



MUSEO  
NAZIONALE  
DEL CINEMA  
TORINO



TORINO  
CITTÀ  
DEL  
CINEMA  
2020

37**TFF**  
TORINO  
FILM  
FESTIVAL

22—30  
NOVEMBRE  
2019

# RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.



[intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

# AIRFRANCE



## FRANCE IS IN THE AIR



## IL MONDO VI DONA ALLA PERFEZIONE

Raggiungete da Torino più di 1.000 destinazioni\* grazie ad uno dei più vasti network al mondo con KLM e i nostri partner SkyTeam. E approfittate del rinnovato programma fedeltà Flying Blue con una più ampia scelta nell'uso delle Miglia.

**AIRFRANCEKLM**  
GROUP

AIRFRANCE.IT

Fino a 26 voli settimanali da Torino a Parigi. \*Collegamento ad un grande network, attraverso il nostro hub di Parigi, con KLM e i nostri partner.



La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è un centro per l'arte contemporanea **no profit**. L'obiettivo della Fondazione è sostenere i giovani artisti facendo conoscere ad un pubblico sempre più ampio le tendenze attuali dell'arte contemporanea. Il campo delle **arti visive** - pittura, scultura, fotografia, video, installazioni e performance - viene proposto al pubblico attraverso le **mostre**, le **attività educative** e gli **eventi**.

Un luogo per l'aggiornamento di appassionati e conoscitori e chi desidera avvicinarsi al contemporaneo.

Maurizio Colaninzi, La Rivoluzione siamo noi, 2000

**Fondazione Sandretto  
Re Rebaudengo**

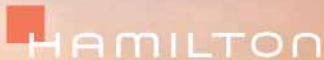
Via Modane 16  
10141 Torino Italia  
t+ 39 0113/97600  
info@fsrr.org | www.fsrr.org

**Orari di apertura**

Giovedì 20 - 23  
Venerdì - Domenica 12 - 19

Sostengono l'attività della  
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo



HAMILTON



AMERICAN SPIRIT SWISS PRECISION



COMPAGNO NEL FILM  
INTERSTELLAR (2014)

KHAKI FIELD MURPH  
AUTOMATIC  
SWISS MADE

Dal 1932, Hamilton scandisce il tempo del cinema con una presenza in oltre 500 pellicole. Una storia di passione e dedizione che celebriamo supportando il cinema di oggi e domani attraverso la collaborazione con il Torino Film Festival e il TorinoFilmLab.

✦ HAMILTONWATCH.COM



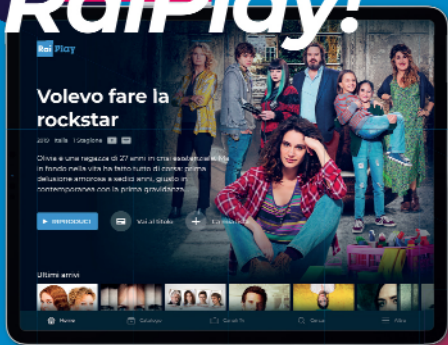
**TFF**  
TORINO FILM FESTIVAL

**TFL**  
TorinoFilmLab



CINEMA  
D'ACQUA

# Sai cosa c'è di nuovo? RaiPlay!



Prossimamente on line  
una nuova release intuitiva, accattivante e immersiva

**Rai Play**

Molto più di quanto immagini



Vai su [raiplay.it](http://raiplay.it) o scarica la app gratuita  
da App store e Play store



# Il cinema scelto per te

**Rai** Movie

[rai.it/raimovie](http://rai.it/raimovie)







MUSEO  
NAZIONALE  
DEL CINEMA  
TORINO

# #FACCEEMOZIONI

1500-2020: DALLA FISIOGNOMICA AGLI EMOJI



17 LUGLIO 2019 – 6 GENNAIO 2020 MOLE ANTONELLIANA, TORINO

PARTNER CULTURALI



MEDIA PARTNER



# NUOVA MAZDA CX-30. UPGRADE YOUR LIFE.



## NUOVA MAZDA CX-30

È l'ultima nata di casa Mazda. La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. I suoi innovativi motori Skyactiv, diesel e ibridi benzina, sono un concentrato di prestazioni eccezionali nel pieno rispetto dell'ambiente. E con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai un motore altamente efficiente insieme al piacere di guida caratteristico di un'auto Mazda.

Consumo combinato 4,4l - 6,6 l/100 Km, livello emissioni CO<sub>2</sub> 105 - 137 g/km

## Scopri Mazda a Torino da:

AUDIELLO & VARALLO Corso Savona 23 • Moncalieri (TO)

SEVEN MOTORS Strada di Settimo 336/A • San Mauro Torinese (TO)

DRIVE TOGETHER



**PIAZZA  
TFF**

---

**LOUNGE &  
LIVE EVENTS**

**MOLE ANTONELLIANA**

23 - 30 novembre 2019  
9.30 - 21.30

Ingresso libero

---

partner

**FLKFOOD**  
CONCEPT  
CATERING


GUIDO *el* GOBINO

CHOCOLATE TRADITION FROM TURIN



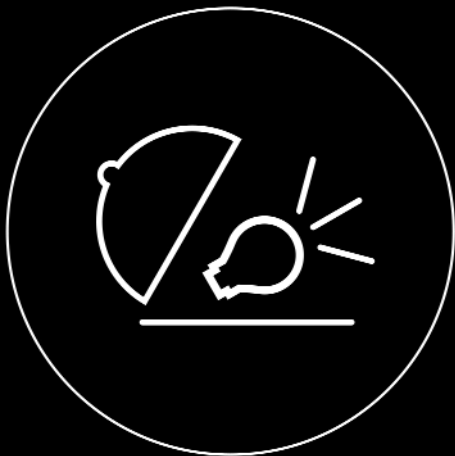
INNAMORATI DEL NOSTRO CIOCCOLATO IN TUTTE LE SUE FORME.

Vi aspettiamo nelle nostre Botteghe di Torino e Milano

  
guidogobino.it

SCOPRI LE NOSTRE  
MATERIE PRIME





Le idee dei nostri clienti diventano food experience pensate per comunicare.

Il primo dei nostri valori: rispetto per persone, territori e ambiente.

CATERING PARTNER DEL TORINO FILM FESTIVAL

**MARTINI**  
**FIERO & TONIC**

L'Aperitivo,  
Naturalmente!



**MARTINI**  
**TIME**

\* 100% aromi e coloranti naturali

Bevi MARTINI® Responsabilmente

MARTINI, I SUOI SPICCI (ASININO) E I SUOI DICCI SONO MARCHI REGISTRATI

Meeting Event 2019

21-23 November



Films

& more to come

Where the cinema blossoms

[www.torinofilmlab.it](http://www.torinofilmlab.it)

ASSOCIATED BY



FINANCIAL PARTNER



ASSOCIATED PARTNER



OTHERS INVOLVED



# Torino Short Film Market

21—23  
November  
2019

vol. 4



a project by



Italian  
Short Film  
Center

in conjunction with



TFF

with the support of



Co-Funded by the  
Creative Europe MEDIA Programme  
of the European Union



Università  
del Piemonte  
Orientale



LUCE  
CINEMA



REGIONE  
PIEMONTE



ITALIAN COMMISSION  
FOR UNESCO



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO



Compagnia  
di San Paolo

Authorized as film market / An Italian  
Member of the European Film Market  
Authorized as Film Market / Italia



Culture Ireland  
CULTURE IRELAND



MINISTERO  
DELL'ECONOMIA



# Torino Film Industry

**21-26 NOVEMBRE 2019**

**TFI TORINO FILM INDUSTRY,  
IL SISTEMA CINEMA PIEMONTESE PER L'INDUSTRIA  
DELL'AUDIOVISIVO**

In occasione del Torino Film Festival, sei giorni di eventi, masterclass, workshop a favore dei professionisti del cinema.

Le attività proposte nel corso dei 6 giorni attraversano il programma del Torino Short Film Market, unitamente a specifici appuntamenti curati dal TorinoFilmLab e proseguono con tre giornate programmate da Film Commission Torino Piemonte e Torino Film Festival, dedicate a documentario, opere prime e seconde e serialità televisiva.

Torino Film Industry è frutto della collaborazione delle principali realtà che compongono il sistema cinema locale che insieme hanno strutturato un complesso di iniziative aperte a operatori e decision makers dell'audiovisivo nazionale e internazionale.

[www.fctp.it/torinofilmindustry](http://www.fctp.it/torinofilmindustry)

UN PARTNER UFFICIALE



MEMBRATI DA



IL MARCHIO UFFICIALE DI



INDUSTRY PARTNER



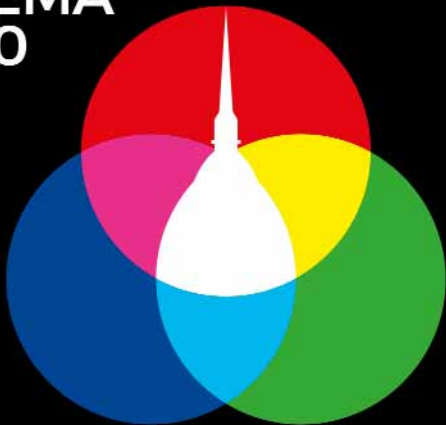
PARTNER CULTURALI



PARTNER TORINO CINEMA PIEMONTE



# TORINO CITTÀ DEL CINEMA 2020



## UN FILM LUNGO UN ANNO

[torinocittadelcinema2020.it](http://torinocittadelcinema2020.it)

Un progetto di



MUNICIPIO  
PALAZZINA  
DEL CENSO  
MADAMA



Con il sostegno di



In collaborazione con



Media Partner Partner



INTLSA SNNBILO

“La struttura è tutto. Abbiamo miliardi di neuroni ma il cervello non sa nulla fino a quando non sono collegati tra di loro.”

TIM BERNERS-LEE

## SIAMO SEMPRE CONNESSI

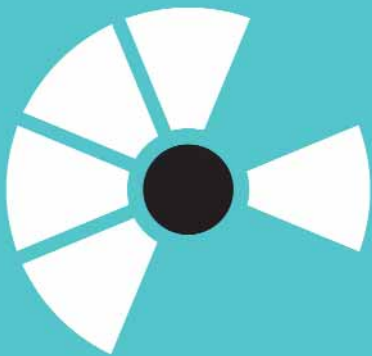
DAL 2003 **RIUNIAMO E DIAMO VOCE** A OLTRE 60 MANIFESTAZIONI DI CINEMA LEGATE DALL'AMORE PER LA RICERCA E DALLA **PROMOZIONE** DI TALENTI E OPERE NAZIONALI E INTERNAZIONALI. UN **NETWORK** NEL QUALE SCAMBIARSI IDEE, ELABORARE PROGETTI, INDOVINARE IL FUTURO, COMPOSTO DA UNA **PLURALITÀ DI VOCI** SEMPRE PIÙ AMPIA, SEMPRE PIÙ COESA, SEMPRE PIÙ CONNESSA.

SCOPRI CHI SIAMO, DOVE SIAMO E COME ADERIRE SU [WWW.AFICFESTIVAL.IT](http://WWW.AFICFESTIVAL.IT)

**AFIC** →

ASSOCIAZIONE FESTIVAL ITALIANI DI CINEMA





Festivals  
on Demand | for film  
professionals  
world wide



**FESTIVAL SCOPE** Pro

[pro.festivalscope.com](http://pro.festivalscope.com)

Co-funded by the  
Creative Europe MEDIA Programme  
of the European Union



# Sommario

## Contents

GIURIE/JURIES	VII
PREMI/AWARDS	XIV
SOMMARIO DEI FILM/FILM LIST	XVIII
<b>TORINO 37</b>	<b>1</b>
<b>GRAN PREMIO TORINO 2019</b>	<b>17</b>
<b>FESTA MOBILE</b>	<b>20</b>
I FILM	25
TEONA STRUGAR MITEVSKA	50
TORINOFILMLAB	57
FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE	64
PREMIO MARIA ADRIANA PROLO	65
SOLDATI'S DAY - IN VIAGGIO CON MARIO SOLDATI	66
<b>CINQUE GRANDI EMOZIONI - CARLO VERDONE</b>	<b>75</b>
I FILM	78
<b>AFTER HOURS</b>	<b>83</b>
I FILM	88
<b>TFFDOC</b>	<b>105</b>
INTERNAZIONALE.DOC	108
ITALIANA.DOC	116
DESIDERIO	124
L'UNICA COSA CHE HO È LA BELLEZZA DEL MONDO	131
FUORI CONCORSO	137
<b>ITALIANA.CORTI</b>	<b>141</b>
<b>ONDE</b>	<b>152</b>
I FILM	155
ARTRUM	174
<b>SI PUÒ FARE! L'HORROR CLASSICO 1919-1969</b>	<b>183</b>
I FILM	188
<b>CINEMA D'AQUA</b>	<b>206</b>
I FILM	207
<b>TORINO FACTORY</b>	<b>212</b>
<b>TORINO SHORT FILM MARKET</b>	<b>225</b>

CLICCA SULLE SEZIONI COLORATE PER ACCEDERE AI FILM  
CLICK ON THE COLORED SECTIONS TO GO THE FILM'S PROFILE



## TORINO FILM FESTIVAL

via Montebello 15 - 10124 Torino  
Tel: +39 011 8138811

info@torinofilmfest.org  
www.torinofilmfest.org

## MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

**COMITATO DI GESTIONE**  
Annapaola Venezia (Vicepresidente)  
Gaetano Renda, Giorgia Valle,  
Paolo Del Brocco

**DIRETTORE**  
Domenico De Gaetano

**CONSERVATORE E CURATORE CAPO**  
Donata Pesenti Campagnoni

**COORDINATORE GENERALE**  
Daniele Tinti

**COMUNICAZIONE, PROMOZIONE, PR**  
Maria Grazia Girotto

**UFFICIO STAMPA**  
Veronica Geraci

**AMMINISTRAZIONE**  
Erika Pichler

## 37° TORINO FILM FESTIVAL 22-30 novembre 2019

**DIRETTORE**  
Emanuela Martini

**SEGRETARIO GENERALE**  
Bruna Ponti  
*con la collaborazione di*  
Anita Brazzalotto (stagista)

**ASSISTENTE ALLA DIREZIONE  
E RAPPORTI CON GLI AUTORI**  
Mara Signori  
*con la collaborazione di*  
Paola Ramello

**COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA  
E RICERCA FILM**  
Luca Andreotti, Salvo Cutaia

**LOGISTICA**  
Flavio Armone

**TFFDOC E ITALIANA.CORTI**  
Davide Oberto  
*con la collaborazione di*  
Paola Cassano, Mazzino Montinari,  
Séverine Petit

**ORGANIZZAZIONE E RAPPORTI  
CON GLI AUTORI**  
Paola Cassano, Chiara Rosaia (stagista)

**ONDE**  
Massimo Causo  
*con la collaborazione di*  
Roberto Manassero, Grazia Paganelli

**CONSULENTI PER LA SELEZIONE**  
Pier Maria Bocchi, Chiara Borroni,  
Federico Gironi, Enrico Magrelli, Federico Pedroni

**CORRISPONDENTE PER IL NORD AMERICA**  
Jim Healy

**CINEMA D'AQUA**  
Marianna Cappi, Alessandro Uccelli

**RETROSPETTIVA «SI PUÒ FARE!»**  
Emanuela Martini  
*con la collaborazione di*  
Luca Andreotti

**COMUNICAZIONE E MARKETING**  
Maria Grazia Girotto  
*con la collaborazione di*  
Bianca Girardi, Giovanna Lomonte

**PR INTERNAZIONALE**  
Lucius Barre

**UFFICIO STAMPA**

Lucrezia Viti  
*con la collaborazione di*  
Livia Delle Fratte, Helleana Grussu,  
Veronica Sisinni, Serena Bernardelli,  
Gabriele Carunchio, Silvia Saitta  
(Alessia Naccarato, Laura Barilari,  
Ester Elettra Morelli, stagisti)

**COMUNICAZIONE WEB**

Chiara Borroni, Giulia Bertino  
(social media)  
Enzo Facente (documentazione video)  
Alessia Durante (documentazione)

**SERVIZI FOTOGRAFICI**

IED Torino

**UFFICIO OSPITALITÀ**

Elisa Liani  
*con la collaborazione di*  
Stefania Albis, Francesca Barbagallo,  
Dario Cazzola

**COORDINAMENTO «PIAZZA TFF»  
E VOLONTARI**

Piero Valetto

**UFFICIO ACCREDITI**

Alessio Oggianu  
*con la collaborazione di*  
Iacopo Bertolini, Irene Fontanello (stagista)

**COORDINAMENTO AUTORI**

Paola Ramello (responsabile),  
Beatrice Agulli, Valeria Burzillà, Simona  
Carnino, Mario Galasso, Lucia Parato,  
Caterina Renzi, Léa Vidotto

**AUTISTI**

Luigi Avogadro, Fabio Berardino, Andrea  
Crivellaro, Matteo Florio Furno, Alberto  
Nota, Matteo Panormita, Paola Pasquero,  
Andrea Scucchia, Ivan Siliato

**SEGRETERIA GIURIE**

Simona Ceppa, Silvia Fessia, Valerio Filardo

**AMMINISTRAZIONE**

Sandra Giaracuni, Andrea Merlo

**MONTAGGI CLIP**

Cristina Sardo

**SUPERVISIONE CINEMA DIGITALE**

Tito Muserra

**ALLESTIMENTO SALE  
PER VIDEOPROIEZIONI**

Euphon, Torino

**SOTTOTITOLI ELETTRONICI**

Sub-Ti Limited, Londra

**INTERPRETI**

Anna Ribotta, Marina Mocetti Spagnuolo,  
Giliola Viglietti

**BIGLIETTERIA ELETTRONICA**

Soft-Solutions, Torino

**SERVIZIO MASCHERE**

REAR Soc. Coop, Grugliasco (TO)

**MANIFESTO E GRAFICA**

BRH+, Torino

**IMMAGINE ORIGINALE**

TCD / Prod.DB / AlamyStockPhoto

**TRASPORTI**

DHL International Spa

**AUTO**

Mazda

**SERVIZI ASSICURATIVI**

Reale Mutua Assicurazioni

**SIGLA**

Enarmonia - Regia: Chicca Richelmy  
Musica: Fabio Barovero

**IDEAZIONE E PROGETTO UFFICI  
TEMPORANEI E INSTALLAZIONI**

Maurizio Buffa  
Allestimenti: Fast Events srl, Torino  
Ideazione srl, Torino

**CLEANING SERVICES**

Multiservizi, Torino

**AGENZIE VIAGGI**

Amarganta Viaggi, Torino  
Protravel Inc., New York

**IL FESTIVAL RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:**

Centro di Produzione RAI di Torino, Film Commission Torino Piemonte,  
Archivio Alasca, Giaime Alonge, Marylou Brizio, Massimo Causo,  
Steve Della Casa, Rodrigo Diaz, Davide Di Giorgio, Mauro Gervasini,  
Arturo Invernici, Antonio La Grotta, Roberto Manassero, Lorena Militello,  
Emiliano Morreale, Federico Pedroni, Mariapaola Pierini, Daniela Vincenzi.

I colleghi del Museo Nazionale del Cinema e dei festival.

Un ringraziamento particolare ai volontari del 37° Torino Film Festival  
e soprattutto al Guest Director del 37° TFF, Carlo Verdone.

**PER L'OMAGGIO A MARIO SOLDATI SI RINGRAZIA:**

Rai Movie, Rai Teche, Università degli Studi di Torino.

**LA RETROSPETTIVA «SI PUÒ FARE!»****È STATA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON:**

British Film Institute, Classic Films Distribución, CristaldiFilm, CSC -  
Cineteca Nazionale, Films sans frontières, Gaumont, Kino Lorber, Park Circus.

Il festival aderisce alla FIAPF e all'AFIC.

## CATALOGO 2019

CURATORE  
Stefano Boni

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE  
Maicol Casale

TESTI  
Stefania Carta, Stella Dagna,  
Sonia Del Secco, Grazia Paganelli,  
Fabio Pezzetti Tonion, Anna Sperone

TRADUZIONI  
Mara Dompè, Gail McDowell

© 2019 Museo Nazionale del Cinema  
Fondazione Maria Adriana Prolo

ISBN 978-88-96469-19-4







**info:**  
ASSOCIAZIONE  
AMICI DEL TORINO  
FILM FESTIVAL

via Montebello 15  
10124 Torino  
Italia

## Associazione Amici del Torino Film Festival

L'Associazione è stata promossa da giovani imprenditori e professionisti per concretare un impegno a sostegno del dialogo tra le culture e le esperienze dell'universo giovanile, della creatività artistica, della formazione professionale dei giovani.

L'Associazione affianca istituzionalmente il Festival mettendo a disposizione risorse finanziarie, competenze e servizi professionali, per promuoverlo e valorizzarlo e per diffondere una maggiore consapevolezza del valore culturale, sociale, economico e d'immagine che il Festival ha per Torino e per le nuove generazioni.

L'Associazione organizza inoltre nel corso dell'anno attività riservate ai soci, quali anteprime cinematografiche e altre iniziative.

## *The Association Friends of the Torino Film Festival*

*The Association Friends of the Torino Film Festival is promoted by young entrepreneurs and professionals in order to encourage and support the dialogue between the culture and the experiences of young people, their artistic creativity, and their professional schooling.*

*The Association is an institutional support for the Festival, offering financial resources, expertise and professional services; it promotes and valorizes the Festival, and heightens its image as a vehicle of cultural, social and economic values for Turin and for the young generations.*

*Throughout the year, the Association also organizes activities reserved to its members, such as film previews and other initiatives.*

### **soci benefattori**

Armando Testa Spa  
Camera Commercio  
Industria Artigianato  
Agricoltura - Torino  
Euphon  
Fondazione CRT

### **soci benemeriti**

Gruppo Giovani Imprenditori  
Unione Industriale di Torino  
Confederazione Nazionale Artigianato

### **soci sostenitori**

Gruppo Giovani Imprenditori  
API - Torino  
Lega Cooperative Torino  
Alberghina Studio Ottica  
Orange  
Essegierre  
Unione Giovani Dottori  
Commercialisti di Torino  
UTET

### **soci onorari**

Art Directors Club Italiano  
British Council  
Centre Culturel Français  
Goethe Institut  
Juventus F.C.

### **soci ordinari**

Giancarlo Baraldo  
Franco Carrer  
Piera Detassis  
Richi Ferrero  
Bruno Gambarotta  
Carlo Gonella  
Luciana Littizzetto  
Monica Mailander  
Luca Martini  
Ugo Nespolo  
Domenico Siniscalco  
Gigi Venegoni

### **presidente**

Lorenzo Jona Celesia

### **vice presidenti**

Andrea Alberghina  
Paola Goffi  
Davide Varvello

### **segretario e tesoriere**

Emanuela Barreri

### **comitato direttivo**

Andrea Alberghina  
Emanuela Barreri  
Mauro Boglione  
Paola Goffi  
Massimo Moretto  
Lorenzo Jona Celesia  
Cosimo Palumbo  
Davide Varvello

## TorinoFilmLab

Il TorinoFilmLab è un laboratorio internazionale che sostiene filmmaker da tutto il mondo attraverso attività di formazione, sviluppo di progetti e finanziamento alla produzione e alla distribuzione. Quest'anno celebra il traguardo dei cento film completati, presentati nei maggiori festival e distribuiti a livello internazionale – incluse pellicole selezionate a Cannes, Locarno e Venezia, nonché ben tre titoli scelti dai rispettivi Paesi nella corsa al premio Oscar per il miglior film internazionale. Il 2019 segna anche l'ingresso in produzione della prima serie TFL, ALBATROS, sviluppata all'interno del programma SeriesLab 2018 e pronta ad andare in onda in Belgio. In parallelo, il TorinoFilmLab continua ad attirare talenti a Torino attraverso l'iniziativa TFL Extended, lanciata nel 2018 con lo scopo di allargare il know-how del TFL e quello dei suoi esperti a un numero più ampio di progetti internazionali. Il 37° Torino Film Festival ospita la dodicesima edizione del TorinoFilmLab Meeting Event (dal 21 al 23 novembre), un forum di coproduzione internazionale che coinvolge trecento professionisti dell'industria cinematografica presenti in città per incontrare i «film del futuro», sviluppati all'interno dei programmi del TorinoFilmLab. I migliori progetti saranno ulteriormente supportati con finanziamenti alla produzione e premi collaterali. Inoltre, in questa occasione il TorinoFilmLab assegnerà ufficialmente i suoi fondi di sostegno alla produzione e alla distribuzione internazionale, creati con il finanziamento del sotto-programma Creative Europe - MEDIA dell'Unione Europea.

## TorinoFilmLab

*TorinoFilmLab is a year-round, international laboratory that supports talents from all over the world through activities in training, development, production and distribution funding. In 2019, it celebrates the milestone of one hundred completed films that were successfully screened in festivals and released internationally: among which award-winning entries in Cannes, Locarno and Venice, as well as three titles to compete in 2020 for the Academy Awards' Best International Feature Film category. This year also marks the entry into production of the first TFL TV series, ALBATROS, developed within the SeriesLab programme in 2018 and is now ready to be broadcasted in Belgium. In parallel, TorinoFilmLab continues to attract talents to Torino through the TFL Extended initiative, an intense training opportunity launched in 2018. With this programme, TFL aims at putting its know-how and wide network of experts to the service of the largest possible audience. The 37<sup>th</sup> Torino Film Festival hosts the 12<sup>th</sup> edition of the TorinoFilmLab Meeting Event (November 21<sup>st</sup> to November 23<sup>rd</sup>): an international co-production forum that involves more than three hundred industry professionals, who are invited to meet the "films of the future", developed within the various TFL programmes. The best projects will be rewarded with production grants and collateral prizes, while the recipient of the TFL Funds 2019 – supporting the production & distribution of international co-productions and created thanks to the Creative Europe - MEDIA sub-programme – will also officially be assigned.*

# giuria/jury

TORINO 37

## crisrina comencini

PRESIDENTE DELLA GIURIA



(Roma) esordisce come cosceneggiatrice del padre Luigi, di Suso Cecchi D'Amico e di Ennio De Concini. Il suo debutto alla regia è del 1988 con il film *Zoo*, cui seguono *I divertimenti della vita privata*, *La fine è nota*, *Va' dove ti porta il cuore* e *La bestia nel cuore*. Comencini è anche un'apprezzata scrittrice di romanzi: oltre a *Matrioska*, sono da ricordare *Pagine strappate*, *L'illusione del bene*, *Quando la notte*, *Lucy*, *Voi la conoscete* ed *Essere vivi*. Nel 2013 è a teatro con *La scena*, da cui è tratto il suo ultimo film dal titolo *Qualcosa di nuovo* (2016).

PRESIDENT OF THE JURY

*(Rome, Italy) debuted as a coscreenwriter for her father Luigi, for Suso Cecchi D'Amico, and for Ennio De Concini. She debuted as a director in 1988 with the movie Zoo and then she directed The Amusements of Private Life, The End Is Known, Follow Your Heart and Don't Tell. Comencini is also a popular novelist: besides Matrioska, her books include The Missing Pages, L'illusione del bene, When the Night, Lucy, Voi la conoscete, and Essere vivi. In 2013, she debuted in theatre with La scena, on which her most recent movie, Something New (2016), is based.*

## fabienne babe



(Parigi, Francia), dopo un'infanzia tra la Libia e la Francia, inizia a prendere lezioni di recitazione negli Stati Uniti. Al suo ritorno in Francia avvia la sua carriera cinematografica e lavora con noti registi europei come Jacques Rivette, Ken Loach, Jean-Claude Brisseau, Maurice Pialat, André Téchiné, Jean-Pierre e Luc Dardenne, Paul Vecchiali, João César Monteiro. Contemporaneamente rivolge le sue scelte anche verso film popolari come *Le cœur des hommes* di Marc Esposito o *Les démons de Jésus* di Bernie Bonvoisin. Nel 1997 la Cinémathèque française le dedica una retrospettiva.

*(Paris, France) grown up in Lybia and France, but it is in the USA that she started acting lessons. Upon her return to France, she worked with reknown Europeans film directors such as Jacques Rivette, Ken Loach, Jean-Claude Brisseau, Maurice Pialat, André Téchiné, Jean-Pierre and Luc Dardenne, Paul Vecchiali, João César Monteiro. She also shared her acting choices between popular films such as Le cœur des hommes by Marc Esposito or Les démons de Jésus by Bernie Bonvoisin. In 1997 she received a tribute at the Cinémathèque française through a retrospective of her career.*

## giuria/jury

### TORINO 37

#### bruce mcdonald



(Kingstone, Canada, 1959) è famoso per il suo stile eclettico e irriverente, oltre che per la sua passione per la musica e la cultura pop. Dopo il clamore suscitato dal suo film d'esordio *Roadkill* (TFF 1990), ha diretto molti altri film di successo, come *Hard Core Logo*, *The Tracy Fragments* e *Pontypool* (TFF 2009). Vive a Toronto con sua moglie e sua figlia, adora il cibo italiano e il bellissimo disco *Bitches Brew*. Il suo nuovo film *Dreamland* sarà proiettato quest'anno al TFF.

*(Kingstone, Canada, 1959) is a director known for his irreverent, eclectic style and his love of music and pop culture. After breaking out with his debut feature Roadkill (TFF 1990), he has gone on to direct numerous other acclaimed films including Hard Core Logo, The Tracy Fragments and Pontypool (TFF 2009). He currently lives in Toronto with his wife and daughter, enjoys Italian food and loves the great album Bitches Brew. His new film Dreamland will be screened this year at TFF.*

#### eran riklis



(Gerusalemme, Israele, 1954) ha studiato al National Film & TV School di Beaconsfield e all'Università di Tel Aviv. Il suo ultimo film, che sarà in anteprima italiana al 37° TFF, è *Spider in the Web* (2019). Nel 2017 ha diretto *Shelter*, preceduto da *Dancing Arabs* (2014), *In fuga col nemico* (2012), *Playoff* (2011), mentre nel 2010 ha portato al cinema il romanzo di A.B. Yehoshua *Il responsabile delle risorse umane*. La critica e il pubblico lo ha acclamato per *Il giardino di limoni* (2008), premio del pubblico alla Berlinale, e *La sposa siriana* (2004), premio del pubblico a Locarno.

*(Jerusalem, Israel, 1954) graduated at the National Film & TV School in Beaconsfield, and also studied at Tel Aviv University. His latest film, Spider in the Web (2019), will have its Italian premiere at 37<sup>th</sup> TFF. In 2017 he directed Shelter, preceded by Dancing Arabs (2014), Zaytoun (2012), Playoff (2011). In 2010 he directed The Human Resources Manager, based on the acclaimed novel by A.B. Yehoshua. He enjoyed wide international critical and box office success with Lemon Tree (2008), winner of the Audience Award in Berlin, and with The Syrian Bride (2004), winner of the Audience Award in Locarno.*

#### teona strugar mitevaska



(Skopje, Macedonia) inizia sin da piccola a recitare. Studia pittura e graphic design, frequenta la Tisch School of Arts e l'Università di New York. Esordisce nel 2001 con il cortometraggio *Veta*, mentre il suo primo lungo, *How I Killed a Saint*, è del 2004. Seguono *I Am from Titov Veles* (2007), *The Woman Who Brushed off Her Tears* (2018), *When the Day Had No Name* (2017) e *God Exists, Her Name Is Petrunija* (2018). Il TFF le dedica una personale con i suoi cinque lungometraggi. Con il fratello Vuk e la sorella Labina ha fondato la sua casa di produzione Sisters and Brother Mitevski.

*(Skopje, Macedonia) started as a child actor, trained as a painter and a graphic designer and later studied at MFA program in film at the Tisch School of Arts, New York University. She made her debut in 2001 with short film Veta. In 2004 she made her first feature How I Killed a Saint, followed by I Am from Titov Veles (2007), The Woman Who Brushed off Her Tears (2018), When the Day Had No Name (2017) and God Exists, Her Name Is Petrunija (2018). A tribute with her five movies is included in the festival. Together with her brother Vuk and sister Labina, she established the company Sisters and Brother Mitevski.*

## giuria/jury

TFFDOC - INTERNAZIONALE.DOC

## sara fattahi



(Damasco, Siria, 1983), documentarista, pittrice, autrice di storyboard e di animazioni, ha studiato legge all'Università di Damasco e si è laureata in belle arti. Dal 2010 produce in maniera indipendente i propri film, portando a termine nel 2013 il primo cortometraggio, *27 Meters*. *Coma*, il suo primo documentario, prodotto nel 2015, ha vinto il premio Regard neuf a Visions du réel. Trasferitasi in Libano, ha lavorato al suo secondo lungometraggio documentario, *Chaos*, che è stato selezionato in molti festival internazionali. Attualmente lavora al film di finzione *Calm*.

*(Damascus, Syria, 1983) is a documentary maker, painter, storyboard author and animator. She studied law at the University of Damascus and graduated in fine art. In 2010 she started to produce and direct her documentaries independently. She finished her first short documentary 27 Meters in 2013. Coma, her first feature-length documentary, produced in 2015, won the Regard neuf Award at Visions du réel. She moved to Lebanon and worked on her second documentary feature, Chaos (2018), selected in many international festivals. She's currently developing the fiction project Calm.*

## erik negro



(1990) si occupa principalmente di cinema documentario e sperimentale; scrive per FilmParlato.it e Cinelapsus.com, e occasionalmente ha collaborato con «il manifesto». Si occupa inoltre della programmazione (non convenzionale) di sale indipendenti e ha lavorato come montatore – anche coautore – in film d'avanguardia, lavori d'archivio, video e installazioni. Ha esordito alla regia nel 2019 con *Non c'è nessuna Dark Side (atto uno)*, presentato al Pesaro Film Festival.

*(1990) is primarily involved in documentaries and experimental cinema; he writes for FilmParlato.it and Cinelapsus.com, and has on occasion collaborated with "il manifesto." He also oversees (unconventional) programming for independent cinemas and has collaborated as a film editor – and co-author – on avant-garde films, archival works, videos, and installations. He debuted as a director in 2019 with Non c'è nessuna Dark Side (atto uno), which was presented at the Pesaro Film Festival.*

## vladimir perisic



(Belgrado, Serbia, 1976) ha studiato letteratura a Parigi 7 e regia alla Fémis. *Dremano Oko*, suo film di diploma, è stato selezionato alla Cinéfondation di Cannes nel 2003. *Ordinary People*, il primo lungometraggio sviluppato nell'ambito della Cinéfondation, è stato selezionato alla Semaine de la critique di Cannes 2009. Nel 2014 ha partecipato al film collettivo *The Bridges of Sarajevo* con Godard, Cristi Puiu, Serguei Loznitsa e Angela Schanelec. Attualmente lavora al suo secondo lungometraggio. Dal 2010 è codirettore del Belgrado Film Festival. Insegna alla facoltà di media e comunicazione di Belgrado.

*(Belgrade, Serbia, 1976) studied literature at Paris 7 and directing at Fémis. His graduating film Dremano Oko was selected for the Cinéfondation at Cannes 2003. Ordinary People, his first feature, developed at the Cinéfondation residence, was selected for the Semaine de la critique at Cannes 2009. In 2014, he participated in the collective film The Bridges of Sarajevo with Godard, Cristi Puiu, Serguei Loznitsa, and Angela Schanelec. He's presently working on his second feature. Since 2010, he has been a codirector of the Belgrade Film Festival. He teaches at the faculty of media and communications in Belgrade.*

## giuria/jury

TFFDOC - ITALIANA.DOC

### eleonora mastropietro



è una geografa e ricercatrice presso l'Università di Milano che sviluppa in parallelo un forte interesse per cinema e scrittura. Nel 2007 frequenta il corso di scrittura cinematografica presso la Civica scuola di cinema di Milano, poi quello di cinema documentario. Partecipa a laboratori, corsi di formazione, codirige film collettivi. Nel 2013 fonda l'associazione La Fournaise, per la quale si occupa di produzione e scrittura di documentari. Nel 2018 realizza il doc *Storia dal Qui*, presentato al Festival dei Popoli e in altri festival nazionali e internazionali.

*is a geographer and researcher at the University of Milan. In tandem with her academic studies, she developed a great interest in film and writing. In 2007, she took a course in film writing at the Civica scuola di cinema in Milan, followed by a course in documentary film. She participated in laboratories and courses, and took part in directing collective movies. In 2013, she founded the association La Fournaise, for which she is involved in production and writes documentaries. In 2018, she made the documentary Storia dal Qui, presented at the Festival dei Popoli and at other festivals, in Italy and abroad.*

### pippo mezzapesa



(Bitonto, Bari, 1980), laureato in giurisprudenza a Bari, gira nel 2001 il suo primo cortometraggio *Lido Azzurro*. Scrive e dirige diversi corti molto premiati: *Zinana* (2004), vincitore del David di Donatello e finalista ai Nastri d'argento, *Come a Cassano* (2005), *L'altra metà* (2009), *Settanta* (2012), *La Giornata* (2018). È sceneggiatore e regista di quattro lungometraggi: *Pinuccio Lovero - Sogno di una morte di mezza estate* (2007), *Il paese delle spose infelici* (2011), *Pinuccio Lovero - Yes I can* (2012) e *Il bene mio* (2018), candidato a due Globi d'oro.

*(Bitonto, Bari, Italy, 1980) received his law degree from the University of Bari. In 2001, he shot his first short, Lido Azzurro. He has written and directed various shorts which have received many awards: Zinana (2004) won a David di Donatello and was a finalist at the Silver Ribbons, Come a Cassano (2005), L'altra metà (2009), Settanta (2012), and La Giornata (2018). He has written and directed four features: Pinuccio Lovero - Sogno di una morte di mezza estate (2007), Il paese delle spose infelici (2011), Pinuccio Lovero - Yes I can (2012), and Il bene mio (2018), nominated for two Golden Globes.*

### annina wettstein



(Svizzera, 1977) è programmatore e consulente per festival. Ha studiato antropologia sociale, letteratura francese e management all'Università di Zurigo. È stata membro del comitato di selezione, curatore e capo del dipartimento programmi di molti festival. Fa parte della Commissione Non Fiction della Zurich Film Foundation. Dal 2018 è program advisor dell'International Film Festival di Rotterdam e membro del comitato di selezione di DOK Leipzig. Vive a Berlino e Zurigo.

*(Switzerland, 1977) is a festival programmer and researcher. She studied social anthropology, French literature and management at the University of Zurich. For several festivals she worked as member of the selection committee, curator and head of the programme department. She is member of the Non-Fiction Commission of the Zurich Film Foundation. Since 2018 she is programme advisor for the International Film Festival Rotterdam and member of the selection committee of DOK Leipzig. She lives in Berlin and Zurich.*

## giuria/jury

### ITALIANA.CORTI

#### elia billoni



(Mantova, 1981) è musicista e interprete delle canzoni di Dino Fumaretto, personaggio stratificato in bilico tra il grottesco e l'onirico. A nome di Fumaretto sono stati pubblicati gli album *Buchi* (2006), *La vita è breve e spesso rimane sotto* (2010), *Sono invecchiato di colpo* (2012) e *Coma* (2019), coprodotto da IOSONOUNCANE. Con Fumaretto si racconta la solitudine, la perdita, l'assurdità, il cinismo della vita attuale in cui si può anche ridere, ma con ansia. La musica di Fumaretto è suggestionata da Kafka, dal Neil Young più cupo e da Buster Keaton.

*(Mantua, Italy, 1981) is a musician who performs the songs by Dino Fumaretto, a multifaceted character straddling the grotesque and the dreamlike. Four albums have been released under the name Dino Fumaretto: Buchi (2006), La vita è breve e spesso rimane sotto (2010), Sono invecchiato di colpo (2012), and Coma (2019), coproduced by IOSONOUNCANE. Songs are about solitude, loss, absurdity, and the cynicism of contemporary life, in which you can also laugh, but stressfully so. The music of Fumaretto is inspired by Kafka, by the gloomiest Neil Young, and by Buster Keaton.*

#### monica lisa stambrini



(Mountain View, California, Usa), diplomata in regia presso la Scuola civica di Milano nel 1994, dirige videoclip, corti e documentari. Nel 1998 il corto *Sshhh...* vince il Torino Film Festival. Nel 2002 dirige il lungometraggio *Benzina*, tratto dal romanzo di Elena Stancanelli e selezionato in concorso al TFF, e nel 2007 *Terapia d'urto* per Rai2. Tra le fondatrici di *Le ragazze del porno*, progetto collettivo di registe italiane, realizza il corto *Queen Kong*. Nel 2012 dirige il documentario *Sedia elettrica - Il making-of di lo e te di Bernardo Bertolucci*.

*(Mountain View, CA, USA) received her degree in directing from the Civic School of Milan in 1994 and made video clips, shorts, and documentaries. In 1998, her short Sshhh... won the Torino Film Festival. In 2002, she directed Gasoline, based on the novel by Elena Stancanelli and selected to compete at the TFF, and in 2007, Terapia d'urto for Rai2. She is one of the founders of Le ragazze del porno, a collective project of Italian female directors, for which she made the short Queen Kong. In 2012, she made the documentary Sedia elettrica - Il making-of di lo e te di Bernardo Bertolucci.*

#### lucio villani



(Roma, 1980) è un artista poliedrico, decano dell'underground italiano ed esperto di autoproduzioni. Disegnatore e musicista, è autore di dischi, libri in filastrocca e in prosa, libri illustrati, fumetti, storyboard, manifesti, artwork per cinema, musica ed editoria. Contrabbassista molto richiesto nei maggiori blues festival europei, si muove spesso, facendo base tra Torino e Roma, città alla cui vita artistica cerca di contribuire attivamente, convinto che l'arte debba essere al servizio della società. Colleziona libri, dischi, giochi, scacchi.

*(Rome, Italy, 1980) is a polyhedral artist and musician, a doyen of Italy's underground scene, and an expert in self-productions. He has made records, books of nursery rhymes, books in prose, illustrated books, comic books, storyboards, posters, and artwork for cinema, music, and publishing. A double bass player who is in great request at Europe's major blues festivals, he moves around a lot but has his bases in Turin and Rome, where he tries to make an active contribution to the city's artistic life, convinced that art must be at the service of society. He collects books, records, games, and chess pieces.*

## giuria / jury

fIPRESCI

## francesco grieco



(Bari, 1982), caposervizio della sezione «festival» e inviato per la rivista web «Mediacritica», è selezionatore per il concorso lungometraggi del Festival Presente italiano. È stato consulente alla programmazione del Biografilm Festival. Ha collaborato alle monografie *Il cinema francese negli anni di Vichy e Streghe, pagliacci, mutanti - Il cinema di Alex De la Iglesia*, oltre ai cataloghi dell'Asian Film Festival e del Premio Amidei. Ha collaborato con le riviste di critica cinematografica «Inland - Quaderni di cinema», «Cinefilia ritrovata», «Filmidee», «CineCriticaWeb».

*(Bari, Italy, 1982) is editor of the "festival" section and critic of the web magazine "Mediacritica;" he is the programmer of the feature film competition of Presente italiano Festival. He also worked as programming consultant at the Biografilm Festival. He contributed to the book Il cinema francese negli anni di Vichy and Streghe, pagliacci, mutanti - Il cinema di Alex De la Iglesia, in addition to the catalogs of the Asian Film Festival and the Amidei Prize. He also contributed to the film magazines "Inland - Quaderni di cinema," "Cinefilia ritrovata," "Filmidee," "CineCriticaWeb."*

## diana martirosyan



(Yerevan, Armenia, 1990) è critico cinematografico, curatrice, programmatrice e rappresentante della giovane generazione di critici armeni. Ha studiato giornalismo alla Russian-Armenian Slavonic University e cinema alla State Institute of Theatre and Cinematography di Yerevan. Specializzata nel cinema europeo contemporaneo, scrive in lingua armena, russa e inglese. L'interesse per il cinema italiano l'ha portata a studiare la lingua e la storia del cinema italiano. Collabora con il Golden Apricot Yerevan International Film Festival e il ReAnimania International Animation Film and Comics Art Festival.

*(Yerevan, Armenia, 1990) is a film critic, curator and programmer, presenter of the so-called young generation of Armenian film critics. She studied journalism at Russian-Armenian Slavonic University and film studies at Yerevan State Institute of Theatre and Cinematography. Author of film interviews and reviews in Armenian, Russian and English, she specializes in contemporary European cinema. Huge and genuine interest in Italian filmmaking led her to study Italian language and the history of Italian cinema. She works for Golden Apricot Yerevan International Film Festival and ReAnimania International Animation Film and Comics Art Festival.*

## heidi strobel



(1966) è giornalista e critico cinematografico, dal 2005 scrive saggi su letteratura e cinema per giornali e riviste come «Filmdienst» e «Die Furche». Tiene corsi di letteratura e di cinema, dal 1945 ai giorni nostri, presso la Humboldt-Universität zu Berlin e la Freie Universität Berlin.

*(1966) is a German film journalist and critic. She has written about literature and film for various newspapers and magazines since 2005, currently mainly for "Filmdienst" and "Die Furche." She has taught courses in literature and film after 1945 at the Humboldt-Universität zu Berlin and at the Freie Universität Berlin.*



## giuria/jury

### CIPPUTI

#### PREMIO CIPPUTI



### francesco tullio altan

(Treviso) ha frequentato la facoltà di architettura di Venezia e alla fine degli anni Sessanta ha vissuto a Roma, occupandosi di scenografia e sceneggiatura per il cinema e la televisione. Si è trasferito a Rio de Janeiro nel 1970 e nel 1974 ha iniziato a collaborare con giornali italiani. Tornato in Italia nel 1975, ha creato la Pimpa e ha pubblicato i suoi primi fumetti su «Linus». Due anni dopo è nato il suo personaggio più celebre, Cippi. Le sue vignette di satira politica sono pubblicate regolarmente dall'«Espresso» e dalla «Repubblica».

*(Treviso, Italy) studied architecture in Venice and in the late 1960s moved to Rome, where he was involved in making sets and writing screenplays for films and TV. He moved to Rio de Janeiro in 1970 and in 1974 began collaborating with Italian newspapers. He returned to Italy in 1975, created Pimpa and published his first comic strips in "Linus." Two years later, he created his most famous character, Cippi. His satirical political cartoons are regularly published in "l'Espresso" and "la Repubblica."*



### paolo mereghetti

(Milano, 1949), giornalista e critico cinematografico per il «Corriere della Sera» e «lo donna», ha scritto per «Ombre rosse», «Positif», «AlterLinus», «Linea d'ombra», «Reset», «Lo straniero», «Ciak», «Gli Asini». Dal 1993 cura un Dizionario dei film pubblicato da Baldini+Castoldi che ha preso il suo nome: il *Mereghetti*. Per i «Cahiers du cinéma» ha pubblicato un volume su Orson Welles; per *Contrasto* ha curato il volume *Movie Box*. Ha collaborato alle Mostre del cinema di Venezia dirette da Lizzani, Rondi e Barbera. Ha ricevuto il premio Flaiano (2001), il premio De Sica (2014) e il premio Amidei (2018).

*(Milan, Italy, 1949) is a journalist and film critic for "Corriere della Sera" and "lo donna." He has written for "Ombre rosse," "Positif," "AlterLinus," "Linea d'ombra," "Reset," "Lo straniero," "Ciak," and "Gli Asini." Since 1993, he has been editing a film dictionary published by Baldini+Castoldi which has adopted his name: the Mereghetti. With "Cahiers du cinéma," he published a book about Orson Welles. For Contrasto, he edited the book Movie Box. He has collaborated with Venice Film Festivals directed by Lizzani, Rondi, and Barbera. In 2001, he received the Flaiano Prize; in 2014 the De Sica Prize; and in 2018, the Amidei Award.*



### cosimo torlo

(Eboli, Salerno), trasferitosi da Eboli a Torino, ha lavorato molti anni in fabbrica e poi, a seguire, altrettanti alla Fiom-Cgil. Ha girovagato tra il giornalismo e la passione politica lavorando a Roma, sempre avendo il buon cibo e il buon vino come punti di riferimento. Appassionato di cinema, ha promosso il premio Cippi con Altan, e fin dalla sua prima edizione lo segue come un figlio.

*(Eboli, Salerno, Italy), from Eboli to Turin, worked for many years in a factory and then, for the same amount of time, at Fiom-CGIL. In Rome, he has alternated journalism and his passion for politics, always with good food and good wine as his pole star. A film lover, he and Altan promoted the Premio Cippi and, ever since its first edition, he has followed it like a son.*

## Premi/Awards

### GRAN PREMIO TORINO

a/to Barbara Steele

#### TORINO 37

Concorso internazionale lungometraggi/  
*International Feature Film Competition*

Miglior film/*Best Film*: € 18.000

Premio Fondazione Sandretto

Re Rebaudengo/

*Fondazione Sandretto*

*Re Rebaudengo Award*: € 7.000

Premio per la miglior attrice/

*Best Actress Award*

Premio per il miglior attore/

*Best Actor Award*

Premio per la miglior sceneggiatura/

*Best Screenplay Award*

Premio del pubblico/*Audience Award*

#### TFFdoc

Miglior film/*Best Film*

Internazionale.doc: € 6.000

Premio speciale della giuria/

*Special Jury Award Internazionale.doc*

Miglior film/*Best Film*

Italiana.doc: € 6.000

Premio speciale della giuria/

*Special Jury Award Italiana.doc*

#### ITALIANA.CORTI

Concorso cortometraggi italiani/

*Italian Short Film Competition*

Miglior film/*Best Film*: € 2.000

Premio speciale della giuria/

*Special Jury Award*

#### PREMIO FIPRESCI/FIPRESCI AWARD

Miglior film/*Best Film* Torino 37

#### PREMIO CIPPUTI/CIPPUTI AWARD

Miglior film sul mondo del lavoro/

*Best Film about the work world*

#### PREMIO CINEMA D'AQUA/ CINEMA D'AQUA AWARD

Concorso cortometraggi in collaborazione  
con/*Short film competition in collaboration*  
with **QC TERME**

Miglior film/*Best Film*: € 1.000

#### PREMI COLLATERALI/COLLATERAL AWARDS

#### PREMIO ACHILLE VALDATA/ ACHILLE VALDATA AWARD

Giuria dei lettori di «Torino Sette»/

*Jury composed of readers of "Torino Sette"*

Miglior film/*Best Film* Torino 37

#### PREMIO AVANTI!/AVANTI! AWARD

Migliore tra i film di finzione e documentari

in concorso al Torino Film Festival/

*Best film among those in the competitive*

*sections at the Torino Film Festival*

Distribuzione del film in Italia/

*Distribution of the film in Italy*

#### PREMIO GLI OCCHIALI DI GANDHI/ GANDHI'S GLASSES AWARD

Assegnato dal Centro Studi «Serenio Regis»

(Torino) al film che meglio interpreta

la visione gandhiana del mondo. È parte

del progetto «Irenea, cinema e arte per

la pace»/*Awarded by the Centro Studi*

*"Serenio Regis" (Turin) to the best movie*

*representation of a Gandhi-like vision of*

*the world. It's part of the project "Irenea,*

*cinema e arte per la pace"*

#### PREMIO INTERFEDI/INTER-FAITH AWARD

Premio per il rispetto delle minoranze

e per la laicità, attribuito dalla Giuria

Interfedi/*Inter-faith Jury Award for the*

*respect of minority rights and laity*

#### PREMIO SCUOLA HOLDEN/ HOLDEN SCHOOL AWARD

Premio per miglior sceneggiatura/

*Best Script* Torino 37

#### PREMIO D@MS/D@MS AWARD

Miglior Casting Director di Torino 37,

attribuito da una giuria di studenti

del corso di Laurea in Dams/

*Best Casting Director of Torino 37,*

*awarded by a jury of students*

*of the DAMS degree program.*

È con rinnovato piacere che la Regione Piemonte accoglie la nuova edizione del Torino Film Festival, attesa manifestazione di consolidato prestigio e dal respiro internazionale. Il festival, kermesse capace di unire un'indiscussa qualità culturale e la valorizzazione del settore cinematografico nel suo complesso, continua a mantenere alta la vocazione verso il cinema nuovo e la sua valenza fortemente strategica per lo sviluppo del territorio. La 37<sup>a</sup> edizione della manifestazione presenta dunque un programma ancora una volta ricco, frutto dell'impegno e dell'immenso lavoro dei tanti curatori e collaboratori del festival e del direttore, nonché del guest director Carlo Verdone, che sarà a Torino nei giorni del festival e presenterà al pubblico «Cinque grandi emozioni», la sezione da lui curata. Durante la 37<sup>a</sup> edizione, il Torino Film Festival proporrà anche un importante e gradito omaggio a Mario Soldati. «Si può fare!», titolo della retrospettiva del festival, rappresenta un'occasione importante di scoperta per il pubblico dei grandi autori del cinema italiano e internazionale e, allo stesso tempo, un momento privilegiato di incontro per operatori e professionisti del settore. A tutti loro va il ringraziamento del nostro Ente, con l'auspicio che il Torino Film Festival continui a rappresentare un momento di crescita per Torino, per il Piemonte e di coinvolgimento di nuove fasce di pubblico.

Infine auguriamo al pubblico, che numeroso affollerà gli spazi del festival alla ricerca di quella magia che solo il cinema sa offrire, una piacevole settimana.

**Vittoria Poggio**

Assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio,  
Regione Piemonte

È con grande piacere che la Città di Torino saluta la 37<sup>a</sup> edizione del Torino Film Festival, evento di rilievo internazionale che quest'anno inaugura anche le celebrazioni della manifestazione «Torino Città del Cinema 2020».

Ogni anno il festival accoglie in città nomi prestigiosi del panorama cinematografico nazionale e internazionale ed è vetrina preziosa per la scoperta e il lancio di talenti esordienti oltre a essere un momento di incontro per operatori del settore che a Torino si confrontano con le possibilità del mercato come nel Torino Film Industry. La 37<sup>a</sup> edizione di questo Festival così amato e atteso dal suo pubblico regala ancora una volta alla nostra città anteprime e dibattito sulla settima arte, asse strategico per lo sviluppo del nostro territorio. Auguro lunga vita al Torino Film Festival in attesa della grande festa e del fitto calendario di eventi che Torino Città del Cinema porterà in città per il 2020.

**Francesca Paola Leon**

Assessore alla Cultura, Città di Torino

*It is with renewed pleasure that the Piedmont Region welcomes the new edition of the Torino Film Festival, this eagerly-awaited event of consolidated prestige and international scope. The festival brings together indisputable cultural quality and the valorization of the entire film sector; it continues to uphold its strong vocation for new cinema and its highly strategic value for the development of the territory.*

*Once again, the 37<sup>th</sup> edition of the festival offers a varied program, thanks to the commitment and immense work of the festival's director and its many curators and collaborators, as well as that of the guest director, Carlo Verdone, who will be in Turin during the festival and will present "Five Great Emotions," the section he has curated, to the public. This year's Torino Film Festival will also offer an important and valued tribute to Mario Soldati.*

*"It Could Work!" is the title of the festival's retrospective, an important opportunity for the public to discover the great filmmakers of Italian and international cinema.*

*It is also a special moment of encounter for workers and professionals in the sector.*

*Our thanks go to all of them; may the Torino Film Festival continue to represent a moment of growth for Turin and Piedmont, and to always involve new segments of the public.*

*Lastly, we wish a very pleasant week to the public which will flock to the festival's venues in search of that magic which only cinema can provide.*

**Vittoria Poggio**

*Councilor for Culture, Tourism, and Commerce,  
Piedmont Region*

*It is with great pleasure that the City of Turin greets the 37<sup>th</sup> Torino Film Festival, an event of international importance which this year also ushers in the "Torino Città del Cinema 2020" celebrations.*

*Every year, the festival welcomes renowned exponents of national and international cinema; it is a valuable showcase for discovering and launching new talents, as well as a moment of encounter for sector professionals who want to address new market possibilities, through Torino Film Industry, for example.*

*The 37<sup>th</sup> edition of this beloved and much-awaited Festival once again offers our city previews and debates on the seventh art; it is a strategic axis for the development of our territory.*

*Long live the Torino Film Festival, as we look forward to the celebrations and packed calendar of events which Torino Città del Cinema will bring to town in 2020.*

**Francesca Paola Leon**

*Councilor for Culture, City of Turin*

È tempo di varcare i confini. La 37<sup>a</sup> edizione del Torino Film Festival darà ufficialmente il via alla manifestazione «Torino Città del Cinema 2020». È l'ennesima dimostrazione della grande energia di un settore inesauribile, dal punto di vista sia delle idee, sia delle potenzialità. Proprio a partire da quest'anno, infatti, si intende «andare oltre», non solo collaborando in maniera sempre più sinergica con le istituzioni cinematografiche torinesi, italiane e internazionali, ma anche anticipando l'idea di contaminazione della settima arte in tutta la città, per i tredici mesi a venire, con idee, immagini, suggestioni, tra passato e futuro. Un vortice di incroci, cortocircuiti e sovrapposizioni di sguardi si innescherà quindi nei giorni del Festival, quando gli spettatori potranno alternare alla visione dei film di oggi, come da tradizione, momenti di approfondimento e deviazioni in svariate forme e modalità, specie nell'accogliente «Lounge» del TFF allestita all'interno della Mole Antonelliana che, tra una proiezione e l'altra, diventerà un accogliente salotto del Festival. Così, chi seguirà la retrospettiva «Si può fare?» sulla produzione horror dalle origini alla fine degli anni Sessanta (curata dalla direttrice Emanuela Martini) impreziosita dalla presenza a Torino, di Barbara Steele, icona di stile e dell'horror gotico italiano e non solo, potrà trovare stimolanti controcampi nella mostra #FacceEmozioni in corso alla Mole Antonelliana. Le opere prime e seconde di cui è composto il concorso potranno offrire spunti già presenti ne *La grande strada azzurra*, primo lungometraggio girato da Gillo Pontecorvo nel 1957, che sarà presentato in Festa Mobile nella copia restaurata per l'occasione dal Museo Nazionale del Cinema: una ideale linea di continuità nell'omaggio dedicato a Pontecorvo visitabile nella sua Aula del Tempio.

Insomma, il cinema e le sue mille vite, i volti, le persone, le idee in movimento che contribuiscono a rinnovare, di anno in anno, questo Festival saranno, ancora una volta, il modello cui guardare con passione per tutto il prossimo 2020.

### **Annapaola Venezia**

Vice Presidente Museo Nazionale del Cinema

*It's time to cross the borderline. The 37<sup>th</sup> Torino Film Festival will mark the official start of the event "Torino Città del Cinema 2020." This is yet more proof of the amazing energy of a sector with unlimited ideas and potential. And in fact, starting this year, we intend to "go further," not only by increasing the synergy of our collaboration with film institutions in Turin, Italy, and worldwide, but also by spearheading the contamination of the seventh art throughout the city over the next thirteen months, with ideas, images, and proposals, past and future. During the Festival, spectators will be able to alternate screenings of contemporary movies, as per tradition, with a whirlwind of crossroads, short circuits, and overlapping gazes which will catalyze moments of in-depth analysis and detours of varying forms and kinds, above all in the comfortable TFF Lounge at the Mole Antonelliana, which, between one screening and another, will be the Festival's hospitable sitting room. Thus, the public attending the retrospective "It Could Work!" – horror movies from their origins until the late 1960s, curated by Festival director Emanuela Martini (and even more special thanks to the participation of Barbara Steele, an icon of Italian goth style and horror, and more) – will discover complementary stimuli at the exhibit #FacceEmozioni, now on view at the Mole Antonelliana. The first and second films which make up the main competition reflect intuitions which can already be found in *The Wide Blue Road*, Gillo Pontecorvo's first feature film, directed in 1957; it will be presented as part of *Festa Mobile*, in a copy which the National Cinema Museum restored for the occasion: an ideal line of continuity in the tribute dedicated to Pontecorvo, on view at the Museum's Temple Hall.*

*In short: cinema and the myriad lives, faces, people, and ideas in motion which, year after year, help renew this Festival and which, once again, will be the model to follow with passion throughout 2020.*

### **Annapaola Venezia**

Vice President, National Cinema Museum

## Sommario dei film/*Film List*

### TORINO 37

*Algunas bestias* di/by Jorge Riquelme Serrano  
*Le choc du futur* di/by Marc Collin  
*Dylda* di/by Kantemir Balagov  
*Fin de siglo* di/by Lucio Castro  
*Il grande passo* di/by Antonio Padovan  
*El hoyo* di/by Galder Gaztelu-Urrutia Munitxa  
*Hvítur, hvítur dagur* di/by Hlynur Pálmason  
*Ms White Light* di/by Paul Shoulberg  
*Now Is Everything* di/by Riccardo Spinotti,  
 Valentina De Amicis  
*Ohong Village* di/by Lungyin Lim  
*Pink Wall* di/by Tom Cullen  
*Prélude* di/by Sabrina Sarabi  
*Raf* di/by Harry Cepka  
*Le rêve de Noura* di/by Hinde Boujema  
*Wet Season* di/by Anthony Chen

### FESTA MOBILE

*Beats* di/by Brian Welsh  
*Colpiti al cuore* di/by Alessandro Bignami  
*Dreamland* di/by Miles Joris-Peyrafitte  
*Frances Ferguson* di/by Bob Byington  
*Frida Viva la Vida* di/by Giovanni Troilo  
*The Good Liar* di/by Bill Condon  
*La grande strada azzurra* di/by Gillo Pontecorvo  
*Jojo Rabbit* di/by Taika Waititi  
*Knives Out* di/by Rian Johnson  
*La Gomera* di/by Corneliu Porumboiu  
*Il ladro di bambini* di/by Gianni Amelio  
*Lontano lontano* di/by Gianni Di Gregorio  
*Magari* di/by Ginevra Elkann  
*Mi chiamo Altan e faccio vignette* di/by  
 Stefano Consiglio  
*Mientras dure la guerra* di/by Alejandro Amenábar  
*Nour* di/by Maurizio Zaccaro  
*The Projectionist* di/by Abel Ferrara  
*Queen & Slim* di/by Melina Matsoukas  
*Simple Women* di/by Chiara Malta  
*Spider in the Web* di/by Eran Riklis  
*Star Stuff* di/by Milad Tangshir  
*Tommaso* di/by Abel Ferrara  
*True History of the Kelly Gang* di/by Justin Kurzel  
*L'ultimo piano* di/by aa.vv.  
*Vaccini. 9 lezioni di scienza* di/by Elisabetta Sgarbi

### Festa mobile - Teona Strugar Mitevska

*Gospod postoi, imeto i' e Petrunija*  
*Kako ubiv svetec*  
*Jas sum od Titov Veles*  
*The Woman Who Brushed Off Her Tears*  
*When the Day Had No Name*

### Festa mobile - Torino Film Lab

*Abou Leila* di/by Amin Sidi-Boumédiène  
*Aleli* di/by Leticia Jorge  
*A febre* di/by Maya Da-Rin  
*Hra* di/by Alejandro Fernández Almendras  
*Litigante* di/by Franco Lolli  
*Made in Bangladesh* di/by Rubaiyat Hossain  
*Port Authority* di/by Danielle Lessovitz

### Festa mobile - Film Commission Torino Piemonte

*Easy Living* di/by Orso and Peter Miyakawa

### Festa mobile - Premio Maria Adriana Prolo

*Troppo tardi t'ho conosciuta*  
 di/by Emanuele Caracciolo

### Festa mobile - Soldati's Day

*Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle  
 del Po - Fontanafredda* di/by Mario Soldati  
*Pranzo di Natale: cibi genuini* di/by Mario Soldati  
*Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno - Puntata:  
 capriccio napoletano* di/by Mario Soldati  
*Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno - Puntata:  
 libro e libertà* di/by Mario Soldati  
*Incontri del TG - Un'ora con Mario Soldati*  
 di/by Leo Birzoli  
*Malombra* di/by Mario Soldati  
*Fuga in Francia* di/by Mario Soldati  
*La provinciale* di/by Mario Soldati

### CINQUE GRANDI EMOZIONI

*Sunset Boulevard* di/by Billy Wilder  
*Ordet* di/by Carl Theodor Dreyer  
*Divorzio all'italiana* di/by Pietro Germi  
*Being There* di/by Hal Ashby  
*What's Eating Gilbert Grape*  
 di/by Lasse Hallström

### AFTER HOURS

*The Barefoot Emperor*  
 di/by Peter Brosens, Jessica Woodworth  
*Bina* di/by Orçun Behram  
*Blood Quantum* di/by Jeff Barnaby  
*Un confine incerto* di/by Isabella Sandri  
*Dreamland* di/by Bruce McDonald  
*Greener Grass* di/by Jocelyn DeBoer,  
 Dawn Luebbe  
*Guns Akimbo* di/by Jason Lei Howden  
*Die Kinder der Toten* di/by Nature Theater  
 of Oklahoma (Kelly Copper, Pavol Liska)  
*The Last Porno Show* di/by Kire Paputts

*Letto N. 6* di/by Milena Coccozza  
*The Lodge* di/by Severin Fiala, Veronika Franz  
*Metamorphosis* di/by Kim Hong-sun  
*Paradise* di/by Davide Del Degan  
*Por el dinero* di/by Alejo Mogueillansky  
*Scream, Queen! My Nightmare on Elm Street*  
 di/by Roman Chimienti, Tyler Jensen  
*Starfish* di/by A.T. White  
*Tito* di/by Grace Glowicki

## TFFDOC

### Internazionale.Doc

*143 Rue du désert* di/by Hassen Ferhani  
*Dopamina* di/by Natalia Imery Almario  
*Khamsin* di/by Grégoire Couvert, Grégoire Orio  
*Kongo* di/by Hadrien La Vapeur, Corto Vaclav  
*El silencio que queda* di/by Amparo Garrido  
*Space Dogs* di/by Elsa Kremser, Levin Peter  
*Swarm Season* di/by Sarah Christman  
*When the Persimmons Grew* di/by Hilal Baydarov

### Italiana.Doc

*L'apprendistato* di/by Davide Maldì  
*La chair et le granit* di/by Anna Recalde Miranda  
*Fango rosso* di/by Alberto Diana  
*Fuoritutto* di/by Gianluca Matarrese  
*I giorni e le opere* di/by Francesco Dongiovanni  
*Lucus a lucendo - A proposito di Carlo Levi*  
 di/by Alessandra Lancellotti, Enrico Masi  
*La nostalgia della condizione sconosciuta*  
 di/by Andrea Grasselli  
*L'uomo raccoglitore* di/by Demetrio Giacomelli

### Desiderio

*Delphine et Carole, Insoumuses*  
 di/by Callisto Mc Nulty  
*Heimat Ist ein Raum aus Zeit*  
 di/by Thomas Heise  
*Holy Days* di/by Narimane Mari  
*Indianara* di/by Aude Chevalier-Beaumel,  
 Marcelo Barbosa  
*Liberté* di/by Albert Serra  
*Lonely Rivers* di/by Mauro Herce  
*Sono innamorato di Pippa Bacca*  
 di/by Simone Manetti

### L'unica cosa che ho è la bellezza del mondo

*Comme si, comme ça* di/by Marie-Claude Treilhou  
*Incontro con Franco «Bifo» Berardi*  
*Time and Tide* di/by Marleen van der Werf  
*Últimas ondas* di/by Emmanuel Piton  
*L'ultimu sognu* di/by Lisa Reboulleau

### Fuori concorso

*Movimenti di un tempo impossibile* di/by Flatform  
*Non si può nulla contro il vento* di/by Flatform  
*Quello che verrà è solo una promessa*  
 di/by Flatform  
*Tutto l'oro che c'è* di/by Andrea Caccia

### ITALIANA.CORTI

*La buca* di/by Dario Fedele  
*Camera d'estate* di/by Mattia Biondi  
*Caravaggio era un maiale* di/by Giacomo Bolzani  
*Incompiuta*  
 di/by Tiziano Doria, Samira Guadagnuolo  
*Lui e io* di/by Giulia Cosentino  
*Passaggi* di/by Beppe Leonetti  
*Smoke Gets In Your Eyes* di/by Riccardo Giacconi,  
 Paolo Pennuti, Mirko Fabbri  
*Spera Teresa* di/by Damiano Giacomelli  
*Sublunary* di/by Mariangela Ciccarello,  
 Philip Cartelli  
*La Tigresse* di/by Fabrizio Paterniti Martello  
*La volta che ho sognato Robert Oppenheimer*  
 e il fungo atomico che si alza nel deserto  
 di/by Carlo Cagnasso

### ONDE

*De nuevo otra vez* di/by Romina Paula  
*Dentro di te c'è la terra* di/by Cosimo Terlizzi  
*Maman Maman Maman*  
 di/by Lucia Margarita Bauer  
*Maudit!* di/by Emmanuel Parraud  
*Megrez* di/by Mauro Santini  
*Memra* di/by Canecapovolto  
*Ne croyez surtout pas que je hurle*  
 di/by Frank Beauvais  
*La notte salva* di/by Giuseppe Boccassini  
*Ontem Havia Coisas Estranhas no Céu*  
 di/by Bruno Risas  
*Padrone dove sei* di/by Carlo Michele Schirinzi  
*La pelle del tempo* di/by Salvo Cuccia  
*Resurrezione* di/by Tonino De Bernardi  
*Sacavém* di/by Júlio Alves  
*Såsong* di/by John Skoog  
*Six Portraits of Pain* di/by Teresa Villaverde  
*Sofá* di/by Bruno Safadi  
*Synonymes* di/by Nadav Lapid  
*Vitalina Varela* di/by Pedro Costa  
*Voglio vivere senza vedermi*  
 di/by Bruno Bigoni, Francesca Lolli

**Onde Artrum**

*The Atelier* di/by Hasan Özgür Top  
*At Those Terrifying Frontiers Where the Existence and Disappearance of People Fade into Each Other* di/by Basel Abbas, Ruanne Abou-Rahme  
*Dream Lives of Debris (And What Has Location May Be Approached)* di/by Lara Ögel  
*The Missing T* di/by Ahmet Ögüt  
*Neither on the Ground, nor in the Sky* di/by Hera Büyükaşçıyan  
*Shivering Heart* di/by Vajiko Chachkhiani  
*Studio Visit 09: Painting Preview* di/by Theo Triantafyllidis  
*Under* di/by Hale Tenger

**SI PUÒ FARE!**

*Das Cabinet des Dr. Caligari* di/by Robert Wiene  
*Nosferatu, eine Symphonie des Grauens* di/by Friedrich Wilhelm Murnau  
*The Phantom of the Opera* di/by Rupert Julian  
*Frankenstein* di/by James Whale  
*Freaks* di/by Tod Browning  
*Island of Lost Souls* di/by Erle C. Kenton  
*The Mummy* di/by Karl Freund  
*The Black Cat* di/by Edgar G. Ulmer  
*Bride of Frankenstein* di/by James Whale  
*The Devil Doll* di/by Tod Browning  
*Dr. Jekyll and Mr Hyde* di/by Victor Fleming  
*Cat People* di/by Jacques Tourneur  
*I Walked with a Zombie* di/by Jacques Tourneur  
*The Body Snatcher* di/by Robert Wise  
*Creature from the Black Lagoon* di/by Jack Arnold  
*The Curse of Frankenstein* di/by Terence Fisher  
*Dracula* di/by Terence Fisher  
*The Revenge of Frankenstein* di/by Terence Fisher  
*The Tingler* di/by William Castle  
*La maschera del demonio* di/by Mario Bava  
*Les yeux sans visage* di/by Georges Franju  
*The Curse of the Werewolf* di/by Terence Fisher  
*The Innocents* di/by Jack Clayton  
*The Pit and the Pendulum* di/by Roger Corman  
*L'orribile segreto del Dr. Hichcock* di/by Riccardo Freda  
*The Birds* di/by Alfred Hitchcock  
*The Haunting* di/by Robert Wise  
*The Masque of the Red Death* di/by Roger Corman  
*Onibaba* di/by Kaneto Shind  
*Dr. Terror's House of Horrors* di/by Freddie Francis  
*Operazione paura* di/by Mario Bava  
*The Plague of the Zombies* di/by John Gilling

*The Sorcerers* di/by Michael Reeves  
*Rosemary's Baby* di/by Roman Polanski  
*Toby Dammit* di/by Federico Fellini  
*Dr. Jekyll & Sister Hyde* di/by Roy Ward Baker

**CINEMA D'AQUA**

*Apnea* di/by Irene von Dorigotti  
*Apollo 18* di/by Marco Renda  
*Cai D'wr Apä Tuk* di/by Matteo Passerini  
*La conseguenza del tempo* di/by Eugenio Sciola  
*Espressioni d'acqua* di/by Simone Careddu  
*Fontanelle* di/by Giuseppe Zimardi  
*I giganti dell'acqua* di/by Massimo De Pascale, Andrea Zambelli  
*Goccia* di/by Silvia Selvi  
*Keplerz-18B* di/by Fabio Palmieri  
*Vapori d'infanzia nell'acqua* di/by Roberto Di Vito

**TORINO FACTORY**

*Ayo mama* di/by Virginia Carollo, Andrea Cassinari, Tommaso Valli  
*/mà-dre/* di/by Stefano Guerri  
*Manuale di storie dei cinema* di/by Stefano D'Antuono, Bruno Uglioli  
*Negrophilia* di/by Marco De Bartolomeo, Navid Sh  
*Nel jardin des plantes* di/by Giorgio Beozzo, Davide Leo, Fabrizio Spagna, Stefano Trucco  
*La ragazza cinese* di/by Guglielmo Loliva  
*Scheletri* di/by Luigi De Rosa, Fabiana Fogagnolo  
*Selene* di/by Sara Bianchi

**TORINO SHORT FILM MARKET**

*Amerigo et le Nouveau Monde* di/by Luis Briceño, Laurent Crouzeix  
*Child* di/by Talia Zucker  
*Emtehan* di/by Sonia K. Hadad  
*Ghoulis Galactic Grievances* di/by Josh Owen  
*Guy Proposes to His Girlfriend on a Mountain* di/by Bernhard Wenger  
*Ngot, mận* di/by Linh Duong  
*Salloni* di/by Zgijm Terziqi

**Tutti i film sono proiettati in DCP tranne dove diversamente indicato/All the films are shown in DCP except where otherwise indicated**





TORINO 37

## jorge riquelme serrano

### ALGUNAS BESTIAS

Cile/Chile, 2019, 97', col.



Una famiglia si avventura su un'isola disabitata della costa Sud del Cile con il sogno di costruirvi un hotel per turisti. Quando l'uomo che li trasporta con la barca sulla terraferma scompare, la famiglia resta imprigionata sull'isola. Il freddo, la mancanza d'acqua, l'incertezza e gli animi che si scaldano liberano le bestie nascoste nella famiglia.

«*Algunas bestias* è il mio secondo lungometraggio, un film di finzione che affronta le complessità che risiedono all'interno di una famiglia. È un thriller drammatico che ci induce a pensare a noi stessi come individui, e riflette sull'amore e la crisi delle relazioni all'interno di un piccolo gruppo di persone. *Algunas bestias* è un progetto coraggioso e rischioso in tutti i sensi. Non abbiamo ricevuto alcun supporto da fondi nazionali; eppure abbiamo deciso di imbarcarci in questo progetto da indipendenti, con la premessa di raccontare la storia in una forma semplice, diretta e onesta».

\*\*

#### contatti/contacts

Tamasa Distribution  
<https://www.tamasa-cinema.com/>

\*\*

*A family embarks on an uninhabited island on the south coast of Chile with the dream of making a tourist hotel there. When the man who took them over by boat from the mainland disappears, the family is left imprisoned on the island. Cold, without water and uncertainty, tempers flare, and relationships begin to breakdown, releasing the beasts that the family has hidden.*

*"Some Beasts is my second feature film, a fiction film that addresses the complexities that are experienced within a family. It is a unique drama-thriller that makes us look at ourselves as individuals, and reflect on the love and breakdown of relationships within a small group of people. Some Beasts is a brave and risky project in every sense. We did not have the support of national funds; however, we decided to embark on this project independently under the premise of telling the story in a simple, direct and honest way."*

**Jorge Riquelme Serrano** (Santiago, Cile, 1981) lavora come regista, produttore e sceneggiatore. Nel 2015 ha fondato la società di produzione Laberinto Film, che si occupa di cinema indipendente in America Latina. Il suo primo lungometraggio, *Camaleón*, è stato presentato nel 2016 al London Film Festival ed è stato selezionato in numerosi festival internazionali. Ha vinto il premio come miglior regista ai Pedro Sienna Awards 2017. *Some Beasts* ha vinto tre dei quattro premi in gara a Films in Progress 2019 di Toulouse e San Sebastián.

*Jorge Riquelme Serrano* (Santiago, Chile, 1981) works as a director, producer and scriptwriter. In 2015, he created the production company Laberinto Films, which develops independent filmmaking in Latin America. His opera prima *Camaleón* achieved international prestige after debuting at the London Film Festival 2016 and it has also been selected for many international festivals. Winner of the Best Director Award at the Pedro Sienna Awards 2017. His new feature film *Some Beasts* won three of the four competing prizes at the Films in Progress 2019 of Toulouse and San Sebastián.

#### filmografia/filmography

*Camaleón* (2016), *Algunas Bestias* (2019).

## marc collin

### LE CHOC DU FUTUR

Francia/France, 2019, 84', col.



Parigi, 1978. Ana è frustrata dalla continua composizione di jingle pubblicitari. Vorrebbe scrivere sue canzoni ma tutto quello che crea le suona vecchio e datato. Le cose cambiano però quando un amico le porta un nuovo gadget elettronico: una delle prime *beatbox* importate in Francia. In un'industria dominata dagli uomini, Ana userà i suoi dispositivi elettronici per far sentire la sua voce, creando un nuovo sound che lascerà il segno nei decenni a venire.

«Ho pensato che si trattasse di un'ottima occasione per raccontare come si fa musica, come si può esprimere se stessi e cosa significa lottare perché questo succeda. [...] La storia ha luogo negli anni Settanta, tuttavia si sarebbe potuta ambientare ai giorni nostri. Le sonorità che Ana crea sono le stesse che ascoltiamo oggi. L'idea è proprio questa: negli anni Settanta hanno inventato la musica del futuro. È stata una grande rivoluzione e il suono della musica registrata e prodotta oggi proviene da quegli anni, come dalla musica concreta degli anni Cinquanta».

\*\*

*Paris, 1978. Ana is frustrated by writing jingles for commercials. She wants to write her own songs, but everything she writes sounds stale and old. All this changes when a friend brings her a new electronic gadget, one of the first beatboxes to be imported into France. In a male-dominated industry, Ana uses her electronic gadgets to make herself heard, creating a new sound that will mark the decades to come.*

*"I thought it would be a great opportunity to talk about how to do music, how to express yourself, and how it is to struggle to make it happen. [...] The story happens in the 70s but, either way, it could have happened now. The sound Ana is doing is the same kind of sound we are listening to now. It's really this idea: that in the 70s, they had invented the sound of the future. It was a big revolution, and the sound of all music that is being recorded and produced now comes from this era, as well as from musique concrète in the 50s."*

**Marc Collin** è un musicista, compositore di musica per film e produttore discografico francese. È noto come fondatore, con Olivier Libaux, del progetto Nouvelle Vague, il gruppo divenuto famoso in tutto il mondo per le interpretazioni in chiave bossa nova del repertorio new wave e punk degli anni Ottanta. Collin ha firmato diverse colonne sonore, in particolare per i film *Les Kidnappeurs* (Graham Guit, 1998), *White Wall* (James Boss, 2010) e *Dessau Dancers* (Jan Martin Scharf, 2014). *Le choc du futur* è il suo film d'esordio.

*Marc Collin is a French musician, film music composer and record producer. He is known as the founder, with Olivier Libaux, of the project Nouvelle Vague, the band internationally known for performing new wave and punk songs, from 80s, in a bossa nova style. Collin has worked on several film soundtracks, notably that of Les Kidnappeurs (Graham Guit, 1998), White Wall (James Boss, 2010) and Dessau Dancers (Jan Martin Scharf, 2014), among the others. The Shock of the Future is his first feature film.*

**filmografia/filmography**  
*Le choc du futur* (2019).

### THE SHOCK OF THE FUTURE

regia, musica/  
director, music

Marc Collin

sceneggiatura/screenplay

Marc Collin,

Elina Gakou-Gomba

fotografia/cinematography

Stefano Forlini

montaggio/film editing

Yann Malcor

costumi/costume design

Eve Manuteau

scenografia/

production design

Marco Melaragni

suono/sound

Stéphane Gessat

interpreti e personaggi/

cast and characters

Alma Jodorowsky (Ana),

Philippe Rebbot, Laurent

Papot (Paul), Elli Medeiros

(Tatiana), Clara Luciani,

Teddy Melis, Corine

produttori/producers

Nicolas Jourdiar, Gaëlle

Ruffier, Marc Collin

produzione/production

Nebo Productions, The

Perfect Kiss Films, Sogni

Vera Films

\*\*

contatti/contacts

MPM Film

Natsuki Lambert

natsuki@mpmfilm.com

mpmfilm.com

# kantemir balagov

## DYLDA

Russia, 2019, 137', col.



### BEANPOLE

#### regia/director

Kantemir Balagov

#### sceneggiatura/screenplay

Kantemir Balagov,

Alexander Terekhov

#### fotografia/cinematography

Ksenia Sereda

#### montaggio/film editing

Igor Litoninskiy

#### scenografia/

#### production design

Sergey Ivanov

#### costumi/costume design

Olga Smirnova

#### musica/music

Evgueni Galperine

#### intepreti e personaggi/

#### cast and characters

Viktoria Miroshnichenko

(Iya Sergueeva),

Vasilisa Perelygina (Masha),

Andrey Bykov (Nikolay

Ivanovich),

Igor Shirokov (Sasha),

Konstantin Balakirev

(Stepan),

Ksenia Kutepova

(Lyubov Petrovna),

Olga Dragunova

(la sarta/seamstress),

Timofey Glazkov (Pashka)

#### produttori/produzione

Sergey Melkumov,

Alexander Rodnyansky

#### produzione/production

Non-Stop Production,

Wild Bunch,

Ar Content

\*\*

#### contatti/contacts

Movies Inspired

stefano.jacono@moviesinspired.com

www.moviesinspired.com

1945, Leningrado. La seconda guerra mondiale ha devastato la città, demolendo i suoi edifici e lasciando i cittadini a brandelli, fisicamente e mentalmente. Sebbene l'assedio – uno dei peggiori della storia – sia finalmente finito, la vita e la morte continuano e la loro battaglia nelle macerie rimaste. Due giovani donne, Iya e Masha, cercano di dare senso e speranza alla lotta per ricostruire le loro vite tra le rovine.

«Era importante per me mostrare le conseguenze della guerra attraverso i volti, gli occhi, i corpi delle persone, non solo attraverso edifici abbandonati o distrutti. A livello superficiale, *dylda* è una parola che descrive fisicamente la protagonista, Iya, in quanto è una donna molto alta. Ma per me *dylda* indica la goffaggine ed è così che i miei personaggi provano ed esprimono i loro sentimenti nel film: sono goffi, stanno imparando a vivere di nuovo dopo la guerra ed è molto difficile per loro».

\*\*

*1945, Leningrad. World War II has devastated the city, demolishing its buildings and leaving its citizens in tatters, physically and mentally. Although the siege – one of the worst in history – is finally over, life and death continue their battle in the wreckage that remains. Two young women, Iya and Masha, search for meaning and hope in the struggle to rebuild their lives amongst the ruin.*

*“It was important for me to show the consequences of war through people’s faces, eyes, bodies, not just through abandoned or destroyed buildings. On a surface level, beanpole is a word that describes the physical attributes of our main hero, Iya, as she’s a very tall woman. But for me beanpole is more about clumsiness and this is how my heroes feel and express feelings in the film – they are clumsy, they are learning how to live again after the war and it is very difficult for them.”*

**Kantemir Balagov** (Nalchik, Russia, 1991) ha frequentato il laboratorio di regia di Alexander Sokurov alla Kabardino-Balkarian State University nel 2015. Durante i suoi studi, ha realizzato una serie di film, sia di finzione che documentari, che hanno partecipato a vari eventi nazionali e internazionali. *Dylda* è stato selezionato al 72° Festival di Cannes, nella sezione Un certain regard, mentre il suo primo lungometraggio, *Tesnota* è stato presentato al TFF nel 2017.

*Kantemir Balagov (Nalchik, Russia, 1991) graduated from Alexander Sokurov’s directing workshop at Kabardino-Balkarian State University in 2015. During his studies, he made a number of fiction and documentary films which took part in various domestic and international events. Beanpole has been selected for the 72<sup>nd</sup> Cannes Film Festival, in Un certain regard, and his first feature film, Closeness (2017), was screened at TFF.*

#### filmografia/filmography

*Pervyy ya (cm, 2014), Andryukha (cm, doc., 2015), Molody eschyo (mm, 2015), Tesnota (2017), Dylda (2019).*

## lucio castro

### FIN DE SIGLO

Argentina, 2019, 84', col.



Un argentino di New York e uno spagnolo di Berlino si incontrano per caso a Barcellona. Quel che sembra l'incontro di una notte tra due stranieri si trasforma in una relazione epica che attraversa i decenni, nella quale tempo e spazio si rifiutano di rispettare le regole.

«Ho cominciato a scrivere *Fin de siglo* spinto dalla curiosità di confrontare un personaggio nel suo presente con il medesimo personaggio vent'anni prima, per osservare quel che è rimasto invariato, ciò che è cambiato e quel che desiderava e ha dimenticato».

\*\*\*

*An Argentinian man from New York and a Spanish man from Berlin hook up by chance while in Barcelona. What seems like a one-night encounter between two strangers becomes an epic, decades-spanning relationship, in which time and space refuse to play by the rules.*

*"I started writing End of the Century with the curiosity to confront a character in the present with the same character twenty years ago. The things that remained the same, the things that changed, the things that he forgot he wanted."*

## END OF THE CENTURY

regia, sceneggiatura,  
montaggio/director,  
screenplay, film editing

Lucio Castro

fotografia/cinematography

Bernat Mestres

musica/music

Robert Lombardo

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Juan Barberini (Ocho),

Ramon Pujol (Javi),

Mia Maestro (Sonia),

Mariano Lopez Seoane

(Passerby), Helen Celia

Castro-Wood (Oona)

produttori/producers

Lucio Castro, Josh Wood

produzione/production

Lucio Castro, Inc.

\*\*\*

contatti/contacts

Stray Dogs

[georgia@stray\\_dogs.com](mailto:georgia@stray_dogs.com)

**Lucio Castro** (Buenos Aires, Argentina, 1975), dopo essersi laureato presso il Centro de experimentación cinematográfica (C.I.C.), si è trasferito nel 2000 a New York per conseguire una seconda laurea alla Parsons School of Design. Ha lavorato come stilista di moda maschile debuttando in parallelo come regista di cortometraggi. *Trust Issues* (2017), il suo ultimo cortometraggio, è stato presentato nel 2018 al Festival di Cannes. *Fin de siglo* (2018) è il suo lungometraggio d'esordio.

*Lucio Castro* (Buenos Aires, Argentina, 1975), after graduating from Centro de experimentación cinematográfica (C.I.C.), moved to New York in 2000 to pursue second degree at Parsons School of Design. He has been working as a menswear designer and making short films since then. His latest short film *Trust Issues* (2017) was presented at the Cannes Film Festival 2018. *Fin de siglo* (2018) is his debut feature.

**filmografia/filmography**

*Honey We Shouldn't Be Here* (cm, 2008), *It Goes Without Saying* (cm, 2011), *With Mustard* (cm, 2015), *Trust Issues* (cm, 2017), *Fin de siglo* (2019).

## antonio padovan IL GRANDE PASSO

Italia/Italy, 2019, 96', col.



Da quando, a sei anni, Dario Cavaliere ha visto in diretta le immagini del primo sbarco sulla Luna, non ha mai smesso di volerci andare. Mario Cavaliere gestisce una ferramenta di quartiere a Roma, fino al giorno in cui la sua esistenza viene sconvolta dallo squillo del telefono. Suo fratello Dario è in prigione. Mario si ritrova a essere l'unico che può occuparsi di quel fratello che ha visto una sola volta in vita sua. I due fratelli, tanto simili fisicamente quanto differenti caratterialmente, si ritroveranno soli di fronte a un'impresa impossibile.

«Raccontando questa storia ho voluto rendere omaggio a due mondi del cinema che amo. Da un lato quello americano, un po' infantile e sentimentalista, con cui sono cresciuto da bambino: il cinema di sognatori come Steven Spielberg, dell'ingenuità vista come valore, dell'innocenza alla meraviglia. Dall'altro il cinema della mia terra, quello silenzioso e sincero, creato da artigiani come Carlo Mazzacurati, fatto di spazi dilatati, di sentimenti delicati e autentici, traboccante di affetto per la normalità».

\*\*

*When he was six years old, Dario Cavaliere watched the live broadcast of the first Moon landing and ever since then he has dreamed of going there. Mario Cavaliere runs a local hardware store in Rome, until one day his life is turned upside down when the phone rings. His brother Dario is in prison. Mario discovers he is the only person who can take care of that brother, who he has only seen once in his lifetime. The two brothers, who resemble each other physically but have completely different personalities, find themselves alone in the face of an impossible venture.*

*"In telling this story I wanted to pay tribute to the two worlds of cinema I love. On the one hand, American cinema, rather childish and sentimental, which I grew up with when I was a child: the cinema of dreamers like Steven Spielberg, of naiveté as a value, a paean to marvel. On the other hand, the cinema of my land, silent and sincere, created by artisans like Carlo Mazzacurati, made of dilated space, delicate and authentic feelings, overflowing with affection for normality."*

PREMIO CIPPUTI



**Antonio Padovan** (Vittorio Veneto, Treviso, 1985) a ventidue anni si trasferisce a New York, dove inizia a lavorare nel mondo del cinema e della pubblicità. Nel 2013 scrive e dirige *Jack Attack*, episodio del film *All Hallow's Eve 2*. Come cortometraggio a sé stante, viene invitato a più di cento festival, dove riceve decine di premi, e viene acquistato da Magnolia, Rai e Mediaset. Nel 2015 vince il premio speciale Giotto al Giffoni Film Festival. Il suo primo lungometraggio, *Finché c'è Prosecco c'è speranza*, tratto dal romanzo di Fulvio Ervas, esce con successo nelle sale italiane nel 2017 e viene distribuito all'estero da Fandango con il titolo *The Last Prosecco*. Vince diversi premi internazionali e, in Italia, è nominato ai Globi d'oro e ai Nastri d'argento.

**Antonio Padovan** (Vittorio Veneto, Treviso, Italy, 1985) at twenty-two years of age moved to New York, where he began to work in film and advertising. In 2013, he wrote and directed *Jack Attack*, an episode of the movie *All Hallow's Eve 2*. As a self-standing short film, it was invited to over one hundred festivals, received dozens of awards, and was bought by Magnolia, Rai, and Mediaset. In 2015, it won the Special Giotto Award at the Giffoni Film Festival. His first feature film, *The Last Prosecco*, based on the novel by Fulvio Ervas, was an Italian box office hit in 2017 and was distributed abroad by Fandango. The movie won various international prizes and was nominated for the Golden Globes and a Silver Ribbon in Italy.

### filmografia/filmography

*Socks and cakes* (cm, 2010), *Perry St.* (cm, 2010), *Tillman* (cm, 2011), *Mia* (cm, 2011), *Puh-Rump-A-Pum-Pum* (cm, 2011), *Once Upon a Time, Inc.* (doc., 2013), *Jack Attack* (cm, 2013), *The Mods* (cm, 2014), *Eveless* (cm, 2016), *Il piccolo girasole che si innamorò della Luna* (cm, 2016), *Finché c'è Prosecco c'è speranza* (2017), *Il grande passo* (2019).

### IL GRANDE PASSO

regia/director

Antonio Padovan

soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay

Antonio Padovan,

Marco Pettenello

fotografia/cinematography

Duccio Cimatti

montaggio/film editing

Paolo Cottignola

scenografia/

production design

Gaspard De Pascali,

Mattia Lorusso

costumi/costume design

Andrea Cavalletto

musica/music

Pino Donaggio

suono/sound

Francesco Liotard,

Gianni Pallotto

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Giuseppe Battiston (Dario),

Stefano Fresi (Mario),

Roberto Citran

(l'avvocato/lawyer

Piovesan),

Camilla Filippi (Carlotta),

Vitaliano Trevisan,

Flavio Bucci

produzione/production

Ipotesi Cinema,

Stemal Entertainment,

Rai Cinema

\*\*

contatti/contacts

Ipotesi Cinema

[www.ipotesicinema.com](http://www.ipotesicinema.com)

# galder gaztelu-urrutia munitxa

## EL HOYO

Spagna/Spain, 2019, 94', col.



**Galder Gaztelu-Urrutia Munitxa** (Bilbao, Spagna, 1974), diplomato in gestione di impresa e specializzato in commercio internazionale, è regista e produttore cinematografico e pubblicitario.

**Galder Gaztelu-Urrutia Munitxa** (Bilbao, Spain, 1974) graduated in business management and specialized in international trade. He is a film and advertising director and producer.

**filmografia/filmography**  
913 (cm, 2004), *La casa del lago* (cm, 2011), *El hoyo* (2019).

### THE PLATFORM

**regia/director**

Galder Gaztelu-Urrutia  
Munitxa

**sceneggiatura/screenplay**

David Desola, Pedro Rivero

**fotografia/cinematography**

Jon D. Domínguez

**montaggio/film editing**

Haritz Zubillaga, Elena Ruiz

**scenografia, costumi/**

**production design,**

**costume design**

Azegiñe Urigoita

**musica/music**

Aranzazu Calleja

**interpreti e personaggi/cast**

**and characters**

Ivan Massagué (Goreng),

Antonia San

Juan (Imoguirri),

Zorion Eguileor (Trimagasi),

Emilio Buale (Baharat),

Alexandra Masangkay

(Miharu)

**produttori/producers**

Carlos Juárez,

David Matamoros

**produzione/production**

Basque Films,

Mr Miyagi Films,

Plataforma La película AIE

\*\*

**contatti/contacts**

Latido Films

marta@latidofilms.com

www.latidofilms.com

Un giorno Goreng si sveglia, con il futuro collega Trimagasi, al trentatreesimo piano di una prigione, attraversata da una piattaforma discendente che trasporta i resti dei pasti dei detenuti dei piani superiori. Trimagasi conosce le regole di questo luogo misterioso: due persone per piano e un numero sconosciuto di reclusi. Se sali di piano sopravvivi, ma se pensi troppo scenderai di nuovo. Se sei in fondo, dove il cibo arriva a malapena, non ti puoi fidare di nessun altro che del tuo istinto.

«Ho lavorato con un'elegante, potente, diretta camera a mano, concentrandomi sempre sui personaggi, per fornire loro una dimensione estetica e un'agile naturalezza. Siamo diventati intimi complici: testimoni privilegiati della discesa agli inferi di Goreng e dei suoi insoliti compagni di viaggio».

\*\*

*One day Goreng wakes up with his future colleague Trimagasi in the 33<sup>rd</sup> level of a prison-style place, crossed by a hole where a platform descends with meal remains left from the tenants from higher levels. Trimagasi knows the rules that govern this mysterious place: two people per level and an unknown number of them. If you go upwards you survive, but think too much and you will descend again. If you are in the bottom where the food barely arrives, you cannot trust anyone except your guts.*

*"I have staged the work through an elegant, powerful and direct handheld camera... and always focusing closely on the characters, to provide the aesthetic and agile naturalism that is required. We become close accomplices; privileged witnesses of the descent into hell of Goreng and his peculiar travel companions."*

## hlynur pálmason

### HVITUR, HVITUR DAGUR

Islanda-Danimarca-Svezia/Iceland-Denmark-Sweden, 2019, 109', col.



### A WHITE, WHITE DAY

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Hlynur Pálmason

fotografia/cinematography

Maria Von Hauswolff

montaggio/film editing

Julius Krebs Damsbo

scenografia/

production design

Hulda Helgadóttir

costumi/costume design

Nina Grönlund

musica/music

Edmund Finnis

interpreti e personaggi/

cast and characters

Ingvar Sigurðsson

(Ingimundur), Ida Mekkin

Hlynsdóttir (Salka), Hilmir

Snaer Guðnason (Olgeir),

Björn Ingi Hilmarsson

(Trausti), Elma Stefania

Agústsadóttir (Elin), Sara

Dögg Asgeirsdóttir

(la moglie di Ingimundur/

Ingimundur's wife)

produttore/producer

Anton Máni Svansson

produzione/production

Join Motion Pictures

\*\*

contatti/contacts

New Europe Film Sales

ewa@neweuropesales.com

www.neweuropesales.com

In una remota cittadina islandese, un capo della polizia in congedo sospetta che un uomo del posto abbia avuto una relazione con sua moglie, morta in un tragico incidente due anni prima. Gradualmente la ricerca della verità diventa un'ossessione, che lo porta inevitabilmente a mettere in pericolo se stesso e i suoi cari. Una storia di dolore, vendetta e amore incondizionato.

«Sono attratto da ciò che è misterioso e oscuro. L'invisibile è colmo di possibilità e stimola l'immaginazione. Penso che la passione e il desiderio di esplorazione dell'ignoto costituiscano la spinta principale nel mio lavoro».

\*\*

*In a remote Icelandic town, an off-duty police chief begins to suspect a local man of having had an affair with his late wife, who died in a tragic accident two years earlier. Gradually his obsessions for finding out the truth accumulates and inevitably begins to endanger himself and his loved ones. A story of grief, revenge and unconditional love.*

*"I think I'm drawn to things that I find mysterious and have a certain amount of ambiguity over it. Things that are hidden are full of possibilities and stimulate one's imagination. I think one of the main drives in working is the passion and desire for exploring the unknown."*

**Hlynur Pálmason** (Reykjavik, Islanda, 1984) ha iniziato la sua carriera come visual artist. Ha studiato alla Danish National Film School, presso la quale si è diplomato nel 2013 con il pluripremiato cortometraggio *En Maler*. Il suo primo lungometraggio, *Vinterbrødre*, è stato presentato in anteprima nel 2017 al Locarno Film Festival e ha vinto quattro premi. Da allora è stato distribuito in oltre venti Paesi e continua a vincere premi. *Hvítur, Hvítur, Dagur* è il suo secondo lungometraggio.

**Hlynur Pálmason** (Reykjavik, Iceland, 1984) started out as a visual artist and evolved his career later into filmmaking by pursuing an education at the Danish National Film School, which he graduated from in 2013 with the award-winning short *A Painter*. Pálmason's feature debut *Winter Brothers* world premiered in the main competition of the Locarno Film Festival in 2017, where it won four awards. Since then it has been sold to over twenty territories and continues winning many awards. *A White, White Day* is his second feature film.

**filmografia/filmography**

*En dag eller to* (cm, 2012), *En Maler* (cm, 2013), *Seven Boats* (cm, 2014), *Vinterbrødre* (2017), *Hvítur, Hvítur Dagur* (2019).



## paul shoulberg

### MS WHITE LIGHT

Usa, 2019, 97', col.



Lex Cordova è una ragazza che assiste malati terminali con difficoltà ad accettare la morte. Se da una parte mostra di essere molto brava con i morenti, dall'altra è disastrosa con tutti gli altri. Col solo aiuto della fuorviante guida del padre Gary, che lavora con lei, della non richiesta presenza di Nora, un'ex cliente ossessionata dalla cultura dei samurai, e di una complicata storia d'amore con Spencer, un seducente psicopatico di dubbia moralità, Lex fa del suo meglio per aiutare Valerie, la paziente più difficile che abbia mai avuto.

«Ero ossessionato dalla morte. Evidentemente prima o poi morirò e sentivo la necessità di comunicare all'esterno questo sentimento. Nel film ci sono molti cambi di tono. Si passa dalla commedia al dramma, a volte nella stessa situazione. Volevo essere certo che tutti gli attori avessero un naturale senso dell'umorismo e anche di empatia».

\*\*

*Lex Cordova is a young woman who counsels terminally ill clients that have trouble letting go. While proving uniquely talented in her ability to connect with the dying, Lex is at a total loss when it comes to dealing with everyone else. Armed with only the misguided guidance of Gary, her father and business partner, unsolicited loyalty from Nora, a former client obsessed with samurai culture, and an awkward romance with Spencer, a seductive, but morally ambiguous psychic, Lex struggles to help Valerie, her most challenging client yet.*

*"I was sort of obsessed with death. Evidently, I'm going to die at some point, and this was something I just had to get out into the world. There are a lot of tonal shifts in the film. It goes from comedy to drama – sometimes in a single beat. I wanted to make sure that these actors all had a natural sense of humor and a sense of empathy."*

**Paul Shoulberg** (1986) ha studiato scrittura teatrale all'Indiana University e si è laureato in cinema e teatro alla University of Kansas nel 2004. Ha scritto e diretto *The Good Catholic* (2017), che ha vinto il Panavision Spirit Award al Santa Barbara International Film Festival e il premio per la miglior sceneggiatura al Milano Film Festival. Il suo nuovo film, *Ms White Light*, da lui scritto e diretto, ha come interpreti Judith Light, John Ortiz e Roberta Colindrez.

*Paul Shoulberg is a 2007 graduate of the MFA playwrighting program at Indiana University and earned his BA in theatre and film from the University of Kansas in 2004. He wrote and directed The Good Catholic (2017), a feature film which won the Panavision Spirit Award at the Santa Barbara International Film Festival and Best Screenplay at the Milan Film Festival. His latest film, Ms White Light, which he wrote and directed, stars Judith Light, John Ortiz, and Roberta Colindrez.*

**filmografia/filmography**  
*At Me or With Me* (cm, 2015),  
*The Good Catholic* (2017), *Ms White Light* (2019).

## MS WHITE LIGHT

**regia, soggetto, sceneggiatura/director, story, screenplay**  
 Paul Shoulberg  
**fotografia/cinematography**  
 Jim Timperman  
**montaggio/film editing**  
 Kevin Weaver  
**scenografia/production design**  
 Erin Holmes  
**musica/music**  
 Zachary Walter  
**suono/sound**  
 Dana Mroczek  
**interpreti e personaggi/cast and characters**  
 Roberta Colindrez (Lex Cordova),  
 Zachary Spicer (Spencer),  
 John Ortiz (Gary),  
 Judith Light (Valerie),  
 Taylor Fondren (Ellen)  
**produttori/producers**  
 Zachary Spicer,  
 John Robert Armstrong,  
 Gordon Strain  
**produzione/production**  
 Pigasus Pictures

\*\*

**contatti/contacts**  
 Pigasus Pictures

[zacharyspicer@pigasuspictures.com](mailto:zacharyspicer@pigasuspictures.com)  
[www.pigasuspictures.com](http://www.pigasuspictures.com)

## riccardo spinotti, valentina de amicis NOW IS EVERYTHING

Usa, 2018, 80', col.



Uno stimato fotografo di moda, Nicolas Yarna, lotta con la sua sensibilità creativa, mettendo in discussione tutte le sue certezze rispetto alle potenzialità di astrazione del mezzo fotografico, e nel distacco dalla sua amata Matilda, la sua musa. Isolato e alla deriva, Nicolas riceve una misteriosa telefonata. Da qui inizia un viaggio febbrile alla ricerca della perduta Matilda, una ricerca che confonde i confini tra passione, amore e immaginazione.

«L'idea di *Now Is Everything* ci è venuta perché volevamo esplorare l'intimità maschile, incuriositi dalla scoperta delle sue affascinanti complessità nelle dinamiche della relazione con una donna. Il film è la storia di un uomo, Nicolas, un fotografo di moda che soffre per la misteriosa scomparsa di Matilda, la donna che ama. È un sogno psicologico sull'amore proveniente dalla nostra interiorità, in relazione ai misteri sconosciuti dello spazio».

\*\*

*Now Is Everything* is the story of an esteemed fashion photographer, Nicolas Yarna, who struggles with his creative sentience, while questioning everything he thinks he knows in the midst of detaching himself from reality and from his muse and lover, Matilda. Now adrift and isolated, a mysterious phone call from a stranger lures Nicolas into a fever dream-like journey in search of his missing girlfriend Matilda – a quest that blurs the lines between passion, love and imagination.

*"The idea of Now Is Everything came to mind because we wanted to explore male intimacy, intrigued by the discovery of its fascinating complexities regarding the dynamics of a relationship with a woman. Our film is the story of a man, Nicolas, a fashion photographer who suffers the mysterious disappearance of Matilda, the woman he loves. It is a psychological dream about the love that comes from within us in relation to the unknown mysteries of space."*

**Riccardo Spinotti** (1986) è cresciuto tra l'Italia e Santa Monica, in California. Ha frequentato la New York University prima di entrare all'American Film Institute di Los Angeles, dove si è diplomato in regia nel 2012. Ha diretto diversi cortometraggi, tra cui la sua tesi che è stata selezionata e proiettata presso la Directors Guild of America nel 2012.

**Valentina De Amicis** (1979) si è laureata in cinema nel 2004 presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Dal 2006 ha lavorato come assistente alla regia tra Los Angeles, New York e Roma, collaborando a numerosi film, spot pubblicitari e lavori televisivi tra cui il film di Woody Allen *To Rome with Love*.

*Riccardo Spinotti* (1986) was raised in both Italy and in Santa Monica, CA, USA. He attended NYU for Art and Sciences before joining the American Film Institute in Los Angeles, where he graduated as a director in 2012. He has directed several short films including his thesis that was selected and screened at the Directors Guild of America in 2012.

*Valentina De Amicis* (1979) graduated in 2004 from University of Rome La Sapienza in film studies. Since 2006 she has worked as assistant director between Los Angeles, New York, and Rome on numerous films, commercials, and television including Woody Allen's film *To Rome with Love*.

### filmografia essenziale/ essential filmography

Riccardo Spinotti:  
*Immutable Dream of Snow Lion* (cm, 2008), *The Lion Shadows* (cm, 2011).

Valentina De Amicis:  
*Silenzio* (cm, 2006), 30, *Please!* (cm, 2010).

Riccardo Spinotti, Valentina De Amicis:  
*Enter Los Angeles Outer Space* (cm, 2014).

### NOW IS EVERYTHING

regia, soggetto,  
sceneggiatura,

montaggio/directors, story,  
screenplay, film editing

Riccardo Spinotti,  
Valentina De Amicis

fotografia/cinematography

Dante Spinotti

scenografia/

production design

Lasha Zambakhidze

costumi/costume design

Colleen Atwood

musica/music

Vidjay Beerepoot

suono/sound

Dolby Digital 5.1

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Irakli Kvirikadze (Nicolas

Yarna), Camille Rowe

(Matilda), Ray Nicholson

(Cedric), Juliette Labelle

(Serena), Madeline Brewer

(Hannah, Kate), Molly

Strausbaugh (Margaret),

Mariana Downing (Alice),

Sol Mason (Ryan), Anthony

Hopkins (Thomas),

Melora Walters (Edith)

produttori/producers

Dante Spinotti, Marcella

Spinotti, Heather Kritzer

produzione/production

Wildcat Attack

\*\*

contatti/contacts

Mama's Boy Entertainment

Markus@MarkusBishopHill.com

## lungyin lim OHONG VILLAGE

Taiwan-Repubblica Ceca/Taiwan-Czech Republic, 2019, 91', col.



Nelle aree più remote del Sud di Taiwan, un decadente villaggio di pescatori si prepara nuovamente a celebrare il carnevale. Sheng, un giovane partito diversi anni prima, fa ritorno al villaggio alla soglia dei trent'anni, facendo credere di essere un affermato membro dell'élite urbana. Mentre i festeggiamenti del carnevale entrano nel vivo, Sheng si ritrova a confrontarsi con il padre Ming, uomo ostinato che ha dedicato la sua intera esistenza ad allevare ostriche, e con Kun, l'amico d'infanzia che da sempre invidia il suo fragile «successo».

«Riesco a scorgere i cambiamenti di questa nuova generazione di Taiwan e anche la spaccatura rispetto alla tradizionale e testarda leadership. Dalla prospettiva da cui lo guardo, questo è un segnale di speranza. Forse non possiamo interrompere il ciclo della vita, ma possiamo prolungare la strada e proseguire oltre».

\*\*

*In the remotest corner of southern Taiwan, the sinking fisherman's village prepares for another carnival for the god. Sheng, young man reaching his thirties that departed years ago, now returns in disguise as an established urban elite. As the carnival escalates, Sheng confronts his persistent father Ming who farms oysters throughout his entire life, and Kun, the childhood buddy who always envies his fragile "successfulness."*

*"I can see the changes in this new generation in Taiwan and also the crack of the traditional stubborn leaderships. That's a sign of hope, the way I look at it. Perhaps we can't break the cycle of life, but we can extend the road and go even further."*

### OHONG VILLAGE

**regia, soggetto,**  
**sceneggiatura/director,**  
**story, screenplay**  
Lungyin Lim  
**fotografia/cinematography**  
Aley Elagin  
**montaggio/film editing**  
Dean Hsu, Lungyin Lim  
**scenografia/**  
**production design**  
Kuan-Yu Li  
**costumi/costume design**  
Ag Lin  
**musica/music**  
Paul Scar  
**suono/sound**  
Vojtěch Zavadil  
**interpreti e personaggi/**  
**cast and characters**  
Jieh-Wen King (Ming),  
Yu-Hsu Lin (Sheng),  
Hsin-Tai Chen (Kun)  
**produttore/producer**  
Mu-Jung Lin  
**produzione/production**  
Tidal Production

\*\*

**contatti/contacts**  
Aview Images

aviewimages18@hotmail.com

### PREMIO CIPPUTI



**Lungyin Lim** (Fengyuan, Taiwan) è uno scrittore, fotografo, regista e produttore cinematografico. L'inizio della sua carriera è segnato dai due cortometraggi *Ping* (2013) e *O* (2015). *Ohong Village* (2019), girato prevalentemente in 16mm e notevolmente influenzato dal cinema di Andrej Tarkovskij, è il suo primo lungometraggio.

*Lungyin Lim* (Fengyuan, Taiwan) is a writer, photographer, film director and producer. He started his career with short films such as *Ping* (2013) and *O* (2015). *Ohong Village* (2019), mostly shot in 16mm and heavily influenced by Andrej Tarkovskij, is his first feature film.

### filmografia/filmography

*Ping* (cm, 2013), *O* (cm, 2015),  
*Ohong Village* (2019).

## tom cullen

### PINK WALL

Regno Unito/UK, 2019, 82', col.



Una storia d'amore moderna, che segue i sei anni di relazione tra Jenna e Leon. Raccontato attraverso i momenti salienti della loro storia d'amore, il film mostra come sia l'amicizia sia i risentimenti crescano man mano che le preoccupazioni della vita adulta li mette a confronto.

«Quando ripensiamo alle nostre esperienze, in particolare alle relazioni sentimentali, ciò che facciamo è giustapporre diversi momenti per costruire un panorama sentimentale all'interno della nostra storia emotiva. Ho quindi tentato di avvicinarmi con sguardo nuovo al percorso dei drammi di coppia. Ho sentito che questo era il modo giusto per farlo e ho fatto in modo che il film diventasse un'esperienza per il pubblico, che affrontasse il tema di questa relazione come se la stesse vivendo e ne fosse testimone. Ho scritto la sceneggiatura cercando di essere il più onesto possibile».

\*\*

*A modern day romance, following the six-year relationship of Jenna and Leon. Intimately told through defining moments along their journey together, the film explores how both friendship and resentments grow as the pressures of adult life confront them.*

*"When we look back on our experiences, and especially relationships, I think what we do is juxtapose different moments in order to build our emotional landscape in our emotional story. So I wanted to approach the well-trodden path which is the relationship drama in a fresh kind of way and I felt that this was the way to do it. I wanted the film to be experiential, that the audience would hopefully leave because – fingers crossed – feeling like they've kind of experienced a relationship and witnessed the relationship. And the writing process was very much about me making as honest a movie as I possibly could."*

### PINK WALL

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Tom Cullen

fotografia/cinematography

Bobby Shore

montaggio/film editing

Gina Hirsch

scenografia/

production design

Gwyn Eiddior

musica/music

Chris Hyson

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Tatiana Maslany (Jenna),

Jay Duplass (Leon),

Sarah Owens (Jess)

produttori/producers

Maggie Monteith,

Jamie Adams,

Nigel Goldsack,

Richard Elis

produzione/production

Dignity Film Finance,

Talland Films

\*\*

contatti/contacts

Amp International

timo@amp-film.com

www.amp-film.com

**Tom Cullen** (Aberystwyth, Regno Unito, 1985) è un attore pluripremiato, oggi anche sceneggiatore e regista. Nel 2011 ha vinto il premio della giuria al Sxsw come protagonista del film *Weekend* di Andrew Haigh. È stato inoltre protagonista di altri due film premiati al Sxsw: *Black Mountain Poets* (Jamie Adams, 2015) e *The Other Half* (Joey Klein, 2016). La sua versatile carriera di attore varia da serie di successo come *Black Mirror*, *Gunpowder* e *Downtown Abbey* a piccoli film indipendenti come *Mine* (Fabio Guaglione, Fabio Resinaro, 2016) e *100 Streets* (Jim O' Hanlon, 2016). *Pink Wall* è il suo debutto alla regia.

**Tom Cullen** (Aberystwyth, UK, 1985) is an award-winning actor turned writer and director. His relationship with Sxsw dates back to 2011 when Tom's first ever film, *Weekend* directed by Andrew Haigh, won the Audience Award. Tom went on to star in two other features that premiered at Sxsw, *Black Mountain Poets* (Jamie Adams, 2015) and *The Other Half* (Joey Klein, 2016). His versatile acting career ranges from high profile television such as *Black Mirror*, *Gunpowder*, *Downton Abbey* to small independents such as *Mine* (Fabio Guaglione, Fabio Resinaro, 2016) opposite *Armie Hammer* and *100 Streets* (Jim O' Hanlon, 2016) opposite *Idris Elba*. *Pink Wall*, marks Tom's debut as a filmmaker.

**filmografia/filmography**

*Pink Wall* (2019).

## sabrina sarabi

### PRÉLUDE

Germania/Germany, 2019, 95', col.



David, studente di pianoforte, si lancia nel mondo della musica e nelle sofferenze del primo amore. Pieno di entusiasmo per la vita, ma schiacciato da crescenti preoccupazioni, presto inizia a perdere il controllo.

«Lo stress fisico è un problema molto diffuso tra i musicisti. Ad esso si aggiunge l'ansia prima delle esibizioni, una sensazione di sfinimento, serie perdite di udito e l'abuso di stupefacenti. Parlare di questi gravi disturbi è un vero e proprio tabù, non soltanto nell'ambito della musica classica. Con questo film volevo rappresentare il sentimento di una generazione, quello di non essere bravi abbastanza».

\*\*

*The story of piano student David, who hurls himself into the world of music and into his first love. Full of zest for life but with growing pressure, he soon begins to lose control.*

*"Physical stress is a widespread problem among musicians. And with it comes the anxiety before the performance, states of exhaustion, acute hearing losses and drug abuse. At the same time it's highly tabooed to speak about those severe disorders not only in the field of classical music. With Prélude I want to address the feeling of a generation, a feeling not to be good enough."*

### PRÉLUDE

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**

Sabrina Sarabi

**fotografia/cinematography**

Max Preiss

**montaggio/film editing**

Hannah Schwegel,

Jan von Rimscha

**scenografia/**

**production design**

Vanessa Locke

**costumi/costume design**

Ramona Petersen

**musica/music**

Felix Rösch

**suono/sound**

Niklaas Kammertöns

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Louis Hofmann (David),

Liv Lisa Fries

(Marie Von Lilienthal),

Johannes Nussbaum

(Walter),

Ursina Lardi (la

professoressa/

Professor Matussek),

Jenny Schily

(Katharina Berger),

Saskia Rosendahl (Stella)

**produttori/producers**

Markus Kaatsch,

Jonas Weydemann,

Jakob Weydemann

**produzione/production**

about:film,

Weydemann Bros.

\*\*

**contatti/contacts**

Weydemann Bros.

[info@weydemannbros.com](mailto:info@weydemannbros.com)

[www.weydemannbros.com](http://www.weydemannbros.com)

**Sabrina Sarabi** (Kassel, Germania, 1982) è una sceneggiatrice e regista tedesco-ungherese-iraniana. Ha studiato teatro e cinema presso l'Università di Utrecht e all'Academy of Media Arts di Colonia. È cresciuta in Germania e ha vissuto in America, Olanda e Francia. I suoi cortometraggi sono stati presentati e premiati in numerosi festival internazionali, tra cui Seattle, San Paolo, Giffoni, Molodist ed Encounters Bristol. Durante e dopo i suoi studi, ha frequentato la Cité internationale des arts di Parigi. Nell'estate del 2017 ha mostrato le prime immagini del film *Prélude* tra i *work in progress* al Les Arcs European Film Festival. Attualmente sta lavorando al suo secondo lungometraggio, un adattamento del bestseller di Alina Herbing *Niemand ist bei den Kälbern*, che ha vinto il Förderpreis Friedrich-Hölderlin nel 2018.

**Sabrina Sarabi** (Kassel, Germany, 1982) is a German-Hungarian-Iranian scriptwriter and director. She studied theatre and film studies at Utrecht University and film at Academy of Media Arts Cologne. She grew up in Germany and lived in the US, the Netherlands and France. Her short films have been shown at many international film festivals such as Seattle, São Paulo, Giffoni, Molodist, Encounters Bristol amongst others and won awards. During and after her studies she was a scholar at Cité internationale des arts Paris. In summer 2017 Sabrina shot her debut film *Prélude* which was invited to show first images at the work in progress section of Les Arcs European Film Festival 2017. She is now working on her second feature, an adaption of the bestselling novel *Niemand ist bei den Kälbern* awarded with the Förderpreis Friedrich-Hölderlin in 2018.

### filmografia/filmography

*Spiel* (cm, 2009), *Up and Down the Horizon* (cm, 2012), *Weisse Nacht* (cm, 2013), *Prélude* (2019).

# harry cepka

## RAF

Canada-Usa, 2019, 91', col.



Raf dipinge i muri di rosa e non vede futuro davanti a sé. Quando incontra la ricca e carismatica Tal, tutto cambia.

«*Raf* è il prodotto di cinque anni di sangue, sudore e lacrime versati quando vivevo e studiavo cinema a New York. Il film è nato dalla mia amicizia di lunga data con le protagoniste Grace Glowicki e Jesse Stanley. Ho scritto la sceneggiatura specificatamente per loro; sapevo che tra le due si sarebbe creata una naturale chimica da commedia, e che i loro talenti unici ed eccentrici ci avrebbero condotti su un terreno sconosciuto ed eccitante. *Raf* è il mio primo lungometraggio. Si tratta di un' esplorazione di ciò che accade quando una persona che si sente persa conosce qualcuno con troppo carisma».

\*\*

*Raf paints walls pink. Raf sees no future for herself. Raf meets Tal. Tal is charismatic. Tal is rich. Tal changes everything.*

*"Raf is the culmination of five years of blood, sweat, and tears shed while living and studying film in New York. The film itself sprang from my long-term friendships with lead actors Grace Glowicki and Jesse Stanley. I wrote the script specifically for Grace and Jesse; I knew that they would have natural comedic chemistry, and that their unique talents and eccentricities would lead us into unknown and exciting dramatic territory. Raf is my first feature film. It is an exploration of what happens when someone who feels lost meets someone with too much charisma to go around."*

### RAF

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Harry Cepka

fotografia/cinematography

Gregory Frank Oke

montaggio/film editing

Blair McClendon,

Harry Cepka

scenografia/

production design

Marian Mathias

musica/music

Casey MQ

suono/sound

Joseph Sackett

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Grace Glowicki (Raf),

Jesse Stanley (Tal), Harry

Cepka (Roger), Victor

Dolhai (Scott), Alexis

Teliszewsky (Alfred), Ed

Cepka (Ed), Katie Burrel

(Irma), Trevor Mitchell (il

tipo del bar/Bar Dude), Ken

Scott (il signor/Mr Crispin)

produttori/producers

Sara Blake, Charlotte Wells

\*\*

contatti/contacts

Harry Cepka

sha.cepka@gmail.com

**Harry Cepka** (Vancouver, Canada), prima di trasferirsi a New York e ottenere il diploma postuniversitario in regia cinematografica, ha vissuto a Vancouver, Montreal e Toronto, e lavorato in una piccola casa editrice. I suoi cortometraggi sono stati presentati sia al Viff e al Doxa a Vancouver, sia in vari piccoli cinema di New York, dove ha anche insegnato cinema. I suoi lavori come montatore sono stati mostrati allo Slamdance, a Palm Springs e a New Orleans. Attualmente sta scrivendo, in collaborazione con Grace Glowicki, il suo secondo lungometraggio, per il quale ha ricevuto il finanziamento del Canada Council.

**Harry Cepka** (Vancouver, Canada) lived in Vancouver, Montreal and Toronto and worked in small-press publishing before moving to New York to pursue his MFA in film directing. He has screened his short film work at VIFF and DOXA in Vancouver, as well as various smaller venues in New York, and has also taught in NYU's graduate film program. As an editor, Harry's work has screened at Slamdance, Palm Springs and New Orleans. He is currently writing his second feature, also a collaboration with Grace Glowicki, for which he received a Canada Council development grant.

**filmografia/filmography**

*Dirt Nap* (cm, 2014), *Golden Teachers* (cm, 2015), *Ovis Aries* (cm, doc., 2016), *Raf* (2019).



## hinde boujemaa

### LE RÊVE DE NOURA

Tunisia-Belgio-Francia-Qatar/  
Tunisia-Belgium-France-Qatar, 2019, 92', col.



### NOURA'S DREAM

regia, sceneggiatura/  
*director, screenplay*  
Hinde Boujemaa  
fotografia/cinematography  
Martin Rit  
montaggio/film editing  
Nicolas Rumpel  
costumi/costume design  
Salah Barka  
scenografia/  
*production design*  
Rauf Helioui  
musica/music  
Oiseaux-Tempête  
suono/sound  
Marie Paulus  
interpreti e personaggi/  
*cast and characters*  
Hend Sabri (Noura),  
Lotfi Abdelli (Jamel),  
Hakim Boumsaoudi  
(Lassad),  
Imen Cherif (Yosr),  
Saif Dhrif (Mahmoud),  
Jamel Sassi (Hamadi)  
produttore/producer  
Imed Marzouk  
produzione/production  
Propaganda Productions

\*\*

**contatti/contacts**  
Wild Bunch  
Esther Devos  
edevos@wildbunch.eu  
www.wildbunch.biz

Noura, una donna indipendente, cresce da sola i suoi tre figli e lavora nella lavanderia di un ospedale. Mentre il marito Sofiane si trova in carcere, conosce Lassad, l'amore della sua vita. Costretta a nascondere la loro relazione (se scoperti verrebbero condannati a cinque anni di carcere), Noura chiede il divorzio ma, pochi giorni prima che le venga concesso, il sogno di vivere insieme al suo amante viene infranto dall'imminente ritorno in libertà di Sofiane.

«I diversi, contrastanti elementi di una società alle prese con la sua ricostruzione (proibizioni, bugie, onore e vendetta) danno al film il tono e la forma del thriller psicologico. Come regista, ho voluto raccontare la storia di personaggi che portassero sullo schermo tutta la complessità delle loro esperienze vissute, le loro battaglie e passioni, che dessero all'opera un valore universale. Per questo motivo è un film che chiede a gran voce e pretende dei valori semplici e indiscutibili: tutti gli esseri umani hanno il diritto di amare ed essere liberi».

\*\*

*An independent woman, Noura is raising her three children alone, working in a hospital laundry. While her husband Sofiane is back in jail, she meets Lassad, the love of her life. Forced to hide their relationship – if it were discovered, they would face five years in prison – Noura petitions for divorce but just days before it is granted, the lovers' dream of a life together is threatened by Sofiane's imminent release.*

*"The different, conflicting elements of a society in the throes of being rebuilt (prohibitions, lies, honour and vengeance) give the film the tone and the form of a psychological thriller. As a director, I wanted to tell the story of characters who bring to the screen the complexity of their lived experience, their struggles and their passions, to give the film a universal significance. For this is a film that cries out for and demands simple and unquestionable values: each and every human being's right to love and to liberty."*

**Hinde Boujemaa** (Cartagine, Tunisia, 1971) è una regista belgotunisina. Ha iniziato la sua carriera come tecnico, prima di seguire la sua passione girando il suo primo documentario, *Era meglio domani*, presentato nel 2012 alla Mostra del cinema di Venezia. Come regista è impegnata in molte campagne di sostegno alla lotta contro la discriminazione e la disuguaglianza subita dalle donne in tutto il mondo. Nel 2015 ha diretto il suo primo cortometraggio di finzione, *...and Romeo Married Juliet*. *Le rêve de Noura*, il suo debutto nel lungometraggio, è stato presentato al Toronto International Film Festival e nella sezione New Directors al San Sebastián International Film Festival.

*Hinde Boujemaa (Carthage, Tunisia, 1971) is a half-Tunisian half-Belgian director. She began her career working as technician before following her passion by directing her first feature-length documentary It Was Better Tomorrow, which screened in Official Selection at the Venice Film Festival in 2012. She is involved as director in a variety of campaigns in support of the fight against the discrimination and inequality faced by women worldwide. In 2015 she directed her first short fiction ...and Romeo Married Juliet. Noura's Dream, Boujemaa's feature fiction debut, had its world premiere at the Toronto International Film Festival and screened in the New Directors selection at the San Sebastián International Film Festival.*

### filmografia/filmography

*Ya Man Aach (Era meglio domani, doc., 2012), Et Romeo épousa Juliette (...and Romeo Married Juliet, cm, 2018), Le rêve de Noura (2019).*

# anthony chen

## WET SEASON

Singapore-Taiwan, 2019, 103', col.



A Singapore è la stagione dei monsoni e in città diluvia. Il film segue le traversie di Ling, insegnante di lingua cinese, il cui matrimonio e la vita scolastica si stanno logorando a causa della difficoltà ad avere un bambino. Ma una strana amicizia con uno studente la aiuterà a riaffermare la sua identità di donna.

«*Wet Season* è un delicato ritratto di una donna, insoddisfatta del matrimonio e del lavoro, nel suo percorso di ridefinizione e riscoperta di se stessa. La mia protagonista Ling non è vittima del suo destino. C'è una resilienza silenziosa in lei, che affronta la vita con grazia e dignità. In passato, questo progetto mi ha toccato personalmente, dal momento che mia moglie e io abbiamo dovuto affrontare le nostre personali sfide per creare una famiglia. Le iniezioni, le pillole, le visite in ospedale: lacrime, rabbia, delusione erano ormai rituali familiari. Nonostante il dolore e le difficoltà, quest'esperienza ha rafforzato la mia determinazione a girare questo film».

\*\*

*It is monsoon season in Singapore and the city is pouring with rain. Wet Season follows the plight of Ling, a Chinese language teacher, whose marriage and school life are fraying apart because she is unable to bear a child. But an unlikely friendship with a student helps her reaffirm her identity as a woman.*

*"Wet Season is a delicate portrait of a woman, not recognised in her marriage nor at work, on a journey to redefine and rediscover herself. My protagonist Ling is not a victim of her own fate. There is a silent resilience in her as she battles through life with dignity and grace. In the past few years, this project has connected with me in more personal ways than ever as my wife and I deal with our own challenges of starting a family. The injections, the pills, the hospital visits; tears, anger, disappointment, these are now familiar rituals I have borne witness to. Despite the pains and struggles, the experience has reaffirmed my determination to realise this film."*

**Anthony Chen** (Singapore, 1984) studia cinema dall'età di diciassette anni. Ha frequentato la scuola di cinema a Singapore e in seguito la National Film and Television School in Inghilterra. I suoi cortometraggi sono stati proiettati e premiati in numerosi e prestigiosi festival. Il suo lungometraggio d'esordio, *Ilo Ilo*, mostrato in anteprima al Festival di Cannes 2013, ha vinto la *Caméra d'or*. Il film ha conquistato più di quaranta premi internazionali, incluso il Sutherland Awards al Bfi London Film Festival e il Golden Horse Awards a Taiwan. Vive a Londra con la moglie e il figlio.

**Anthony Chen** (Singapore, Republic of Singapore, 1984) started film school at the young age of seventeen to pursue his passion in filmmaking. Trained at film school in Singapore and then at the National Film and Television School, UK, his shorts have screened and been awarded at numerous prestigious festivals. He is best known for his debut feature *Ilo Ilo* which premiered at the 2013 Cannes Film Festival and was awarded the *Caméra d'or*. The film went on to win forty awards internationally, including the Sutherland Award at BFI London Film Festival, and four Golden Horse Awards at the 50<sup>th</sup> Golden Horse Awards in Taiwan. He is now based in London, UK, where he lives with his wife and son.

### filmografia/filmography

G-23 (cm, 2005), *Grandma* (cm, 2007), *Haze* (cm, 2008), *Hotel 66* (cm, 2010), *Lighthouse* (cm, 2010), *The Reunion Dinner* (cm, 2011), *Karung Guni* (cm, 2012), *Ilo Ilo* (2013), *Wet Season* (2019).

## WET SEASON

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Anthony Chen

fotografia/cinematography

Sam Care

montaggio/film editing

Hoping Chen,

Joanne Cheong

scenografia/

production design

Soon Yong Chow

suono/sound

Kuo Li Chi, Zhe Wu

interpreti e personaggi/

cast and characters

Yeo Yann Yann (Ling),

Christopher Lee (Andrew),

Koh Jia Ler (Wei Lun),

Yang Shi Bin

(il suocero/father-in-law)

produttori/producers

Anthony Chen, Huang

Wenhong, Tan Si En

produzione/production

Giraffe Pictures

\*\*

contatti/contacts

Memento Films

International

sales@memento-films.com

http://international.memento-

films.com/





GRAN PREMIO TORINO 2019

## Barbara Steele

DI/BY EMANUELA MARTINI



Nel 1997, nel suo libro *A-Z of Horror*, Clive Barker (lo scrittore, regista, fumettista, creatore dei Cenobiti e di Candyman, di *Cabal* e di *Hellraiser*) intitola la lettera M *Mistress of the Night* e la dedica a Barbara Steele che, scrive Barker, «fa quello che poche attrici sono capaci di fare: vi fa vedere sia la distruzione che il piacere nello stesso paio di occhi». E aggiunge le opinioni di alcuni dei registi che hanno lavorato con lei, come Roger Corman, che la diresse in *Il pozzo e il pendolo*: «C'era profondità in lei. In superficie, vedevate una bella donna bruna. Ma al di sotto, se guardavate nei suoi occhi, potevate scorgere strati su strati. Qualcosa che potrei descrivere come una specie di mistero esotico». O Riccardo Freda: «I suoi occhi sono metafisici, irreali, impossibili, come gli occhi di un quadro di De Chirico. Ci sono momenti, con certe condizioni di luce e di colore, che il suo viso assume un'apparenza che non pare del tutto umana». Barbara Steele dice Tim Burton, è probabilmente l'unica, vera diva horror. Senza tempo. Un'icona in bilico tra l'horror ancora classico degli anni Sessanta e il new horror posteriore.

Barbara Steele aveva esordito in Inghilterra e, dopo una prima sfortunata tappa hollywoodiana, nel 1960 era arrivata in Italia, dove aveva incontrato subito l'autore e il genere che l'avrebbero trasformata in una star: Mario Bava, all'esordio nella regia con *La maschera del demone*, caposaldo della nascente ventata gotica italiana. Alta, sinuosa, viso ovale marcato da punte aguzze, occhi enormi, fu la signora indiscussa dei film di Bava, Freda, Margheriti, Caiano e gli altri, una presenza forte e misteriosa, che riusciva a trasmettere sia i tormenti del Male che l'ambiguità del Bene. Più spesso «Regina delle tenebre», vampira, strega, spettro, amante demoniaca, a volte interpretò anche fanciulle in pericolo. Oppure «false buone» o i doppi ruoli di reincarnazioni demoniache. In Italia divenne una figura familiare, interpretò alcune commedie ed ebbe due parti notevoli: la felina Gloria del serraglio di Guido in *8 1/2* di Fellini e la scatenata principessa bizantina in *L'armata Brancaleone* di Monicelli. E nei decenni successivi, a Hollywood, si rivolsero alla sua presenza evocativa i nuovi maestri, Joe Dante, Cronenberg, Jonathan Demme. Era e rimane una delle creature più misteriose dello schermo, ancora oggi la vera «Signora della Notte».

In his 1997 book *A-Z of Horror*, Clive Barker (author, director, cartoonist, the creator of the Cenobites, *Candyman*, *Cabal*, and *Hellraiser*) entitled the letter M "*Mistress of the Night*" and dedicated it to Barbara Steele, who, Barker wrote, "does what few actresses are capable of doing: she lets you see both destruction and delight in the same pair of eyes." And he added the opinions of some of the directors who have worked with her, such as Roger Corman, who directed her in *The Pit and the Pendulum*: "There was a depth to her. On the surface she was a beautiful brunette woman. Beneath that – and you could almost get poetic here looking into her eyes – you could see layer, upon layer, upon layer. I could probably best, and inadequately, describe it as a kind of exotic mystery." Or Riccardo Freda: "She has metaphysical eyes, they are not real, it's not possible, they are De Chirico eyes. In certain conditions of light and color her face assumes a cast that doesn't appear to be quite human." Barbara Steele, said Tim Burton, is probably the only true diva of horror. Timeless. An icon balancing between the still classic horror of the 1960s and the new horror that was to follow. Barbara Steele debuted in England and, after an initial, unsuccessful phase in Hollywood, went to Italy in 1960, where she immediately came into contact with the director and the genre which would turn her into a star: Mario Bava, who was getting his start in directing with *The Mask of Satan*, a cornerstone of Italy's nascent wave of goth cinema. Tall, willowy, an oval face with sharp accents, enormous eyes, she was the indisputable mistress of the movies by Bava, Freda, Margheriti, Caiano, and others, a strong and mysterious presence who was able to transmit both the torment of Evil and the ambiguity of Good. Most often, she was a "Queen of the Dark," a vampire, a witch, a ghost, a demonic lover, but sometimes she was also a lady in distress. Or a "pretend 'good guy,'" or she played a double role in diabolical reincarnations. She became a familiar presence in Italy, where she also acted in a few comedies and had two remarkable roles: the catlike Gloria of Guido's seraglio in *8 1/2* by Fellini and the wild Byzantine princess in *For Love and Gold* by Monicelli. Over the following decades, Hollywood's new maestros, Joe Dante, Cronenberg, and Jonathan Demme, turned to her evocative presence. She was – and remains – one of the most mysterious creatures of the silver screen, still today the true "Mistress of the Night."

**Barbara Steele** (Birkenhead, Regno Unito, 1937), orientata verso la carriera di pittrice, dopo piccoli ruoli teatrali esordisce al cinema nella commedia inglese diretta da Wolf Rilla *Uno straniero a Cambridge* (1958). Deve la sua fama al primo film di Mario Bava *La maschera del demonio* (1960), dove interpreta il doppio ruolo da protagonista. Nel 1961 recita al fianco di Vincent Price ne *Il pozzo e il pendolo* di Roger Corman. Ritornata in Italia, ottiene una parte in *8 1/2* di Federico Fellini, per poi lavorare principalmente nel cinema horror italiano, recitando in film quali *L'orribile segreto del dr. Hitchcock* (1962) e *Lo spettro* (1963) di Riccardo Freda, *I lunghi capelli della morte* (1964) e *Danza macabra* (1964) di Antonio Margheriti, *5 tombe per un medium* (1965) di Massimo Pupillo e *Un angelo per Satana* (1966) di Camillo Mastrocinque, che contribuiscono a renderla un'icona per gli appassionati dell'horror. Nel frattempo collabora con, tra gli altri, Luciano Salce ne *Le ore dell'amore* (1963), Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa in *Un tentativo sentimentale* (1963) e *Le voci bianche* (1964), e interpreta una piccola parte ne *L'armata Brancaleone* (1966) di Mario Monicelli. La sua carriera prosegue anche all'estero con *The Doctor and the Devil* (1965), *I turbamenti del giovane Törless* (1966), *La sorella di Satana* (1966), *Black Horror - Le messe nere* (1968). Nel 1969 interrompe la carriera cinematografica per sposare lo sceneggiatore statunitense James Poe, da cui ha un figlio nel 1971. Ritorna sugli schermi nel 1974 con *Femmine in gabbia* di Jonathan Demme. Seguono *Il demone sotto la pelle* (1975) di David Cronenberg, *Pretty Baby* di Louis Malle e *Piranha* (1978) di Joe Dante. Nel 1980, dopo la morte del marito, dal quale aveva divorziato nel 1978, abbandona il grande schermo per dedicarsi alla produzione televisiva, apparendo occasionalmente in televisione e al cinema con *The Prophet* (1999) e *The Butterfly Room - La stanza delle farfalle* (2012).

**Barbara Steele** (Birkenhead, UK, 1937) was headed toward a career as a painter, but after playing a few minor roles in theatre she debuted in film in the English comedy directed by Wolf Rilla *Bachelor of Hearts* (1958). She owes her fame to Mario Bava's first movie, *Black Sunday* (1960), in which she starred in a double role. In 1961, she acted alongside Vincent Price in *The Pit and the Pendulum* by Roger Corman. After returning to Italy, she was given a part in *8 1/2* by Federico Fellini, after which she acted primarily in Italian horror movies, including *The Horrible Dr. Hitchcock* (1962) and *The Ghost* (1963) by Riccardo Freda; *The Long Hair of Death* (1964) and *Castle of Blood* (1964) by Antonio Margheriti; *Cemetery of the Living Dead* (1965) by Massimo Pupillo; and *An Angel for Satan* (1966) by Camillo Mastrocinque, making her an icon for fans of horror movies. She also collaborated with Luciano Salce in *The Hours of Love* (1963), *Pasquale Festa Campanile* and Massimo Franciosa in *A Sentimental Attempt* (1963) and *Counter Tenors* (1964), and had a small role in *For Love and Gold* (1966) by Mario Monicelli. Her career continued abroad, too, with *The Doctor and the Devil* (1965), *Young Törless* (1966), *The She Beast* (1966), and *Curse of the Crimson Altar* (1968). In 1969, she interrupted her film career to marry the American screenwriter James Poe and their child was born in 1971. She returned to the movies in 1974 with *Caged Heat* by Jonathan Demme. It was followed by *Shivers* (1975) by David Cronenberg, *Pretty Baby* by Louis Malle, and *Piranha* (1978) by Joe Dante. In 1980, following the death of her husband, whom she had divorced in 1978, she abandoned the silver screen, dedicated herself to TV productions, and occasionally appeared on television and in movies such as *The Capitol Conspiracy* (1999) and *The Butterfly Room* (2012).



FESTA MOBILE

*Jojo Rabbit* (2019)

## Festa Mobile

DI EMANUELA MARTINI



*The Good Liar* (2019)

Tra una commedia e un thriller, entrambi sui generis: la sezione Festa Mobile si apre con *Jojo Rabbit*, la rilettura sferzante e spiazzante del nazismo e dei suoi miti di Taika Waititi, e si chiude con *Knives Out* di Rian Johnson, dove il detective Daniel Craig tiene sotto scacco con la sua sorniona indagine i componenti di una ricca e litigiosa famiglia il cui patriarca è stato assassinato.

E si snoda tra vicende personali o collettive, lo spirito e la storia di Paesi ed epoche, le icone, i miti, i generi.

**Coppie in fuga.** Un commesso e un'avvocatesa afroamericani, incappati al primo appuntamento in una sparatoria e costretti a fuggire attraverso gli States, in *Queen & Slim*, combattivo esordio di Melina Matsoukas, acclamata regista di video musicali. Una bellissima rapinatrice di banche (Margot Robbie) e un giovane agricoltore sognano il Messico e si nascondono nell'America della Depression, in *Dreamland* di Miles Joris-Peyrafitte. E due ragazzi amici per la pelle si scrollano di dosso la noia suburbana dell'Inghilterra anni Novanta scappando di casa per raggiungere un Rave, nel travolgente *Beats* di Brian Welsh.

**Coppie in nero** in tre diversi thriller: Ben Kingsley è un veterano del Mossad in un'ultima missione, affascinato dalla femme fatale Monica Bellucci, nello spionistico *Spider in the Web* di Eran Riklis. Un'altra femme fatale insegna uno strambo linguaggio di fischi da utilizzare durante un'operazione criminale a un poliziotto rumeno nell'ironico noir *La Gomera* di Corneliu Porumboiu. Ian McKellen, maturo truffatore e abile seduttore di anziane, irretisce la ricca vedova Helen Mirren, senza accorgersi che la signora è tutt'altro che sprovveduta, nel thriller *The Good Liar* di Bill Condon.

**Coppie sbagliate.** Quella di una giovane supplente della provincia americana con il marito e quella che forma con lo studente di liceo che si porta a letto, con conseguenze disastrose, in *Frances Ferguson*, commedia provocatoria di Bob Byington.

**Come eravamo.** La Spagna nell'estate del 1936, quando il rettore dell'Università di Salamanca, lo scrittore Miguel de Unamuno, appoggia pubblicamente il generalissimo Franco, per poi pentirsene, nel solido affresco di Alejandro Amenabar *Mientras dure la guerra*.

L'Italia dei primi anni Settanta, dalla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 al terrorismo, attraverso gli occhi dei registi che hanno raccontato quegli anni, in *Colpiti al cuore* di Alessandro Bignami. La New York degli anni Settanta, nel racconto trascinante del proprietario di un cinema porno vicino a Times Square, in *The Projectionist* di Abel Ferrara, presente nel festival anche con *Tommaso*, dove il suo alter ego Willem Dafoe percorre le tappe della sua vita romana, tra lessico familiare, intoppi lavorativi, antiche paure.

**Due icone.** Frida Kahlo, non solo pittrice, ma anche simbolo popolarissimo di una tormentata coscienza femminile che si risveglia, non si adatta, combatte, narrata da Asia Argento in *Frida Viva la vida* di Giovanni Troilo. Ned Kelly, il fuorilegge che alla fine dell'800 con la sua banda razzia l'Australia e combatteva gli inglesi, divenuto una sorta di Jesse James locale, descritto con tocchi crudeli e allucinanti dall'infanzia alle ultime imprese in *True History of Kelly Gang* di Justin Kurzel.

**Storie italiane.** Storie di famiglia, agrodolci come *Magari* di Ginevra Elkann, educazione ai sentimenti di tre ragazzini di genitori divorziati in uno strambo Natale degli anni Ottanta (con Riccardo Scamarcio e Alba Rohrwacher); o storie di amicizia, surreali come *Lontano lontano* di Gianni Di Gregorio, che è uno dei tre pensionati romani decisi ad andare a stabilirsi in qualche posto esotico in cui la vita è meno cara (gli altri sono Giorgio Colangeli e, nella sua ultima apparizione, Ennio Fantastichini); o tenere, come *Easy Living* di Orso e Peter Miyakawa (prodotto con il sostegno della FCTP), viaggio improvvisato di quattro ragazzi oltre il confine di Ventimiglia per aiutare un coetaneo immigrato. Storie di incontenibili vocazioni, come *Simple Women* di Chiara Malta, dove la regista Jasmine Trinca si ispira a *Simple Man* di Hal Hartley, o che mettono alla prova la vocazione di registi e tecnici, come *Ultimo piano*, film realizzato dai neodiplomati della Scuola di cinema Gian Maria Volonté, diretta da Daniele Vicari. E storie che è necessario raccontare e non dimenticare, come quella di *Nour*, la ragazzina siriana che sbarca sola a Lampedusa, della quale si prende cura il dottor Piero Bartolo (Sergio Castellitto), nel nuovo film di Maurizio

Zaccaro. Infine, una storia per immagini che ci riguarda tutti, quella tratteggiata in quarant'anni di passione e ironia da Marco Tullio Altan, in *Mi chiamo Altan e faccio vignette* di Stefano Consiglio.

**Magie della scienza.** Raccontare, con il cinema, che cosa sono i vaccini, come nacquero, a cosa servono, perché se ne discute: in *Vaccini, 9 lezioni di scienza* di Elisabetta Sgarbi, scienziati, filosofi e medici utilizzano bellissimi giocattoli d'epoca per parlare di un tema scottante. Studiare il cielo per vivere meglio sulla terra: lo fanno gli scienziati di tre osservatori astronomici in Cile, Sud Africa e Canarie, con la gente che vive e lavora intorno a loro, nell'affascinante *Star Stuff* di Milad Tangshir.

**Tre classici restaurati.** *Il ladro di bambini*, il «viaggio in Italia» di Gianni Amelio, da Milano alla Sicilia insieme ai suoi tre giovani protagonisti, dove rabbia e poesia, dolore e serenità s'intrecciano per descrivere l'Italia dei primi anni Novanta (restaurato da Minerva Pictures). *La grande strada azzurra*: nel centenario della nascita di Gillo Pontecorvo il suo esordio nel lungometraggio, uno scabro mélo realistico con Yves Montand e Alida Valli (restaurato dal Museo nazionale del cinema di Torino). *Troppo tardi t'ho conosciuta*, storia di un giovane tenore di origine contadina e della maliarda che lo affascina, unico film diretto nel 1939 da Emanuele Caracciolo, poi partigiano e fucilato alle Fosse Ardeatine; restaurato dal Museo nazionale del cinema di Torino, il film fu ritrovato nel 2003 da Lorenzo Ventavoli, cui viene attribuito quest'anno il premio Maria Adriana Prolo.

## Festa Mobile

BY EMANUELA MARTINI



Magari (2019)

A comedy and a thriller, both unique: the Festa Mobile section opens with *Jojo Rabbit*, Taika Waititi's caustic and disorienting take on Nazism and its legends, and it ends with *Knives Out* by Rian Johnson, in which the seemingly benevolent investigation conducted by detective Daniel Craig keeps in check a wealthy, quarrelsome family whose patriarch has been assassinated.

And it weaves its way among personal and collective events, the spirit and the history of countries and eras, icons, legends, genres.

**Couples in flight.** A salesman and a female lawyer, both Afro-Americans, get caught up in a shootout on their first date and are forced to flee across the United States, in *Queen & Slim*, the feisty debut film by Melina Matsoukas, the acclaimed director of musical videos. A beautiful bank robber (Margot Robbie) and a young farmer dream of Mexico and hide out in Depression-era America, in *Dreamland* by Miles Joris-Peyrafitte. And two kids who are best friends shake off the suburban boredom of 1990s England and run away from home to go to a Rave, in the rousing *Beats* by Brian Welsh.

**Couples in black** in three different thrillers:

Ben Kingsley is a Mossad veteran on one final mission and enthralled by the femme fatale Monica Bellucci, in the spy movie *Spider in the Web* by Eran Riklis. Another femme fatale teaches a Romanian policeman an odd language made of whistles which he intends to use when he commits a crime, in the ironical noir *La Gomera* by Corneliu Porumboiu. Ian McKellen, a mature con man and a talented seducer of elderly women, entraps the rich widow Helen Mirren, without realizing that the lady is anything but gullible, in the thriller *The Good Liar* by Bill Condon.

**Wrong couples.** A young, small-town substitute teacher and her husband, and the couple she forms with the high school student she seduces, with disastrous consequences, in *Frances Ferguson*, a provocative comedy by Bob Byington.

**The way we were.** Spain, the summer of 1936, when the dean of the University of Salamanca, the author Miguel de Unamuno, publicly supports Generalissimo Franco, only to then repent having done so, in the solid fresco by Alejandro Amenabar *Mientras dure la guerra*. Italy, during the early 1970s, from the Piazza Fontana massacre on December 12, 1969 to terrorism, through the eyes of the directors who recounted those years, in *Colpiti al cuore* by Alessandro Bignami. New York in the '70s, in the enthralling story of the owner of a red-light movie house near Times Square, in *The Projectionist* by Abel Ferrara, who is also participating at the festival with *Tommaso*, in which his alter ego Willem Dafoe retraces the stages of his life in Rome, as it navigates family sayings, work problems, and longstanding fears.

**Two icons.** Frida Kahlo, not just an artist but a very popular symbol of the tormented female condition, who wakes up, won't adapt, fights, narrated by Asia Argento in *Frida viva la vida* by Giovanni Troilo. Ned Kelly, the outlaw whose gang plundered Australia and fought the English during the late 1800s, becoming a sort of local Jesse James, is described with cruel and hallucinatory touches, from his childhood to his final deeds, in *True History of the Kelly Gang* by Justin Kurzel.

**Italian stories.** Family stories, bittersweet, like *Magari* by Ginevra Elkann, the sentimental education of three children whose parents are divorced, during a bizarre Christmas in the 1980s (with Riccardo Scamarcio and Alba Rohrwacher); or stories of friendships, surreal like *Lontano lontano* by Gianni Di Gregorio, who is one of three retired men in Rome who decide to go live someplace exotic where the cost of living is cheaper (the other two are Giorgio Colangeli and, in his final performance, Ennio Fantastichini); or tender, like *Easy Living* by Orso and Peter Miyakawa (produced with the support of the FCTP), four young people's improvised journey across the border at Ventimiglia to help an immigrant who is their same age. Stories of uncontrollable vocations, like *Simple Women* by Chiara Malta, in which the director Jasmine Trinca is inspired by Hal Hartley's *Simple Men*, or those which put the vocation of directors and technicians to the test, like *Ultimo piano*, a film made by the new graduates of the "Gian Maria Volonté" Film School, directed by Daniele Vicari. And stories that must be told and not forgotten, like the story of *Nour*, the young Syrian girl who landed alone on Lampedusa and who is cared for by Dr. Piero Bartolo (Sergio Castellitto), in the new movie by Maurizio Zaccaro. Lastly, a story through images that regards us all, the one drawn over the space of forty years with passion and irony by Marco Tullio Altan, in *Mi chiamo Altan e faccio vignette* by Stefano Consiglio.

**Magic of science.** To recount, through cinema, what vaccines are, how they came about, what purpose they serve, why they are controversial: in *Vaccini, 9 lezioni di scienza* by Elisabetta Sgarbi, scientists, philosophers, and doctors use beautiful vintage toys to talk about a delicate topic. To study the sky in order to live better on earth: this is what scientists do at three astronomical observatories in Chile, South Africa, and the Canary islands, with the people who live and work around them, in the fascinating *Star Stuff* by Milad Tangshir.

**Three restored classics.** *Il ladro di bambini*, Gianni Amelio's "journey to Italy," from Milan to Sicily, in the company of his three young protagonists, in which anger and poetry, pain and serenity, interweave to describe Italy in the early 1990s (restored by Minerva Pictures). *La grande strada azzurra*: on the centenary of the birth of Gillo Pontecorvo, his debut in feature films, a thorny and realistic melodrama starring Yves Montand and Alida Valli (restored by the National Cinema Museum of Turin). *Troppo tardi t'ho conosciuta*, the story of a young tenor from a farming family and the seductress who entices him, the only movie, directed in 1939, by Emanuele Caracciolo, who became a partisan fighter and was shot at the Fosse Ardeatine; restored by the National Cinema Museum of Turin, the movie was re-discovered in 2003 by Lorenzo Ventavoli, who will receive this year's Maria Adriana Prolo Award.



# brian welsh

## BEATS

Regno Unito/UK, 2019, 96', bn/bw



Johnno e Spanner, grandi amici, condividono un profondo legame. Prossimi all'età adulta, le loro vite stanno per prendere direzioni differenti: la famiglia di Johnno lo condurrà in una nuova città, verso una vita migliore, lasciando Spanner ad affrontare un futuro precario. Tuttavia, per loro e per l'intero Paese, questa estate sarà diversa. L'esplosione della scena dei rave party e del più ampio movimento di contro cultura giovanile della storia recente sta coinvolgendo il Regno Unito.

«Ho tentato più volte di realizzare un film sui rave degli anni Novanta, con le persone conosciute all'epoca, senza imbararmi mai realmente nella giusta combinazione di circostanze. Ciò che l'opera di Kieran [Hurley] ha fatto in modo eccellente è stato di intrecciare le vicende personali di Johnno e Spanner con la più ampia discussione sociopolitica della Scozia del 1994, con quello che il Criminal Justice Act ha significato e con le idee che ha rappresentato».

\*\*

*Best mates Johnno and Spanner share a deep bond. Now, on the cusp of adulthood, life is destined to take them in different directions: Johnno's family are moving him to a new town and a better life, leaving Spanner behind to face a precarious future. But this summer is going to be different for them, and for the country. The explosion of the free party scene and the largest counter-cultural youth movement in recent history is happening across the UK.*

*"I had made various attempts at developing a 90s rave film with people I knew from that era but had never really happened upon the right set of circumstances. What Kieran [Hurley]'s play did brilliantly was weave the personal story of Johnno and Spanner together with the wider socio-political discussion about Scotland in 1994, what the Criminal Justice Act meant, and the ideas it represented."*

**Brian Welsh** (Falkirk, Regno Unito, 1981) ha iniziato la sua carriera lavorando come montatore per diversi documentari, prima di frequentare la National Film and Television School. Nel 2009 il film *Kin* ha segnato il suo debutto alla regia. In occasione del diploma, ha realizzato l'acclamato *In Our Name* (2010), un lungometraggio a basso budget commissionato dal Curzon Artificial Eye, di cui ha curato sceneggiatura, regia e montaggio. In seguito ha diretto diverse serie tv, insignite di numerosi premi, incluso un Emmy per gli episodi della serie *Black Mirror*. *Beats*, presentato in anteprima al Festival di Rotterdam, è il suo ultimo lungometraggio.

*Brian Welsh (Falkirk, UK, 1981) began his film career as an editor in documentaries, before attending the National Film and Television School. In 2009 he made his directing debut Kin. On graduating he was commissioned by Curzon Artificial Eye to make the microbudget feature film, In Our Name (2010), which he wrote, directed and edited. Brian then directed several TV dramas, winning multiple awards, including an Emmy for his episodes for the TV series Black Mirror. Beats, premiered at Rotterdam Film Festival, is his last feature film.*

### filmografia/filmography

*Kin* (2009), *In Our Name* (2010), *Black Mirror* (serie tv/tv series, 5 ep., 2013), *The Escape Artist* (serie tv/tv series, 3 ep., 2013), *Glasgow Girls* (tv, 2014), *The Rack Pack* (2016), *Beats* (2019).

## BEATS

### regia/director

Brian Welsh

### soggetto/story

dall'omonima opera teatrale  
di/from the play of the same  
title by Kieran Hurley

### sceneggiatura/screenplay

Kieran Hurley, Brian Welsh

### fotografia/cinematography

Benjamin Kracun

### montaggio/film editing

Robin Hill

### scenografia/

### production design

Victor Molero

### musica/music

JD Twitch (Optimo)

### interpreti e personaggi/

### cast and characters

Cristian Ortega (Johnno),  
Lorn Macdonald (Spanner),  
Laura Fraser (Alison),  
Amy Manson (Cat),  
Gemma McElhinney  
(Laura),  
Kevin Mains (Les),  
Rachel Jackson (Wendy),  
Ross Mann (D-Man)

### produttore/producer

Camilla Bray

### produzione/production

Rosetta Productions

\*\*

### contatti/contacts

The Festival Agency  
sb@thefestivalagency.com  
www.thefestivalagency.com

## alessandro bignami

### COLPITI AL CUORE

Italia/Italy, 2019, 131', col.



A cinquant'anni dalla strage di piazza Fontana, il racconto degli anni che ci hanno cambiati per sempre, visti con gli occhi di chi ha saputo e sa, oggi come allora, respirare e interpretare l'aria del tempo con una macchina da presa.

«*Colpiti al cuore* nasce da una doppia passione, quella per il cinema e quella civile nei confronti del nostro Paese, che nonostante tutto amiamo. E dalla convinzione che il cinema, con gli autori che hanno avuto il coraggio di raccontare quella stagione, sia uno dei migliori strumenti di conoscenza, riflessione e memoria».

\*\*

*Fifty years after the Piazza Fontana massacre, the story of the years which changed us forever, seen through the eyes those who – then as now – know how to breathe in and interpret the mood of the time, using a movie camera.*

*“Colpiti al cuore springs from a double passion, a passion for film and a civil passion for our country which, despite everything, we love. And from the conviction that cinema, with the filmmakers who had the courage to recount that season, is one of the best instruments of knowledge, reflection, and memory.”*

### COLPITI AL CUORE

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**  
Alessandro Bignami  
**montaggio/film editing**  
Yael Liebel  
**interpreti/cast**  
Gianni Amelio,  
Marco Bellocchio,  
Giovanni De Luna,  
Renato De Maria,  
Giuseppe Genna,  
Marco Tullio Giordana,  
Wilma Labate,  
Paola Pegoraro Petri  
**produttore/producer**  
Cecilia Valmarana  
**produzione/production**  
Rai Movie

\*\*

**contatti/contacts**  
Rai Movie

**Alessandro Bignami** (Bologna, 1971) è sceneggiatore, docente di sceneggiatura cinematografica e televisiva, consulente editoriale e autore di *Il documentario. Scrivere, realizzare e vendere cinema della realtà nell'era dell'artificio* (2011). Dal 2012 è autore e regista di programmi di approfondimento su cinema e fiction per Rai Movie e Rai Premium. Nel 2016 ha diretto *E venne l'uomo: Un dialogo con Ermanno Olmi*, presentato nella sezione Venezia Classici della 73<sup>a</sup> Mostra del cinema di Venezia.

**Alessandro Bignami** (Bologna, Italy, 1971) is screenwriter, a professor of screenwriting for film and television, an editorial consultant, and the author of *Il documentario. Scrivere, realizzare e vendere cinema della realtà nell'era dell'artificio* (2011). Since 2012, he has been writing and directing in-depth programs about cinema and fiction for Rai Movie and Rai Premium. In 2016, he directed *The Man Came Along: A Conversation with Ermanno Olmi*, presented in the Venezia Classici section at the 73<sup>rd</sup> Venice Film Festival.

### filmografia/filmography

*Prima classe* (coregia/codirector Alex Oriani, cm, 2003), *E venne l'uomo: Un dialogo con Ermanno Olmi* (doc., 2016), *Colpiti al cuore* (2019).

# miles joris-peyrafitte

## DREAMLAND

Usa, 2019, 98', col.



Negli anni Trenta del Novecento, in mezzo alla devastazione generata dal Dust Bowl, un quindicenne si mette alla ricerca di una rapinatrice di banche in fuga. Il suo obiettivo è quello di riscattare la taglia sulla testa della donna, salvando così la fattoria di famiglia e dando inizio a una nuova vita.

«Il Dust Bowl, nel suo complesso, è stato un disastro ambientale causato, ovviamente, dall'uomo; ha messo a rischio una grande parte del Paese e oggi assistiamo a molti eventi simili. Non abbiamo imparato la lezione, quindi. Penso che, in questa prospettiva, il film sia decisamente rilevante e attuale».

\*\*

*Set in the 1930s, amid the devastation of the Dust Bowl, the story follows a fifteen-year-old boy on his quest to capture a fugitive bank robber and collect the bounty on her head, all with the goal of saving his family farm from foreclosure and begin a new life.*

*“Dust Bowl, in general, was obviously a man-made natural disaster, it was something that threatened an entire section of the country and now we see a lot of the same things that are happening. Then we didn't learn our lessons. I think, in that sense, this film is incredibly relevant.”*

### DREAMLAND

#### regia/director

Miles Joris-Peyrafitte

#### sceneggiatura/screenplay

Nicolaas Zwaart

#### fotografia/cinematography

Lyle Vincent

#### montaggio/film editing

Abbi Jutkowitz, Brett Reed

#### scenografia/

#### production design

Meredith Lippincott

#### costumi/costume design

Rachel Dainer-Best

#### musica/music

Patrick Higgings,

Miles Joris-Peyrafitte

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Margot Robbie (Allison Wells), Finn Cole (Eugene Evans), Travis Fimmel, Kerry Condon, Garrett Hedlund, Darby Camp

#### produttori/producers

Margot Robbie,

Tom Ackerley,

Josey McNamara,

Brian Kavanaugh-Jones,

Rian Cahill,

Brad Feinstein

#### produzione/production

LuckyChap Entertainment,

Automatik,

Romulus Entertainment

\*\*

#### contatti/contacts

The Festival Agency

Selina Boye

sb@thefestivalagency.com

www.thefestivalagency.com

**Miles Joris-Peyrafitte** (Albany, New York, Usa, 1993) è attore e regista. È stato uno dei più giovani filmmaker premiati al Sundance Film Festival, manifestazione nella quale *As You Are*, il suo primo lungometraggio, è stato insignito del Dramatic Special Jury Award. In seguito, Miles si è dedicato alla realizzazione di una serie di spot pubblicitari e di film documentari per la Stept Studios, una casa di produzione di Los Angeles. Presentato in occasione del Tribeca Film Festival e del Jerusalem Film Festival, *Dreamland* (2019) è il suo secondo lungometraggio.

*Miles Joris-Peyrafitte* (Albany, NY, USA, 1993) is an actor and a director. He became one of the youngest winners at the Sundance Film Festival when, in 2016, his feature film *As You Are* won the Dramatic Special Jury Award. After that, Miles has been working on a series of commercials and documentary films with Stept Studios, a Los Angeles-based production studio. Presented at Tribeca Film Festival and at the Jerusalem Film Festival, *Dreamland* (2019) is his second feature film.

#### filmografia/filmography

*Basil King: Mirage* (coregia/codirector Nicole Peyrafitte, cm, doc., 2012), *As a Friend* (cm, 2014), *As You Are* (2016), *Brujas* (cm, doc., 2017), *Dreamland* (2019).

# bob byington

## FRANCES FERGUSON

Usa, 2018, 75', col.



Frances vive un matrimonio fallito, fa la supplente ed è annoiata e insoddisfatta. Un giorno a scuola incontra uno studente con il quale inizia una relazione, che sarà causa del suo arresto. Ne pagherà il prezzo: il processo e la reclusione, e infine una nuova identità, piuttosto scomoda. Tratto da una storia vera.

«Ho pensato che la storia sarebbe risultata più efficace in un luogo in cui si ha la sensazione che tutti si conoscano, e questo si è rivelato vero. Il caso di Fran fonde più di una mezza dozzina di diversi casi giudiziari; la sua condanna è piuttosto comune e quel che abbiamo progressivamente ritenuto più interessante è stata la riabilitazione di Fran, in particolare l'idea che non fosse necessariamente giusta per il suo reato. Rispettare il tono della commedia e affrontare con serietà ciò che Fran ha commesso è stata la nostra sfida».

*Frances is substitute teacher with a dead marriage and she is bored and discontent. One day at school, she meets a student and she starts an affair with him, which of course she gets nabbed for. She pays the price: an arrest, a trial, incarceration. And then a new identity, one that's not terribly comfortable. Based on actual events.*

*"I thought the story would work a lot better in a place where it felt like everyone knew everybody, and that proved to be true. [...] Fran's case is amalgamated from more than a half dozen separate court cases; her sentence is fairly common [...] and we became more interested in Fran's rehab, particularly the idea that the rehab isn't necessarily tailored to the transgression. It was a challenge to adhere to a comedic tone, but take what Fran had done seriously."*

**Bob Byington** (Lincoln, Nebraska, Usa, 1971) vive e lavora ad Austin, Texas, ed è attore, regista e sceneggiatore. È noto per i suoi film *RSO [Registered Sex Offender]* (2008), *Harmony and Me* (2009), *Somebody Up There Likes Me* (2012), vincitore nel 2012 del premio speciale della giuria al Festival di Locarno, *7 Chinese Brothers* (2015), interpretato da Jason Schwartzman, Olympia Dukakis e Tunde Adebimpe, e *Infinity Baby* (2017), presentato al South by Southwest e insignito del premio Best Feature Narrative in occasione del Woodstock Film Festival. *Frances Ferguson* (2018) è il suo ultimo film.

**Bob Byington** (Lincoln, NE, USA, 1971) is a film director, screenwriter and actor living in Austin, Texas. He is most noted for his films *RSO [Registered Sex Offender]* (2008), *Harmony and Me* (2009), *Somebody Up There Likes Me* (2012), winner of the Special Jury Prize at the 2012 Locarno Film Festival, *7 Chinese Brothers* (2015) starring Jason Schwartzman, *Olympia Dukakis and Tunde Adebimpe*. *Infinity Baby* (2017), premiered at South by Southwest, won Best Narrative Feature at the Woodstock Film Festival. *Frances Ferguson* (2018) is his last feature film.

**filmografia/filmography**  
*Shameless* (1996), *Olympia* (1998), *RSO [Registered Sex Offender]* (2008), *Harmony and Me* (2009), *Somebody Up There Likes Me* (2012), *Tuna* (2013), *7 Chinese Brothers* (2015), *Infinity Baby* (2017), *Frances Ferguson* (2018).

## FRANCES FERGUSON

### regia/director

Bob Byington

### sceneggiatura/screenplay

Scott King

### fotografia/cinematography

Carmen Hilbert

### montaggio/film editing

Susan LaMarca,

Kris Boustedt

### scenografia/

### production design

Caitlin Ward

### costumi/costume design

Carole Zacek

### musica/music

Chris Baio,

Burgess Meredith

### suono/sound

Kris Boustedt

### interpreti e personaggi/

### cast and characters

Kaley Wheless (Frances

Ferguson), David Krumholtz

(il capo della terapia di

gruppo/group therapy

leader), Keith Poulson

(Nick), Nick Offerman

(il narratore/narrator),

Martin Starr (Mel), Jennifer

Prediger, Bill Wise

### produttore/producer

Zefrey Throwell

### produzione/production

Faliero House Productions

\*\*

### contatti/contacts

Bob Byington

byingtonassistant@gmail.com

## giovanni troilo

### FRIDA VIVA LA VIDA

Italia/Italy, 2019, 90', col.



Un viaggio alla ricerca di Frida Kahlo, nel cuore del Messico, alternando interviste esclusive e documenti d'epoca, mettendone in luce le due anime: da una parte l'icona, simbolo del femminismo contemporaneo, dall'altra l'artista libera nonostante le costrizioni di un corpo martoriato. Asia Argento conduce lo spettatore alla scoperta dei due volti della pittrice, seguendo un *fil rouge* costituito dalle sue stesse parole attinte da lettere, diari e confessioni private.

«L'origine delle due Frida: su questo racconto contenuto all'interno del diario di Frida Kahlo si basa l'impianto del film. La reminiscenza di una fantasia infantile traccia il rapporto tra due Frida. Una sempre più costretta all'immobilità, intenta in una rivoluzione interiore, l'altra proiettata all'esterno alla ricerca delle origini, della libertà. *Frida Viva la Vida* è un viaggio alla riscoperta del Messico popolare, del Messico precolombiano e insieme un viaggio nei luoghi più intimi di Frida alla scoperta dei suoi segreti.»

\*\*

*A journey in search of Frida Kahlo, to the heart of Mexico, alternating exclusive interviews and documents from the era, shedding light on her two souls: on the one hand, the icon, a symbol of contemporary feminism; on the other, the artist who was free despite the limitations of her shattered body. Asia Argento conducts the spectator on a journey to discover the two faces of the artist, following a common thread composed of the artist's own words, taken from letters, diaries, and private confessions.*

*"The origins of the two Fridas: this film is based on the story recounted in Frida Kahlo's diaries. The reminiscences of a childlike imagination outline the relationship between the two Fridas. One increasingly confined to immobility and intent on an interior revolution. The other projected outside in search of her origins, of freedom. Frida Viva la Vida is a journey to discover working-class Mexico, pre-Columbian Mexico; it is also a journey to Frida's most intimate locations in search of her secrets."*

**Giovanni Troilo** (Putignano, Bari, 1982) ha iniziato a fare film e fotografie in giovane età muovendosi tra cinema, televisione, editoria e pubblicità. Le sue fotografie sono apparse su riviste come «Newsweek Japan», «Der Spiegel», «D» («La Repubblica»), «GQ Italia», «Cnn», «Wired Italy», «Wired UK», «Wired Core», «Wired Germany», «Ventiquattro», «Wallpaper», «GQ Spain». Nel 2011 ha diretto *Fan Pio*, il suo primo lungometraggio, e ha pubblicato in Germania il suo primo libro, *Apulien*, premiato come miglior libro fotografico agli International Photography Awards nel 2012. È attualmente impegnato su un documentario sull'artista sudafricano William Kentridge e su diversi progetti fotografici.

**Giovanni Troilo** (Putignano, Bari, Italy, 1982) began filming and taking photographs at a young age. He moves between cinema, television, publishing, and advertising. His work has been published in "Newsweek Japan," "Der Spiegel," "D" magazine ("La Repubblica" newspaper), "GQ Italy," "CNN," "Wired Italy," "Wired UK," "Wired Core," "Wired Germany," "Ventiquattro," "Wallpaper," "GQ Spain," "Io Donna," "Flair," "Sport@Street," "Velvet and Urban." In 2011, he directed *Fan Pio*, his first feature-length film, and published his first book, *Apulien*, in Germany; it was awarded Best Book of Photography at the International Photography Awards in 2012. Troilo is currently working on a documentary about the South African artist William Kentridge, on his second feature-length film, and on several photographic projects.

#### filmografia/filmography

Fotografi (doc., tv), *On the Road* (doc., tv), *Caravaggio criminale* (doc., tv), *Biennale di Venezia* (doc., tv), *Fan Pio* (2012), *Frida Viva la Vida* (2019).

## FRIDA VIVA LA VIDA

#### regia/director

Giovanni Troilo

#### musica/music

Remo Anzovino

#### interpreti/cast

Asia Argento,  
Hilda Trujillo,  
Graciela Iturbide,  
Cristina Kahlo,  
Alfredo Vilchis,  
James Oles,  
Carlos Phillips,  
Laura Vargas

#### produzione/production

Ballandi Arts,  
Nexo Digital,  
Sky Arte

\*\*

#### contatti/contacts

Nexo Digital

www.nexodigital.it

## bill condon

# THE GOOD LIAR

Usa, 2019, 109', col.



Il genio della truffa Roy Courtney ha messo gli occhi su una nuova preda: Betty McLeish, una donna rimasta vedova da poco che vale milioni di sterline. Roy intende prendersi tutto. Ma mentre i due sono sempre più vicini, quella che sarebbe dovuta essere una semplice truffa si trasforma in una posta in gioco definitiva.

«L'inganno perfetto offre uno sguardo intrigante sul lato oscuro della natura umana, spesso con un barlume di umorismo macabro. È un thriller dall'atmosfera hitchcockiana, dove si intrecciano elementi di mistero, criminalità e passioni umane. L'aspetto migliore di un film come questo è che non sai mai che cosa succederà né perché. Ciò che più mi entusiasma è immaginare come il pubblico sarà in grado di mettere insieme questo intricato puzzle con tutti i suoi colpi di scena. Al centro ci sono due personaggi meravigliosamente complessi, interpretati da due dei più grandi attori di tutti i tempi, al massimo della loro forma, che riescono a tenerci sulle spine per tutto il tempo, come in un classico romanzo giallo. [...] È stato tutto tremendamente divertente».

\*\*

*Career con man Roy Courtney sets his sights on his latest mark: recently widowed Betty McLeish, worth millions. And he means to take it all. But as the two draw closer, what should have been another simple swindle takes on the ultimate stakes.*

*"The Good Liar is an intriguing look at the dark side of human nature but often with a glimmer of macabre humor. It's a thriller with a Hitchcockian feel, weaving in elements of mystery, crime and a human drama. The best part of watching a movie like this is that you never know what's going to happen – or why. What excites me most is how audiences will piece together this intricate puzzle with all its twists and turns. And at its heart are two beautifully complex characters played by two of the greatest actors of all time, at the top of their form, who can keep you guessing like a classic till the very end. [...] It was all wickedly fun."*

**Bill Condon** (New York, Usa, 1955) è un celebre regista, produttore e sceneggiatore premiato con l'Oscar. Ha frequentato la Columbia University, dove si è laureato in filosofia. Un saggio scritto per la rivista «Millimeter» lo ha portato all'attenzione del produttore Michael Laughlin, con il quale ha realizzato la sceneggiatura del film *Strange Behavior* (1981). *I delitti della palude* (1987) ha segnato il suo debutto dietro la macchina da presa. I suoi film sono stati insigniti di numerosi riconoscimenti: Academy Award, Golden Globe, British Directors Guild e Independent Spirit Award.

**Bill Condon** (New York, USA, 1955) is a celebrated film director, producer and Oscar-winning screenwriter. He attended Columbia University, where he graduated with a degree in philosophy. An analytical piece he wrote for "Millimeter" magazine brought him to the attention of producer Michael Laughlin. Condon subsequently co-wrote the feature film *Strange Behavior* (1981) with Laughlin, who also directed. He made his directorial debut with *Sister, Sister* (1987). His works won many awards: Academy Award, Golden Globe, British Directors Guild and Independent Spirit Award.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Sister, Sister* (I delitti della palude, 1987), *Candyman: Farewell to the Flesh* (L'inferno nello specchio, 1995), *Gods and Monsters* (Demoni e dei, 1998), *Kinsey* (id., 2004), *Dreamgirls* (id., 2006), *The Twilight Saga: Breaking Dawn - 1* (id., 2011), *Tilda* (tv, 2011), *The Twilight Saga: Breaking Dawn - 2* (id., 2012), *The Fifth Estate* (Il quinto potere, 2013), *Mr Holmes* (Mr Holmes - Il mistero del caso irrisolto, 2015), *Beauty and the Beast* (La bella e la bestia, 2017), *The Good Liar* (L'inganno perfetto, 2019).

## L'INGANNO PERFETTO

regia/director

Bill Condon

soggetto/story

dall'omonimo romanzo di/  
from the novel of the same  
title by Nicholas Searle

sceneggiatura/screenplay

Jeffrey Hatcher

fotografia/cinematography

Tobias Schliessler

montaggio/film editing

Virginia Katz

scenografia/

production design

John Stevenson

costumi/costume design

Keith Madden

musica/music

Carter Burwell

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Helen Mirren

(Betty McLeish),

Ian McKellen

(Roy Courtney),

Russell Tovey (Stephen),

Jim Carter (Vincent),

Mark Lewis Jones (Bryn),

Laurie Davidson

(Hans Taub), Phil Dunster

(Roy Courtney da

giovane/as a young man)

produttori/producers

Greg Yolen,

Bill Condon

produzione/production

1000 EYES

\*\*

contatti/contacts

Warner Bros. Ent. Italia

info@warnerbros.com

www.warnerbros.com



## gillo pontecorvo LA GRANDE STRADA AZZURRA

Italia-Francia-Germania-Jugoslavia/  
Italy-France-Germany-Yugoslavia, 1957, 105', col.



### LA GRANDE STRADA AZZURRA

**regia/director**

Gillo Pontecorvo

**soggetto/story**

dal romanzo/from the novel

Squarciò di/by

Franco Solinas

**sceneggiatura/screenplay**

Franco Solinas, Ennio De

Concini, Gillo Pontecorvo

**fotografia/cinematography**

Mario Montuori

**montaggio/film editing**

Eraldo Da Roma

**scenografia/**

**production design**

Piero Gherardi,

Mirko Lipužič

**costumi/costume design**

Lucia Mirisola

**musica/music**

Carlo Franci

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Yves Montand (Squarciò),

Alida Valli (Rosetta),

Francisco Rabal (Salvatore),

Federica Ranchi (Diana),

Umberto Spadaro (il

maresciallo/marshal), Peter

Carsten (il comandante di

capitaneria/coast guard

officer)

**produttore/producer**

Maleno Malenotti

**produzione/production**

GE.S.I. Cinematografica

\*\*

**contatti/contacts**

Museo Nazionale del

Cinema

cineteca@museocinema.it

www.museocinema.it

Squarciò è un pescatore di frodo, uno di quelli che pescano con le bombe; vive con la sua famiglia in una casa costruita grazie alle sue fatiche ed è in conflitto con gli altri pescatori del villaggio, amici e compagni d'infanzia, che cercano di organizzarsi in una cooperativa. Risoluto e anarchico, Squarciò è un personaggio affascinato dal mare e dalla famiglia, ma in definitiva solo, stretto tra le sue lotte e il suo rischioso mestiere.

Il restauro digitale di *La grande strada azzurra*, primo lungometraggio di Gillo Pontecorvo, è stato realizzato nel 2019 dal Museo Nazionale del Cinema di Torino in collaborazione con Compass Film, presso il laboratorio Studio Cine di Roma.

«Forse il film avrebbe dovuto essere più duro, più vero, più secco in tutto, come ci doveva essere quell'odore di verità che io credo ci sia negli altri miei film e che qui c'è soltanto a momenti. Ho girato *La lunga strada azzurra* in tempi stretti e con un budget molto limitato. Lavoravo sempre tra due fuochi: l'amore forsennato e irripetibile che sempre si ha per il primo film; dall'altra parte, la rabbia di non poter fare quello che volevo».

*Squarciò is a poacher who practices dynamite fishing; he lives with his family in a house he built through his own efforts and he clashes with the other village fishermen, friends, and childhood companions who are trying to organize themselves in a cooperative. Resolute and anarchic, Squarciò is a fascinating man of the sea and a family man, but in the end he is solitary, crushed between his battles and his risky livelihood.*

*The digital restoration of La grande strada azzurra, the first feature film by Gillo Pontecorvo, was conducted in 2019 by the National Cinema Museum in Turin, in collaboration with COMPASS FILM, at the Studio Cine laboratory in Rome.*

*"Maybe the film should have been harsher, truer, terser in everything, just like there was supposed to be that odor of truth which I think is in all my other movies and which can only occasionally be sensed here in this film. I shot La lunga strada azzurra very quickly and on a very limited budget. I was always working between two fires: the crazy and unrepeatable love you always have for your first movie; and, on the other hand, anger at not being able to do what I wanted."*

**Gillo Pontecorvo** (Pisa, 1919 - Roma 2006) esordisce nei primi anni Cinquanta con alcuni documentari e nel 1957 debutta nel lungometraggio con *La grande strada azzurra*. Nel 1959 vince il premio per il miglior documentario al Festival di Karlovy Vary con *Pane e zolfo*. Gli fanno seguito *Kapò* (1961), *La battaglia di Algeri* (1966), con cui ottiene il Leone d'oro e il premio Fipresci a Venezia, oltre a tre nomination agli Oscar, *Queimada* (1969), premiato per la regia ai David di Donatello, così come il successivo *Ogro* (1979). Nel 1992 diviene curatore alla Mostra del cinema di Venezia, per subentrare alla direzione nel 1996, mantenendola fino all'anno successivo. Nel frattempo nel 1995 partecipa al Torino Film Festival con il cortometraggio corale *Roma dodici novembre 1994*, che ottiene la menzione speciale.

**Gillo Pontecorvo** (Pisa, Italy, 1919 - Rome, Italy, 2006) started his career with a few documentaries in the early 1950s. He made his feature debut with *La grande strada azzurra* (1957). *Pane e zolfo* received the Best Documentary Award at the Karlovy Vary Festival in 1959. He followed it up with *Kapò* (1961). His most famous film, *The Battle of Algiers* (1966), received three Academy nominations, a Golden Lion and the FIPRESCI Prize in Venice. He received an award for Best Director at the David di Donatello for *Queimada* (1969), and again for *Ogro* (1979). He became one of the curators of the Venice Film Festival in 1992, and directed it in 1996 and 1997. During that time, he also participated to the Torino Film Festival in 1995 with the ensemble short *Roma dodici novembre 1994*, receiving a Special Mention.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*La grande strada azzurra* (1957), *Kapò* (1960), *La battaglia di Algeri* (1966), *Queimada* (1969), *Ogro* (1979), *L'addio a Enrico Berlinguer* (doc., 1984), *Roma dodici novembre 1994* (coregia/codirectors aa.vv., cm, doc., 1995), *Un altro mondo è possibile* (coregia/codirectors aa.vv., doc., 2001).

# taika waititi

## JOJO RABBIT

Germania-Usa/*Germany-USA*, 2019, 108', col.



Nella Germania del secondo conflitto mondiale, Jojo Betzler, fiero membro della Gioventù hitleriana, trascorre gran parte del proprio tempo in compagnia del suo amico immaginario Adolf, una versione del Führer adorabile, vitale, motivante. Nella sua completa adesione all'odio nazista, Jojo si infuria quando scopre che sua madre lavora per la Resistenza, e nasconde una giovane ragazza ebrea in soffitta. Con la Germania sull'orlo del collasso, si ritrova a dover affrontare una scelta: aggrapparsi alle sue convinzioni cariche d'odio o abbandonarsi alla propria umanità.

«Sono sempre stato attratto dalle storie che osservano la vita attraverso lo sguardo dei bambini. In questo caso, si tratta di un ragazzino sul quale normalmente non investiremmo. [...] Mi auguro che l'umorismo di *Jojo Rabbit* aiuti a coinvolgere le nuove generazioni; è importante proseguire nella ricerca di nuovi modi per raccontare l'orribile storia della seconda guerra mondiale, ancora e ancora, affinché i nostri bambini possano ascoltare, apprendere e guardare oltre, uniti nel futuro».

\*\*  
*In World War II Germany, Jojo Betzler, a proud member of the Hitler Youth, passes much of his time with his imaginary friend Adolf, a cuddly, energetic, pep-talking version of the Führer. Having completely bought into Nazi hate, Jojo is incensed when he discovers that his mother has been working for the resistance hiding a young Jewish girl in their attic. With Germany on the brink of collapse, he is faced with the choice of clinging to his hateful beliefs or embracing his humanity.*

*"I have always been drawn to stories that see life through children's eyes. In this case, it happens to be a kid that we might not normally invest in. [...] I hope the humour in Jojo Rabbit helps engage a new generation; it's important to keep finding new and inventive ways of telling the horrific story of World War II again and again for new generations, so that our children can listen, learn, and move forward, unified into the future."*

**Taika Waititi** (Wellington, Nuova Zelanda, 1975), attore, pittore e fotografo, ha fondato con lo sceneggiatore Ainsley Gardiner la casa di produzione Defender Films. Come regista ha realizzato diversi cortometraggi, tra cui *Two Cars, One Night*, che ha ottenuto una nomination agli Oscar. Nel 2007 ha esordito nel lungometraggio con *Eagle vs Shark*, presentato nella sezione Generation della Berlinale. Nel 2014 ha partecipato al Torino Film Festival con *What We Do in the Shadows*, insignito del premio per la miglior sceneggiatura.

**Taika Waititi** (Wellington, New Zealand, 1975) is an actor, painter and photographer. Co-founder of the production company Defender Films with the screenwriter Ainsley Gardiner, he has made numerous short films of which *Two Cars, One Night* was nominated for an Oscar. In 2007 his debut feature film *Eagle vs Shark* screened in the Berlinale section Generation. In 2014, he participated at the Torino Film Festival with *What We Do in the Shadows*, awarded for the Best Screenplay.

### filmografia/filmography

*Two Cars, One Night* (cm, 2004), *Tama Tu* (cm, 2005), *What We Do in the Shadows: Interviews with Some Vampires* (cm, 2005), *Eagle vs Shark* (2007), *Flight of the Conchords* (serie tv/tv series, 4 ep., 2007-2009), *Boy* (2010), *Super City* (serie tv/tv series, 6 ep., 2011), *The Inbetweeners (Quasi maturi, serie tv/tv series, 5 ep., 2012)*, *What We Do in the Shadows* (coregia/codirector Jemaine Clement, 2014), *Hunt for the Wilderpeople (Selvaggi in fuga, 2016)*, *Thor: Ragnarok* (2017), *Team Darryl* (cm, 2018), *What We Do in the Shadows* (serie tv/tv series, 3 ep., 2019), *Jojo Rabbit* (2019).

### JOJO RABBIT

regia, sceneggiatura/  
 director, screenplay

Taika Waititi

soggetto/story

dal romanzo *Come semi  
 d'autunno di* from the novel

*Caging Skies* by

Christine Leunens

fotografia/cinematography

Mihai Malaimare Jr.

montaggio/film editing

Tom Eagles

scenografia/  
 production design

Ra Vincent

costumi/costume design

Mayes C. Rubeo

musica/music

Michael Giacchino

interpreti e personaggi/  
 cast and characters

Roman Griffin Davis (Jojo),

Thomasin McKenzie (Elsa),

Scarlett Johansson (Rosie),

Taika Waititi (Adolf), Rebel

Wilson (Fraulein Rahm),

Stephen Merchant (Deertz),

Alfie Allen (Finkel), Sam

Rockwell

produzione/production

Defender, Piki Films

\*\*

contatti/contacts

20<sup>th</sup> Century Fox Italia

www.20thfox.it



## rian johnson KNIVES OUT

Usa, 2019, 131', col.



L'agiato scrittore di gialli Harlan Thrombey viene trovato morto nella sua proprietà la mattina dopo la festa per il suo ottantacinquesimo compleanno. Il celebre detective Benoit Blanc, uomo di straordinario intuito e carisma, è incaricato del caso e sospetta si tratti di un omicidio.

«Fin da bambino sono stato un fan di Agatha Christie. Mi piacciono tutti i film gialli, ma soprattutto quelli in cui Peter Ustinov interpreta Poirot: film con un grande cast, che non erano né commedie né parodie di un classico film poliziesco, e avevano un lieve e consapevole senso di sfacciato divertimento. E poi mi piaceva l'idea di prendere un giallo classico e provare ad aggiornarlo al 2019, non solo dandogli una forma più moderna, ma tentando di fare ciò che Agatha Christie faceva con i suoi personaggi».

\*\*

*When renowned crime novelist Harlan Thrombey is found dead at his estate just after his eighty-fifth birthday, the inquisitive and debonair detective Benoit Blanc is mysteriously enlisted to investigate and suspects foul play.*

*"I've been an Agatha Christie fan since I was a kid. I'm a big fan of all whodunit movies, but particularly for me, the ones where Peter Ustinov played Poirot. And that kind of all-star cast and not a comedy, not a parody like a straight forward mystery, but with a sense of slightly cheeky self-aware fun. And then, the notion of really genuinely taking a whodunit and trying to plug in into 2019, not just by giving it kind of a modern skin, but trying to do what Agatha Christie did with her characters."*

### CENA CON DELITTO - KNIVES OUT

**regia, sceneggiatura,  
produttore/director,  
screenplay, producer**

Rian Johnson

**fotografia/cinematography**

Steve Yedlin

**montaggio/film editing**

Bob Ducsay

**scenografia/**

**production design**

Chantal Birdsong

**costumi/costume design**

Jessica Albertson

**musica/music**

David Parker,

Ren Klyce

**suono/sound**

Al Nelson, Drew Kunin

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Daniel Craig

(Benoit Blanc),

Chris Evans

(Ransom Drysdale),

Ana De Armas

(Marta Cabrera),

Jamie Lee Curtis

(Linda Drysdale),

Michael Shannon

(Walt Thrombey),

Don Johnson

(Richard Drysdale)

**produzione/production**

Media Rights Capital,

Lionsgate,

T-Street

\*\*

**contatti/contacts**

Leone Film Group

info@leonefilmgroup.com

www.leonefilmgroup.com

**Rian Johnson** (Sylver Spring, Maryland, Usa, 1973), cresciuto a San Clemente, California, si è laureato nel 1996 presso la Usc School of Cinematic Arts. È regista cinematografico e televisivo, sceneggiatore e musicista. Ha diretto tre episodi dell'acclamata serie *Breaking Bad - Reazioni collaterali*. Il suo terzo film, *Looper*, ambientato nel futuro, è stato presentato al Tiff e al Palo Alto International Festival nel 2012, e ha avuto un inatteso successo al botteghino. Nel 2017 ha scritto e diretto *Star Wars - Gli ultimi Jedi*, il penultimo episodio della serie *Star Wars*.

*Rian Johnson (Sylver Spring, MD, USA, 1973) raised in San Clemente, California. He graduated from the USC School of Cinematic Arts in 1996. He is a filmmaker and television director, writer, and musician. Among his highest-rated work are three episodes of the critically acclaimed tv series Breaking Bad. His third film, Looper, set in the near future, opened the 2012 Toronto International Film Festival and the 2012 Palo Alto International Film Festival and was a surprise success at the box office. In 2017 he wrote and directed Star Wars: Episode VIII - The Last Jedi, the penultimate episode of the Star Wars series.*

### filmografia/filmography

*Evil Demon Golfball from Hell!!! (cm, 2017), Ben Boyer and the Phenomenology of Automobile Marketing (cm, 2001), The Psychology of Dream Analysis (cm, 2002), Brick (Brick - Dose mortale, 2005), The Brothers Bloom (2008), Terriers (Terriers - Cani sciolti, serie tv/tv series, 1 ep., 2010), Breaking Bad (Breaking Bad - Reazioni collaterali, serie tv/tv series, 3 ep., 2010-2013), Looper (2012), Star Wars: Episode VIII - The Last Jedi (Star Wars - Gli ultimi Jedi, 2017), Knives Out (Cena con delitto - Knives Out, 2019).*

## corneliu porumboiu

### LA GOMERA

Romania-Francia-Germania/Romania-France-Germany, 2019, 98', col.



Non tutto è come sembra per Cristi, ispettore di polizia di Bucarest che aggira con disinvoltura la legge. Coinvolto in una rapina ad alto rischio dalla bellissima Gilda, dovrà affrontare con lei i colpi di scena del tradimento e dell'inganno. Una lingua segreta parlata sull'isola spagnola di La Gomera potrebbe essere proprio ciò di cui hanno bisogno per riuscirci.

«Dieci anni fa ho visto un servizio sulla lingua fischiata El Silbo, praticata sull'isola di La Gomera. All'epoca, avevo appena finito il mio film *Politist, Adjective* sul linguaggio e sul modo in cui viene utilizzato per scopi politici. Il linguaggio fischiato mi è sembrato una possibilità di continuare a lavorare su questo tema in modo diverso. Nel contesto di un'indagine di polizia molto ambigua, racconto la storia di un poliziotto disilluso, Cristi, che si presenta a La Gomera per incontrare una donna (una femme fatale) e imparare il linguaggio fischiato».

\*\*

*Not everything is as it seems for Cristi, a police inspector in Bucharest who plays both sides of the law. Embarked by the beautiful Gilda on a high-stakes heist, both will have to navigate the twists and turns of treachery and deception. A secret whistling language spoken on the Spanish island of La Gomera might just be what they need to pull it off.*

*"Ten years ago, I saw a report on the whistled language El Silbo, practised on the island of La Gomera. At the time, I had just finished my film Politist, Adjective on language and the way in which it is used for political ends. The whistled language struck me as a possibility for pursuing this theme differently. Within the context of a very ambiguous police investigation, I tell the story of a disillusioned cop, Cristi, who shows up at La Gomera to meet a woman (a femme fatale) and learn a whistled language."*

**Corneliu Porumboiu** (Vaslui, Romania, 1975) è un regista e sceneggiatore rumeno, figlio dell'arbitro di calcio Adrian Porumboiu. Il suo film del 2006 *A est di Bucarest* gli è valso la *Caméra d'or* al Festival di Cannes. Nel 2015 *Comoara* è stato selezionato nella sezione *Un certain regard* del Festival di Cannes. *La Gomera*, presentato in concorso a Cannes, è stato scelto come candidato rumeno agli Oscar.

**Corneliu Porumboiu** (Vaslui, Romania, 1975) is a Romanian film director and screenwriter, son of football referee Adrian Porumboiu. His 2006 feature *12:08 East of Bucharest* won him the *Caméra d'or Prize* at the Cannes Film Festival. The Treasure was screened in the *Un certain regard* section at the 2015 Cannes Film Festival. *The Whistlers*, shown in the main competition at Cannes Film Festival, was chosen as the Romanian submission for Best International Film at the 92<sup>nd</sup> Academy Awards.

**filmografia/filmography**  
*Graffiti* (cm, 2000), *Love... Sorry* (cm, 2001), *Post Telefonic Suspendat Temporar* (cm, 2002), *Pe aripile vinului* (cm, 2002), *Calatorie las oras* (cm, 2003), *Visul lui Liviu* (cm, 2004), *12:08 East of Bucharest* (*A est di Bucarest*) (2006), *Politist, Adjective* (2009), *La limita de jos a cerului* (2013), *Când se lasa seara peste Bucuresti sau Metabolism* (2013), *Al doilea joc* (doc., 2014), *Comoara* (2015), *Fotbal Infinit* (doc., 2018), *La Gomera* (2019).

## THE WISTLERS

**regia, soggetto, sceneggiatura/director, story, screenplay**

Corneliu Porumboiu

**fotografia/cinematography**

Tudor Mircea RSC

**montaggio/film editing**

Roxana Szel

**scenografia/**

**production design**

Simona Paduretu

**costumi/costume design**

Dana Paparuz

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Vlad Ivanov (Cristi),

Catrinel Marlon (Gilda),

Rodica Lazar (Magda),

Antonio Buil (Kiko),

Agustí Villaronga (Paco),

Sabin Tambrea (Zsolt)

**produzione/production**

42 Km Film,

Les films du Worso,

Komplizen Film

\*\*

**contatti/contacts**

Valmyn

Alessandro Tiberio

valmyn.project@gmail.com

www.valmyn.com



## gianni amelio

### IL LADRO DI BAMBINI

Italia-Francia/Italy-France, 1992, 112', col.



Dopo che la madre è stata arrestata per averla avviata alla prostituzione, l'undicenne Rosetta viene affidata, col fratello Luciano, a un istituto di Civitavecchia. Li accompagna Antonio, giovane carabiniere calabrese di buon cuore, con cui però i bambini si mostrano diffidenti. Quando l'istituto rifiuta di prendersi in carico i bambini, Antonio si trova a gestire una situazione di cui non ha il controllo. Inizia così il viaggio verso Gela, in Sicilia, dove un secondo istituto dovrebbe accogliere i bambini.

«Quelli biologici sono i tuoi unici figli? Non sono tuoi figli anche quelli che ami, che cerchi, quelli che ti cercano e non quelli che per caso hai trovato, che possono essere intesi come oggetti che solleticano la tua autostima o addirittura la tua sicurezza di essere una persona sociale? Allo stesso tempo, come si rompono le barriere di tutte le uniformi? Antonio ha un'uniforme da carabiniere, la bambina ha un'uniforme di prostituta, il bambino ha un'uniforme di malato e sono tre persone che per forza devono cercare di camminare insieme. Oggi in Italia, ma credo anche altrove, camminiamo fianco a fianco ma non camminiamo insieme».

\*\*

*After her mother was arrested for her prostitution, eleven-year-old Rosetta is entrusted, with her brother Luciano, to a childcare center in Civitavecchia. Accompanying them is the young Calabrian carabinieri Antonio, simple and kind-hearted. But the children are wary of him. When the institute does not accept to take care of children, Antonio finds himself having to manage a situation for which he is not in control. Thus began the journey to Gela, in Sicily, where a second institute should look after children.*

*"Are the biological ones your only children? Are not your children also the ones you love, the ones you are looking for, the ones who look for you and not the ones you found by chance, that can be understood as objects that tickle your self-esteem or even your security of being a social person? At the same time, how do the barriers of all uniforms break? Antonio has a 'carabiniere' uniform, the child has a prostitute uniform, the child has a sick uniform and they are three people who must necessarily try to walk together. Today in Italy, but I also believe elsewhere, we walk side by side but do not walk together."*

**M**  **nerva**  
Pictures

**Gianni Amelio** (Magisano, Catanzaro, 1945), dopo gli studi classici e di filosofia, si trasferisce a Roma nel 1965, dove lavora come operatore e aiuto regista. Nel 1970 esordisce alla regia, realizzando per la Rai film per la televisione come *La fine del gioco* e *La città del sole*. L'esordio cinematografico avviene con *Colpire al cuore* (1983). Tra i maggiori autori del cinema italiano contemporaneo, sospeso tra la lezione del realismo e il fascino del cinema classico, con *Il ladro di bambini* nel 1992 vince il premio speciale della giuria al Festival di Cannes mentre con *Così ridevano* (1998) ottiene il Leone d'oro alla 55<sup>a</sup> Mostra d'arte cinematografica di Venezia. Dal 2009 al 2012 ha diretto il Torino Film Festival.

*Gianni Amelio (Magisano, Catanzaro, Italy, 1945), after classical and philosophy studies, moved to Rome in 1965, where he worked as camera operator and assistant director. In 1970 he made his debut as a director, making TV movies such as La fine del gioco and La città del sole for RAI. His first feature film is Colpire al cuore (1983). Among the greatest authors of contemporary Italian cinema, suspended between the lesson of realism and the fascination of classic cinema, with Il ladro di bambini in 1992 he won the Special Prize of the Jury at the Cannes Film Festival while with Così ridevano (1998) he obtained the Golden Lion at the 55<sup>th</sup> Venice Film Festival. From 2009 to 2012 he's been director of the Torino Film Festival.*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*La fine del gioco* (tv, 1970), *La città del sole* (tv, 1973), *Il piccolo Archimede* (tv, 1979), *Colpire al cuore* (1982), *I ragazzi di via Panisperna* (1988), *Porte aperte* (1990), *Il ladro di bambini* (1992), *Lamerica* (1994), *Così ridevano* (1998), *Le chiavi di casa* (2004), *La stella che non c'è* (2006), *Il primo uomo* (2011), *L'intrepido* (2013), *Felice chi è diverso* (doc., 2014), *La tenerezza* (2017), *Casa d'altri* (cm, doc., 2017), *Passatempo* (cm, 2019).

## THE STOLEN CHILDREN

**regia/director**

Gianni Amelio

**soggetto, sceneggiatura/**

**story, screenplay**

Gianni Amelio,

Sandro Petraglia,

Stefano Rulli

**fotografia/cinematography**

Tonino Nardi, Renato Tafuri

**montaggio/film editing**

Simona Paggi

**scenografia/**

**production design**

Andrea Crisanti

**costumi/costume design**

Gianna Gissi,

Luciana Morosetti

**musica/music**

Franco Piersanti

**suono/sound**

Alessandro Zanon

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Enrico Lo Verso (Antonio

Criaco), Valentina Scalici

(Rosetta), Giuseppe

Ieracitano (Luciano), Renato

Carpentieri (maresciallo di

polizia/police marshal),

Vitalba Andrea (la sorella di

Antonio/Antonio's sister),

Florènce Darel (Martine),

Marina Golovine (Nathalie),

Fabio Alessandrini (il

Grignani) Massimo De

Lorenzo (Papaleo), Celeste

Brancato (la signora/Mrs

Papaleo), Maria Pia di

Giovanni (la madre di

Rosetta e Luciano/Luciano

and Rosetta's mother)

**produttore/producer**

Angelo Rizzoli

**produzione/production**

Erre Produzioni

**coproduzione/coproduction**

Arena Films

\*\*

**contatti/contacts**

Minerva Pictures

info@minervapictures.com

www.minervapictures.com

# gianni di gregorio LONTANO LONTANO

Italia-Francia/Italy-France, 2019, 90', col.

## LONTANO LONTANO

regia, soggetto/  
director, story

Gianni Di Gregorio

sceneggiatura/screenplay

Gianni Di Gregorio,

Marco Pettenello

fotografia/cinematography

Gogò Bianchi

montaggio/film editing

Marco Spoletini

scenografia/

production design

Susanna Cascella,

Giada Esposito

costumi/costume design

Gaia Calderone

musica/music

Ratchev & Carratello

suono/sound

Gianluca Scarlata

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Ennio Fantastichini (Attilio),

Giorgio Colangeli

(Giorgetto),

Gianni Di Gregorio

(il Professore/Professor),

Daphne Scoccia (Fiorella),

Salih Saadin Khalid (Abu),

Francesca Ventura (Carolina

Federmann), Silvia

Gallerano (funzionaria

banca/bank official), Iris

Peynado (Marisa), Galatea

Ranzi (la signora del

bar/lady in the coffee bar),

Roberto Herlitzka

(professor Federmann)

produttore/producer

Angelo Barbagallo

produzione/production

Bibi Film, Le Pacte

coproduzione/coproduction

Rai Cinema

\*\*

contatti/contacts

Parthenos

info@parthenosdistribuzione.com

www.parthenosdistribuzione.com



Per cambiare vita non si è mai troppo vecchi. Questo almeno sperano Attilio, Giorgetto e il Professore, tre romani sulla settantina, variamente disastriati, che un giorno decidono di mollare la vecchia vita di quartiere e andare a vivere all'estero. All'estero dove? È solo la prima di una lunga serie di questioni da risolvere, ma il Professore, in pensione dopo una vita a insegnare il latino, si annoia moltissimo; Giorgetto, ultima scheggia del popolo di Roma, non riesce ad arrivare a fine mese; Attilio, robivecchi e fricchettone, vorrebbe rivivere le emozioni dei tanti viaggi fatti in gioventù. Sono tutti decisi a cambiare vita e ci riusciranno, anche se forse non nel modo che si aspettavano.

«L'idea di questo film nasce da una conversazione con Matteo Garrone che mi stimolò a scrivere di un pensionato povero che è costretto ad andare all'estero per migliorare le sue condizioni di vita. L'idea mi folgorò e dopo tre anni di lavoro sono arrivato a scrivere prima un racconto, pubblicato da Sellerio, e poi la sceneggiatura del film. Da questo spunto sono arrivato a parlare di un tema che mi sta molto a cuore: l'istinto buono che, chi più chi meno, abbiamo tutti».

\*\*

*To change your life you are never too old. This at least hope Attilio, Giorgetto and the Professor, three Romans in their seventies, variously devastated, who one day decide to give up the old neighborhood life and go live abroad. Abroad where? It is only the first of a long series of questions to be resolved, but the Professor, retired after a lifetime teaching Latin, gets very bored, Giorgetto, the last splinter of the people of Rome, fails to make ends meet, and Attilio, second hand dealer and beatnik, would like to relive the emotions of the many trips made in his youth. They are all determined to change their lives and they will succeed, although perhaps not in the way they expected.*

*"The idea of this film stems from a conversation with Matteo Garrone, who stimulated me to write about a poor pensioner who is forced to go abroad to improve his living conditions. The idea struck me and, after three years of work, I came to write a story first, published by Sellerio and then the script of the film. From this starting point I have come to talk about a subject that is very close to my heart: good instinct, what we all have, some more and some less."*

**Gianni Di Gregorio** (Roma, 1949) abbandona gli studi in lettere moderne per frequentare l'Accademia di arti sceniche di Roma diretta da Alessandro Fersen, dove si diploma in regia e recitazione. Per tre anni lavora nel Laboratorio di ricerca sperimentale di Fersen che sfocia nello spettacolo *Leviathan*. Successivamente inizia a lavorare nel cinema come assistente alla regia. Si orienta poi verso la sceneggiatura e scrive diversi film. Nel 1995 conosce Matteo Garrone, per il quale lavora come assistente regista e sceneggiatore. Nel 2008 esordisce alla regia con *Pranzo di Ferragosto*, grande successo di pubblico e di critica (Leone del futuro - Premio Venezia opera prima "Luigi De Laurentiis" e David di Donatello miglior regista esordiente).

*Gianni Di Gregorio (Rome, Italy, 1949) left his studies in modern literature to attend the Academy of performing arts in Rome directed by Alessandro Fersen, and graduated in directing and acting. For three years he worked in the Fersen Experimental Research Laboratory which resulted in the show Leviathan. Later he began working in film as an assistant director. He then turned to the script and wrote several films. In 1995 he met Matteo Garrone, for whom he worked as assistant director and screenwriter. In 2008 he made his directorial debut with Pranzo di Ferragosto, a great success both with audiences and critics (Lion of the Future - Venice Opera Prima Award "Luigi De Laurentiis" and David di Donatello for Best New Director).*

### filmografia/filmography

*Pranzo di Ferragosto* (2008), *Gianni e le donne* (2011), *Buoni a nulla* (2014), *Lontano lontano* (2019).

# ginevra elkann

## MAGARI

Italia-Francia/Italy-France, 2019, 99', col.



I tre fratelli Alma, Jean e Sebastiano, si ritrovano scaraventati da Parigi, città in cui vivono nel sicuro ambiente altoborghese della madre, nelle braccia di Carlo, padre italiano assente, anticonformista e incapace di badare a se stesso. Durante le vacanze di Natale al mare con Carlo e la sua collaboratrice Benedetta, i nodi delle tensioni di famiglia vengono al pettine. Carlo dimostra ai figli di essere un padre inaffidabile ma incredibilmente carismatico e – nonostante le sfide e le tensioni quotidiane – la piccola Alma continua a credere fermamente che un giorno, magari, la sua famiglia potrà tornare unita.

«*Magari* si basa sui ricordi e sulla nostalgia, e guarda al concetto di famiglia, alle fantasie sulla famiglia perfetta che inseguiamo, soprattutto da bambini. Il film parla di adulti imperfetti, che cercano di fare del proprio meglio, barcamenandosi tra la vita e i sentimenti. Come madre di tre bambini, mi stupisce sempre vedere come i più piccoli si adeguino alle situazioni e i modi in cui reagiscono agli eventi esterni».

\*\*

*Alma, Jean and Sebastiano are three sibling who from Paris, the city where they live in the safe, upper-middle-class environment of their mother, find themselves thrown into the arms of Carlo, an Italian father, absent, nonconformist and who has no idea how to look after himself. During a Christmas holiday by the sea with Carlo and his collaborator Benedetta, the knots of family tensions come to a head. Carlo demonstrates to his children that he is an unreliable but incredibly charismatic father and – despite the daily challenges and tensions – little Alma continues to firmly believe that one day, perhaps, his family may to come back together.*

*“Magari is based on memories and nostalgia and looks to the concept of family, to the fantasies of the perfect family that we pursue, especially as children. The film is about imperfect adults trying to do their best, moving between life and feelings. As a mother of three children, I am always amazed to see how the little ones adapt to the situations and ways in which they react to external events.”*

**Ginevra Elkann** (Londra, Regno Unito, 1979) ha conseguito una laurea in comunicazioni visive presso l'Università americana a Parigi e un master in filmmaking alla London Film School. È presidente di Asmara Films, da lei fondata nel 2010, e di Good Films, società di produzione e distribuzione cinematografica che ha cofondato nel 2011 e con la quale ha distribuito in Italia oltre settanta titoli, tra cui opere di registi come Lars von Trier, Kim Ki-duk e Yorgos Lanthimos. Con la sua casa di produzione Asmara Films ha prodotto, tra gli altri, *Frontier Blues* (2009) e *Land* (2018) del regista iraniano Babak Jalali.

**Ginevra Elkann** (Londra, UK, 1979) holds a bachelor's degree in visual communications from the American University in Paris and a master's degree in filmmaking from the London Film School. She is president of Asmara Films, which she founded in 2010, and of Good Films, a film production and distribution company that co-founded in 2011 and with which she distributed over seventy titles in Italy, including films by directors such as Lars von Trier, Kim Ki-duk and Yorgos Lanthimos. With her production company Asmara Films she has produced, among others, *Frontier Blues* (2009) and *Land* (2018) by Iranian director Babak Jalali.

**filmografia/filmography**  
*Magari* (2019).

## MAGARI

**regia/director**

Ginevra Elkann

**soggetto, sceneggiatura/**

**story, screenplay**

Chiara Barzini,

Ginevra Elkann

**fotografia/cinematography**

Vladan Radovic

**montaggio/film editing**

Desideria Rayner

**scenografia/**

**production design**

Roberto De Angelis

**costumi/costume design**

Sergio Zambon

**musica/music**

Riccardo Sinigaglia

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Riccardo Scamarcio (Carlo),

Alba Rohrwacher

(Benedetta), Milo Rousset

(Sebastiano), Ettore

Giustiniani (Jean), Oro De

Commarque (Alma), Céline

Sallete (Charlotte), Brett

Gelman (Bruce), Benjamin

Baroche (Pavel)

**produttori/producers**

Lorenzo Mieli,

Mario Gianani,

Lorenzo Gangarossa

**produzione/production**

Wildside, Rai Cinema

**coproduttore/coproducer**

Paul-Dominique

Vacharasinthu

**coproduzione/coproduction**

Tribus P Films, Iconoclast

\*\*

**contatti/contacts**

Bim Distribuzione

www.bimfilm.com

## stefano consiglio

# MI CHIAMO ALTAN E FACCIO VIGNETTE

Italia/Italy, 2019, 75', col.



## MI CHIAMO ALTAN E FACCIO VIGNETTE

**regia, soggetto,  
sceneggiatura/director,  
story, screenplay**  
Stefano Consiglio  
**fotografia/cinematography**  
Paolo Ferrari  
**montaggio/film editing**  
Silvia Di Domenico  
**costumi/costume design**  
Maria Rita Barbera  
**musica/music**  
Nicola Piovani  
**suono/sound**  
Ignazio Vellucci  
**interpreti/cast**  
Francesco Tullio Altan,  
Stefania Sandrelli,  
Angela Finocchiaro,  
Paolo Rossi,  
Stefano Benni,  
Michele Serra,  
Paolo Rumiz,  
Ezio Mauro  
**produttori/producers**  
Andrea Gambetta,  
Nicola Giuliano,  
Francesca Cima,  
Carlotta Calori  
**produzione/production**  
Verdiana,  
Indigo Film

\*\*\*  
**contatti/contacts**  
Stefano Consiglio  
stefanocnsgl@gmail.com

Un film sul grande disegnatore Francesco Tullio Altan. Un racconto sulla sua vita e sulla sua carriera attraverso i suoi personaggi, fra tutti Pimpa e Cippiuti, e con l'aiuto dei suoi amici e colleghi, come per esempio Paolo Rumiz, Michele Serra, Vauro, Sergio Staino e Zerocalcare. Partendo da Aquileia, dove vive e lavora, si giunge nella «sua» Torino, dove c'è la fabbrica per antonomasia: la Fiat di Cippiuti. Un documentario con Altan e sul Paese che ha raccontato e che sta continuando a raccontare da oltre quarant'anni, con tutte le sue aspirazioni, le sue evoluzioni e involuzioni.

«La grande forza comunicativa, e direi anche poetica, del lavoro di Altan sta esattamente nella sua capacità di interpretare, senza necessariamente assecondarli, gli umori, i sentimenti (e talvolta i risentimenti) delle persone comuni, che guardano (al)la vita in modo autentico, talvolta disincantato ma mai cinico. Uno sguardo sempre al passo coi tempi, ma senza concedere nulla alle mode del tempo.»

\*\*\*

*A film about the great cartoonist Francesco Tullio Altan. A story about his life and career with the help of his characters, including Pimpa and Cippiuti, and his friends and colleagues, such as Paolo Rumiz, Michele Serra, Vauro, Sergio Staino and Zerocalcare. Starting from Aquileia, where he lives and works, we reach "his" Turin, where there is the factory par excellence: the FIAT of Cippiuti. A documentary with Altan and about the country he told and has been telling stories for over forty years, with all his aspirations, his evolutions and involutions.*

*"The great communicative force, and I would say even poetic, of Altan's work lies precisely in his ability to interpret, without necessarily seconding them, the moods, feelings (and sometimes resentments) of ordinary people, who look at life in a way authentic, sometimes disenchanting but never cynical. A look always in step with the times, but without giving anything to the fashions of the time."*

**Stefano Consiglio** (Roma, 1955) è stato, nel 1982, uno degli ideatori e curatori di *Ladri di cinema*, una serie di incontri ai quali hanno partecipato, tra gli altri, Wim Wenders, Otar Ioseliani, Elia Kazan, Bernardo Bertolucci, Michael Cimino, Marco Bellocchio, Andrej Tarkovskij ed Ermanno Olmi. L'anno successivo, insieme a Fabio Ferzetti, ha ideato e curato *La bottega della luce*, mostra dedicata ai direttori della fotografia. Ha collaborato come aiuto regista con Giuseppe Bertolucci, Roberto Benigni e Giulio Questi.

**Stefano Consiglio** (Rome, Italy, 1955) was one of the creators and curators in 1982 of *Ladri di cinema*, a series of meetings attended, among others, by Wim Wenders, Otar Ioseliani, Elia Kazan, Bernardo Bertolucci, Michael Cimino, Marco Bellocchio, Andrej Tarkovskij, Ermanno Olmi. The following year, together with Fabio Ferzetti, he designed and curated *La bottega della luce*, an exhibition dedicated to the directors of photography. He collaborated as assistant director with Giuseppe Bertolucci, Roberto Benigni, Giulio Questi.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Stefania Sandrelli Story* (mm, doc., 1990), *Adolescenti in bilico* (cm, doc., 1991), *La camera da letto* (1992), *Voci per un dizionario cubano* (mm, doc., 1996), *Le strade di Princesa* (mm, doc., 1997), *Un anno dopo l'11 settembre* (doc., 2002), *L'uomo flessibile* (mm, 2003), *Appunti per un film sulla lotta di Melfi* (mm, doc., 2004), *Il futuro - Comizi infantili* (doc., 2006), *Il cinema digitale secondo Giulio Questi* (mm, doc., 2007), *L'amore e basta* (2009), *Il centro* (doc., 2012), *L'amore non perdona* (2014), *Paradiso* (doc., 2016), *Evviva Giuseppe* (doc., 2017), *Festival Verdi - Tradizione e innovazione* (mm, doc., 2018).

## alejandro amenábar

# MIENTRAS DURE LA GUERRA

Spagna-Argentina/Spain-Argentina, 2019, 107', col.



Salamanca, estate del 1936. Lo scrittore Miguel de Unamuno decide di sostenere pubblicamente la ribellione militare, nella convinzione che porterà ordine al caos in cui versa la Spagna. Nel frattempo, il generale Francisco Franco avvia un'efficace campagna militare, complottando segretamente per assumere il comando esclusivo della guerra. Il conflitto diventa sanguinoso e alcuni degli amici e colleghi di Unamuno vengono incarcerati, costringendolo a mettere in discussione il suo supporto iniziale e riconsiderare i suoi principi.

«Questo film è molto speciale per me [...] soprattutto perché, oltre a rappresentare fatti storici che molti avranno dimenticato e di cui altri saranno completamente ignari, fa appello direttamente al nostro passato e alla nostra situazione attuale di cittadini che convivono, discutono e talvolta, purtroppo, si distruggono a vicenda. Sento che la storia di Unamuno è più viva che mai. È come se fosse ancora qui, a dubitare e a discutere delle domande essenziali che ci rappresentano».

\*\*

*Salamanca, summer of 1936. Writer Miguel de Unamuno decides to publicly support the military rebellion in the belief that it will bring order to the prevailing chaos in Spain. Meanwhile, General Francisco Franco initiates a successful military campaign, secretly plotting to take over sole command of the war. The conflict turns bloody and some of Unamuno's friends and colleagues are incarcerated, forcing him to question his initial support and reconsider his principles.*

*"This film is very special to me [...] because, in addition to portraying historical facts many will have forgotten and others were completely unaware of, it appeals very directly to our past and our present situation as citizens who coexist, argue and sometimes, unfortunately, destroy each other. I feel like Unamuno's story is more alive today than ever. It's as if he were still here, doubting and discussing essential questions that represent us."*

**Alejandro Amenábar** (Santiago del Cile, Cile, 1972) fin dal debutto con *Tesis* è riuscito a conquistare sia il pubblico che la critica. Il suo secondo film, *Apri gli occhi*, è stato un grande successo in Spagna e ha avuto ottimi riscontri internazionali. Con *The Others* (2001) e *Mare dentro* (2004) si è imposto a livello internazionale, conquistando – con il secondo – l'Oscar per il miglior film straniero. Nel 2009 *Agora* ha raggiunto la vetta del botteghino spagnolo, guadagnando più di venti milioni di euro.

**Alejandro Amenábar** (Santiago de Chile, Chile, 1972) since his directorial debut with *Thesis* (1996) has managed to reach both audiences and critics. His second film, *Open Your Eyes* (1997), was a huge box office success in Spain and had a wide international release. *The Others* (2001) and *The Sea Inside* (2004) established him internationally: the latter won the Academy Award for Best Foreign Language Film and other sixty international awards. In 2009 *Agora* hit number one at the Spanish box office, earning more than twenty million euros.

### filmografia/filmography

*Himenóptero* (cm, 1992), *Luna* (cm, 1995), *Tesis* (id., 1996), *Abre lo ojos* (*Apri gli occhi*, 1997), *The Others* (id., 2001), *Mar adentro* (*Mare dentro*, 2004), *Agora* (id., 2009), *Vale* (cm, 2015), *Regression* (id., 2015), *Danielle* (cm, 2017), *Mientras dure la guerra* (2019).

## WHILE AT WAR

regia, musica/  
director, music

Alejandro Amenábar

soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay

Alejandro Amenábar,

Alejandro Hernández

fotografia/cinematography  
Alex Catalán

montaggio/film editing

Carolina Martínez Urbina

scenografia/

production design

Juan Pedro de Gaspar

costumi/costume design

Sonia Grande

suono/sound

Gabriel Gutiérrez,

Aitor Berenguer

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Karra Elejalde (Miguel

de Unamuno),

Eduard Fernández (José

Millán-Astray), Santi Prego

(Francisco Franco),

Carlos Serrano-Clark

(Salvador Vila),

Nathalie Poza

(Ana Carrasco)

produttori/producers

Fernando Bovaira, Domingo

Corral, Hugo Sigman,

Alejandro Amenábar

produzione/production

Movistar+, Mod

Producciones,

Himenóptero, K&S Films,

Mdlg A.i.e.

\*\*

contatti/contacts

Film Factory

manon@filmfactory.es

www.filmfactoryentertainment.com



## maurizio zaccaro NOUR

Italia/Italy, 2019, 90', col.

PREMIO CIPPUTI



### NOUR

#### regia/director

Maurizio Zaccaro

#### soggetto/story

Pietro Bartolo, Diego De Silva, Maurizio Zaccaro, Monica Zapelli, liberamente tratto da/loosely based on *Lacrime di sale* di/by Pietro Bartolo e/and Lidia Tilotta, con la collaborazione di/ in collaboration with Giacomo Bartolo

#### sceneggiatura/screenplay

Monica Zapelli, Maurizio Zaccaro, Imma Vitelli

#### fotografia/cinematography

Fabio Olmi

#### montaggio/film editing

Paola Freddi

#### scenografia/

#### production design

Gaspere De Pascali

#### costumi/costume design

Laura Costantini

#### musica/music

Alessio Vlad

#### interpreti/cast

Sergio Castellitto, Raffaella Rea, Linda Mresy, Valeria D'Obici, Fabio Bussotti, Thierry Toscan

#### produttori/producers

Donatella Palermo,

Elisabetta Olmi

#### produzione/production

Stemal Entertainment, Ipotesi Cinema, Rai Cinema

\*\*

#### contatti/contacts

Vision Distribution

www.visiondistribution.it

Nour ha dieci anni e ha affrontato da sola il viaggio verso l'Europa attraverso il Mediterraneo. Cosa ci fa da sola a Lampedusa, fra i sopravvissuti a un naufragio? Pietro Bartolo, medico dell'isola, se ne prende cura e, un passo dopo l'altro, cerca di ricostruire non solo il passato della bambina, ma anche il suo presente e un nuovo futuro.

«Mi sono chiesto come mettere in scena con il dovuto rispetto la storia di Nour. Sono giunto alla conclusione che nulla, in questo film, poteva essere ricreato in modo posticcio. *Nour*, per essere credibile, doveva collocarsi a metà strada fra il vero vissuto, quello che Pietro Bartolo descrive nel suo libro, e il vero narrato, quello di Sergio Castellitto che lo interpreta sullo schermo. Due modi di raccontare il vero e il verosimile in modo da rendere una storia, pur complessa che sia, vicina a tutti, anche se affonda le sue radici nella realtà più dura, scomoda e controversa che si conosca».

\*\*

*Nour is ten years old and she crossed the Mediterranean by herself to reach Europe. What is she doing on her own in Lampedusa, among the survivors of a shipwreck? Pietro Bartolo, the doctor on the island, takes care of her and, step by step, he tries to reconstruct not only the girl's past, but also her present and a new future.*

*"I wondered how I could present Nour's story with the proper respect. I came to the conclusion that nothing in this film could be recreated artificially. To be credible, Nour had to be halfway between true life, which Pietro Bartolo described in his book, and the narrated life which Sergio Castellitto portrays on the screen. Two ways to recount what is real and what is realistic, so that everyone can relate to a complex story, even if it is deeply rooted in the harshest, most uncomfortable, and controversial reality there is."*

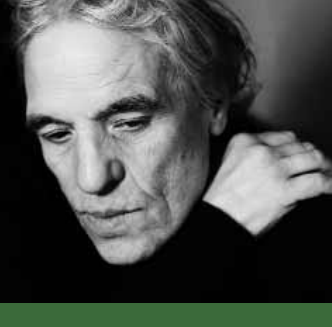
**Maurizio Zaccaro** (Milano, 1952), diplomato alla Scuola del cinema di Milano, nel 1977 gira *Overkill*, vincitore a Oberhausen. La frequentazione del laboratorio di Ipotesi Cinema lo porta a realizzare nel 1988 *In coda alla coda*, mentre nel 1991 con *Dove comincia la notte* vince un David di Donatello, premio ottenuto anche nel 1999 con *Un uomo perbene*. Dal 2000 al 2011 dirige fiction televisive e miniserie e, nel 2009, il documentario *Il Piccolo*, presentato a Venezia, come anche il successivo *Un foglio bianco* (2011). Fra il 2013 e il 2016 partecipa al Torino Film Festival con i documentari *Adelante petroleros - L'oro nero dell'Ecuador* (2013), *Augusto Tretti: un ritratto* (2015) e *La felicità umana* (2016).

**Maurizio Zaccaro** (Milan, Italy, 1952), after graduating from the Milan Film School in 1977, made the short film *Overkill*, receiving an award at Oberhausen. He then went to the film school *Ipotesi Cinema*, which brought him to making *At the End of the Line* in 1988. He won a *David di Donatello* in 1991 for *Where the Night Begins*, and a second one in 1999 for *A Respectable Man*. He directed many TV movies and miniseries from 2000 to 2011, and the documentary film *The Little Theatre* (2009), participating at the *Venice Film Festival*, just like *A Blank Page* (2011). Between 2013 and 2016 he took part to the *Torino Film Festival* with the documentaries *Adelante Petroleros - Ecuador's Black Gold* (2013), *Augusto Tretti: un ritratto* (2015) and *Human Happiness* (2016).

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*In coda della coda* (1988), *Kalkstein - La valle di pietra* (1992), *L'articolo 2* (1993), *Il carniere* (1996), *La missione* (1997), *Cristallo di rocca* (1998), *Un uomo perbene* (1999), *I ragazzi della via Pal* (tv, 2002), *Al di là delle frontiere* (tv, 2003), *Mafalda di Savoia* (tv, 2005), *'O professore* (tv, 2006), *Lo smemorato di Collegno* (tv, 2008), *I nove semi (l'India di Vandana Shiva)* (2009), *A testa alta* (2013), *Augusto Tretti: un ritratto* (2015), *La felicità umana* (2016), *Nour* (2019).





## abel ferrara

# THE PROJECTIONIST

Usa-Grecia/USA-Greece, 2019, 81', col.



## THE PROJECTIONIST

regia/director

Abel Ferrara

fotografia/cinematography

Ken Kelsch

montaggio/film editing

Fabio Nunziata

musica/music

Joe Delia

produttori/producers

Christos V.

Konstantakopoulos,

Michael M. Bilandic,

Joshua Blum, Katie Stern,

Michael Weber

produzione/production

Faliero House,

Washington Square Films

\*\*

contatti/contacts

The Match Factory

valentina.bronzini@matchfactory.de

www.the-match-factory.com

Il regista Abel Ferrara ripercorre la vita e il lavoro dell'amico e collega cinefilo Nicolas «Nick» Nicolaou, un immigrato cipriota che ha iniziato a lavorare da adolescente nei cinema di Manhattan, sfidando la «gentrificazione», confrontandosi con il cambiamento della abitudini di visione, per divenire alcuni decenni dopo uno degli ultimi proprietari di sale cinematografiche indipendenti di New York. Un commovente tributo all'amicizia, alla tenacia e all'amore per il cinema.

«Questo film è un documentario ma è anche storia. Nel realizzarlo, scavando in profondità, mi sono reso conto che riguardava anche il cuore di Nick e la sua passione per l'esperienza cinematografica. È stato detto che un film non esiste senza un pubblico e la sala è il luogo in cui accade il miracolo, dove il regista e il pubblico si uniscono per creare "i film". La bellezza di Nick è che capisce l'importanza di questo. Il Cinema Village di New York è uno dei grandi cinema indipendenti del mondo e il suo continuare a esistere si deve a lui».

\*\*

*Director Abel Ferrara traces the life and work of friend and fellow cinephile Nicolas "Nick" Nicolaou, a Cypriot immigrant who began working as a teenager in small neighborhood movie theaters around Manhattan, defying gentrification, changing viewing habits, only to emerge decades later as one of New York City's last independent theater owners. A moving tribute to friendship, tenacity and movie love.*

*"This film is a documentary but it's also history. After getting deep into the making of it, I realized that it was also about Nick's heart and his passion for the movie experience. It's been said that a film does not exist without an audience and the theatre is where the miracle happens – where the filmmaker and the audience come together to create 'the movies.' The beauty of Nick is that he understands the importance of this. Cinema Village in New York is one of the great independent cinemas of the world, and it's continued existence is all thanks to him."*

**Abel Ferrara** (New York, Usa, 1951), cineasta indipendente, si è sempre circondato di collaboratori fidati, che lo hanno seguito per tutta la sua carriera. Nel 1979 realizza il suo primo lungometraggio, *The Driller Killer*, ma i suoi successi più importanti appartengono agli anni Novanta: *King of New York* (1990) e *Il cattivo tenente* (1992). Dopo essersi lasciato tentare da Hollywood, è tornato a un cinema estremista e indipendente, ossessionato dal problema del peccato, della colpa e della redenzione. Tra i suoi ultimi film, *Pasolini* (2014) e il documentario *Piazza Vittorio* (2017).

*Abel Ferrara* (New York, USA, 1951) is an independent director and he is always surrounded by trusted co-workers, who have followed him throughout his career. In 1979 he directs his first full-length film, *The Driller Killer*, but his most important successes can be traced to the 1990s: *King of New York* (1990) and *Bad Lieutenant* (1992). After letting himself be tempted by Hollywood, he returned to extremist and independent cinema, obsessed with the problem of sin, guilt and redemption. Among his latest films, *Pasolini* (2014) and the documentary *Piazza Vittorio* (2017).

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Driller Killer* (id., 1979), *Ms. 45* (*L'angelo della vendetta*, 1981), *Fear City* (*Paura su Manhattan*, 1984), *China Girl* (id., 1987), *King of New York* (id., 1990), *Bad Lieutenant* (*Il cattivo tenente*, 1992), *Body Snatchers* (*Ultracorpi - L'invasione continua*, 1993), *Snake Eyes* (*Occhi di serpente*, 1993), *The Addiction* (*The Addiction - Vampiri a New York*, 1995), *The Funeral* (*Fratelli*, 1996), *The Blackout* (*Blackout*, 1997), *New Rose Hotel* (id., 1998), *'R Xmas* (*Il nostro Natale*, 2001), *Mary* (id., 2005), *Go Go Tales* (id., 2007), *Napoli, Napoli, Napoli* (2009), *4:44 Last Day on Earth* (4:44 *L'ultimo giorno sulla terra*, 2011), *Pasolini* (2014), *Alive in France* (doc., 2017), *Piazza Vittorio* (doc., 2017).

# melina matsoukas

## QUEEN & SLIM

Usa, 2019, 127', col.



### QUEEN & SLIM

#### regia/director

Melina Matsoukas

#### soggetto/story

James Frey, Lena Waithe

#### sceneggiatura/screenplay

Lena Waithe

#### fotografia/cinematography

Tat Radcliffe

#### scenografia/

#### production design

Karen Murphy

#### costumi/costume design

Shiona Turini

#### montaggio/film editing

Pete Beaudreau

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Daniel Kaluuya (Slim),

Jodie Turner-Smith (Queen),

Bokeem Woodbine (Earl),

Chloë Sevigny,

Flea (Shepherd),

John Sturgill Simpson

(Reed), Indya Moore

#### produttori/producers

James Frey, Lena Waithe,

Melina Matsoukas, Michelle

Knudsen, Andrew Coles,

Brad Weston, Pamela Abdy

#### produzione/production

Makeready, De La

Revolución Films, Hillman

Grad, 3BlackDot

\*\*

#### contatti/contacts

Universal Pictures

www.universalphictures.it

Al loro primo appuntamento in Ohio, Slim e Queen vengono fermati dalla polizia per una infrazione stradale minore. La situazione precipita, con risultati imprevedibili e tragici, quando l'uomo uccide il poliziotto per legittima difesa. Terrorizzati e preoccupati per le loro vite, l'uomo, che fa il commesso in un negozio, e la donna, avvocato penalista, sono costretti a fuggire. Ma l'accaduto viene filmato, il video diventa virale e la coppia si trasforma suo malgrado in un simbolo di trauma, terrore, dolore e sofferenza per tante persone in tutto il Paese.

«È al tempo stesso una commedia e un film drammatico, e inizia quasi come un horror. Resta in bilico tra tanti diversi generi cinematografici: è stata un'esperienza intrigante e appagante».

\*\*

*While on a forgettable first date together in Ohio, Slim and Queen are pulled over for a minor traffic infraction. The situation escalates, with sudden and tragic results, when the man kills the police officer in self-defense. Terrified and in fear for their lives, the man, a retail employee, and the woman, a criminal defense lawyer, are forced to go on the run. But the incident is captured on video and goes viral, and the couple unwittingly become a symbol of trauma, terror, grief and pain for people across the country.*

*"It's dramatic and it's a comedy and it starts off as almost a horror film. It straddles the line between so many genres of filmmaking, and I found that really intriguing and fulfilling."*

**Melina Matsoukas** (1981) ha studiato alla Tisch School of the Arts e si è poi laureata in cinema all'American Film Institute Conservatory. Nel 2006 ha iniziato a girare video musicali, diventando presto una delle autrici più richieste e apprezzate. Ha diretto oltre sessanta video, collaborando con Beyoncé, Jennifer Lopez, Kylie Minogue, Lady Gaga, Katy Perry, Rihanna e Christina Aguilera. Ha diretto episodi per le serie televisive *Insecure* (2016) e *Master of None* (2017). *Queen & Slim* segna il suo debutto nel lungometraggio.

*Melina Matsoukas (1981) studied at the Tisch School of the Arts and received her degree in film from the American Film Institute Conservatory. In 2006, she began to shoot musical videos and soon became one of the most sought-after and appreciated video makers. She has directed over sixty videos, collaborating with Beyoncé, Jennifer Lopez, Kylie Minogue, Lady Gaga, Katy Perry, Rihanna, and Christina Aguilera. She has directed episodes of the TV series Insecure (2016) and Master of None (2017). Queen & Slim marks her debut in feature films.*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Insecure* (serie tv/tv series, 2016), *Master of None* (serie tv/tv series, 2017), *Queen & Slim* (2019).

## chiara malta

### SIMPLE WOMEN

Italia-Romania/Italy-Romania, 2019, 85', col.



Folgorata in adolescenza dalla visione di *Simple Men* di Hal Hartley e dalla sua interprete Elina Löwensohn, da bambina Federica aveva sofferto di crisi epilettiche, proprio come la protagonista di quel film. Trent'anni dopo Federica, giovane regista, incontra Elina, mito underground in leggero declino, a Roma per un ennesimo provino. Federica le propone di girare un film sulla sua vita, dall'infanzia nella Romania di Ceausescu ai cult movie americani, ed è come la promessa di una rinascita.

«Per anni ho pensato che Elina Löwensohn fosse un'attrice americana. L'avevo vista nei film di Hal Hartley. Non posso dire di essere una sua fan. Sapevo solo chi era: Elina Löwensohn, un'attrice americana. Poi un giorno qualcuno ci ha presentato. Mi ha subito detto di essere rumena. L'eco di qualcosa che ha detto mi è rimasto in testa, come un ritornello ostinato e martellante: "Non sono un'attrice americana, non sono chi pensi che io sia". Ho costruito questo film attorno a una domanda centrale: cosa c'è dietro un'immagine? Le immagini spesso ingannano. Dobbiamo essere vigili».

\*\*

*She was struck by the vision of Simple Men by Hal Hartley in adolescence, and by her interpreter Elina Löwensohn, as a child Federica had suffered from epileptic seizures, just like the protagonist of that film. Thirty years later Federica, a young director, meets Elina, an underground myth that is in slight decline, in Rome for yet another audition. Federica proposes that she shoot a film about her life, from childhood in Ceausescu's Romania to American cult movies, and it's like the promise of a renaissance.*

*"For years I thought that Elina Löwensohn was an American actress. I had seen her in Hal Hartley's films. I can't say I was a fan of hers. I just knew who she was: Elina Löwensohn, an American actress. Then, one day, someone introduced us. She immediately told me she was Romanian. The echo of something she said stuck in my head, like a hammering, obstinate refrain: 'I'm not an American actress, I'm not who you think I am.' I built this film around a central question: what's behind an image? Images often deceive. We have to be alert."*

**Chiara Malta** (Roma, 1977) vive in Francia dal 2002. Il suo documentario *Armando e la politica* (2008) è stato presentato come film di apertura della sezione «Lo stato delle cose» al Torino Film Festival, ed è andato in onda su Zdf e Arte. Ha scritto e diretto molti cortometraggi che mescolano finzione, animazione e documentario. Con il cortometraggio *Les yeux du renard* (2012) ha iniziato una riflessione sul tema dell'infanzia ispirata al realismo magico. *Simple Women*, sviluppato nell'ambito della prestigiosa residenza artistica di Villa Medici, è la sua opera prima.

*Chiara Malta (Rome, Italy, 1977) has been living in Paris since 2002. Her documentary Armando e la politica (2008) premiered as the opening night film at Torino Film Festival ("Lo stato delle cose" section), and was aired on ZDF and Arte. She has written and directed many shorts, mixing fiction, animation and documentary. With her short Les yeux du renard (2012), she has started a reflection on childhood, tinted with magical realism. Simple Women, which she developed as a Villa Medici resident artist in Rome, is her first feature film.*

#### filmografia/filmography

*L'isle* (cm, 2006), *Armando e la politica* (doc., 2008), *J'attends une femme* (cm, 2010), *L'amour à trois* (cm, 2010), *Les yeux du renard* (cm, 2012), *L'existence selon Gabriel* (cm, 2015), *Histoire de Stefano* (cm, 2017), *Simple Women* (2019).

## SIMPLE WOMEN

#### regia/director

Chiara Malta

#### sceneggiatura/screenplay

Chiara Malta,

Sébastien Laudenbach,

Marco Pettenello

#### fotografia/cinematography

Tudor Vladimir Panduru

#### montaggio/film editing

Ioachim Stroe,

Giogio Franchini

#### scenografia/

#### production design

Massimiliano Nocente

#### costumi/costume design

Loredana Buscemi

#### musica/music

Olivier Mellano

#### suono/sound

Gianluca Scarlata

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Jasmine Trinca (Federica),

Elina Löwensohn (Elina),

Francesco Acquaroli,

Anna Malvica,

Mirella Mazzeranghi,

Betti Pedrazzi,

Thomas Bradley,

Michael Rodgers,

Cosmina Olariu,

Ozana Oancea,

Roberta Zanardo,

Paolo Graziosi

#### produttori/producers

Marta Donzelli,

Gregorio Paonessa

#### produzione/production

Vivo Film, Rai Cinema

#### coproduttore/coproducer

Ada Solomon

#### coproduzione/coproduction

microFILM

\*\*

#### contatti/contacts

Vivo Film

info@vivofilm.it

www.vivofilm.it

## eran riklis

### SPIDER IN THE WEB

Israele-Belgio-Paesi Bassi-Portogallo/  
Israel-Belgium-The Netherlands-Portugal, 2019, 114', col.



## SPIDER IN THE WEB

### regia/director

Eran Riklis

### sceneggiatura/ screenplay

Gidon Maron,

Emmanuel Naccache

### fotografia/cinematography

Richard Van Oosterhout

### montaggio/film editing

Jessica de Koning

### scenografia/

production design

Merijn Sep

### costumi/costume design

Charlotte Willems

### musica/music

Jonathan Riklis

### interpreti e personaggi/ cast and characters

Monica Bellucci (Angela

Caroni), Ben Kingsley

(Adereth),

Itay Tiran (Daniel)

### produttori/producers

Moshe Edery, Leon Edery,

Michael Sharfshtein, Eran

Riklis, Jacqueline De Goeij,

Eyal Edery, Sabine Brian,

Ronald Versteeg

### produzione/production

Film Constellation, United

King Films, Topia

Communications, Eran

Riklis Productions

\*\*

### contatti/contacts

Universal Pictures

james.w.hall@nbcuni.com

www.universalpictures.com

Circondato da menzogne e raggiri, l'agente segreto Adereth non è più in grado di distinguere tra nemici e alleati. La scoperta della corruzione nella produzione delle armi chimiche siriane e di uno sconvolgente sequestro, lo conducono verso un'ultima missione. Con l'aiuto di Daniel, il suo complice, Adereth è alla ricerca di risposte e presto si trova coinvolto in una relazione con Angela. Con la comparsa della misteriosa donna e il progressivo incrinarsi della fiducia verso i propri superiori, Adereth realizza che, in un mondo di specchi e inganni, il cacciatore può trasformarsi nella preda.

«Nei miei film, provo a esplorare le menti e gli animi delle persone in momenti di estrema pressione, di decisione, di crisi. Intimi momenti che tutti conosciamo, siamo in grado di riconoscere, ovunque siamo. [...] Elementi del thriller classico incontrano e si miscelano spontaneamente con i miei fondamentali ed eterni leitmotiv: la scoperta di sé, l'identità e la sua perdita, il riflesso dei valori universali nelle storie locali».

\*\*

*Surrounded by lies and deceit, veteran secret agent, Adereth, can no longer distinguish between enemy and ally. Corruption is detected in the production of Syrian chemical weapons and after a shocking kidnap, Adereth is brought in for one final mission. With the help of his accomplice, Daniel, Adereth searches for answers and soon forges a relationship with Angela. But when the mysterious woman appears and the lines of trust with his superiors begin to blur, Adereth realises the hunter may become the hunted in a world of mirrors and deceit.*

*"In my films, I try to explore the hearts and minds of people at moments of extreme pressure, at moments of decision making, moments of crisis. Personal moments that we all know, we all recognize, wherever we are. [...] Elements of a classic thriller meet and blend naturally with my central, eternal motifs of self-discovery and identity, loss as well as reflecting universal values through local stories."*

**Eran Riklis** (Israele, Gerusalemme, 1954) è uno dei filmmaker israeliani più acclamati, la cui carriera di regista, autore e produttore è iniziata oltre trent'anni fa. *Cup Final* (1991), che ha consacrato la sua fama internazionale, è stato il maggior successo al botteghino di Israele degli anni Novanta. *Il giardino di limoni* (2008), presentato al 26° Torino Film Festival, è stato insignito del premio del pubblico ai festival di Berlino e San Sebastián. Con *La sposa siriana* (2004) ha ricevuto diciotto premi. Nel 2010, con *Il responsabile delle risorse umane*, ha vinto cinque Israeli Academy Awards e il premio del pubblico a Locarno. Eran Riklis ha inoltre firmato numerose produzioni televisive, serie, cortometraggi e documentari.

*Eran Riklis (Israel, Jerusalem, 1954) is one of Israel's most acclaimed film makers and has been working as director, writer and producer for over thirty years. Cup Final (1991), his international breakthrough presented at numerous festivals, was the biggest box office success for an Israeli film in the 90s. Lemon Tree (2008), presented at 26° Torino Film Festival, won of the Audience Award at the Berlin and San Sebastián film festivals. With The Syrian Bride (2004), Riklis received eighteen international awards. In 2010 The Human Resources Manager won five Israeli Academy Awards and the Audience Award in Locarno. He also directed numerous hours of television drama, drama series, documentaries and shorts.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*B'Yom Bahir Ro'im et Dameshek* (1984), *Gmar Gavi'a* (Cup Final, 1991), *Zohar* (1993), *Tzomet volkan* (1999), *Vegvul Natan* (doc., 1999), *Pituy* (2002), *Ha-Masa'it* (serie tv/tv series, 2002), *The Syrian Bride* (La sposa siriana, 2004), *Etz Limon* (Il giardino di limoni - Lemon Tree, 2008), *Five Men and a Wedding* (serie tv/tv series, 2008), *The Human Resources Manager* (Il responsabile delle risorse umane, 2010), *A Soldier and a Boy* (cm, 2011), *Zaytoun* (In fuga con il nemico, 2012), *Dancing Arabs* (2014), *Shelter* (2017), *Spider in the Web* (2019).

# milad tangshir

## STAR STUFF

Italia/Italy, 2018, 80', col.

PREMIO CIPPUTI



Un viaggio che tocca tre tra i più importanti osservatori astronomici del mondo, situati negli angoli più remoti del pianeta: il deserto di Atacama in Cile, il Grand Karoo in Sudafrica e l'isola di La Palma, nell'Oceano Atlantico. Mondi agli antipodi, che condividono la stessa attenzione verso il cielo che li sovrasta e, grazie alle loro letture e suggestioni tanto diverse quanto affascinanti, ci aiutano a spostare il nostro sguardo verso l'alto, verso le stelle del cui stesso materiale siamo fatti.

«Ormai da troppo tempo la prospettiva cosmica è assente nella nostra vita quotidiana. In un tempo segnato da conflitti sanguinosi, da fanatismo religioso e sciovinismo nazionale ed etnico, diventa necessario ritrovare il nostro legame con il cosmo e risvegliare la nostra coscienza planetaria addormentata. È necessario recuperare uno sguardo cosmico per capire che il nostro pianeta non è altro che un piccolo punto, perso nel vasto oceano dello spazio e del tempo, e che gli uomini si trovano insieme a percorrere un cammino comune su un granello di polvere galleggiante in una infinita oscurità».

\*\*

*A journey to three of the world's most important astronomical observatories, located in the most remote corners of the planet: the Atacama desert in Chile, the Grand Karoo in South Africa, and the island of La Palma, in the Atlantic Ocean. Worlds apart, but which dedicate the same attention to the sky above them and which, thanks to their presentation and grandeur, as different as they are fascinating, help us look up toward the stars, which are made of the same material as we are.*

*"For too long, the cosmic perspective has been absent from our daily lives. In a time marked by bloody conflicts, religious fanaticism, and national and ethnic chauvinism, we must find our ties with the cosmos once more and reawaken our planetary conscience. We must recover a cosmic gaze to understand that our planet is nothing other than a small dot lost in the vast ocean of space and time, and that humans must join together to find a shared pathway on this grain of dust floating in an infinite darkness."*

**Milad Tangshir** (Tehran, Iran, 1983) ha studiato ingegneria mineraria presso l'Islamic Azad University di Tehran e ha fatto parte, per otto anni, nella veste di compositore e tecnico, del gruppo rock iraniano Ahoora, con cui ha realizzato tre album che hanno ricevuto consensi dalla critica internazionale. Dal 2011 vive in Italia, per studiare cinema al Dams dell'Università di Torino. Dal 2012 ha realizzato diversi cortometraggi, sia documentari, sia di finzione, presentati e premiati in diversi festival nazionali e internazionali. Nel 2019 ha diretto *VR Free*, il suo primo cortometraggio in realtà virtuale, girato nella casa circondariale di Torino, selezionato al Venice Virtual Reality della 76° Mostra del cinema di Venezia. *Star Stuff* è il suo primo lungometraggio documentario, prodotto da Rossofuoco, la società di produzione cinematografica indipendente di Davide Ferrario.

**Milad Tangshir** (Tehran, Iran, 1983) studied mine engineering at the Islamic Azad University in Tehran and worked for eight years as composer and recording musician for the Iranian band Ahoora. The band has released three albums with international acclaim. He moved to Italy in 2011 and studied cinema at the University of Turin. Since 2012, he has made short movies and documentaries, awarded in several film festivals. In 2019 he directed *VR Free*, his first short VR documentary, shot inside the Turin prison, in competition at Venice Virtual Reality (76° Venice Film Festival). *Star Stuff* is his first feature documentary produced by Rossofuoco, the independent film production company of Davide Ferrario.

### filmografia/filmography

*Infinitamente* (cm, 2012), *Un bel posto per perdersi* (mm, 2013), *The Celebration* (cm, doc., 2014), *Rughe della Terra* (cm, doc., 2015), *Interplay* (cm, doc., 2015), *Displaced* (cm, doc., 2018), *13 Seconds* (cm, doc., 2018), *Star Stuff* (doc., 2018), *VR Free* (cm, doc., 2019).

## STAR STUFF

regia, soggetto/  
director, story

Milad Tangshir

fotografia/cinematography

Andrea Zambelli,

Andrea Zanolì

montaggio/film editing

Claudio Cormio

suono/sound

Vito Martinelli

produttori/producers

Davide Ferrario,

Francesca Bocca

produttore esecutivo/  
executive producer

Lorenzo De Nicola

produzione/production

Rossofuoco

\*\*

contatti/contacts

Rossofuoco

www.rossofuocofilm.it

## abel ferrara TOMMASO

Italia-Regno Unito-Usa-Grecia/Italy-UK-USA-Greece, 2019, 117', col.



*Tommaso* è la storia di un artista americano che vive a Roma con la giovane moglie Nikki e la loro figlia di tre anni, DeeDee. La loro relazione è in crisi e Tommaso deve venire a patti con il desiderio di sua moglie di cambiare le regole del loro matrimonio. Questo cambiamento tra Tommaso e Nikki si inserisce nella vita quotidiana del protagonista, che studia italiano, insegna recitazione e trascorre del tempo con l'amata figlia. Tommaso è un ex tossicodipendente e alcolizzato in via di riabilitazione, in una città che chiama casa ma di cui ancora non padroneggia la lingua.

«Il film oscilla tra ciò che è reale e ciò che non lo è. Cosa importa se le origini di una storia sono vere o false? Ciò che conta è la verità interna al film. Abbiamo creato un nuovo tipo di personaggio che è interessante. Non sono davvero io, e non è davvero un personaggio lontano da me. Tuttavia, quando Willem inizia a recitare, il gioco si fa pericoloso».

*Tommaso is the story of an American artist living in Rome with his young wife Nikki and their three-year-old daughter, DeeDee. Their relationship is in turmoil and Tommaso must come to terms with his wife's desire to change the rules of their marriage. This change between Tommaso and his wife is set against his simple day to day life; as a student taking Italian classes, as a teacher working with young acting students, and most importantly as a father: his relationship and the pure love he feels for his young daughter. He is an ex-addict and alcoholic in active recovery, all in a city he calls home but is still foreign with the language.*

*"The film vacillates between what is real and what isn't. What does it matter if the origins of a story are true or false? What counts is the truth within the film. We're creating this kind of new character who's an interesting guy. It's not really me and it's not really... not me. It's more specific to me, but once Willem starts playing, it's a dangerous game."*

**Abel Ferrara** (New York, Usa, 1951), cineasta indipendente, si è sempre circondato di collaboratori fidati, che lo hanno seguito per tutta la sua carriera. Nel 1979 realizza il suo primo lungometraggio, *The Driller Killer*, ma i suoi successi più importanti appartengono agli anni Novanta: *King of New York* (1990) e *Il cattivo tenente* (1992). Dopo essersi lasciato tentare da Hollywood, è tornato a un cinema estremista e indipendente, ossessionato dal problema del peccato, della colpa e della redenzione. Tra i suoi ultimi film, *Pasolini* (2014) e il documentario *Piazza Vittorio* (2017).

*Abel Ferrara* (New York, USA, 1951) is an independent director and he is always surrounded by trusted co-workers, who have followed him throughout his career. In 1979 he directs his first full-length film, *The Driller Killer*, but his most important successes can be traced to the 1990s: *King of New York* (1990) and *Bad Lieutenant* (1992). After letting himself be tempted by Hollywood, he returned to extremist and independent cinema, obsessed with the problem of sin, guilt and redemption. Among his latest films, *Pasolini* (2014) and the documentary *Piazza Vittorio* (2017).

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Driller Killer* (id., 1979), *Ms. 45* (*L'angelo della vendetta*, 1981), *Fear City* (*Paura su Manhattan*, 1984), *China Girl* (id., 1987), *King of New York* (id., 1990), *Bad Lieutenant* (*Il cattivo tenente*, 1992), *Body Snatchers* (*Ultracorpi - L'invasione continua*, 1993), *Snake Eyes* (*Occhi di serpente*, 1993), *The Addiction* (*The Addiction - Vampiri a New York*, 1995), *The Funeral* (*Fratelli*, 1996), *The Blackout* (*Blackout*, 1997), *New Rose Hotel* (id., 1998), *'R Xmas* (*Il nostro Natale*, 2001), *Mary* (id., 2005), *Go Go Tales* (id., 2007), *Napoli, Napoli, Napoli* (2009), *4:44 Last Day on Earth* (4:44 *L'ultimo giorno sulla terra*, 2011), *Pasolini* (2014), *Alive in France* (doc., 2017), *Piazza Vittorio* (doc., 2017).

### TOMMASO

regia, soggetto,  
sceneggiatura/director,  
story, screenplay

Abel Ferrara

fotografia/cinematography

Peter Zeitlinger BVK, ASC

montaggio/film editing

Fabio Nunziata

scenografia/

production design

Tommaso Ortino

costumi/costume design

Maya Gili

musica/music

Joe Delia

interpreti e personaggi/

cast and characters

Willem Dafoe (Tommaso),

Anna Ferrara (DeeDee),

Christina Chiriac (Nikki)

produttori/producers

Christos V.

Kostantakopoulos,

Laura Buffoni, Michael

Weber, Simone Gattoni

produzione/production

Faliero House, Simila(r)

coproduzione/coproduction

Vivo Film, Washington

Square Films

\*\*

contatti/contacts

The Match Factory

valentina.bronzini@matchfactory.de

www.the-match-factory.com

## justin kurzell

# TRUE HISTORY OF THE KELLY GANG

Australia-Regno Unito/Australia-UK, 2019, 124', col.



L'ascesa e la caduta del famigerato bandito australiano Ned Kelly. La storia del giovane fuorilegge che riuni un gruppo di guerriglieri per organizzare una ribellione contro i soprusi dell'impero britannico. Il fuorilegge Ned Kelly visse solo venticinque anni, che furono abbastanza per entrare a far parte della leggenda australiana.

«In Australia è una sorta di guida. La sua immagine era presente all'apertura della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. La destra ne ha fatto una propria icona. È stato usato da tutti come emblema di qualcosa di australiano. Ero davvero incuriosito dal motivo per cui vediamo in lui un certo senso di ciò che siamo».

\*\*

*The rise and fall of the infamous Australian bandit Ned Kelly. The story of the young outlaw who gathered a gang of guerrillas to mount a rebellion against the British oppression. Outlaw Ned Kelly lived only twenty-five years, but it was enough to write his story into Australian legend.*

*"In Australia, he's made out to be a beacon. His image was at the beginning of our opening ceremony at the Olympics. The right-wing use him as a kind of icon. He's been kind of stolen by everyone as something that is Australian, and I was really curious about why we place a certain sense of who we are on him."*

\*\*

#### contatti/contacts

Adler Entertainment

info@adler-ent.com

www.adler-ent.com

## TRUE HISTORY OF THE KELLY GANG

#### regia/director

Justin Kurzel

#### soggetto/story

dall'omonimo romanzo di/  
from the novel of the same  
title by Peter Carey

#### sceneggiatura/screenplay

Shaun Grant

#### fotografia/cinematography

Ari Wegner

#### montaggio/film editing

Nick Fenton

#### scenografia/

#### production design

Karen Murphy

#### costumi/costume design

Alice Babidge

#### musica/music

Jed Kurzel

#### suono/sound

Frank Lipsen

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Russell Crowe

(Harry Power),

George MacKay,

(Ned Kelly),

Charlie Hunnam

(sergente/sergeant O'Neil),

Nicholas Hoult (Fitzpatrick)

#### produttori/producers

Hal Vogel,

Liz Watts,

Paul Ranford,

Justin Kurzel

#### produzione/production

Porchlight Films,

Daybreak Pictures

**Justin Kurzel** (Gawler, Australia, 1974) ha studiato regia presso il Victorian College of Arts, dove ha scritto e diretto *Blue Tongue* (2005), il suo primo corto. Sei anni dopo ha realizzato *Snowtown* (2011), il suo lungometraggio d'esordio, apprezzato e acclamato da pubblico e critica. Nel 2015, momento di svolta per la carriera di Kurzel, ha diretto l'apprezzato adattamento della tragedia shakesperiana *Macbeth*; il film è stato molto ben accolto dalla critica e dagli spettatori, è stato selezionato in concorso al Festival di Cannes 2015 e ha ricevuto diverse nomination in tutto il mondo. Nel 2016 ha curato la regia di *Assassin's Creed*, trasposizione cinematografica dell'omonimo videogioco. *True History of the Kelly Gang* è il suo ultimo film.

*Justin Kurzel (Gawler, Australia, 1974) studied film directing at Victorian College of Arts, where he wrote and directed his short film debut, Blue Tongue (2005). Then, after six years, he released his debut feature Snowtown (2011), praised and acclaimed both by the critics and by the audience. In 2015, a turning point for Kurzel's career, he directed a successful adaptation of the Shakespearean tragedy, Macbeth; the film was very well received amongst the viewers and critics, it was selected to compete for the Palme d'Or at the 2015 Cannes Film Festival, and it was nominated for variety of awards across the globe. In 2016 he directed the film adaptation of the popular computer game Assassin's Creed. True History of the Kelly Gang (2019) is his latest film.*

#### filmografia/filmography

*Blue Tongue (cm, 2005), Snowtown (2011), The Turning (coregia/codirectors aa.vv., ep. Boner McPharlin's Moll, 2013), Macbeth (2015), Assassin's Creed (2016), True History of the Kelly Gang (2019).*



aa.vv.

## L'ULTIMO PIANO

Italia/Italy, 2019, 87', col.

## L'ULTIMO PIANO

## regia/directors

Giulia Cacchioni,  
Marcello Caporiccio,  
Egidio Alessandro Carchedi,  
Francesco Di Nuzzo,  
Francesco Fulvio Ferrari,  
Luca Iacoella,  
Giulia Lapenna,  
Giansalvo Pinocchio,  
Sabrina Podda

## interpreti/cast

Francesco Acquaroli,  
Simone Liberati,  
Yuliia Sobol,  
Marilena Anniballi,  
Francesco Tiburzi,  
Aglia Mora,  
Andrey Maslenkin,  
Astrid Meloni,  
Paolo Giovannucci

## produzione/production

Scuola d'arte  
cinematografica Gian Maria  
Volonté

\*\*

## contatti/contacts

Scuola d'arte  
cinematografica Gian Maria  
Volonté

<http://scuolavolonte.it/>



Tre giovani – Diana, Mattia e Flora – condividono un cadente appartamento con il loro padrone di casa, Aurelio, ex musicista punk cinquantenne pieno di vizi e fobie. Chiusi nella precarietà delle loro vite, i quattro protagonisti sono costretti da un evento inaspettato a misurarsi con la necessità di uscire da questo limbo, mettere in discussione le loro vite e crescere.

«L'ultimo piano è un film collettivo diretto da nove registi, frutto dell'impegno di più di sessanta ragazze e ragazzi, e realizzato attraverso un metodo di lavoro corale subito dopo la conclusione del loro triennio formativo alla Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volonté. Il film è stato supervisionato dal direttore artistico della scuola, Daniele Vicari. È la storia di quattro personaggi in difficoltà, ognuno a suo modo relegato ai margini della realtà odierna, senza sogni o aspettative concrete per il futuro».

\*\*

*Three young people – Diana, Mattia, and Flora – share a run-down apartment with their landlord, Aurelio, a fifty-year-old former punk musician who is full of bad habits and phobias. The four protagonists are prisoners of the precariousness of their lives, but an unexpected event forces them to face the need to break out of that limbo, take measure of their lives, and grow up.*

*“L'ultimo piano is a collective film made by nine directors, the outcome of the efforts of over sixty young men and women. It was made using a group work method right after they completed their three-year training course at the Gian Maria Volonté Film School. The movie was supervised by the school's artistic director, Daniele Vicari. It is the story of four people in difficulty, each one relegated, in their own way, to the margins of today's reality, without any dreams or concrete expectations for the future.”*

Giulia Cacchioni, Marcello Caporiccio, Egidio Alessandro Carchedi, Francesco Di Nuzzo, Francesco Fulvio Ferrari, Luca Iacoella, Giulia Lapenna, Giansalvo Pinocchio, Sabrina Podda sono nove giovani registi che hanno già realizzato diversi cortometraggi e documentari, ricevendo riconoscimenti in vari festival e manifestazioni. Tutti e nove si sono qualificati presso la Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volonté nel triennio formativo 2016-2019.

*Giulia Cacchioni, Marcello Caporiccio, Egidio Alessandro Carchedi, Francesco Di Nuzzo, Francesco Fulvio Ferrari, Luca Iacoella, Giulia Lapenna, Giansalvo Pinocchio, Sabrina Podda are nine young directors who have already made various shorts and documentaries, and have received awards at several festivals and events. All nine graduated from the Gian Maria Volonté Film School upon completion of the 2016-2019 three-year course.*

## filmografia/filmography

L'ultimo piano (2019).





## elisabetta sgarbi

### VACCINI. 9 LEZIONI DI SCIENZA

Italia/Italy, 2019, 60', col.



## VACCINI. 9 LEZIONI DI SCIENZA

### regia/director

Elisabetta Sgarbi

### dialoghi/dialogues

Eugenio Lio, Chiara

Spaziani, Oliviero Toscani

### fotografia/cinematography

Andres Arche Maldonado

### montaggio/film editing

Elisabetta Sgarbi, Andres

Arche Maldonado

### interpreti/cast

Alberto Mantovani, Andrea

Biondi, Emanuele Coccia,

Pietro Bartolo, Massimo

Cacciari, Anna Maria

Lorusso, Gianpaolo

Donzelli, Chiara Azzari,

Roberto Burioni

### produzione/production

Fondazione Meyer,

Betty Wrong

\*\*

### contatti/contacts

Elisabetta Sgarbi

[www.elisabettasgarbi.it](http://www.elisabettasgarbi.it)

Cosa sono i vaccini, come funzionano, come sono nati? Ne assumiamo troppi oppure pochi? Possono avere effetti collaterali? Quale relazione hanno con il grande tema della immigrazione? Veniamo correttamente informati oppure aleggiano su di essi false notizie? Come si possono evitare? Sono solo alcuni dei temi che nove uomini di scienza affrontano, in altrettante «lezioni» giocose ed eclettiche, in questo documentario che non intende aprire un dibattito sul tema dei vaccini, semmai intende chiuderlo definitivamente, rimettendo al centro la scienza. La scienza, se è davvero scienza, non è dogmatica, si mette continuamente in discussione, è consapevole della propria fallibilità; ma proprio per questo, è allenata a smascherare, con umiltà e autorevolezza, ogni dogmatismo che le si contrapponga.

«Torno a essere farmacista, qui, in questo film, nato dal suggerimento di Giampaolo Donzelli, per prendere posizione a favore della più estesa vaccinazione possibile, e a favore della autorevolezza della scienza, della competenza, dello studio, della ricerca, della sperimentazione».

\*\*

*What are vaccines, how do they work, how were they born, if we take too many or few, if they can have side effects, what relationship do they have with the great theme of immigration, if we are properly informed or if false news hang over them and how is it done? They can avoid: they are just some of the themes that nine men of science face, in as many playful and eclectic "lessons," in this documentary that does not intend to open a debate on the issue of vaccines, if anything, it intends to close it definitively, putting science at the center. Science, if it is really science, it is not dogmatic, it is constantly questioned, it is aware of its own fallibility; but precisely for this reason, it is trained to expose, with humility and authority, every dogmatism that is opposed to it.*

*"I return to being a pharmacist, here, in this film, born from the suggestion of Giampaolo Donzelli, to take a stand in favor of the widest possible vaccination, and in favor of the authority of science, of competence, of study, of research, of experimentation."*

**Elisabetta Sgarbi** (Italia) ha fondato e dirige La Nave di Teseo Editore. Ha ideato, e da diciannove anni ne è direttore artistico, il festival internazionale La Milaneseiana, dedicato a letteratura, musica, cinema, scienza, arte, filosofia e teatro. Dal 1999 dirige e produce i suoi lavori cinematografici, che sono stati spesso presentati al Torino Film Festival.

*Elisabetta Sgarbi (Italy) is the creator and director of the publishing house La nave di Teseo. She created and for nineteen years has been the artistic director of the festival La Milaneseiana, dedicated to literature, music, cinema, science, art, philosophy, and theatre. Since 1999 she has been the director and producer of her films, which were often presented at the Torino Film Festival.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Frammenti di una biografia per versi e voce* (cm, 1999), *Projeto meninos de luz* (cm, 2000), *(non sempre) merci beaucoup* (cm, 2000), *La consolazione e la spina dolorosa* (cm, 2001), *Alladin Flash(-back)* (cm, 2001), *Belle di notte* (mm, 2001), *La notte che si sposta - Gianfranco Ferroni* (mm, 2002), *Rue de Varenne* (cm, 2002), *Notte senza fine* (2004), *Due contro una* (mm, doc., 2005), *NevicheRò* (2006), *Il pianto della statua* (mm, 2007), *L'ultima salita - La Via Crucis di Beniamino Simoni* (doc., 2009), *Deserto Rosa - Luigi Ghirri* (doc., 2009), *Cosa è l'avanguardia?* (doc., 2011), *L'invenzione di Ariosto - Tullio Pericoli* (doc., 2011), *Racconti d'amore* (2013), *Per soli uomini* (2014), *Il pesce siluro è innocente* (2014), *Colpa di comunismo* (doc., 2015), *La lingua dei furfanti* (cm, doc., 2016), *L'altrove più vicino. Un viaggio in Slovenia* (mm, doc., 2017).

## L'autrice esiste, il suo nome è Teona

DI EMANUELA MARTINI



*Dio è donna e si chiama Petrunya* (2019)

Una ragazzona con un'improbabile pelliccetta si butta nelle acque gelide di un fiume per recuperare a nuoto la croce gettata in acqua dal Pope durante una cerimonia religiosa. Chi recupera la croce avrà un intero anno fortunato. La ragazza riemerge stringendo il trofeo. Peccato che la rituale gara fosse destinata solo ai maschi del paese, che quasi tutta l'opinione pubblica locale insorga contro la vincitrice «eretica» e che la stessa (disoccupata, nonostante la sua intelligenza e una laurea in storia) rifiuti ostinatamente di restituire la croce. È sua e le porterà un anno di fortuna (e una lunga notte di minacce e insulti nonostante la protezione della polizia). La storia di *Dio è donna e si chiama Petrunya* è stata una di quelle che hanno colpito l'ultima Berlinale, dove il film è stato presentato in concorso: per la sua energia, il tono provocatorio e insieme surreale con il quale affronta la questione femminile, gli ostacoli, le discriminazioni, le tradizioni contro le quali le donne sono destinate a scontrarsi ancora oggi, anche nel cuore dell'Europa. In Macedonia, dove vive e lavora la sua autrice, Teona Strugar Mitevska, una delle figure più promettenti e vitali del panorama autoriale contemporaneo, nata a Skopje, laureata in cinema alla Tisch School of Arts di New York, sceneggiatrice e produttrice dei suoi film, insieme alla sorella Labina e al fratello Vuk, con i quali ha fondato la compagnia di produzione Sisters and Brother Mitevski.

*Dio è donna e si chiama Petrunya* è il più recente dei suoi cinque lungometraggi, che il Torino Film Festival presenta (tutti in anteprima italiana) nella personale che dedica alla giovane autrice. Sono storie che prendono spunto dalla sua terra, dalle contraddizioni e dalle insofferenze dei giovani che la abitano, ma che in realtà riflettono bene il malessere, i sogni, le delusioni del mondo contemporaneo: dalla famiglia macedone annichilita di *How I Killed a Saint*, alle tre sorelle diverse e sognanti di *I Am from Titov Veles*, dalle due madri tormentate e minacciate di *The Woman Who Brushed Off Her Tears* agli adolescenti che buttano via le loro vite alla periferia di Skopje in *When the Day Had No Name*, i suoi personaggi, naturali, veri, quotidiani, riescono sempre a trasformarsi anche in simboli, della nostra insoddisfazione, delle nostre aspirazioni e della ricerca, spesso vana, di vie di fuga. Andare in città, partire per l'estero, tornare a casa, sfidare la morte o, come fa Petrunija, opporsi con un'improvvisa ispirazione creativa alla stupidità di una norma non scritta e ai pregiudizi del mondo. Lo stile di Teona Strugar Mitevska è scintillante e intenso, usa i colori come pennellate psicologiche, sa passare da dialoghi e situazioni da commedia corale alla secchezza di un cinema quasi verità, da momenti di straziante malinconia a squarci secchi e angoscianti di un'indifferente noia quotidiana. Coniuga uno sguardo lucido sulla povertà e il caos delle città e degli ambienti con tocchi di realismo magico. Non dimentica mai, sullo sfondo, le condizioni, le imposizioni, le assurdità delle convenzioni sociali, politiche e culturali. E, anche se spesso il cuore dei suoi racconti è quello femminile, sa scavare a fondo anche nelle psicologie e nelle insicurezze maschili, soprattutto ma non solo quelle degli adolescenti. Ci affascina, ci fa sorridere, ci fa pensare, con una coerenza e un'immediatezza da autentica narratrice.

## The author exists; her name is Teona

BY EMANUELA MARTINI



*When the Day Had No Name* (2017)

A girl wearing an improbable fur coat dives into the icy waters of a river to retrieve a cross which the pope has thrown into the water during a religious ceremony. Whoever retrieves the cross is guaranteed a year of good luck. The girl surfaces clutching the trophy. Too bad the ritualistic competition is strictly reserved to the town's menfolk, and that almost the entire community rebels against the "heretical" female winner, and that she herself (unemployed, despite her intelligence and history degree) stubbornly refuses to give back the cross. It is hers, and it will give her a year of good fortune (and a long night of threats and insults, despite police protection). The story of *God Exists, Her Name Is Petrunija* is one of those which struck a chord at the last Berlinale, where the movie was presented in competition: thanks to its energy and the provocative and surreal tone with which it deals with the question of women and the obstacles, discrimination, and traditions against which women are destined to clash, still today, even in the heart of Europe. Teona Strugar Mitevska, the movie's director, lives and works in Macedonia and she is one of the most promising and dynamic figures on the contemporary filmmaking scene. She was born in Skopje and graduated in film from the Tisch School of Arts in New York; she writes and produces her own movies, along with her sister Labina and her brother Vuk, with whom she

founded the production company Sisters and Brother Mitevski.

*God Exists, Her Name Is Petrunija* is the most recent of her five feature films, which the Torino Film Festival presents (all as Italian premieres) in its solo tribute dedicated to the young filmmaker. Their stories are inspired by her land and by the contradictions and intolerance of the young people who live there, but they are actually also a good reflection of the distress, dreams, and disappointments of the contemporary world: the oppressed Macedonian family in *How I Killed a Saint*; the three, very different and starry-eyed sisters in *I Am from Titov Veles*; the two tormented and threatened mothers in *The Woman Who Brushed Off Her Tears*; the adolescents throwing their lives away on the outskirts of Skopje in *When the Day Had No Name*: her characters – natural, real, ordinary – always manage to transform themselves into symbols of our dissatisfaction, our ambitions, and our often fruitless search for ways out. To go into the city, to travel abroad, to return home, to challenge death, or, like Petrunija, to rebel with sudden, creative inspiration against the stupidity of an unwritten norm and the prejudices of the world. Teona Strugar Mitevska's style is dazzling and intense; she uses colors like psychological brushstrokes; she can pass from collective, comic dialogues and situations to the detachment of cinéma vérité, from moments of agonizing melancholy to dry and disturbing glimpses of indifferent, daily boredom. She combines a clear-eyed gaze on the poverty and chaos of cities and places, with touches of magical realism. In the background, she never forgets the conditions, the obligations, and the absurdities of social, political, and cultural conventions. And even if the heart of her stories is often female, she can also dig deeply into the male psyche and insecurities, above all – but not only – those of adolescents. She charms us, she makes us smile, and she makes us think, with the consistency and immediacy of a true storyteller.



## teona strugar mitevska

### GOSPOD POSTOI, IMETO I' E PETRUNIJA

Macedonia-Francia-Belgio-Slovenia-Croazia/  
Macedonia-France-Belgium-Slovenia-Croatia, 2019, 100', col.



## DIO È DONNA E SI CHIAMA PETRUNYA

### regia/director

Teona Strugar Mitevska

### sceneggiatura/screenplay

Elma Tataragic, Teona

Strugar Mitevska

### fotografia/cinematography

Virginie Saint Martin

### montaggio/film editing

Marie-Hélène Dozo

### scenografia/

### production design

Vuc Mitevski

### costumi/costume design

Monika Lorber

### musica/music

Olivier Samouillan

### suono/sound

Hrvoje Petek, Ingrid Simon

### interpreti e personaggi/

### cast and characters

Zorica Nusheva (Petrunya),

Labina Mitevska

(la giornalista/journalist),

Simeon Moni Damevski

(l'ispettore capo/chief

inspector), Suad Begovski

(il prete/priest), Stefan

Vujisic (il giovane

poliziotto/young officer),

Violeta Shapkovska

(la madre/mother),

Xhevdet Jashari

(il cameraman/cameraman)

### produttore/producer

Labina Mitevska

### produzione/production

Sisters and Brother Mitevski

\*\*

### contatti/contacts

Teodora Film

Stefano Finesi

stefano.finesi@teodorafilm.com

www.teodorafilm.com

Disillusa dalla vita e senza lavoro, la giovane Petrunya si ritrova per caso nel mezzo di un'affollata cerimonia religiosa: una croce di legno viene lanciata nel fiume e chi la recupera avrà un anno di felicità e prosperità. Petrunya si getta in acqua, riuscendo a prendere la croce per prima, nello scandalo generale: mai a una donna era stato permesso di partecipare all'evento e tantomeno di vincere. Tutto il paese sembra unito nel chiederle di restituire la croce, ma Petrunya è decisa a non arrendersi e a tenerla con sé a ogni costo.

«Il lancio della croce in acqua è una tradizione tipica dei Paesi ortodossi e si svolge il 19 gennaio di ogni anno. Nel 2014 a Štip, in Macedonia, è stata una donna a recuperarla e il suo gesto è stato considerato oltraggioso, non essendo di fatto permesso alle donne di partecipare al rituale. Questo è l'evento realmente accaduto che ci ha fornito lo spunto per il film. In molti mi chiedono se è un film femminista, ma ogni film con un personaggio femminile fuori dagli schemi è un film femminista».

\*\*

*Every January, a local Orthodox priest throws a wooden cross into the river and hundreds of men dive in after it. Good fortune and prosperity are guaranteed to the man who retrieves the cross.*

*This time, Petrunya, a single unemployed woman and a historian who lives with her parents, dives into the water on a whim and manages to grab the cross before the others. Her competitors are furious: how dare a woman take part in their ritual? As all hell breaks loose, Petrunya stands tall, challenging the church, judiciary and media. She won her cross and will not give it up.*

*"Throwing a cross into the water is a typical tradition in Orthodox countries and every year it takes place on January 19. In 2014, at Štip, in Macedonia, a woman retrieved the cross and her gesture was considered an outrage, since women are not allowed to participate in the ritual. This really happened and it gave us the inspiration for this movie. Many people ask me if it's a feminist movie, but every movie with a female character who acts outside the box is a feminist movie."*

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, Macedonia del Nord, 1974), figlia di artisti, inizia a lavorare come attrice fin da bambina. Dopo gli studi di grafica e pittura, ottiene un master alla Tisch School of Arts di New York. Il suo primo cortometraggio, *Veta*, viene premiato a Berlino nel 2002, mentre il suo esordio nel lungometraggio, *How I Killed a Saint* (2004), è in concorso a Rotterdam. Si tratta del primo film prodotto dalla Sisters and Brother Mitevski, fondata con la sorella e il fratello. Nel 2007 firma *I Am from Titov Veles*, premio speciale della giuria a Sarajevo. *The Woman Who Brushed Off Her Tears* è presentato nel 2012 a Berlino, mentre nel 2013 la regista gira *Teresa and I*, un documentario su Madre Teresa. *When the Day Had No Name* (2017) è stato a Berlino nella sezione Panorama.

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, North Macedonia, 1974) was born into an artistic family. She started as a child actor, trained as a painter and graphic designer and later studied at the Tisch School of Arts. She made her first short, *Veta*, in 2001; her first feature was *How I Killed a Saint* (2004), made under the auspices of the Sisters and Brother Mitevski, a company she established with her brother and her sister. Her next feature film, *I Am from Titov Veles* (2007), received a Special Jury Prize at the Sarajevo Film Festival. Her film *The Woman Who Brushed Off Her Tears* premiered at the 2012 Berlin Film Festival and in 2013 she directed the film *Teresa and I*, a documentary about Mother Teresa. Her feature film *When the Day Had No Name* (2017), premiered in the Panorama Special section of the 2017 Berlin IFF.

### filmografia/filmography

*Veta* (cm, 2001), *Kako ubiv svetec* (2004), *Jas sum od Titov Veles* (2007), *The Woman Who Brushed Off Her Tears* (2012), *Teresa and I* (doc., 2015), *When the Day Had No Name* (2017), *Gospod postoi, imeto I' e Petrunija* (Dio è donna e si chiama Petrunya, 2019).



## teona strugar mitevska KAKO UBIV SVETEC

Francia-Macedonia-Slovenia/  
France-Macedonia-Slovenia, 2004, 35mm, 82', col.



Nel 2001, Viola torna a Skopje dall'America, per scoprire che le tensioni hanno raggiunto il punto di rottura ed è iniziato il conflitto armato tra l'esercito macedone e la milizia separatista del National Liberation Army.

«Non c'è nulla di più sconvolgente che tornare a casa, dove sei cresciuto, e trovare guerra e devastazione. Che cosa significa trovare il luogo della propria infanzia disastroso e sentirsi straniero dove sei nato? C'erano terroristi, guerra, armi e politici, organizzazioni umanitarie, partiti religiosi, Nato, Nazioni Unite, i media internazionali. Tutti sono arrivati per offrire aiuto. E poi? *How I Killed a Saint* è una storia di persone e destini. Lo scenario è lo stato politico e sociale della Macedonia durante il conflitto del 2001. Il film non vuole dare risposte né allinearsi. Si occupa di persone ritratte nel bel mezzo della minaccia della guerra».

\*\*

*How I killed a Saint takes place in early 2001. Viola returns from the United States to Skopje, Macedonia, to discover that tension has reached a high point and armed conflict has started between the Macedonian army and the newly organized NLA.*

*"There is nothing more devastating than returning home, to the place you have grown up, and finding war and destruction. What does it mean to find your childhood place in shambles and what does it mean to feel like a foreigner in the place you were born? Terrorists, war, guns and politics, humanitarian organizations, religious parties, NATO, UN, the international media – everyone has arrived to offer help. And then what? How I killed a Saint is a story about people and destinies. The backdrop is the political and social state of Macedonia during the 2001 conflict. The film does not try to give answers or take sides. It deals with the human factor caught up in the midst of the threat of war."*

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, Macedonia del Nord, 1974), figlia di artisti, inizia a lavorare come attrice fin da bambina. Dopo gli studi di grafica e pittura, ottiene un master alla Tisch School of Arts di New York. Il suo primo cortometraggio, *Veta*, viene premiato a Berlino nel 2002, mentre il suo esordio nel lungometraggio, *How I Killed a Saint* (2004), è in concorso a Rotterdam. Si tratta del primo film prodotto dalla Sisters and Brother Mitevski, fondata con la sorella e il fratello. Nel 2007 firma *I Am from Titov Veles*, premio speciale della giuria a Sarajevo. *The Woman Who Brushed Off Her Tears* è presentato nel 2012 a Berlino, mentre nel 2013 la regista gira *Teresa and I*, un documentario su Madre Teresa. *When the Day Had No Name* (2017) è stato a Berlino nella sezione Panorama.

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, North Macedonia, 1974) was born into an artistic family. She started as a child actor, trained as a painter and graphic designer and later studied at the Tisch School of Arts. She made her first short, *Veta*, in 2001; her first feature was *How I Killed a Saint* (2004), made under the auspices of the Sisters and Brother Mitevski, a company she established with her brother and her sister. Her next feature film, *I Am from Titov Veles* (2007), received a Special Jury Prize at the Sarajevo Film Festival. Her film *The Woman Who Brushed Off Her Tears* premiered at the 2012 Berlin Film Festival and in 2013 she directed the film *Teresa and I*, a documentary about Mother Teresa. Her feature film *When the Day Had No Name* (2017), premiered in the Panorama Special section of the 2017 Berlin IFF.

### filmografia/filmography

*Veta* (cm, 2001), *Kako ubiv svetec* (2004), *Jas sum od Titov Veles* (2007), *The Woman Who Brushed Off Her Tears* (2012), *Teresa and I* (doc., 2015), *When the Day Had No Name* (2017), *Gospod postoi, imeto l' e Petrunija* (Dio è donna e si chiama Petrunya, 2019).

### HOW I KILLED A SAINT

#### regia/director

Teona Strugar Mitevska

#### sceneggiatura/screenplay

Teona Strugar Mitevska,

Matthew Bardin

#### fotografia/cinematography

Alain Marcoen

#### montaggio/film editing

Nicholas Gaster,

Rohan Sen

#### scenografia/

#### production design

Kiril Spaseski

#### costumi/costume design

Blagoja Micevski

#### musica/music

Olivier Samouillan,

Project Zlust

#### suono/sound

Boris Romih

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Labina Mitevska (Viola),

Milan Tocinovski (Kokan),

Xhevdet Jasari (Nadir),

Lea Lipsa (Ana),

Silvija Stojanovska (Stonja),

Riste Stefanovski

(Dedo Kole), Petar

Mircevski (Mihajlovic),

Toni Mihajlovski (Teodor)

#### produttore/producer

Labina Mitevska

#### produzione/production

Sisters and Brother Mitevski

#### coproduzione/coproduction

Vertigo Film,

Silkroad Productions

\*\*

#### contatti/contacts

Sisters and Brother Mitevski

info@sistersandbrothermitevski.com

www.sistersandbrothermitevski.com



## teona strugar mitevska

### JAS SUM OD TITOV VELES

Macedonia-Belgio-Francia-Slovenia/  
Macedonia-Belgium-France-Slovenia, 2007, 35mm, 102', col.



A Veles, villaggio semirurale della Macedonia, la vita gira attorno all'unica fabbrica del paese, che avvelena e uccide i suoi abitanti. Tre sorelle sognano di lasciare il villaggio e vivere una vita diversa.

«Mentre il mio primo film *Veta* è sul caos e il secondo *How I Killed a Saint* sulla confusione, *I Am from Titov Veles* racconta la fine di una nazione. L'identità non è più legata alla propria origine o al luogo di nascita; qui le persone cercano se stesse per definirsi. Il film ti prepara a un nuovo inizio, una rinascita che comincia precisamente qui nei Balcani, un movimento che si concentra più sul nostro futuro che sul passato. Mi sono convertita alla bellezza, all'armonia e all'equilibrio dell'ambiente che ci circonda, ed è attraverso la bellezza e la semplicità che ho scelto di raccontare la mia storia. La forma e lo stile sono determinati dal contesto del film, un'idea profondamente collegata alla mia personale visione artistica».

\*\*

*In Veles, a semi-rural village in Macedonia, life revolves around the town's only factory, which poisons and kills the inhabitants. Three sisters hope every day to leave the village, to search for a different life.*

*"My first film, Veta, is about chaos, my second film How I Killed a Saint is about confusion, I Am from Titov Veles is about the end of a nation. Identity is no longer connected to a birthplace or origin, people search inside themselves for definition. The film prepares you for a new beginning, a renaissance that can start precisely here in the Balkans, a movement that will focus on our future rather than our past, as it has been so far. I turn to beauty, harmony and balance in the environment that surrounds us, and it is through beauty and simplicity that I have chosen to tell my story. Form and style are determined by the context of the film, an idea which deeply connects with my personal vision as an artist."*

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, Macedonia del Nord, 1974), figlia di artisti, inizia a lavorare come attrice fin da bambina. Dopo gli studi di grafica e pittura, ottiene un master alla Tisch School of Arts di New York. Il suo primo cortometraggio, *Veta*, viene premiato a Berlino nel 2002, mentre il suo esordio nel lungometraggio, *How I Killed a Saint* (2004), è in concorso a Rotterdam. Si tratta del primo film prodotto dalla Sisters and Brother Mitevski, fondata con la sorella e il fratello. Nel 2007 firma *I Am from Titov Veles*, premio speciale della giuria a Sarajevo. *The Woman Who Brushed Off Her Tears* è presentato nel 2012 a Berlino, mentre nel 2013 la regista gira *Teresa and I*, un documentario su Madre Teresa. *When the Day Had No Name* (2017) è stato a Berlino nella sezione Panorama.

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, North Macedonia, 1974) was born into an artistic family. She started as a child actor, trained as a painter and graphic designer and later studied at the Tisch School of Arts. She made her first short, *Veta*, in 2001; her first feature was *How I Killed a Saint* (2004), made under the auspices of the Sisters and Brother Mitevski, a company she established with her brother and her sister. Her next feature film, *I Am from Titov Veles* (2007), received a Special Jury Prize at the Sarajevo Film Festival. Her film *The Woman Who Brushed Off Her Tears* premiered at the 2012 Berlin Film Festival and in 2013 she directed the film *Teresa and I*, a documentary about Mother Teresa. Her feature film *When the Day Had No Name* (2017), premiered in the Panorama Special section of the 2017 Berlin IFF.

#### filmografia/filmography

*Veta* (cm, 2001), *Kako ubiv svetec* (2004), *Jas sum od Titov Veles* (2007), *The Woman Who Brushed Off Her Tears* (2012), *Teresa and I* (doc., 2015), *When the Day Had No Name* (2017), *Gospod postoi, imeto l' e Petrunija* (Dio è donna e si chiama Petrunya, 2019).

#### I AM FROM TITOV VELES

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Teona Strugar Mitevska

fotografia/cinematography

Virginie Saint-Martin

montaggio/film editing

Jacques Witt

scenografia/

production design

Olivier Meidinger,

Vuk Mitevski

costumi/costume design

Monika Lorber

musica/music

Olivier Samouillan

suono/sound

Frédéric Meert

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Labina Mitevska (Afrodita),

Ana Kostovska (Slavica),

Nikolina Kujaca (Sapho),

Xhevdet Jashari (Aco), Peter

Musevski (Viktor), Jovica

Mihajlovski

(il dottore/doctor),

Mitko Apostolovski

(il barbiere/barber)

produttore/producer

Labina Mitevska

produzione/production

Sisters and Brother Mitevski

coproduzione/coproduction

Vertigo Film,

Silkroad Productions

\*\*

contatti/contacts

Sisters and Brother Mitevski

info@sistersandbrothermitevski.com

www.sistersandbrothermitevski.com



## teona strugar mitevska

### THE WOMAN WHO BRUSHED OFF HER TEARS

Macedonia-Germania-Slovenia-Belgio/  
Macedonia-Germany-Slovenia-Belgium, 2012, 103', col.



#### THE WOMAN WHO BRUSHED OFF HER TEARS

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**  
Teona Strugar Mitevska  
**fotografia/cinematography**  
Mátias Erdély  
**montaggio/film editing**  
Nicholas Gaster  
**scenografia/  
production design**  
Vuk Mitevski  
**costumi/costume design**  
Monika Lorber  
**suono/sound**  
Paul Heymans,  
Fred Meert  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Victoria Abril (Helena),  
Labina Mitevska (Ajsun),  
Jean Marie Galey (Emil),  
Arben Bajraktaraj (Lucien),  
Firdaus Nebi (Ismail),  
Dimitar Gjorgjievski (Noah)  
**produttore/producer**  
Labina Mitevska  
**produzione/production**  
Sisters and Brother Mitevski  
**coproduzione/coproduction**  
Ostlicht filmproduktion,  
Entre Chien et Loup,  
Vertigo Film,  
Luminary Media  
  
\*\*  
**contatti/contacts**  
Sisters and Brother Mitevski  
info@sistersandbrothermitevski.com  
www.sistersandbrothermitevski.com

Helena vive a Parigi e, dopo la tragica perdita del figlio, il suo mondo si è rovesciato e la sua battaglia per la sopravvivenza si è trasformata in una ricerca di vendetta. Ajsun vive con il padre e suo figlio Ilkin sulle alte montagne macedoni. Qui la vita ha ritmi e obiettivi differenti, tutto è finalizzato alla sopravvivenza quotidiana. Il film narra la storia di due madri molto diverse tra loro: una ha bisogno di punire per poter andare avanti, l'altra è obbligata ad accettare una punizione giornaliera per esistere.

«*The Woman Who Brushed Off Her Tears* è un film in cerca di umanità. Racconta di persone fuori posto, di individui che sfidano le catene della società per liberare se stessi. [...] Uso molto di più il dialogo rispetto ai miei film precedenti, i personaggi di questa storia non si limitano ad agire, ma danno voce alle loro opinioni, parlano in maniera diretta. Non ci sono sogni o illusioni: è tutto alla luce del sole. *The Woman Who Brushed Off Her Tears* ricerca gli spazi tra ciò che è detto. Percepire il silenzio è il mio secondo tema. Più avanti proverò a sviluppare la correlazione tra dialogo e video, e l'inevitabile simbiosi che creano».

\*\*

*Helena lives in Paris and, after a tragic loss of her child, her world is turned upside down as her struggle for survival transforms into a hunt for revenge. Ajsun lives with her father and her son Ilkin in the high mountains of Macedonia. Life has a different pace and purpose there, the daily survival is what drives them all. This is a story of two very different mothers: one that needs to punish in order to get by and the other that is forced to accept daily punishment in order to exist.*

*"The Woman Who Brushed Off Her Tears is a film in search of humanity. The story told is of people out of place, individuals who defy their society's chains in the attempt to free themselves. [...] More than in any of my previous films I use dialogue, the characters of this story not only act but voice their opinions, they speak in most direct manner. There are no dreams or illusion; all is out in the open. The Woman Who Brushed Off Her Tears is in search of the spaces between the said. Grasping for silence is my second theme. I will attempt to develop further the correlation between dialogue and visuals and the inevitable symbiosis they create."*

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, Macedonia del Nord, 1974), figlia di artisti, inizia a lavorare come attrice fin da bambina. Dopo gli studi di grafica e pittura, ottiene un master alla Tisch School of Arts di New York. Il suo primo cortometraggio, *Veta*, viene premiato a Berlino nel 2002, mentre il suo esordio nel lungometraggio, *How I Killed a Saint* (2004), è in concorso a Rotterdam. Si tratta del primo film prodotto dalla Sisters and Brother Mitevski, fondata con la sorella e il fratello. Nel 2007 firma *I Am from Titov Veles*, premio speciale della giuria a Sarajevo. *The Woman Who Brushed Off Her Tears* è presentato nel 2012 a Berlino, mentre nel 2013 la regista gira *Teresa and I*, un documentario su Madre Teresa. *When the Day Had No Name* (2017) è stato a Berlino nella sezione Panorama.

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, North Macedonia, 1974) was born into an artistic family. She started as a child actor, trained as a painter and graphic designer and later studied at the Tisch School of Arts. She made her first short, *Veta*, in 2001; her first feature was *How I Killed a Saint* (2004), made under the auspices of the Sisters and Brother Mitevski, a company she established with her brother and her sister. Her next feature film, *I Am from Titov Veles* (2007), received a Special Jury Prize at the Sarajevo Film Festival. Her film *The Woman Who Brushed Off Her Tears* premiered at the 2012 Berlin Film Festival and in 2013 she directed the film *Teresa and I*, a documentary about Mother Teresa. Her feature film *When the Day Had No Name* (2017), premiered in the Panorama Special section of the 2017 Berlin IFF.

#### filmografia/filmography

*Veta* (cm, 2001), *Kako ubiv svetec* (2004), *Jas sum od Titov Veles* (2007), *The Woman Who Brushed Off Her Tears* (2012), *Teresa and I* (doc., 2015), *When the Day Had No Name* (2017), *Gospod postoi, imeto l' e Petrunija* (Dio è donna e si chiama Petrunya, 2019).



## teona strugar mitevska

### WHEN THE DAY HAD NO NAME

Macedonia-Belgio/Macedonia-Belgium, 2017, 93', col.



Milan e il suo miglior amico Petar organizzano una gita con altri teenager della periferia di Skopje. Sono tipici adolescenti pieni di tensioni sessuali e romantiche, ossessionati dai soldi e dalle cose materiali. Hanno tutti relazioni disfunzionali con i genitori e rappresentano un'intera generazione di giovani cresciuti in un periodo di transizione e di valori discutibili.

«Durante il casting, ho conversato con ragazzi adolescenti sugli aspetti intimi delle loro vite. [...] Ciò che mi ha sorpreso di più è stata la loro apertura: queste interviste sono in qualche modo diventate un palco per molti di loro, per parlare di argomenti rispetto ai quali non si sarebbero altrimenti confidati. [...] Ho scoperto che vivono in una società in cui l'unica opzione è essere un vero uomo. Ciò significa essere "importante", un macho con la macchina grossa e il paio di scarpe giuste addosso. Ma i giovani sono svegli e, se fai le domande giuste e fornisci loro l'opportunità di riflettere più profondamente, non si faranno scappare l'occasione».

☆☆

*Milan and his best friend Petar prepare an adventurous excursion with other teenagers from the outskirts of Skopje. They are typical teenagers full of sexual and romantic tensions and angst about money and material things. They all have dysfunctional relationships with their parents, and they represent a whole generation of youth raised in a time of transition and questionable values.*

*"During the casting process, I interviewed teenage boys about the most intimate aspects of their lives. [...] What was most surprising was the openness; these interviews in a way became a platform for many of them to speak of issues they would not speak of otherwise. [...] I understood that they live in a society where their only option is being a man, a real man. This often means being 'important,' a macho with a great car and the right pair of shoes. But young people are smart and, if you ask the right questions or give them an opportunity for deeper reflection, they will jump at the chance."*

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, Macedonia del Nord, 1974), figlia di artisti, inizia a lavorare come attrice fin da bambina. Dopo gli studi di grafica e pittura, ottiene un master alla Tisch School of Arts di New York. Il suo primo cortometraggio, *Veta*, viene premiato a Berlino nel 2002, mentre il suo esordio nel lungometraggio, *How I Killed a Saint* (2004), è in concorso a Rotterdam. Si tratta del primo film prodotto dalla Sisters and Brother Mitevski, fondata con la sorella e il fratello. Nel 2007 firma *I Am from Titov Veles*, premio speciale della giuria a Sarajevo. *The Woman Who Brushed Off Her Tears* è presentato nel 2012 a Berlino, mentre nel 2013 la regista gira *Teresa and I*, un documentario su Madre Teresa. *When the Day Had No Name* (2017) è stato a Berlino nella sezione Panorama.

**Teona Strugar Mitevska** (Skopje, North Macedonia, 1974) was born into an artistic family. She started as a child actor, trained as a painter and graphic designer and later studied at the Tisch School of Arts. She made her first short, *Veta*, in 2001; her first feature was *How I Killed a Saint* (2004), made under the auspices of the Sisters and Brother Mitevski, a company she established with her brother and her sister. Her next feature film, *I Am from Titov Veles* (2007), received a Special Jury Prize at the Sarajevo Film Festival. Her film *The Woman Who Brushed Off Her Tears* premiered at the 2012 Berlin Film Festival and in 2013 she directed the film *Teresa and I*, a documentary about Mother Teresa. Her feature film *When the Day Had No Name* (2017), premiered in the Panorama Special section of the 2017 Berlin IFF.

#### filmografia/filmography

*Veta* (cm, 2001), *Kako ubiv svetec* (2004), *Jas sum od Titov Veles* (2007), *The Woman Who Brushed Off Her Tears* (2012), *Teresa and I* (doc., 2015), *When the Day Had No Name* (2017), *Gospod postoi, imeto l' e Petrunija* (Dio è donna e si chiama Petrunya, 2019).

## WHEN THE DAY HAD NO NAME

#### regia/director

Teona Strugar Mitevska

#### sceneggiatura/screenplay

Teona Strugar Mitevska,

Elma Tataragic

#### fotografia/cinematography

Agnès Godard

#### montaggio/film editing

Stefan Stanbenow

#### scenografia/

#### production design

Vuk Mitevski

#### costumi/costume design

Monika Lorber

#### musica/music

Jean Paul Dessy

#### suono/sound

Ingrid Simon

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Leon Ristov (Milan), Hanis

Bagashov (Petar), Stefan

Kitanovic (Ace), Dragan

Mishevski (Vladan), Ivan

Vrtev Soptrajanov (Rape),

Igorco Postolov (Cvetan),

Pirunika Kiselicki (Miliana),

Ines Hodzic (Renata), Erina

Poplavaska (Maja), Labina

Mitevska (la matrigna di

Milan/Milan's stepmother)

#### produttore/producer

Labina Mitevska

#### produzione/production

Sisters and Brother Mitevski

#### coproduzione/coproduction

Entre Chien et Loup,

Vertigo Film

\*\*

#### contatti/contacts

Sisters and Brother Mitevski

info@sistersandbrothermitevski.com

www.sistersandbrothermitevski.com



## amin sidi-boumédiène

### ABOU LEILA

Algeria-Francia-Qatar/Algeria-France-Qatar, 2019, 140', col.



Algeria, 1994. Gli agenti di polizia S. e Lofti, amici d'infanzia, attraversano il deserto alla ricerca di Abou Leila, un pericoloso terrorista. Nella vastità del Sahara, l'impresa appare alquanto assurda ma la priorità di Lofti è una sola: condurre S. lontano dalla capitale, perché conscio della fragilità dell'amico di fronte alla violenza. Nel progressivo addentrarsi nel deserto, saranno costretti sempre più a confrontarsi con i loro traumi.

«Il trauma è lì, diffuso e a tratti inconscio, e argomenti quali la fragilità dell'esistenza e la trappola in cui la violenza rinchiude un Paese e il suo popolo costituiscono la tela ideale per riuscire a parlare apertamente e nel modo migliore del terrorismo senza nominarlo direttamente. Rievocare questo periodo per me è quindi un modo per analizzare esclusivamente i sentimenti umani in relazione a quel che abbiamo vissuto, e per provare a ricreare un microcosmo, attraverso la metafora e l'arte, che seppur surreale, sia in grado di cogliere la profondità delle cose, senza l'obbligo di essere imparziale o esaustivo».

\*\*

Algeria, 1994. Police officers S. and Lotfi, two childhood friends, cross the desert in search of Abou Leila, a dangerous terrorist. In the immensity of the Sahara, their quest seems absurd, but Lofti has only one priority: to keep S. as far from the capital as possible, knowing his friend is too fragile to face more bloodshed. But the deeper they get into the desert, the more they are confronted with their own trauma.

"The trauma is there, diffused and sometimes unconscious, and topics such as the fragility of being and the trap in which violence locks up a country and its inhabitants are the ideal canvas to succeed in speaking out as best as possible about terrorism without ever designating it directly. To evoke this period for me is therefore a way to explore the purely human feelings related to what we have experienced, and to try to recreate a microcosm, through metaphor and art, that while certainly surrealist, is capable of getting into the bottom of things without being hindered by the obligations of being impartial or exhaustive."

Amin Sidi-Boumédiène (Parigi, Francia, 1982) ha cominciato a studiare cinema dopo gli studi di chimica. Nel 2005 ha conseguito il diploma in regia cinematografica presso il Conservatoire libre du cinéma français di Parigi. Dal 2008, ritornato in Algeria, ha lavorato come assistente alla regia per poi realizzare, alla fine del 2010, *Ghadane, Al Djazair?*, il suo primo cortometraggio, presentato in numerosi festival di tutto il mondo. Il suo secondo cortometraggio, *L'Île - Al Djazira*, è stato girato ad Algeri nel 2012 e premiato al Festival internazionale del cinema di Abu Dhabi. Nel 2014 ha diretto il suo terzo cortometraggio, *Serial K.*, presentato in occasione dei Béjaia Cinematographic Days. Il suo primo lungometraggio, *Abou Leila* (2019), girato in Algeria, è stato presentato nel corso della Settimana internazionale della critica di Cannes.

*Amin Sidi-Boumédiène (Paris, France, 1982) has firstly studied chemistry before he started his studies in cinema. In 2005, he obtained his film-directing diploma at Conservatoire libre du cinéma français, at Paris. He went back to Algeria in 2008 where he worked as second and first director assistant, then in late 2010 he directed his first short movie Tomorrow, Algiers? which participated in a dozen festivals around the world. His second short movie, The Island, was filmed in Algiers in July 2012. It won the prize of Best Production and Best Movie of the Arab world in the International Film Festival of Abu Dhabi in 2012. In 2014, he directed his third short film, Serial K., which was shown during the Béjaia Cinematographic Days. His first feature film, Abou Leila, shot in Algeria, was presented during the Critic's Week at Cannes.*

#### filmografia/filmography

*Ghadane, Al Djazair?* (cm, 2011), *L'Île - Al Djazira* (cm, 2012), *Serial K.* (cm, 2014), *Abou Leila* (2019).

#### ABOU LEILA

regia, soggetto,  
sceneggiatura,  
montaggio/director, story,  
screenplay, film editing  
Amin Sidi-Boumédiène  
fotografia/cinematography  
Kanamé Onoyama  
scenografia/  
production design  
Hamid Boughrara  
Laurent Le Corre  
suono/sound  
Mohamed Amine Teggat,  
Nassim El Mounabbih,  
Benjamin Lec  
interpreti/cast  
Slimane Benouari, Lyes  
Salem, Azouz Abdelkader,  
Fouad Megiraga, Meryem  
Medjkane, Hocine Mokhtar,  
Samir El Hakim  
produttori/producers  
Fayçal Hammoum, Yacine  
Bouaziz, Louise Bellicaud,  
Claire Charles-Gervais  
produzione/production  
Thala Films

\*\*

#### contatti/contacts

Films Boutique  
isabel@filmsboutique.com  
www.filmsboutique.com

# leticia jorge romero

## ALELÍ

Uruguay-Argentina, 2019, 88', col.



### ALELÍ

#### regia/director

Leticia Jorge Romero

#### soggetto, sceneggiatura/ story, screenplay

Leticia Jorge Romero,  
Ana Guevara Pose

#### fotografia/cinematography

Lucio Bonelli

#### montaggio/film editing

Eliane Katz

#### scenografia/

#### production design

Nicole Davrieux

#### musica/music

Maximiliano Silveira,

Stefano Mascardi,

Santiago Pedroncini

#### suono/sound

Daniel Yafalián,

Rafael Álvarez

#### interpreti e personaggi/ cast and characters

Néstor Guzzini (Ernesto),

Mirella Pascual (Lilíán),

Cristina Morán (Alba),

Romina Peluffo (Silvana)

#### produttori/producers

Agustina Chiarino

Voulminot,

Fernando Epstein,

Leticia Jorge Romero,

Ana Guevara Pose

#### produzione/production

Mutante Cine

\*\*

#### contatti/contacts

Mutante Cine

contacto@mutantecine.com

www.mutantecine.com

«Al» sta per Alba e Alfredo, «e» per Ernesto e «li» per Lilian.

Le iniziali di ciascuno corrispondono al cartello appeso all'ingresso della casa di famiglia sulla spiaggia: «Alelí».

Le iniziali di tutti, fatta eccezione per Silvana, nata troppo tardi. L'imminente vendita dell'abitazione e il lutto per la morte del patriarca, costringe al confronto una famiglia disfunzionale che appare desiderosa di gettare tutto alle fiamme.

«Alelí è una commedia farsesca sulla famiglia. Nel mondo dei Mazzotti, dove la realtà è lievemente distorta e amplificata, le reazioni sono tanto sproporzionate quanto lo sono i personaggi. Quando una famiglia attraversa una crisi, quando i fili che la tengono insieme diventano tanto sottili da sembrare inesistenti, come può salvarsi? Alelí ride del lato tragico, della paura della morte, di invecchiare e del cambiamento. In fin dei conti, non puoi scegliere i tuoi parenti più di quanto loro non possano scegliere te».

\*\*

“AL” stands for Alba and Alfredo, “E” for Ernesto and “LI” for Lilian. The initials of everyone conform the sign that hangs at the entrance of the family beach house: “ALELÍ.” Of everyone except Silvana, who was born late. The imminent sale of the house and the mourning for the patriarch’s death face a dysfunctional family that seems willing to set everything on fire.

“Alelí is a farcical comedy about family. In the Mazzotti’s world, where reality is slightly distorted and enlarged, human reactions are as blown out of proportion as our characters. [...] When a family is on the rocks, when the threads that keep it together become so thin that they are almost non-existent, what rescues it? Alelí laughs at the tragic, at the fear of death, of growing old, of changing. [...] After all, you don’t get to choose your relatives any more than they get to choose you.”

**Leticia Jorge Romero** (Montevideo, Uruguay, 1981) è una scrittrice, regista e produttrice cinematografica. Laureata in comunicazione sociale, ha curato, in collaborazione con Ana Guevara, la scrittura e la regia di tre cortometraggi, *El cuarto del fondo* (2007), *Corredores de verano* (2009), *60 primaveras* (2014), e del primo lungometraggio *Tanta Agua* (2013), presentato in anteprima in occasione della Berlinale. *Alelí* (2019), in concorso al Festival de Biarritz Amérique Latine, è il suo nuovo lungometraggio. Leticia, oltre a insegnare recitazione e cinema, è anche un’attrice per la televisione.

*Leticia Jorge Romero* (Montevideo, Uruguay, 1981) is a writer, director and producer. With a degree in social communication, she has cowritten and codirected along with Ana Guevara three shorts, *The Guest Room* (2007), and *Summer Runners* (2009), *60 Candles* (2014), and the first feature film *So Much Water* (2013), premiered at Berlinale. *Alelí* (2019), selected in competition at Festival de Biarritz Amérique Latine, is her new feature film. Leticia has also written for TV, and is currently teaching acting and cinema studies.

#### filmografia/filmography

*El cuarto del fondo* (coregia/codirector Ana Guevara, cm, 2007), *Corredores de verano* (coregia/codirector Ana Guevara, cm, 2009), *Tanta Agua* (coregia/codirector Ana Guevara, 2013), *60 primaveras* (coregia/codirector Ana Guevara, cm, 2014), *Alelí* (2019).

## maya da-rin

### A FEBRE

Brasile-Francia-Germania/*Brazil-France-Germany*, 2019, 98', col.



Manaus è una città industriale nel mezzo della foresta amazzonica. Justino, un uomo di quarantacinque anni membro del popolo Desana, lavora come guardia al porto mercantile. Nel momento in cui sua figlia si prepara a studiare medicina a Brasilia, è colpito da una misteriosa febbre.

«L'idea iniziale di questo progetto è emersa durante le riprese di due documentari nella regione amazzonica, grazie all'incontro con alcune famiglie indigene che hanno abbandonato i loro territori tradizionali nel profondo della foresta per vivere nella città. Ho avuto modo inoltre di confrontarmi con le nuove generazioni delle popolazioni indigene delle aree urbane, che custodiscono le proprie tradizioni mentre lottano per la ricerca di un posto all'interno della società brasiliana. Le storie da loro raccontate rivelano la complessa e inquietante relazione tra le culture indigene e il processo di civilizzazione occidentale, che ha segnato, sin dall'epoca coloniale, la storia del Brasile».

\*\*

*Manaus is an industrial city surrounded by the Amazon rainforest. Justino, a forty-five-year-old member of the indigenous Desana people, is a security guard at the cargo port. As his daughter prepares to study medicine in Brasília, Justino comes down with a mysterious fever.*

*"The initial idea for this project emerged while I was shooting two documentaries in the Amazon region, where I met some indigenous families who had left their traditional territories deep within the forest to live in the city. I was also confronted with a new generation of urban indigenous people, who carried their traditions with them as they struggled to find their place in Brazilian society. The stories they told me about their experiences revealed the complex and tense relationship between indigenous cultures and Western civilization, which has marked Brazilian history since colonial times."*

**Maya Da-Rin** (Rio de Janeiro, Brasile, 1979) è una regista e visual artist. Ha conseguito la laurea presso Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains e un master in cinema e storia dell'arte alla Sorbonne Nouvelle; ha inoltre partecipato a diversi workshop alla Cuban School of Cinema. I suoi lavori sono stati presentati e premiati in numerosi festival e musei fra cui quello di Toronto, il DokLeipzig, il MoMA e il Vilnius Contemporary Art Centre. Il suo documentario *Terras* (2009) è stato proiettato in oltre quaranta festival, mentre *A febre* (2019), il suo primo lungometraggio, è stato selezionato, tra gli altri, dalla Cinéfondation del Festival di Cannes, dalla Fabrique des cinémas du monde e dal TorinoFilmLab. È stato inoltre insignito del Pardo per il miglior attore, del premio Fipresci per il miglior film, nonché del riconoscimento «Environment is quality of life».

**Maya Da-Rin** (Rio de Janeiro, Brazil, 1979) is a filmmaker and visual artist. She received her bachelor's degree from Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains, holds a master's degree in cinema and art history from Sorbonne Nouvelle, and has participated in film workshops at the Cuban School of Cinema. Her works have been shown and awarded at film festivals and art institutions such as Toronto, DokLeipzig, MoMA and the Vilnius Contemporary Art Centre. Her 2010 documentary *Lands* was shown at over forty film festivals, and her first feature project, *The Fever*, was selected for the Cannes Film Festival Cinéfondation residency and for the laboratories La fabrique des cinémas du monde and TorinoFilmLab, among others. *The Fever* received the Best Actor Pardo, the FIPRESCI Prize for Best Film, as well as the "Environment is quality of life" Prize.

#### filmografia/filmography

*E Agora José?* (doc., 2002), *Margem* (doc., 2007), *Terras* (doc., 2009), *Version française* (cm, 2011), *A febre* (2019).

## THE FEVER

#### regia/director

Maya Da-Rin

#### sceneggiatura/screenplay

Maya Da-Rin, Miguel Seabra Lopes, Pedro Cesarino

#### fotografia/cinematography

Bárbara Alvarez

#### montaggio/film editing

Karen Akerman

#### scenografia/

#### production design

Ana Paula Cardoso

#### costumi/costume design

Joana Gatis

#### suono/sound

Emmanuel Croset

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Regis Myrupu (Justino), Rosa Peixoto (Vanessa), Johnatan Sodr  (Everton),

Kaisaro Jussara Brito

(Jalmira), Edmildo Vaz

Pimentel (Andr ),

Anunciata Teles Soares

(Marta), Lourinelso

Wladimir (Wanderlei)

#### produttori/producers

Maya Da-Rin, Leonardo

Mecchi, Juliette Lepoutre

#### produzione/production

Tamandu  Vermelho,

Enquadramento Produ oes

\*\*

#### contatti/contacts

Still Moving

Pierre Menahem

pmenahem@stillmoving.fr

www.stillmoving.fr

# alejandro fernández almendras

## HRA

Repubblica Ceca-Cile-Francia/  
Czech Republic-Chile-France, 2019, 94', bn/bw



### THE PLAY

**regia, soggetto,  
sceneggiatura,  
montaggio/director,  
story, screenplay,  
film editing**

Alejandro Fernández  
Almendras

**fotografia, coproduttore/  
cinematography,  
coproducer**

Inti Briones  
scenografia/  
**production design**

Hynek Dřízhal

**costumi/costume design**

Veronika Moudrá  
**suono/sound**

Klára Javofíková

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Jiří Mádl (Petr), Elizaveta  
Maximová (Karolina),

Marika Šoposká (Kateřina),  
Sarah Haváčová (Martina),

Jiří Štrébl (Pavel), Jana  
Zenáhlíková (Markéta),

Vladimíra Benoni (Denisa),  
Petr Hois (Alex), Jaroslav

Slánský (Janeček), Danica  
Jurčová (Alexandra), Jan

Kraška (Jan), Adam Vacula  
(Ivan), Vojtěch Machuta

(Radek), Hynek Dřízhal  
(Karel), Veronika Moudrá

(Eva), Nikol Kouklová-  
Heřmánková (Andrea)

**produttori/producers**

Veronika Finková, Augusto  
Matte, Bruno Bettati,

Alejandro Fernández  
Almendras,

Guillaume De Seille

**produzione/production**

Film & Roll, Jirafa,  
Arizona Productions,

Fernández Film

**coproduzione/coproduction**

Jeonju Cinema Project,  
Magiclub, Sleepwalker

\*\*

**contatti/contacts**

Film & Roll  
Veronika Finková

finkova@filmmandroll.com  
www.filmmandroll.com

Il mondo di un giovane regista teatrale in una piccola città ceca si sgretola quando decide di realizzare il suo sogno: un ambizioso adattamento del classico *Fedra* di Euripide. Durante le prove, viene abbandonato dai due attori protagonisti e si innamora della giovane attrice Karolina. Non è molto presente come marito e come padre, e le tensioni in famiglia crescono. A peggiorare le cose interviene anche il comune, che minaccia di tagliare i finanziamenti a causa del contenuto politico della tragedia. Il giorno della prima, il regista, abbandonato da entrambe le sue donne, cerca disperatamente di salvare il suo capolavoro, che alla fine si rivela un fiasco.

«Ho sempre pensato che siano le storie a trovare gli autori, che siano le opportunità a determinare le necessità e le circostanze della creazione artistica. Ci sono interessi, desideri e idee ma, soprattutto, c'è una componente misteriosa che consente a tutti questi elementi di cristallizzarsi in un film. In questo caso è stata la mia fidanzata, una donna ceca. Lei è la vera ragione e la principale forza propulsiva di questo film. La sua vita, la sua famiglia e la sua città natale, accanto alla mia storia personale degli ultimi anni, sono le maggiori ispiratrici di *Hra*».

\*\*

*The world of a young theatre director in a small Czech town crumbles, after he decides to realize his dream – adapt an overly ambitious play based on Euripides classic Fedra. During rehearsals he loses his two main actors and falls for a young actress, Karolina. Tensions at his home grow. He's not much of a present husband and a father. And to make things worse, municipality threatens to cut funding due to the play's political content. The day of the premiere comes and our protagonist, abandoned by both of his women, desperately tries to save his masterpiece. However the play is a fiasco.*

*"I have always believed that stories are the ones who find authors, that it is chance that determines needs and circumstances of artistic creation. There are interests, desires, ideas, but above all there is a mysterious ingredient that allows all these elements to crystallize into a film. In this case it was my girlfriend, a Czech woman. She is the true reason and the main force behind this movie. Her life and family, her hometown, along with my own personal story in recent years, are the main inspirations for Hra."*

### Alejandro Fernández Almendras

(Cile, 1971) si è laureato in giornalismo all'Università del Cile nel 1996. Ha lavorato come critico cinematografico, fotografo e giornalista. Il suo primo lungometraggio, *Huacho*, è stato presentato in anteprima mondiale alla Semaine de la critique di Cannes nel 2009. *Sentados frente al fuego*, il suo secondo lungometraggio, è stato presentato in anteprima al San Sebastián Film Festival del 2011. *Matar un hombre*, il suo terzo lungometraggio, ha vinto il Grand Jury Prize al World Dramatic Competition al Sundance 2014 e ha ottenuto premi in numerosi festival. Il film è stato anche candidato ufficiale del Cile agli Oscar e ai premi Goya.

### Alejandro Fernández Almendras

*(Chile, 1971) got his degree in journalism at the University of Chile in 1996. His first feature, Huacho world premiered at Semaine de la critique in Cannes 2009. Sentados frente al fuego, his second feature, premiered at the 2011 San Sebastián Film Festival. Matar un hombre, his third feature film, won the Grand Jury Prize in the World Dramatic Competition at Sundance 2014 and garnered awards in a dozen festivals. The film was also Chile's Official Candidate for the Oscar's and the Goya Awards.*

### filmografia/ filmography

*Lo que trae la lluvia* (cm, 2007), *Huacho* (2009), *Sentados frente al fuego* (2011), *Matar un hombre* (2014), *Aquí no ha pasado nada* (2016), *Hra* (2019).

## franco loli

### LITIGANTE

Francia-Colombia/*France-Colombia*, 2019, 95', col.



Stretta tra l'educazione del giovane figlio e l'accudimento dell'irascibile madre che lotta contro il cancro, e dovendo far fronte a un grave caso di corruzione che mina la sua brillante carriera da avvocato, Silvia si ritrova sull'orlo di un crollo nervoso. *Litigante* tratteggia il ritratto di una donna che diventa, al contempo, il ritratto sferzante di un'intera famiglia e dell'attuale condizione femminile.

«Più si è vicini alla morte, più la vita si presenta come necessaria, importante. Provengo da una terra pericolosa, la Colombia, dove la morte non è mai troppo lontana... Il rapporto con la vita è differente. [...] Nel momento in cui mia madre ha appreso di avere il cancro, mi sono inconsciamente detto: dobbiamo vivere! Rapidamente ho cominciato a lavorare alla scrittura di questo film, ho avviato numerosi altri progetti con la mia casa di produzione e ho anche sentito il desiderio di un figlio. Ho impiegato una straordinaria energia nel lavoro e nella sfera personale, pensando che se mia madre fosse morta, avrei comunque costruito qualcosa per non crollare».

\*\*

*Between raising her young son, taking care of her ill-tempered, cancer-battling mother, navigating her career as a top-notch lawyer dealing with a major corruption scandal, Silvia could very well be on the verge of a nervous breakdown. Litigante is a portrait of a woman which became, in a way, the biting funny portrait of a family and modern womanhood.*

*"The more you near death, the more life is necessary, important. I come from a dangerous country, Colombia, where death is never far... The relationship to life is different. [...] When my mother was informed of her cancer, I unconsciously told myself: we have to live! I very quickly started writing this film, I initiated a lot of other projects with my production company, I felt the desire to have a child too. I deployed tremendous energy in my work and in my personal life thinking that if my mother died, I would have built things so as to not fall apart."*

**Franco Lolli** (Bogotá, Colombia, 1983) è un regista, sceneggiatore e produttore, laureato presso la scuola di cinema La Fémis a Parigi. Ha diretto i cortometraggi *Como todo el mundo*, insignito nel 2008 del Gran premio della giuria al Festival del cortometraggio di Clermont-Ferrand, e *Rodri*, presentato alla Quinzaine des réalisateurs al Festival di Cannes del 2012. *Gente de bien*, il suo lungometraggio d'esordio, è stato selezionato da oltre settanta festival internazionali, conquistando numerosi riconoscimenti a San Sebastián, Lima, Gand e Avan. Lolli, con la sua società Evidencia Films, è anche impegnato nella produzione di altri autori colombiani.

**Franco Lolli** (Bogotá, Colombia, 1983) is a director, screenwriter and producer, graduated from the prestigious cinema school of La Fémis in France.

He directed the short films *Como todo el mundo* (Grand Prize of the Jury, Clermont-Ferrand Short Film Festival 2008) and *Rodri* (Directors' Fortnight, Cannes Film Festival 2012). His first feature film, *Gente de bien*, was unveiled at Cannes Film Festival's Critics' Week in 2014, and selected in more than seventy international festivals. It won prizes in San Sebastián, Lima, Ghent and Havana, among others. Through his company Evidencia Films, Franco Lolli also produces other Colombian authors.

#### filmografia/filmography

*Como todo el mundo* (cm, 2007), *Rodri* (cm, 2012), *Gente de bien* (2014), *Litigante* (2019).

## LITIGANTE

#### regia/director

Franco Lolli

#### sceneggiatura/screenplay

Franco Lolli,

Marie Amachoukeli,

Virginie Legeay

#### fotografia/cinematography

Luis Armando Arteaga

#### montaggio/film editing

Nicolas Desmaison,

Julie Duclaux

#### scenografia/

#### production design

Marcela Gómez Montoya

#### costumi/costume design

Juliana Hoyos Vivas

#### suono/sound

Matthieu Perrot

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Carolina Sanín (Silvia),

Leticia Gómez (Leticia),

Antonio Martínez (Antonio),

Vladimir Durán (Abel),

Alejandra Sarria (Majo)

#### produttori/producers

Toufik Ayadi, Christophe

Barral, Sylvie Pialat, Benoît

Quainon, Franco Lolli,

Daniel García

#### produzione/production

Evidencia Films

\*\*

#### contatti/contacts

Kinology

Grégoire Graesslin

festivals@kinology.eu

www.kinology.eu

## rubaiyat hossain

### MADE IN BANGLADESH

Francia-Bangladesh-Danimarca-Portogallo/  
France-Bangladesh-Denmark-Portugal, 2019, 95', col.



La ventitreenne Shimu lavora in una fabbrica di abbigliamento nella città di Dacca, in Bangladesh. Per far fronte alle difficili condizioni di lavoro, decide di dar vita a un'unione sindacale con le proprie colleghe. Malgrado le minacce della direzione e la mancata approvazione da parte del marito, Shimu è determinata ad andare avanti.

«Ho sempre avuto l'interesse di approfondire sullo schermo le esperienze di vita e le condizioni sociali delle donne. Non avendo esperienza del lavoro in fabbrica, mi sono dedicata per tre anni ad alcune ricerche, incontrando molte operaie. [...] Nonostante un misero salario, difficili condizioni di lavoro e la lotta contro il patriarcato tra le mura domestiche, ciò che mi ha affascinato in queste donne è la loro emancipazione. Sino a un centinaio di anni fa, in Bangladesh, le donne non potevano neppure lavorare, condannate a vivere in isolamento. Oggi lavorano, si guadagnano da vivere e provvedono al sostentamento delle loro famiglie, lottando per i propri diritti a casa come al lavoro».

☆☆

*Shimu, twenty-three, works in a clothing factory in Dhaka, Bangladesh. Faced with difficult conditions at work, she decides to start a union with her co-workers. Despite threats from the management and disapproval of her husband, Shimu is determined to go on.*

*"I have always been interested in examining, on screen, women's lived experiences and social conditions. I did some research for three years, meeting lots of factory workers, because I didn't have any experience working in a factory. [...] What I found fascinating is that, even with very little pay, difficult conditions at work, struggles against patriarchy at home, these women are empowered. Because one hundred years ago in Bangladesh, women could not even work, they had to live in seclusion. Today, they are working, they are making a living for themselves and their families, and they are fighting within the factory and at home for their rights."*

**Rubaiyat Hossain** (Dacca, Bangladesh, 1981) è una regista, scrittrice e produttrice riconosciuta a livello internazionale. Ha conseguito la laurea specialistica in cinema presso la New York University's Tisch School of the Arts. *Meherjaan*, una storia d'amore tra una donna bengalese e un soldato pakistano, durante la guerra d'indipendenza del Bangladesh del 1971, segna, nel 2011, il suo debutto alla regia. *Under Construction*, il suo secondo lungometraggio, è stato scritto e diretto nel 2015. I suoi lavori sono stati proiettati nei festival di tutto il mondo e sono stati insigniti di numerosi riconoscimenti. *Made in Bangladesh* (2019) è il suo ultimo film.

**Rubaiyat Hossain** (Dakha, Bangladesh, 1981) is an internationally acclaimed director, writer, producer. She holds a master's degree in cinema studies from New York University's Tisch School of the Arts. She debuted as a feature filmmaker in 2011 with *Meherjaan*, a film about a Bengali woman's love affair with a Pakistani soldier during Bangladesh's 1971 war of independence. Her second feature film, *Under Construction*, was written and directed in 2015. Her works have been screened at film festivals around the world and received several awards. *Made in Bangladesh* (2019) is her latest film.

**filmografia/filmography**  
*Meherjaan* (2011), *Under Construction* (2015), *Made in Bangladesh* (2019).

## MADE IN BANGLADESH

### regia/director

Rubaiyat Hossain

### sceneggiatura/screenplay

Rubaiyat Hossain,

Philippe Barrière

### fotografia/cinematography

Sabine Lancelin

### montaggio/film editing

Raphaëlle Martin-Hölger,

Sujan Mahmud

### scenografia/

### production design

Jonaki Bhattacharya

### musica/music

Tin Soheili

### suono/sound

Elisha Albert,

Jacques Pedersen

### interpreti e personaggi/

### cast and characters

Rikita Nandini Shimu

(Shimu), Novera Rahman

(Daliya), Deepanwita Martin

(Reshma), Parvin Paru

(Maya), Mayabe,

Mostafa Monwar

### produttori/producers

François D'Artemare,

Ashique Mostafa

### produzione/production

Les Films de l'Après-Midi,

Khona Talkies

☆☆

### contatti/contacts

Pyramide International

Alberto Alvarez Aguilera

alberto@pyramidefilms.com

www.pyramidefilms.com

# danielle lessovitz

## PORT AUTHORITY

Usa-Francia/USA-France, 2019, 94', col.



### PORT AUTHORITY

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**  
Danielle Lessovitz

**fotografia/cinematography**  
Jomo Fray

**montaggio/film editing**  
Clémence Samson,  
Matthew C. Hart

**scenografia/  
production design**  
Emmeline Wilks-Dupoise

**costumi/costume design**  
Chester Algernal Gordon

**musica/music**  
Matthew Herbert

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Fionn Whitehead (Paul),  
Leyna Bloom (Wye), McCaul  
Lombardi (Lee), Louisa  
Krause (Sara), Will Default  
(Nix), Stephen Cavalieri  
(Fats), Eddie Plaza (Eddie  
McQueen), Taliek Jeqon  
(Taliek McQueen)

**produttori/producers**  
Rodrigo Teixeira, Virginie  
Lacombe, Zachary  
Luke Kislewitz,  
Paris Kassidokostas-Latsis,  
Terry Douglas

**produzione/production**  
Madeleine Films

**coproduzione/coproduction**  
RT Features,  
Sikelia Productions

\*\*

**contatti/contacts**  
mk2 Films  
anne-laure.barbarit@mk2.com  
www.mk2films.com

Sulle scale esterne di Port Authority, stazione degli autobus di New York, una ragazza di nome Wye sta facendo *voguing* con i suoi fratelli. Paul, un giovane dallo spirito libero, rimane colpito dalla sua bellezza; decide di cercarla e tra i due presto sboccia un intenso amore. Wye introduce Paul nella *ballroom community* della cultura LGBTQ e lo presenta alla sua *house*, un collettivo organizzato come una famiglia. Quando si rende conto che Wye è trans, Paul è costretto a confrontarsi con i propri sentimenti e con le forze sociali che cercano di rompere il loro legame.

«Il film tratta del rapporto tra realtà e finzione e di come queste non siano sempre facili da distinguere. Il film rispecchia questa ambiguità: a un certo livello è fiction, ma può mascherare o rivelare una verità più profonda. Non volevo che il pubblico si facesse coinvolgere troppo dalla finzione. Nella storia, Paul sente di dover assumere una falsa personalità per poter essere amato. [...] Volevo essere il più possibile onesta su ciò che era reale e non reale al fine di dare spazio alla riflessione del pubblico».

\*\*

*On the steps outside New York City's dizzying central bus station, Port Authority, a girl named Wye vogues with her siblings. Paul, a young drifter, watches her, transfixed by her beauty. After he seeks her out, an intense love soon blossoms. Wye introduces him to the ballroom community, an underground LGBTQ subculture, and to her house, a self-selected chosen family. But when Paul realizes Wye is trans, he is forced to confront his feelings for her and the social forces that seek to rupture their bond.*

*"The film deals with what is real versus what is fiction and how the two aren't always easy to distinguish. Film is like this in many ways, on one level it is a fiction, but it's a fiction that can either mask or reveal a deeper truth. I didn't want audiences to get too sucked into the fictional aspects. In the story, Paul feels like he has to assume a false self in order to be loved. [...] I wanted to be as honest as possible about what was real and not real in order to make space for audience reflection."*

**Danielle Lessovitz**, nata a San Francisco, è sceneggiatrice e regista di cinema e pubblicità. Vive a New York e lavora in Italia, Ecuador, Brasile e Cina. Ha studiato cinema documentario alla Annenberg School of Communications, dove ha sviluppato la sua passione per la scrittura e la regia attraverso il lavoro col documentario. *Port Authority* è il suo primo lungometraggio.

*Danielle Lessovitz is a San Francisco-born writer/director in film and advertising. She is based in New York City and works in countries such as Italy, Ecuador, Brazil and China. Trained in documentary film at Annenberg School of Communications, she discovered a passion in screenwriting and directing through her documentary work. Port Authority is her first feature film.*

**filmografia/filmography**  
*Repetitive Act* (cm, 2008), *The Fish* (cm, 2008), *Batteries* (cm, 2009), *The Earthquake* (cm, 2012), *Neon Heartache* (cm, 2013), *The Anatomy of Injury* (cm, 2013), *Port Authority* (2019).

# orso miyakawa, peter miyakawa

## EASY LIVING

Italia/Italy, 2019, 96', col.



Un ragazzino di quattordici anni, una giovane universitaria che contrabbanda medicine sulla frontiera italo-francese e un bizzarro maestro di tennis americano che sogna di fare il pittore. Le loro vite vengono scombussoolate dall'incontro con un migrante clandestino. Tutti insieme organizzano un piano rocambolesco per aiutarlo a varcare il confine.

«Siamo cresciuti passando le vacanze a Mentone, sul confine tra Francia e Italia. Un confine che, nel corso degli anni, abbiamo visto cambiare, e che oggi è per molti un luogo di attesa e tensione. In questo film abbiamo voluto trasportare la nostra infanzia nella realtà di oggi. L'abbiamo fatto chiedendo al nostro fratellino di recitare nella parte di Brando, un ragazzino attraverso il cui sguardo ingenuo, spontaneo e avventuroso viene raccontata la storia di un migrante clandestino e di tre amici che decidono di aiutarlo a passare il confine. Non per beneficenza, ma per amicizia».

\*\*

*A fourteen-year-old kid, a young woman who smuggles medicines up and down the Italian border with France and a bizarre American tennis teacher who dreams of being a painter. Their lives turn when they come across an illegal migrant. All together, they come up with an absurd plan to help him sneak across the border.*

*"We grew up spending our summers in a small sea side town on the border between France and Italy. A border which over the years we witnessed changing to become, today, a place of wait and tension for many. In this movie, we wanted to transport our childhood days into today's reality. In order to do so, we asked our little brother to play the part of Brando, a kid whom's naïf, spontaneous and adventurous glance becomes the point of view on the story of an illegal migrant and three of his friends who decide to help him sneak across the border. Not driven by charity, but by friendship."*

**Orso Miyakawa** (Monaco, 1992) cresce tra Torino, Tokyo e Milano. Dopo le prime esperienze di videomaking a Parigi, si trasferisce negli Usa e nel 2015 consegue il Bachelor in Fine Arts alla New York Film Academy. Ha lavorato a oltre trenta produzioni tra lungometraggi, serie tv, corti e videoclip in Europa, Usa e India. I suoi cortometraggi sono stati presentati in numerosi festival, inclusi Torino e Venezia.

**Peter Miyakawa** (Monaco, 1995), fratello di Orso, cresce tra Torino, Tokyo e Milano. Dopo il liceo artistico a Brera, si trasferisce in California e nel 2018 si laurea in cinema e in psicologia alla University of California. Dopo aver lavorato a diversi cortometraggi come regista, sceneggiatore e attore, rientra in Italia. *Easy Living* è il loro primo lungometraggio.

**Orso Miyakawa** (München, 1992) spent his childhood between Turin, Tokyo and Milan. In Paris he approached videomaking, then he moved to the USA and earned a BFA in filmmaking at the New York Film Academy in 2015. He worked on over thirty productions (feature films, tv shows, shorts, videoclips) in Europe, USA and India. His short films were presented at numerous film festivals including Turin and Venice.

**Peter Miyakawa** (München, 1995) grew up between Turin, Tokyo and Milan. After artistic studies in Milan, he moved to California and in 2018 graduated in cinema and psychology from University of California. He worked in several short-films as a director, writer and actor and in 2018 he moved back to Italy. In 2019 the two brothers codirected their first feature film *Easy Living*.

### filmografia essenziale/ essential filmography

Orso Miyakawa:  
*Favorite Things* (cm, 2013),  
*Fumo* (cm, 2014).

Peter Miyakawa:  
*Catena* (cm, 2017),  
*Shampoo* (cm, 2017).

Orso Miyakawa, Peter Miyakawa:  
*Palm Trees, Eighty Degrees* (cm, 2015),  
*Pastis* (cm, 2016), *Il magone*  
(cm, 2017), *Easy Living* (2019).

## EASY LIVING

**regia, soggetto,**  
**sceneggiatura/directors,**  
**story, screenplay**

Orso Miyakawa,  
Peter Miyakawa

**fotografia/cinematography**

Andrey Nuzhnyy

**montaggio/film editing**

Aline Hervé

**scenografia/**

**production design**

Gianluca Agazzi

**musica/music**

Orso Miyakawa,

Peter Miyakawa & Sonoram

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Manoel Hudec (Don),

Camilla Semino Favro

(Camilla),

James Miyakawa (Brando),

Alberto Boubakar

Malanchino (Elvis),

Giorgio Serra (il

farmacista/pharmacist),

Brando Facente (Eric),

Francesco Sala

(fiorista/flowerman),

Giovanna Luraschi

(signora sulla spiaggia 1/

*Lady at the beach* 1),

Paola Luraschi (signora

sulla spiaggia 2/

*Lady at the beach* 2),

Caterina Molino

(signora/Mrs Lucia)

Maddalena Corrarati

(signora /Mrs Sandra)

**produttori/producers**

Antonio Miyakawa,

Francesco Melzi d'Eril,

Stella Rossa Savino

**produzione/production**

Wise Pictures

\*\*

**contatti/contacts**

Federica Sosso

easylivingfilm@gmail.com



# emanuele caracciolo

## TROPPO TARDI T'HO CONOSCIUTA

Italia/Italy, 1940, 78', bn/bw



In un paesino della Valle d'Aosta, il proprietario di un mulino ad acqua vorrebbe vincere la concorrenza di un vicino mulino a vapore. Conta sul rapido successo del figlio che, dotato di una bella voce, studia canto. Il giovane, però, al momento di debuttare, cade preda di un'avventuriera che mira ai suoi sicuri guadagni. Il padre, per aprire gli occhi al figlio, si reca a Torino, dove deve esibirsi, e lo consiglia di fingere di aver perso la voce. Lo stratagemma riesce in pieno ma il giovane, per l'emozione, resta davvero senza voce.

\*\*

*In a small town in the Aosta Valley, the owner of a water mill would like to outdo his competitor, who has a steam mill. He is counting on the success of his son, who has a beautiful voice and studies music. But when it comes time for his debut, the young man falls prey to a gold digger who has her eye on his guaranteed income. To open his son's eyes, the father goes to Turin, where his son is to perform, and tells him to pretend he has lost his voice. The ploy is a success but the young man is overcome by emotion and really does lose his voice.*



ASSOCIAZIONE  
MUSEO NAZIONALE  
DEL CINEMA

**Emanuele Caracciolo** (Tripoli, Libia, 1912 - Roma, 1944), nato da famiglia originaria di Gallipoli, è l'unico regista cinematografico finito tragicamente a soli trentuno anni nell'elenco delle vittime delle Fosse Ardeatine. Militante futurista, giornalista e cineasta, studia a Napoli e, nel 1936, si trasferisce a Roma per seguire i corsi del Centro sperimentale di cinematografia. Dal 1937 lavora come arredatore, scenografo, soggettoista, sceneggiatore, aiuto regista e direttore di produzione, finché realizza, durante i primi mesi di guerra, un unico lungometraggio, *Troppo tardi t'ho conosciuta*, una commedia a sfondo operistico, considerata perduta per decenni e ritrovata solo nel 2003.

*Emanuele Caracciolo* (Tripoli, Libya, 1912 - Rome, Italy, 1944) was born into a family from Gallipoli. He is the only movie director to have tragically been one of the victims of the Ardeatine Massacre, at only thirty-one years of age. A militant futurist, journalist, and filmmaker, he studied in Naples and, in 1936, moved to Rome to study at the Centro sperimentale di cinematografia. Starting in 1937, he worked as an interior decorator, set designer, scriptwriter, assistant director, and production manager. During the first months of WWII, he made his only feature film, *I Met You Too Late*, a comedy set in the world of opera, which was considered lost for decades and was only found again in 2003.

### filmografia/filmography

*Troppo tardi t'ho conosciuta* (1940).

## TROPPO TARDI T'HO CONOSCIUTA

### regia/director

Emanuele Caracciolo

### soggetto/story

dalla commedia/  
from the play *Il Divo* di/by  
Nino Martoglio

### sceneggiatura/screenplay

Aldo Vergano, Enrico Ribulsi

### fotografia/cinematography

Emanuel Filiberto Lomiry

### montaggio/film editing

Ignazio Ferronetti

### scenografia/

### production design

Tullio Bucci,

Antonio Traverso

### musica/music

Ezio Carabella

### interpreti e personaggi/

### cast and characters

Franco Lo Giudice

(Tonino, il cantante/singer),

Barbara Nardi (Alba Ruitz),

Kristi Schrool (Sisina),

Alfredo De Sanctis

(Candido Balsamo),

Fausto Guerzoni (Annibale,

il suggeritore/prompter),

Giorgio Costantini

(il dottor/doctor Rossi),

Tatiana Pavoni (Rosetta

Parboni), Raoul Donadoni

(Guido), Elio Marcuzzo

(l'amico di Tonino/

Tonino's friend),

Dino De Laurentiis (Dino)

### produzione/production

Cinematografica

Impero S.A.

### distribuzione/distribution

Cinef

\*\*

### contatti/contacts

Associazione Museo

Nazionale del Cinema

Vittorio Scloverani

vittorio.sclaverani@gmail.com

## In viaggio con Mario Soldati/ *Traveling with Mario Soldati*

DI/BY EMANUELA MARTINI

Un «Soldati's Day», una giornata dedicata allo scrittore, regista, sceneggiatore, autore televisivo e viaggiatore, che si articolerà in una successione di proiezioni e interventi, dalle ore 13 di lunedì 25 fino alla sera, nella sala 3 del Cinema Massimo che, dallo scorso anno, si chiama appunto Sala Soldati.

La giornata si sviluppa come racconto della sua fisionomia complessa e completa di autore: oltre a tre dei suoi film maggiori (*Malombra*, *Fuga in Francia* e *La provinciale*), verranno proiettati spezzoni ed episodi delle sue serie televisive, delle sue inchieste giornalistiche, delle sue interviste. Apre una puntata di *Alla ricerca di cibi genuini - Viaggio nella valle del Po*, la trasmissione a puntate del 1957 nella quale in pratica Soldati inventò la televisione culinaria, cui sono abbinati lo «spin-off» *Pranzo di Natale*, nel quale l'autore interroga amici non romani sui loro usi alimentari natalizi, e il montaggio realizzato da RaiMovie che rievoca la popolarità del Soldati televisivo. Poi, due puntate dell'irresistibile serie *Chi legge?* (ancora un viaggio, da sud a nord, chiedendo agli italiani, ancora talvolta analfabeti, le loro letture preferite) e il bellissimo documentario *Un'ora con Mario Soldati*, dove l'autore si racconta, tra ricordi, amici e luoghi del cuore.

Le proiezioni sono intervallate dagli interventi di familiari, amici, studiosi, esponenti del mondo della cultura che porteranno la loro testimonianza sull'autore.

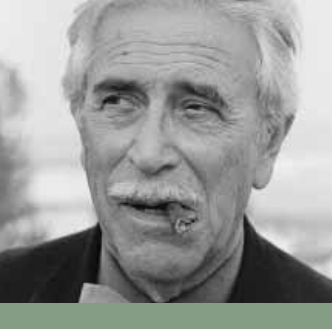
La Giornata è organizzata in collaborazione con Rai Teche e con il Dams dell'Università di Torino, nella cui sede si terrà, il giorno dopo, un convegno di studi sull'autore, e con Sapienza Università di Roma, dove si terrà un'ulteriore sessione del convegno, quasi a ristabilire il «legame autobiografico» Torino-Roma descritto da Soldati in uno dei suoi romanzi più belli: *Le due città*.

A "Soldati Day," a whole day dedicated to the author, director, screenwriter, television writer, and traveler. The day will unfold in a succession of screenings and talks, starting at 13.00 on Monday, November 25 and lasting through the evening, in the Sala 3 of the Cinema Massimo, which last year was renamed the Sala Soldati.

The day will recount his complex, complete figure as an author: besides three of his greatest movies (*Malombra*, *Fuga in Francia*, and *La provinciale*), there will also be screenings of clips and episodes from his TV series, his news investigations, and his interviews. It starts with an episode of *Alla ricerca di cibi genuini - Viaggio nella valle del Po*, the TV series from 1957 in which Soldati basically invented culinary television, combined with the spin-off *Pranzo di Natale*, in which the author asks non-Roman friends about their Christmas food traditions, and the montage prepared by RaiMovie which celebrates the popularity of Soldati's TV persona. Then, two episodes of the irresistible series *Chi legge?* (another trip, from south to north, asking Italians, some of whom were still illiterate, about their reading preferences) and the beautiful documentary *Un'ora con Mario Soldati*, in which the author talks about himself: memories, friendships, and favorite places.

The screenings will alternate with talks by family members, friends, scholars, and representatives of the world of culture, all of whom will share their memories of the author.

The Day is organized in collaboration with Rai Teche and the University of Turin's DAMS, at whose main campus a study conference about the author will be held the next day, and with the University La Sapienza of Rome, where another session of the conference will be held, almost as though to reestablish the "autobiographical tie" between Turin and Rome which Soldati described in one of his most beautiful novels, "The Two Cities."



## mario soldati

# ALLA RICERCA DEI CIBI GENUINI - VIAGGIO NELLA VALLE DEL PO - FONTANAFREDDA

Italia/Italy, 1957, 33', bn/bw



## ALLA RICERCA DEI CIBI GENUINI - VIAGGIO NELLA VALLE DEL PO - FONTANAFREDDA

### regia/director

Mario Soldati

### soggetto/story

Mario Soldati, con la collaborazione di/with the collaboration of Carlo Musso, Lorenzo Rocchi, Tino Richelmy

### fotografia/cinematography

Mario Fioretti

### montaggio/film editing

Vittorio Solito

### musica/music

Nino Rota

### produzione/production

Rai

\*\*

### contatti/contacts

Rai Teche

www.teche.rai.it



Terza puntata di *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po*, in onda il 17 dicembre 1957. Soldati introduce la puntata dedicata ai vini piemontesi. Intervista esperti enologi sulla produzione dei vini, sulle diverse fasi del loro processo di invecchiamento, e sulla qualità delle uve idonee alla produzione dei vini spumanti dolci e secchi. Intervista poi una cuoca che parla dei piatti tipici locali da lei cucinati, quindi un esperto che parla della tenuta Fontanafredda, dei suoi vigneti a coltura specializzata, della sua storia, della sua fondazione a opera del conte Emanuele Guerrieri, figlio di re Vittorio Emanuele II e della moglie morganatica Rosa Vercellana.

\*\*

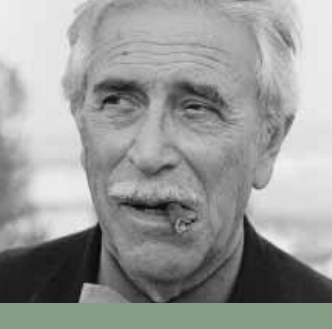
*Third episode of Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po, broadcast on December 17<sup>th</sup> 1957. Soldati introduces the episode dedicated to Piedmontese wines. He interviews expert oenologists interview on the production of wines, on the different phases of their aging process, and on the quality of the grapes suitable for the production of sweet and dry sparkling wines. Then an interview with a cook who talks about the typical local dishes she cooked, then an expert who talks about Tenuta Fontanafredda, its vineyards with specialized cultivation, its history, its foundation by Count Emanuele Guerrieri, son of King Vittorio Emanuele II and of his morganatic wife Rosa Vercellana.*

**Mario Soldati** (Torino, 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) esordisce come narratore nel 1929 con la raccolta di racconti *Salmace*. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti, nel 1931 ritorna in Italia, dove inizia a lavorare presso la Cines-Pittaluga. Inizia la carriera di regista nel 1939 con *Dora Nelson*, inaugurando uno stile di elegantissima fattura formale, influenzato da ascendenze letterarie, come testimoniano *Piccolo mondo antico* (1941) e *Malombra* (1942). Curioso e attento ai nuovi linguaggi, oltre a narratore e cineasta, sarà anche pionieristico autore televisivo, realizzando, con *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), uno dei momenti fondamentali della televisione del nostro Paese.

**Mario Soldati** (Turin, Italy, 1906 - Tellaro, La Spezia, Italy, 1999) made his debut as a storyteller in 1929 with the short story collection *Salmace*. After a period spent in the United States, in 1931 he returned to Italy, where he began working at the Cines-Pittaluga. He made his directorial debut in 1939 with *Dora Nelson*, inaugurating a style of very elegant formal invoice, influenced by literary ancestry, as testified by the *Piccolo mondo antico* (1941) and *Malombra* (1942). Curious and attentive to new languages, as well as a narrator and filmmaker, he will also be a pioneering television author, realizing, with *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), one of the fundamental moments of our country's television.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Dora Nelson* (1939), *Piccolo mondo antico* (1941), *Tragica notte* (1942), *Malombra* (1942), *Quartieri alti* (1945), *Le miserie del signor Travet* (1946), *Eugenia Grandet* (1946), *Daniele Cortis* (1947), *Fuga in Francia* (1948), *Quel bandito sono io* (1950), *Il sogno di Zorro* (1952), *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero* (1952), *La provinciale* (1953), *La mano dello straniero* (1954), *La donna del fiume* (1955), *Policarpo, ufficiale di scrittura* (1959).



## mario soldati

# PRANZO DI NATALE: CIBI GENUINI

Italia/Italy, 1958, 44', bn/bw



## PRANZO DI NATALE: CIBI GENUINI

### regia/director

Mario Soldati

### soggetto/story

Mario Soldati, con la collaborazione di/with the collaboration of Carlo Musso

### fotografia/cinematography

Marco Scarpelli

### montaggio/film editing

Vittorio Solito

### musica/music

Nino Rota

### produzione/production

Rai

\*\*

### contatti/contacts

Rai Teche

www.teche.rai.it



Mario Soldati parla della festa del Natale, religiosa e familiare al tempo stesso, dei piatti tradizionali di questa festa, tipici di ogni regione italiana, e intervista padre Mariano sulla tradizione del pranzo di magro che si consuma la vigilia di Natale. Seguono interviste allo sceneggiatore e scrittore Cesare Zavattini, al calzolaio Angelo Gatto, alla baronessa Aurelia Michetti Ricci e al generale Lorenzo De Grandi, sul modo in cui celebrano il Natale nel ricordo dei luoghi d'origine e sui piatti natalizi tipici della cucina emiliana, siciliana, abruzzese e piemontese. Programma andato in onda il 17 dicembre 1958.

\*\*

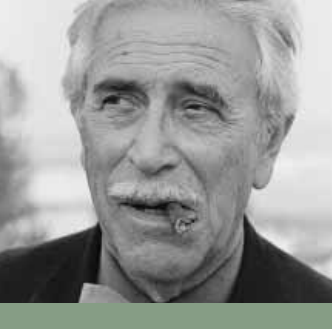
*Mario Soldati talks about Christmas, a religious and family celebration at the same time, about the traditional dishes of this festival typical of every Italian region, and interviews Father Mariano on the tradition of the lunch that is eaten on Christmas Eve, and the screenwriter and writer Cesare Zavattini, the shoemaker Angelo Gatto, the baroness Aurelia Michetti Ricci and the general Lorenzo De Grandi on the way they celebrate Christmas in the memory of places of origin and on the typical Christmas dishes of Emilian, Sicilian, Abruzzese and Piedmontese cuisines. Program broadcasted on December 17<sup>th</sup>, 1958.*

**Mario Soldati** (Torino, 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) esordisce come narratore nel 1929 con la raccolta di racconti *Salmace*. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti, nel 1931 ritorna in Italia, dove inizia a lavorare presso la Cines-Pittaluga. Inizia la carriera di regista nel 1939 con *Dora Nelson*, inaugurando uno stile di elegantissima fattura formale, influenzato da ascendenze letterarie, come testimoniano *Piccolo mondo antico* (1941) e *Malombra* (1942). Curioso e attento ai nuovi linguaggi, oltre a narratore e cineasta, sarà anche pionieristico autore televisivo, realizzando, con *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), uno dei momenti fondamentali della televisione del nostro Paese.

**Mario Soldati** (Turin, Italy, 1906 - Tellaro, La Spezia, Italy, 1999) made his debut as a storyteller in 1929 with the short story collection *Salmace*. After a period spent in the United States, in 1931 he returned to Italy, where he began working at the Cines-Pittaluga. He made his directorial debut in 1939 with *Dora Nelson*, inaugurating a style of very elegant formal invoice, influenced by literary ancestry, as testified by the *Piccolo mondo antico* (1941) and *Malombra* (1942). Curious and attentive to new languages, as well as a narrator and filmmaker, he will also be a pioneering television author, realizing, with *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), one of the fundamental moments of our country's television.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Dora Nelson* (1939), *Piccolo mondo antico* (1941), *Tragica notte* (1942), *Malombra* (1942), *Quartieri alti* (1945), *Le miserie del signor Travet* (1946), *Eugenia Grandet* (1946), *Daniele Cortis* (1947), *Fuga in Francia* (1948), *Quel bandito sono io* (1950), *Il sogno di Zorro* (1952), *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero* (1952), *La provinciale* (1953), *La mano dello straniero* (1954), *La donna del fiume* (1955), *Policarpo, ufficiale di scrittura* (1959).



## mario soldati

# CHI LEGGE? VIAGGIO LUNGO IL TIRRENO - PUNTATA: CAPRICCIO NAPOLETANO

Italia/Italy, 1960, 31', bn/bw



## CHI LEGGE? VIAGGIO LUNGO IL TIRRENO - PUNTATA: CAPRICCO NAPOLETANO

### regia/director

Mario Soldati

### soggetto/story

Mario Soldati,  
Cesare Zavattini

### fotografia/cinematography

Mario Fioretti,  
Eugenio Thellung

### montaggio/film editing

Vittorio Solito

### musica/music

Nino Rota

### produzione/production

Rai

\*\*

### contatti/contacts

Rai Teche

[www.teche.rai.it](http://www.teche.rai.it)



Quarta puntata di *Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno*. Soldati descrive il palazzo nel quale per anni ha vissuto il letterato Benedetto Croce. Quindi parla con alcuni operai che protestano contro le condizioni di lavoro alle quali sono sottoposti. Successivamente scambia qualche battuta con alcuni emigranti che si stanno imbarcando su navi dirette negli Stati Uniti d'America. Infine Soldati intervista alcune contadine, che parlano del loro lavoro e delle storie che si fanno leggere da altri, essendo analfabete.

\*\*

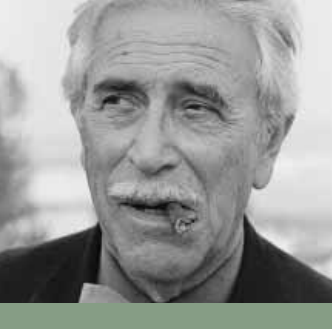
*Fourth episode of Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno. Soldati describes the building where the scholar Benedetto Croce lived for years. Then he speaks with some workers who protest against the working conditions to which they are subjected. Later he exchanges jokes with some emigrants who are embarking on ships bound for the United States of America. Finally, Soldati interviews some peasant women who talk about their work and the stories that are read by others, being illiterate.*

**Mario Soldati** (Torino, 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) esordisce come narratore nel 1929 con la raccolta di racconti *Salmace*. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti, nel 1931 ritorna in Italia, dove inizia a lavorare presso la Cines-Pittaluga. Inizia la carriera di regista nel 1939 con *Dora Nelson*, inaugurando uno stile di elegantissima fattura formale, influenzato da ascendenze letterarie, come testimoniano *Piccolo mondo antico* (1941) e *Malombra* (1942). Curioso e attento ai nuovi linguaggi, oltre a narratore e cineasta, sarà anche pionieristico autore televisivo, realizzando, con *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), uno dei momenti fondamentali della televisione del nostro Paese.

**Mario Soldati** (Turin, Italy, 1906 - Tellaro, La Spezia, Italy, 1999) made his debut as a storyteller in 1929 with the short story collection *Salmace*. After a period spent in the United States, in 1931 he returned to Italy, where he began working at the Cines-Pittaluga. He made his directorial debut in 1939 with *Dora Nelson*, inaugurating a style of very elegant formal invoice, influenced by literary ancestry, as testified by the *Piccolo mondo antico* (1941) and *Malombra* (1942). Curious and attentive to new languages, as well as a narrator and filmmaker, he will also be a pioneering television author, realizing, with *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), one of the fundamental moments of our country's television.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Dora Nelson* (1939), *Piccolo mondo antico* (1941), *Tragica notte* (1942), *Malombra* (1942), *Quartieri alti* (1945), *Le miserie del signor Travet* (1946), *Eugenia Grandet* (1946), *Daniele Cortis* (1947), *Fuga in Francia* (1948), *Quel bandito sono io* (1950), *Il sogno di Zorro* (1952), *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero* (1952), *La provinciale* (1953), *La mano dello straniero* (1954), *La donna del fiume* (1955), *Policarpo, ufficiale di scrittura* (1959).



## mario soldati

# CHI LEGGE? VIAGGIO LUNGO IL TIRRENO - PUNTATA: LIBRO E LIBERTÀ

Italia/Italy, 1960, 35', bn/bw



CHI LEGGE?  
VIAGGIO  
LUNGO IL  
TIRRENO -  
PUNTATA: LIBRO  
E LIBERTÀ

**regia/director**

Mario Soldati

**soggetto/story**

Mario Soldati,

Cesare Zavattini

**fotografia/cinematography**

Mario Fioretti,

Eugenio Thellung

**montaggio/film editing**

Vittorio Solito

**musica/music**

Nino Rota

**produzione/production**

Rai

\*\*

**contatti/contacts**

Rai Teche

www.teche.rai.it



Settima puntata di *Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno*. A Pisa, Soldati incontra delle coppie con le quali parla dell'ideale dell'amore. In Liguria, parla con due persone della lettura di libri e quotidiani. A Pontremoli (Massa Carrara), intervista alcuni librai locali che descrivono l'origine storica e le componenti sociali e commerciali della loro attività. Infine Soldati legge un passo di *La casa col mezzanino* di Anton Čechov.

\*\*

*Seventh episode of Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno. Pisa: Soldati meets couples with whom he talks about the ideal of love. Liguria: he speaks with two people about reading books and newspapers. Pontremoli (Massa Carrara): he interviews some local booksellers who describe the historical origin and the social and commercial components of their activity. Finally Soldati reads a passage from The House with the Mezzanine by Anton Čekhov.*

**Mario Soldati** (Torino, 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) esordisce come narratore nel 1929 con la raccolta di racconti *Salmace*. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti, nel 1931 ritorna in Italia, dove inizia a lavorare presso la Cines-Pittaluga. Inizia la carriera di regista nel 1939 con *Dora Nelson*, inaugurando uno stile di elegantissima fattura formale, influenzato da ascendenze letterarie, come testimoniano *Piccolo mondo antico* (1941) e *Malombra* (1942). Curioso e attento ai nuovi linguaggi, oltre a narratore e cineasta, sarà anche pionieristico autore televisivo, realizzando, con *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), uno dei momenti fondamentali della televisione del nostro Paese.

**Mario Soldati** (Turin, Italy, 1906 - Tellaro, La Spezia, Italy, 1999) made his debut as a storyteller in 1929 with the short story collection *Salmace*. After a period spent in the United States, in 1931 he returned to Italy, where he began working at the Cines-Pittaluga. He made his directorial debut in 1939 with *Dora Nelson*, inaugurating a style of very elegant formal invoice, influenced by literary ancestry, as testified by the *Piccolo mondo antico* (1941) and *Malombra* (1942). Curious and attentive to new languages, as well as a narrator and filmmaker, he will also be a pioneering television author, realizing, with *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), one of the fundamental moments of our country's television.

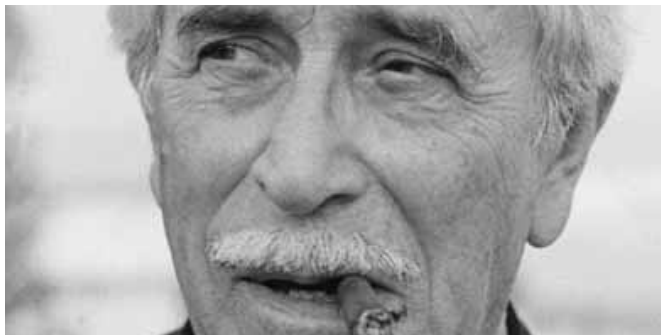
**filmografia essenziale/  
essential filmography**

*Dora Nelson* (1939), *Piccolo mondo antico* (1941), *Tragica notte* (1942), *Malombra* (1942), *Quartieri alti* (1945), *Le miserie del signor Travet* (1946), *Eugenia Grandet* (1946), *Daniele Cortis* (1947), *Fuga in Francia* (1948), *Quel bandito sono io* (1950), *Il sogno di Zorro* (1952), *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero* (1952), *La provinciale* (1953), *La mano dello straniero* (1954), *La donna del fiume* (1955), *Policarpo, ufficiale di scrittura* (1959).

## leo birzoli

### INCONTRI DEL TG - UN'ORA CON MARIO SOLDATI

Italia/Italy, 1975, 59', bn/bw



#### INCONTRI DEL TG - UN'ORA CON MARIO SOLDATI

regia/director  
Leo Birzoli

\*\*

contatti/contacts  
Rai Teche  
[www.teche.rai.it](http://www.teche.rai.it)

Rubrica di Giuseppe Giovacazzo con il coordinamento di Leo Birzoli che esamina di volta in volta un personaggio noto, presentandolo nei suoi aspetti meno pubblici. La puntata è dedicata al ritratto del regista-scrittore Mario Soldati, intervistato sulla sua vita e attività artistica, ripreso non solo nella casa di Roma ma anche nello studio della casa dell'amata Tellaro. Soldati – «polemico, ribelle e conformista a sbalzi alterni, talvolta sconcertante» – racconta la sua vita avventurosa di giramondo e di come abbia voglia di raccontarla. Dall'intervista emerge come sia favorevole al recupero di valori conviviali, unica alternativa alla nevrosi di massa, e di quale sia il problema in quel momento più sentito, ovvero quello ecologico, avendo speranza ancora nella buona volontà degli uomini nel ritrovare la pace e la capacità di stare con se stessi, superando i mali del progresso tecnologico.

\*\*

*Show by Giuseppe Giovacazzo with the coordination of Leo Birzoli who examines a well-known character from time to time, presenting it in its less public aspects; episode dedicated to the portrait of the writer and director Mario Soldati who will be interviewed about his life and artistic activity not only in his home in Rome but also in the study of the house of the beloved Tellaro. Soldati – “controversial, rebellious and conformist, in a sometimes embarrassing change” – tells his adventurous life as a globetrotter and how he wants to tell it. From the interview it emerges how it is conducive to the recovery of convivial values, the only alternative to mass neurosis and what is the problem at that time most felt, that is the ecological one, still having hope in the good will of men in finding peace and capacity to be with oneself overcoming the evils of technological progress.*

## mario soldati MALOMBRA

Italia/Italy, 1942, 35mm, 135', bn/bw



La giovane nobildonna Marina di Malombra è segregata in una villa sul lago di Como dal severo zio, il conte Cesare di Ormengo, che la libererà solamente il giorno delle nozze. Suggestionata dalla solitudine, Marina si identifica poco a poco con una zia suicida della quale ha trovato una lettera segreta e della quale crede di essere la reincarnazione. Nella sua allucinazione, incapace di distinguere la realtà dalla propria ossessione, irretisce il giovane scrittore Corrado e si spingerà fin sull'orlo della follia e dell'omicidio.

«*Malombra* è tutto dominato da una storia iniziale, che è questa. Intanto, cosa era *Malombra*? *Malombra* è un romanzo molto bello in totale, molto bello. Pieno di difetti e pieno di incongruenze, di cose ridicole, ma in sostanza con qualcosa di estremamente vivo. E dire che, fra tutti i film che ho girato, è quello che ho girato credendo di più nel cinema. Al tempo di *Piccolo mondo antico* io non credevo nel cinema. Credevo nell'amore, questo sì. E al tempo di *Malombra* io credevo nel cinema».

\*\*

*The young noblewoman Marina di Malombra is segregated in a villa on Lake Como by the austere uncle, Count Cesare di Ormengo, who will only release her on her wedding day. Stimulated by solitude, Marina identifies herself little by little with a suicidal aunt of whom she has found a secret letter and of which she believes to be reincarnation. In her hallucination, unable to distinguish reality from her obsession, she entices the young writer Corrado and will go as far as the brink of madness and murder.*

*"Malombra is all dominated by an initial story, which is this. Meanwhile, what was Malombra? Malombra is a very beautiful novel in total, very beautiful. Full of defects and full of inconsistencies, of ridiculous things, but essentially with something extremely alive. And to say that, out of all the films I've shot, it's the one I shot most believing in cinema. At the time of the Piccolo mondo antico I didn't believe in cinema. I believed in love, yes. And at the time of Malombra I believed in cinema."*

**Mario Soldati** (Torino, 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) esordisce come narratore nel 1929 con la raccolta di racconti *Salmace*. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti, nel 1931 ritorna in Italia, dove inizia a lavorare presso la Cines-Pittaluga. Inizia la carriera di regista nel 1939 con *Dora Nelson*, inaugurando uno stile di elegantissima fattura formale, influenzato da ascendenze letterarie, come testimoniano *Piccolo mondo antico* (1941) e *Malombra* (1942). Curioso e attento ai nuovi linguaggi, oltre a narratore e cineasta, sarà anche pionieristico autore televisivo, realizzando, con *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), uno dei momenti fondamentali della televisione del nostro Paese.

**Mario Soldati** (Turin, Italy, 1906 - Tellaro, La Spezia, Italy, 1999) made his debut as a storyteller in 1929 with the short story collection *Salmace*. After a period spent in the United States, in 1931 he returned to Italy, where he began working at the Cines-Pittaluga. He made his directorial debut in 1939 with *Dora Nelson*, inaugurating a style of very elegant formal invoice, influenced by literary ancestry, as testified by the *Piccolo mondo antico* (1941) and *Malombra* (1942). Curious and attentive to new languages, as well as a narrator and filmmaker, he will also be a pioneering television author, realizing, with *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), one of the fundamental moments of our country's television.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Dora Nelson* (1939), *Piccolo mondo antico* (1941), *Tragica notte* (1942), *Malombra* (1942), *Quartieri alti* (1945), *Le miserie del signor Travet* (1946), *Eugenia Grandet* (1946), *Daniele Cortis* (1947), *Fuga in Francia* (1948), *Quel bandito sono io* (1950), *Il sogno di Zorro* (1952), *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero* (1952), *La provinciale* (1953), *La mano dello straniero* (1954), *La donna del fiume* (1955), *Policarpo, ufficiale di scrittura* (1959).

### MALOMBRA

#### regia/director

Mario Soldati

#### soggetto/story

dall'omonimo romanzo di/  
from the novel of the same  
title by Antonio Fogazzaro

#### sceneggiatura/screenplay

Mario Soldati,

Mario Bonfantini,

Renato Castellani,

Ettore Maria Margadonna,

Tino Richelmy

#### fotografia/cinematography

Massimo Terzano

#### montaggio/film editing

Gisa Radicchi Levi,

Giovanni Paolucci

#### scenografia/

#### production design

Gastone Medin

#### costumi/costume design

Maria De Matteis

#### musica/music

Giuseppe Rosati

#### suono/sound

Bruno Brunacci

#### interpreti e personaggi/ cast and characters

Isa Miranda (Marina

di Malombra), Andrea

Cecchi (Corrado Silla),

Irasema Dilian (Edith

Steinegge), Gualtiero

Tumiatei (il conte/Count

Cesare di Ormengo), Nino

Crisman (il conte/Count

Nepomuceno Salvador di

Ormengo), Ada Dondini (la

contessa/Countess Fosca

Salvador), Giacinto Molteni

(Andrea Stefano Steinegge),

Enzo Biliotti (Vezza),

Corrado Racca (padre/father

Tosi), Nando Tamberlani

(don Innocenzo), Doretta

Sestan (Fanny), Paolo

Bonecchi (Zorzi), Elvira

Bonecchi (Giovanna),

Giovanni Barella (Giuseppe)

#### produzione/production

Lux Film



## mario soldati

# FUGA IN FRANCIA

Italia/Italy, 1948, 35mm, 104', bn/bw



### FLIGHT INTO FRANCE

**regia/director**

Mario Soldati

**soggetto/story**

Carlo Musso,

Mario Soldati

**sceneggiatura/screenplay**

Carlo Musso,

Ennio Flaiano,

Mario Soldati

**fotografia/cinematography**

Domenico Scala

**montaggio/film editing**

Mario Bonotti

**scenografia, costumi/**

**production design,**

**costume design**

Piero Gherardi

**musica/music**

Nino Rota

**suono/sound**

Mario Amari,

Raffaele Del Monte

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Floco Lulli (Riccardo Torre),

Enrico Olivieri

(Fabrizio Torre),

Rosina Mirafiore (Pierina),

Pietro Germi (Tembien),

Mario Vercellone (Gino),

Giovanni Dufour

(il tunisino/Tunisian),

Giovanni Luda

(il contrabbandiere/

smuggler), Cesare Olivieri

(padre/father Giacomo),

Gino Apostolo

(il brigadiere/brigadier),

Mario Soldati

(dottor/doctor Stiffi)

**produttore/producer**

Carlo Ponti

**produzione/production**

Lux Film

Dopo la liberazione dal nazifascismo, l'ex gerarca Riccardo Torre si procura denaro e abiti civili nel collegio del figlio Fabrizio e si avvia con lui verso la frontiera francese, intenzionato a mettersi al sicuro. In un albergo di Oulx, si imbatte nella sua ex cameriera Pierina e, temendo che questa lo denunci, la uccide, riuscendo a passare inosservato. Prima di raggiungere il confine incontra tre operai già conosciuti nell'albergo e ripara con loro in un rifugio.

«Fuga in Francia non è il soggetto che volevo fare io. È stato un soggetto rimediato, arrangiato alla meglio, perché noi avevamo chiesto al produttore, che era Ponti, che ci mandasse, io, Flaiano e Musso, i tre sceneggiatori, a stare due mesi a Bardonecchia a inventare il soggetto, e a scriverlo. In fondo si trattava, non so, di pagare alloggio e vitto a tre persone per due mesi. Non era niente, il produttore non si è sentito di fare questa spesa, e noi abbiamo dovuto inventare il soggetto alla meglio».

☆☆

*After the liberation of Italy from Nazi-fascism, the ex-hierarch Riccardo Torre procured money and civilian clothes in the college of his son Fabrizio and started with him towards the French border, intent on securing himself. In a hotel in Oulx he runs into his ex-maid Pierina and, fearing that she will denounce him, kills her, managing to go unnoticed. Before reaching the border he meets three workers already known in the hotel and shelters with them in a lodge.*

*"Flight into France is not the script I wanted to do. It was a script remedied, arranged at best, because we had asked the producer, who was Ponti, to send me, Flaiano and Musso, the three screenwriters, to stay two months in Bardonecchia to invent the script, and to write it. After all it was a question of paying accommodation and food for three people for two months. It was nothing, but the producer didn't feel like doing this, and we had to invent the subject at best."*

**Mario Soldati** (Torino, 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) esordisce come narratore nel 1929 con la raccolta di racconti *Salmace*. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti, nel 1931 ritorna in Italia, dove inizia a lavorare presso la Cines-Pittaluga. Inizia la carriera di regista nel 1939 con *Dora Nelson*, inaugurando uno stile di elegantissima fattura formale, influenzato da ascendenze letterarie, come testimoniano *Piccolo mondo antico* (1941) e *Malombra* (1942). Curioso e attento ai nuovi linguaggi, oltre a narratore e cineasta, sarà anche pionieristico autore televisivo, realizzando, con *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), uno dei momenti fondamentali della televisione del nostro Paese.

**Mario Soldati** (Turin, Italy, 1906 - Tellaro, La Spezia, Italy, 1999) made his debut as a storyteller in 1929 with the short story collection *Salmace*. After a period spent in the United States, in 1931 he returned to Italy, where he began working at the Cines-Pittaluga. He made his directorial debut in 1939 with *Dora Nelson*, inaugurating a style of very elegant formal invoice, influenced by literary ancestry, as testified by the *Piccolo mondo antico* (1941) and *Malombra* (1942). Curious and attentive to new languages, as well as a narrator and filmmaker, he will also be a pioneering television author, realizing, with *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), one of the fundamental moments of our country's television.

### filmografia essenziale/essential filmography

*Dora Nelson* (1939), *Piccolo mondo antico* (1941), *Tragica notte* (1942), *Malombra* (1942), *Quartieri alti* (1945), *Le miserie del signor Travet* (1946), *Eugenia Grandet* (1946), *Daniele Cortis* (1947), *Fuga in Francia* (1948), *Quel bandito sono io* (1950), *Il sogno di Zorro* (1952), *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero* (1952), *La provinciale* (1953), *La mano dello straniero* (1954), *La donna del fiume* (1955), *Policarpo, ufficiale di scrittura* (1959).

## mario soldati

# LA PROVINCIALE

Italia/Italy, 1952, 35mm, 97', bn/bw



**Mario Soldati** (Torino, 1906 - Tellaro, La Spezia, 1999) esordisce come narratore nel 1929 con la raccolta di racconti *Salmace*. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti, nel 1931 ritorna in Italia, dove inizia a lavorare presso la Cines-Pittaluga. Inizia la carriera di regista nel 1939 con *Dora Nelson*, inaugurando uno stile di elegantissima fattura formale, influenzato da ascendenze letterarie, come testimoniano *Piccolo mondo antico* (1941) e *Malombra* (1942). Curioso e attento ai nuovi linguaggi, oltre a narratore e cineasta, sarà anche pionieristico autore televisivo, realizzando, con *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), uno dei momenti fondamentali della televisione del nostro Paese.

**Mario Soldati** (Turin, Italy, 1906 - Tellaro, La Spezia, Italy, 1999) made his debut as a storyteller in 1929 with the short story collection *Salmace*. After a period spent in the United States, in 1931 he returned to Italy, where he began working at the Cines-Pittaluga. He made his directorial debut in 1939 with *Dora Nelson*, inaugurating a style of very elegant formal invoice, influenced by literary ancestry, as testified by the *Piccolo mondo antico* (1941) and *Malombra* (1942). Curious and attentive to new languages, as well as a narrator and filmmaker, he will also be a pioneering television author, realizing, with *Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po* (1957), one of the fundamental moments of our country's television.

**filmografia essenziale/essential filmography**  
*Dora Nelson* (1939), *Piccolo mondo antico* (1941), *Tragica notte* (1942), *Malombra* (1942), *Quartieri alti* (1945), *Le miserie del signor Travet* (1946), *Eugenia Grandet* (1946), *Daniele Cortis* (1947), *Fuga in Francia* (1948), *Quel bandito sono io* (1950), *Il sogno di Zorro* (1952), *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero* (1952), *La provinciale* (1953), *La mano dello straniero* (1954), *La donna del fiume* (1955), *Policarpo, ufficiale di scrittura* (1959).

## THE WAYWARD WIFE

**regia/director**  
 Mario Soldati  
**soggetto/story**  
 dall'omonimo romanzo  
 breve di/ from the short novel  
 of the same title by  
 Alberto Moravia  
**sceneggiatura/screenplay**  
 Giorgio Bassani,  
 Sandro De Feo,  
 Jean Ferry,  
 Mario Soldati, Jacques  
 Remy (non accr./uncr.)  
**fotografia/cinematography**  
 G.R. Aldo [Aldo Graziati]  
**montaggio/film editing**  
 Leo Catozzo  
**scenografia/production  
 design**  
 Flavio Mogherini  
**costumi/costume design**  
 Valerio Colasanti  
**musica/music**  
 Franco Mannino  
**suono/sound**  
 Eraldo Giordani  
**interpreti e personaggi/  
 cast and characters**  
 Gina Lollobrigida  
 (Gemma Foresi),  
 Gabriele Ferzetti (prof.  
 Franco Vagnuzzi), Franco  
 Interlenghi (Paolo Sartori),  
 Nanda Primavera (la madre  
 di/mother of Gemma),  
 Alda Mangini  
 (la contessa/Countess Elvira  
 Coceanu), Marilyn Buford  
 (Anna Letizia Sartori),  
 Barbara Berg (Vannina),  
 Renato Baldini (Luciano  
 Vittoni), Alfredo Carpegna  
 (il conte/Count Sartori)  
**produttore/producer**  
 Attilio Riccio  
**produzione/production**  
 Electra Compagnia  
 Cinematografica

La popolana Gemma è innamorata di un ricco giovane, Paolo Sartori. Non può tuttavia sposarlo in quanto è il suo fratellastro illegittimo. Superata la delusione, si rassegna a sposare il professor Franco Vagnuzzi, per il quale non prova un vero affetto. Ricattata dalla contessa Elvira, Gemma diviene l'amante di un certo Vittoni. Franco non sospetta di nulla. Quando Elvira minaccia di seguire i due sposi a Roma, dove Franco sta per essere trasferito, Gemma, esasperata, si scaglia contro la donna e la ferisce. Riesce così ad allontanarla e a riconciliarsi con Franco.

«Questo è il primo film tratto da un'opera di Moravia, ed è il primo film serio che realizzo dal 1946 a oggi. Ho scritto tutta la sceneggiatura di mio pugno, con la collaborazione di Giorgio Bassani, e posso dire di essermi impegnato a fondo. Mi è stato spesso rimproverato di fare cose non serie, cose non vere, nelle quali non credo. Ora mi si è presentata una buona occasione, ho voluto realizzare questo film senza concessioni e senza compromessi, e ciò ha significato molte discussioni soprattutto con i produttori».

\*\*

*Gemma is in love with a rich young man, Paolo Sartori. However, she cannot marry him as he is his illegitimate half-brother. Once the disappointment is over, she resigns himself to marry professor Franco Vagnuzzi, for whom she feels no real affection. Blackmailed by the Countess Elvira, Gemma becomes the lover of a certain Vittoni. Franco does not suspect anything. When Elvira threatens to follow the couple to Rome, where Franco is about to be transferred, Gemma is exasperated, hurled at the woman and wounds her. Thus she manages to distance the countess and reconcile with Franco, for whom she now begins to feel sincere.*

*"This is the first film based on a work by Moravia, and it is the first serious film I make from 1946 to today. I wrote the whole script in my own hand, with the collaboration of Giorgio Bassani, and I can say that I worked hard. I have often been criticized for doing things that are not serious, things that are not true, in which I don't believe. Now I had a good opportunity, I wanted to make this film without concessions and without compromises, and this meant a lot of discussion especially with the producers."*



CINQUE GRANDI EMOZIONI - CARLO VERDONE

## Cinque grandi emozioni

DI CARLO VERDONE

Accolgo con vero piacere l'invito di Emanuela Martini ad essere Guest Director per qualche giorno al Festival di Torino e ho scelto di presentare cinque film estremamente diversi fra loro, che resteranno per sempre nella mia memoria di spettatore. Cinque film che mi hanno rapito ed emozionato non solo per le perfette regie, ma soprattutto per le notevoli interpretazioni dei loro protagonisti. Ho visto ognuno di questi film più di tre volte, scoprendo sempre dettagli che mi erano sfuggiti. Potrebbe sembrare strano che tra queste scelte ci sia solo una commedia brillante, ma in prima battuta cerco sempre di scegliere film di contenuti «forti», che mi propongano suggestioni intime, amare, poetiche o malinconiche. Un film che mi lasci o una carezza o un pugno allo stomaco o una riflessione. In un film cerco insomma la poesia. Vidi *Ordet* di Carl Theodor Dreyer in un cineclub negli anni Settanta. Ero con tre amici cinefili e ricordo che ne discuteremo tanto dopo la proiezione. La grandezza di questo film è nell'estremo rigore delle immagini in bianco e nero. Un bianco e nero assai contrastato che rispecchia l'austerità della vicenda e la superba direzione di tutti gli attori. Di impronta prettamente teatrale, lo considero un capolavoro assoluto perché pone quesiti oscuri sulla lettura della figura di Cristo e sulle diverse posizioni della religione protestante. Un film che non potrà mai essere dimenticato per le domande che continueremo a porci dopo la visione. *Buon Compleanno Mr Grape* è una mia piccola «creatura». Quando dirigevo la programmazione del cinema Roma, una sala di duecento posti a Trastevere, cercavo di dare una fisionomia di qualità al cinema. Frugando nella cantina della Cecchi Gori Group trovai questo film il cui titolo originario era *What's Eating Gilbert Grape*. Lo vidi, me ne innamorai per l'immensa poesia, mi inventai questo titolo. Film di grande atmosfera, ci mostrava un Leonardo DiCaprio giovanissimo alle prime armi. Mi sembrò un attore strepitoso, insieme all'ottimo Johnny Depp. Il film ebbe un gran successo e fui orgoglioso di averlo tolto dal dimenticatoio trovandogli un titolo originale per l'Italia. *Divorzio all'Italiana* resterà il mio film preferito di Pietro Germi. Ho sempre avuto un gran rispetto per questo regista, spesso torturato ingiustamente da una critica altezzosa e troppo politicizzata. Tutto è perfetto in questa

pellicola: dal più bel bianco e nero della storia del cinema italiano, alla sceneggiatura (vincitrice dell'Oscar nel 1963), agli interpreti. Mastroianni è in una forma magnifica e ancora oggi, personalmente, lo considero il più grande e completo attore italiano. *Oltre il giardino* di Hal Ashby. Poesia pura e interpretazione piena di vera anima da parte di Peter Sellers. Uno dei miei attori preferiti. *Viale del tramonto* di Billy Wilder. Tra le migliori opere di Wilder, racconta l'altra faccia di Hollywood. La perdita del successo, gli anni che rendono la tua maschera non più interessante ma patetica, la solitudine dell'artista dimenticato. Fino ad arrivare alla follia finale. Un mondo spietato raccontato con immensa classe. Gloria Swanson è magnifica e l'interpretazione di Erich von Stroheim indimenticabile. Quando vidi questo film restai turbato e incantato. C'è un'atmosfera di morte e solitudine che solo un genio come Billy Wilder poteva allestire. Ecco, queste sono le mie Cinque Emozioni. Immagini che non scompariranno mai dai miei ricordi di spettatore, ignaro che un giorno avrei anche io detto «azione!». Anche se non ho raggiunto e non raggiungerò queste vette, sono felice di aver imparato tanto da questi cinque capolavori che tanta autorevolezza hanno dato al cinema.

*«Carlo Verdone è uno dei pochi autori italiani che hanno accompagnato il passar del tempo della mia generazione: caratteri, aspirazioni, desideri che cambiano, e spesso ti ritrovi che non ti riconosci, per questo sono molto affezionata ai suoi film, perché raccontano anche me e i miei amici, da ieri a oggi, per lo più prendendosi (e prendendoci) in giro, in commedia (che è una gran bella cosa). Con gran parte della mia generazione condivide anche la passione cinefila onnivora, il piacere che davanti a un film nasce da stimoli diversi, visivi, sentimentali, razionali o istintivi. La sua selezione per il Torino Film Festival dimostra questa apertura a 360 gradi, questa disponibilità all'emozione che emana dallo schermo. Immagino che avrebbe potuto scegliere altri cento diversi e che le rinunce siano state faticose; ma apprezzo molto le cinque "perle" che ci propone».*  
(Emanuela Martini)

## Cinque grandi emozioni

BY CARLO VERDONE

I am truly happy to accept Emanuela Martini's invitation to spend a few days at the Torino Film Festival as the Guest Director, I have decided to present five very different movies which will always remain in my memory as a movie-goer. Five films which enchanted and moved me, not only for their perfect direction, but above all for the remarkable performances of their protagonists. I have seen each one of these movies at least three times, discovering new details which had escaped me before. It might seem strange that I have only included one comedy but as a first step I always try to choose movies with a "strong" content, which spark intimate, bitter, poetic, or melancholy feelings in me. Movies which leave me with a caress, or a punch in the gut, or a reflection. In short, what I search for in movies is poetry.

I saw *Ordet* by Carl Theodor Dreyer at a film club in the 1970s. I went with three friends of mine who also love movies and I remember that we discussed it for a long time after the screening. The grandeur of this film lies in the extreme rigor of its black and white images. A highly contrasting black and white which reflects the starkness of the story and the superb direction of each and every actor. An essentially theatrical work, I consider it an absolute masterpiece because it asks dark questions regarding interpretations of the figure of Christ and various positions of the Protestant religion. It is a movie which can never be forgotten because of the questions we continue to ask ourselves after watching it. *What's Eating Gilbert Grape* is a small "creature" of mine. When I was in charge of programming at the Cinema Roma, a movie theatre seating two hundred located in Trastevere, I tried to make it a quality cinema. I came across this movie while rummaging around in the cellar of the Cecchi Gori Group. I watched it, I fell in love with it because of its immense poetry, and I came up with its title in Italian [*Buon compleanno Mr Grape*]. A movie with a great atmosphere, it features a very young Leonardo DiCaprio at the start of his career. He struck me as an amazing actor, as did the excellent Johnny Depp. The movie was a big success and I was proud that I had rescued it from oblivion and given it an original title for the Italian market. *Divorce Italian Style* will always be my favorite movie by Pietro Germi. I have always had great respect for this director, who was often unjustly tormented by snobby and overly politicized movie critics.

Everything is perfect in this film: from the most beautiful black and white in the history of Italian cinema, to the screenplay (which won an Oscar in 1963), to the stars. Mastroianni is in magnificent form and, still today, I personally consider him Italy's greatest and most consummate actor. *Being There* by Hal Ashby. Pure poetry and a performance full of real soul by Peter Sellers. One of my favorite actors. *Sunset Boulevard* by Billy Wilder. One of Wilder's best movies, it shows the other side of Hollywood. The loss of success, the years which make your mask seem pathetic instead of interesting, the solitude of the forgotten artist. All the way to the final madness. A ruthless world, recounted with immense class. Gloria Swanson is magnificent and Erich von Stroheim's performance is unforgettable. When I saw this movie, I was both unsettled and enchanted. There is an atmosphere of death and solitude which only a genius like Billy Wilder could stage. There, these are my Five Emotions. Images which will never disappear from my memories as a movie-goer, unaware that one day I, too, would have said "action!" And even if I haven't achieved those heights, and never will, I am happy to have learned a lot from these five masterpieces, which have given so much authority to cinema.

*"Carlo Verdone is one of the few Italian authors who have accompanied my generation over the years: characters, aspirations, changing desires, and often you see yourself and don't even realize it, this is why I am so fond of his movies, because they also recount me and my friends, yesterday's and today's. Most of the time he makes fun of himself (and of us) in comedies (which is something marvelous). Like a great many members of my generation, I also share his passion as an omnivorous movie-lover, that passion which movies can spark from various stimuli, visual, sentimental, rational, or instinctive. His selection for the Torino Film Festival reflects this all-around receptiveness, this open-mindedness toward the emotions emanating from the screen. I think he could have chosen another hundred different movies and that it was hard to decide; but I truly appreciate the five 'gems' he has proposed."* (Emanuela Martini)



## billy wilder

# SUNSET BOULEVARD

Usa, 1950, 110', bn/bw



### VIALE DEL TRAMONTO

#### regia/director

Billy Wilder

#### soggetto,

sceneggiatura/story,

#### screenplay

Billy Wilder, Charles Brackett, D.M. Marshman jr.

#### fotografia/cinematography

John F. Seitz

#### montaggio/film editing

Arthur P. Schmidt

#### scenografia/

#### production design

Hans Dreier, John Meehan

#### costumi/costume design

Edith Head

#### musica/music

Franz Waxman

#### suono/sound

John Cope, Harry Lindgren

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Gloria Swanson (Norma Desmond), William Holden (Joe Gillis), Erich von Stroheim (Max von Mayerling), Nancy Olson (Betty)

#### produttore/producer

Charles Brackett

#### produzione/production

Paramount

\*\*

#### contatti/contacts

Park Circus

Per sfuggire ai creditori, Joe Gillis – uno sceneggiatore squattrinato – capita per caso in una villa mausoleo sul Sunset Boulevard a Hollywood. Qui vive Norma Desmond, ex diva del muto, che lo ingaggia come cosceneggiatore nella stesura di un improbabile soggetto con cui si illude di rientrare nel mondo del cinema. Tra i due nasce una relazione ma presto Gillis si stanca e comincia a frequentare una giovane sceneggiatrice della Paramount. Norma diventa pazza di gelosia.

«Volevo mettermi alla prova con un film su Hollywood. All'inizio doveva essere una commedia e solo in seguito divenne la storia di una diva del muto e di uno scrittore. Non riuscivamo a però trovare un'attrice per il ruolo della diva. Qualcuno, forse George Cukor, fece il nome di Gloria Swanson. Fu meraviglioso poter avere anche Stroheim, che mi suggerì due idee per il film. La prima, che adoperai, era che a scrivere le lettere dei fan fosse Max, l'ex marito di Norma Desmond, interpretato dallo stesso Stroheim».

\*\*

*To escape his creditors, Joe Gillis – a penniless screenwriter – by chance ends up at a mausoleum-like villa on Sunset Boulevard in Hollywood. It is the home of Norma Desmond, a former diva of silent movies, who hires him to co-write an improbable story which she believes will mark her comeback into the world of cinema. The two become sentimentally involved but Gillis soon tires of her and begins to go out with a young woman who is a screenwriter at Paramount. Norma goes mad with jealousy.*

*"I wanted to try my hand at a movie about Hollywood. At first it was supposed to be a comedy and only later did it become the story of a silent movie star and a writer. But we couldn't find an actress to play the diva. Someone, maybe George Cukor, mentioned Gloria Swanson. It was marvelous to also have Stroheim on board; he gave me two ideas for the movie. The first, which I used, was to have the fan letters be written by Max, Norma Desmond's former husband, played by Stroheim himself."*

**Billy Wilder** (Sucha Beskidzka, Polonia, 1906 - Los Angeles, Usa, 2002) abbandona l'università per diventare giornalista. Inizia a scrivere sceneggiature alla fine degli anni Venti, a fianco di Siodmak e Ulmer. Con l'avvento di Hitler, è costretto a trasferirsi negli Stati Uniti, dove lavora per la Paramount. Da Lubitsch eredita la capacità di utilizzare la commedia per colpire al cuore il sogno americano. Prima di abbracciare quel genere, si cimenta con il noir di *La fiamma del peccato* (1944), il melodramma di *Giorni perduti* (1945), il cinema sociale di *L'asso nella manica* (1951). Nel 1950 dirige *Viale del tramonto*, vincitore di due Oscar. Nel decennio 1960-70 dirige cinque commedie, tra cui *L'appartamento*.

**Billy Wilder** (Sucha Beskidzka, Poland, 1906 - Los Angeles, USA, 2002) abandoned his university studies and worked as a journalist. At the end of the 1920s, he began to write screenplays with Siodmak and Ulmer. With Hitler's rise to power, he was forced to move to the USA, where he started working for Paramount. He inherited Lubitsch's ability to use comedy to strike at the heart of the American dream. Before dedicating himself to that genre, he tried his hand at film noir with *Double Indemnity* (1944), melodramas with *The Lost Weekend* (1945), and socially-involved cinema with *Ace in the Hole* (1951). In 1950, he directed *Sunset Boulevard*, which won two Oscars. Between 1960 and 1970, he directed five comedies, including *The Apartment*.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Double Indemnity* (*La fiamma del peccato*, 1944), *Sunset Boulevard* (*Viale del tramonto*, 1950), *Ace in the Hole* (*L'asso nella manica*, 1951), *Sabrina* (id., 1954), *The Seven Year Itch* (*Quando la moglie è in vacanza*, 1955), *Witness for the Prosecution* (*Testimone d'accusa*, 1957), *Some Like It Hot* (*A qualcuno piace caldo*, 1959), *Irma La Douce* (*Irma la dolce*, 1963), *The Front Page* (*Prima pagina*, 1974).



## carl theodor dreyer

### ORDET

Danimarca/*Danimarca*, 1955, 126', bn/bw



#### ORDET - LA PAROLA

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**

Carl Theodor Dreyer

**oggetto/story**

dal dramma di *from the play of the same title* by Kaj Munk

**fotografia/cinematography**

Henning Bendtsen

**montaggio/film editing**

Edith Schlusell

**scenografia/**

**production design**

Erik Aaes

**costumi/costume design**

M. Sandt Jensen

**musica/music**

Poul Schierbeck

**suono/sound**

Knud Kristensen

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Preben Lerdorff Rye

(Johannes Borgen), Henrik

Malberg (Morten Borgen),

Brigitte Federspiel (Inger,

moglie di Mikkel/*Mikkel's*

*wife*), Hemil Hass

Christensen (Mikkel

Borgen), Ann Elisabeth Rud

(Maren Borgen), Cay

Christiansen (Anders

Borgen), Sylvia Eckhausen

(Kirstin Petersen), Ove Rud

(il pastore/*Pastor*), Gerda

Nielsen (Anne Petersen),

Ejner Federspiel (Peter

Petersen), Henry Skjær (il

dottore/*doctor*), Edith Trane

(Mette Maren), Susanne

Rud (Lelleinger Borgen)

**produzione/production**

Palladium Film

\*\*\*

**contatti/contacts**

Danish Film Institute

Morten, il patriarca della benestante famiglia Borgen, affronta insieme alla sua famiglia un momento di profonda crisi religiosa: il primo figlio Mikkel non crede, il secondo – Johannes, studente di teologia – è in piena fase mistica e predica come fosse una reincarnazione del Messia, il terzo, Anders, è pronto a sposarsi con la figlia del più fervente sostenitore della confessione a lui avversa. Un evento tragico destabilizza questi precari equilibri.

«Una sera assistevo alla prima di *Ordet* al Betty Nansen Teatret. Fui attratto dall'opera e sorpreso dall'ordine con il quale Kaj Munk metteva a confronto i problemi. Mi colpì molto la facilità con la quale l'autore esponeva le sue tesi paradossali. Lasciando il teatro, mi convinsi che in questa opera c'era un eccellente soggetto per un film. La nuova scienza, a seguito della teoria di Einstein sulla relatività, ci avvicina a una maggiore comprensione della divinità e offre, con semplicità, una spiegazione naturale alle cose soprannaturali».

\*\*\*

*Morten, the patriarch of the wealthy Borgen family, is going through a moment of deep religious crisis with his family: his eldest son Mikkel is an agnostic; the second – Johannes, a theology student – is going through a mystical phase and is preaching as though he were a reincarnation of Jesus; the third son, Anders, is about to marry the daughter of a fanatic supporter of the faith he finds most adverse. A tragic event destabilizes their shaky equilibrium.*

*"One evening, I was at the premiere of Ordet at the Betty Nansen Teatret. I was taken with the play and surprised at the way Kaj Munk dealt with the problems. I was very struck by the ease with which the author presented his paradoxical theses. As I left the theatre, I was convinced that this play was an excellent story for a movie. Following Einstein's theory of relativity, the new science has brought us closer to a greater comprehension of divinity and offers us, with simplicity, a natural explanation for supernatural things."*

**Carl Theodor Dreyer** (Copenaghen, Danimarca, 1889 - Copenaghen, Danimarca, 1968), figlio illegittimo di un contadino danese e una governante svedese, viene adottato dalla famiglia Dreyer. Ultimati gli studi tecnici, lavora prima come giornalista, poi come sceneggiatore. Nel 1919 debutta nella regia con *Præsidenten*, cui seguono altri sei film. La fama arriva con *Il padrone di casa* (1925). In Francia, la Société générale des films gli affida la realizzazione di *La passione di Giovanna d'Arco* (1928). Nel 1932 dirige *Vampyr*, il suo primo film sonoro. Tra il 1936 e il 1941 ritorna al giornalismo e solo nel 1943 gira *Dies Irae*. Conclude la sua carriera con i capolavori *Ordet* (1955) e *Gertrud* (1964).

*Carl Theodor Dreyer (Copenhagen, Denmark, 1889 - Copenhagen, Denmark, 1968), the illegitimate son of a Danish farmer and a Swedish governess, was adopted by the Dreyer family. After completing his technical studies, he worked first as a journalist and then as a screenwriter. In 1919, he debuted as a director with Præsidenten, which was followed by six more films. He became famous thanks to Master of the House (1925). In France, Société générale des films hired him to direct The Passion of Joan of Arc (1928). In 1932, he made Vampyr, his first talkie. Between 1936 and 1941, he returned to journalism and only in 1943 did he direct Dies Irae. He concluded his career with his two masterpieces, Ordet (1955) and Gertrud (1964).*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Præsidenten* (1919), *Præstankan* (La vedova del pastore, 1920), *Du skal ære din hustru* (Il padrone di casa, 1925), *La passion de Jeanne d'Arc* (La passione di Giovanna d'Arco, 1928) *Vampyr - Der Traum des Allan Grey* (Vampyr - Il vampiro, 1932), *Mødrehjælpen* (1942), *Vredens Dag* (Dies irae, 1943), *Två människor* (Due esseri, 1945), *Vandet på landet* (L'acqua nella campagna, 1946), *Thorvaldsen* (1949), *Storstrømsbroen* (Il ponte di Storstrom, 1950), *Ordet* (Ordet - La parola, 1955), *Gertrud* (1964).

## pietro germi DIVORZIO ALL'ITALIANA

Italia/Italy, 1961, 105', bn/bw



### DIVORZIO ALL'ITALIANA

**regia/director**

Pietro Germi

**soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay**

Pietro Germi, Alfredo  
Giannetti, Ennio De Concini

**fotografia/cinematography**

Leonida Barboni,

Carlo Di Palma

**montaggio/film editing**

Roberto Cinquini

**scenografia/  
production design**

Carlo Egidi

**musica/music**

Carlo Rustichelli

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Marcello Mastroianni

(Ferdinando Cefalù),

Daniela Rocca (Rosalia

Cefalù), Stefania Sandrelli

(Angela), Leopoldo Trieste

(Carmelo Patanè), Umberto

Spadaro (Don Gaetano

Cefalù), Margherita Girelli

(Sisina)

**produttore/producer**

Franco Cristaldi

**produzione/production**

Lux Film

**coproduzione/coproduction**

Galatea Film,

Vides Cinematografica

\*\*

**contatti/contacts**

Fondazione Cineteca

di Bologna

Ferdinando Cefalù, un barone siciliano, si innamora di Angela, una cugina sedicenne, da cui è ricambiato. Ostacolo all'unione è l'esistenza della moglie di Ferdinando, Rosalia, una donna brutta e petulante. Facilita la soluzione del problema l'arrivo di un modesto pittore, Carmelo Patanè, che in passato era stato la grande passione di Rosalia. Ferdinando favorisce il riavvicinamento del pittore e della moglie. L'adulterio di Rosalia si compie.

«Un regista è una chitarra sulla quale si possono suonare diverse arie, allegre o tristi, ma la risonanza sarà sempre quella, a meno che a un certo punto la cassa armonica non si incrina e la chitarra non suoni più. Ma finché la cassa è buona, c'è la possibilità di suonare cose diverse su una stessa chitarra. Io forse non sono d'accordo sul fatto di essere un regista tipicamente italiano, anzi, spero in un certo senso di non esserlo, perché non mi piacciono i difetti degli italiani, che fanno il fascino di molti film veramente italiani».

\*\*

*Ferdinando Cefalù, a Sicilian baron, is in love with Angela, his sixteen-year-old cousin who is in love with him. Their love story is hampered by the existence of Ferdinando's wife, Rosalia, an ugly, petulant woman. A solution presents itself with the arrival of a mediocre painter, Carmelo Patanè, who was once Rosalia's great love interest. Ferdinando helps rekindle the interest. Rosalia commits adultery.*

*"A director is a guitar on which various arias can be played; they can be cheerful or sad but the resonance is always the same, unless, at a certain point, the soundboard cracks and the guitar no longer plays. But as long as the soundboard is intact, different pieces can be played on the same guitar. I might not agree that I am a typically Italian director; on the contrary, in a certain sense I hope I'm not because I don't like the defects of Italians, which represent the charm of many truly Italian films."*

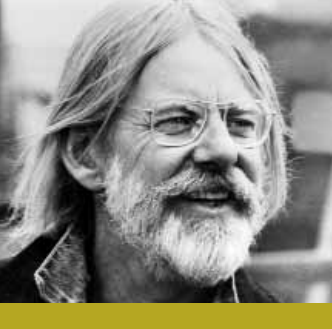
**Pietro Germi** (Genova, 1914 - Roma, 1974) esordisce come attore, poi studia con Blasetti al Centro sperimentale. Al primo film, *Il testimone* (1945), seguono *Gioventù perduta* (1947) e *In nome della legge* (1948), che dà inizio alla collaborazione con Fellini e Tullio Pinelli. Nel 1950 dirige *Il cammino della speranza*, uno dei suoi capolavori. Nel 1956 prende a scrivere i suoi film con Alfredo Giannetti, che lo spinge verso il melò: nascono *Il ferroviere* e *L'uomo di paglia*. Tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta firma una serie di commedie satiriche e grottesche: *Un maledetto imbroglione* (1959), *Divorzio all'italiana* (1961), *Sedotta e abbandonata* (1964) e *Signore e signori* (1966). Nel 1972, l'ultimo film, *Alfredo, Alfredo*.

**Pietro Germi** (Genoa, Italy, 1914 - Rome, Italy, 1974) debuted in cinema as an actor and then studied under Blasetti at the Centro sperimentale. His first movie was *The Testimony* (1945), followed by *Lost Youth* (1947) and *In the Name of Law* (1948). This movie marked the start of his collaboration with Federico Fellini and Tullio Pinelli. In 1950, he directed one of his masterpieces, *The Path of Hope*. In 1956, he began to write movies with Alfredo Giannetti, who encouraged him to make melodramas: *The Railroad Man* and *A Man of Straw*. Between the late 1950s and the '60s, he directed a series of satirical and grotesque comedies: *The Facts of Murder* (1959), *Divorce Italian Style* (1961), *Seduced and Abandoned* (1964), and *The Birds, The Bees and the Italians* (1966). In 1972, his last movie, *Alfredo, Alfredo*.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Il testimone* (1945), *Gioventù perduta* (1947), *In nome della legge* (1948), *Il cammino della speranza* (1950), *La città si difende* (1951), *La presidentessa* (1952), *Il ferroviere* (1955), *L'uomo di paglia* (1957), *Divorzio all'italiana* (1961), *Sedotta e abbandonata* (1963), *L'immorale* (1966), *Serafino* (1968), *Le castagne sono buone* (1970), *Alfredo, Alfredo* (1972).





## hal ashby

### BEING THERE

Usa-Regno Unito-Giappone-Germania/  
USA-UK-Japan-Germany, 1979, 130', col.



Chance è un uomo semplice, di mezza età, che fa il giardiniere da un ricco signore anziano. Ha un aspetto signorile ma non sa né leggere né scrivere. Nel suo tempo libero ama guardare la televisione. Forse non è mai uscito dalla villa. Quando il datore di lavoro muore, la cameriera lascia la casa e Chance è costretto a fare altrettanto. La vita fuori dalla residenza è tutt'altro che semplice: vaga con la valigia in mano finché non incontra casualmente Eve Rand, la moglie di un ricco uomo d'affari.

\*\*

*Chance is a simple-minded, middle-aged gardener who works for a wealthy old man. He looks distinguished but he is, in fact, completely illiterate. He likes to watch TV in his free time. It is possible that he has never left the grounds of the estate. When his employer dies, the maid goes away and Chance is forced to do the same. Life outside is anything but simple: he wanders around with his suitcase in hand until by chance he meets Eve Rand, the wife of a rich businessman.*

### OLTRE IL GIARDINO

#### regia/director

Hal Ashby

#### soggetto/story

Jerzy Kosinski

#### sceneggiatura/screenplay

Jerzy Kosinski,

Robert C. Jones

#### fotografia/cinematography

Caleb Deschanel

#### montaggio/film editing

Don Zimmerman

#### scenografia/

#### production design

Michael D. Haller

#### costumi/costume design

May Routh

#### musica/music

Johnny Mandel

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Peter Sellers (Chance),

Shirley MacLaine

(Eve Rand), Melvyn Douglas

(Benjamin Rand),

Jack Warden

(il president/president),

Richard Dysart (Robert

Allenby), Fran Brill (Sally

Hayes), Richard Basehart

(Vladimir Skrapinov)

#### produttore/producer

Andrew Bransberg

#### produzione/production

North Star International,

BSB, CIP, Enigma,

Fujisankei, Lorimar, Natwest

\*\*

#### contatti/contacts

Park Circus

**Hal Ashby** (Ogden, 1929 - Malibù, 1988) si laurea in letteratura alla Utah State University e presto diventa regista teatrale. Passa poi al cinema come montatore, prima alla Universal, poi alla Republic. Nel 1968 vince l'Oscar per il miglior montaggio con *La calda notte dell'ispettore Tibbs* di Norman Jewison. Due anni dopo dirige il suo primo film, *Il padrone di casa*. Nel 1971 conquista il successo con *Harold e Maude*. Seguono poi *L'ultima corvè* (1973), *Shampoo* (1975) e *Questa terra è la mia terra*, sul musicista folk Woody Guthrie. Il Vietnam visto con gli occhi di una donna è il soggetto di *Tornando a casa* (1978). Dopo *Oltre il giardino* (1979), gira il documentario *This Time Is on Our Side - The Rolling Stones*. La sua carriera termina con il noir *8 milioni di modi per morire* (1986).

*Hal Ashby (Ogden, 1929 - Malibu, 1988) received his degree in literature from Utah State University and soon began directing plays. He moved on to cinema as a film editor, first at Universal, then at Republic. In 1968, he won the Oscar for Best Film Editing for In the Heat of the Night by Norman Jewison. Two years later, he directed his first movie, The Landlord. In 1971 achieved success with Harold and Maude. Next came The Last Detail (1973), Shampoo (1975), and Bound for Glory, about the folk singer Woody Guthrie. Coming Home deals with Vietnam from a woman's point of view. After Being There, he directed the documentary Time Is on Our Side - The Rolling Stones. His last movie was the noir 8 Million Ways to Die (1986).*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Landlord (Il padrone di casa, 1970), Harold and Maude (Harold e Maude, 1971), The Last Detail (L'ultima corvè, 1973), Shampoo (id., 1975), Bound for Glory (Questa terra è la mia terra, 1976), Coming Home (Tornando a casa, 1978), Being There (Oltre il giardino, 1979) The Slugger's Wife (La moglie del campione, 1985), 8 Million Ways to Die (8 milioni di modi per morire, 1986).*



## lasse hallström

### WHAT'S EATING GILBERT GRAPE

Usa, 1993, 118', col.



#### BUON COMPLEANNO MR GRAPE

regia / director

Lasse Hallström

soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay

Peter Hedges, dal suo  
romanzo/from his novel

fotografia/cinematography

Sven Nykvist

musica/music

Alan Parker, Björn Isfält

scenografia/

production design

Bernt Capra

costumi/costume design

Renée Ehrlich Kalfus

montaggio/film editing

Andrew Mondshein

interpreti e personaggi/

cast and characters

Johnny Depp (Gilbert

Grape), Leonardo DiCaprio

(Arnie Grape), Juliette Lewis

(Becky), Mary Steenburgen

(Betty Carver), Darlene

Cates (Bonnie Grape),

Laura Harrington (Amy

Grape), Mary Kate

Schellhardt (Ellen Grape)

Il giovane Gilbert vive a Endora, una cittadina molto provinciale del Texas, in una situazione familiare non felice. La madre, depressa dopo il suicidio del marito, vive confinata in casa sul divano ed è affetta da problemi di obesità; il fratello Arnie, quasi diciottenne, è invece autistico. Nel paesino la vita è piuttosto monotona, almeno fino all'arrivo di Becky e di sua nonna, bloccate in città perché il loro caravan si è rotto.

«Quando ho fatto il film, ricordo di aver pensato che Leonardo DiCaprio sarebbe diventato una star: ho avuto ragione. Pensavo davvero che fosse un grande attore ed è bravo in tutti i ruoli che interpreta. Credo che fare *Titanic* sia stata per lui un'esperienza terribile ma adesso è tornato alla normalità».

☆☆

*Young Gilbert lives in Endora, a very provincial town in Texas; his family situation is not the happiest. His mother became depressed after her husband committed suicide and has become a recluse; she lives on the couch and has obesity problems. Gilbert's brother Arnie, who is almost eighteen years old, is autistic. Life in the small town is fairly monotonous, until Becky and her grandmother arrive and are stuck in town because their camper has broken down.*

*"When I made the movie, I remember thinking that Leonardo DiCaprio would become a star: and I was right. I truly thought he was a great actor and was good in every role he played. I think making Titanic must have been a terrible experience for him but now things are back to normal."*

**Lasse Hallström** (Stoccolma, Svezia, 1946) cresce in una famiglia dell'alta borghesia svedese e inizia a fare cinema nei primi anni Settanta, lavorando per la tv e realizzando video musicali per gli Abba. Conquista il successo mondiale prima con *ABBA: The Movie* (1977), poi con *La mia vita a quattro zampe* (1985), grazie al quale ottiene due nomination agli Oscar. Nel 1991 si trasferisce negli Stati Uniti, dove si impone con *Buon compleanno Mr Grape* (1993), seguito poi da *Qualcosa di cui parlare* (1995), *Le regole della casa del sidro* (1999) e *Chocolat* (2000). Tra i suoi titoli più recenti figurano *Amore, cucina e curry* (2014), *Qua la zampa!* (2017) e *Lo schiaccianoci e i quattro regni* (2018).

*Lasse Hallström (Stockholm, Sweden, 1946) grew up in an upper-middle class Swedish family and began making films in the early 1970s, working for television and making music videos for ABBA. He gained worldwide success first with ABBA: The Movie (1977), then with My Life as a Dog (1985), for which he received two Oscar nominations. In 1991, he moved to the United States, where he made a name for himself with What's Eating Gilbert Grape (1993), followed by Something to Talk About (1995), The Cider House Rules (1999), and Chocolat (2000). His most recent movies include The Hundred-Foot Journey (2014), A Dog's Purpose (2017), and The Nutcracker and the Four Realms (2018).*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Jag är med barn* (1979), *Tuppen* (1981), *Två killar och en tjej* (1983), *Mitt liv som hund* (*La mia vita a quattro zampe*, 1985), *Alla vi barn i Bullerbyn* (1986), *Once Around* (*Ancora una volta*, 1991), *What's Eating Gilbert Grape* (*Buon compleanno Mr Grape*, 1993), *The Cider House Rules* (*Le regole della casa del sidro*, 1999), *Chocolat* (id., 2000), *The Hundred-Foot Journey* (*Amore, cucina e curry*, 2014), *A Dog's Purpose* (*Qua la zampa!*, 2017).



AFTER HOURS

*Blood Quantum* (2019)

## After Hours

DI EMANUELA MARTINI



*Starfish* (2019)

Brividi, risate, surrealismo, utopie e distopie, ma anche la voglia di raccontare squarci di umanità tormentata attraverso la griglia di un genere: *After Hours* 2019 propone diciassette film che spaziano tra linguaggi, stili, sensazioni ed emozioni.

**Quattro commedie.** Si ride spesso, a partire da *The Barefoot Emperor*, sequel di *King of the Belgians*, dove i due autori, Jessica Woodworth e Peter Brosens, ritrovano il loro stralunato re ricoverato in un sanatorio su un'isola croata, mentre l'Europa sta andando in pezzi, sommersa dalla follia sovranista. Il re è scalzo, ma deve fare qualcosa, e l'arma dell'ironia pare

la più efficace. Commedia anche *Greener Grass* di Jocelyn DeBoer e Dawn Luebbe, che tratteggiano la paradossale follia suburbana di un gruppo di benestanti casalinghe quasi disperate con toni e colori che ricordano l'assurdo di John Waters. Mentre *The Last Porno Show* di Kire Paputts e *Tito* di Grace Glowicki si muovono su registri all'apparenza più realistici per raccontare, rispettivamente, il viaggio nel suo passato di un attore che riceve in eredità dal padre un cinema porno (con abitanti della annessa palazzina) e la strampalata amicizia tra un giovane paranoico che si è isolato dal mondo dopo aver subito violenza e un vicino logorroico.

Lavora sui toni della commedia stranita anche uno dei **tre film italiani** della sezione: *Paradise*, dove Davide Del Degan costruisce intorno alle fisionomie spaesate di Vincenzo Nemolato e Giovanni Calcagno l'imprevisto incontro tra due siciliani testimoni di mafia sotto protezione che, per un equivoco, si trovano a risiedere nello stesso paesino sepolto tra le montagne del Nord. Drammatico, invece, teso come un noir, *Un confine incerto* di Isabella Sandri, inquietante ricostruzione di un'indagine sulla pedopornografia on line, durante la quale una poliziotta s'imbatte nel caso del rapimento di una bambina e nei tormentosi interrogativi che questo suscita. Un'altra regista italiana si confronta con il genere, in questo caso l'horror: Milena Cocozza, con *Letto n.6* (prodotto dai Manetti Bros.), film di fantasmi e di antiche maledizioni sepolti tra le corsie di un ospedale pediatrico gestito da religiosi nei quali fa il turno di notte la giovane dottoressa interpretata da Carolina Crescentini.

**L'horror** è declinato attraverso mitologie e stili diversi. In *Blood Quantum* Jeff Barnaby (il regista di *Rhymes for Young Ghouls*, nato in una riserva Mi'kmaq del Québec) aggiorna l'Apocalisse zombie rileggendola dall'ottica del suo popolo: solo i pellerossa sono esenti dal contagio e i non morti affamati di carne umana e i visi pallidi in cerca di salvezza premono sui loro confini. Altri zombie, nerissimi, da Olocausto, in *Die Kinder der Toten* di Kelly Copper e Pavol Liška, pazzesca cavalcata tra nazisti ed ebrei, zombizzati, dove la tragedia viene fissata in tutta la sua assurdità da un gelido, straniante umorismo. Case infestate, invece, e spettri malevoli e dispettosi si congiungono a traumi brutali per terrorizzare i due ragazzi e la giovane fidanzata del loro padre in *The Lodge* di Severin Fiala e Veronika Franz, che tessono un autentico incubo attraverso le ombre, gli scricchiolii, le prospettive distorte della casa isolata immersa nella neve. Altri fantasmi nel coreano *Metamorphosis* di Hong-sun Kim (il regista di *Traffickers* e *The Chase*) che, con un occhio a *L'esorcista*, mette in scena una famiglia che scopre che nella sua nuova casa abita uno spirito maligno, che s'impossessa a turno di loro, per sconfiggere il quale chiede aiuto a uno zio prete. Infine, un coinvolgente documentario che dall'horror nasce, *Scream, Queen! My*

*Nightmare on Elm Street* di Roman Chimienti e Tyler Jensen: la storia Mark Patton, il giovane protagonista, nel 1985, di *Nightmare 2 - La rivincita*, che si allontanò dal cinema a causa dell'ostilità sollevata dal sotterraneo omoerotismo percepito nel film. *Blood Quantum* e *The Lodge* verranno presentati sabato 23 novembre nella **Notte Horror**, insieme a uno dei cult della retrospettiva dedicata all'horror classico: *Il mostro della Laguna Nera* di Jack Arnold, dove il Gill-Man (un uomo pesce sopravvissuto in una laguna amazzonica rimasta intatta dalla preistoria) s'invaghisce della dottoressa che partecipa a una spedizione di paleontologi e semina il terrore per conquistarla. La Creatura e la storia che hanno ispirato *La forma dell'acqua* di Guillermo Del Toro.

**Intorno alla science fiction:** distopico, avvolgente, un 1984 in chiave turca, *Bina/The Antenna* di Orçun Behram, un giorno e una notte in compagnia del portiere tuttofare del condominio nel quale è appena stata installata l'antenna che permetterà a tutti di vedere i messaggi del governo, e nel quale cominciano a scorrere strani liquami e a manifestarsi strane morti. Misterioso e tormentato *Starfish* di A.T. White, dove una ragazza tenta di contrapporsi da sola alla catastrofica invasione di alieni che in una notte ha sconvolto il suo mondo. Adrenalinico e ironico *Guns Akimbo* di Jason Lei Howden, dove il programmatore Daniel Radcliffe si sveglia una mattina con due pistole trapiantate nelle mani, costretto a battersi in diretta on line contro la pericolosa campionessa del gioco mortale più popolare in città. Infine, due campioni di eccentricità, impastati di suggestioni diverse, follie e sense of humour: *Dreamland*, il nuovo film di Bruce McDonald, dove s'intrecciano le avventure di un vampiro, un assassino, un trombettista jazz, un racket di prostitute in un'atmosfera onirica che spazia ugualmente tra il neonoir e il cartoon. E l'irresistibile *Por el dinero* di Alejo Moguillansky, realizzato da El Pampero Cine (artefice di *La flor*), sulle avventure di una minuscola compagnia teatrale argentina sempre a corto di soldi, dove ancora una volta si mescolano generi, stili, arte, vita, in un affresco anarchico e frenetico.

## After Hours

BY EMANUELA MARTINI



*The Barefoot Emperor* (2019)

Shivers, laughter, surrealism, utopias and dystopias, but also the desire to recount glimpses of tormented humanity through the grillwork of a genre: After Hours 2019 proposes seventeen movies which range over different languages, styles, sensations, and emotions.

**Four comedies.** Lots of laughter, starting with *The Barefoot Emperor*, the sequel to *King of the Belgians*, in which the two directors, Jessica Woodworth and Peter Brosens, return to their dazed king who is a patient at a sanatorium on a Croatian island, while Europe is going to pieces and drowning in nationalist madness. The king might be barefoot but he has to do something, and irony seems like the most effective weapon. Another comedy is *Greener*

*Grass* by Jocelyn DeBoer and Dawn Luebbe, which traces the paradoxical, suburban madness of a group of well-off, almost-desperate housewives, with tones and colors which recall the absurd of John Waters. *The Last Porno Show* by Kire Papatuts and *Tito* by Grace Glowicki operate on apparently more realistic registers as they recount, respectively, the journey into the past of an actor whose father has bequeathed him a red-light movie house (plus the inhabitants of the entire building), and the eccentric friendship between a paranoid young man, who has isolated himself from the world after being the victim of violence, and his talkative neighbor. One of the **three Italian films** in the section also uses comic overtones: *Paradise*, in which

Davide Del Degan uses the disoriented characters of Vincenzo Nemolato and Giovanni Calcagno to recount the surprise meeting of two Sicilian mafia witnesses under protection who, because of a mix-up, find themselves living in the same isolated mountain village in the North. Instead, *Un confine incerto* by Isabella Sandri is dramatic, as tense as a noir: the disturbing reconstruction of an online child pornography investigation, as a policewoman comes across the case of a young girl's kidnapping and the tormented questions it raises. Another Italian director takes on another genre, in this case, horror: Milena Cocozza, with *Letto n.6* (produced by the Manetti Bros.), a movie of ghosts and ancient curses lurking in the wards of a pediatric hospital run by nuns, where a young doctor played by Carolina Crescentini has the night shift.

**Horror** is parsed through different legends and styles. In *Blood Quantum*, Jeff Barnaby (the director of *Rhymes for Young Ghouls* and who was born on a Mi'kmaq reservation in Quebec) updates the zombie apocalypse by reinterpreting it from his people's point of view: only the native population is immune to the contagion, as the undead starving for human flesh and the palefaces in search of salvation crowd their border. Other zombies, very black ones out of the Holocaust, are in *Die Kinder der Toten* by Kelly Copper and Pavol Liška, a crazy cavalcade of Nazis and Jews, in which the tragedy is shown in all its absurdity through icy, alienating humor. Instead, haunted houses and evil ghosts join forces with brutal traumas to terrorize two children and their father's young girlfriend in *The Lodge* by Severin Fiala and Veronika Franz, who weave an authentic nightmare using the shadows, creaks, and distorted perspectives of an isolated, snowbound house. Other ghosts appear in the Korean movie *Metamorphosis* by Hong-sun Kim (the director of *Traffickers* and *The Chase*), which, with a nod to *The Exorcist*, shows a family discovering that their new house is haunted by an evil spirit which possesses them in turn; they ask an uncle, who is a priest, to defeat the spirit. Lastly, a captivating documentary which springs from horror, *Scream, Queen! My Nightmare on Elm Street* by Roman Chimienti and Tyler Jensen: the story of Mark Patton, the young star of the 1985 movie

*A Nightmare on Elm Street Part 2 - Freddy's Revenge*, who abandoned the world of cinema because of the hostility caused by the movie's supposed hidden homoerotic vein. *Blood Quantum* and *The Lodge* will be presented on Saturday, November 23, during **Notte Horror**, along with one of the cult movies from the retrospective dedicated to classic horror films: *Creature from the Black Lagoon* by Jack Arnold, in which Gill-Man (a man-fish who has survived in an Amazonian lagoon which has remained intact since prehistoric times) takes a fancy to a female doctor who is taking part in an expedition conducted by paleontologists and leaves terror in his wake as he tries to win her over. The Creature and the story inspired *The Shape of Water* by Guillermo Del Toro.

**Around science fiction:** dystopian, captivating, a Turkish-style 1984, *Bina/The Antenna* by Orçun Behram, a day and a night in the company of the handyman-doorman at a condominium where an antenna has just been installed which will let everyone watch the government's messages, and where weird liquids start to flow and strange dead people begin to appear. Mysterious and tormented, *Starfish* by A.T. White, in which a girl tries to single-handedly stop the catastrophic invasion of aliens which, in one night, has devastated her world. Adrenaline-filled and ironic, *Guns Akimbo* by Jason Lei Howden, in which the computer programmer Daniel Radcliffe wakes up one morning holding two pistols and is forced to fight an online, live battle against the dangerous female champion of the most popular, deadly game in town. Lastly, two champions of eccentricity, with different cues, madness, and a sense of humor: *Dreamland*, the new movie by Bruce McDonald, which weaves together the adventures of a vampire, a murderer, a jazz trumpet player, and a prostitution racket in a dreamlike atmosphere which divides its time between neo-noir and cartoons. And the irresistible *Por el dinero* by Alejo Moguillansky, made by El Pampero Cine (which also made *La flor*), about the adventures of a small Argentine theatrical company which is always short on money, in which genres, styles, and life come together in an anarchic and frenetic fresco.

## peter brosens, jessica woodworth THE BAREFOOT EMPEROR

Belgio-Paesi Bassi-Croazia-Bulgaria/  
Belgium-The Netherlands-Croatia-Bulgaria, 2019, 98', col.



Nicola III, re del Belgio, cade vittima di uno sfortunato incidente a Sarajevo nel quale resta ferito a un orecchio da uno sparo. Al suo risveglio, si ritrova ospite in un sanatorio su un'isola croata, nota un tempo come la residenza estiva di Tito. Il suo entourage tenta invano di impedirgli di scoprire che la recente implosione del regno ha innescato il crollo dell'Unione Europea. Da Vienna giunge inoltre una delegazione guidata da Ilse von Stroheim, ideatrice della nazionalista Nova Europa: lei comunica a Nicola che sarà nominato primo Imperatore d'Europa.

«*The Barefoot Emperor* è un insolito sequel di *Un re allo sbando*. Nel film precedente il nostro re impacciato si aggirava in incognito lungo la penisola balcanica, in un viaggio alla scoperta di sé. Alla luce dei recenti mutamenti in Europa, la sua odissea ci è apparsa come una questione irrisolta, così è nato *The Barefoot Emperor*».

\*\*

*Nicolas III, King of the Belgians, suffers a gunshot wound to the ear during an unfortunate incident in Sarajevo. He wakes up in a sanatorium on a Croatian island that once was Tito's renowned summer residence. The King's entourage tries in vain to protect him from the news that the recent implosion of their kingdom has sparked the collapse of the European Union. A delegation from Vienna arrives headed by the distinguished Dr. Ilse von Stroheim, architect of a nationalist Nova Europa. She bears the thunderous news that the last King of the Belgians will become the first Emperor of Europe.*

“*The Barefoot Emperor is an unconventional sequel to King of the Belgians [...]. In the previous film our awkward King spiralled incognito through the Balkans on a journey of self-discovery. In light of recent developments in Europe, the King's odyssey began to feel to us like unfinished business, thus The Barefoot Emperor was born.*”

**Peter Brosens** (Lovanio, Belgio, 1962) è uno sceneggiatore, regista e produttore indipendente. Tra il 1993 e il 1999 si è dedicato alla produzione e alla coregia della trilogia della Mongolia, acclamata e premiata a livello internazionale. Nel 2017 il presidente della Mongolia lo ha insignito del prestigioso Polar Star Award per il suo contributo all'industria cinematografica del Paese.

**Jessica Woodworth** (Washington D.C., Washington, Usa, 1971) è una sceneggiatrice e regista. Nel 1999 ha conseguito la specializzazione in regia del documentario alla Stanford University. Nel corso degli anni Novanta, ha lavorato a diversi documentari tra Parigi, Hong Kong, Pechino e il Marocco.

**Peter Brosens** (Leuven, Belgium, 1962) is a independent producer, director and writer. Between 1993 and 1999 he produced and co-directed his internationally acclaimed and awarded Mongolia Trilogy. In 2017 Peter received the prestigious Polar Star Award from the President of Mongolia for his contributions towards the Mongolian film industry.

**Jessica Woodworth** (Washington D.C., WA, USA, 1971) is a director and screenwriter. She received degrees in documentary filmmaking from Stanford University (1999). She worked on documentaries in Paris, Hong Kong, Beijing and Morocco.

### filmografia/filmography

Peter Brosens:  
*City of the Steppes* (coregia/codirector Odo Halflants, doc., 1994), *The Death of James Lee Byars* (cm, doc., 1995), *State of Dogs* (coregia/codirector Dorjkhandyn Turmunkh, doc., 1998), *Poets of Mongolia* (coregia/codirectors Peter Krüger, Byamba Sakhya, doc., 1999), *The Eclipse of Sint-Gillis* (coregia/codirector Peter Krüger, cm, doc., 2001).

Jessica Woodworth:  
*Urga Song* (doc., 1999), *The Virgin Diaries* (doc., 2002).

Peter Brosens, Jessica Woodworth:  
*Khadak* (2006), *Altiplano* (2009), *The Fifth Season* (La quinta stagione, 2012), *King of the Belgians* (*Un re allo sbando*, 2016), *The Barefoot Emperor* (2019).

### THE BAREFOOT EMPEROR

regia, soggetto,  
sceneggiatura/directors,  
story, screenplay

Peter Brosens, Jessica  
Woodworth

fotografia/cinematography

Ton Peters

montaggio/film editing

David Verdurme

scenografia/

production design

Sabina Christova

costumi/costume design

Morana Starčević

musica/music

Alen Sinkauz,

Neenad Sinkauz

interpreti e personaggi/

cast and characters

Peter Van den Begin

(Nicolas III), Lucie Debay

(Louise Vancraeynest),

Udo Kier (Dr. Otto Kroll),

Geraldine Chaplin (Lady

Liz), Bruno Georis, Titus

De Voogdt, Darko Stazić,

Dino Siniša Labrović

produzione/production

Bo Films, Topkapi Films,

Propeler Film, Wajnbrose

Productions, Art Fest

\*\*

contatti/contacts

Be For Films

[www.beforfilms.com](http://www.beforfilms.com)

[pamela@beforfilms.com](mailto:pamela@beforfilms.com)



## orçun behram

### BINA

Turchia/Turkey, 2019, 115', col.



In una Turchia distopica, il Governo installa nuove antenne televisive in tutto il Paese per controllare l'informazione. Durante l'installazione in un fatiscante palazzo, qualcosa va storto e Mehmet, responsabile dell'edificio, dovrà affrontare la maligna entità che si cela dietro le misteriose trasmissioni che minacciano i residenti.

«I media sono il potere. Il potere è il nostro destino. Di questo parla il mio film. Bombardata da immagini e testi, la mente umana si abbassa a una sorta di autoindulgenza e di consumismo estremo. Questo danneggia la nostra capacità di provare una reale empatia. I padroni dei media dominano la realtà, e di conseguenza le nostre emozioni e i nostri comportamenti [...]. La Turchia è diventata un esempio di relazione disfunzionale tra i mezzi di comunicazione e i cittadini. Con l'asservimento della stampa, la democrazia si è indebolita [...]. Il dinamismo e il sottotesto utilizzati nel cinema horror mi hanno dato la possibilità di creare una relazione con il terrore sociale del mio Paese. Da fan dell'horror, mi sono veramente divertito a usare questo genere per creare un film stratificato dal punto di vista simbolico».

\*\*

*In a dystopian Turkey, the Government installs new networks throughout the country to monitor information. The installation goes wrong in a crumbling apartment complex and Mehmet, the building intendant, will have to confront the evil entity behind the inexplicable transmissions that threaten the residents.*

*"Media is power. Power is our fate. This horrifying proposition is what my film is about. [...] Bombarded by images and text, the human mind reduces to a kind of self-indulgence and extreme consumerism. This, in turn, damages our capacity for real empathy. Reality is owned by the media patrons, and so, therefore, are our emotions and behaviors [...]. Turkey has become a prime example of a dysfunctional relationship between the media and its citizens. With the subjugation of media outlets by the government, democracy began to fade [...]. The dynamism and subtext employed in horror films allowed me to create a link to the social terror I experience in my country. As a horror fan, I truly enjoyed using the genre to create a film with layers of symbolism."*

**Orçun Behram** (Istanbul, Turchia, 1987) ha partecipato al programma internazionale di cinema intensivo al Famu nel 2006. Nel 2012 si è laureato al Columbia College di Chicago. Tornato a Istanbul, ha lavorato a numerosi progetti: videoclip, cortometraggi e documentari. *The Antenna* è il suo lungometraggio d'esordio. Attualmente sta lavorando alla serie televisiva documentaristica *Stories from a Hidden World*.

**Orçun Behram** (Istanbul, Turkey, 1987) completed the FAMU one-year international programme, cinematography concentration, in 2006. In 2012 he obtained his baccalaureate from Columbia College, Chicago. Establishing himself in Istanbul, he worked in variety of projects from music videos and short films to documentaries. *The Antenna* is his feature debut. He is currently working as a director in a documentary television series, *Stories from a Hidden World*.

#### filmografia/filmography

*Ejakülasyon* (cm, 2002), *Yara İzleri* (cm, 2003), *Column* (cm, 2005), *Fotoroman* (cm, 2008), *Mongolia* (doc., 2015), *Sri-Lanka: People's Story* (doc., 2016), *Bina* (2019).

## THE ANTENNA

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Orçun Behram

fotografia/cinematography

Engin Özkaya

montaggio/film editing

Burç Alatas

scenografia/production

design

Ufuk Bildibay

musica/music

Can Demirci

suono/sound

Ismail Hakki Hafiz

interpreti/cast

Ihsan Önal, Gül Arici,

Levent Ünsal, Isil Zeynep,

Murat Sağlam, Elif Çakman,

Mert Toprak Yadigar, Eda

Özel, Enis Yıldız

produttori/producers

Orçun Behram, Müge Özen

produzione/production

Lucidlab Films, Solis Film

\*\*

contatti/contacts

Stray Dogs

sales@stray-dogs.com

https://www.stray-dogs.biz

## jeff barnaby

# BLOOD QUANTUM

Canada, 2019, 96', col.



I morti tornano in vita risparmiando l'isolata riserva Mi'kmaq di Red Crow, dove gli abitanti indigeni sono i soli a essere immuni alla piaga zombie. Traylor, lo sceriffo della tribù, deve proteggere dall'orda dei morti viventi bianchi la fidanzata del figlio, incinta, i rifugiati dell'apocalisse e la gentaglia della riserva.

«Ho impostato tutta la mia vita sul concetto che l'arte possa trascendere l'odio e modificare le percezioni: lo so con certezza, perché a me è successo più di una volta. [...] Volevo che i temi trattati in *Blood Quantum* esponessero le frustrazioni insite nel razzismo, che questi argomenti tabù entrassero nella coscienza pubblica in modo imparziale. Non esiste un genere che funzioni meglio dell'horror per affrontare l'ansia della razza oggi dilagante, non c'è miglior figura dello zombie per rappresentare una cultura che si autoconsuma. La razza è un argomento difficile: solo la leggerezza e l'iperbole possono renderlo digeribile».

☆☆

*The dead are coming back to life outside the isolated Mi'kmaq reserve of Red Crow, except for its Indigenous inhabitants who are immune to the zombie plague. Traylor, the tribal sheriff, must protect his son's pregnant girlfriend, apocalyptic refugees, and reserve riff raff from the hordes of walking white corpses.*

*"I've based my entire life around the truth that art can transcend hate and alter perceptions; I know this for fact because art has done this for me more than once. [...] I wanted the themes in Blood Quantum to be a bare knuckled look into the frustrations of racism, to put these taboo topics into the public consciousness in a way that wasn't partisan. There is no other genre better equipped to keep pace with the anxiety of race of this reality than horror, no better trope than a zombie to better personify a culture that consumes itself. Race is a twisted matter; it needs levity and hyperbole to make it digestible."*

**Jeff Barnaby** (Listuguj, Québec, Canada, 1976) è nato nella riserva Mi'kmaq a Listuguj. Il suo cinema tratteggia un feroce e severo ritratto della vita e della cultura postcoloniale degli indigeni. Dopo aver realizzato diversi cortometraggi, vincitori di numerosi premi, ha diretto con grande successo *Rhymes for Young Ghouls*, il suo primo lungometraggio. *Blood Quantum* è il suo secondo lungometraggio.

**Jeff Barnaby** (Listuguj, Quebec, Canada, 1976) was born on a Mi'kmaq reserve in Listuguj, Quebec. His filmmaking paints a stark and scathing portrait of post-colonial indigenous life and culture. After making several award-winning short films, he made his debut feature film, the cult hit *Rhymes for Young Ghouls*. *Blood Quantum* is his sophomore feature film.

### filmografia/filmography

*MC Mario vs. Barrucco: Black Out* (cm, 2003), *From Cherry English* (cm, 2004), *The Colony* (cm, 2007), *File Under Miscellaneous* (cm, 2010), *Rhymes for Young Ghouls* (2013), *Etlinisigu'niet* (cm, doc., 2015), *Blood Quantum* (2019).

## BLOOD QUANTUM

regia, sceneggiatura,  
montaggio/director,  
screenplay, film editing

Jeff Barnaby

fotografia/cinematography

Michel St-Martin

costumi/costume design

Noemi Poulin

scenografia/

production design

Sylvain Lemaître,

Louisa Schabas

suono/sound

Joe Barrucco

interpreti e personaggi/

cast and characters

Michael Greyeyes (Traylor),

Forrest Goodluck (Joseph),

Kiowa Gordon (Lysol),

Elle-Máijá Tailfeathers

(Joss), Olivia Scriven

(Charlie), Stonehorse Lone

Goeman (Gisigu), Brandon

Oakes (Bumper), William

Belleau (Shooker), Devery

Jacobs (James), Gary

Farmer (Moon)

produttore/producer

John Christou

produzione/production

Prospector Films

\*\*

contatti/contacts

Minerva Pictures

info@minervapictures.com

www.minervapictures.com

## isabella sandri

### UN CONFINE INCERTO

Italia-Germania/*Italy-Germany*, 2019, 118', col.



In un camper nella Foresta Nera vive una strana coppia: un ragazzo e una bambina. A Roma un'agente della polizia postale indaga su una rete di pedofili. Ogni giorno cataloga video dal web: si sente impotente e fuori sincrono di fronte ai crimini a cui assiste senza poter intervenire. Analizzando l'ennesimo filmato scopre l'identità di una bambina scomparsa in Sud Tirolo. Le immagini viaggiano senza confini, difficile capire da dove arrivano. Anche il mondo dei protagonisti fluttua tra Paesi e lingue diverse.

«In questi ultimi anni ho raccontato storie di bambini: dai profughi palestinesi in Libano agli orfani in Afghanistan, dai figli dei lavoratori in Messico a quelli sopravvissuti in Ruanda. E mi sono chiesta: qual è la crudeltà più grave in questa nostra epoca? Forse portare via il futuro all'essere umano, la forza di credere in sé. Uccidere la sua forza ma anche la sua parte tenera. Uccidere la tenerezza che si ha dentro: il bambino».

\*\*

*A strange couple lives in a camper parked in the Black Forest: a boy and a girl. A postal policewoman in Rome is investigating a child pornography network. Every day, she catalogues videos she finds on the web: she feels powerless and out of sync as she views crimes without being able to take action. As she analyzes yet another film, she discovers the identity of a girl who had disappeared in South Tyrol. But images travel over the borders, it's hard to know where they come from. The world of the protagonists, too, flows between different countries and languages.*

*"Over these last years, I have recounted stories of children: the Palestinian refugees in Lebanon, the orphans in Afghanistan, the children of workers in Mexico, the survivals of the massacres in Rwanda. And I asked myself: what is one of the worst cruelties which still exists in our era? Perhaps the cruelty of stealing the future of human beings, the power to believe in themselves. To kill their strength but also their 'tender' part. To kill the tenderness that human beings carry within themselves: the child."*

**Isabella Sandri** (Rovigo, 1957) esordisce con il film *Il mondo alla rovescia* (Locarno, Rotterdam, Torino). Nel 1997 gira in Ruanda *Gli spiriti delle mille colline* (54<sup>a</sup> Biennale). Con Gaudino gira *La casa dei limoni* su Sabra e Chatila. Il film *Animali che attraversano la strada* (57<sup>a</sup> Biennale) è sulla vita di una ragazzina nelle periferie romane, *I quaderni di Luisa*, sulla violenza domestica (58<sup>a</sup> Biennale), *La zattera di sabbia* sui tuareg (Torino, premio speciale della giuria). Gira con Gaudino *Maquillas* sulle fabbriche in Messico (Torino, premio speciale giuria, premio Cipputi), in Afghanistan *Storie d'armi e di piccoli eroi* e *Per questi stretti morire* (64<sup>a</sup> Biennale) su De Agostini nella Terra del fuoco. Ha coprodotto e cosceneggiato i film *Giro di lune tra terra e mare* e *Per amor vostro* di Gaudino.

**Isabella Sandri** (Rovigo, Italy, 1957) debuted with *The World Upside Down* (Locarno, Rotterdam, Turin). In 1997, in Rwanda, she shot *Gli spiriti delle mille colline* (54<sup>th</sup> Venice FF). She and Gaudino made *La casa dei limoni* about Sabra and Shatila. The film *Animali che attraversano la strada* (57<sup>th</sup> Venice FF) recounts the life of a girl who lives in Rome's suburbs, *I quaderni di Luisa* is about domestic violence (58<sup>th</sup> Venice FF), *La zattera di sabbia* is about the Tuareg people (Turin, Special Jury Prize). She and Gaudino shot *Maquillas*, about factories in Mexico (Turin, Special Jury Prize, Cipputi Award); in Afghanistan she made *Storie d'armi e di piccoli eroi* and *Per questi stretti morire* (64<sup>th</sup> Venice FF) about De Agostini in Tierra del Fuego. She coproduced and cowrote Gaudino's movies *Giro di lune tra terra e mare* and *Per amor vostro*.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*La vestaglia rosa* (cm, 1987), *Calcinacci* (coregia/codirector Giuseppe Gaudino, doc., 1990), *Il mondo alla rovescia* (1995), *Gli spiriti delle mille colline* (doc., 1997), *Animali che attraversano la strada* (2000), *I diari della Sacher* (ep. *I quaderni di Luisa*, doc., 2001), *Maquillas* (coregia/codirector Giuseppe Gaudino, doc., 2004), *Per questi stretti morire* (coregia/codirector Giuseppe Gaudino, doc., 2010), *Un confine incerto* (2019).

#### UN CONFINE INCERTO

regia, soggetto/  
director, story

Isabella Sandri

sceneggiatura/screenplay

Isabella Sandri,

Giuseppe M. Gaudino

fotografia/cinematography

Duccio Cimatti,

Isabella Sandri

montaggio/film editing

Rosella Mocci

costumi/costume design

Alessandra Torella

musica/music

Epsilon Indi

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Cosmina Stratan (Milia

Demetz), Moisé Curia

(Richi «Pamper»),

Anna Malfatti (Magdalena

Senoner), Valeria Golino

(Paola Cristiani), Martina

Schölzhorn (Franziska

Senoner), Salvatore

Cantalupo (Leo Cavalli),

Heio Von Stetten

(Valentin Obletter)

produttori/producers

Giuseppe M. Gaudino,

Arek Gielnik

produzione/production

Gaundri, Rai Cinema, Indi

Film, MiBAC, MFG, IDM,

DFFF, EURIMAGES

\*\*

contatti/contacts

Gaundri

Giuseppe M. Gaudino

gaundri@gmail.com

www.gaundri.com



## bruce mcdonald

### DREAMLAND

Canada-Belgio-Lussemburgo/  
Canada-Belgium-Luxembourg, 2019, 92', col.



#### DREAMLAND

**regia, soggetto,  
sceneggiatura,**

**montaggio/director, story,  
screenplay, film editing**

Bruce McDonald

**fotografia/cinematography**

Richard Van Oosterhout

**scenografia/**

**production design**

Eugenie Collet,

Florence Vercheval

**costumi/costume design**

Magdalena Labuz

**musica/music**

Jonathan Goldsmith

**suono/sound**

François Dumont, Nicolas

Tran Trong, Loïc Collignon

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Stephen McHattie (Johnny

Deadeyes, il killer

e il trombettista/killer

and trumpet player),

Henry Rollins (Hercules),

Juliette Lewis

(la contessa/Countess),

Lisa Houle (Lisa), Tomás

Lemarquis

(il vampiro/vampire)

**produzione/production**

Goodbye Productions

**coproduzione/coproduction**

Calach Films, Velvet Films

\*\*

**contatti/contacts**

Reel Suspects

a@reelsuspects.com

www.reelsuspects.com

Dopo essere stato offeso da un leggendario trombettista jazz, Hercules – sadico boss di una gang – assume un killer, Johnny Deadeyes, per attuare il suo piano di vendetta. Le istruzioni sono semplici: tagliare il mignolo del trombettista prima che suoni a un ricevimento di nozze. L'ambientazione in cui Johnny si trova ad agire è fantastica e surreale e si dipana tra luoghi e personaggi oscuri: un night club chiamato Al Qaeda, un vampiro del vecchio mondo, una sposa bambina tossicomane e una femme fatale.

\*\*

*After getting slighted by a legendary jazz trumpet player, sadistic gang boss Hercules puts his number one enforcer, Johnny Deadeyes, on a mission of revenge. His instructions are simple: cut off the trumpet player's pinkie finger before he plays a wedding reception. Johnny finds himself getting pushed into dark places: a night club called Al Qaeda, an old-world vampire, a junky child bride and a femme fatale.*

**Bruce McDonald** (Kingstone, Canada, 1959) è famoso per il suo stile eclettico e irriverente, oltre che per la sua passione per la musica e la cultura pop. Dopo il clamore suscitato dal suo film d'esordio *Roadkill* (TFF 1990), ha diretto molti altri film di successo, come *Hard Core Logo*, *The Tracy Fragments* e *Pontypool* (TFF 2009). Vive a Toronto con sua moglie e sua figlia, adora il cibo italiano e il bellissimo disco *Bitches Brew*.

*Bruce McDonald* (Kingstone, Canada, 1959) is a director known for his irreverent, eclectic style and his love of music and pop culture. After breaking out with his debut feature *Roadkill* (TFF 1990), he has gone on to direct numerous other acclaimed films including *Hard Core Logo*, *The Tracy Fragments* and *Pontypool* (TFF 2009). He currently lives in Toronto with his wife and daughter, enjoys Italian food and loves the great album *Bitches Brew*.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Roadkill* (1989), *Highway 61* (1991), *Dance Me Outside* (1994), *Hard Core Logo* (1996), *Picture Claire* (2001), *Claire's Hat* (2002), *The Tracey Fragments* (2007), *Pontypool* (2008), *This Movie Is Broken* (2010), *Trigger* (2010), *Hard Core Logo II* (2010), *Music From the Big House* (2010), *The Husband* (2013), *Hellions* (2015), *Weirdos* (2017), *Dreamland* (2019).

## jocelyn deboer, dawn luebbe GREENER GRASS

Usa, 2019, 95', col.



Una commedia deliziosamente contorta ambientata in una forsennata periferia senza tempo, nella quale tutti gli adulti portano apparecchi odontotecnici sui loro denti dritti, le coppie coordinano i propri outfit meticolosamente stirati e i membri delle famiglie diventano oggetti di scambio in una gara alla ricerca dell'approvazione.

«Apparentemente *Greener Grass* è una commedia satirica che ridicolizza la periferia, ma per noi è un film horror. [...] Adulti che si comportano come bambini petulanti, persone di potere incapaci di guardare oltre il proprio orizzonte e il desiderio di un ritorno ai “bei vecchi tempi” che permea il nostro Paese dal punto di vista politico e culturale. Riteniamo che, oggi più che mai, sia il momento adatto per indagare non i potenti, bensì la buona società nei sobborghi senza tempo con salde radici nell'era della prosperità economica e del tradizionalismo sociale».

\*\*

*A deliciously twisted comedy set in a demented, timeless suburbia where every adult wears braces on their straight teeth, couples coordinate meticulously pressed outfits, and coveted family members are swapped in more ways than one in this competition for acceptance.*

*“On the surface, Greener Grass is a comedy satirizing suburbia, but to us it's a horror movie. [...] Adults acting like petulant children, people in power unable to see past what's right in front of them, and a desire permeating our country both politically and culturally to return to the 'good old days.' We felt that now, more than ever, was a great time to explore, not the people in power, but the polite society in this timeless suburbia with its roots in those aforementioned eras of economic prosperity and social conservatism.”*

### GREENER GRASS

**regia, soggetto, sceneggiatura/directors, story, screenplay**

Jocelyn DeBoer,  
Dawn Luebbe

**fotografia/cinematography**

Lowell A. Meyer

**montaggio/film editing**

Taylor Gianotas

**scenografia/**

**production design**

Leigh Poindexter

**costumi/costume design**

Lauren Oppelt

**musica/music**

Samuel Nobles

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Jocelyn DeBoer (Jill), Dawn

Luebbe (Lisa), Beck Bennett

(Nick), Neil Casey (Dennis),

D'Arcy Carden (Miss

Human), Dot Marie Jones

(Little Helen), Mary Holland

(Kim Ann), Jim Cummings

(Rob), Julian Hilliard

(Julian)

**produttore/producer**

Natalie Metzger

**produzione/production**

Gulp Splash Productions,

Vanishing Angle

\*\*

**contatti/contacts**

Kinology

festivals@kinology.eu

www.kinology.eu

**Jocelyn DeBoer** (1985) è attrice, scrittrice e regista. Dopo l'esordio all'Upright Citizens Brigade Theatre di New York, Jocelyn ha recitato in *Thunder Road* (2016) di Jim Cummings. *Greener Grass*, scritto e diretto con Dawn Luebbe, è basato sul loro cortometraggio *The Arrival*.

**Dawn Luebbe** è scrittrice, regista e attrice. L'Upright Citizens Brigade Theatre di New York ha ospitato per lungo tempo la sua attività di scrittrice e attrice. Parallelamente alla collaborazione con Jocelyn DeBoer, nel 2015 ha pubblicato *My 1992 Diary*, un libro che raccoglie saggi comici e appunti di diario preadolescenziale.

*Jocelyn DeBoer* (1985) is an actress, writer, and director. She got her start at the Upright Citizens Brigade Theatre in New York City and played in Jim Cummings's *Thunder Road* (2016). With Dawn Luebbe she wrote and directed *Greener Grass*, based on their short *The Arrival*.

*Dawn Luebbe* is a writer, director, and actress. She has been a long-time writer and performer at the Upright Citizens Brigade Theatre. In addition to collaborating with her writing partner Jocelyn DeBoer, she published a book of comedic essays and preteen diary entries, *My 1992 Diary* (2015).

### filmografia/filmography

Jocelyn DeBoer:

*The Untitled Webseries That Morgan Evans Is Doing* (serie tv/tv series, 1 ep., 2012).

Jocelyn DeBoer, Dawn Luebbe: *The Arrival* (cm, 2017), *Greener Grass* (2019).



## jason lei howden

### GUNS AKIMBO

Germania-Nuova Zelanda/Germany-New Zealand, 2019, 95', col.



Un nerd sviluppatore di videogiochi diventa, suo malgrado, il nuovo concorrente di un gioco mortale che trasmette illegalmente in live streaming. Un thriller fantascientifico divertente, dark, brutalmente violento e spaventosamente profetico.

«Viviamo in una società in cui i social media e l'intrattenimento digitale sono estremamente diffusi. *Guns Akimbo* parla dell'anelito catartico della società di guardare le vite degli altri dalla comodità dei propri schermi. Skizm è un'organizzazione che vende violenza pay-per-view: per divertimento riprende le vittime nel giorno peggiore della loro vita. La trovo una cosa interessante, considerando che le news oggi vengono trasmesse ventiquattr'ore su ventiquattro, e considerata anche la crescente tendenza delle persone ad agire illegalmente sui social, alla disperata ricerca di attenzioni. Il mondo di *Guns Akimbo* è una rappresentazione realistica, ma anche stilizzata e spesso comica, di queste idee».

\*\*

*A nerdy video game developer becomes the next contestant in an illegal live-streamed death match, in this hilariously dark, viciously violent, and chillingly prescient sci-fi thriller.*

*"We are living in a time where social media and digital entertainment are extremely prevalent in our culture. Guns Akimbo is a comment on society's cathartic lust to watch other human interactions from the comfort of their screens. SKIZM is an organization which sells pay-per-view violence, filming their victims during the worst day of their lives for entertainment. I see this as being relevant to today's twenty-four-hour news cycles, while also referencing the increasing trend of people on social media participating in illicit behavior, desperate for attention. The world of Guns Akimbo is a graphic yet stylized and often comical representation of these ideas."*

**Jason Lei Howden** (Blackball, Nuova Zelanda) è creatore di effetti speciali, sceneggiatore e regista. Nel 2005 si è laureato alla Film School New Zealand e ha lavorato per l'industria cinematografica e televisiva per oltre quattordici anni, sia su progetti personali che come artista di *visual effects* alla Weta Digital, alla Iloura e alla Park Road Post. Con Iloura ha lavorato al film di Baz Luhrmann *Il grande Gatsby* e a *Wolverine - L'immortale* di James Mangold. Ha realizzato gli effetti visivi di *The Avengers* di Joss Whedon, di *The War - Il pianeta delle scimmie* di Matt Reeves e della trilogia *Lo hobbit* di Peter Jackson. Il suo primo lungometraggio, *Deathgasm*, è stato presentato al Sxsw nel 2015 ed è stato selezionato in numerosi festival internazionali, vincendo otto premi, tra cui quello per il miglior film al Toronto After Dark Film Festival e al Molins Film Festival.

*Jason Lei Howden (Blackball, New Zealand) is a visual effects artist, writer, and director. He graduated from the Film School New Zealand in 2005 and has worked in the film and television industry for over fourteen years, both on his own projects and as a VFX artist at Weta Digital, Iloura and Park Road Post. With Iloura, Howden worked on Baz Luhrmann's The Great Gatsby and James Mangold's The Wolverine. His studio credits also include Joss Whedon's The Avengers; War for the Planet of the Apes, directed by Matt Reeves; and Peter Jackson's The Hobbit Trilogy. His first feature, Deathgasm, which he wrote and directed, premiered at SXSW in 2015. It went on to play in many international film festivals, winning eight awards, including Best Feature Film at the Toronto After Dark Film Festival and Best Film at the Molins Film Festival.*

#### filmografia/filmography

*Melodies of the Hearth* (coregia/codirector Wade Cowin, cm, 2010), *Veil* (cm, 2011), *The Light Harvester* (cm, 2014), *Deathgasm* (2015), *Guns Akimbo* (2019).

#### GUNS AKIMBO

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Jason Lei Howden

fotografia/cinematography

Stefan Ciupek

montaggio/film editing

Zaz Montana,

Luke Haigh, Gareth van

Niekerk, Julia Wong

costumi/costume design

Sarah Howden

scenografia/

production design

Nick Bassett

musica/music

Enis Rotthoff

interpreti e personaggi/

cast and characters

Daniel Radcliffe (Miles),

Samara Weaving (Nix),

Natasha Liu Bordizzo

(Nova), Ned Dennehy

(Riktor), Grant Bowler,

Edwin Wright, Rhys Darby

produttori/producers

Joe Neurafter,

Felipe Marino,

Tom Hern

produzione/production

Occupant Entertainment

coproduzione/coproduction

Four Knights Film,

Maze Pictures

\*\*

contatti/contacts

The Festival Agency

sb@thefestivalagency.com

www.thefestivalagency.com

## nature theater of oklahoma [Kelly Copper, Pavol Liška] DIE KINDER DER TOTEN

Austria, 2019, 90', col.



### DIE KINDER DER TOTEN

**regia, sceneggiatura,  
fotografia/director,  
screenplay, cinematography**  
Nature Theater of  
Oklahoma [Kelly Copper,  
Pavol Liška]  
**soggetto/story**  
dall'omonimo romanzo  
di/from the novel of the same  
title by Elfriede Jelinek  
**montaggio/film editing**  
Nature Theater of  
Oklahoma [Kelly Copper,  
Pavol Liška], Michael Palm  
**musica/music**  
Wolfgang Mitterer  
**suono/sound**  
Matz Müller  
**interpreti/cast**  
Andrea Maier, Greta Kostka,  
Klaus Unterrieder,  
Georg Beyer  
**produttori/producers**  
Claus Philipp,  
Georg Aschauer  
**produzione/production**  
Ulrich Seidl Filmproduktion

\*\*

**contatti/contacts**  
Austrian Film Commission  
anne.laurent@afc.at  
www.afc.at

Il monumentale romanzo di Elfriede Jelinek, *Die Kinder der Toten*, è servito da modello per un libero adattamento cinematografico realizzato nei luoghi in cui la scrittrice premio Nobel è cresciuta. Un film in Super8 delle vacanze in Alta Stiria si trasforma lentamente in una risurrezione di spettri e nel ritorno dei non morti. La questione della (im)possibilità di un'adeguata elaborazione del debito maturato è mostrata attraverso tutti quegli aspetti che ancora oggi fanno parte dell'identità nazionale austriaca.

«La letteratura d'autore incontra il film amatoriale americano di serie B? Abbiamo trovato l'idea nelle nostre corde. Non ci abbiamo messo molto a capire sarebbe stato il nostro punto di partenza, a metà strada tra horror e *Heimat*. Nella nostra versione di *Die Kinder der Toten*, il film stesso è una specie di personaggio, oltre che il mezzo attraverso il quale i morti tornano in vita. La parola francese che indica la proiezione del film è "séance", che è esattamente lo stesso termine usato per le sedute spiritiche; questo è ciò che dovevano pensare le persone quando hanno visto per la prima volta immagini fatte di luce in movimento».

\*\*

*Elfriede Jelinek's novel Die Kinder der Toten served as the template for a free movie adaptation produced in the original locations near the places where the Nobel Prize Laureate grew up. A Super8 holiday film from Upper Styria slowly turns into the resurrection of undead spooks. The question of the (im)possibility of adequate processing of accrued debt shoots through all those aspects that are still part of Austrian national identity today.*

*"Austrian high literature meets amateur American B movie? Sounded right up our alley. And pretty quickly we knew that this would have to be our starting point – somewhere between horror and Heimat. In our version of Die Kinder der Toten, film is a kind of character as well as the medium through which the dead come back to life. If you look at the word for film screening or projection in French – it's 'séance' – exactly the same word used for conjuring up the dead, which is what it must have seemed like to people when they first beheld moving images made of light."*

**Kelly Copper** (Gainesville, Florida, Usa, 1971) ha conseguito nel 1993 il Bachelor of Arts presso il Dartmouth College di Hanover, New Hampshire, e nel 2007 il Master of Fine Arts presso il Brooklyn College di New York.

**Pavol Liška** (Skalica, Cecoslovacchia, 1973) ha ottenuto il Bachelor of Arts presso il Dartmouth College e un Master in Fine Arts alla Columbia University. Nel 1996, insieme a Kelly Copper, ha dato vita al Nature Theater of Oklahoma a New York. *Die Kinder der Toten* è il loro primo film.

**Kelly Copper** (Gainesville, FL, USA, 1971) earned a B.A. from Dartmouth College in Hanover, New Hampshire, in 1993; in 2007, she earned an M.F.A. from Brooklyn College in New York City.

**Pavol Liška** (Skalica, Czechoslovakia, 1973) gained a B.A. from Dartmouth College, and earned an M.F.A. from Columbia University. In 1996, together with Kelly Cooper, he founded the Nature Theater of Oklahoma in New York. *Die Kinder der Toten* is their first film.

**filmografia/filmography**  
*Die Kinder der Toten* (2019).

## kire paputts

### THE LAST PORNO SHOW

Canada, 2019, 90', col.



Wayne, attore amatoriale che segue il metodo Stanislavskij, eredita dal padre Al, col quale non ha più rapporti, l'ultimo cinema a luci rosse della città. Vivendo questa circostanza come un'opportunità inaspettata di riconciliarsi con un padre che conosce a malapena, Wayne si ritrova totalmente coinvolto nel torbido mondo della pornografia.

«In questo film, più che nei precedenti, ho voluto che il cinema di finzione e il documentario si fondessero. Questo significa usare attori non professionisti, improvvisare e saper catturare i momenti inaspettati o non previsti dalla sceneggiatura. Sebbene abbia dedicato anni alla scrittura del film, una volta iniziate le riprese, la sceneggiatura è stata usata solo come base o punto di partenza. Anche perché, lavorando con attori non professionisti, una regia più tradizionale non avrebbe sortito l'effetto che volevo. Molto di ciò che si vede sullo schermo è il risultato della sperimentazione e dell'improvvisazione».

\*\*

*Wayne, an amateur method actor, inherits the city's last adult cinema from his estranged father Al. Seeing this as an unconventional opportunity to reconcile with the father he barely knew, Wayne absorbs himself in the underworld of the adult cinema business.*

*"Working in both narrative and documentary I wanted to use this film, more than previous ones, to blend the two worlds. This includes using non-actors, improvisation, and embracing unexpected/ unscripted moments. Although I spent years on the script, going into this film, it was used more as a blue print or jumping off point. Also, because many of the cast are non or first-time actors, taking a more traditional approach to directing wasn't conducive to getting the performances I wanted. Much of what you see on screen is a product of experimentation and improvisation."*

**Kire Paputts** (Toronto, Canada) è un pluripremiato regista e produttore canadese. I suoi cortometraggi sono stati presentati in numerosi festival cinematografici come il Tiff, Sxsw, Viff e l'Edinburgh International Film Festival. Nel 2014 ha fondato la Made By Other People, una piccola società di produzione che cerca di realizzare film popolari ma di alta qualità e anche provocatori, senza badare alle dimensioni del progetto o al budget. Il suo primo lungometraggio, *The Rainbow Kid*, è stato proiettato in anteprima a Toronto nel 2015. Il suo ultimo lungometraggio, *The Last Porno Show*, è stato proiettato in anteprima al Tiff nel 2019.

*Kire Paputts (Toronto, Canada) is an award-winning Canadian producer and director. His shorts have played around the world at such prestigious film festivals as TIFF, SXSW, VIFF, and the Edinburgh International Film Festival. His company Made By Other People was started in 2014 and is a boutique film production company that strives to create high quality and thought provoking entertainment no matter the scope of project or size of budget. His previous feature The Rainbow Kid premiered at TIFF 2015. His latest feature film The Last Porno Show had its world premiere at TIFF 2019.*

#### filmografia/filmography

*Animal Control* (cm, 2010), *Rainbow Connection* (cm, 2012), *Paul the Dowser: Opening a Portal to the 5<sup>TH</sup> Dimension* (cm, doc., 2012), *The Last Pogo Jumps Again* (doc., 2012), *The Rainbow Kid* (2015), *The Last Porno Show* (2019).

#### THE LAST PORNO SHOW

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Kire Paputts

fotografia/cinematography

James Kloplo

montaggio/film editing

Michael Pierro

costumi/costume design

Judith Clancy

scenografia/

production design

Mong Tho Mach

musica/music

Devon Goldberg

suono/sound

Carlos Valdez

interpreti e personaggi/

cast and characters

Nathanael Chadwick

(Wayne), Victoria Dunsmore

(Ashley), Mickey Vos (Julia),

Amaan Morrell (il ragazzo

del cinema/cinema boy),

Weston Warkentin (il

giovane Wayne/young

Wayne), Michael Dent

(l'onanista del cinema/

cinema masturbator)

produttori/producers

Kire Paputts, Ayah Hart

produzione/production

Made By Other People

\*\*

contatti/contacts

Made By Other People

Kire Paputts

kpaputts@gmail.com



## milena cocozza

### LETTO N. 6

Italia/Italy, 2019, 117', col.



#### BED N. 6

##### regia/director

Milena Cocozza

##### soggetto/story

Manetti Bros.,

Michelangelo La Neve

##### sceneggiatura/screenplay

Michelangelo La Neve,

Cristiano Brignola

##### fotografia/cinematography

Francesca Amitrano

##### montaggio/film editing

Federico Maria Maneschi

##### scenografia/

##### production design

Noemi Marchica

##### costumi/costume design

Ginevra De Carolis

##### musica/music

Motta

##### suono/sound

Lavinia Burcheri

##### interpreti e personaggi/

##### cast and characters

Carolina Crescentini

(Bianca Valentino),

Andrea Lattanzi

(Francesco),

Roberto Citran,

Carla Cassola,

Pier Giorgio Bellocchio,

Riccardo Bortoluzzi

##### produttori/producers

Carlo Macchitella,

Manetti Bros.

##### produzione/production

Mompracem,

Madeleine,

Romana Audiovisual

\*\*

##### contatti/contacts

Mompracem

Manetti Bros.

segreteria@mompracem srl.com

www.mompracem srl.com

La dottoressa Bianca Valentino viene assunta in un ospedale pediatrico per coprire i turni di notte in reparto. Bianca si ritrova immersa in un ambiente che, dietro la sua immagine rassicurante, nasconde un terrificante segreto legato al suo passato di manicomio infantile. Il fantasma di un bambino si aggira tra i corridoi tormentandola e trasformando le sue notti in clinica in un incubo senza fine.

«Il mio approccio, personale e registico, è stato quello di raccontare una storia sovraumana collocandola in un contesto realistico e credibile. La Roma dei nostri giorni, personaggi con una forte connotazione naturalistica, il tema della maternità e degli ostacoli lavorativi che una donna deve affrontare se non vuole rinunciare non solo al lavoro stesso, ma anche alla carriera. Ma anche la debolezza umana e i danni, talvolta irreparabili, che questa debolezza porta con sé. Tutto questo inserito nel "genere" che, pur avendo degli stilemi riconosciuti, rappresenta una scommessa interessantissima per interpretare gli stereotipi all'interno dei quali si muove il racconto».

\*\*

*Bianca Valentino is hired to work on a night shift at a pediatric clinic. She soon finds out that the institute hides a terrifying secret linked to its past as a psychiatric hospital. The ghost of a boy wanders the corridors taunting Bianca, who starts losing her mind.*

*"My approach, both personal and as a director, was to recount a supernatural story by placing it in a realistic and plausible context. Today's Rome, very credible characters, the theme of maternity, and the employment obstacles a woman must overcome if she wants to save her job and her career, as well. But also human weakness and the damage, sometimes irreversible, that this weakness entails. All this, set in a 'genre' which, despite its recognizable stylistic features, was a very interesting challenge, in order to represent the stereotypes through which the story evolves."*

**Milena Cocozza** inizia prestissimo a cimentarsi nel cinema, con un lungo apprendistato e un'importante carriera come aiuto regista, che la porta ad avere una grande dimestichezza nella gestione del set e una crescente passione nella direzione attoriale. Lavora con numerosi registi, da Stefano Sollima per *Romanzo criminale* a Roan Johnson, da Claudio Cupellini a Eros Puglielli, da Ivano de Matteo a Ivan Cotroneo, passando per Davide Marengo, ma è indubbiamente con i Manetti Bros. che per molti anni sviluppa la collaborazione più felice. E sono proprio Antonio e Marco Manetti con Carlo Macchitella a produrre il suo lungometraggio d'esordio *Letto N. 6*.

*Milena Cocozza began working in film at a young age, with a long apprenticeship and a prestigious career as an assistant director, which garnered her great experience in managing sets and a growing passion for directing actors. She has worked with many directors, including Stefano Sollima on Romanzo criminale, Roan Johnson, Claudio Cupellini, Eros Puglielli, Ivano de Matteo, Ivan Cotroneo, and Davide Marengo, but without a doubt her most successful and long-lasting collaboration was with the Manetti Bros. In fact, her debut feature film, Letto N. 6, was produced by Antonio and Marco Manetti, along with Carlo Macchitella.*

**filmografia/filmography**  
*Letto N. 6* (2019).



## veronika franz, severin fiala

### THE LODGE

Usa-Regno Unito/USA-UK, 2019, 100', col.



Dopo il suicidio della moglie, Richard decide di trascorrere le vacanze di Natale nel suo chalet di montagna con i due bambini e la nuova giovanissima compagna. Un impegno improvviso lo riporta in città per una notte, creando così l'occasione per la ragazza di familiarizzare coi figli. Una volta soli, un'oscura presenza si manifesta facendo riemergere nella giovane i traumi di un doloroso passato.

«Ciò che rende grandioso il cinema horror è che costituisce una sorta di involucri con il quale giocare e che consente di mettere il pubblico di fronte a temi che di norma preferisce non affrontare. Tuttavia, il fatto che ciò avvenga in un contesto di suspense fa in modo che il pubblico resista e che mostri interesse. Vogliamo vedere film che mettano in scena cose in grado di sconvolgerci e di cambiare quel che siamo».

\*\*

*After his wife's suicide, Richard decides to spend Christmas vacation at his mountain chalet with his two children and his new, very young companion. An unexpected obligation forces him back to the city for a night, offering the young woman a chance to get to know the children better. But once they are alone, a dark presence manifests itself, reawakening in the young woman the traumas of a painful past.*

*"What is great about horror film is that it's a kind of shell where you can play with and you can confront the audience with issues they usually don't wanna see. But if it's in a suspenseful way, they stay or they are interested to. [...] We want to see films that show us stuff that really shake us, that change who we are."*

**Veronika Franz** (Vienna, Austria, 1965) ha studiato letteratura e filosofia. Inizia come giornalista cinematografica per il «Kurier» ma, dal 1997, affianca Ulrich Seidl nella veste di collaboratrice artistica. Il documentario *Kern* (2012), premiato a livello internazionale, ha rappresentato il suo debutto alla regia e il primo film realizzato con Severin Fiala, seguito poi da *Goodnight Mommy* (2014). Il film, insignito di numerosi riconoscimenti, è stato selezionato per rappresentare l'Austria agli Academy Awards. *The Lodge* (2019) è il loro primo film in lingua inglese.

**Severin Fiala** (Horn, Austria, 1985) ha studiato regia e sceneggiatura cinematografica alla Film Academy di Vienna. Ha lavorato per la Croce Rossa e ha ottenuto il primo riconoscimento con il pluripremiato *Elefantenhaut* (2009), cortometraggio diretto con Ulrike Putzer.

*Veronika Franz (Vienna, Austria, 1965) studied literature and philosophy. Originally a film journalist for the "Kurier," since 1997 she has accompanied director Ulrich Seidl as an artistic collaborator. The internationally award-winning documentary Kern (2012) was both her debut as a director and the first film she made with Severin Fiala. It was followed by their first fiction feature, Goodnight Mommy (2014). The film went on to take numerous awards, and was selected to represent Austria at the Academy Awards. The Lodge (2019) is their first English-language film.*

*Severin Fiala (Horn, Austria, 1985) studied directing and screenwriting at the Film Academy in Vienna. He worked for the Red Cross and first gained recognition for the award-winning short Elephant Skin (2009), which he codirected with Ulrike Putzer.*

#### filmografia/filmography

Severin Fiala:  
*Elefantenhaut* (coregia/codirector Ulrike Putzer, cm, 2009), *The End of Walnut Grove* (coregia/codirectors aa.vv., cm, 2013).

Veronika Franz, Severin Fiala:  
*Kern* (doc., 2012), *Ich Seh Ich She* (*Goodnight Mommy*, 2014), *The Field Guide to Evil* (coregia/codirectors aa.vv., ep. *Die Trud*, 2018), *The Lodge* (2019).

#### THE LODGE

##### regia/directors

Veronika Franz,  
Severin Fiala

##### sceneggiatura/screenplay

Sergio Casci,  
Veronika Franz,  
Severin Fiala

##### fotografia/cinematography

Thimios Bakatakis

##### montaggio/film editing

Michael Palm

##### scenografia/

##### production design

Sylvain Lemaître

##### costumi/costume design

Sophie Lefebvre

##### musica/music

Danny Bensi,

Saunders Jurriaans

##### interpreti e personaggi/

##### cast and characters

Riley Keough (Grace),

Jaeden Martell (Aidan Hall),

Lia McHugh (Mia Hall),

Richard Armitage

(Richard Hall),

Alicia Silverstone

(Laura Hall),

Daniel Keough

##### produttori/producers

Simon Oakes,

Aliza James,

Aaron Ryder

##### produzione/production

FilmNation Entertainment,

Hammer Films

\*\*

##### contatti/contacts

Eagle Pictures

info@eaglepictures.com

www.eaglepictures.com

## kim hong-sun METAMORPHOSIS

Corea del Sud/South Korea, 2019, 113', col.



Padre Joong-su deve soccorrere la famiglia del fratello Kang-gu che, dilaniata da dubbi e sospetti, è sotto l'assedio di un demone in grado di trasformarsi in essere umano. Ma il pastore, responsabile di un esorcismo mancato, risoltosi in passato con la morte di una ragazzina, è riluttante. Ha ancora un'occasione di compiere un esorcismo per amore della sua famiglia.

\*\*

*When a devil, which can morph into a human being, invades Kang-gu's family and creates doubt and suspicion among them, his brother Joong-su, who is a pastor, must come to their aid. But he's reluctant to do so because of his failed exorcism in the past, which resulted in the death of a young girl. He has little choice to perform one last exorcism for the sake of his family.*

\*\*

### contatti/contacts

Contents Panda

nhkim@its-new.co.kr

<http://www.its-new.co.kr>

### METAMORPHOSIS

#### regia/director

Kim Hong-sun

#### sceneggiatura/screenplay

Kim Hyang-ji,

Kim Hong-sun

#### fotografia/cinematography

Yoon Ju-hwan,

Kim Jae-sung

#### montaggio/film editing

Shin Min-kyung

#### costumi/costume design

Lee Eun-kyung

#### scenografia/

#### production design

Lee Jeong-woo

#### musica/music

Kim Jun-seong

#### suono/sound

Lee Seung-yup,

Kim Young-rok

#### interpreti e personaggi/

#### cast and characters

Bae Sung-woo (Joong-su),

Sung Dong-il (Kang-gu),

Jang Young-nam,

Kim Hye-joon,

Kim Kang-hoon,

Cho Lee-hyung

#### produttori/producers

Gu Sung-mok,

Hwang Sang-gil

#### produzione/production

Danacreative

#### coproduzione/coproduction

Trust Studio

**Kim Hong-sun** (Corea del Sud, 1969) si è laureato alla Tisch School of Film & Television. Ha iniziato la sua carriera nella televisione, lavorando come assistente alla regia per diverse serie famose, tra cui *90 il, sarang hal sigan* (2006), *Working Mom* (2008), *Style* (2009) e *Dae Mul* (2010). Nel 2012 ha fatto un sensazionale debutto alla regia con *Gong-mo-ja-deul*, thriller su un traffico illegale di organi, e si è aggiudicato il premio per il miglior regista esordiente ai Blue Dragon Awards. Il film ha avuto un ottimo risultato al botteghino nel 2012, successo ripetuto nuovamente nel 2014 con il suo secondo lavoro, *Ki-sool-ja-deul*, interpretato da Kim Woo-bin.

**Kim Hong-sun** (South Korea, 1969) received an MFA degree from the Tisch School of Film & Television of New York University. Starting his career in television, he worked as an assistant director on many prominent shows, such as *90 Days*, *Time to Love* (2006), *Working Mom* (2008), *Style* (2009) and *Dae Mul* (2010). He graduated to both the director's chair and features with 2012's gritty organ dealing thriller *Traffickers*. A solid performer at the box office, *Traffickers* also earned him the Best New Director Award at the Blue Dragon Film Awards. He followed it up with the equally successful Kim Woo-bin-led crime caper *The Con Artists* in 2014.

#### filmografia/filmography

*Bookkotnoli* (serie tv/tv series, 2006), *Gong-mo-ja-deul* (2012), *Liar Game* (serie tv/tv series, 2014), *Ki-sool-ja-deul* (2014), *Ban-deu-sui-jab-neun-da* (2017), *Metamorphosis* (2019).

## davide del degan

# PARADISE

Italia-Slovenia/Italy-Slovenia, 2019, 83', col.



Calogero è un uomo ordinario che ha fatto una scelta straordinaria. Siciliano, venditore di granite, un giorno assiste a un omicidio di mafia e decide di testimoniare. Ed è così che viene impacchettato e spedito, sotto il programma protezione testimoni, a Sauris, in Friuli, in un villaggio di gente ospitale, ma che fatica a capire. Il killer contro cui lui ha testimoniato è diventato a sua volta un collaboratore di giustizia e, per un errore amministrativo, è stato spedito nella stessa località, con lo stesso falso nome.

«Lo stile è volutamente tragicomico, e attinge dalla lezione del cinema di genere e d'autore, dove la scuola di partenza è la commedia all'italiana, che utilizza una fisicità e un umorismo talvolta grotteschi per dare risalto alla tragica vita dei personaggi. L'intento è quello di concentrare lo sguardo sui protagonisti, di liberarli da ideologie e missioni sociali per fare emergere tutti i contrasti che li contraddistinguono».

\*\*

*Calogero is an ordinary guy who has made an extraordinary decision. He is Sicilian and sells granitas for a living; one day he witnesses a mafia murder and decides to bear testimony. Thus, under the witness protection program, he is hustled away to Sauris, in Friuli, a small village where the people are friendly but hard to understand. In the meantime, the killer he was going to testify against has become an informer and, through an administrative error, he, too, is sent to the same village, under the same false name.*

*"The style is purposefully tragicomic and borrows from the lessons of genre and art house cinema, whose point of departure is Italian-style comedy, which uses a physicality and humor that are sometimes grotesque to highlight the tragic life of the characters. The intent is to concentrate our gaze on the protagonists, to free them from social ideologies and missions in order to bring out all the contrasts that distinguish them."*

**Davide Del Degan** (Trieste, 1968), laureato in scienze politiche, si avvicina al cinema lavorando nelle produzioni girate a Trieste, da assistente alla regia con Bigas Luna a esperienze attoriali che lo portano a studiare al Drama Acting Center di Lubiana. Esordisce nella regia nel 2001 con il cortometraggio *A corto d'amore*, cui segue il cortometraggio *Interno 9* (2004), vincitore del Globo d'oro. Seguono altri corti, tra cui *Habibi*, vincitore del Nastro d'argento nel 2011. Nel 2016 firma *L'ultima spiaggia*, in collaborazione con il regista greco Thanos Anastopoulos. Il documentario, presentato a Cannes, ha ricevuto diversi riconoscimenti in Italia e all'estero. Dal 2012 collabora con Andrea Magnani e diventa socio della Pilgrim Film.

*Davide Del Degan (Trieste, Italy, 1968), after receiving his degree in political science, got his start in film by working on productions shot in Trieste, from assistant director for Bigas Luna to acting stints which led him to study at the Drama Acting Center in Lubiana. He debuted as a director in 2001 with the short A corto d'amore, which was followed by the short Interno 9 (2004), which won an Italian Golden Globe. Other shorts followed, including Habibi, the winner of a Silver Ribbon in 2011. In 2016, he made The Last Resort, in collaboration with the Greek director Thanos Anastopoulos. The documentary, presented at Cannes, received various awards in Italy and abroad. In 2012, he began his collaboration with Andrea Magnani and became a partner of Pilgrim Film.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Un corto d'amore* (cm, 2001), *Interno 9* (cm, 2004), *Favola zingara* (cm, 2008), *Il prigioniero* (cm, 2008), *Habibi* (cm, 2010), *L'ultima spiaggia* (coregia/codirector Thanos Anastopoulos, doc., 2016), *Paradise* (2019).

## PARADISE, UNA NUOVA VITA

### regia/director

Davide Del Degan

### sceneggiatura/screenplay

Andrea Magnani

### fotografia/cinematography

Debora Vrizzi

### montaggio/film editing

Luigi Mearelli

### scenografia/

### production design

Niko Novak

### costumi/costume design

Polonca Valentincic

### musica/music

Luca Ciut

### suono/sound

Francesco Morosini

### interpreti e personaggi/ cast and characters

Vincenzo Nemolato

(Calogero),

Giovanni Calcagno (Killer),

Katarina Čas,

Andrea Pennacchi,

Branko Završan,

Selene Caramazza,

Claudio Castrogiovanni,

Domenico Centamore

### produttori/producers

Andrea Magnani,

Gianpaolo Smiraglia,

Stefano Basso,

Branislav Srdic

### produzione/production

Pilgrim Film,

Atalante Film,

RAI Cinema

\*\*

### contatti/contacts

Fandango

[www.fandango.it](http://www.fandango.it)

## alejo moguillansky POR EL DINERO

Argentina, 2019, 80', col.



Una misera compagnia argentina composta da attori, ballerini, musicisti, registi e una bambina si imbarca in un tour per l'America Latina. Se l'amore e il denaro sono sempre stati due mondi totalmente inconciliabili, *Por el dinero* è la storia di questo dramma.

«Proprio come i suoi personaggi, il film è Cervantes e Don Chisciotte allo stesso tempo. È il nostro ritratto finanziario e forse l'opera più autobiografica mai prodotta da El Pampero Cine. Nel film abbiamo il coraggio di rispondere a domande che ci siamo sempre posti: di che cosa vivi? Come finanzia i tuoi film? Come ti guadagni da vivere? Forse questa commedia avventurosa farà luce su questioni tanto spinose».

\*\*

*A miserable Argentine troupe of actors, dancers, musicians, filmmakers and a girl embark on a theatre tour to some country, probably in Latin America. If ever love and money were irreconcilable, Por el dinero is the story of that tragedy.*

*"Just like the characters in Por el dinero, the film is Cervantes and Don Quixote at the same time. It is a financial portrait of those of us who made it and it is perhaps the most autobiographical film ever produced by El Pampero Cine. It ventures to answer a question we have always been asked: what do you live off? How do you finance your films? How do you make a living? Maybe this comedy of adventures will shed light on such a thorny issue."*

### FOR THE MONEY

#### regia/director

Alejo Moguillansky

#### sceneggiatura/screenplay

Alejo Moguillansky,

Walter Jakob,

Luciana Acuña

#### fotografia/cinematography

Inés Duacastella

#### montaggio/film editing

Alejo Moguillansky,

Walter Jakob,

Mariano Llinás

#### musica/music

Gabriel Chwojnik

#### suono/sound

Marcos Canosa

#### interpreti/cast

Alejo Moguillansky,

Luciana Acuña,

Matthieu, Perpoint,

Gabriel Chwojnik,

Vladimir Durán,

Rodrigo Moreno,

Inés Duacastella,

Marcos Canosa,

Adrián Grimozzi,

Edgardo Castro,

Walter Jakob, Rafael

Spregelburd,

Lalo Rotavería,

Cristóbal Peláez

#### produttore/producer

Laura Citarella

#### produzione/production

El Pampero Cine

\*\*

#### contatti/contacts

El Pampero Cine

production@elpamperocine.com.ar

www.elpamperocine.com.ar

**Alejo Moguillansky** (Buenos Aires, Argentina, 1978) è montatore e regista. I suoi film sono stati presentati in molti festival come Locarno, Berlino, Viennale e Londra, e messi in risalto in numerose retrospettive. È cofondatore della società di produzione El Pampero Cine.

*Alejo Moguillansky (Buenos Aires, Argentina, 1978) is an editor and director. His films have been screened in festivals such as Locarno, Berlin, Viennale and London, among others, and they have been highlighted in numerous retrospectives. He co-founded the production company El Pampero Cine.*

#### filmografia/filmography

*La prisionera* (2005), *Borges/Santiago: Variaciones sobre un guión* (doc., 2008), *Aquilea: Nueve pequeños films sobre 'Invasión'* (doc., 2008), *Castro* (2009), *Tres fábulas de Villa Ocampo* (cm, doc., 2011), *El loro y el cisne* (2013), *El escarabajo de oro* (2014), *La vendedora de fósforos* (2017), *Ai Weiwei en Buenos Aires* (cm, doc., 2018), *Por el dinero* (2019).



## roman chimienti, tyler jensen SCREAM, QUEEN! MY NIGHTMARE ON ELM STREET

Usa, 2019, 100', col.



### SCREAM, QUEEN! MY NIGHTMARE ON ELM STREET

#### regia/directors

Roman Chimienti,  
Tyler Jensen

#### fotografia/cinematography

Amber Grey, Julian  
Bernstein, Mark Zemel,  
Tyler Jensen

#### montaggio/film editing

Tyler Jensen

#### musica/music

Alexander Taylor

#### suono/sound

Roman Chimienti

#### interpreti/cast

Mark Patton, Robert  
Englund, Robert Rusler,  
Kim Myers, Clu Gulager

#### produttori/producers

Roman Chimienti,  
Mark Patton

#### produzione/production

The End Productions

\*\*

#### contatti/contacts

The Film Collaborative  
Jeffrey Winter

jeffrey@thefilmcollaborative.org

www.thefilmcollaborative.org

Nel 1985, Mark Patton interpreta il ruolo del protagonista in un film che le generazioni successive avrebbero definito «il film horror più gay mai girato»: *Nightmare 2 - La rivincita* di Jack Sholder. Il sequel ha reso Freddy Krueger un'icona pop, ma da allora non ci sono più notizie di Patton. Dopo aver vissuto per trent'anni nella semioscurità, l'attore ritorna per raccontare di come il suo sogno americano, nel bel mezzo della crisi omofoba causata dal diffondersi dell'Aids a Hollywood, divenne un incubo e perché dovette abbandonare completamente la sua carriera.

«Siamo entusiasti di condividere questa storia. Il racconto di Mark parla a tutti noi che abbiamo dovuto lottare per essere ciò che siamo». (Tyler Jensen)

\*\*

*In 1985, Mark Patton starred in what later generations would dub "the gayest horror movie ever made," A Nightmare on Elm Street 2: Freddy's Revenge by Jack Sholder. The sequel made Freddy Krueger into a pop-culture icon, but Patton was never heard from again. After thirty years of living in near-obscure, Patton is back to talk about how his American dream became a nightmare during the homophobic AIDS crisis in Hollywood and why had to give it all up.*

*"We are very excited to share this story, Mark's tale speaks to all of us who have had to fight to be who we are." (Tyler Jensen)*

**Roman Chimienti** è regista e ingegnere del suono a New York. Ha lavorato come tecnico del suono in film presentati in numerosi festival internazionali e il suo portfolio comprende tante importanti produzioni, tra cui *Gold Star* (Victoria Negri, 2017), *Last Supper* (David Wexler, 2018), *Happy Birthday to Me* (Michael Reilly, 2018), *30 Years of Garbage: The Garbage Pail Kids Story* (Jeff Zapata & Joe Simko, 2017) e il documentario *Madonna and the Breakfast Club* (Guy Guido, 2019).

**Tyler Jensen** è regista e montatore a Brooklyn, New York. I suoi racconti, documentari e videoclip sono apparsi su «Pitchfork», «Vice», «Boiler Room», «Out», «The New Yorker» e al Walker Art Center. *Scream, Queen! My Nightmare on Elm Street* è il suo primo documentario.

*Roman Chimienti is a director and sound engineer based in New York. His extensive audio work has been featured in numerous festivals worldwide, and his audio portfolio includes a number of recognized productions including Gold Star (Victoria Negri, 2017), Last Supper (David Wexler, 2018), Happy Birthday to Me (Michael Reilly, 2018), 30 Years of Garbage: The Garbage Pail Kids Story (Jeff Zapata, Joe Simko, 2017), and the feature documentary Madonna and the Breakfast Club (Guy Guido, 2019).*

*Tyler Jensen is a director and editor living in Brooklyn, New York. His short-form narrative, documentary and music videos work have been featured on "Pitchfork," "Vice," "Boiler Room," "Out," "The New Yorker," and at the Walker Art Center. Scream, Queen! My Nightmare on Elm Street is his first feature-length documentary.*

#### filmografia/filmography

Tyler Jensen:

*TH3M* (serie tv/tv series, 1 ep., 2011),  
*L'Assassins* (cm, 2015).

Roman Chimienti, Tyler Jensen:  
*Scream, Queen! My Nightmare on Elm Street* (doc., 2019).

## a.t. white, STARFISH

Regno Unito-Usa/UK-USA, 2018, 99', col.



### STARFISH

**regia, soggetto,  
sceneggiatura, montaggio,  
musica/director,  
story, screenplay,  
film editing, music**

A.T. White

**fotografia/cinematography**

Alberto Bañares

**scenografia/  
production design**

Fernanda Guerrero

**costumi/costume design**

Leticia Palacios

**suono/sound**

Soundnode

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Virginia Gardner (Aubrey),

Christina Masterson

(Grace), Eric Beecroft

(Edward), Natalie Mitchell

(Alice), Tanroh Ishida

(Okami)

**produttori/producers**

Aida Bernal, Aldo Jovan

Diaz Tanroh Ishida

**produzione/production**

We Are Tessellate

**coproduttore/coproducer**

Nathan Hertz

**coproduzione/coproduction**

3Roundburst Productions

\*\*

**contatti/contacts**

Yellow Veil Pictures

info@yellowveilpictures.com

www.yellowveilpictures.com

In seguito a un inspiegabile, remoto segnale proveniente da mondi lontani, tutti gli abitanti della Terra muoiono all'istante: solo Aubrey sembra essere sopravvissuta. Nell'appartamento dove si trova al momento del disastro, scopre un indizio: una cassetta con il titolo: «Questo mixtape salverà il mondo». Il primo di una serie di misteriosi successivi messaggi. La ricerca, tuttavia, non può procedere perché creature mostruose stanno invadendo il pianeta.

«Per il mio primo lungometraggio, volevo usare un'ampia selezione di brani musicali dei miei gruppi e generi preferiti. Gli Sparklehorse sono stati la mia band favorita dai diciott'anni in avanti. I Notwist sono un altro gruppo che amo tanto. I "mixtape" del film sono quelli della mia amica Saya, che mi faceva delle playlist su CD».

\*\*

*When a mysterious signal from an unknown dimension summons the end of days, it appears as if only Aubrey is left on earth. Trapped in the apartment, the only clue she has is a single cassette left behind, labeled: "This mixtape will save the world." Aubrey begins to piece the clues together, uncovering a series of tapes all with pieces of the mystery signal. Along the way, progress is impeded when monstrous creatures begin to overrun the world and enclose in on her.*

*"For my first feature, I wanted to showcase a variety of my absolute favourite bands and styles of all time. Sparklehorse has been my favourite band since I was eighteen. The Notwist are another one of my absolute favourites. The mixtapes in the film came from the truth of my friend Saya who used to make me playlists on CDs."*

**A.T. White** è un pluripremiato regista e musicista inglese. *Starfish*, il suo film d'esordio, ha avuto la sua prima mondiale al Fantastic Fest del 2018. È co-manager di una società di produzione internazionale, la We Are Tessellate, che sta attualmente sviluppando progetti di lungometraggi, corti e dischi. A.T. White è anche il cantante della band inglese Ghostlight. Il loro nuovo album, *Dive Dark*, è uscito all'inizio del 2019.

*A.T. White is an award-winning filmmaker and musician from the UK. His debut feature film Starfish had its world premiere at Fantastic Fest 2018. A.T. White is the co-manager of international boutique production house We Are Tessellate, which is currently in development on various features, shorts and albums. A.T. White is also the lead singer of UK band Ghostlight. Their new album is being released beginning of 2019, called Dive Dark.*

**filmografia essenziale/  
essential filmography**  
*Starfish* (2018).

## grace glowicki

### TITO

Canada, 2019, 71', col.



Paralizzato dalla paura del mondo esterno, un uomo traumatizzato cerca rifugio in una casa abbandonata fino all'arrivo di un allegro vicino invadente.

«La paura che le donne provano come conseguenza di una predazione non appartiene davvero a loro, ma ai predatori (spesso) maschi che la provocano. Pensando a questo, ho deciso di impersonare il ruolo maschile di Tito, per esorcizzare la paura che riecheggia nei corpi femminili, e restituirla alla psiche maschile, dalla quale essa ha origine. Sono anche convinta che il miglior modo di esprimere queste idee sia attraverso una recitazione fisica, silenziosa, quasi simile a quella di un clown. Ho voluto dare un'universalità comica all'interpretazione di questo personaggio, a cui si può accedere da un'ampia varietà di contesti e prospettive. Volevo che Tito agisse da parafulmine rispetto all'identificazione emotiva femminile, ma anche da stimolo per l'empatia negli uomini che, consapevolmente o no, trattano le donne come oggetti».

\*\*

*Paralyzed by fear of the outside world, a traumatized man seeks refuge in an abandoned house until the arrival of a cheerfully intrusive neighbor.*

*"[...] The fear women must endure as a result of predation does not truly belong to them – it belongs to the (often) male predators who provoke it. With this in mind, I decided to perform Tito using cross-gender acting to exorcize the fear that echoes through female bodies, and regift it to the male psyche from whom it originates. I also felt a conviction that the best way to communicate these ideas would be through an unusually physical, silent, almost clown-like performance. I wanted to bring a comic universality to my performance of this character which could be accessed from a wide variety of backgrounds and perspectives. I aim for Tito to act as a lightning rod for emotional recognition in women, and a catalyst for empathy in men who, consciously or unconsciously, objectify them."*

**Grace Glowicki** è una regista, produttrice e attrice canadese. Nel 2016 ha vinto il premio speciale della giuria per il suo ruolo nel film *Her Friend Adam*, e successivamente è stata nominata Rising Star al Tiff 2016. Ha coprodotto e interpretato film che hanno partecipato a numerosi festival quali il Sundance, il Slamdance, l'Sxsw e il Tribeca. *Tito* è il suo debutto nella regia di un lungometraggio.

*Grace Glowicki is a Canadian filmmaker, producer and actor. In 2016, she was awarded a Sundance Special Jury Award for Outstanding Performance for her role in Her Friend Adam, and was later named a 2016 TIFF Rising Star. She has co-created or co-starred in films which have played at Sundance, Slamdance, SXSW, Tribeca and more. Tito is her feature-length directorial debut.*

**filmografia/filmography**  
*Queef* (cm, 2016), *Tito* (2019).

## TITO

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**

Grace Glowicki

**fotografia/cinematography**

Christopher Lew

**montaggio/film editing**

Brendan Mills,

Grace Glowicki

**scenografia/**

**production design**

Anastasia Popova

**musica/music**

Casey MQ

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Grace Glowicki (Tito),

Ben Petrie (il vicino

amichevole/  
*friendly neighbor*)

**produttori/producers**

Miriam Levin-Gold, Ben

Petrie, Grace Glowicki

**produzione/production**

Featured Creatures,

Hawkeye Pictures

\*\*

**contatti/contacts**

Visit Films

[www.visitfilms.com](http://www.visitfilms.com)





TFFDOC



## TFFdoc

DI PAOLA CASSANO

*Elle est perdue...  
 Quoi?  
 La Terre.  
 C'était la mer mêlée avec le soleil  
 Comment la retrouver?  
 Qui?  
 La Terre.  
 C'est l'immensité  
 Où le fini se jette à l'embouchure de l'infini  
 Ils nomment inimaginable  
 «ce qui défie la pensée»  
 Mais rien ne défie l'imagination*

(Michel Deguy, *Écologique*)

Con l'aiuto dei film che compongono i due concorsi di TFFdoc, uno dedicato al documentario italiano e uno dedicato al documentario internazionale, vogliamo provare a mappare la terra, a percorrerla, a scrutarla. Possiamo lasciarci portare fra le api alle Hawaii o in mezzo alla Murgia, in Sardegna, a esplorare le miniere dismesse o ancora nell'entroterra ligure a raccogliere erbe selvatiche. Ci facciamo condurre in Basilicata sulle tracce di Carlo Levi, poi nel Sahara ad ascoltare le storie dei viandanti, in giro per Mosca a seguire la cagnolina tornata dallo spazio e a identificare il canto degli uccelli insieme a un ornitologo cieco.

Poi, grazie alla parola magica intorno alla quale ruota il focus di quest'anno – *desiderio* – ecco che lo sguardo si solleva dalla terra e può mirare alle stelle, alla possibilità. All'infinito. Il desiderio declinato in alcune delle possibili direzioni che l'afflato può prendere: il desiderio di mettere in crisi i ruoli di genere con l'aiuto di una videocamera, di intraprendere un lungo viaggio in autostop per affermare la propria fiducia nella solidarietà fra i popoli, di combattere per i diritti delle persone transgender in una società machista, di cantare la mancanza e di vedere la natura e la morte come giocano insieme. E infine assistere a quel desiderio che si spegne in un bosco del Brandeburgo e dopo il crollo del muro di Berlino.

Poi, come per una sorta di sequel del focus dello scorso anno dedicato all'Apocalisse, TFFdoc ha provato a godere dello spettacolo del mondo prima che vada in fiamme, *L'unica cosa che ho è la bellezza del mondo*. Il titolo è rubato a un verso di una canzone dei Baustelle che nella sua evidenza e semplicità racconta bene lo spirito con il quale abbiamo immaginato di costruire questo microcosmo. Da una parte l'incanto provocato dalle immagini, dolci, di un tempo sospeso, dall'altra la meraviglia suscitata dalle parole. Quelle sussurrate dai fantasmi, quelle misteriose di una mezzera, gli splendidi versi di Michel Deguy e infine il monito, lucido e spaventoso, di Bifo.

## TFFdoc

BY PAOLA CASSANO

*Elle est perdue...  
 Quoi?  
 La Terre.  
 C'était la mer mêlée avec le soleil  
 Comment la retrouver?  
 Qui?  
 La Terre.  
 C'est l'immensité  
 Où le fini se jette à l'embouchure de l'infini  
 Ils nomment inimaginable  
 «ce qui défie la pensée»  
 Mais rien ne défie l'imagination*

(Michel Deguy, *Écologique*)

With the help of the movies participating in the two competitions of TFFdoc, one dedicated to Italian documentaries and one to international documentaries, we intend to map the earth, to travel it, to scrutinize it. We can let ourselves be transported among the bees in Hawaii; or to the center of the Murge plateau, in Sardinia, to explore abandoned mines; or to the Ligurian hinterland to gather wild herbs. We can be conducted to Basilicata in the footsteps of Carlo Levi; then to the Sahara desert to listen to the stories of the wayfarers; wander around Moscow following the dog who returned from outer space; and identify birdsong in the company of a blind ornithologist.

Then, thanks to the magic word around which this year's focus orbits – *desire* – our gaze rises from the earth and looks at the starts, at possibilities. At the infinite.

Desire parsed in some of the possible directions which inspiration can follow: the desire to put gender roles in a state of crisis with the help of a video camera; to undertake a long hitchhiking trip to affirm one's faith in the solidarity among populations; to fight for the rights of transgender people in a macho society; to sing about loss and watch nature and death play together. And lastly, to observe as that desire dies out in a forest in Brandenburg and after the fall of the Berlin wall.

Then, like a sort of sequel to last year's focus dedicated to the Apocalypse, TFFdoc watches the spectacle of the world before it goes up in flames, *The only thing I have is the beauty of the world*.

The title is borrowed from a song by the Baustelle and its obviousness and simplicity truly reflect the spirit with which we have tried to build this microcosm. On the one hand, the enchantment created by tender images of suspended time; on the other, the marvel sparked by words. Those whispered by ghosts, the mysterious ones of a mezzera, the splendid verses by Michel Deguy, and lastly, Bifo's lucid and frightening warning.



## hassen ferhani

### 143 RUE DU DESERT

Algeria, 2019, 103', col.



Nel suo caffè nel bel mezzo del deserto algerino una donna racconta la sua versione della Storia. Accoglie – per una sigaretta, un caffè o delle uova – camionisti, vagabondi e sogni. Il suo nome è Malika.

«[...] Il Sahara non è un luogo deserto. È immenso, sembra vuoto ma non lo è. La gente ci vive, lavora e viaggia. Accadono molte cose [...]. L'area di servizio per i camion di Malika si trova geograficamente nel centro dell'Algeria. Ciò che cerco, nel mio cinema, sono questi luoghi che hanno una loro personale atmosfera e che riuniscono persone che arrivano da tutto il Paese».

\*\*

*In the middle of the Algerian Sahara, in her relay, a woman writes her History. She welcomes, for a cigarette, a coffee or eggs, truckers, wandering beings and dreams. Her name is Malika.*

*"[...] The Sahara is not a deserted place. It's immense, it seems very empty but it's not the case. People live there, work there and travel there. There is so much going on there [...]. Malika's truck stop is practically on the geographical center of Algeria. Places that have atmospheres of their own and that bring together people from all over the country that's what I'm looking for in my cinema."*

**Hassen Ferhani** (Algeri, Algeria, 1986) ha esordito alla regia nel 2006 con il cortometraggio *Les baies d'Alger*, selezionato in numerosi festival internazionali. Ha poi diretto un altro corto, *Le vol du 140* (2008), durante un workshop sul documentario organizzato da La Fémis. Dal 2009 lavora come assistente alla regia e su progetti personali. Nel 2010 ha diretto con Nabil Djedouani il documentario *Afric Hotel*, presentato ai festival Vision du réel e al FidMarseille. *Roundabout in My Head* segna il suo debutto nel lungometraggio. *143 Sahara Street* è il suo ultimo documentario.

**Hassen Ferhani** (Algiers, Algeria, 1986) directed in 2006 his first short film, *Les baies d'Alger*, selected in official competition in many international festivals. In 2008, he participated in La Fémis documentary workshop where he directed the short film *Le vol du 140*. He has been working as assistant director while working on his personal projects since 2009. He codirected the documentary *Afric Hotel* in 2010, which was screened at *Visions du réel* and *FIDMarseille*. He made his feature-length directorial debut with *Roundabout in My Head* (2015). *143 Rue du désert* is his latest documentary.

#### filmografia/filmography

*Les baies d'Alger* (cm, 2006), *Le vol du 140* (cm, 2008), *Afric Hotel* (coregia/codirector Nabil Djedouani, cm, doc., 2010), *Tarzan, Don Quixote and Us* (cm, 2013), *Fi rassi rond point* (*Roundabout in My Head*, 2015), *143 Rue du désert* (doc., 2019).

## 143 SAHARA STREET

regia, sceneggiatura,  
fotografia/director,  
screenplay, cinematography  
Hassen Ferhani  
montaggio/film editing  
Stéphanie Sicard,  
Nadia Ben Rachid,  
Nina Khada,  
Hassen Ferhani  
suono/sound  
Mohamed Ilyas Guetal,  
Antoine Morin  
interpreti/cast  
Malika,  
Chawki Amari,  
Samir Elhakim  
produttori/producers  
Narimane Mari,  
Olivier Boischot  
produzione/production  
Centrale Électrique,  
Allers Retours Films  
\*\*  
contatti/contacts  
Pascale Ramonda  
pascale@pascalaramonda.com  
www.pascalaramonda.com



## natalia imery almario

### DOPAMINA

Colombia-Uruguay-Argentina, 2019, 86', col.



#### DOPAMINE

##### regia/director

Natalia Imery Almario

##### sceneggiatura/screenplay

Natalia Imery Almario,

María Alejandra Briganti

##### fotografia/cinematography

Laura Imery Almario

##### montaggio/film editing

María Alejandra Briganti

##### scenografia/

##### production design

Ángela Romero

##### musica/music

Irene Rodríguez

##### suono/sound

César Salazar

##### interpreti/cast

Ricardo Imery Valderrama,

Gloria Almario Álvarez,

Natalia Imery Almario,

Enrica Colazzo Misciali,

Ángela Romero Leyton,

Luciano Colery (Gato)

##### produttore/producer

Oscar Ruiz Navia

##### produzione/production

Contravía Films

##### coproduzione/coproduction

Guazú Media,

Natalia Imery Almario,

Oh My Gómez Films

\*\*

##### contatti/contacts

Contravía Films

[papeto@contraviafilms.com.co](mailto:papeto@contraviafilms.com.co)

<http://contraviafilms.com.co>

La famiglia della regista cade in una profonda crisi nel momento in cui al padre viene diagnosticato il morbo di Parkinson, una sindrome nella quale il cervello interrompe la produzione della dopamina, l'ormone responsabile del movimento muscolare e della percezione della felicità. Nel corso di questi anni, Natalia ha inoltre comunicato ai suoi genitori di provare attrazione per le donne e non riesce a comprendere perché non possano accettare la sua scelta, nonostante in gioventù fossero stati militanti di sinistra impegnati nelle lotte per uguaglianza e libertà. Oggi, dieci anni dopo, si incontrano per confrontarsi su idee di famiglia, omosessualità, battaglie ideologiche e su quel che la malattia di Ricardo ha significato.

«Realizzare film rappresenta per me un modo di stare al mondo, è la forma più naturale che ho trovato per vivermi. *Dopamina*, il mio primo lungometraggio, è stato una necessità e un meraviglioso esorcismo».

\*\*

*The filmmaker's family falls into crisis when her father is diagnosed with Parkinson's disease – a condition in which the brain stops producing dopamine, the hormone responsible for muscle movement and happiness. During those years, Natalia also told her parents that she liked women. She could not understand why, if they were left-wing militants in their youth and fighting for equality and freedom, they couldn't accept that choice. Today, a decade later, they meet to talk about family ideas, homosexuality, ideological struggles and what the advance of Ricardo's disease has meant.*

*"Film making for me is a way of being in the world, it is the most organic way that I have found to live in it. Dopamine, my first feature film, has been a need and a beautiful exorcism."*

**Natalia Imery Almario** (Cali, Colombia, 1990) ha studiato comunicazione sociale e regia del documentario presso l'Universidad del Valle. Il suo primo cortometraggio *Alén* (2014) è stato insignito del New Creators Award al Cartagena Film Festival del 2014. *Dopamina*, il primo lungometraggio documentario da lei diretto, è stato realizzato con il supporto di differenti workshop e finanziamenti tra cui: Buenos Aires Talent Campus, Miradas Doc Market, Bam Audiovisual Market, Cinema in Development di Tolosa e Walden Residences. Natalia ha inoltre lavorato, in veste di assistente alla regia, per celebri registi colombiani come Rubén Mendoza, Diana Montenegro e Oscar Ruiz Navia.

**Natalia Imery Almario** (Cali, Colombia, 1990) studied social communication and documentary filmmaking at Universidad del Valle. She has completed a diploma in creative documentary with the same university. Her first short film, *Alén* (2014), won the New Creators Award from the Cartagena Film Festival FICCI 2014. Her first documentary feature, titled *Dopamine* (2019), was supported by different workshops, funds and markets such as Buenos Aires Talent Campus, Miradas Doc Market, Bam Audiovisual Market, Cinema in development of Toulouse and Walden Residences. She has worked as director assistant for renowned Colombian directors such as Rubén Mendoza, Diana Montenegro and Oscar Ruiz Navia.

##### filmografia/filmography

*Alén* (cm, 2014), *Anagramas* (cm, 2016), *Dopamina* (doc., 2019).



## grégoire couvert, grégoire orio KHAM SIN

Francia/France, 2019, 65', col.



### KHAM SIN

regia, fotografia,  
montaggio/directors,  
cinematography,  
film editing

Grégoire Couvert,  
Grégoire Orio

suono/sound

Jean-Charles Bastion,  
Romain Poirier

interpreti/cast

Charbel Haber,

Sharif Sehnaoui,

Racha Baroud,

Frédéric Oberland,

Stéphane Pigneul,

Maarouf El Assaad,

G.W Sok,

Abed Kobeissy,

Ali Hout

produttore/producer

Roy Arida

produzione/production

Stank

\*\*

contatti/contacts

Stank Stank

contact@stank.fr

www.stank.fr

Libano, oggi. Le tracce del pesante passato della guerra civile sono quanto mai vivide. La corruzione dei partiti di governo sta diventando sempre più insostenibile. Le persone insorgono. Le parole si scontrano. Al centro di tutto questo, musicisti con differenti background comunicano attraverso i loro strumenti, facendoli risuonare da ogni parte.

«Questo progetto è nato dal nostro incontro con la band francese di rock d'avanguardia Oiseaux-Tempête, e con la loro volontà di registrare il terzo album in Libano, avvalendosi della collaborazione di musicisti appartenenti alla scena sperimentale di Beirut. Al di là del desiderio di comprendere e documentare il fenomeno di un incontro musicale, tanto ovvio quanto inafferrabile, l'aspirazione di girare questo film a Beirut ha rappresentato un modo volto a esplorare un contesto creativo composto da molteplici strati che legano la politica all'individuo».

\*\*

*Lebanon. Nowadays. The traces of the heavy past of the civil war are still vivid. Corruption of government parties is becoming increasingly unsustainable. Bodies rise. Words collide. At the heart of this, musicians from different backgrounds connect their instruments and make them resonates from all sides.*

*"This project was born from our encounter with the French experimental rock band Oiseaux-Tempête, and their will to record their third album in Lebanon in collaboration with musicians from the experimental Beirut scene. Beyond the desire to understand and document the phenomenon of a musical encounter, as obvious as it is elusive, the desire to shoot this film in Beirut was a way for us to explore a creative context made of multiple layers, binding politics to the individual."*

**Grégoire Couvert** vive a Parigi e lavora come direttore della fotografia, montatore e fotografo. Gran parte della sua opera nell'ambito delle arti visive si alimenta delle riflessioni intorno alle forme sperimentali, alle connessioni tra musica e immagini in movimento, alle strutture politiche di ciascuna dinamica sociale. Dopo aver curato le riprese di numerosi video musicali e progetti cinematografici, ha debuttato alla regia con *Khamsin*.

**Grégoire Orio**, originario di Tours, vive e lavora a Parigi in qualità di regista, direttore della fotografia, montatore, scenografo e fotografo. Interessato alle espressioni poetiche e sperimentali, ha realizzato progetti video e documentari che gli hanno permesso di intraprendere collaborazioni con numerosi artisti nella ricerca, tramite forme visive differenti, di una relazione sensoriale e musicale con l'immagine.

*Grégoire Couvert lives in Paris and works as a cinematographer, editor and photographer. Most of his work in visual arts is fed by reflexions related to experimental forms, connections between music and moving pictures, and political structures constituent of any social dynamics. Following the shooting of a significant number of music videos and film projects, Khamsin is his first documentary as a director.*

*Grégoire Orio is originally from Tours, but he lives and works in Paris as a director, cinematographer, editor, set designer and photographer. Interested in poetic and experimental forms, he undertook a video and documentary work which led him to collaborate with many artists seeking, through different visual forms, a sensory and musical relationship to the image.*

### filmografia/filmography

Grégoire Orio:  
*deep/float* (2015), *Echos* (cm, doc., 2015), *Verdailon* (cm, doc., 2016), *Labyrinth* (cm, 2018), *Empreinte* (mm, doc., 2019).

Grégoire Couvert, Grégoire Orio:  
*Khamsin* (doc., 2019).

## hadrien la vapeur, corto vaclav KONGO

Francia/France, 2019, 70', col.



### KONGO

**regia, montaggio/  
directors, film editing**

Hadrien La Vapeur,

Corto Vaclav

**fotografia/cinematography**

Hadrien La Vapeur

**musica/music**

Gaspar Claus

**suono/sound**

Corto Vaclav

**interprete/cast**

apostolo/apostle Médard

**produttori/producers**

François-Pierre Clavel,

Hadrien La Vapeur,

Corto Vaclav,

Alexandre Perrier

**produzione/production**

Kidam,

Expedition Invisible

\*\*

**contatti/contacts**

Pyramide International

sales@pyramidefilms.com

www.pyramidefilms.com

A Brazzaville, un mondo invisibile governa un mondo visibile. L'apostolo Médard lotta per guarire le vittime di stregoneria. Ma la sua vita cambia quando viene accusato pubblicamente di praticare la magia nera.

«In Africa, nessuna sfera della società sfugge alla stregoneria e alla magia. [...] Per approfondire questo strano mondo, lavorare in due è stato fondamentale, non solo per comprendere questa società, ma anche per non sprofondare nell'irrazionale. Dietro l'onnipresenza del meraviglioso si cela l'inquietante aspetto della stregoneria. Questo delicato soggetto è diventato il punto di partenza del nostro film; ci siamo avvicinati agli *ngunzas*, l'ordine dei guaritori tradizionali a Brazzaville, che si occupano di combattere la stregoneria. Così abbiamo conosciuto l'apostolo Médard che, aprendo il suo tempio alla nostra macchina da presa, è diventato il protagonista di *Kongo*».

\*\*

*In Brazzaville, an invisible world governs the visible world. The apostle Médard struggles to heal the sick victims of bad spells. But his life changes when he is publicly accused of practicing black magic.*

*"In Africa, no sphere of society escapes enchantment and magic. [...] To penetrate this strange universe, it was essential for us to work in pairs, not only to deepen our understanding of this society but also not to lose ground in the irrational. For behind the omnipresence of the marvellous lies a more disturbing aspect: that of witchcraft. This delicate subject has become the starting point of our film; to approach it, we decided to place ourselves on the side of the *ngunzas*, a brotherhood of traditional healers in Brazzaville, in charge of fighting bad spells. Thus, we met the apostle Médard who, opening his temple to our camera, became the main character of *Kongo*."*

**Hadrien La Vapeur**, assistente di Philip Garrel per dieci anni, ha girato film sperimentali in Super8. Affascinato dal mondo dell'ipnosi e dello spiritismo, ha conosciuto l'antropologo Corto Vaclav con cui ha viaggiato in Congo per girare dei documentari. Insieme hanno fondato l'etichetta *Expedition Invisible*.

**Corto Vaclav**, laureato in antropologia a Nanterre, scopre il lavoro di Jean Rouch e sviluppa una passione per l'Africa. Lavora due anni presso l'*Ethnographic Film Committee*, dove conosce il mondo dei filmmaker esploratori. Qui incontra Hadrien La Vapeur, alla ricerca di un tecnico del suono per girare in Congo. Fin da subito il viaggio si trasforma in un'esplorazione proteiforme e iniziatoria.

*Hadrien La Vapeur, assistant to Philippe Garrel for ten years, shot Super8 experimental films. Fascinated by the trance and the spirit world, he meets Corto Vaclav, anthropologist. They both go to Congo to shoot documentaries in direct cinema. They founded the label Expedition Invisible.*

**Corto Vaclav**, anthropologist trained in Nanterre, discovered the work of Jean Rouch and developed a passion for Africa. He worked for two years at the *Ethnographic Film Committee*, where he establish many relationships within this world of explorer-filmmakers. There he met Hadrien La Vapeur, who was looking for a sound recorder to shoot in Congo. Very quickly, the journey is transformed into an initiatory and protean exploration.

### filmografia/filmography

Hadrien La Vapeur:

*Les premiers rêves chromatiques*

(cm, 2003), *Les pieds qui puent*

(cm, 2007), *Les comètes incriminées*

(cm, 2008), *L'or et le rien* (cm, 2008),

*Antologia de Santo Daime* (cm, 2012).

Hadrien La Vapeur, Corto Vaclav:

*Tsikembe Tsifoula* (cm, 2016),

*L'étrange histoire de prince Dethmer*

(cm, 2018), *Kongo* (doc., 2019).



## amparo garrido

# EL SILENCIO QUE QUEDA

Spagna/Spain, 2019, 71', col.



### THE SILENCE THAT REMAINS

regia, fotografia,  
produttore/director,  
cinematography, producer

Amparo Garrido

montaggio/film editing

Ana Pozo

suono/sound

Manu Prieto

interpreti/cast

Amparo Garrido,

José Carlos Sires

\*\*

contatti/contacts

Teorema Films

Benito Macías

[benitomacias@teoremafirms.com](mailto:benitomacias@teoremafirms.com)

[www.teoremafirms.com](http://www.teoremafirms.com)

Juan Carlos, il mio più caro amico, è morto all'improvviso lasciando un grande silenzio. Dopo la sua morte, ho trovato nella posta un articolo di giornale, su un ornitologo cieco appassionato di uccelli. Me l'aveva lasciato lui. Come avrei potuto immaginare che una persona cieca mi avrebbe insegnato come si fa a vedere?

«José Carlos Sires è cieco da quando ha sei anni. Essendo ornitologo, è in grado di identificare oltre duecento specie di uccelli solo ascoltando i loro canti e richiami. "I non vedenti non hanno un udito migliore, sono i vedenti che non fanno buon uso di ciò che hanno" [...] : è un frammento dell'articolo che il mio migliore amico mi ha lasciato nella buca delle lettere poco prima di morire. Mi piace pensare che, con quell'articolo, mi abbia lasciato una missione, un incontro con quella bellezza che ti toglie il fiato a partire da due modi di percepire il mondo: la vista e l'udito. Abbiamo montato questo film senza seguire una sceneggiatura, chiudendo gli occhi, ascoltando il materiale che emergeva dal nostro viaggio, dapprima con José Carlos Sires e infine solo con me stessa».

\*\*

*Juan Carlos was my dearest friend. Then he died very suddenly and left behind a huge silence. Afterwards, I found a newspaper clipping in my mailbox about a blind ornithologist who was passionate about birds. He had left it there for me. Who would have thought that it would take a blind person to teach me how to see?*

*"José Carlos Sires has been blind since the age of six. As an ornithologist, he is able to identify nearly two hundred bird species that he cannot see by their songs or calls. 'It's not that blind people have sharper hearing, but more a case of sighted people not taking the trouble to make good use of what they have [...].' Those are a few excerpts from a newspaper article that my best friend left in my mailbox a few weeks before he died. I like to think that he left me that clipping behind as a kind of errand, an encounter with the kind of beauty that just takes your breath away when it is evoked by the two main ways of perceiving the world: sight and hearing. We have assembled this film without following a preordained script, eyes shut tight, as we listened to the material that emerged from our journey, with Juan Carlos at first and later on, just myself alone."*

**Amparo Garrido** (Valencia, Spagna, 1962) vive e lavora a Madrid come visual artist e fotografa. Dal 1998, ha partecipato a numerose mostre individuali e collettive sia in Spagna che all'estero, dove il suo lavoro è stato elogiato in numerose competizioni di prestigio. Tra i riconoscimenti ricevuti, ha vinto il primo premio nell'edizione 2001 dell'Abc Photography Prize e il secondo premio al concorso di fotografia Purificación García nel 2007. Le sue opere fanno parte di importanti collezioni, compreso il Museo nacional centro de arte Reina Sofía di Madrid.

*Amparo Garrido (Valencia, Spain, 1962) is a Madrid-based visual artist working with photography. Since 1998, Amparo Garrido has been represented in individual and group shows in both Spain and abroad, where her work has been honored in a number of prestigious competitions. She obtained first place in the 2001 edition of the ABC Photography Prize, and placed second for the 2007 Purificación García Prize, among others. Her work can be found in major collections, including the Museo nacional centro de arte Reina Sofía in Madrid.*

**filmografia/filmography**

*El silencio que queda* (doc., 2019).





## elsa kremser, levin peter SPACE DOGS

Austria-Germania/Austria-Germany, 2019, 91', bn/bw-col.



Il cane randagio Laika è stato il primo essere vivente spedito nello spazio. Secondo la leggenda, Laika, ritornata sulla Terra sotto le spoglie di un fantasma, vaga da allora per le strade di Mosca. Seguendo le sue tracce e filmando dalla prospettiva di un cane, *Space Dogs* accompagna le avventure dei suoi discendenti: due cani randagi nella Mosca contemporanea. Una storia di profonda amicizia ma anche di spietata brutalità, raccontata anche attraverso materiale inedito dell'era spaziale sovietica.

«Durante i sei mesi passati con i cani per le strade di Mosca, ci siamo spesso sentiti osservati e analizzati da loro. Pian piano abbiamo capito che conosciamo questi animali solo come parte del nostro mondo; non conoscevamo noi stessi come parte del loro. Ecco perché i cani randagi sono diventati i protagonisti del nostro film. Questi animali sulle strade rappresentano l'eterna ricerca della scoperta di mondi sconosciuti. Nel loro confuso aggirarsi, incontrano persone che sono anch'esse randagie e reiette, abbandonate tra le rovine del tempo».

\*\*

*Laika, a stray dog, was the first living being to be sent into space. According to a legend, she returned to Earth as a ghost and has roamed the streets of Moscow ever since. Following her trace, and filmed from a dog's perspective, Space Dogs accompanies the adventures of her descendants: two street dogs living in today's Moscow. Their story is one of intimate fellowship but also relentless brutality, and is interwoven with unseen archive material from the Soviet cosmic era.*

*"During the six months we spent with the dogs on the streets of Moscow, we often felt observed and scrutinised by them. Little by little we realised that we knew these animals only as part of our world; we didn't know ourselves as part of theirs. That's why we made street dogs the protagonists of our film. These animals on the streets are the ever-questing discoverers of unknown worlds. On their obscure nocturnal prowlings they encounter people who are also strays and outcasts, stranded in the ruins of time."*

**Elsa Kremser** (Wolfsberg, Austria, 1986) ha studiato cinema all'Università di Vienna e alla Filmakademie Ludwigsburg. Ha realizzato, come autrice e produttrice, diversi documentari mostrati in tutto il mondo, tra cui *Nebel* di Nicole Vögele, che ha partecipato alla Berlinale. Nel 2016 ha fondato con Levin Peter la casa di produzione Raumzeitfilm, con sede a Vienna, e stanno lavorando al loro primo lungometraggio insieme, *Der grüne Wellensittich*, che ha ricevuto il Berlinale Kompagnon Script Award. *Space Dogs* è il suo primo documentario.

**Levin Peter** (Jena, Germania, 1985) ha studiato alla Filmakademie Ludwigsburg, dove ha girato diversi documentari presentati in tutto il mondo. Il suo film di diploma *Beyond the Snowstorm* ha vinto il German Upcoming Film Award ed è stato presentato come ospite alla Berlinale.

**Elsa Kremser** (Wolfsberg, Austria, 1986) studied film at the University of Vienna and at the Filmakademie Ludwigsburg. As an author and producer, she realized several documentaries that were shown worldwide. Among them, *Nebel* by Nicole Vögele, premiered at the Berlinale. In 2016 she founded the Vienna-based production company Raumzeitfilm with Levin Peter. As a directing duo, they are currently working on their first fiction feature, *Der grüne Wellensittich*, which received the Berlinale Kompagnon Script Award. *Space Dogs* is her first feature documentary as a director.

**Levin Peter** (Jena, Germany, 1985) studied at the Filmakademie Ludwigsburg where he realized several documentaries that were shown worldwide. His diploma film *Beyond The Snowstorm* won the German Upcoming Film Award and was presented as a guest at the Berlinale.

### filmografia/filmography

Levin Peter:

*Prestes Maia* (cm, 2008), *Sonor* (cm, 2010), *A Promise* (2012), *Beyond the Snowstorm* (2016).  
Elsa Kremser, Levin Peter:  
*Space Dogs* (doc., 2019).

### SPACE DOGS

**regia, soggetto, sceneggiatura/directors, story, screenplay**  
Elsa Kremser, Levin Peter  
**fotografia/cinematography**  
Yunus Roy Imer  
**montaggio/film editing**  
Jan Soldat,  
Stephan Bechinger  
**musica/music**  
John Gürtler,  
Jan Miserre  
**suono/sound**  
Jonathan Schorr  
**voce/voice**  
Aleksey Serebryakov  
**produttori/producers**  
Elsa Kremser,  
Levin Peter  
**produzione/production**  
Raumzeitfilm,  
It Works!

\*\*

**contatti/contacts**  
Deckert Distribution  
info@deckert-distribution.com  
www.deckert-distribution.com

## sarah christman SWARM SEASON

Usa, 2019, 86', col.

PREMIO CIPPUTI



### SWARM SEASON

regia, montaggio,  
produttore/director,  
film editing, producer  
Sarah Christman  
fotografia/cinematography  
Zara Popovici  
musica/music  
Cool For You  
suono/sound  
Kevin T Allen  
interpreti/cast  
Manu Yahna,  
Alison Yahna

\*\*

contatti/contacts  
info@swarmseason.com  
www.swarmseason.com

Sull'isola vulcanica di Hawaii, una bambina di dieci anni, Manu, e sua madre raccolgono api selvatiche in via d'estinzione per allevare colonie resistenti alle malattie. Suo padre protesta contro la realizzazione di un gigantesco telescopio sulla cima della montagna sacra Mauna Kea. Sulle montagne vicine, sei scienziati della Nasa simulano la vita su Marte e, sotto la terra e l'acqua, il vulcano Kilauea continua a tremare.

«Ho viaggiato nella grande isola di Hawaii per studiare l'allevamento artificiale delle api regine. [...] Quando ci sono arrivata, nel 2015, era impossibile ignorare le proteste contro la costruzione del Thirty Meter Telescope in cima al sacro monte Mauna Kea. Mi sorprese vedere l'immagine al computer del telescopio, una rete di finestre esagonali, un design che replica l'efficienza e la stabilità di un favo. Intuitivamente capii che questo sarebbe stato il filo conduttore del film e, dopo quattro anni di riprese e montaggio, la forma finale è una struttura a racconti collegati tra loro come fili di una rete».

\*\*

*On the volcanic island of Hawaii, ten-year-old Manu and her mother collect wild, endangered bees in order to breed disease-resistant colonies. Her father is protesting on the sacred mountain Mauna Kea against the establishment of a gigantic telescope. On a neighboring mountain, six NASA scientists practice living on Mars, and, under the ground and the water, the Kilauea volcano quivers fatefully.*

*"I travelled to the Big Island to learn more about artificial queen breeding [...]. When I arrived in 2015, it was impossible to ignore the protests surrounding the proposed construction of the Thirty Meter Telescope on the sacred Mauna Kea mountain. I was astonished to discover a computer rendering of the telescope – a grid of hexagonal mirrors – a design mimicking the efficiency and stability of the honeybee's comb. I knew intuitively that this would be the through-line of the film, and four years of shooting and editing later, the resulting film form is a vignette structure with a web of connecting threads."*

**Sarah Christman** (Philadelphia, Pennsylvania, Usa, 1978) realizza film che approfondiscono i rapporti tra le persone, la tecnologia e la natura. I suoi lavori sono stati presentati in numerosi festival: l'International Film Festival Rotterdam, il Toronto Film Festival, il New York Film Festival, il MoMA Documentary Fortnight e il Los Angeles Film Forum. Ha vinto il New Visions Award al San Francisco International Film Festival per il suo cortometraggio d'esordio *Dear Bill Gates* e il premio della giuria all'Ann Arbor Film Festival per *Gowanus Canal* e *As Above, So Below*. È professore associato al Film Department del Brooklyn College e al Feirstein Graduate School of Cinema/Cuny. *Swarm Season* è il suo primo lungometraggio.

*Sarah Christman (Philadelphia, PA, USA, 1978) makes films that explore the intersections between people, technology and the natural world. Her work has screened widely, including International Film Festival Rotterdam, Toronto Film Festival, New York Film Festival, MoMA Documentary Fortnight and the Los Angeles Film Forum. She received the New Visions Award from the San Francisco International Film Festival for her debut short film Dear Bill Gates and Jury Awards from the Ann Arbor Film Festival for Gowanus Canal and As Above, So Below. Christman is an Associate Professor in the Film Department of Brooklyn College and the Feirstein Graduate School of Cinema/CUNY. Swarm Season is her first feature length film.*

#### filmografia/filmography

*Dear Bill Gates* (cm, 2006), *Broad Channel* (cm, 2010), *As Above, So Below* (doc., 2012), *Gowanus Canal* (cm, 2013), *7285* (cm, 2015), *Swarm Season* (doc., 2019).



## hilal baydarov

### WHEN THE PERSIMMONS GREW

Azerbaijan-Austria, 2019, 119', col.



#### WHEN THE PERSIMMONS GREW

regia, sceneggiatura,  
fotografia,  
montaggio/director,  
screenplay, cinematography,  
film editing  
Hilal Baydarov  
interpreti/cast  
Maryam Naghiyeva,  
Hilal Baydarov,  
Vusal Baydarov  
produttori/producers  
Hilal Baydarov,  
Maéva Ranaivojaona,  
Georg Tiller  
produzione/production  
Ucqqar Film,  
Subobscura Films

\*\*

contatti/contacts  
Subobscura Films  
info@subobscurafilms.com  
www.subobscurafilms.com

Immobile in una casa dove la sabbia del tempo cade al ritmo dei suoni della campagna azera, una madre aspetta suo figlio. Quando arriva, le loro conversazioni ruotano intorno a domande esistenziali e notizie da lontano. Madre e figlio si sentono man mano più vicini, il silenzio si mescola alle loro parole, e la vita sgorga tra di loro. Il figlio parte, e nella vecchia casa arriva l'inverno.

«“Quando le primule si tingevano di rosso, e i bianchi ciliegi erano in fiore”: così mia nonna parla della fine della guerra. Parla del tempo come facevano una volta, prima che il calendario lo dividesse in giorni, mesi e anni. [...] Il titolo del mio film è un omaggio a questo modo tradizionale di descrivere il tempo. Le persone a quei tempi andavano e venivano dalla mia famiglia. Ci riunivamo e ci separavamo. Noi crescevamo e incominciavamo a costruirci la nostra vita. Tutto cambiava e si colorava, per tutti eccetto mia madre, che il tempo lasciava sola. Andai via da casa per ritornarvi otto anni dopo, quando crescevano i cachi.»

\*\*

*Immobile in a home where the sands of time fall to the rhythm of rural Azerbaijani sounds, a mother waits for her son. When he arrives, their conversations circle around existential questions and news from afar. Mother and son grow closer, silence melts into words, and life springs between them. The son leaves, and winter settles in to the forever-outdated house.*

*“When the primroses were turning red, and the white cherries were in bloom” – that is when my grandmother says the war ended. She talks about time the way people did in olden days, before the calendar divided it up into days, months, and years. [...] The title of my film pays homage to this traditional way of denoting time. People were coming and going from my family back then. We gathered together, and we broke apart. We grew up, and set about living our own lives. Everything was changing and becoming more colorful, for all except my mother, whom time left alone. I left home then and returned eight years later, when persimmons grew.”*

**Hilal Baydarov** (Baku, Azerbaijan, 1987) durante la scuola superiore ha vinto due volte i campionati internazionali di matematica.

Nel 2011 ha capitanato la squadra azera alle Olimpiadi di informatica in Thailandia. Dopo un master in informatica, si è trasferito a Sarajevo per studiare regia con Béla Tarr. Nel 2018 ha presentato il suo primo lungometraggio, *Hills Without Names*, al Montreal World Film Festival, e nello stesso anno, con il film *Birthday*, ha vinto il premio per il migliore documentario al Sarajevo Film Festival. Il suo quarto lungometraggio, *When the Persimmons Grew*, ha vinto l'Interreligious Award e la menzione speciale della giuria al Festival Vision du réel a Nyon e il premio Heart of Sarajevo per il miglior documentario al Sarajevo Film Festival.

**Hilal Baydarov** (Baku, Azerbaijan, 1987) won the national championships of mathematics twice during his high school years. In 2011 he leads the Azeri team at the informatics Olympiad in Thailand. After a master in computer sciences, he left for Sarajevo to study film directing with Bela Tarr. His debut feature film *Hills without Names* was premiered at the Montreal World Film Festival in 2018, the same year he won the Docu Talent Award at Sarajevo Film Festival for his film *Birthday*. *When the Persimmons Grew* is Baydarov's fourth feature film. It received the Interreligious Award and a Special Jury Mention when it premiered in competition at the 2019 Visions du réel Film Festival in Nyon and won the Heart of Sarajevo for Best Documentary at the Sarajevo Film Festival.

#### filmografia/filmography

*Selimpaşada Bir Gün* (2018), *Hills Without Names* (2018), *Ad Günü* (doc., 2018), *When the Persimmons Grew* (doc., 2019).

## davide maldi

### L'APPRENDISTATO

Italia/Italy, 2019, 84', col.

PREMIO CIPPUTI



D'ora in avanti i capelli dovranno essere corti e ben pettinati, le unghie pulite. Il lavoro sarà molto impegnativo, non ci si dovrà lasciar distrarre dall'atmosfera festaiola che regna attorno. Queste sono alcune delle regole che Luca, un quattordicenne timido e dall'animo selvaggio, deve imparare a rispettare per sopravvivere all'interno del collegio alberghiero. La famiglia lo ha spinto a iscriversi perché lui possa imparare il mestiere e il suo carattere ne risulti forgiato. Luca proviene da un villaggio di montagna tra le Alpi, è cresciuto badando al bestiame di famiglia e andando in giro nei boschi.

«L'apprendistato, secondo capitolo di una trilogia sull'adolescenza, è un film incentrato sull'osservazione dei cambiamenti che un ragazzo vive nel momento di confronto con le prime forme di disciplina, nel periodo in cui affina gesti, tecniche e soprattutto il carattere all'interno di un percorso di formazione professionale. È il racconto di quel delicato momento di presa di coscienza nella vita di ogni adolescente, durante il quale alcuni tratti fisici e caratteriali, anche solo appena accennati, prendono forma e vengono plasmati nel passaggio graduale alla vita adulta».

☆☆

*From now on the hair must be short and well combed, and the nails clean. The work will be very hard, don't get distracted by the festive atmosphere that reigns around it. These are some of the rules that Luca, a shy fourteen year old with a wild soul, must learn to respect in order to survive at the hotel boarding school. The family urged him to join the institute so that he could learn the trade as quickly as possible. Luca comes from a mountain village in the Alps, he grew up walking in the woods and taking care of the family's livestock.*

*"The Young Observant, second chapter of a film trilogy on adolescence, is focused on the changes that a boy experiences while confronted to the first forms of discipline. During a vocational training course, he refines his gestures, his techniques and, most of all, his character. The film tells the story of that delicate moment of awareness in every teenager's life, during which some physical and personality traits, even if only slightly mentioned, give gradually shape to adult life."*

**Davide Maldi** (Roma, 1983) si è diplomato alla Scuola romana di fumetto e ha iniziato a lavorare come illustratore e *storyboard artist* per il cinema. Oggi lavora come regista e produttore di film, documentari e lavori di ricerca sociale, e collabora con compagnie di teatro sperimentale. *Frastuono*, sua opera prima, è stato presentato al 32° Torino Film Festival. Nel 2017 ha fondato L'Altauro, un'associazione culturale che sviluppa e produce opere cinematografiche e progetti artistici. È stato produttore e direttore della fotografia del film *La strada per le montagne* di Micol Roubini.

*Davide Maldi (Rome, Italy, 1983) graduated from the Scuola romana di fumetto and began to work in film as an illustrator and storyboard artist. He presently works as a director and producer of movies, documentaries, and social research projects, and also collaborates with experimental theatre companies. Frastuono, his first film, was presented at the 32<sup>nd</sup> Torino Film Festival. In 2017, he founded L'Altauro, a cultural association which develops and produces movies and artistic projects. He was the producer and cinematographer of the film La strada per le montagne by Micol Roubini.*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Verso mare* (cm, 2007), *Backstage* (cm, 2008), *Sul fiume* (mm, 2011), *8 a Mezzogiorno - Appunti dal Sud Italia* (mm, doc., 2012), *Frastuono* (doc., 2014), *L'apprendistato* (doc., 2019).

## THE YOUNG OBSERVANT

regia, fotografia,  
suono/director

photography, sound

Davide Maldi

soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay

Davide Maldi,

Micol Roubini

montaggio/film editing

Enrica Gatto

musica/music

Freddie Murphy,

Chiara Lee

interpreti/cast

Luca Tufano,

Mario Burlone,

Lorenzo Campani,

Enrico Colombini,

Cristian Dellamora,

Damiano Oberoffer,

Ernesto Alberti Violetti

produttori/producers

Gabriella Manfrè,

Davide Maldi,

Micol Roubini,

Fabio Scamoni

produzione/production

Invisibile Film,

L'altauro,

Red House Produzioni

\*\*

contatti/contacts

MovieDay

<http://www.movieday.it/>

Slingshot Films

[info@slingshotfilms.it](mailto:info@slingshotfilms.it)

[www.slingshotfilms.it](http://www.slingshotfilms.it)

## anna recalde miranda

### LA CHAIR ET LE GRANIT

Italia-Francia/Italy-France, 2019, 70', col.



Shelomo Selinger, novant'anni, scolpisce un monumento dedicato alle vittime della Shoah. Proprio come la forma emerge a mano a mano dal granito, così succede per la memoria, frammentata, intarsiata tra la grande Storia e l'esperienza personale di Shelomo, testimone diretto di questi fatti. Suo figlio Rami, chirurgo estetico, e Pierre Abramovici, storico e amico di famiglia, ci guidano in questo viaggio fatto di storia e arte, tra la necessità di ricordare e quella di dimenticare.

«Shelomo è abitato dalla bellezza, parla con le pietre e crede ancora nell'essere umano nonostante abbia vissuto l'orrore. Poterlo filmare durante la creazione della sua ultima opera è stato un privilegio. Ho imparato molto».

\*\*

*Shelomo Selinger, ninety years old, is carving a monument dedicated to the victims of the Shoah. Like the statue emerging from the granite, his memories, too, emerge, fragmented, inlaid between History and the personal experiences of Shelomo, who was a first-hand witness to the events. His son Rami, who is a plastic surgeon, and Pierre Abramovici, a historian and family friend, guide us on this journey made of history and art, between the need to remember and the need to forget.*

*"Shelomo is inhabited by beauty, he speaks with the stones and still believes in human beings, despite having experienced horror. It was a privilege to have filmed him as he created his last work. I learned a lot."*

## THE FLESH AND THE GRANITE

regia, fotografia, montaggio,  
produttore/director,  
cinematography,  
film editing, producer  
Anna Recalde Miranda  
soggetto,  
sceneggiatura/story,  
screenplay  
Pierre Abramovici  
suono/sound  
Clement Toumit  
interpreti/cast  
Shelomo Selinger,  
Ruth Selinger,  
Rami Selinger,  
Pierre Abramovici,  
Claude Olivier  
produzione/production  
Kilohm Production

\*\*

### contatti/contacts

recaldemiranda@gmail.com  
www.annarecaldemiranda.com

**Anna Recalde Miranda** è una regista e produttrice di documentari. Dopo la laurea in sociologia dei media all'Università di Bologna, si è trasferita in Francia. Ha prodotto e realizzato lungometraggi che hanno partecipato e sono stati premiati in diversi festival internazionali, tra cui Cine Las Americas, Torino Film Festival, Festival di Biarritz e Festival di Guadalajara.

**Anna Recalde Miranda is a documentary director and producer.** After graduating in media sociology at the University of Bologna, she moved to France. She has directed and produced several documentary feature films, which have participated and won awards at several international festivals, including Cine Las Americas (USA), Torino Film Festival, Biarritz Festival (FR), Guadalajara Festival (MX).

### filmografia essenziale/ essential filmography

*La tierra sin mal* (doc., 2008), *Poder e impotencia, un drama en 3 actos* (doc., 2015), *Incontro* (doc., 2016), *Tout devient richesse* (mm, doc., 2018), *India Street Art + Taxi Fabric Project* (doc., 2018), *La chair et le granit* (doc., 2019).

## alberto diana

### FANGO ROSSO

Italia/Italy, 2019, 56', col.



#### RED MUD

**regia/director**

Alberto Diana

**fotografia/cinematography**

Mireia Salgado Ramos

**montaggio/film editing**

Alessandro Comodin,

Alberto Diana

**musica/music**

Paolo Angeli

**suono/sound**

Roberto Cois

**interpreti/cast**

Mattia Mullanu,

Damiano Vacca,

Ezio Diana

**produzione/production**

Slingshot Films

\*\*

**contatti/contacts**

Slingshot Films

Manuela Buono

manuela@slingshotfilms.it

www.slingshotfilms.it

Il fango rosso è il residuo tossico provocato dall'estrazione mineraria. Ricopre le colline del Sulcis, in Sardegna, terra in cui la stupefacente bellezza del paesaggio si scontra con una storia di promesse mancate: il progresso come un miraggio, la politica come un inganno.

Damiano e Mattia trascorrono i loro pomeriggi all'ombra delle rovine minerarie. Si arrampicano su muri pericolanti, si nascondono negli anfratti bui, accendono le loro torce alla ricerca di non si sa quale tesoro. *Fango rosso* è un viaggio intimo nella decadenza della colonizzazione industriale. Da un paesaggio desolato, tuttavia, sembra emergere una nuova e stravagante bellezza.

«Le tracce della colonizzazione industriale sul paesaggio sono state oggetto del mio sguardo da quando ho memoria: la spoliazione delle risorse naturali, della materia, è stato il vero leitmotiv della storia del Sulcis. Con *Fango rosso* ho voluto concentrarmi sul divorzio che la colonizzazione industriale ha generato tra gli uomini e il paesaggio, e su come il patrimonio che abbiamo, in qualche modo, ereditato dal passato sia sfuggito dalle nostre mani».

\*\*

*Red mud is the toxic residue caused by mining. It covers the hills of the Sulcis, in Sardinia, a land where the astonishing beauty of the landscape clashes with a history of failed promises: progress as a mirage, politics as a deception. Damiano and Mattia spend their afternoons in the shadow of the mining ruins. They climb over unsafe walls, hide in dark crevices, light their torches in search of unknown treasure. Red Mud is an intimate journey into the decay of industrial colonization. From a desolate landscape, however, a new and extravagant beauty seems to emerge.*

*"The traces of the industrial colonization of the landscape have been the object of my gaze since I can remember: the stripping of natural resources, of matter, was the real leitmotif of the history of Sulcis. With Red Mud I wanted to focus on divorce that industrial colonization has generated among men and the landscape, and how the heritage we have somehow inherited from the past has escaped from our hands."*

**Alberto Diana** (Iglesias, Sud Sardegna, 1989), dopo la laurea in lettere conseguita presso l'Università di Cagliari, frequenta il master in Documentario di creazione presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Dal 2016 è membro del comitato di selezione del Festival di cinema del reale - IsReal di Nuoro. Lavora come regista e operatore culturale ed è impegnato nell'associazionismo culturale e cinematografico. Collabora con la rivista online «Filmidee». Nel 2019 comincia lo sviluppo della sceneggiatura del lungometraggio di finzione *Intra Montes*.

**Alberto Diana** (Iglesias, Sud Sardegna, Italy, 1989) attended a Master's in Creative documentary at the Pompeu Fabra University in Barcelona, after graduating in humanities from the University of Cagliari. Since 2016 he is a member of the selection committee of the Festival di cinema del reale - IsReal in Nuoro. He works as a director and cultural operator and is involved in cultural and cinematographic associations. He collaborates with the online magazine "Filmidee." In 2019 he began developing the script for the fiction feature film *Intra Montes*.

#### filmografia/filmography

*Barcelona en dos color* (cm, doc., 2011), *La concorrente* (mm, doc., 2016), *La famiglia, la patria* (cm, 2018), *Fango rosso* (mm, doc., 2019).

## gianluca matarrese

### FUORI TUTTO

Italia-Francia/Italy-France, 2019, 86', col.



Fondata nei primi anni Ottanta, la cooperativa di calzature Togo contava una trentina di punti vendita tra Torino e provincia. Fino al 2012, quando quel sogno e quell'impero hanno iniziato a sgretolarsi. Oggi restano due negozi e 450 mila euro di debiti. Ogni mattina i miei genitori e mia sorella si svegliano non sapendo cosa inventarsi. Quando mi sono accorto del disastro li ho raggiunti e ho assistito all'esplosione dei malesseri che per anni avevo fatto finta che non esistessero.

«Questo film è il tentativo di riappropriarmi della mia storia, della mia famiglia. Una storia privata, personale ma universale, che ricorda quella di tante famiglie in crisi, la caduta dei miei eroi ordinari, che resistono e si oppongono al loro destino che li vorrebbe incatenare alla disperazione di una vita schiacciata dai debiti. Nella tempesta che li circonda ogni giorno, mi è rimasta solo una cosa da fare: questo film, per aiutare nel modo che conosco mia mamma, mio papà e mia sorella, per stare assieme a loro ancora un altro po', come se, in realtà, non li avessi mai lasciati».

\*\*

*Founded in the early 1980s, the shoe cooperative Togo numbered over thirty stores in Turin and its province. Until 2012, when that dream and that empire began to crumble. Today, all that remain are two stores and 450,000 euros in debt. Every morning, my parents and my sister wake up and don't know how they will cope. When I realized the disaster, I joined them and witnessed the explosion of malaise which, for years, I had pretended didn't exist.*

*"This movie is an attempt to regain possession of my history, of my family. A private and personal, yet universal, history, which is similar to that of many families in crisis, the fall of my ordinary heroes, who resist and fight their destiny, which would like to chain them to a life encumbered by debt. There was only one thing I could do in the face of this storm which surrounds them every day: make this movie, to help my mother, my father, and my sister the one way I can, to stand by them a while longer, as though I had never left."*

**Gianluca Matarrese** (Torino, 1980) si laurea presso l'Università di Torino e Paris VIII, diplomandosi parallelamente all'École internationale de théâtre Jacques Lecoq di Parigi. Dal 2002 vive e lavora a Parigi. Nel 2008 debutta in televisione come autore di una sitcom per i canali francesi Ocs. La sua attività di autore televisivo, reporter, coordinatore artistico e *segment producer* lo porta a lavorare per una ventina di programmi televisivi per quasi tutti i network francesi. Lavora come attore cinematografico con registi come Anne Fontaine, Sam Karmann, Christophe Blanc, Eric Barbier e Moebius. Codirige, insieme a Guillaume Lafond, due cortometraggi di finzione tra il 2013 e il 2014. Uno di questi, *Il mio bacio come al cinema*, riceve il premio Achille Valdata al Torino Film Festival nel 2014. *Fuori Tutto* è il suo primo lungometraggio documentario.

**Gianluca Matarrese** (Turin, Italy, 1980) graduated from the University of Turin and Paris VIII, and at the same time received a degree from the École internationale de théâtre Jacques Lecoq in Paris. He has been living and working in Paris since 2002. In 2008, he debuted in TV, writing a sitcom for the French television channels OCS. His work as a TV writer, reporter, artistic coordinator, and segment producer has led him to work on over twenty television programs with almost every French network. As a film actor, he has worked with directors such as Anne Fontaine, Sam Karmann, Christophe Blanc, Eric Barbier, and Moebius. He and Guillaume Lafond co-directed two fiction shorts between 2013 and 2014. One of them, *Mon baiser de cinéma*, received the Achille Valdata Award at the 2014 Torino Film Festival. *Fuori Tutto* is his first feature-length documentary.

#### filmografia/filmography

*Les Webcolocs* (serie tv/tv series, 2009-2012), *Mon baiser de cinéma* (coregia/codirector Guillaume Lafond, cm, 2014), *Dé-cision* (coregia/codirector Guillaume Lafond, cm, 2015), *Fuori Tutto* (doc., 2019).

## EVERYTHING MUST GO

#### regia/director

Gianluca Matarrese

#### sceneggiatura/screenplay

Gianluca Matarrese, Nico Morabito

#### montaggio/film editing

Cristina Sardo

#### musica/music

Fabrizio Modonese

Palumbo, Julia Kent

#### interpreti/cast

Carmela Magno,

Francesco Matarrese,

Giusy Matarrese,

Massimo Cosimo,

Nicolò Cosimo,

Samuele Cosimo,

Sylvain Sahuquet

#### produttori/producers

Cristina Sardo,

Blanche Guichou

#### produzione/production

Rossofuoco,

Agat Films & Cie –

Ex Nihilo

\*\*

#### contatti/contacts

Rossofuoco

[info@rossofuocofilm.it](mailto:info@rossofuocofilm.it)

[www.rossofuocofilm.it](http://www.rossofuocofilm.it)

## francesco dongiovanni I GIORNI E LE OPERE

PREMIO CIPPUTI



Italia/Italy, 2019, 72', col.



### DAYS AND WORKS

regia, soggetto,  
sceneggiatura, fotografia,  
montaggio/director, story,  
screenplay, cinematography,  
film editing

Francesco Dongiovanni

suono/sound

Roberto Salahddin Re  
David, Graziano Cammisa

interprete/cast

Peppino Maiullari

produzione/production

Murex

coproduzione/coproduction

Regione Puglia nell'ambito  
dell'iniziativa/in the context  
of the initiative «la Puglia  
per Matera 2019»

\*\*

contatti/contacts

open@theopenreel.com

www.theopenreel.com

Peppino vive in Italia nelle campagne tra la Puglia e la Basilicata, tra Altamura e Matera. Il suo quotidiano e il suo stesso mestiere si sviluppano intorno alla terra e agli animali. Il tempo della sua esistenza segue il passo del cielo e del vento. Di lui non ci serve sapere molto: quel poco o quel tanto – che è la vita di ognuno – sta scritto nei suoi occhi.

«Il padre stesso degli / dei volle che non fosse facile la via della coltivazione, / e per primo mosse / con arte i campi, aguzzando la mente degli uomini con le preoccupazioni / e non permise che il suo regno giacesse in un pesante torpore». (Virgilio, Georgiche)

\*\*

*Peppino lives in the Italian countryside, between Puglia and Basilicata, Altamura and Matera. His days and his works are dedicated to the land and animals. The time of its existence follows the movement of the sky and the wind. We don't need to know much about him: that little or that much – which is everyone's life – is written in his eyes.*

*"The great Sire himself / No easy road to husbandry assigned, / And first was he by human skill to rouse / The slumbering glebe, whetting the minds of men / With care on care, nor suffering realm of his / In drowsy sloth to stagnate." (Virgil, The Georgics)*

**Francesco Dongiovanni** (Gioia del Colle, Bari, 1978) vive e lavora in Puglia. Si interessa da molto tempo all'etnologia, ai paesaggi, all'archivio, alla memoria e al cinema antropologico. Lavora per la società di produzione Murex, che ha fondato con i suoi collaboratori.

Ha realizzato i mediometraggi *Densamente spopolata è la felicità* (2011), *Elegie dall'inizio del mondo - Uomini e alberi* (2013), *Giano* (2014) e i cortometraggi *Anapeson* (2015), *Studio* (2016) e *The Riddle* (2017) tutti presentati nel concorso Italiana.Corti al Torino Film Festival.

**Francesco Dongiovanni** (Gioia del Colle, Bari, Italy, 1978) lives and works in Apulia (Italy). He has been interested in ethnology, landscapes, archive, memory and anthropological cinema for a long time. He works for the production company Murex, which he founded with his collaborators. His filmography also includes the medium-length films *Densamente spopolata è la felicità*, *Elegie dall'inizio del mondo - Uomini e alberi* (2013) and *Giano* (2014). His last short films are *Studio* (2016), coproduced by *The Open Reel*, and *The Riddle* (2017).

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Densamente spopolata è la felicità* (mm, 2011), *Elegie dall'inizio del mondo - Uomini e alberi* (mm, 2013), *Giano* (mm, 2014), *Anapeson* (cm, 2015), *Studio* (cm, 2016), *The Riddle* (cm, 2017), *I giorni e le opere* (2019).



# alessandra lancellotti, enrico masi

## LUCUS A LUCENDO - A PROPOSITO DI CARLO LEVI

Italia/Italy, 2019, 83', col.



Con l'espressione *Lucus a non lucendo*, «bosco della non luce», Carlo Levi descrive il paesaggio conosciuto durante il suo confino in Basilicata. A distanza di due generazioni, Stefano Levi Della Torre intraprende un viaggio nei luoghi della vita pubblica di Carlo. I compagni di viaggio sono Carlo Ginzburg e Alessandra Lancellotti, che incarna un nuovo discepolo, ruolo che Stefano aveva ricoperto con Carlo. Il documentario è un confronto dialettico che alterna il paesaggio pittorico a quello memoriale, per divenire opera a sé stante in cui uno dei capolavori dell'antropologia italiana, *Cristo si è fermato a Eboli*, trova una nuova traduzione cinematografica.

«Nella scoperta dell'eredità leviana, Stefano è interprete di una storia sospesa fra passato e presente, un varco per coloro che abitano quei territori oscuri rimasti sepolti nel silenzio della storia. La presenza di Carlo Levi è così vasta che diventa per noi immanente, una malattia positiva di conoscenza, di paura e desiderio nei confronti del mondo, di critica e contemplazione delle sue «divergenze specchianti»».

\*\*  
*With the expression "Lucus a non lucendo" (wood of non-light), Carlo Levi describes the landscape known during his confinement in Basilicata. After two generations, Stefano Levi Della Torre embarks on a journey to the places of Carlo's public life. The traveling companions are Carlo Ginzburg and Alessandra Lancellotti, who embodies a new disciple, a role that Stefano had played with Carlo. The documentary is a dialectical comparison that alternates the pictorial landscape with the memorial one, to become a separate work in which one of the masterpieces of Italian anthropology, Christ Stopped at Eboli, finds a new cinematographic translation.*

*"In the discovery of the Levi's heritage, Stefano is the interpreter of a story suspended between past and present, a gateway for those who live in those dark territories that remain buried in the silence of history. The presence of Carlo Levi is so vast that it becomes immanent for us, a positive disease of knowledge, of fear and desire towards the world, of criticism and contemplation of his 'mirroring differences.'"*

**Alessandra Lancellotti** (Italia, 1990) è architetto, archivista e autrice di documentari. Ha studiato alla Technische Universität di Vienna e al Politecnico di Torino, dove attualmente lavora per l'Architexa - Archivio cinematografico e multimediale di architettura del Dipartimento di architettura e design. È curatrice di progetti editoriali, di archiviazione e di valorizzazione di patrimoni filmici. **Enrico Masi** (Italia, 1983) è un musicista e regista italiano, dottore di ricerca in Scienze Pedagogiche. Fondatore del collettivo Caucaso nel 2004, si forma all'interno dell'Alma Mater Studiorum. Tra il 2010 e il 2019 lavora alla trilogia dei Mega Eventi, il cui primo episodio *The Golden Temple* viene presentato alla Mostra di Venezia e l'ultimo *Shelter - Farewell to Eden* ai festival CPH:DOX e Cinema du Reel. Il suo lavoro di ricerca si svolge nel cinema e nell'arte, focalizzandosi sul paesaggio della post-modernità, tra antropologia e sociologia visuale. **Alessandra Lancellotti** (Italy, 1990) is an architect, archivist and documentary author. She studied at the Technische Universität in Vienna and at the Polytechnic of Turin, where she currently works for the Architexa - Cinematographic archive and multimedia of architecture of the Department of architecture and design. She is editor of publishing projects, archiving and enhancement of film heritage. **Enrico Masi** (Italy, 1983) is an Italian musician and film director, has a PhD in Pedagogical Sciences. Founder of Caucaso collective in 2004, he studied at Alma Mater Studiorum. Between 2010 and 2019 he worked at the Big Events Trilogy: its first episode, *The Golden Temple*, was shown at the Venice FF while the last one, *Shelter - Farewell to Eden*, was at CPH:DOX and *Cinéma du Réel*. His research is about cinema and art, focusing on the post-modernity landscape, between anthropology and visual sociology.

### filmografia/filmography

Enrico Masi:  
*Khalid* (cm, doc., 2009), *In Calabria o del futuro perduto* (doc., 2012), *The Golden Temple* (doc., 2012), *Muro Basso - Se la Decrescita è anche uno Spazio* (doc., 2014), *Sinai - Un altro passo sulla terra* (doc., 2014), *Lepanto - Ultimo cangaceiro* (doc., 2016), *Shelter - Farewell to Eden* (doc., 2019).  
Alessandra Lancellotti, Enrico Masi:  
*Lucus a lucendo - A proposito di Carlo Levi* (doc., 2019).

## A PLACE FOR LIGHT TO BE

### regia/directors

Alessandra Lancellotti,  
Enrico Masi

### fotografia/cinematography

Stefano Croci

### montaggio/film editing

Mirko Capozzoli,

Enrico Masi

### musica/music

Zende Music Ensemble

### interpreti/cast

Stefano Levi Della Torre,

Carlo Ginzburg,

Alessandra Lancellotti,

Vincenzo D'Elia,

Filomena Poidomani

### produttori/producers

Rossana D'Aloisio,

Stefano Migliore

### produzione/production

Caucaso

### coproduzione/coproduction

Istituto Luce-Cinectà,

Domvs Films

Progetto realizzato con il

Fondo Etico Bcc Basilicata

\*\*

### contatti/contacts

Caucaso Factory

contact@caucaso.info

www.caucaso.info

## andrea grasselli

# LA NOSTALGIA DELLA CONDIZIONE SCONOSCIUTA

Italia/Italy, 2019, 73', col.



## LA NOSTALGIA DELLA CONDIZIONE SCONOSCIUTA

### regia/director

Andrea Grasselli

### soggetto/story

liberamente

ispirato al saggio

*La vita quotidiana come rappresentazione/loosely based on the book The Presentation of Self in*

Everyday Life di/by

Erving Goffman

### sceneggiatura/screenplay

Andrea Grasselli,

Ettore Giuradei

### montaggio/film editing

Mauro Rodella

### musica/music

Maurizio Rinaldi

### suono/sound

Giovanni Corona

### interpreti/cast

Ettore Giuradei, Renato

Giuradei, Angelo Giuradei,

Marco Giuradei,

Alessandro Pedretti,

Nicola Panteghini,

Lorenzo Fantetti,

Maria Novella Gennari,

Davide Daffini,

Giuseppe Passadori,

Mario Rinaldi, Mila Portesi

### produttori/producers

Chiara Budano,

Gianluca Ceresoli,

Graziano Chiscuzzu,

Pietro Comini,

Mauro Rodella,

Andrea Grasselli,

Giorgio Affanni

### produzione/production

Cinqueesei Film, OmVideo

### coproduzione/coproduction

Comune di Provaglio d'Isèo,

Produzioni Dal Basso,

Fondazione ASM

\*\*

### contatti/contacts

Cinqueesei Film

Mauro Rodella

mauro.rodella@5e6.it

www.5e6.it

Liberalmente ispirato al saggio *La vita quotidiana come rappresentazione* di Erving Goffman, il documentario si muove esplorando la liminare divergenza tra ruolo sociale e ruolo drammaturgico. Attraverso l'esperienza di Ettore, cantautore e protagonista del film, si vuole scandagliare il bisogno di rappresentare qualcosa che ci manca e che non possiamo vivere, e l'impossibilità di arrestare questo bisogno.

«Il cantautore Ettore Giuradei, classe 1981, lo conoscevo da anni. Prima di iniziare il film, avevo letto il libro di Erving Goffman *La vita quotidiana come rappresentazione*. È un saggio del 1956, definito di presociologia, che come filo conduttore usa la metafora del teatro per indagare l'importanza dell'azione umana e sociale. Ciò che mi ha colpito durante la lettura, è stata la chiara e limpida dimostrazione del fatto che il nostro mondo è formato dalla nostra rappresentazione di noi stessi e viceversa».

\*\*

*Broadly based on the book The Presentation of Self in Everyday Life by Erving Goffman, the documentary explores the liminal divergence between the social and dramaturgical roles. Through Ettore, a singer-songwriter and the protagonist of the movie, the film studies our need to represent something we are lacking and cannot experience, and the impossibility of blocking this need.*

*"I have known the singer-songwriter Ettore Giuradei, who was born in 1981, for years. Before beginning this movie, I read Erving Goffman's book The Presentation of Self in Everyday Life. Written in 1956, it has been defined pre-sociology and as a leitmotif it uses the metaphor of theatre to study the importance of human and social actions. What struck me as I was reading the book was the clear and logical demonstration of the fact that our world is formed by our representation of ourselves, and vice-versa."*

**Andrea Grasselli** (Brescia, 1986) vive e lavora tra Torino, Roma, Milano e Brescia. Inizia a studiare cinema al Dams di Bologna, formandosi dal punto di vista teorico e critico. Nel 2011 si trasferisce in Piemonte. Dopo il diploma di specializzazione come tecnico di produzione audio video presso l'Apm di Saluzzo (Cuneo), inizia un importante percorso professionale a Torino che gli permette di lavorare su progetti cinematografici, pubblicitari e documentari di carattere nazionale e di collaborare con alcuni dei principali esponenti del cinema contemporaneo italiano e internazionale. Nel 2013 fonda OmVideo, con Giorgio Affanni, coautore e coproduttore. Nel 2016 entra a far parte del consiglio direttivo dell'associazione culturale Antiloco - il Piccolo Cinema, occupandosi di rassegne, laboratori e produzioni.

**Andrea Grasselli** (Brescia, Italy, 1986) lives and works in Turin, Rome, Milan, and Brescia. He began studying film theory and critique at Bologna's DAMS. In 2011, he moved to Piedmont. After receiving a postgraduate diploma as an audiovisual production specialist at APM in Saluzzo (Cuneo), he began his career in Turin, working on Italian movies, advertising, and documentaries and collaborating with some of the major exponents of Italian and international film. In 2013 he founded OmVideo, with Giorgio Affanni, a co-author and co-producer. In 2016, he was on the board of directors of the cultural association Antiloco - il Piccolo Cinema, in charge of film cycles, laboratories, and productions.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Centri di confine* (doc., 2012), *La partita* (doc., 2013), *Il vortice fuori* (coregia/codirector Giorgio Affanni, doc., 2014), *Qualcuno diceva: lasciateli dormire* (cm, doc., 2015), *Solenne Triduo dei morti* (cm, doc., 2017), *Il passaggio - L'Incant o asta delle statue* (cm, doc., 2019), *Babel - Il giorno del giudizio* (doc., 2019), *La nostalgia della condizione sconosciuta* (doc., 2019).



## demetrio giacomelli

### L'UOMO RACCOGLITORE

Italia/Italy, 2019, 74', col.



Un film sulla solitudine e su quello che di buono può venire da essa. Accade nella vita di trovarsi con le spalle al muro e di doversi arrangiare con quello che si ha per non retrocedere e, con un po' di fortuna, riguadagnare i metri persi. Talvolta è il nostro passato di specie a venirci in aiuto, con il suo bagaglio di comportamenti e significati disseminati nel tempo. Allora può succedere che l'Uomo Raccoglitore torni a farci visita per camminare al nostro fianco sino al prossimo accampamento.

«La solitudine viene raccontata prima di tutto a se stessi. È la vecchia storia dell'albero che non cade se nessuno lo ha sentito. Quando non c'è l'altro a testimoniare della nostra esistenza, cerchiamo di fare quello che possiamo con i mezzi che abbiamo. Il cinema inizia prima dello schermo, nella memoria proiettata all'interno della nostra mente. Col tempo qualcosa si perde e qualcos'altro si aggiunge, nella speranza d'incontrare qualcuno per cui tutto questo abbia valore. E quando, e se, qualcuno s'incontra, le parole della solitudine ci muoiono in bocca e arrivano quelle della compagna».

\*\*

*A film about solitude and the good that might arise from it. Sometimes we find ourselves with our back to the wall and we have to get by with what we have in order to keep from slipping backward and, with a bit of luck, regain lost ground. Sometimes our past comes to our aid, with its baggage of behavior and meanings disseminated over time. When that happens, the Gathering Man might come back to visit us and walk by our side to the next camp.*

*"We recount solitude to ourselves, first of all. It's the old story of the tree which doesn't fall if no one hears it. When there is no one else to bear witness to our existence, we try to do what we can with what is available. Cinema begins before the screen, in the memory projected inside our mind. Over time, something gets lost and something else is added, in the hope of encountering someone for whom all this might have value. And when, and if, we meet that someone, the words of solitude die in our mouth and the words of fellowship arrive."*

**Demetrio Giacomelli** (Genova, 1986) si è diplomato in pittura all'Accademia di belle arti di Genova. Ha iniziato a lavorare come assistente alla regia per il regista Paolo Caredda nei documentari *Gli italiani e il fumetto* e *Fino all'estremo*, prodotti da Sky Arte. Ha partecipato a due edizioni del Pesaro Film Festival, presentando nel 2016 il film *Mal d'archivio* e nel 2017 *Il secondino innamorato*. Nel 2017 ha realizzato il documentario *Diorama*, prodotto da Controra Film, presentato al Torino Film Festival dove ha vinto il premio per il miglior documentario italiano. Nel 2017 ha realizzato anche il film di fantascienza *L'estinzione rende liberi*, che ha vinto il primo premio nella sezione Prospettive del Filmmaker Festival di Milano. Nel 2018 ha girato il film *Un'estate a Milano*, vincendo il premio della giuria nella sezione Prospettive del Filmmaker Festival di Milano. Nel 2018 ha realizzato il cortometraggio *Drive-in* presentato al Torino Film Festival.

**Demetrio Giacomelli** (Genoa, Italy, 1986) graduated in painting from the Academy of Fine Arts in Genoa. He first worked as an assistant director for the filmmaker Paolo Caredda on the documentaries *Gli italiani* and *il fumetto and Fino all'estremo*, produced by Sky Arte. He has participated at two editions of the Pesaro Film Festival, presenting the film *Mal d'archivio* in 2016 and, in 2017, *Il secondino innamorato*. In 2017, he made the documentary *Diorama*, produced by Controra Film, presented at the Torino Film Festival, where it received the award for Best Italian Documentary. In 2017, he made the sci-fi movie *L'estinzione rende liberi*, which won first prize in the section *Prospettive* at the Filmmaker Festival in Milan. In 2018, he made the movie *Un'estate a Milano*, which won the Jury Prize in the section *Prospettive* at the Filmmaker Festival in Milan. In 2018, he made the short *Drive-in*, presented at the Torino Film Festival.

#### filmografia/filmography

*Mal d'archivio* (2016), *Il secondino innamorato* (mm, doc. 2017), *Diorama* (doc., 2017), *L'estinzione rende liberi* (doc., 2017), *Un'estate a Milano* (2018), *Drive-in* (cm, doc., 2018), *L'uomo raccoglitore* (2019).

## THE GATHERER MAN

regia, fotografia,  
montaggio/director,  
cinematography,  
film editing

Demetrio Giacomelli

musica/music

Hermes Rendina

interpreti/cast

Hermes Rendina,

Demetrio Giacomelli,

Luca Orecchia

\*\*

contatti/contacts

Demetrio Giacomelli

demetrio.giacomelli@gmail.com

# callisto mc nulty

## DELPHINE ET CAROLE, INSOUMUSES

Francia/France, 2019, 68', bn/bw-col.



L'incontro tra la leggendaria attrice Delphine Seyrig e la videoartista Carole Roussopoulos ci porta al cuore del femminismo degli anni Settanta. Con una videocamera in mano, le due donne si impegneranno in lotte radicali con insolenza, intransigenza e molto umorismo.

«*Delphine et Carole* racconta l'impegno femminista e l'incontro tra l'attrice francese Delphine Seyrig e la pioniera del video francosvizzera Carole Roussopoulos. [...] Il film è ancorato a un patrimonio storico e personale, che mi dà l'opportunità di dialogare con la visione e il lavoro di mia nonna Carole Roussopoulos. In effetti, il punto di partenza del film è stato l'ultimo progetto intrapreso da Carole Roussopoulos, poco prima della sua morte nel 2009. Aveva iniziato un documentario d'archivio sulla sua amica e "compagna" femminista Delphine Seyrig. Nelle note che ha lasciato, Carole spiega come si sentiva spinta a rendere omaggio a questa musa disobbediente, il cui impegno femminista e i risultati raggiunti come attrice dovevano essere riconosciuti e celebrati».

\*\*

*The meeting between the mythical actress Delphine Seyrig and the video artist Carole Roussopoulos drives us to the heart of the feminism of the 1970s. With a video camera in hand, they will engage in radical fights with insolence, intransigence and a lot of humor.*

*"Delphine and Carole recounts the feminist commitments and encounter between the French actress Delphine Seyrig and the French-Swiss video pioneer Carole Roussopoulos. [...] The film is anchored in a heritage that is both historical and personal, giving me the opportunity to engage in a dialogue with my grandmother Carole Roussopoulos' vision and work. Indeed, the film's starting point was the last project undertaken by Carole Roussopoulos, shortly before her death in 2009. She had initiated an archive documentary film on her friend and feminist 'compañera,' Delphine Seyrig. In the notes that she left, Carole explains how she felt driven to pay tribute to this disobedient muse, whose feminist commitment and achievements as an actress needed to be recognised and celebrated."*

**Callisto Mc Nulty** (Parigi, Francia, 1990) è autrice, regista e traduttrice. Si è laureata alla Central Saint Martins e alla Goldsmiths University di Londra. Ha scritto e realizzato, con Anne Destival, *Éric's Tape* (2017), un'indagine filmata intorno a una misteriosa audiocassetta contenente una conversazione quasi impercettibile tra Andy Warhol e molti altri personaggi la cui identità inizialmente è sconosciuta. È tra le curatrici e le autrici del libro *SCUM Manifesto* (2018). Ha curato il *Bibelot Summer Show* alla Wendy Gallery di Parigi nel giugno 2018. È traduttrice dal francese all'inglese per gallerie e musei.

*Callisto Mc Nulty (Paris, France, 1990) is an author, director and translator. She is a graduate of Central Saint Martins and Goldsmiths University in London. She has written and realised, with Anne Destival, Éric's Tape (2017), a filmed investigation around a mysterious cassette, featuring an almost inaudible conversation between Andy Warhol and several other characters whose identity is initially unknown. She is co-editor and co-author of the book SCUM Manifesto (2018). She has curated the Bibelot Summer Show at the Wendy Gallery in Paris in June 2018. She is a French to English translator for galleries and museums.*

**filmografia/filmography**  
*Éric's Tape* (coregia/codirettore Anne Destival, doc., 2017), *Delphine et Carole, insoumuses* (doc., 2019).

## DELPHINE AND CAROLE

### regia/director

Callisto Mc Nulty

### sceneggiatura/screenplay

Callisto Mc Nulty,

Alexandra Roussopoulos,

Géronimo Roussopoulos

### montaggio/film editing

Josiane Zardoya

### musica/music

Manu Sauvage

### suono/sound

Philippe Ciompi

### interpreti/cast

Delphine Seyrig,

Jane Fonda,

Simone de Beauvoir,

Marguerite Duras,

Chantal Akerman

### produttori/producers

Sophie de Híjes,

Nicolas Lesoult

### produzione/production

Les Films de la Butte

### coproduzione/coproduction

Alva Film Production,

Le Centre Audiovisuel

Simone de Beauvoir,

Ina

\*\*

### contatti/contacts

MPM Films

Natsuki Lambert

natsuki@mpmfilm.com

www.mpmfilm.com



## HEIMAT IS A SPACE IN TIME

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Thomas Heise

fotografia/cinematography

Stefan Neuburger

montaggio/film editing

Chris Wright

suono/sound

Johannes

Schmelzer-Ziringer

produttore/producer

Heino Deckert

produzione/production

Ma.ja.de. Filmproduktion

coproduttori/coproducers

Johannes Rosenberger,

Constantin Wulff,

Johannes Holzhausen

coproduzione/coproduction

Navigator Film,

ZDF/3sat

\*\*

contatti/contacts

Deckert Distribution

info@deckert-distribution.com

www.deckert-distribution.com

# thomas heise HEIMAT IST EIN RAUM AUS ZEIT

Germania-Austria/*Germany-Austria*, 2019, 218', bn/bw-col.



Il film raccoglie i frammenti biografici di una famiglia, tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo. Si tratta di persone che per caso si sono trovate, per poi perdersi. Ora sono i loro discendenti, i loro figli e nipoti, che stanno iniziando a scomparire. Un film sulle parole e i silenzi. Un collage di immagini, suoni, lettere, diari, note, voci, frammenti di tempo e spazio.

«*Heimat ist ein Raum aus Zeit* è un viaggio che riflette il tempo e l'amore racchiusi nell'uso di suoni, immagini e linguaggio. Eppure una parte di tutto ciò rimarrà per sempre perduta. Il materiale utilizzato in questo film è ciò che rimane della mia famiglia. I resti di coloro che conoscevo, le circostanze in cui ero rimasto coinvolto o che avevo vissuto altrimenti. Resti che rispecchiano la storia. Una storia che è anche e altrettanto la mia storia».

\*\*

*The film picks up the biographical pieces of a family, through the end of the 19<sup>th</sup> and into the 20<sup>th</sup> century. It is about people who by chance found each other, only then to lose each other. Now it is their descendants, their children and grandchildren who are beginning to disappear. This is all about speaking and silence. A collage of images, sounds, letters, diaries, notes, voices, fragments of time and space.*

*"Heimat ist ein Raum aus Zeit is a journey of reflection of time and the love held within using sounds, images and language. Yet some of it shall remain forever lost. The material used in this film is what remains of my family. The remnants of those I knew, whose circumstances I had been part of or had otherwise experienced. Remnants that mirror history. A history that is just as much my own."*

**Thomas Heise** (Berlino, Germania, 1955) inizia al lavorare come assistente alla regia al Defa Studio nel 1975 e frequenta l'Accademia di cinema e televisione di Potsdam-Babelsberg. Dal 1983 lavora come scrittore e regista in ambito teatrale e nel documentario. Fino alla fine della Repubblica Democratica Tedesca, i suoi documentari vengono bloccati, distrutti o confiscati. Nel 1990 Heise consegue un master presso l'Accademia di belle arti di Berlino. Fino al 1997 è membro del Berlin Ensemble. Dal 2007 al 2013 insegna alla Karlsruhe University of Arts and Design. Dal 2013 lavora presso l'Accademia di belle arti di Vienna e dal 2018 è direttore della sezione Film and Media Arts dell'Accademia delle arti di Berlino-Brandeburgo.

**Thomas Heise** (Berlin, Germany, 1955) started as assistant director at the DEFA Studio in 1975 and attended the Academy of Film and Television in Potsdam-Babelsberg. Since 1983 he has worked as writer and director in the areas of theatre and documentary. Until the end of the German Democratic Republic all his documentary were either blocked, destroyed or confiscated. In 1990 he acquired his MA at the Berlin Academy of Fine Art. He was a member of the Berlin Ensemble until 1997. He was teaching at Karlsruhe University of Arts and Design from 2007 to 2013. Since 2013 he is working at the Academy of Fine Arts Vienna. Since 2018 he is the director of the Film and Media Arts section at the Academy of Arts Berlin-Brandenburg.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Wozu denn über diese Leute einen Film* (cm, doc., 1980), *Das Haus* (doc., 1984), *Volkspolizei* (doc., 1985), *Eisenzeit* (doc., 1991), *Barluschke* (doc., 1997) *Meine Kneipe* (doc., 2000), *Der Ausländer* (cm, doc., 2004), *Kinder. Wie die Zeit Vergeht* (doc., 2007), *Die Lage* (doc., 2012), *Staedtebewohner* (doc., 2014).



## narimane mari

### HOLY DAYS

Algeria-Francia/Algeria-France, 2019, 40', col.



Un uomo scava la propria tomba e, come per impedirglielo, gli elementi e gli esseri viventi fremono.

«Il titolo si è imposto col passare dei giorni. Non l'ho cercato, anche se il soggetto potrebbe prestarsi, per alcuni, a raggiungere il sacro così come lo percepiamo – cioè al di sopra di noi – mentre tutto si agita nella nostra vita quotidiana. Il film è semplice, molto semplice. È una storia d'amore e di morte che ci tocca tutti. Quindi non ho cercato di creare altro che l'immagine che si imponeva nell'intimità di questo luogo – il nostro spazio interiore – che non richiede ampie inquadrature, ambientazione o parole».

\*\*

*A man digs his own grave and, and as though to keep him from it, the elements and beings quiver.*

*"The title imposed itself as days went by. I did not look for it, even if the subject matter could, for some, lend itself to reach the sacred as we perceive it – that is to say up above us – while everything bustles in our daily lives. The film is simple, very simple. It's a love and death story that touches us all. So I did not seek to create more than the image that imposed itself in the intimacy of this place – our inner space – that does not require broad shots, context, or words."*

#### HOLY DAYS

**regia, soggetto, sceneggiatura/director, story, screenplay**  
Narimane Mari  
**fotografia/cinematography**  
Narimane Mari,  
Antonin Boisshot  
**montaggio/film editing**  
Narimane Mari,  
Djamel Kerkar,  
Corentin Doucet  
**musica/music**  
Los cousins Cosmic  
Neman,  
Dr. Shoenberg,  
Featuring Quentin Rollet  
**suono/sound**  
Antoine Morin  
**interpreti/cast**  
Michel Haas,  
Bilio Kaliakatsou,  
Julia Hilmer,  
Saadi Ikhelfoum  
**produzione/production**  
Centrale Électrique,  
Allers Retours Films

\*\*

**contatti/contacts**  
Narimane Mari

[narimanemari@gmail.com](mailto:narimanemari@gmail.com)

**Narimane Mari** (Algeri, Algeria, 1969) inizia la sua carriera nel 2001 producendo film. Fonda la società di produzione Centrale Électrique, volta ad aiutare registi e artisti che desiderano confrontarsi con la storia contemporanea. Nel 2007 realizza il suo primo cortometraggio, *Prologue*, dedicato all'artista Michel Haas, cui fa seguito *Scholars in the Land of Islam* (2011), novanta episodi di animazione per la televisione nazionale algerina. *Loubia Hamra* (2013), il suo primo film di finzione, è stato selezionato in più di cinquanta festival vincendo il gran premio al Fid di Marsiglia. Nel 2015 ha prodotto *Round About in My Head* di Hassen Ferhani, vincitore del gran premio al Torino Film Festival. Il suo secondo lungometraggio, il documentario *Les fort des fous* (2017), è stato presentato in anteprima a Locarno e a Documenta 14 come installazione. Sta attualmente lavorando al suo nuovo film, *We Had the Day, Bonsoir!*

**Narimane Mari** (Algiers, Algeria, 1969) began her filmmaking career in 2001 by producing films. In 2006 she founded the company Centrale Électrique, aiming to help directors and artists engaged with their contemporary history. In 2007 she made her first short film *Prologue*, about the artist Michel Haas. She then directed *Scholars in the Land of Islam* (2011), ninety episodes of animation for the Algerian national television. *Bloody Beans* (2013), her first fiction film, was selected at more than fifty film festivals and received the Grand Prix at FID Marseille. In 2015 she produced *Round About in My Head* by Hassen Ferhani, Grand Prix FID, Grand Prix Torino Film Festival. *Le fort des fous*, her second feature film, which premiered at Locarno Film Festival, was presented at DOCUMENTA 14 as an installation. Today, she's editing her next film *We Had the Day, Bonsoir!*

#### filmografia/filmography

*Prologue* (cm, doc., 2007), *Scholars in the Land of Islam* (serie tv/tv series, 2011), *Loubia Hamra* (doc., 2013), *Le fort des fous* (doc., 2017), *Holy Days* (mm, doc., 2019).

# aude chevalier-beaumel, marcelo barbosa

## INDIANARA

Brasile/Brazil, 2019, 84', col.



Indianara, rivoluzionaria fuori norma, conduce con il suo gruppo la lotta per la sopravvivenza delle persone transgender in Brasile. Realizzato durante la tumultuosa presidenza di Michel Temer, nel periodo in cui Marielle Franco venne uccisa a sangue freddo, *Indianara* offre il ritratto di una donna incredibile, una specie di Gena Rowlands incapace di accettare un «no» come risposta e in grado di prendersi cura dell'umanità e della decenza per tutti.

«Abbiamo incontrato Indianara nel 2014, in piazza a Rio de Janeiro. A seno nudo, con una mano sorreggeva uno striscione LGBT e nell'altra teneva un megafono. Leggeva i nomi dei trans-gender assassinati nel corso dell'anno. Poco dopo è arrivata la polizia con i lacrimogeni. Indianara, in testa al corteo con la maschera antigas, resisteva».

\*\*

*Indianara, a bigger-than-life revolutionary character and her group lead a fight for the survival of transgender people in Brazil. Shot during tumultuous times in Brazil while Michel Temer is president, while Marielle Franco is killed in cold blood, Indianara is an incredible woman, a Gena Rowlands of sort who doesn't take no for an answer. She cares about humanity and decency for all.*

*"We met Indianara in 2014, in a square in Rio de Janeiro. She was topless and had a LGBT banner in one hand and a bullhorn in the other. She was reading the names of the transgender people who had been murdered that year. The police arrived a short while after with tear gas. Indianara, wearing a gas mask at the head of the demonstration, resisted."*

PREMIO CIPPUTI



**Aude Chevalier-Beaumel** (Francia, 1982) si è diplomata in belle arti e da quindici anni vive in Brasile, dove realizza film. I suoi documentari *Rio Ano Zero* (2013) e *Sexo, Preações e Política* (2016) sono stati presentati in festival internazionali.

**Marcelo Barbosa** (Guaratinguetá, Brasile, 1970), fotografo e regista, ha studiato comunicazione presso l'università di Brasilia. *Indianara* è il suo primo film.

*Aude Chevalier-Beaumel (France, 1982) graduated from a school of fine arts. She's been living in Brazil for fifteen years where she makes films. Her documentaries, Rio Ano Zero (2013) and Sex, Sermons and Politics (2016) traveled in international festivals.*

*Marcelo Barbosa (Guaratinguetá, Brazil, 1970) studied communication at the University of Brasilia. He is photographer and director. Indianara is his first film.*

### filmografia/filmography

Aude Chevalier-Beaumel:  
*Estrada* (doc., 2010), *Rio Ano Zero* (doc., 2013), *Protégeme* (cm, doc., tv, 2012), *La Niña Blanca* (cm, doc., tv, 2012), *Câmara das Maravilhas* (cm, doc., 2013), *Sexo, Preações e Política* (coregia/codirector Michale Gimenez, doc., 2016), *Brésil: Au Royaume de Dieu* (doc., 2019).

Aude Chevalier-Beaumel,  
Marcelo Barbosa:  
*Indianara* (doc., 2019).

## INDIANARA

**regia, fotografia, suono/directors, cinematography, sound**  
Aude Chevalier-Beaumel,  
Marcelo Barbosa  
**sceneggiatura/screenplay**  
Aude Chevalier-Beaumel,  
Michele Frantz,  
Marcelo Barbosa  
**montaggio/film editing**  
Quentin Delaroché  
**musica/music**  
Malka Julieta,  
Nicolaus Domingues,  
Lucas Porto  
**produzione/production**  
Santaluz

\*\*

**contatti/contacts**  
WIDE Management  
Matthias Angoulvant  
ma@widemanagement.com  
www.widemanagement.com

## albert serra

# LIBERTÉ

Francia-Spagna-Portogallo/France-Spain-Portugal, 2019, 132', col.



### LIBERTÉ

**regia, soggetto,  
sceneggiatura/**

**director, story, screenplay**

Albert Serra

**fotografia/cinematography**

Artur Tort

**montaggio/film editing**

Ariadna Ribas,

Albert Serra,

Artur Tort

**scenografia/**

**production design**

Sebastian Vogler

**costumi/costume design**

Rosa Tharrats

**musica/music**

Marc Verdaguer,

Ferran Font

**suono/sound**

Jordi Ribas

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Helmut Berger (Duc de

Walchen), Marc Susini

(Comte de Tésis), Iliana

Zabeth (Mademoiselle de

Jensling), Laura Poulvet

(Mademoiselle de

Geldöbel), Baptiste Pintaux

(Duc de Wand), Théodora

Marcadé (Madame

de Dumeval)

**produzione/production**

Pierre-Olivier Bardet,

Joaquim Sapinho, Albert

Serra & Montse Triola

\*\*

**contatti/contacts**

Films Boutique

isabel@filmsboutique.com

www.filmsboutique.com

1774, poco prima della rivoluzione francese, da qualche parte tra Potsdam e Berlino. I libertini Madame de Dumeval, il conte di Tésis e il duca di Wand, espulsi dalla corte puritana di Luigi XVI, cercano il sostegno del leggendario duca di Walchen, seduttore e libero pensatore tedesco, ormai solo, in un Paese dove regnano ipocrisia e falsa virtù. La loro missione è di esportare il libertinismo, una filosofia illuminista fondata sul rifiuto dell'autorità e della moralità, e di trovare un posto sicuro dove perseguire i loro giochi, in cui la ricerca del piacere non obbedisce più a leggi che non siano quelle dettate da desideri insoddisfatti.

«L'idea era di creare qualcosa di oscuro, a partire dalla *pièce* sul desiderio che avevo messo in scena nella primavera del 2018 al Volksbühne di Berlino. Il teatro è quello che è, e a volte può sembrare piuttosto stilizzato. Con un film sapevo di poter andare oltre nell'approfondire il desiderio e il malessere a esso legato. E poi ho avuto l'idea di una specie di cruising storico (alla ricerca di un partner sessuale), sulle persone cacciate nel 1774 dalla corte francese, subito dopo la morte di Luigi XV».

\*\*

1774, shortly before the French Revolution, somewhere between Potsdam and Berlin. Madame de Dumeval, the Duc de Tesis and the Duc de Wand, libertines expelled from the puritanical court of Louis XVI, seek the support of the legendary Duc de Walchen, German seducer and freethinker, lonely in a country where hypocrisy and false virtue reign. Their mission is to export libertinage, a philosophy of enlightenment founded on the rejection of moral boundaries and authorities, but moreover to find a safe place to pursue their errant games, where the quest for pleasure no longer obeys laws other than those dictated by unfulfilled desires.

"The idea, to begin with, was to create something dark, to start from the play about desire that I'd put on in the spring of 2018 at Berlin's Volksbühne theater. Theater is what it is, which at times can seem rather stilted. With a film, I knew I could go further, delve deeper into the questioning about desire, the malaise linked to desire. And then I had the idea of a kind of cruising (looking for a sexual partner), a historical cruising... about people who were driven out of the French court in 1774 upon the death of Louis XV."

**Albert Serra** (Banyoles, Spagna, 1975) è un artista e regista catalano. Dopo aver studiato filosofia e letteratura, ha scritto opere teatrali e prodotto diversi film in video. Ha ottenuto il riconoscimento internazionale con il suo primo lungometraggio, *Honor de cavalleria*, un libero adattamento del *Don Chisciotte*, premiato come miglior film al Torino Film Festival 2006. Per il suo secondo film, *El cant dels ocells*, si è ispirato a una canzone tradizionale natalizia catalana. Nel 2013, il Centre Pompidou di Parigi gli ha dato una carta bianca per una corrispondenza con il regista argentino Lisandro Alonso. Lo stesso anno ha ricevuto il Pardo d'oro a Locarno per il film *Història de la meua mort*, ispirato alle memorie di Casanova.

**Albert Serra** (Banyoles, Spain, 1975) is a Catalan artist and director. Having studied philosophy and literature, he wrote plays and produced different video works. He gained an international recognition with his first long feature, *Honor of the Knights*, a free adaptation of *Don Quijote*, Best Film at the 2006 TFF. For his second film, *Birdsong*, he took inspiration in a traditional Catalan Christmas song. In 2013, the Centre Pompidou in Paris gave him a carte blanche for a correspondence with the Argentinian director Lisandro Alonso. The same year he received the Golden Leopard in Locarno for his new film *Story of my Death*, inspired by Casanova's memoirs.

### filmografia/filmography

*Honor de Cavalleria* (2006), *El cant dels ocells* (2008), *Història de la meua mort* (2013), *La mort de Louis XIV* (2016), *Liberté* (2019).



## mauro herce

### LONELY RIVERS

Francia-Spagna/France-Spain, 2019, 28', col.



Uomini di varie età si riuniscono in una stanza indefinita per bere e cantare canzoni al karaoke. Le ore e i giorni trascorrono senza interruzione e a malapena possiamo azzardare un'ipotesi su quanto tempo sia trascorso, se sia giorno o notte, chi si sia appena svegliato e chi stia andando a dormire. Solo alcuni indizi ci permetteranno di capire qualcosa sul loro lavoro e sulla loro misteriosa condizione.

«L'idea di questo film è nata quando stavo lavorando al montaggio di *Dead Slow Ahead*, il mio film precedente: trattare la vita dei marinai (e, per esteso, di ogni esistenza errante) da una prospettiva pressoché contraria. Se nel primo film le figure umane non comparivano, se non nelle ultime inquadrature, e una volta apparse lo facevano in modo quasi "disincarnato", ora i corpi e le voci acquistano forza in modo specifico ed estremamente tangibile».

\*\*

*Men of many ages gather in the same room to drink and sing karaoke songs. The hours and days pass by without pause and we can barely make up how long it's been, whether it is day or night, who just woke up or who is going to sleep. Only some signs will allow us to learn something about their mysterious job and circumstance.*

*"While I was editing my previous movie *Dead Slow Ahead*, I came up with the idea for the present film: to approach the life of the sailors (and therefore any wandering existence), from an almost opposite perspective. If in the previous film human figures didn't appear until a late stage in the footage, and when they did it was in an almost 'disembodied' way, now it focuses on empowering their bodies and voices in an extremely tangible and specific mode."*

**Mauro Herce** (Barcellona, Spagna, 1976), dopo aver studiato ingegneria presso il Politecnico della Catalogna e arte presso l'Università di Barcellona, si è iscritto alla scuola di cinema di San Antonio de los Baños, a Cuba, e alla Louis Lumière di Parigi. Terminato il percorso accademico, ha cominciato a lavorare come direttore della fotografia e sceneggiatore, collaborando a più di venti film, tra i quali *Arrayanos* (Eloy Enciso, 2012), presentato al Festival di Locarno, e *O quinto evanxeo de Gaspar Hauser* (Alberto Gracia, 2013), vincitore del premio Fipresci al Festival di Rotterdam. Il suo esordio nella regia, *Dead Slow Ahead*, è stato insignito di diversi riconoscimenti, tra cui il Premio speciale della giuria al Festival di Locarno del 2015 ed è stato presentato al 33° Torino Film Festival nella sezione TFFdoc/Internazionale.doc.

**Mauro Herce** (Barcelona, Spain, 1976) studied engineering at the Polytechnic University of Catalonia and fine arts at the University of Barcelona. After graduating, he enrolled in film school at San Antonio de los Baños, in Cuba, followed by the École nationale supérieure Louis-Lumière in Paris. After completing his studies, he started working as a director of photography and screenwriter on more than twenty movies, including *Arrayanos* (Eloy Enciso, 2012), which was presented at the Locarno Film Festival, and *O quinto evanxeo de Gaspar Hauser* (Alberto Gracia, 2013), winner of the FIPRESCI Award at the Rotterdam Film Festival. *Dead Slow Ahead*, his first feature film as a director, won the Special Jury Prize at Locarno in 2015, among many others, and was presented at 33° Torino Film Festival in the section TFFdoc/Internazionale.doc.

#### filmografia/filmography

*Dead Slow Ahead* (doc., 2015),  
*Lonely Rivers* (cm, doc., 2019).

## LONELY RIVERS

regia, fotografia/director,  
cinematography

Mauro Herce

sceneggiatura/screenplay

Mauro Herce,

Manuel Muñoz Rivas

montaggio/film editing

Manuel Muñoz Rivas

suono/sound

Daniel Fernandez,

Jonathan Darch

produttori/producers

Jasmina Sijercic,

Mauro Herce

coproduttore/coproducer

Jose Alayón

produzione/production

Bocalupo Films

coproduzione/coproduction

El Viaje Films

\*\*

contatti/contacts

Marvin&Wayne -

Short Films

fest@marvinwayne.com

www.marvinwayne.com

## simone manetti

# SONO INNAMORATO DI PIPPA BACCA

Italia/Italy, 2019, 76', col.



Due donne, due artiste vestite da sposa. Un viaggio in autostop fino a Gerusalemme attraverso i Paesi sconvolti dalle guerre, per celebrare il matrimonio tra i popoli. Una performance artistica, *Brides on Tour*, che fu interrotta ventitré giorni dopo il suo inizio in modo tragico.

«I materiali di repertorio, girati per la maggior parte dalle stesse spose durante il loro viaggio, costituiscono l'ossatura centrale del racconto all'interno del quale, fra le sue pieghe, si inserisce la narrazione del passato di Pippa, della sua infanzia, della sua adolescenza e della sua formazione artistica. Il fatto di cronaca ha da subito oscurato la potenza artistica del gesto intrapreso dalle due spose. L'obiettivo di questo film è invece quello di tralasciarlo per dare spazio, respiro e dignità al grande gesto che, in quei giorni del marzo 2008, fu messo in atto da due donne, vestite da spose che, affidandosi al prossimo e in autostop, avevano deciso di celebrare un simbolico matrimonio con l'umanità».

\*\*

*Two women, two artists wearing wedding gowns. A hitchhiking trip to Jerusalem through countries ravaged by war, to celebrate the marriage between peoples. Brides on Tour, an artistic performance, was tragically interrupted twenty-three days after it began.*

*"The archive material, which was for the most part shot by the brides themselves during their journey, is the central framework of the story, inside which the background stories of Pippa unfold, her childhood, her adolescence, her artistic training. The crime story immediately overshadowed the artistic power of the gesture of the two brides. The goal of this movie is to leave it out, to give space, breadth, and dignity to the grand gesture which the two women in wedding gowns carried out in March 2008, entrusting themselves to their fellow humans and hitching rides, in order to celebrate a symbolic wedding with humanity."*

**Simone Manetti** (Livorno, 1978) si diploma in montaggio presso il Centro sperimentale di cinematografia. Per quasi dieci anni si dedica al montaggio, firmando più di venti film, tra cui opere come *La prima cosa bella* di Paolo Virzì e la serie tv 1992 di Giuseppe Gagliardi. Nel 2014 esordisce nella regia con il cortometraggio *A New Family*, un documentario con il quale partecipa a più di cinquanta festival internazionali ottenendo diversi premi e nomination, tra le più importanti quelle al Nastro d'argento e al Golden Frog del Camerimage Festival. *Ciao amore, vado a combattere* (2016) è il suo esordio nel documentario di lungometraggio, proiettato e premiato in numerosi festival. *Sono innamorato di Pippa Bacca* (2019) è il suo ultimo documentario, premiato con il Best Roundtable Pitch in occasione dell'International Documentary Filmfestival Amsterdam.

**Simone Manetti** (Livorno, Italy, 1978) received his degree in film editing from the Centro sperimentale di cinematografia. He dedicated himself to editing for almost ten years, making over twenty movies, including *The First Beautiful Thing* by Paolo Virzì and the TV series 1992 by Giuseppe Gagliardi. In 2014, he debuted as a director with the short *A New Family*, a documentary which participated at over fifty international festivals and received various awards and nominations, the most important of which include for the Nastro d'argento and the Golden Frog at the Camerimage Festival. *Ciao amore, vado a combattere* (2016) marked his debut in feature-length documentaries, and was screened and awarded at numerous festivals. *Sono innamorato di Pippa Bacca* (2019) is his most recent documentary and it received the Best Roundtable Pitch at the International Documentary Filmfestival in Amsterdam.

### filmografia/filmography

*A New Family* (cm, doc., 2014), *Ciao amore, vado a combattere* (doc., 2016), *Sono innamorato di Pippa Bacca* (doc., 2019).

## I'M IN LOVE WITH PIPPA BACCA

### regia/director

Simone Manetti

### soggetto/story

Gianluca Perilli,

Simone Manetti

### fotografia/cinematography

Simone Manetti,

Simone Mogliè

### montaggio/film editing

Filippo Orrù,

Giuseppe Trepiccione

### musica/music

Roberto Cherillo,

Alain Savoie

### suono/sound

Alberto Abi Batocchi

### interpreti/cast

Elena Manzoni,

Antonietta Pasqualino

Di Marineo,

Maria Pasqualino

Di Marineo,

Rosalia Pasqualino

Di Marineo,

Valeria Pasqualino

Di Marineo,

Silvia Moro

### produttori/producers

Silvana Costa,

Federico Schiavi,

Francesco Agostini,

Paolo Berberi,

Paul Cadieux

### produzione/production

Nacne sas,

A+E Networks

### coproduzione/coproduction

Filoption International,

Esplorare la Metropoli,

Fiumi Film

\*\*

### contatti/contacts

Widehouse

[ac@widehouse.org](http://ac@widehouse.org)

[www.widehouse.org](http://www.widehouse.org)

## marie-claude treilhou

### COMME SI, COMME ÇA

Francia/France, 2019, 62', col.



All'interno del suo ufficio colmo di libri, dove si affastella il nostro tempo in millenni di pensiero filosofico e poetico, Michel Deguy – dall'alto dei suoi ottantotto anni – continua a inveire e a esprimere con forza le sue opinioni. Il poeta filosofo esorta e suggerisce continui spunti, lancia l'allarme ecologico e poetizza un pensiero d'allerta, si fa instancabile portatore di un linguaggio riflessivo ed è sentinella delle parole nel loro uso, delle parole e delle «cose». Nella sua compostezza formale, il film si propone una grande ambizione: partire da una conversazione frontale con il filosofo per giungere al cuore della scrittura poetica così com'è, sul vivo del suo pensiero «ecopoetologico».

«I documentari in generale, l'intero mondo del cinema documentario veicolano progetti interessanti, assumendosi dei rischi. Purtroppo il grande pubblico difficilmente li vede al cinema. La scrittura del documentario è discriminata. La scrittura considerata nobile è quella della fiction, generalmente regno degli uomini; le donne sono più presenti nel documentario e si tratta della scelta più complessa».

\*\*

*Inside his book-filled office, where our time is bundled into thousands of years of philosophical and poetical thought, Michel Deguy – from the height of his eighty-eight years – continues to declaim and forcefully express his opinions. The philosopher poet exhorts and suggests continuous cues, launches ecological alarms, and poetizes his thoughts of alert; he makes himself a tireless bearer of a reflective language, and is a sentinel of works in their usage, of words, and of "things." Albeit formally plain, the film has a great ambition: to start from a conversation with the philosopher in order to get to the heart of poetical writing as it is, on the cusp of his "ecopoetological" thought.*

*"Documentaries in general and the entire world of documentary cinema convey interesting projects, and takes on risks. Unfortunately, the greater public usually doesn't get to see them at the cinema. Writing documentaries is discriminated against. Writing which is considered noble is fiction, which is generally the realm of men; woman are more present in documentaries and this is a more complex choice."*

**Marie-Claude Treilhou** (Tolosa, Francia, 1948) è regista e attrice. Dopo la partecipazione al film *Corps à cœur* (1978) di Paul Vecchiali, *Simone Barbès ou la vertu* segna il suo debutto alla regia. Alternando fiction e documentario, ottiene nel 1983 il premio Jean-Vigo per il cortometraggio *Lourdes, l'hiver*. I protagonisti dei suoi film sono prevalentemente persone semplici che attraversano i grandi mutamenti della storia, come nei documentari *Il était une fois la télé* (1985) e *Paroisses, paroissiens, paroissiennes* (1995), o individui più inclini a un lavoro che li trasforma, in un messaggio di entusiasmo, perfezionismo e grazia, come in *En cours de musique* (2000), *Les métamorphoses du chœur* (2004) e *Couleurs d'orchestre* (2007).

**Marie-Claude Treilhou** (Toulouse, France, 1948) is a director and actress. After participating in the movie *Corps à cœur* (1978) by Paul Vecchiali, *Simone Barbès ou la vertu* marked her debut as a director. Alternating fiction and documentaries, in 1983 she received the Jean-Vigo Award for the short *Lourdes, l'hiver*. The stars of her films are primarily simple people who must face the great changes of history, like in the documentaries *Il était une fois la télé* (1985) and *Paroisses, paroissiens, paroissiennes* (1995), or people who are more inclined to employment which transforms them, in a message of enthusiasm, perfectionism, and grace, as in *En cours de musique* (2000), *Les métamorphoses du chœur* (2004), and *Couleurs d'orchestre* (2007).

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Simone Barbès ou la vertu* (1980), *Lourdes, l'hiver* (cm, doc., 1983), *Il était une fois la télé* (doc., 1985), *L'âne qui a bu la lune* (1988), *Le jour des rois* (1991), *Paroisses, paroissiens, paroissiennes* (doc., 1995), *En cours de musique* (doc., 2000), *Un petit cas de conscience* (2002), *Les métamorphoses du chœur* (doc., 2004), *Couleurs d'orchestre* (doc., 2007), *Il était une fois la télé, 30 ans après* (doc., 2015), *Comme si, comme ça* (doc., 2019).

### COMME SI, COMME ÇA

regia/director

Marie-Claude Treilhou

fotografia/cinematography

Marc-André Batigne,

Pascale Granel

montaggio/film editing

Khadicha Bariha

musica/music

Jean-Christophe Feldhandler

suono/sound

Graciela Barrault,

Juliette Matthy,

François Vatin

interpreti/cast

Michel Deguy,

Sylvie Deguy,

Marie-Armelle Deguy,

Nicolas Deguy, Jacques

Bonnaffé (voce/voice),

Marie-Claude Treilhou

(voce/voice)

produttore/producer

Gaël Teicher

produzione/production

La Traverse

\*\*

contatti/contacts

La Traverse

nostraversesl@gmail.com

## INCONTRO CON FRANCO «BIFO» BERARDI



Partendo dal film di Christian Labhart, *Passion - Between Revolt and Resignation* (Svizzera, 2019, 80'), viaggio autobiografico attraverso le forme di militanza che hanno tratteggiato la storia del dopoguerra, ma anche viaggio apocalittico punteggiato dai testi di Kafka, Brecht, Žižek, Meinhof, Franco «Bifo» Berardi traccia una mappa del mondo e cerca bussole per orientarcisi.

*Starting with the film by Christian Labhart, Passion - Between Revolt and Resignation (Switzerland, 2019, 80'), an autobiographical journey through the forms of militancy which have marked the post-war period, but also an apocalyptic journey studded with quotes from Kafka, Brecht, Žižek, and Meinhof. Franco "Bifo" Berardi traces a map of the world and looks for a compass to guide us.*

**Franco Berardi** (Bologna, 1949) è uno scrittore e un media-attivista. Negli anni Settanta ha fondato la rivista «A/traverso» e ha partecipato al movimento di autonomia. Ha collaborato con le riviste «Semiotexte» (New York), «Arcipelago» (Barcelona), «Chimeres» (Parigi) e «Derive approdi» (Roma). È autore di una ventina di libri. Recentemente ha pubblicato *Breathing Chaos and Poetry*, che nella versione italiana è edito da Luca Sossella con il titolo *Respirare*.

**Franco Berardi** (Bologna, Italy, 1949) is an author and a media-activist. During the 1970s, he founded the journal "A/traverso" and took part in the autonomous movement. He has collaborated with the journals "Semiotexte" (New York), "Arcipelago" (Barcelona), "Chimeres" (Paris), and "Derive approdi" (Rome). He has written approximately twenty books. Recently, he published *Breathing Chaos and Poetry*, whose Italian edition is published by Luca Sossella and entitled *Respirare*.

## marleen van der werf

### TIME AND TIDE

Paesi Bassi/*The Netherlands*, 2018, 30', col.



Un saggio cinematografico sul silenzio della natura. La regista osserva minuziosamente la pace insita nel continuo mutare della costa. Seguendo le maree del vento, la sua macchina da presa si imbatte nello spazio dell'immobilità. Lo scenario naturale si trasforma in una metafora del paesaggio emozionale.

«La biologia ha conferito una maggiore intensità al mio sguardo sul mondo e sulla natura in particolare; allo stesso tempo, la filosofia mi costringe a pormi continui interrogativi. [...] Per me, la natura è ancora uno spazio privato capace di creare un immediato abbandono e una pulizia della mente».

\*\*

*Time and tide is a cinematic essay on the stilling of nature. Filmmaker Marleen van der Werf closely observes the pace of the ever-changing coast. Following the tides of the wind, her camera slowly encounters the void of stillness. The natural scenery evolves into a simile for an emotional landscape.*

*"Biology intensified my way of looking at the world and nature particularly, while at the same time philosophy forces me to ask plenty of questions. [...] For me, nature still is a private space that provides instant relaxation and clearance of mind."*

**Marleen van der Werf**, dopo la laurea specialistica in biologia e filosofia, ha conseguito, in Gran Bretagna, un'altra laurea in regia del documentario. Partendo da questo background, la regista ha dato vita al proprio particolare stile di scrittura e narrazione audiovisiva: un'attenta ricerca dei soggetti, volta a scoprire approcci unici e a esplorare i confini dei generi sfidando i pensieri del pubblico. Marleen van der Werf scrive, produce, dirige, filma e monta documentari, installazioni e performance, mostrati e premiati in tutto il mondo.

*Marleen van der Werf, after finishing her research master's in both biology and philosophy, graduated for a master's in (wildlife) documentary filmmaking in the UK. From out this background, she developed her own distinctive style of writing and audio-visual storytelling. She carefully researches her subjects, aiming to find unique approaches and explore the boundaries of genres to challenge the thoughts of the audience. Marleen van der Werf writes, produces, directs, shoots and edits (documentary) film projects, installations and performances which are shown and awarded all over the world.*

#### filmografia/filmography

*Het meisje en de boom* (cm, doc., 2014), *Where the Money Grows* (cm, doc., 2016), *Time and Tide* (cm, doc., 2018).

#### TIME AND TIDE

**regia, soggetto, montaggio/director, story, film editing**

Marleen van der Werf

**fotografia/cinematography,**

Marleen van der Werf,

Misja Pekel

**musica/music**

Dennis van Tilburg

**suono/sound**

Michiel de Boer

**produttori/producers**

René Huybrechtse,

Wilant Boekelman,

Ernst de Jong,

Rogier Kramer

**produzione/production**

Dutch Mountain Film,

Wild Work Productions

**coproduzione/coproduction**

Evangelische Omroep (EO)

\*\*

**contatti/contacts**

Dutch Mountain Film

Wilant Boekelman

[info@dutchmountainfilm.nl](mailto:info@dutchmountainfilm.nl)

[www.dutchmountainfilm.nl](http://www.dutchmountainfilm.nl)

## emmanuel piton

### ÚLTIMAS ONDAS

Francia/France, 2019, 42', bn/bw-col.



## ÚLTIMAS ONDAS

**regia, fotografia, suono/director, cinematography, sound**  
Emmanuel Piton  
**montaggio/film editing**  
Marie-Pomme Carteret  
**musica/music**  
Frank Lawrence  
**produttore/producer**  
Jérémie Reichenbach  
**produzione/production**  
Quilombo Films

\*\*

**contatti/contacts**  
Emmanuel Piton  
piton.emmanuel@yahoo.fr  
<http://emmanuelpiton.net>

Ci troviamo in un luogo non definito della Spagna del Nord. Un viaggio geografico-psicologico nei luoghi abbandonati, un'elegia cinematografica intorno alle persone che li hanno segnati con la loro presenza indelebile.

«È l'immagine della rovina che voglio riflettere nel film, non solo della rovina come oggetto estetico, ma piuttosto come simbolo di un'assenza, di una perdita, ma anche di una battaglia, di una resistenza. Si attraversano spazi che appaiono quasi dipinti per via della grana della pellicola, Super8 e 16mm. L'idea è quella di restituire all'immagine una sorta di profondità, grazie alla materialità stessa del film, ed è proprio lavorando con il cinema analogico che è possibile veicolare un tipo di sensibilità più viva e organica».

\*\*

*We are somewhere in the North of Spain. Últimas ondas is a psychological and geographical journey into places that have gone wild, a film elegy to the beings that marked them with their indelible presence.*

*"What I want the movie to reflect is the image of ruins, not only ruins as an aesthetic object, but rather as a symbol of absence, of loss, but also of battle, resistance. We traverse areas which seem almost painted because of the grain of the film, Super8 and 16mm. The idea is to give the images depth once more, thanks to the materiality of the film itself; by working with analogical movies, it's possible to convey a more vivid and organic type of sensitivity."*

**Emmanuel Piton** (Francia, 1982) è docente e regista cinematografico. Le sue opere si collocano tra il cinema sperimentale e il documentario. I suoi film sono realizzati principalmente in pellicola Super8 e 16mm, e sono distribuiti dalla Light Cone. Piton insegna cinema all'Università di Rennes. Ha inoltre fondato Labo K, un laboratorio sperimentale dedicato alla realizzazione del cinema analogico.

**Emmanuel Piton** (France, 1982) works as film director and professor. His personal creations are between experimental cinema and documentary. His films are made mainly in Super8 and 16mm films and are distributed by Light cone. Emmanuel Piton teaches at Rennes University in cinema section. He founded Labo K, an experimental laboratory dedicated to the practice of analog film.

#### filmografia/filmography

*Almanci, entre deux rives* (mm, 2011), *Inversible* (cm, 2012), *De bruit et de fureur* (cm, 2013), *Fovéa* (cm, 2014), *Les eaux dormantes* (cm, 2016), *Eidi* (doc., cm, 2017), *Les petits outils* (cm, 2018), *Últimas ondas* (mm, doc., 2019).

## lisa reboulleau

### L'ULTIMU SOGNO

Francia/France, 2019, 33', bn/bw-col.



Di notte, nel cuore della foresta corsa, una donna sogna di cacciare. Nell'osservare gli occhi degli animali uccisi dopo la caccia, riesce a scorgere dei volti. Sono i visi di coloro che nella vita reale sono prossimi alla morte. Questo è un dono ancestrale, giunto dalle profondità dell'isola, che le è stato trasmesso. Tuttavia, nessuno ormai sembra preoccuparsi delle sue visioni. Perché è una donna selvaggia, una «Mazzera». Solo un pastore è capace di darle ancora ascolto.

«Se c'è un luogo in cui il sogno e la morte possono coesistere, è proprio la Corsica. Nel cuore del Mediterraneo, l'isola ha le sue proprie credenze. In Corsica, i morti sono temuti e rispettati, e i sogni superano il confine tra giorno e notte. Sono considerati come passerelle tra i mondi, i tempi, gli spazi, i vivi e i morti. La «Mazzera», cacciatrice e sognatrice, ne è l'archetipo».

\*\*

*In the heart of a Corsican forest at night, a woman dreams of hunting. After a kill, as she looks into the eyes of dead wild animals, she can see faces. Those of people who in real life are about to die. This is an ancestral gift that was passed on to her, and comes from the depth of the island. Even though today, no one seems to care about her visions anymore. Because she is a wild woman. A "Mazzera." There is only this one shepherd who is still paying attention.*

*"If there is a place of dreams but also of death, it's Corsica. Located in the heart of the Mediterranean, the island has its own beliefs. In Corsica, the dead are feared and respected, and dreams cross the border between day and night. They are considered the walkway between worlds, times, spaces, the living and the dead. The archetype is the 'Mazzera,' the hunter and dreamer."*

**Lisa Reboulleau** è una regista francese. Dopo gli studi in scienze umane e sociali, si è dedicata allo studio del cinema, specializzandosi nella regia del documentario tra Parigi e Marsiglia. A partire dal 2011, si è distinta nella produzione e nella scrittura cinematografica, facendo spesso ricorso, nei suoi documentari, alle immagini d'archivio. Il suo primo cortometraggio, *Renée R., lettres retrouvées* (2014), è stato presentato in numerosi festival internazionali.

*Lisa Reboulleau is a French director. After studying humanities and social sciences, she studied cinema in Paris and Marseille and specialised in documentary making. Since 2011, she is also active in film production and script writing and frequently makes use of archival footage in her documentaries. Her short film Renée R., lettres retrouvées (2014), has been screened at many international festivals.*

**filmografia/filmography**  
*Renée R., lettres retrouvées* (cm, doc., 2014), *L'ultimu sognu* (mm, doc., 2019).

## LAST DREAM IN PETRA BIANCA

**regia/director**

Lisa Reboulleau

**fotografia/cinematography**

Lisa Reboulleau, Tarek Sami

**montaggio/film editing**

Elsa Jonquet

**musica/music**

Diana Saliceti,

Pierre Reboulleau

**suono/sound**

Arno Ledoux

**interpreti/cast**

Diana Saliceti,

Paul Griselli

**produttore/producer**

Eugénie Michel-Villette

**produzione/production**

Les Films du Bilboquet

**coproduzione/coproduction**

Mardi8

\*\*

**contatti/contacts**

Les Films du Bilboquet

[contact@lesfilmsdubilboquet.fr](mailto:contact@lesfilmsdubilboquet.fr)

<http://lesfilmsdubilboquet.fr>



## andrea caccia

# TUTTO L'ORO CHE C'È

Italia-Svizzera-Francia/Italy-Switzerland-France, 2019, 100', col.



Un fiume. Un ragazzino che gioca nel bosco. Un uomo nudo tra gli alberi. Un carabiniere. Un'arma. Un cacciatore ai limiti della legalità. Un crimine del passato. Un anziano cercatore d'oro. Persone reali che vivono le loro giornate immerse nella natura, dove la realtà assume di volta in volta le tinte della fiaba, del racconto poliziesco, del poema metafisico. Cinque esistenze che non si incontrano mai, ma che sono parte di un'unica, instancabile e sospesa narrazione.

«Sono nato in Piemonte, sulle sponde del Ticino e adesso, dopo un periodo passato nella "grande città", sono tornato ad abitare nel Parco del Ticino, versante lombardo. Nei miei ricordi e nelle mie attuali passeggiate lungo il greto del fiume o nello scuro dei boschi, spesso mi sono imbattuto in figure "ataviche", che mi hanno parlato, incuriosito, spaventato, stupito. Corpi, volti, gesti, forme, provenienti dalle profondità del tempo, ma ancora capaci di suggerire significati profondi e incredibilmente attuali sul rapporto tra uomo e natura, tra conoscenza e istinto, tra mente e corpo».

\*\*

*A river. A young boy who plays and gets lost in the woods. A naked man who wanders among the trees. A weapon. An illegal hunter. A police officer. A crime from the past. An old gold prospector. Real people, who go about their daily lives in a natural theatre where reality takes on the qualities of a fairy tale, a crime novel, a coming-of-age story. Five men at different stages of life who never meet yet are all part of one, unique, suspended narration.*

*"I was born in Piedmont, on the banks of the Ticino, and now, after a period spent in the 'big city,' I returned to live in the Parco del Ticino, the Lombard side. In my memories and in my current walks along the river bed or in the dark woods, I often came across 'ancestral' figures, who spoke to me, intrigued, frightened, amazed. Bodies, faces, gestures, forms, coming from the depths of time, but still able to suggest deep and incredibly current meanings, on the relationship between man and nature, between knowledge and instinct, between mind and body."*

**Andrea Caccia** (Novara, Italia, 1968), dopo gli studi di pittura e regia, si dedica al documentario creativo e all'insegnamento del linguaggio visivo, come principale strumento di analisi della realtà. Ha diretto documentari, cortometraggi, videoclip, confrontandosi con diversi generi e dando vita a uno stile sfuggente e del tutto personale. I suoi lavori sono stati selezionati e premiati da numerosi festival in tutto il mondo, inclusi quelli di Venezia, Locarno, Rotterdam, Karlovy Vary, Lussas, Annecy, Brooklyn, La Roche-sur-Yon e Belfort.

*Andrea Caccia (Novara, 1968) studied painting and directing. He devoted himself to creative documentary and visual language teaching, as the main tool for analyzing reality. He directed documentaries, short films, video clips, dealing with different genres, and giving life to a fleeting and completely personal style. His works have received awards and have been selected by numerous festivals around the world, including Venice, Locarno, Rotterdam, Karlovy Vary, Lussas, Annecy, Brooklyn, La Roche-sur-Yon and Belfort.*

### filmografia/filmography

*L'estate vola* (cm, doc., 2000), *18 Days Around Arrington De Dionysio Quartet* (mm, doc., 2002), *Sulle tracce del gatto* (mm, doc., 2003), *Vedozero* (doc., 2009), *Hospice* (cm, doc., 2009), *La vita al tempo della morte* (doc., 2010), *Mi piace quello alto con le stampelle* (mm, doc., 2011), *Vedozero 2* (doc., 2016), *Tutto l'oro che c'è* (doc., 2019).

## GOLD IS ALL THERE IS

**regia, soggetto, sceneggiatura/director, story, screenplay**  
Andrea Caccia

**fotografia/cinematography**  
Massimo Schiavon,  
Andrea Caccia

**montaggio/film editing**  
Cristian Dondi,  
Andrea Caccia

**suono/sound**  
Luca Bertolin

**produttore/producer**  
Marco Alessi

**produzione/production**  
Dugong Films,  
Rough Cat, Picofilms

**coproduttori/coproducers**  
Stefano Savona,  
Nicola Bernasconi

**coproduzione/coproduction**  
Rsi - Radiotelevisione Svizzera Italiana

\*\*

**contatti/contacts**  
Dugong Films  
<http://www.dugong.it/>

Pascale Ramonda  
[pascale@pascalaramonda.com](mailto:pascale@pascalaramonda.com)  
[www.pascalaramonda.com](http://www.pascalaramonda.com)



# flatform

## NON SI PUÒ NULLA CONTRO IL VENTO

Italia/Italy, 2010, 6', col.



Sequenze di paesaggi ripresi in uno spazio di sessanta chilometri compongono mosaici di luoghi e assi di riferimento in continua trasformazione e che non esistono nei nostri dintorni. In questo video i corpi non sono vicini o lontani. Sono grandi o piccoli. Gli orizzonti cambiano e nessuno spazio è indipendente da chi lo guarda. Incorporando solo memoria, il paesaggio è visto in una varietà di velocità e movimenti che applicano una logica corporale alla visione.

«Quello che scorre oltre il muro del nostro orizzonte, scorre sullo stesso piano. E i piani stessi scorrono. Gli orizzonti cambiano. Ogni essere vivente resta all'interno di una propria bolla che contiene tutto ciò che per lui è visibile e il suo spazio mantiene la solidità della propria struttura. In *Non si può nulla contro il vento*, la visione è una proiezione individuale su un luogo, l'azione è l'uso individuale o collettivo di un ambiente e il paesaggio è una visione priva di azione. In questo video il cielo viene usato come *blue screen* e le singole sequenze di ogni paesaggio composte in multilivello creano, nell'assemblaggio, un luogo che non esiste nella realtà».

\*\*

*Sequences of landscapes shot in an area of sixty kilometers make up mosaics of places and reference axes constantly changing and that do not exist in our surroundings. In this video bodies are not near or far. They are large or small. The horizons change and no space is independent from the viewer. Incorporating only memory, the landscape is seen in a variety of speeds and movements that apply a bodily logic to the vision.*

*"That which flows beyond the walls of our horizon, together flow on the same plane. Whilst the plans themselves also flow. Horizons change. Every living being is inside its own bubble which contains everything visible to them and their space maintains the solidity of their structure. With *Cannot Be Anything Against the Wind*, the view is an individual projection on a site, the action is the individual or collective use of an environment and the landscape is a view without action. The sky in this video is used as a natural 'blue screen' and the sequences of each landscape, composed with a multilayers system, create a place that does not exist in reality."*

**Flatform** è un artista collettivo che opera dal 2006 e risiede a Milano e Berlino. I film di Flatform sono stati presentati in numerosi festival cinematografici come la Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes, l'Iffr di Rotterdam, la Mostra del cinema di Venezia, l'Ifft di Toronto. Opere di Flatform sono state presentate in numerosi musei e istituzioni, tra cui il Museo Hirshhorn di Washington, il Wexner Center for the Arts di Columbus, il Centre Pompidou di Parigi, l'MSU - Museum of Contemporary Art di Zagabria, il Maxxi Museum di Roma, lo Haus der Kulturen der Welt di Berlino, il Garage Museum of Contemporary Art di Mosca, il Museu da Imagem e do Som di San Paolo.

*Flatform is a collective artist acting since 2006 and based in Milan and Berlin. Films by Flatform have been featured in several film festivals such as Quinzaine des réalisateurs, Festival de Cannes, IFFR in Rotterdam, Venice Intl. Film Festival, IFFT in Toronto. Works by Flatform have been shown in many museums and institutions including, among others, Hirshhorn Museum in Washington, Wexner Center for the Arts in Columbus, Centre Pompidou in Paris, MSU-Museum of Contemporary Art in Zagreb, MAXXI Museum in Rome, Haus der Kulturen der Welt in Berlin, Garage Museum of Contemporary Art in Moscow, Museu da Imagem e do Som in São Paulo.*

### filmografia/filmography

*Intorno allo zero (cm, 2007), In natura non esistono effetti speciali, solo conseguenze (cm, 2007), Domenica 6 aprile, ore 11:42 (cm, 2008), 57.600 secondi di notte e luce invisibili (cm, 2009), Non si può nulla contro il vento (cm, 2010), Un luogo a venire (cm, 2011), Movimenti di un tempo impossibile (cm, 2011), Trento Symphonia (cm, 2014), Quantum (cm, 2015), Eleven Trails (cm, 2018), Quello che verrà è solo una promessa (cm, 2019), Approaches to a Theory of Punctuation (cm, 2019).*

CANNOT BE  
ANYTHING  
AGAINST  
THE WIND

regia, sceneggiatura,  
suono/director,  
screenplay, sound  
Flatform

fotografia/cinematography  
Andrea Gorla  
postproduzione/editing  
Flatform, Marco Forni

\*\*

contatti/contacts

flatform@flatform.it

www.flatform.it



## flatform

# MOVIMENTI DI UN TEMPO IMPOSSIBILE

Italia/Italy, 2011, 8', col.



### MOVEMENT OF AN IMPOSSIBLE TIME

regia, montaggio,  
progetto sonoro/director,  
film editing, sound project

Flatform

fotografia/cinematography

Andrea Gorla

compositing

Marco Forni

ingegneria del suono/  
sound engineering

Antonio Guido

musica/music

Maurice Ravel

esecuzione/  
music performance

Quartetto dell'Orchestra  
sinfonica/String quartet

of the symphony

Orchestra Rossini,

Pesaro

\*\*

contatti/contacts

flatform@flatform.it

www.flatform.it

Gli elementi che compongono questo video sono un roccolo abbandonato, il primo movimento del Quartetto in fa maggiore di Maurice Ravel e poi pioggia, vento, neve e nebbia. Un unico piano sequenza presenta, in una successione inverosimile, le quattro meteorologie abbattersi su differenti porzioni del roccolo. I quattro strumenti musicali che eseguono il quartetto cessano di essere un ensemble per diventare, singolarmente, la traccia audio corrispondente a ogni singolo agente atmosferico. Così il suono del primo violino sgocciola come la pioggia, quello del secondo violino si ovatta come la neve, il suono della viola si muove come il vento e quello del violoncello riverbera come la nebbia.

«In questo lavoro sono visibili le cause di un mutamento. Il tempo della metamorfosi viene concentrato o accelerato dalla simultaneità delle sue cause. Così come in musica, qui sono i diversi agenti atmosferici a presentarsi singolarmente per poi raggiungere una coraltà meteorologica inverosimile. E il suono, diventato materia solida, subisce gli agenti climatici».

\*\*

*The elements of this video are the ruins of a house for attracting birds, the first movement of the Quartet in F major by Maurice Ravel and then rain, wind, snow and fog. A long take presents, in a far-fetched sequence, the four meteorological elements which befall the different portions of the ruins. The four musical instruments, performing the quartet, cease to be an ensemble and become, individually, the audio tracks corresponding to each of weather. So the sound of the first violin drips as the rain, that one of the second violin is snow-muffled, the sound of the viola moves like the wind and that one of the cello reverberates like inside the fog.*

*"In this work are visible the causes of a change. The time of a metamorphosis is concentrated or accelerated by the simultaneity of its causes. Just as in music, in this video there are the different weather conditions to appear individually before reaching a far-fetched choral weather. The sound, become solid, undergoes climate agents."*

**Flatform** è un artista collettivo che opera dal 2006 e risiede a Milano e Berlino. I film di Flatform sono stati presentati in numerosi festival cinematografici come la Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes, l'Iffr di Rotterdam, la Mostra del cinema di Venezia, l'Ifft di Toronto. Opere di Flatform sono state presentate in numerosi musei e istituzioni, tra cui il Museo Hirshhorn di Washington, il Wexner Center for the Arts di Columbus, il Centre Pompidou di Parigi, l'MSU - Museum of Contemporary Art di Zagabria, il Maxxi Museum di Roma, lo Haus der Kulturen der Welt di Berlino, il Garage Museum of Contemporary Art di Mosca, il Museu da Imagem e do Som di San Paolo.

*Flatform is a collective artist acting since 2006 and based in Milan and Berlin. Films by Flatform have been featured in several film festivals such as Quinzaine des réalisateurs, Festival de Cannes, IFFR in Rotterdam, Venice Intl. Film Festival, IFFT in Toronto. Works by Flatform have been shown in many museums and institutions including, among others, Hirshhorn Museum in Washington, Wexner Center for the Arts in Columbus, Centre Pompidou in Paris, MSU-Museum of Contemporary Art in Zagreb, MAXXI Museum in Rome, Haus der Kulturen der Welt in Berlin, Garage Museum of Contemporary Art in Moscow, Museu da Imagem e do Som in São Paulo.*

### filmografia/filmography

*Intorno allo zero (cm, 2007), In natura non esistono effetti speciali, solo conseguenze (cm, 2007), Domenica 6 aprile, ore 11:42 (cm, 2008), 57.600 secondi di notte e luce invisibili (cm, 2009), Non si può nulla contro il vento (cm, 2010), Un luogo a venire (cm, 2011), Movimenti di un tempo impossibile (cm, 2011), Trento Symphonia (cm, 2014), Quantum (cm, 2015), Eleven Trails (cm, 2018), Quello che verrà è solo una promessa (cm, 2019), Approaches to a Theory of Punctuation (cm, 2019).*

# flatform

## QUELLO CHE VERRÀ È SOLO UNA PROMESSA

Italia-Olanda-Nuova Zelanda/Italy-The Netherland-New Zealand, 2019, 22', col.



In un lungo piano sequenza attraverso l'isola di Funafuti si avvicendano fluidamente lo stato di siccità e quello di allagamento, senza interruzioni. I luoghi e le azioni dei loro abitanti, nel costante e scorrevole movimento da uno stato all'altro, mettono a dimora le due situazioni ricorrenti dell'isola: quelle dell'attesa e della sospensione. Ricorrendo nell'arcipelago di Tuvalu, è teatro da qualche anno di un fenomeno unico: per effetto dell'innaturale surriscaldamento del mare l'acqua salata risale dal sottosuolo, sgorga attraverso le porosità dei terreni e li allaga mettendo a rischio il futuro della vita sull'isola.

«L'idea di questo film nasce da alcuni elementi ricorrenti che caratterizzano gran parte del nostro lavoro. In particolare, ci riferiamo all'attenzione riservata ai cambiamenti spaziotemporali che, attraverso un complesso processo di editing, vengono creati con filmati reali. Ciò che ci interessa da diversi anni è la possibilità di lavorare sul paesaggio per creare un continuum di situazioni che sono normalmente considerate opposte o generate l'una dall'altra. Nessuno immagina queste situazioni occupare lo stesso tempo e lo stesso luogo, che invece è quello che noi facciamo».

\*\*

*In the course of a long, slow take over Funafuti, both drought and floods appear in a constant uninterrupted rhythm. The state of flux between both type of events is reflected in the places and actions of the inhabitants making the island's extremes seem familiar: the air is riven with anticipation and suspension. The island of Funafuti, in the archipelago of Tuvalu, for some years now has become the stage for a unique phenomenon. Due to the unnatural warming of the sea, saltwater seeps into the subsoil bubbling up through the porous terrain provoking floods which put the future of life on this island at risk.*

*"This film's idea certainly arises from some recurring elements that characterize much of our work. In particular, we are referring to the attention given to spatiotemporal changes that, through a complex editing process, are created out of real footage. What has interested us for several years is the possibility of working on the landscape to create a continuum of situations that are normally considered either opposite to each other or generated one from the other. Nobody imagines these situations occupying the same time and place, which instead is what we do."*

**Flatform** è un artista collettivo che opera dal 2006 e risiede a Milano e Berlino. I film di Flatform sono stati presentati in numerosi festival cinematografici come la Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes, l'Iffr di Rotterdam, la Mostra del cinema di Venezia, l'Ifft di Toronto. Opere di Flatform sono state presentate in numerosi musei e istituzioni, tra cui il Museo Hirshhorn di Washington, il Wexner Center for the Arts di Columbus, il Centre Pompidou di Parigi, l'MSU - Museum of Contemporary Art di Zagabria, il Maxxi Museum di Roma, lo Haus der Kulturen der Welt di Berlino, il Garage Museum of Contemporary Art di Mosca, il Museu da Imagem e do Som di San Paolo.

*Flatform is a collective artist acting since 2006 and based in Milan and Berlin. Films by Flatform have been featured in several film festivals such as Quinzaine des réalisateurs, Festival de Cannes, IFFR in Rotterdam, Venice Intl. Film Festival, IFFT in Toronto. Works by Flatform have been shown in many museums and institutions including, among others, Hirshhorn Museum in Washington, Wexner Center for the Arts in Columbus, Centre Pompidou in Paris, MSU-Museum of Contemporary Art in Zagreb, MAXXI Museum in Rome, Haus der Kulturen der Welt in Berlin, Garage Museum of Contemporary Art in Moscow, Museu da Imagem e do Som in São Paulo.*

### filmografia/filmography

*Intorno allo zero (cm, 2007), In natura non esistono effetti speciali, solo conseguenze (cm, 2007), Domenica 6 aprile, ore 11:42 (cm, 2008), 57.600 secondi di notte e luce invisibili (cm, 2009), Non si può nulla contro il vento (cm, 2010), Un luogo a venire (cm, 2011), Movimenti di un tempo impossibile (cm, 2011), Trento Symphonia (cm, 2014), Quantum (cm, 2015), Eleven Trails (cm, 2018), Quello che verrà è solo una promessa (cm, 2019), Approaches to a Theory of Punctuation (cm, 2019).*

THAT WHICH  
IS TO COME  
IS JUST A  
PROMISE

regia, fotografia,  
montaggio/director,  
cinematography,  
film editing

Flatform  
compositing ed effetti  
visivi/compositing & VFX  
Stereomatrix  
(Reinier Van Brummelen,  
Neda Georguieva)  
effetti visivi aggiuntivi/  
additional VFX  
Blue Pill FX Milan  
suono/sound  
Wiebe de Boer

\*\*

contatti/contacts  
Dugong Films

<http://www.dugong.it/>



ITALIANA.CORTI

## dario fedele

### LA BUCA

Italia/Italy, 2019, 28', bn/bw.



Ogni mattina, davanti al carcere dell'Ucciardone di Palermo, decine di famiglie aspettano di poter entrare a far visita ai propri cari detenuti. Nell'attesa, dai discorsi dei familiari emergono piccoli dettagli, storie, lamentele, che svelano bellezze e contraddizioni degli affetti familiari, della città e dell'anima dei suoi abitanti. Dai volti muti emerge amarezza, ma anche una forte anticipazione per l'ora di colloquio a venire.

«Il disegno è stato il primissimo approccio che ho avuto, in sopralluogo, con le famiglie dei detenuti. All'inizio era solo un modo per prendere appunti su un film che sarebbe stato filmato. Poi, ispirato dalla lettura di *New York* di Will Eisner e da un confronto con alcuni miei colleghi, ho lasciato che gli appunti diventassero sempre più una narrazione onesta e personale, permeata del mio stesso carattere, un po' esitante, ingenuo e attaccato alla correttezza, fino a diventare il vero e proprio linguaggio del film. Come fotografie, i disegni fissi danno modo di osservarne ogni singolo tratto. Grazie al forte sostegno della presa diretta prettamente documentaristica, la macchia nel disegno diventa la macchia della realtà».

\*\*

*Every morning, under the walls of Palermo's prison, dozens of families wait their turn to visit their loved ones, under detention. In the queue, lot of little things, stories and troubles arise from the chatting of the families, unveiling beauties and contradictions of familial warmth, of the whole city and of its people's soul. The silent faces show bitterness, but also a strong anticipation for the visit to come.*

*"Drawing has been my very first approach to the inmates families. At first it was just a way to get survey notes for a movie that would have tell his story through footage. Then, inspired by the reading of New York by Will Eisner and by discussing with some colleagues of mine, I started letting my sketches become more and more an honest and intimate narration, infused with my own gullible nature, a bit tentative and attached to fairness, till they became one with the film's language. Like photos, fixed drawings let you observe their every single stroke. Thanks to the foundation given by on-the-field recordings, the grain of the ink becomes the grain of our reality."*

**Dario Fedele** (Arezzo) ha a lungo collaborato come story-boarder e attrezzista con il regista aretino Paolo Sodi. Nel 2017 ha girato il corto *La stanza* come parte del progetto «Palermo a pezzi» del Festival delle letterature migranti. Nel 2019 si è diplomato in cinema documentario presso la sede siciliana del Centro sperimentale di cinematografia. Lì ha diretto *Contrapposti* come saggio di primo anno, insieme a Francesca Iandiorio, e *La Buca* come film di diploma.

**Dario Fedele** (Arezzo, Italy) has long worked as story-boarder and grip with Paolo Sodi, a director from Arezzo. In 2017 he directed *La stanza* as part of the "Palermo a pezzi" project, organized by Festival delle letterature migranti. In 2019 he graduated in documentary film at Centro sperimentale di cinematografia (Sicily). There he made *Contrapposti*, co-directed with Francesca Iandiorio as first-year project, and *La Buca*, his graduation film.

#### filmografia/filmography

*La stanza* (cm, 2017), *Contrapposti* (coregia/codirector Francesca Iandiorio, cm, doc., 2017), *La buca* (cm, doc., 2019).

#### THE DRAW

regia, fotografia, suono,  
illustrazioni/director,  
cinematography,  
sound, drawings  
Dario Fedele  
montaggio/film editing  
Dario Fedele,  
Francesca Iandiorio,  
Marzia Mete  
musica/music  
Miguel y la Muerte  
produzione/production  
Centro Sperimentale  
di Cinematografia

\*\*

#### contatti/contacts

Centro Sperimentale di  
Cinematografia - Sede  
Sicilia

palermo@fondazioneccsc.it

## mattia biondi

### CAMERA D'ESTATE

Italia/Italy, 2018, 14', col.



#### CAMERA D'ESTATE

regia/director

Mattia Biondi

interprete/cast

Giulia Gaudio

produzione/production

Piccolo Cinema Ovale

\*\*

contatti/contacts

Mattia Biondi

matdovese@gmail.com

www.mattiabiondi.com

Una piccola camera amatoriale raccoglie impressioni e frammenti di un viaggio estivo. Filmare come atto ed effetto di giocare: all'improvviso disinquadrare il mondo e scoprire nelle oscillazioni della camera un tempo intimo e rarefatto. Un film-diario sulla ricerca di immagini autentiche e personali.

«Dire e fare all'improvviso e scoprire che il tempo è un gioco».

\*\*

*A small amateur camera collects impressions and fragments of a summer trip. Filming as an act and effect of playing: suddenly dislocate the world and discover in the oscillations of the room once intimate and rarefied. A diary film on the search for authentic and personal images.*

*"To say and to do suddenly and discover that time is a game."*

**Mattia Biondi** è un regista indipendente che lavora «alla fine» delle immagini. La sua ricerca artistica è basata sull'utilizzo di strumenti minimi ed essenziali, ed è orientata allo sviluppo di processi creativi riguardanti la fusione di materiali di archivio ed elementi autobiografici. Il suo lavoro è un'indagine poetica e contemplativa sulla natura dell'immagine. È uno dei curatori del Laterale Film Festival, ha fondato la casa di distribuzione Piccolo Cinema Ovale ed è direttore del laboratorio artistico Segmenta Infiniti.

**Mattia Biondi** is an independent filmmaker who works "at the end" of the images. His research is based on the use of minimal and essential technical instruments and it is oriented at the development of creative processes concerning the fusion of archival material and autobiographical elements. His work is a poetic and contemplative investigation into the nature of the image. He is one of the curators of the Laterale Film Festival, the founder of the film distribution company Piccolo Cinema Ovale and the director of artistic laboratory Segmenta Infiniti.

#### filmografia/filmography

*La prima luce* (cm, 2016), *Al farsi del viola bagnato* (cm, 2017), *History of a Dying Eye* (cm, 2017), *Da mani mortali* (cm, 2018), *Autonotturno in 22 frammenti* (cm, 2018), *Camera d'estate* (cm, 2018), *Where the Hermit Sings in the Pine Trees* (cm, 2019), *Andrò a ritroso della nostra corsa* (2019).

## giacomo bolzani

### CARAVAGGIO ERA UN MAIALE

Italia/Italy, 2019, 23', col.



#### CARAVAGGIO WAS A PIG

regia/director

Giacomo Bolzani

interprete/cast

Pasquale Martini

\*\*

contatti/contacts

Giacomo Bolzani

giacomo.bolzani@gmail.com

www.giacomobolzani.it

Con alle spalle studi artistici e una quasi carriera da pubblicitario, Pasquale Martini vive e lavora da oltre vent'anni come allevatore di maiali. Perché gli umani stufano, dice, mentre gli animali mantengono viva la creatività. È in simbiosi con i loro ritmi che trova infatti il giusto equilibrio per sfogare la propria sensibilità artistica: un percorso visionario e surreale, un'opera capace di riscrivere i confini tra uomo e istinto, grugnito e parola.

«È stato lui a trovare me. Una mattina nella tabaccheria di paese. Ha scavalcato la fila, mi ha guardato e ha iniziato a raccontarsi. Ho documentato la sua persona in silenzio, senza preoccuparmi di quello che sarebbe stato né di quello che quelle immagini avrebbero significato. Mi interessava ascoltare, come si fa con le favole, capire da vicino chi fosse e perché esercitasse su di me quella strana attrattiva. Pasquale brilla di una luce antica, di un fascino povero e nobile allo stesso tempo: quello degli artisti più veri, che vivono di sentimento e poco altro».

\*\*

*With artist studies and an almost advertising career behind him, Pasquale Martini has lived and worked for over twenty years as a pig farmer. Because I am fed up with humans, he says. While animals keep creativity alive. It is in symbiosis with their rhythms that he finds the right balance to vent his artistic sensibility: a visionary and surreal path, a work capable of rewriting the boundaries between man and instinct, grunt and word.*

*"He was the one who found me. A morning in the village tobacconist. He climbed over the line, looked at me and started talking about himself. [...] I documented his person in silence, without worrying about what would have been or what those images would have meant. I was interested in listening, as we do with fairy tales, to understand closely who he was and why he exercised that strange attraction over me. Pasquale shines with an ancient light, a charm that is both poor and noble at the same time: that of the most real artists, who live by feeling and little else."*

**Giacomo Bolzani** (San Benedetto Po, Mantova, 1988) si laurea al Dams-Cinema di Gorizia. Frequenta una scuola di regia a Milano e successivamente un master presso la Cineteca di Bologna incentrato sul documentario interattivo. Vive e lavora come filmmaker/editor a Milano. Tra le esperienze più significative: *Oltralpe* (2013), video-poem selezionato all'Aviff Art Festival di Cannes, *Renato* (2017), docu-short prodotto da Edison e supervisionato da Andrea Segre e Gabriele Mainetti.

**Giacomo Bolzani** (San Benedetto Po, Mantua, Italy, 1988) graduated from the DAMS Cinema in Gorizia. He attended a directing school in Milan and later a master at the Cineteca di Bologna focusing on interactive documentary. He lives and works as a filmmaker / editor in Milan. Among the most significant experiences: *Oltralpe* (2013), video-poem selected at the Aviff Art Festival in Cannes, *Renato* (2017), a docu-short produced by Edison and supervised by Andrea Segre and Gabriele Mainetti.

#### filmografia/filmography

*Oltralpe* (cm, 2013), *Renato* (cm, doc., 2017), *Caravaggio era un maiale* (cm, doc., 2019).

## tiziano doria, samira guadagnuolo INCOMPIUTA

Italia/Italy, 2019, 19', 16mm, col.



Distesa sotto al cielo, l'Incompiuta, è spettatrice senza tempo della vita che accade intorno. Le sue mura aperte frullano la femminile voce della terra, riverberano il parlare quotidiano di frutta e fichi e quello della coscienza collettiva, anima del mondo, condensando la vertigine che viene quando andiamo al tempo arcaico della nostra fanciullezza. All'osservazione di luoghi e persone comuni si sovrappone una lettura della realtà assorta e simbolica che si sofferma sul tema della caduta dal paradiso e riflette sulla condizione umana, precaria e dolorosa, sulla sua incolmabile solitudine, e sul suo destino di morte.

«Il cinema restituisce la realtà nella sua interezza e ci permette di cercare un contatto diretto con quella "totalità" pervasa dei residui del pensiero selvaggio, alla ricerca di analogie e significati. I nostri lavori sono girati in pellicola perché, a differenza del digitale, la pellicola ha una parte di materia che si lega all'aspetto concettuale del nostro lavoro e ne restituisce la corporeità».

\*\*

*Languidly lying under the sun, "Incompiuta" is a timeless witness to life happening around it. Its open walls symphonize the feminine voice of the earth, echo the daily chatter about fruit and figs and of the collective consciousness, soul of the world, condensing the vertigo that comes from connecting to the archaic time of our childhood. Simply observing ordinary places and people, an intense and symbolic reading emerges of our fall from paradise reflecting upon the human condition, precarious and painful, on its unbridgeable loneliness, and on its destiny of death.*

*"Cinema restores reality in its entirety and allows us to seek direct contact with that 'totality' pervaded by the remnants of wild thought, in search of analogies and meanings. Our works are filmed in 16mm because, unlike digital, the film has a part of the material that is linked to the conceptual aspect of our work and restores its corporeality."*

**WARSHADFilm** è una collaborazione artistica fra Tiziano Doria e Samira Guadagnuolo. Con i suoi lavori, il duo ha partecipato alla 55<sup>a</sup> Mostra internazionale del Nuovo cinema di Pesaro, a Fracto (Experimental Film Encounter, Berlino, 2019) e al Marienbad Film Festival 2018 (Repubblica Ceca). Doria e Guadagnuolo sono membri di UNZALab, laboratorio di microcinema a Milano, città dove vivono e lavorano.

*WARSHADFilm is an artistic collaboration between Tiziano Doria and Samira Guadagnuolo. With its work, the duo took part in the 55<sup>th</sup> International New Cinema Exhibition in Pesaro, Fracto (Experimental Film Encounter, Berlin, 2019) and the Marienbad Film Festival 2018 (Czech Republic). Doria and Guadagnuolo are members of UNZALab, a microcinema laboratory in Milan, city where they live and work.*

### filmografia/filmography

*Dervisci* (cm, 2018), *La molle molle terra* (cm, 2018), *From zoom* (cm, 2018), *Canti neri* (cm, 2019), *Incompiuta* (cm, doc., 2019).



### UNFINISHED

#### regia/directors

Tiziano Doria,  
Samira Guadagnuolo

#### sceneggiatura,

montaggio/screenplay,  
film editing

Samira Guadagnuolo

fotografia, suono/  
cinematography, sound

Tiziano Doria

sound design

Paolo Romano

produzione/production

WARSHADFilm

\*\*

#### contatti/contacts

WARSHADFilm

[samiraguadagnuolo@gmail.com](mailto:samiraguadagnuolo@gmail.com)

<https://warshadfilm.blogspot.com/>



## giulia cosentino

### LUI E IO

Italia/Italy, 2019, 13', bn/bw-col.



#### HIM AND I

**regia, soggetto,**  
**sceneggiatura/director,**  
**story, screenplay**  
Giulia Cosentino  
**montaggio/film editing**  
Davide Minotti  
**produzione/production**  
Re-framing Home  
Movies/L'eredità ritrovata

\*\*

**contatti/contacts**  
Giulia Cosentino  
[giuliacosent@gmail.com](mailto:giuliacosent@gmail.com)

*Lui e io* racconta le riflessioni di una donna nel suo ruolo di moglie e madre vissuti tra imposizione e scelta. Attraverso le riprese del marito che la ritraggono, si rivela in contrapposizione al mondo di lui, militante sempre lontano da casa. Una rielaborazione del personale femminile come atto politico per raccontare che l'amore è un atto di accettazione delle differenze e che le memorie personali sono parte della storia collettiva.

«L'idea di raccontare la storia di una donna, una sua possibile lettura partendo dal materiale girato da un unico cineamatore, nasce dal desiderio di riscrivere una storia subalterna, immergerla in nuovi significati. La sperimentazione dialettica è messa in atto dall'accostamento di diversi materiali d'archivio, la banda sonora è costituita da nastri magnetici della mia famiglia, registrati in un periodo storico diverso da quello delle immagini e dei discorsi politici utilizzati. Allo stesso modo i testi di riferimento (*Lui e io* di Natalia Ginzburg e *I lumi e il cerchio* di Emma Baeri) appartengono a due momenti diversi del Novecento».

\*\*

*Lui e io* is the reflection of a woman in her role as wife and mother lived between imposition and choice. Through the filming of her husband who portrays her, she reveals herself in opposition to his world, a militant always far from home. A reworking of female staff as a political act to tell that love is an act of acceptance of differences and that personal memories are part of the collective history.

"The idea of telling the story of a woman, a possible reading of it starting from the material shot by a single filmmaker, is born from the desire to rewrite a subordinate history, to immerse it in new meanings. Dialectical experimentation is carried out by combining different archival materials, sounds is made up of magnetic tapes from my family, recorded in a different historical period than the images and political speeches used. In the same way the reference texts (*Lui e io* by Natalia Ginzburg and *I lumi e il cerchio* by Emma Baeri) belong to two different moments of the 20<sup>th</sup> century."

**Giulia Cosentino** (Catania) si è laureata al Dams di Roma Tre dopo un periodo di ricerca a Lisbona. Ha conseguito l'International Master in audiovisual and cinema studies tra Parigi e Barcellona specializzandosi sul cinema di *found footage*. Vive a Roma e lavora come assistente alla regia, script editor e ricercatrice di immagini di repertorio, collaborando con vari autori e produzioni cinematografiche.

**Giulia Cosentino** (Catania, Italy) graduated from Rome Tre's DAMS after a period of research in Lisbon. She received the International Master in audiovisual and cinema studies between Paris and Barcelona, specializing in found footage cinema. She lives in Rome and works as an assistant director, script editor and researcher of repertoire images, collaborating with various authors and film productions.

**filmografia/filmography**  
*Lui e io* (cm, 2019).

## beppe leonetti

### PASSAGGI

Italia/Italy, 2019, 14', bn/bw-col.



#### PASSAGES

**regia/director**  
Beppe Leonetti  
**fotografia/cinematography**  
Simone Rivoire,  
Ruben Vuaran  
**costumi/costume design**  
Sara Favero  
**musica/music**  
Max Viale,  
Gatto Ciliegia vs  
Il Grande Freddo  
**suono/sound**  
Max Viale,  
Christian Alati  
**interpreti/cast**  
Roberto Grasso,  
Pasquale Leonetti,  
Francesco Novel  
**produttore/producer**  
Margherita Cavalli  
**produzione/production**  
Incandenza film,  
Archivio Nazionale del  
Cinema Impresa

\*\*

**contatti/contacts**  
Incandenza film  
info@incandenzafilm.it  
www.incandenzafilm.it

Risacche di memoria trascinano un padre e un figlio. Due infanzie vissute nello stesso luogo, in due epoche diverse, lontanissime l'una dall'altra. Due mondi uniti da lunghi viaggi nel tempo e nello spazio, nel tentativo di dissipare la nebbia in cui si agitano le ombre.

«Come molti della loro generazione, dopo il matrimonio i miei genitori hanno abbandonato la loro casa nel Sud Italia per cercare lavoro al Nord, a Torino. Ma ogni estate della mia infanzia l'ho trascorsa nel paese di Calabria di mio padre, in compagnia di mia nonna. Trascorrevamo le serate giocando a carte, lei mi raccontava storie di ogni tipo, ma soprattutto storie della gente del paese. Mi parlava di tutti, ma mai di mio nonno. Neanche mio padre, negli anni, ne ha mai parlato. *Passaggi* nasce come un'indagine sulla mia famiglia, sui ricordi sommersi di mio padre e sul perché di questo silenzio attorno alla figura di Peppino, ma cerca anche di indagare la distanza tra due generazioni. *Passaggi* evoca così, attraverso i ricordi di uno stesso luogo a confronto, il passaggio di testimone da una generazione all'altra».

\*\*

*Undertow of memory drag a father and a son. Two childhoods lived in the same place, in two different eras, very far from each other. Two worlds united by long journeys in time and space, in an attempt to dissipate the fog in which the shadows shake.*

*"Like many of their generation, after their marriage my parents left their home in southern Italy, to look for work in the North, in Turin. But I spent every summer of my childhood in my father's town of Calabria, in the company of my grandmother. We spent the evening playing cards, she told me stories of all kinds, but above all stories of the people of the town. She talked to me about everyone, but never about my grandfather. Even my father has never talked about him over the years. Passages is a survey on my family, on my father's sunken memories and on the reason for this silence around Peppino's figure, but also tries to investigate the distance between two generations. Passages thus evokes, through the memories of the same place in comparison, the passing of a baton from one generation to another."*

**Beppe Leonetti** (Torino, 1977) si è diplomato in montaggio presso il Centro sperimentale di cinematografia. Lavora come montatore professionista dal 2006, collaborando con registi come Nanni Moretti, Guido Lombardi, Erika Rossi. Tra gli ultimi film ai quali ha collaborato troviamo *Babylon Sisters* (2017) di Gigi Roccati e *Stories from the Chestnut Wood* (2019) di Gregor Božič. Nel 2012 ha fondato, con Carlo Cagnasso e Gianluca e Massimiliano De Serio, Il Piccolo Cinema a Torino.

**Beppe Leonetti** (Turin, Italy, 1977) graduated in film editing at the Centro sperimentale di cinematografia in Rome. He has worked as a professional film editor since 2006, collaborating with directors such as Nanni Moretti, Guido Lombardi, Erika Rossi. Among the latest films to which he collaborated *Babylon Sisters* by Gigi Roccati (2017) and *Stories from the Chestnut Wood* by Gregor Božič (2019). In 2012 he founded Il Piccolo Cinema in Turin with Carlo Cagnasso and Gianluca and Massimiliano De Serio.

**filmografia/filmography**  
*Passaggi* (cm, 2019).

## riccardo giacconi, paolo pennuti, mirko fabbri

### SMOKE GETS IN YOUR EYES

Italia/Italy, 2019, 11', col.



### SMOKE GETS IN YOUR EYES

regia, soggetto,  
sceneggiatura, fotografia,  
montaggio/directors, story,  
screenplay, cinematography,  
film editing

Riccardo Giacconi, Paolo  
Pennuti, Mirko Fabbri

\*\*

#### contatti/contacts

Mirko Fabbri

mirkofabbri@gmail.com

Riccardo Giacconi

riccardo.giacconi@gmail.com

Paolo Pennuti

paolo.pennuti@gmail.com

Mani che battono a tempo, coppie che ballano, giochi di luce sul pavimento. I ricordi di un mattatore che suonava il sassofono e dirigeva un'orchestra. Lampi di luci e zone d'ombra, mentre la palla stroboscopica gira.

«Passi, gesti, ricordi. Soldi, costumi, musica da ballo. Riflessi, "centilene", lampi di luci, zone d'ombra. La vita di un capo-orchestra».

\*\*

*Hands beating time, couples dancing, light effects on the floor. The memories of a star performer who used to play the saxophone and direct an orchestra. Flashes of light and shadowy areas, as the disco ball revolves.*

*"Steps, gestures, memories. Money, costumes, dance music. Reflections, acetylene, flashes of lights, shaded areas. The life of an orchestra leader."*

**Riccardo Giacconi** ha presentato i suoi film in diverse manifestazioni, tra cui il New York Film Festival, l'International Film Festival di Rotterdam, la Mostra del cinema di Venezia, Visions du réel e FidMarseille, dove ha vinto il Grand Prix del concorso internazionale 2015.

**Paolo Pennuti** ha studiato filosofia all'Università di Bologna e arti visive presso l'Università Luav di Venezia. Ha successivamente conseguito un master in arti multimediali presso l'Emily Carr University di Vancouver. Ha presentato i suoi film in diverse manifestazioni, fra cui il Toronto Urban Film Festival, il Leeds International Film Festival, l'Hamburg Film Festival, il Festival Les instants vidéo, il Pesaro International Film Festival.

**Mirko Fabbri** è fonico di presa diretta, sound editor e sound designer da oltre quindici anni, ha realizzato film, documentari e commerciali. Ha collaborato con diversi artisti, compagnie di teatro e danza – Masque Teatro, Fanny&Alexander, Zapruder, Yuri Ancarani – per la realizzazione di installazioni sonore e per la sonorizzazione di spettacoli e video.

**Riccardo Giacconi** presented his films at various festivals, including the New York Film Festival, the International Film Festival Rotterdam, the Venice Film Festival, Visions du réel and FIDMarseille, where he won the Grand Prix of international competition in 2015.

**Paolo Pennuti** studied philosophy at the University of Bologna and visual arts at the IUAV University of Venice. He subsequently earned a master's degree in multimedia arts from Emily Carr University in Vancouver. He presented his films at various festivals including the Toronto Urban Film Festival, the Leeds International Film Festival, the Hamburg Film Festival, the Les instants vidéo Festival and the Pesaro International Film Festival.

**Mirko Fabbri** is a sound recording engineer, sound editor and sound designer for over fifteen years. He has made films, documentaries and commercials. He has collaborated with various artists, theater and dance companies – Masque Teatro, Fanny & Alexander, Zapruder, Yuri Ancarani – for the creation of sound installations, and for the soundtrack of shows and videos.

## damiano giacomelli

### SPERA TERESA

Italia/Italy, 2019, 15', col.



Teresa è una giovane cantante disabile, determinata a diventare qualcuno nel mondo della musica tradizionale italiana, nonostante le difficoltà legate alla sua condizione fisica, al contesto postsismico e agli improbabili aiutanti di cui si circonda. Un *mockumentary* interamente girato con attori locali in un nuovissimo quartiere creato attorno a un'area container, dopo il terremoto del Centro Italia del 2016.

«L'idea alla base di *Spera Teresa* nasce da alcune dinamiche legate all'immediato postsisma e la scelta di metterlo in scena con questo linguaggio mi è subito sembrata funzionale. Abbiamo lavorato a cavallo tra finzione e documentario, calando la storia in contesti reali, cercando sempre di non tradire né l'una né gli altri. Questo è stato possibile anche grazie all'affidabilità degli interpreti di questo piccolo esperimento».

\*\*

*Teresa is a young disabled singer determined to be somebody in the world of traditional Italian music, despite the difficulties due to her physical condition, the post-seismic context and her freaky helpers. A mockumentary entirely shot with local actors in a brand new district created around a container area, after the 2016 center Italy earthquake.*

*"The idea behind Spera Teresa comes from some dynamics related to the immediate post-earthquake and the choice to put it on stage with this language immediately seemed functional to me. We worked between fiction and documentary, putting history in real contexts, always trying not to betray one or the other. This was possible also thanks to the reliability of the interpreters of this little experiment."*

### SPERA TERESA

**regia, soggetto,**  
**montaggio/director,**  
**story, film editing**  
Damiano Giacomelli  
**fotografia/cinematography**  
Cristiano Coini  
**scenografia/**  
**production design**  
Davide Marchi  
**costumi/costume design**  
Francesca Zenobi  
**suono/sound**  
Valerio Di Loreto  
**interpreti/cast**  
Rebecca Liberati,  
Stanley Igbokwe,  
Iva Zanicchi  
**produttore/producer**  
Giordano Viozzi  
**produzione/production**  
Sushi Adv,  
Officine Mattòli Produzioni

\*\*

**contatti/contacts**  
Premiere s.r.l.

premierefilmdistribution@gmail.com  
www.premierefilm.it

**Damiano Giacomelli** (Tolentino, Macerata, 1983), dopo gli studi in comunicazione multimediale e in scrittura cinematografica, dal 2010 indaga le comunità dell'entroterra appenninico attraverso progetti filmici, iniziative di formazione cinematografica con Officine Mattòli e la direzione artistica del Festival Borgofuturo. Dopo *Un rovescio* (2014) e *La strada vecchia* (2018), *Spera Teresa* (2019) è il suo terzo cortometraggio. Nel 2019 esce anche il suo primo documentario per il cinema, *Noci sonanti*, in concorso al Biografilm, dove vince il premio Hera - Nuovi talenti, per la miglior opera prima.

*Damiano Giacomelli (Tolentino, Macerata, Italy, 1983) studied multimedia communication and writing for cinema. He has been investigating since 2010 the communities of the Apennine hinterland through film projects, film training activities with Officine Mattòli and the artistic direction of the Borgofuturo Festival. After Un rovescio (2014) and La strada vecchia (2018), Spera Teresa (2019) is his third short film. In 2019, his first documentary film, entitled Noci sonanti, is released in competition in Biografilm - International celebration of lives. Here it wins Hera - New Talents Award, for the Best First Film.*

### filmografia/filmography

*Un rovescio* (cm, 2014), *La strada vecchia* (cm, 2018), *Spera Teresa* (cm, 2019), *Noci sonanti* (doc., 2019).

## mariangela ciccarello, philip cartelli SUBLUNARY

Italia-Malta-Usa/Italy-Malta-USA, 2019, 21', col.



Una giovane donna indaga sulla specificità geologica di un'isola, scoprendo strati nascosti in cui la storia e la memoria incontrano narrazioni a malapena sommerse di rimozione e immaginari di possibili futuri.

«Nel 2017, Azure Window, un monumento di calcare famoso a Malta e nel mondo, crolla in mare. Un anno dopo, le autorità maltesi sequestrano l'Aquarius, una nave di salvataggio per migranti, e ne arrestano il capitano. Tra questi eventi, un gruppo di giovani maltesi incontra rifugiati arrivati di recente. Nel film, una narrazione parallela fonde il prodotto di questi incontri con un'indagine sulla sempre presente pietra calcarea. L'esplorazione geologica trova il suo equivalente in un approccio archeologico ai media, da cui emergono convergenze nella storia e nella memoria, scoprendo un'essenza metafisica comune sotto la superficie porosa dell'isola».

\*\*

*A young woman investigates an island's geologic specificity, discovering hidden strata where history and memory meet barely submerged narratives of displacement and imaginaries of possible futures.*

*"In 2017, the Azure Window, a natural limestone monument famous in Malta and beyond, collapsed into the sea. One year later, Maltese authorities impounded the Aquarius, a migrant rescue ship, and arrested its captain. Between these events a group of Maltese youth met recently arrived refugees. In the film, a parallel narrative blends the product of these meetings with an investigation of the island's ever-present limestone. Geological exploration finds its equivalent in an archeological approach to media from which convergences in history and memory emerge, uncovering a common metaphysical essence beneath the island's porous surface."*

### SUBLUNARY

regia, fotografia,  
montaggio, suono,  
produttori/directors,  
cinematography,  
film editing,  
sound, producers

Mariangela Ciccarello,  
Philip Cartelli  
messaggio/sound mix  
Kevin T. Allen  
colore/color  
Natacha Ikoli  
produzione/production  
Nusquam Productions

\*\*

contatti/contacts  
Nusquam Productions

[mariangela.ciccarello@hotmail.com](mailto:mariangela.ciccarello@hotmail.com)

**Mariangela Ciccarello** (Benevento, 1983) è un'artista le cui opere sono state presentate al Locarno Film Festival, all'Edinburgh International Film Festival, al Torino Film Festival, all'Harvard Art Museum e alla Film Society of Lincoln Center. Ha partecipato a residenze e workshop in Europa e negli Stati Uniti, e all'edizione 2018 del workshop sulla produzione cinematografica internazionale Feature Expanded.

**Philip Cartelli** (Usa, 1984) ha realizzato lavori cinematografici e video presentati al Locarno Film Festival, all'Edinburgh International Film Festival e al Fid Marseille. Ha conseguito un dottorato in antropologia dei media presso l'Università di Harvard e un dottorato in sociologia presso l'École des hautes études en sciences sociales di Parigi. È presidente dell'Art Department del Wagner College di New York City.

*Mariangela Ciccarello (Benevento, Italy, 1983) is an artist whose work has been featured at the Locarno Film Festival, Edinburgh International Film Festival, Torino Film Festival, Harvard Art Museum, and Film Society of Lincoln Center. She has participated in residency programs and workshops in Europe and the United States. She was a participant in the 2018 edition of the Feature Expanded international film production workshop.*

*Philip Cartelli (USA, 1984) has realized film and video works exhibited at the Locarno Film Festival, Edinburgh International Film Festival, FID Marseille and the Film Society of Lincoln Center's non-fiction showcase Art of the Real, among others. He holds a PhD in media anthropology from Harvard University and a PhD in sociology from the École des hautes études en sciences sociales in Paris. He is chair of the Art Department at Wagner College in New York City.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

Mariangela Ciccarello:  
*My Little Napoli* (cm, doc., 2016)

Philip Cartelli:  
*Promenade* (cm, doc., 2016)

Mariangela Ciccarello, Philip Cartelli:  
*Sublunary* (cm, 2019).

## fabrizio paterniti martello

### LA TIGRESSE

Italia/Italy, 2019, 14', bn/bw



Lui è solo. Da solo sopravvive al mondo. Il ricordo di lei lo tormenta. Quell'immagine scolpita nella mente. Un incubo. Un sogno.

«Il potere della memoria e la sua maledizione. Dimenticare è una pratica che non tutti possono permettersi. Il sogno può essere l'unico modo per emergere dall'incubo. Sognare significa resistere».

\*\*

*He is alone. Alone he survives the world. The memory of her torments him. That image carved in the mind. A nightmare. A dream.*

*"The power of memory and its curse. Forgetting is a practice that not everyone can afford. The dream can be the only way to emerge from the nightmare. Dreaming means resisting."*

**Fabrizio Paterniti Martello** (Italia, 1988) ha studiato lettere classiche all'università e si è diplomato in montaggio presso il Centro sperimentale di cinematografia - Scuola nazionale di cinema di Roma. Il suo primo film *Ex Voto* è stato premiato come miglior cortometraggio al 34° Torino Film Festival.

**Fabrizio Paterniti Martello** (Italy, 1988) studied classical literature at the university and graduated in editing at the Centro sperimentale di cinematografia - Scuola nazionale di cinema in Rome. His first film *Ex Voto* was awarded as the Best Short Film at the 34<sup>th</sup> Torino Film Festival.

**filmografia/filmography**  
*Ex voto* (cm, 2016), *La tigresse* (cm, 2019).

### LA TIGRESSE

regia, fotografia,  
montaggio/director,  
cinematography,  
film editing

Fabrizio Paterniti Martello  
scenografia/  
production design  
Claudia Librizzi  
interpreti/cast  
Vincent De Paul

\*\*

contatti/contacts  
Fabrizio Paterniti Martello  
faberh@hotmail.it



THAT TIME  
I DREAMT  
ROBERT  
OPPENHEIMER  
AND THE  
ATOMIC  
MUSHROOM  
RISING IN THE  
MIDDLE OF  
THE DESERT

regia, animazione,  
fotografia, montaggio,  
suono/director,  
animation,  
cinematography,  
film editing, sound  
Carlo Cagnasso  
musica/music  
Luton

\*\*

contatti/contacts  
Carlo Cagnasso

cagnasso@gmail.com

## carlo cagnasso

# LA VOLTA CHE HO SOGNATO ROBERT OPPENHEIMER E IL FUNGO ATOMICO CHE SI ALZA NEL DESERTO

Italia/Italy, 2019, 7', bn/bw



1. Animali.
2. Robert Oppenheimer, padre della bomba atomica.
3. Incantesimi per scacciare il male.

«Mi accade sempre di realizzare piccole cose di cui non conosco il significato e di metterle poi da parte. Sovente queste cose hanno a che fare con certe fisime che ormai riconosco, in questo caso la bomba atomica e la natura e i riti che l'uomo compie per tirare avanti. A un certo punto queste cose – che sono prove e tentativi, appunti e pensierini – si avvicinano e ingranano l'una con l'altra dando vita a qualcosa che di norma continuo a non capire fino in fondo, ma che intuisco avere un senso per me importante. Non mi piacciono le storie e il progetto che c'è dietro per costruirle. Mi piace invece, tanto, la poesia che nasce dal caso e anche dall'insensato e dalla mancanza di controllo. Questo breve film è quindi un tentativo di fare poesia».

\*\*

1. *Animals.*
2. *Robert Oppenheimer, father of the atomic bomb.*
3. *Spells to chase away evil.*

*"It always happens to me to do little things that I don't know the meaning of and then put them aside. Often these things have to do with certain whims that I now recognize, in this case the atomic bomb and the nature and rituals that man performs to scrape along. At a certain point these things – which are attempts, notes and little thoughts – approach and mesh with one another, giving life to something that I normally still do not fully understand but which I sense has an important meaning for me. I don't like stories and the project behind it to build them. Instead, I like the poetry that comes from chance and also from the senseless and lack of control. This short film is therefore an attempt to make poetry."*

**Carlo Cagnasso** è laureato in storia del cinema. Ha fondato a Torino, insieme a Gianluca e Massimiliano De Serio e Beppe Leonetti, Il Piccolo Cinema - Società di mutuo soccorso cinematografico.

*Carlo Cagnasso graduated in film history. He is one of the founding members of Il Piccolo Cinema - Società di mutuo soccorso cinematografico, along with Gianluca and Massimiliano De Serio and Beppe Leonetti.*

### filmografia/filmography

*Madamina, il catalogo è questo* (cm, 2001), *Idro* (cm, 2002), *Manifesto* (cm, 2002), *Linee* (cm, 2003), *Magritte* (cm, 2003), *Alone* (cm, 2004), *Dark Tango* (cm, 2004), *Untitled #6* (cm, 2004), *Fratres* (cm, 2005), *Maria, detta Vigia* (cm, 2005), *Cantus* (cm, 2005), *Ritratto di famiglia* (cm, 2006), *Il mare di Beppe* (cm, 2012), *La notte in sogno* (cm, 2014), *Mechanism* (cm, 2016), *Istruttoria* (cm, 2017), *La volta che ho sognato Robert Oppenheimer e il fungo atomico che si alza nel deserto* (cm, 2019).



ONDE

*Vitalina Varela (2019)*



## Onde

DI MASSIMO CAUSO, ROBERTO MANASSERO, GRAZIA PAGANELLI



*Synonymes* (2019)

L'imprinting della sezione lo ha dato a inizio anno la visione a Berlino di *Synonymes* di Nadav Lapid, con la sua urgenza di definire l'idea di un mondo attraverso l'idea di un linguaggio incarnata in una fuga fatta di ribellione, rinuncia, separatezza e rigenerazione. Le **Onde** del 37° Torino Film Festival nascono da lì, dalla limpida e sapiente ingenuità di quel corpo che balla da solo il suo primo tango a Parigi, e arrivano al bagno nella notte di Fontainhas, in cui si immerge la Vitalina Varela dell'omonimo film di Pedro Costa, anche lei caduta dal cielo in una città, Lisbona, diventa idea e sogno a perdere. In mezzo la performance dei *Six Portraits of Pain* di Teresa Villaverde, opera lacerante sull'eterna sofferenza del presente. Tre lavori che sono gesti filmici concreti, capaci di definire uno spazio per il Cinema del presente e di sempre, nel quale ci ritroviamo attori consapevoli.

Noi, e prima di noi i nostri autori. Ecco allora Frank Beauvais, che nel lacerante *Ne croyez surtout pas que je hurle* quello spazio lo costruisce materialmente, filmando il filmare, cercando la catalogazione di frammenti di film esplosi come schegge dal dolore intimo. L'esatto opposto di Cosimo Terlizzi, che in *Dentro di te c'è la terra* retrocede in una intimità che è infanzia della consapevolezza, inclusione del desiderio fuori dall'urgenza del mondo. La materialità storica dei luoghi diventa spazio identitario filmabile al di là o anche dentro la confusione del presente, come accade a Emmanuel Parraud in *Maudit!*, che si perde nei luoghi fantasmatici di La Reunion, distretto francese nell'Oceano Indiano, per trovare un film posseduto e

fuggiasco, quasi un perfetto sinonimo di *Synonymes*... Un po' come lo svedese John Skoog, che in *Såsong* libera l'identità fantasmatica dei suoi protagonisti nella indefinita aurorale, o forse crepuscolare, di uno spazio che potrebbe essere al tempo stesso arcaico e primigenio. C'è poi il corpo sacro e profano dell'artista, quello dello stesso Pedro Costa che ombreggia nella scansione del suo cinema in *Sacavém* di Júlio Alves.

Altrove, in Argentina, l'autobiografia della regista e attrice Romina Paula diventa traccia di una reiterazione di sé che riparte *De nuevo otra vez*, «di nuovo un'altra volta», allineando le generazioni familiari così come le ipotesi della propria condizione esistenziale. Biografie familiari reali e immaginarie comuni che del resto appartengono anche a Lucia Margarita Bauer e al suo *Maman Maman Maman*. E poi ci sono le linee di tendenza, le confluenze che impongono questioni. Il cinema brasiliano, per esempio, la realtà più flagrante del cinema mondiale, che approda in Onde con due film che ne riflettono la matrice storica e la spinta innovativa: *Ontem Havia Coisas Estranhas no Céu* di Bruno Risas, in cui la disarticolazione del tempo esistenziale e dello spazio reale del regista e della sua famiglia incarna la spinta in avanti, e *Sofá* di Bruno Safidi, che recupera la linea performativa politica e poetica di una tradizione filmica brasiliana che ha indubbiamente lasciato il segno. E i filmmaker italiani più estremi (oggi li chiamano «fuori norma», noi lo diciamo da tempo), quelli che espongono la pulsione del filmare alla scarnificazione delle immagini e dei suoni: Carlo Michele Schirinzi, che con il secondo lungometraggio *Padrone dove sei* prosegue nel suo cammino dolente e rabbioso; Canecapovolto, che in *Memra* affronta l'atto mancato della memoria; Mauro Santini, che riecheggia la memoria viva e sonora di luoghi immaginari in *Megrez*; Salvo Cuccia, che in *La pelle del tempo* incide graffiti sulla celluloidica pornografica emersa dal cinema del passato; Giuseppe Boccassini, che in *La notte salva* materializza macrovisioni *bigger than life*; Bruno Bigoni e Francesca Lolli, che in *Voglio vivere senza vedermi* studiano la trasfigurazione tra vita e morte nel desiderio di essere al mondo; e l'immancabile Tonino de Bernardi, che trova in Tolstoj le pagine di una *Resurrezione* affidata al suo perenne filmare la resistenza dei viventi...

## Onde

BY MASSIMO CAUSO, ROBERTO MANASSERO, GRAZIA PAGANELLI



*Dentro di te c'è la terra* (2019)

The imprinting of this section occurred early this year in Berlin, after seeing *Synonimes* by Nadav Lapid, with his need to define an idea of a world, through the idea of a language embodied in escape, made of rebellion, renunciation, separateness, and regeneration. The **Onde** of the 37<sup>th</sup> Torino Film Festival spring from this, from the limpid and wise naiveté of a body dancing a first tango, alone in Paris; it ends with a nocturnal swim in Fontainhas, where Vitalina Varela submerges herself – Vitalina, like the same-titled film by Pedro Costa, who also fell from the sky to a city, Lisbon, becoming a disposable idea and dream. In the middle, the performance in *Six Portraits of Pain* by Teresa Villaverde, a lacerating work about the eternal suffering of the present. Three works, concrete filmic gestures able to define a space for the Cinema of the present and of eternity, in which we find aware actors.

Us, and before us, our authors. Such as Frank Beauvais, who materially constructs that space in his lacerating *Ne croyez surtout pas que je hurle*, as he films the act of filming, trying to catalogue the fragments of films which were exploded into shards by intimate pain. The exact opposite of Cosimo Terlizzi, who, in *Dentro di te c'è la terra*, retreats into an intimacy which is the infancy of awareness, an inclusion of desire which is far from the needs of the world. The historical materiality of places becomes filmable identity space beyond – or also inside – the confusion of the present; for instance, Emmanuel Parraud in *Maudit!*, who loses himself in the fantasmatic places of La Réunion, a French department in

the Indian Ocean, and finds a possessed and fugitive film, almost a perfect synonym of *Synonimes*... A bit like Sweden's John Skoog, who in *Såsong* frees the fantasmatic identity of his protagonists in the indefiniteness of the dawn, or perhaps the dusk, of a space which could be both archaic and primigenial. Then there is the sacred and profane body of an artist, Pedro Costa, who shadows the scansion of his cinema in *Sacavém* by Júlio Alves.

Elsewhere, in Argentina, the autobiography of director and actress Romina Paula becomes the outline of a self-reiteration which divides *De nuevo otra vez*, "again another time," lining up family generations like a hypotheses of her own existential condition. Shared family biographies, real or imaginary, which also belong to Lucia Margarita Bauer and her *Maman Maman Maman*.

And then there are the trends, the junctions which oblige questions. Brazilian cinema, for example, world cinema's most blatant reality, which comes to Onde with two movies which reflect its historical matrix and innovative thrust: *Ontem Havia Coisas Estranhas no Céu* by Bruno Risas, in which the disarticulation of the existential time and real space of the director and his family embody this forward thrust, and *Sofá* by Bruno Safidi, who reclaims the political and poetic performative line of a Brazilian filmic tradition which has undoubtedly left its mark. Then, there are the most extreme Italian filmmakers (today, they are called "nonstandard," something we have been saying for a while), those who expose filmic thrust to the fleshing of images and sounds: Carlo Michele Schirinzi, whose second feature-length film *Padrone dove sei* is a continuation along his painful and angry pathway; in *Memra*, Canecapovolto deals with the lost act of memory; Mauro Santini echoes the visual and acoustic memory of imaginary places in *Megrez*; in *La pelle del tempo*, Salvo Cuccia engraves graffiti on pornographic celluloid which emerged from the cinema of the past; Giuseppe Boccassini materializes bigger-than-life visions in *La notte salva*; Bruno Bigoni and Francesca Lolli, in *Voglio vivere senza vedermi*, study the transfiguration between life and death in the desire to be in the world; and the unflinching Tonino de Bernardi finds in Tolstoy the pages of a *Resurrection* entrusted to his endless filming of the resistance of the living...

## romina paula

### DE NUEVO OTRA VEZ

Argentina, 2019, 84', col.



Romina torna a Buenos Aires dopo aver avuto un figlio. Temporaneamente lontana dal compagno, padre di Ramón, si rifugia dalla madre Mónica. Lì, coinvolta nel suo ruolo di figlia, cerca di capire ciò che desidera dal compagno. Nel frattempo insegna tedesco, cerca di riprendersi la sua vita da single e di riconnettersi con la persona che era prima di diventare madre. Vuole sapere come stava prima di provare l'amore travolgente per il figlio. Ha bisogno di capire chi è, di tornare alle sue origini, di ricostruire parte della sua storia familiare.

«Volevo catturare Romina in entrambi i suoi ruoli di figlia e madre; nel tempo presente, ma segnato da tutti coloro che erano lì prima; a casa della madre, luogo simile a un museo di famiglia, affollato di oggetti di diverse generazioni. Mi interessa riflettere su certe situazioni e sensazioni legate alla maternità che sono spesso taciute perché legate a una sfera più intima o a un tabù; il tabù secondo cui tutto ciò che afferisce alla maternità dovrebbe essere bello e ingenuo. Può essere piuttosto bello, ma certamente non è ingenuo. Cerco di concentrarmi sull'individualità di quella donna e sui ruoli che deve assumere: di fidanzata, figlia, madre».

\*\*\*  
*Romina goes back to her family house after giving birth. Temporarily away from her boyfriend, Ramón's father, she shelters in the house of her mother, Mónica, unable to take a decision about her partner. There, she finds herself immersed in her mother's temporality and in her role as a daughter, and tries to clarify what she desires. While visiting Buenos Aires, Romina teaches German, tries to take up her life as a single woman, to connect herself with who she was before being a mother. She wants to know how she was before experiencing the overwhelming love she feels for her son. She needs to understand who she is by going back to her origins and rebuilding part of her family history.*

“My intention is to capture Romina in both her roles, as a daughter and as a mother; in this present time, but marked by all those who were there before; at her mother's house, a place similar to a family museum, crowded with objects from different generations. I am interested in reflecting upon certain situations and sensations linked to motherhood which are not often mentioned for belonging to a more intimate sphere or to a taboo; the taboo that states that everything about motherhood should be beautiful and naive. It can be quite beautiful, but certainly not naive. I try to focus on that woman's individuality and the roles she has to take over: as a girlfriend, as a daughter and as a mother.”

**Romina Paula** (Buenos Aires, Argentina, 1979) è scrittrice, drammaturga, regista teatrale e attrice. Si è laureata in drammaturgia presso l'Escuela metropolitana de arte dramático. Ha pubblicato i romanzi *¿Vos me querés a mí?*, *Agosto* e *Acá todavía*. Come drammaturga e regista, ha preso parte a molte commedie di successo internazionale. Come attrice, ha recitato in diversi film argentini. *El Estudiante* di Santiago Mitre le è valso il Sur Award come miglior attrice esordiente. Ha anche recitato in *Todos mienten* di Matías Piñeiro e in *La principessa di Francia*, che ha partecipato al Chicago International Film Festival nel 2015. *De nuevo otra vez* è il suo primo film da regista e sceneggiatrice.

**Romina Paula** (Buenos Aires, Argentina, 1979) is a writer, playwright, theater director and actress. She graduated in dramaturgy from the EMAD (Metropolitan School of Dramatic Arts). She has published the novels *¿Vos me querés a mí?*, *Agosto*, and *Acá todavía*. As a playwright and director, she's premiered many internationally successful plays. As an actress, she has played parts in several Argentinian films. *El Estudiante* by Santiago Mitre earned her the Sur Award for Best New Actress. She also starred in Matías Piñeiro's *Todos mienten*, as well as *La princesa de Francia*, which played at the 2015 Chicago International Film Festival. *De nuevo otra vez* is her first film as a director and screenwriter.

**filmografia/filmography**  
*De nuevo otra vez* (2019).

## DE NUEVO OTRA VEZ

**regia, soggetto, sceneggiatura/ director, story, screenplay**  
 Romina Paula  
**fotografia/cinematography**  
 Eduardo Crespo  
**montaggio/film editing**  
 Eliane D. Katz (SAE)  
**scenografia/ production design**  
 Paula Repetto  
**costumi/costume design**  
 Wanda Siri  
**musica/music**  
 German Cohen  
**suono/sound**  
 Mercedes Tennina (Asa)  
**interpreti e personaggi/ cast and characters**  
 Romina Paula (Romina),  
 Mónica Rank (Mónica),  
 Ramón Cohen (Ramón),  
 Esteban Bigliardi (Esteban),  
 Pablo Sigal (Pablo),  
 Mariana Chaud (Mariana),  
 Denise Groesman (Denise)  
**produzione/production**  
 Varsovia Films

\*\*\*

**contatti/contacts**  
 Compania de Cine  
 Malena Zanazzi  
 malena@companiadecine.com  
 www.companiadecine.com

## cosimo terlizzi

### DENTRO DI TE C'È LA TERRA

Svizzera-Italia/Switzerland-Italy, 2019, 83', col.



Il diario di una vacanza, un'isola. Un giovane abitante cammina scalzo sulle rocce, le spine, la terra. Una ragazza ossessionata dalla sua immagine sui social. L'autore osserva il paesaggio e riflette sull'artificio. Al ritorno la città sembra un labirinto che lo spinge a cercare una via d'uscita e a riscoprire nella natura nuove prospettive.

«Vivo e registro la realtà pensandola come una drammaturgia mobile. Trascrivo o codifico nell'immediato quei segnali vivi che possono essere utili per la stesura di un'opera cinematografica. Non esiste un soggetto scritto, il film si compone mentre succede. Come continuerà? Come chiuderò la narrazione? L'opera è un corpo crudo, una ricerca che diventa cinema. L'obiettivo è quello di riscoprire l'uomo contemporaneo che si rappresenta nei social media, al meglio o al peggio, in una sorta di messa in scena globale. Ma il suo specchio non è lo schermo, bensì il corpo della Terra, vero, complesso e senza tabù».

\*\*

*A travel diary, an island. A young local man is walking barefoot on the rocks, the thorns, the earth. A girl obsessed with her image on the social media. The filmmaker observes the landscape and reflects on artifice. Upon his return, the city seems like a labyrinth which is forcing him to find a way out and rediscover new perspectives in nature.*

*"I live and record reality, imagining it like a movable play. In the moment, I transcribe or encode those vital signs which can be useful for writing a movie. There is no written story, the film composes itself as it happens. How will it continue? How will I conclude the narration? The work is a crude body, research which becomes cinema. The goal is to rediscover contemporary man as he represents himself in the social media, at his best or at his worst, in a sort of global mise-en-scène. But his mirror is not the screen; instead, it is the body of the Earth, real, complex, and without taboos."*

**Cosimo Terlizzi** (Bitonto, Bari, 1973) è un artista visivo che vive e lavora in Puglia sperimentando con fotografia, performance, installazione, video. Ha esposto al Centre Pompidou (Parigi), al MamBo (Bologna), al Centre for Contemporary Art (Varsavia), alla Fondazione Merz (Torino), al Macro (Roma), al National Museum of Breslavia (Polonia). Ha presentato i suoi documentari a Rotterdam, alla Biennale Danza di Venezia, al Torino Film Festival, al Festival internazionale de cine de Mar del Plata, al London Documentary Festival. Nel 2018 realizza con Buena Onda (casa di produzione di Valeria Golino, Riccardo Scamarcio e Viola Prestieri) il primo lungometraggio di finzione, *Dei*. È direttore artistico di Asolo Art Film Festival.

**Cosimo Terlizzi** (Bitonto, Bari, Italy, 1973) is a visual artist living and working in Apulia, who experiments with photograph, performance, installations, video. His works have been exhibited at the Centre Pompidou (Paris), MamBo (Bologna), the Centre for Contemporary Art (Warsaw), the Fondazione Merz (Turin), MACRO (Rome), the National Museum of Wrocław (Poland). His documentaries have been presented in Rotterdam, at the Dance Biennale in Venice, the Torino Film Festival, the Festival international de cine in Mar del Plata, the London Documentary Festival. In 2018, with Buena Onda (the production company of Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, and Viola Prestieri), he made his first feature fiction film, *Dei*. He's the artistic director of the Asolo Art Film Festival.

#### filmografia/filmography

*Aiuto! Orde barbare al pratello* (doc., 1996-2011), *Nadia Luca & Roberto* (cm, 1997), *Ritratto di famiglia* (cm, 2001), *Rocca Petrosa* (cm, 2002), *Une saison en enfer* (cm, 2004), *Murgia* (doc., 2008), *Fratelli Fava* (cm, 2008), *S.N.* (cm, 2008), *Folder* (doc., 2010), *L'uomo doppio* (doc., 2012), *La benedizione degli animali* (cm, 2013), *Aurora, un percorso di creazione* (doc., 2015), *Dei* (2018), *Dentro di te c'è la terra* (doc., 2019).

## DENTRO DI TE C'È LA TERRA

**regia, soggetto,  
montaggio/director,  
story, film editing**

Cosimo Terlizzi

**musica/music**

Agostino Nestola

**interpreti/cast**

Saverio Cappiello,

Martina Catalfamo,

Giovanni Funiati,

Jacopo Gandolfi,

Malam,

Damien Modolo,

Daniel Russo,

Cosimo Terlizzi

**produzione/production**

Damien Modolo,

Cosimo Terlizzi

\*\*

**contatti/contacts**

Cosimo Terlizzi

cosimo.terlizzi@gmail.com

## Lucia margarita bauer MAMAN MAMAN MAMAN

Germania/Germany, 2019, 37', col.



### MAMAN MAMAN MAMAN

**regia/director**

Lucia Margarita Bauer

**fotografia/cinematography**

Lucia Margarita Bauer,

Nora Lawrenz

**montaggio/film editing**

René Frölke,

Lucia Margarita Bauer

**produzione/production**

Ann Carolin Renninger

\*\*

**contatti/contacts**

Joon Film

Ann Carolin Renninger

ac@joon.de

www.joonfilm.de

Babet Berger, la nonna di Lucia Margarita Bauer, è morta il 6 aprile 2012. La storia del suo trasferimento semicriminale dalla città tedesca di Riedlingen, via Parigi, alla tomba francese di suo marito è il punto di partenza di *Maman Maman Maman*. La regista intraprende una ricerca delle proprie radici e, come prevedibile, viene distratta da alcune deviazioni. Come nel suo film d'esordio, Lucia Margarita Bauer usa molte fonti: lettere, foto, oggetti di ogni tipo, video sul cellulare dei cugini, registrazioni fatte dai suoi bisnonni e film Super8 realizzati dalla stessa nonna.

«I miei film sono molto personali, così come la mia biografia».

\*\*

*Lucia Margarita Bauer's grandmother Babet Berger died on April 6, 2012. The story of her semi-criminal transfer from the southern German town of Riedlingen via Paris to the French grave of her husband was the starting point for the film. The director embarks on a search for her own roots and, as can be expected, gets caught up along a few detours. As with her debut short film she uses many sources: letters, photos, items of all kinds, cousins' cellphone videos, recordings made by her great-grandparents, Super-8 films made by her grandmother herself.*

*"My films are very personal and so is my biography."*

**Lucia Margarita Bauer** (Riedlingen sul Danubio, Germania, 1979), di padre tedesco e madre francese, lascia casa all'età di tredici anni, vive a Berlino e poi parte per un viaggio verso gli Stati Uniti all'età di quattordici anni. Il suo film *The Snake in the Jar* si basa sui suoi ricordi di quel tempo. A Strasburgo frequenta l'École des beaux arts e continua gli studi a Berlino, conseguendo una laurea in experimental media design con Thomas Arslan. Ha curato numerose mostre a Berlino e, come fotografa, ha ritratto musicisti, artisti e filosofi. Nel corso degli anni ha cambiato il suo nome da Luci Links a Luci Lux fino all'attuale Lucia Margarita Bauer.

*Lucia Margarita Bauer (Riedlingen on the Danube, Germany, 1979), father German, mother French, leaves home at the age of thirteen, lives in Berlin and goes on a journey to the Midwestern United States at the age of fourteen. Her film The Snake in the Jar is based on her memories of that time. In Strasbourg she attends the École des beaux arts and continues her studies in Berlin, completing a degree in experimental media design under Thomas Arslan. She has curated numerous exhibitions in Berlin, and, as a photographer, she has photographed musicians, artists and philosophers. Over the years she has changed her name from Luci Links to Luci Lux and now to Lucia Margarita Bauer.*

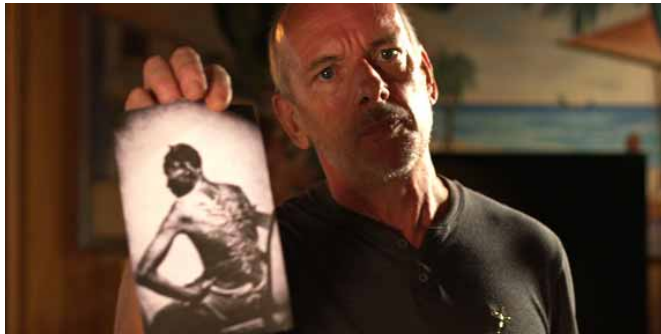
**filmografia/filmography**

*Die Schlange im Einmachglas* (cm, 2013), *Maman Maman Maman* (mm, 2019).



## emmanuel parraud MAUDIT!

Réunion (Francia)/La Réunion (France), 2019, 76', col.



### MAUDIT!

**regia, soggetto,  
sceneggiatura/director,  
story, screenplay**  
Emmanuel Parraud  
**fotografia/cinematography**  
Romain Le Bonniec  
**montaggio/film editing**  
Gregoire Pontecaille  
**suono/sound**  
Julien Gebrael  
**interpreti/cast**  
Farouk Saidi,  
Aldo Dolphin,  
Marie Lanfroy  
**produttore/producer**  
Cédric Walter  
**produzione/production**  
Spectre Productions

\*\*

**contatti/contacts**  
Spectre Productions  
Olivier Marboeuf  
production@spectre-  
productions.com

www.spectre-productions.com

Negli altipiani remoti e nebbiosi dell'île de la Réunion, Alix non trova il suo amico Marcellin, scomparso dopo una notte di bevute insieme. Alix si mette allora alla sua ricerca in un'isola tormentata dai fantasmi del colonialismo e della schiavitù.

\*\*

*Nowadays, in the remote and foggy highlands of Reunion Island, Alix does not find his friend Marcellin who disappeared after a night of drinking in his company. Alix goes looking for him in an island haunted by the ghosts of colonialism and slavery.*

**Emmanuel Parraud** ha diretto numerosi cortometraggi, come *La statue de la Vierge* e *La steppe*, che sono stati premiati nei festival e trasmessi sui canali televisivi francesi. Il suo primo lungometraggio, *Avant-poste*, è stato presentato all'Acid di Cannes nel 2009. *Sac la mort* è il suo secondo lungometraggio. Attualmente sta preparando il suo nuovo film ambientato in Guyana. A partire dal 2010, ha girato i suoi film prevalentemente sull'isola della Réunion.

*Emmanuel Parraud directed several short films which were noticed in festival, such as La statue de la Vierge and La steppe, award-winning festivals and broadcast on French television channels. His first feature film, Avant-poste, was presented at the ACID in Cannes in 2009. Sac la mort is his second feature film. He is currently preparing his next feature film which will take place in Guyana. Since 2010, he shot his films mainly in La Reunion.*

### filmografia/filmography

*La steppe* (cm, 1988), *Devoluy* (cm, 1991), *À propos de l'amour et du sida* (doc., 1994), *La terre promise* (cm, 1996), *Là-bas, là-bas, là-bas* (doc., 1998), *Pourquoi la biche pleure-t-elle?* (cm, 2000), *La statue de la Vierge* (cm, 2004), *Avant-poste* (2009), *Adieu à tout cela* (mm, 2010), *Construire un feu* (cm, 2012), *Tout, tout a continué* (mm, 2015), *Sac la mort* (2016), *Maudit!* (2019).

## mauro santini MEGREZ (VAGHE STELLE)

Italia/Italy, 2019, 7', col.



### MEGREZ (VAGHE STELLE)

regia, fotografia,  
montaggio, suono/  
*director, cinematography,  
film editing, sound*  
Mauro Santini  
produzione/production  
Mauro Santini,  
Offsetcamera

\*\*

contatti/contacts  
Mauro Santini  
mausantini@hotmail.com

Un film in sette capitoli, concepito come un album musicale composto di sette movimenti visibili singolarmente (come canzoni) o nell'ordine stabilito (come un disco); oppure ancora, mescolando i film a piacimento o a caso, creando a ogni proiezione nuove combinazioni o possibili narrazioni. Le «canzoni» saranno sette, come le stelle principali dell'Orsa Maggiore: un vagare notturno che avrà come riferimento il cielo stellato, un pellegrinaggio terrestre in cerca di epifanie o la deriva di un ipotetico viaggio interstellare. *Megrez* è il quarto capitolo del progetto.

«Ci sono immagini che nascono legate ai suoni, come strette in un vincolo inscindibile. Immagini che portano con sé un vissuto che le rende centrali nella ricerca del vero. Ricerca che ossessivamente metto in atto, tentando ogni volta di respingere la menzogna. Così in *Megrez*, il respiro dormiente nella luce lunare e la canzone di una radio lontana hanno dato l'avvio a un altro viaggio notturno: il quarto capitolo di *Vaghe stelle*».

\*\*

*A seven-chaptered film, conceived as a musical album and composed of seven movements, which can be watched singly (like songs), or in the established order (like a record) or also mixing the films creating new combinations or possible narrations. The "songs" are seven as the principal stars of the Ursa Major. It will be a nocturnal wandering with the starry sky as a reference: an earthly pilgrimage looking for epiphanies or the drift of a hypothetical interstellar trip. Megrez is the fourth chapter of the project.*

*"There are images which are born linked to sounds, as though in an indissoluble bond. Images which carry within themselves a past which make them central in the search for the truth. A search which I obsessively conduct, each time trying to repulse the lie. Thus, in Megrez, the dormant breathing in the moonlight and the song of a faraway radio catalyzed yet another nocturnal journey: the fourth chapter of Vaghe stelle."*

**Mauro Santini** (Fano, Pesaro e Urbino, 1965) dal 2000 realizza i suoi film senza sceneggiatura, documentando un vissuto quotidiano in forma diaristica. Da questo metodo nasce la serie dei *Videodiari*, racconto visivo in prima persona legato al tempo e alla memoria; fra questi *Da lontano* vince nel 2002 la sezione Spazio Italia al Torino Film Festival; il TFF nel 2006 seleziona *Flòr da Baixa* nel concorso internazionale lungometraggi. Nel 2012 prende parte al progetto Cinema corsaro con il mediometraggio *Il fiume, a ritroso* (Festival del cinema di Roma) e, con la coregia di Giovanni Maderna, il lungometraggio *Carmela, salvata dai filibustieri* (Mostra di Venezia, Giornate degli autori). Nel 2013 presenta a Locarno *Attesa di un'estate*.

**Mauro Santini** (Fano, Pesaro e Urbino, Italy, 1965), since 2000, has been making films without using a screenplay, recording daily life in diary form. This method gave rise to the series of Videodiari, first-person visual stories tied to time and memory; one of them, *Da lontano*, won in 2002 the section Spazio Italia of Torino Film Festival. In 2006, TFF selected *Flòr da Baixa* for its international feature film competition. In 2012, he took part in the Cinema corsaro project with his medium-length movie *Il fiume, a ritroso* (Rome Film Festival) and the feature *Carmela, salvata dai filibustieri*, codirected by Giovanni Maderna (Venice Film Festival, Giornate degli autori). In 2013, he presented *Attesa di un'estate* at the Locarno Film Festival.

### filmografia/filmography

*Dove sono stato* (cm, 2000), *Di ritorno* (cm, 2001), *Da lontano* (cm, 2002), *Fermo del tempo* (cm, 2003), *Flòr da Baixa* (cm, 2005), *Un jour à Marseille* (mm, 2006), *Flòr da Baixa* (2006), *Cosa che fugge* (cm, 2008), *Notturmo* (cm, 2009); *Carmela, salvata dai filibustieri* (coregia/codirector Giovanni Maderna, 2012), *Il fiume, a ritroso* (mm, 2012), *Attesa di un'estate* (cm, 2013), *Fine d'agosto* (cm, 2015), *Qualcosa nei passi e nello sguardo* (cm, 2018), *Giorno di scuola* (2018), *Vaghe stelle* (2018-2019), *Le passeggiate* (2018-2019).



## canecapovolto MEMRA

Italia/Italy, 2019, 30', col.



### MEMRA

regia, montaggio,  
fotografia, musica, suono,  
produzione/director,  
cinematography,  
film editing, music,  
sound design,  
production

Canecapovolto  
interpreti/cast

Valentina Lupica,  
Prof. Federico Piccoli,  
Enzo Motta,  
Carlo Ingrassia,  
Fabio Ingrassia,  
le attrici del/  
laboratorio Open

\*\*

contatti/contacts

canecapovolto@gmail.com

*Memra* nasce dallo stesso materiale girato per un documentario mai portato a termine (*Cancellare, Dimenticare*) e dal cortometraggio *La parola che cancella*, nella cui premessa il personaggio Ron Random avverte: «Mai oltrepassare una parola che non hai capito o chiarito». Che cosa significa realmente perdere la memoria, generare artificialmente un processo di memoria o semplicemente osservare gli effetti di ripetizione e di dissonanze narrative all'interno di un contratto tra autore e spettatore? *Memra* è il procedimento e il diario di tutto ciò. Tutti gli elementi narrativi (tra cui un testo teatrale di Caryl Churchill) galleggiano all'interno di una struttura sospesa tra scienza, nonsense e astrazione che in qualche modo attende di essere attivata dal cosiddetto spettatore.

\*\*

*Memra springs from the same footage which was shot for a documentary that was never completed (Cancellare, Dimenticare) and from the short La parola che cancella, in whose introduction the character Ron Random warns: "Never go past a word you haven't understood or clarified." What does it really mean to lose one's memory, artificially generate a memory process, or simply observe the effects of repetition and narrative dissonance in a contract between author and spectator? Memra is the process and the diary of all this. All the narrative elements (including a play by Caryl Churchill) float within a structure suspended between science, nonsense, and abstraction, which somehow waits to be activated by the so-called spectator.*

**Canecapovolto** è un gruppo che nasce a Catania nel 1992. In una continua sperimentazione attraverso film acustici e musica con tastiere modificate, documentari e film-saggi, installazioni, happening e collage su carta, Canecapovolto sviluppa un'indagine sulle possibilità espressive e politiche di ascolto e visione, e sulle dinamiche della percezione. Il gruppo intreccia diverse pratiche di narrazione audio e video con l'intento di indagare la matrice scientifica della comunicazione e soprattutto (atto più urgente) di liberare il cosiddetto spettatore dal suo ruolo storico. Nel 2016 ha fondato a Catania Scuola FuoriNorma, per sperimentare una didattica esperienziale che riguarda i mezzi sonori e visivi.

*Canecapovolto is a group which was formed in Catania in 1992. In nonstop experimentation through acoustic film and music played on a modified keyboard, documentaries and film-essays, installations, happenings, and paper collages, Canecapovolto studies the expressive and political possibilities of listening and sight, and on the dynamics of perception. The group interweaves various methods of audio and video narration in order to investigate the scientific matrix of communication and, above all (most importantly), to free so-called spectators from their historical role. In 2016, they founded the Scuola FuoriNorma in Catania, in order to investigate experiential teaching which involves audio and visual devices.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Scraps Brakhage Stolen* (cm, 1992), *Behind Your Eyelids* (cm, 1993), *Storie di monelli* (cm, 1995), *The Rainbow Stories: mal d'Africa* (cm, 1996), *Borghesi col vizio dell'arte* (cm, 1997), *Lei è Karl Kraus, vero?* (cm, 1997), *Io, asino primo* (cm, 1998), *Il corpo parlante* (cm, 1999), *Nickel* (cm, 2000), *Conudrum* (cm, 2001), *Spectrum 1-4* (cm, 2002), *Impero: in God We Trust* (cm, 2003), *The Pentagon Tv Commercials* (cm, 2004), *Aaron il guerriero digitale* (cm, 2005), *Uomo-Massa* (mm, 2007), *Stereo\_verso infinito* (cm, 2008), *La guardia nazionale e i cretini amari* (mm, 2009), *The Abolition of Work* (cm, 2010), *Memra* (cm, 2019).



## frank beauvais

# NE CROYEZ SURTOUT PAS QUE JE HURLE

Francia/France, 2019, 75', col.



## NE CROYEZ SURTOUT PAS QUE JE HURLE

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**

Frank Beauvais

**montaggio/film editing**

Thomas Marchand

**suono/sound**

Matthieu Deniau,

Philippe Grivel,

Olivier Demeaux

**produttori/producers**

Justin Taurand,

Michel Klein,

Matthieu Deniau,

Philippe Grivel

**produzione/production**

Les films Hatari,

Les films du Bélier,

Studio Orlando

\*\*

**contatti/contacts**

Pascale Ramonda

[pascale@pascalaramonda.com](mailto:pascale@pascalaramonda.com)

Gennaio 2016. La storia d'amore che ha portato il regista nel villaggio in Alsazia dove vive è finita da sei mesi. A quarantacinque anni è solo, senz'auto, senza lavoro e prospettive reali, circondato da una natura rigogliosa, la cui vicinanza non è sufficiente a calmare il profondo disagio in cui è immerso. La Francia, ancora sotto shock per gli attacchi terroristici di novembre, è in uno stato di emergenza. Il regista si sente impotente, si è perso, guarda quattro o cinque film al giorno. Decide di registrare quella stagnazione, non prendendo una macchina da presa ma modificando le riprese dal flusso di film che guarda.

«Come spettatore, sono sempre stato sensibile alla poesia delle inquadrature che, una volta isolate, non tradiscono più la loro origine. Inquadrature di orologi, finestre, chiavi, schermi, mobili, segnali stradali, ingranaggi, tastiere, vegetazione, paesaggi ma anche primi piani, quelli delle comparse, isolati per il montaggio e che non vedremo più nel film. Attraverso un rimescolamento, ho provato a mettere insieme questo tipo di immagini mute, per rivendicare la loro eterogeneità».

\*\*

*January 2016. The love story that brought the director to the village in Alsace where he lives ended six months ago. At forty-five, he's now alone, without a car, a job or any real prospects, surrounded by luxuriant nature, the proximity of which is not enough to calm the deep distress into which he's plunged. France, still in shock from the November terror attacks, is in a state of emergency. He feels helpless, lost and watches four to five films a day. He decides to record that stagnation, not by picking up a camera but by editing shots from the stream of films he watches.*

*"As a spectator, I have always been sensitive to the poetry of shots which, once isolated, no longer betray their origin. Shots of clocks, windows, keys, screens, furniture, traffic signs, cogs, keyboards, vegetation, landscapes but also face shots, those of extras suddenly isolated for editing purposes and that we never see again in the film. Through a mashup, I have tried to bring together this type of mute shots, to claim their heterogeneity."*

**Frank Beauvais** (Phalsbourg, Francia, 1970) è regista e musicista. Tra il 1999 e il 2002 ha curato la selezione del concorso del Belfort EntreVues Film Festival. *Ne croyez surtout pas que je hurle* è il suo primo lungometraggio, realizzato dopo aver scritto e diretto otto cortometraggi e aver lavorato come consulente musicale per film come *Odete* (2005) di João Pedro Rodrigues, *Capitaine Achab* (2007) di Philippe Ramos e *Riparare i viventi* (2017) di Katell Quillévé.

*Frank Beauvais* (Phalsbourg, France, 1970) is a director and musician. He programmed the competitive selection from Belfort EntreVues Film Festival between 1999 and 2002. Just Don't Think I'll Scream is his first feature film, shot after writing and directing eight short films. He also works as a music consultant in films like *Odete* (2005) by João Pedro Rodrigues, *Capitaine Achab* (2007) by Philippe Ramos, *Heal the Living* (2017) by Katell Quillévé.

### filmografia/filmography

*À genoux* (cm, 2005), *Le soleil et la mort voyagent ensemble* (cm, 2005), *Vosges* (Trilogie d'Arno - Première partie) (cm, 2006), *Compilation, 12 instants d'amour non partagé* (Trilogie d'Arno - Deuxième partie) (mm, 2007), *Je flotterai sans envie* (Trilogie d'Arno - Troisième partie) (mm, 2008), *La guitar de diamants* (mm, 2009), *Un 45 tours de Cheveu (ceci n'est pas un disque)* (cm, 2009), *Un éléphant me regarde* (cm, 2015), *Ne croyez surtout pas que je hurle* (2019).

## giuseppe boccassini

### LA NOTTE SALVA

Italia-Germania/Italy-Germany, 2019, 11', col.



## LA NOTTE SALVA

regia/director

Giuseppe Boccassini

suono/sound

Antonio Bertoni

\*\*

contatti/contacts

Giuseppe Boccassini

g.boccassini@gmail.com

Un percorso sensoriale nel quale, tentando di raccogliersi attorno alla propria natura, lungi dal rivelarla, il film si allontana da ogni possibile linguaggio umano. Come il verso notturno di un animale, dissolvendosi nella sua mutezza, chiusura, esso ristabilisce piuttosto se stesso all'interno di un proprio spazio irrisolto, perduto e dimenticato. Alla stregua di un mondo senza nome, si esperisce come semplice gesto, sospeso come in un sogno carico di tensione elettrica, lontano da qualsiasi destinazione, salvezza, redenzione.

\*\*

*A path of sensations that attempts to gather around its nature without revealing it, without opening itself to any human language. Rather, as an animal's night call, it exists vanishing in its own closure and muteness. The film reestablishes itself onto its state of unsolved, lost and forgotten space, as a word without name, experiencing itself as a simple gesture, dreamily suspended through its own electric tension, far from any sort of destination, salvation, redemption.*

**Giuseppe Boccassini** (Terlizzi, Bari, 1951) è un regista italiano che lavora principalmente in Germania e in Italia. Si è laureato in teoria cinematografica presso l'Università di Bologna e in regia presso la Nuova Università del cinema e della televisione di Cinecittà, a Roma. Le sue opere sono state presentate in numerosi festival e mostre internazionali, tra cui il Fid di Marsiglia, l'Edinburgh International Film Festival, il Jihlava Idff, il Torino Film Festival, il Museo della storia del Trentino, il Festival del cinema di Pesaro, Avvistamenti. Tutta la sua produzione cinematografica è distribuita da Light Cone.

Trasformando e manipolando varie fonti di materiale d'archivio, il suo lavoro riflette sul concetto di vicinanza aptica dei media contemporanei. Le sue collaborazioni più recenti includono il montaggio del film per la mostra personale di Aldo Tambellini «Black Matters», presso la Zkm di Karlsruhe, in Germania, ed è responsabile della programmazione di Fracto, incontro internazionale di cinema sperimentale, presso Acud macht neu, a Berlino.

**Giuseppe Boccassini** (Terlizzi, Bari, Italy, 1979) is an Italian filmmaker mainly working in Germany and Italy. He graduated in film theory at the University of Bologna and in film direction at The New University of Cinema and Television located in Cinecittà, Rome. His work has been shown at several international film festivals and exhibitions, including FIDMarseille, Edinburgh International Film Festival, Torino Film Festival, Jihlava IDFF, Trentino History Museum, Pesaro Film Festival, Avvistamenti. His entire film production is distributed by Light Cone. By transforming and manipulating various sources of archival material, his work reflects upon the notion of the tactile closeness of contemporary media. His most recent collaborations include the film editing for Aldo Tambellini's solo exhibition "Black Matters," at ZKM Karlsruhe, Germany and he is in charge of the programme at Fracto, an Experimental Film Encounter at ACUD macht neu, Berlin.

### filmografia/filmography

*Lezuo* (cm, 2013), *The Tin Hat* (cm, 2014), *Orbit* (cm, 2016), *Debris* (cm, 2017), *Temple of Truth* (cm, 2018), *La notte salva* (cm, 2019).



## bruno risas

# ONTEM HAVIA COISAS ESTRANHAS NO CÉU

Brasile/Brasil, 2019, 109', col.



## YESTERDAY THERE WERE STRANGE THINGS IN THE SKY

**regia, soggetto/**

**director, story**

Bruno Risas

**sceneggiatura/screenplay**

Julius Marcondes,

Maria Clara Escobar,

Viviane Machado,

Bruno Risas

**fotografia/cinematography**

Flora Dias

**montaggio/film editing**

João Marcos de Almeida

**suono/sound**

Juruna Mallon

**interpreti/cast**

Viviane Machado,

Julius Marcondes,

Iza Machado,

Geny Rodrigues,

Bruno Risas,

Flora Dias,

José Carlos Bazoli,

Layla, Luna

**produttori/producers**

Julia Alves, Michael

Wahrmann

\*\*

**contatti/contacts**

Sancho&Punta

santo@san chopunta.com

www.san chopunta.com

Dopo che il padre del regista è rimasto disoccupato, tutta la famiglia ha dovuto fare ritorno alla casa di Bresser, vecchio quartiere popolare di San Paolo. Sua madre cerca di trovare una via d'uscita, ma non sa davvero cosa fare; sua sorella ha trovato un lavoro, ma pagato molto poco; la nonna sta perdendo la ragione. Stanno tutto il giorno a casa e litigano molto. I cani abbaiano. Nel frattempo, il regista li filma. Uno strano oggetto nel cielo rapisce sua madre, ma le loro vite continuano come se nulla fosse successo.

«Durante i nove anni di lavorazione di *Ontem Havia Coisas Estranhas no Céu*, mia madre mi chiedeva spesso: “Se puoi a fare un film su qualcuno, perché hai scelto di farlo su di noi, che non siamo nessuno?” Non ho mai saputo rispondere, ma forse questo ha a che fare con un solo desiderio: esaminare attentamente il processo di formazione della nostra immaginazione in questo Paese inventato, per affrontare le contraddizioni e la violenza che l'hanno fondato. Per questo ho voluto rendere il cinema un rito quotidiano, un'opera che metta in discussione l'idea stessa di lavoro e di come è organizzata la nostra società, provando a indagare come la mia intimità risuona nelle fratture collettive».

\*\*

*After the director's father got unemployed, the whole family had to go back to the house at Bresser, an old working class neighbourhood in São Paulo. His mother looks for a way out, but she doesn't really know what to do. His sister got a job, but it pays badly. His grandmother is getting demented. They stay all day at home, they fight a lot. The dogs bark. In the meanwhile, the director films them. A strange object in the sky abducts his mother, but their lives continue as if nothing had happened.*

*“Throughout the nine years process of Yesterday There Were Strange Things in the Sky, my mother often asked me: ‘If you can make a movie about someone, why did you choose to do it about us, about nobodies?’ I could never answer. But perhaps it has to do with one desire: to scrutinize the process of shaping our imagination in this invented country, to face the contradictions and violence that build it. For this, to make cinema a daily ritual, a work that questions the very idea of work and how our society is organized. And try to find out how my intimacy resonates collective fractures.”*

**Bruno Risas** è regista, direttore della fotografia e produttore. È cofondatore della società di produzione Sancho & Punta. Come direttore della fotografia ha lavorato con nomi rilevanti della nuova generazione di registi brasiliani: Eliane Caffé, Juliana Rojas, Gustavo Vinagre e Maria Clara Escobar. Come regista ha realizzato alcuni cortometraggi presentati in numerosi festival cinematografici nazionali. *Ontem havia coisas estranhas no céu* è il suo primo lungometraggio, che ha ricevuto il premio Best Work In Progress al Brasilia Film Festival nel 2018 e il Puerto Lab Award per il miglior WIP al FICCI nel 2019.

*Bruno Risas works as director, DoP and producer. He is co-funder of the production company Sancho & Punta. As DoP he worked with relevant names of the new brazilian generation of directors such as Eliane Caffé, Juliana Rojas, Gustavo Vinagre and Maria Clara Escobar. As a director he released short films exhibited in many national film festivals. Yesterday There Were Strange Things in the Sky is his first feature film, which received the Best Work In Progress Award at the Brasilia Film Festival 2018 and the Puerto Lab Award for Best WIP at FICCI 2019.*

**filmografia/filmography**

*Cajamar (cm, 2013), Os Cegos (cm, 2014), Ventanas del ayer (cm, 2013-2017), Ontem Havia Coisas Estranhas no Céu (2019).*

## carlo michele schirinzi

### PADRONE DOVE SEI

Italia/Italy, 2019, 82', col.



### PADRONE DOVE SEI

regia, soggetto,  
sceneggiatura, fotografia,  
montaggio, scenografia,  
costumi, suono/director,  
story, screenplay,  
cinematography,  
film editing,  
production design,  
costume design,  
sound

Carlo Michele Schirinzi  
interpreti e personaggi/  
cast and characters  
Salvatore Bello  
(primo maschio/first male),  
Matteo Gravante (secondo  
maschio/second male),  
Francesco Cottone  
(terzo maschio/third male),  
Julie Seagull  
(femmina/female)  
produzione/production  
Untertosten Film -  
Produktionen Autarkiken

\*\*

contatti/contacts

carlomicheleschirinzi@yahoo.it

Umido affresco sull'atto e la visione masturbatoria. Padrone dove sei. Non urlata ricerca ma implosione tellurica, constatazione di scomparsa, inutile S.O.S. scagliato tra taccuini cartacei, nature protettive, auto spente e nidi dimenticati. Orfani di padroni ormai distanti, corpi scalfiti scovano tane momentanee per solitari coiti da carne animale, bui approdi in cui morire, e trattenere il respiro sino al prossimo naufragio.

«Nel Giardino delle Delizie di Bosch e nelle Mirabili visioni e consolazioni della Beata Angela da Foligno, le radici di questo film. Bosch sancisce l'impossibilità di una storia, di una sola storia comune e oggettiva, a favore dell'osservatore-guardone che crea il suo film con i tasselli a disposizione, i corpi seminati senza gerarchie e distinzioni di generi, spinti come nel finale del Salò-Sade di Pasolini: il coito, essendo smontaggio, non può aver progettazione ma solo svergognata esposizione. Angela da Foligno inviscera nelle ardenti parole i cedimenti della sua santità: la compulsiva reiterazione dell'atto e la bramosia delle stesse immagini, cartacee o mentali, tramutano il pensiero di corpi e parole in forme di carne».

\*\*

*A moist fresco of the act and the viewing of masturbation. Master where are you. Not shouted research, but instead a telluric implosion, the observation of a disappearance, a useless SOS hurled among paper notebooks, protective nature, cars whose motors are turned off, and forgotten nests. Orphaned of now-distant masters, engraved bodies discover momentary burrows for solitary coitus like fleshy animals, dark havens in which to die – and hold their breath until the next shipwreck.*

*"The roots of this film lie in The Garden of Earthly Delights by Bosch and Mirabili visioni e consolazioni by Saint Angela of Foligno. Bosch sanctions the impossibility of one single, shared, and objective story, in favor of the observer-voyeur who creates his film with the tesserae at his disposal, the bodies scattered without any hierarchy or gender distinctions, spied upon like in the finale of Salò-Sade by Pasolini: the coitus, having been dismantled, has no planned outline but only shameless exposure. Angela da Foligno embeds the capitulations of her sanctity in ardent words: the compulsive reiteration of the act and the lust of the images – on paper or in the mind – transform the thoughts of bodies and words into fleshy form."*

**Carlo Michele Schirinzi** (Capo di Leuca, Lecce, 1974) sin dal 2000 partecipa a mostre e festival ricevendo premi e ottenendo retrospettive. Il Torino Film Festival ha più volte premiato i suoi lavori (menzione speciale a *Il Nido* nel 2003, premio per il miglior cortometraggio a *Notturmo Stenopeico* nel 2009, menzione speciale a *Mammaliturchi!* nel 2010). Nel 2004, con *All'erta!*, ha vinto il Festival di Pesaro, che nel 2005 gli ha dedicato una retrospettiva, mentre nel 2010 *Sonderbehandlung* ha vinto il Festival di Lecce. Nel 2011 ha partecipato con *Eco da luogo colpito* alla Mostra di Venezia e nel 2015, con *Deposizione in due atti*, ha vinto il Lacedo d'oro. Il suo lungometraggio *I resti di Bisanzio* è stato presentato a Pesaro e a Doclisboa.

**Carlo Michele Schirinzi** (Capo di Leuca, Lecce, Italy, 1974) is a video maker and artist. In 2004, his short *All'erta!* won an award at the Pesaro Film Festival, which then dedicated the 2005 retrospective to him. Over the years, the Torino Film Festival has presented much of his work: *Astrolite* (2002), *Il nido* (Special Mention in 2003), *Oligarchico* (2007), *Sonderbehandlung* (2008), *Notturmo stenopeico* (Best Italian Short in 2009), *Mammaliturchi!* (Special Mention in 2010), and *Natura morta in giallo* (2012). *Eco da luogo colpito* was selected at the Venice International Film Festival. He presented his first feature film *I resti di Bisanzio* (2014) at Pesaro Film Festival and at Doclisboa.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*L'amanuense* (cm, 2000), *Dè-tail* (cm, 2001), *Trappe* (cm, 2001), *Astrolite* (mm, 2002), *Il nido* (cm, 2003), *Fuga da Nicea* (cm, 2008), *Notturmo stenopeico* (cm, 2009), *Prospettiva in fuga* (cm, 2009), *Mammaliturchi!* (cm, 2010), *Frammenti da un confine* (cm, 2010), *Eco da luogo colpito* (cm, 2011), *Natura morta in giallo* (cm, 2012), *I resti di Bisanzio* (2014), *Eclisse senza cielo* (mm, 2016), *Deposizione in due atti* (2014-15), *Padrone dove sei* (2019).

## salvo cuccia

### LA PELLE DEL TEMPO

Italia/Italy, 2019, 15', bn/bw



Il film è la prima parte di un progetto che include installazioni e live performance. È creato con frammenti di film porno provenienti dal cinema Cuccia – aperto dal nonno dell'autore negli anni Cinquanta e chiuso a metà degli anni Novanta – e si basa sul principio di sedimentazione e accumulazione delle immagini nella memoria. Le tracce originali di immagine e suono si distruggono e si trasformano in «quadri» in movimento. È uno studio sul corpo che riconduce lo spettatore alla storia dell'arte, dai primi graffiti a oggi.

«La pelle del tempo è un progetto di creazione che intende essere una riflessione sulla grande trasformazione tecnologica e sociale che sta avvenendo con l'avvento del digitale, ma innanzitutto è una riflessione sul tempo. Ho sempre messo in relazione il tempo cinematografico e il tempo umano: "Il tempo di scorrimento della pellicola è direttamente proporzionale al tempo della vita". Il tempo ha fatto il suo corso nella trasformazione della materia (pellicola/celluloide) e nella mia idea il processo è restituito attraverso la sua rappresentazione».

\*\*

*This film is the first part of a project which includes installations and live performances. It was created using clips of porn movies from the cinema Cuccia – which was opened by the filmmaker's grandfather in the 1950s and closed in the mid-1990s – and is based on the principle of the sedimentation and accumulation of images in a person's memory. The original traces of images and sounds self-destruct and transform themselves into "pictures" in motion. It is a study of the body which conducts the spectator through the history of art, from the earliest graffiti to today.*

*"La pelle del tempo is a project of creation which reflects the great technological and social transformation which has been brought about by the advent of digital technology. But above all, it is a reflection on time. I have always compared film time and human time: 'The time it takes a film to scroll is in direct proportion to the time of life.' Time has run its course in the transformation of matter (film/celluloid) and, in my idea, the process is restored through its representation."*

**Salvo Cuccia** (Palermo, 1951) conduce un lavoro di ricerca tra videoarte, fiction, nuove forme del documentario. Ha al suo attivo un centinaio di lavori (video, film corti, documentari, installazioni, performance). Nel 2005 Martin Scorsese ha presentato il suo documentario *Détour De Seta* al Tribeca Festival. È ideatore e direttore artistico della serie *ALBASUITE* - 9 Docs sulla cultura Arbëreshë. Nel 2013 il suo documentario *Summer 82 When Zappa Came to Sicily* è stato presentato fuori concorso alla 70<sup>a</sup> Mostra del cinema di Venezia. Nel 2015 ha realizzato il suo primo film lungometraggio di finzione *Lo scambio*.

**Salvo Cuccia** (Palermo, Italy, 1951) conducts research in video art, fiction, and new forms of documentaries. He has made approximately one hundred works (videos, shorts, documentaries, installations, performances). In 2005, Martin Scorsese presented his documentary *Détour De Seta* at the Tribeca Festival. He is the creator and artistic director of the series *ALBASUITE* - 9 Docs about Arbëreshë culture. In 2013, his documentary *Summer 82 When Zappa Came to Sicily* was presented out of competition at the 70<sup>th</sup> Venice Film Festival. In 2015, he made his first fiction feature film, *Lo scambio*.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Duo* with Peter Kowald (cm, 1993), *Angelica* (doc., 1995), *Palermo* (doc., 1996), *Un sogno di lumaca* (cm, 1995), *Cieli altissimi retrocedenti* (doc., 1998), *Ce ne ricorderemo, di questo pianeta* (doc., 2000), *Détour De Seta* (doc., 2004), *Rockarbëresh* (doc., 2007), *Fuori Rotta* (doc., 2008), *Summer 82 When Zappa Came to Sicily* (doc., 2013), *Il soldato innamorato* (doc., 2015), *Lo scambio* (2015), *La pelle del tempo* (cm, 2019).

#### LA PELLE DEL TEMPO

regia, montaggio/  
director, film editing

Salvo Cuccia

musica/music

Gandolfo Pagano,

Roberto Masi,

Jean-Marc Montera,

Jean-François Pauvros

produzione/production

Ninety-nine Armchairs

and a Projector

\*\*

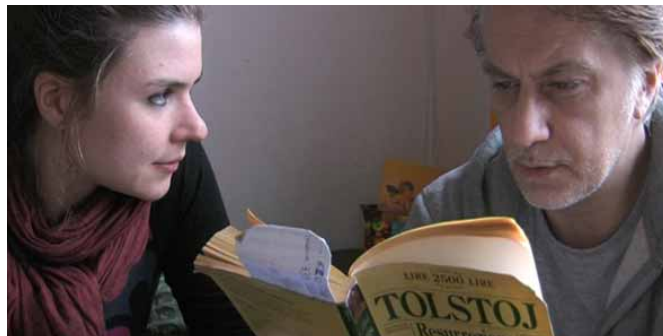
contatti/contacts

Salvo Cuccia

salvocuccia@hotmail.com

## tonino de bernardi RESURREZIONE

Italia/Italy, 2019, 116', col.



Il film è la lettura di *Resurrezione*, ultimo romanzo di Tolstoj. Si comincia leggendo l'inizio della prima parte a Napoli, settembre 2012. Si passa poi a Berlino, Locarno 2013, Oneglia, Torino, Parigi, Casalborgone e si finisce a Milano con l'inizio della seconda parte. Cambiano luoghi e tempi ma pure chi legge. Affiorano anche presenze e voci della realtà come quelle di Adamo Vergine nella sua casa e Jean François Neplaz a Marsiglia. Nel film si cercano via via i volti possibili dei due protagonisti tolstojani tra Oneglia, Procida e Casalborgone.

«Film labirintico attraverso luoghi, tempi e voci, realizzato nel corso degli anni a partire dal 2012 (ma poi anche un po' prima) con una videocamera miniDV. È dunque all'insegna del cambiamento, dal passato al presente (pure nei riguardi di Tolstoj), da un luogo all'altro; e la stessa cosa succede con le persone. Per esempio Salvatore Cantalupo, attore di Napoli che filmai nella sua città nel 2012. Così vengono registrati i cambiamenti negli anni delle persone. È il potere e la magia del cinema».

\*\*

*The film is a rendition of Resurrection, Tolstoy's last novel. It begins with a reading of the beginning of the first part in Naples, in September 2012. It moves on to Berlin, Locarno 2013, Oneglia, Paris, Casalborgone, and it ends in Milan with the beginning of the second part. The places and times change, and so do the people doing the reading. But also, in the middle, real people and voices surface, like Adamo Vergine at his home and Jean François Neplaz in Marseille. The film searches for the possible faces of Tolstoy's two protagonists in Oneglia, Procida, and Casalborgone.*

*"A labyrinthine movie through places, times, and voices, made over the course of the years, starting in 2012 (but perhaps a bit earlier) using a mini DV camera. Thus, it is in the sign of change, from the past to the present (even regarding Tolstoy), from one place to another, and the same thing happens with the people. Then Salvatore Cantalupo, a Neapolitan actor I filmed in his city in 2012. Thus, the changes people undergo over the years are also recorded. And this is the power and the magic of film."*

**Tonino De Bernardi** (Chivasso, Torino, 1937), regista underground dal 1967 al 1983, nel 1987 gira il suo primo lungo «ufficiale», *Elettra da Sofocle*, prodotto da Rai3 e interpretato da attori non professionisti di Casalborgone, dove insegna alle scuole medie fino al 1992. Con *Viaggio a Sodoma* (1988) vince ex aequo con Godard il World Wide Video Festival di Den Hag, in Olanda. Partecipa in concorso alla Mostra di Venezia con *Appassionata* (1999) e a Orizzonti con *Médée miracle* (2007), interpretato da Isabelle Huppert. Filmmaker irrequieto e debordante, fa almeno un film all'anno. Nel 2018 è protagonista, con la moglie Mariella, del film *Teresa Villaverde O Termómetro de Galileu*, presentato al TFF in Onde.

**Tonino De Bernardi** (Chivasso, Turin, Italy, 1937) was an underground filmmaker from 1967 to 1983. He shot his first "official" feature in 1987: the film *Elettra* (based on Sophocles' tragedy), produced by Rai3, involved the participation of non-professional actors from Casalborgone, where he worked as a middle school teacher until 1992. *Viaggio a Sodoma* (1988) was the co-winner, with Jean-Luc Godard's film, of the World Wide Video Festival in Den Hag. He participated at the Venice Film Festival in competition with *Appassionata* (1999), and in *Orizzonti* with *Médée miracle* (2007), starring Isabelle Huppert. A restless filmmaker overflowing with projects, he makes at least a film a year. In 2018, together with his wife Mariella, he's also protagonist of *Teresa Villaverde's O Termómetro de Galileu*, presented at TFF, in *Onde* section.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Dei* (1968-1969), *Il quadrato* (1971-1972), *L'io e le aggregazioni* (1977-1979), *Donne* (1980-1982), *Piccoli orrori* (1994), *Fiori del destino* (1997), *Appassionata* (1999), *Rosatigre* (2000), *La strada nel bosco* (2001), *Farelavita* (2001), *Lei* (2002), *Serva e padrona* (2003), *Médée miracle* (2007), *Butterfly - L'attesa* (2010), *Ed è così. Circa. Più o meno* (2011), *Casa dolce casa* (2012), *Hotel de l'Univers* (2013), *Jour et nuit - Delle donne e degli uomini perduti* (2014), *Il sogno dell'India - Quarant'anni dopo* (2015), *Ifigenia in Aulide* (2018), *Resurrezione* (2019).

## RESURREZIONE

regia, sceneggiatura,  
fotografia/director,  
screenplay, cinematography  
Tonino De Bernardi  
soggetto/story  
da *Resurrezione* di/from  
Resurrection by Lev Tolstoj  
montaggio/film editing  
Maicol Casale

### interpreti/cast

Joana Preiss,  
Giovanna Giuliani,  
Tommaso Ragno,  
Josie Antello,  
Alessandra dell'Atti,  
Enrico Ghezzi,  
Marina Senckel,  
Salvatore Cantalupo,  
Riccardo Muti,  
Veruchka,  
Elena Bucci,  
Marco Sgrosso,  
Matteo Salvadori,  
Joana de Verona,  
Miguel Nunes,  
Adamo Vergine,  
Marlena Bonezzi,  
Diego Furlan, Willy,  
Jean François Neplaz,  
Sandra Ammendola,  
Gabriel Domenech  
Gonzalez

produzione/production  
Lontane Province Film

\*\*

### contatti/contacts

Tonino De Bernardi  
toninodebernardi@libero.it

## júlio alves SACAVÉM

Portogallo/Portugal, 2019, 65', col.



*Sacavém* è un viaggio attraverso i film di Pedro Costa e si concentra sul suo lavoro in *Casa de Lava*, *Ossos*, *No quarto da Vanda*, *Juventude em marcha* e *Cavalo dinheiro*. Costruito sul panorama visivo e sonoro dei film di Pedro Costa e accompagnato dalle sue stesse riflessioni, *Sacavém* rappresenta per il pubblico una finestra su come viene percepito e concepito il cinema di Pedro Costa.

«Questo film non è un documentario su Pedro Costa, né una presentazione della sua filmografia. È il risultato di lunghe conversazioni tra me e Pedro Costa. Tutto il materiale utilizzato in *Sacavém* è stato "reinterpretato", ri-filmato, ri-trattato, in modo che funzionasse come un'estensione dei suoi film. È un'opera di anatomia di cinque film che sopporta lo slittamento tra suono e immagine, senza abbandonare la sua matrice. Questo viaggio attraverso il cinema di Costa, che si definisce "un regista che non immagina", è caratterizzato dai suoni capoverdiani raccolti da lui e Olivier Varenne, estratti dalla colonna sonora dei cinque film e dalla voce dello stesso Costa, che ci guida in *Sacavém* attraverso le trasformazioni e gli aspetti nascosti del suo cinema».

\*\*

*Sacavém is a journey through Pedro Costa's films and focused on his work on Casa de Lava, Ossos, In Vanda's Room, Colossal Youth and Horse Money. Built on the visual and sound landscape of Pedro Costa's films and accompanied by his own reflections on the matter, Sacavém serves the audience as a window on how Costa's cinema is sensed and conceived.*

*"It's not a documentary about Pedro Costa nor a presentation of his filmography. This film is an outcome of long conversations between me and Pedro Costa. All the material used in Sacavém was re-interpreted, re-filmed, re-treated, in a way that it works like an extension of his films. It's a work of anatomy of five films that bears the shifting between sound and image, without abandoning its matrix. This journey through Pedro Costa's cinema, a director that defines himself as 'a director that doesn't imagine,' is marked by the Cape Verdean sounds collected by Pedro Costa and Olivier Varenne, excerpts from the soundtrack of the five films and the voice of Pedro Costa that guides us in Sacavém through the transformations and the hidden aspects of his cinema."*

**Júlio Alves** (Lisbona, Portogallo, 1971) ha iniziato da giovane a lavorare nell'industria cinematografica. Ha iniziato la sua consolidata carriera lavorando come assistente alla regia e assistente alla produzione di numerosi film, sia per il cinema che per la televisione portoghese, francese e spagnola. Ha quindi preso a dirigere cortometraggi e documentari. Le sue opere hanno partecipato a numerosi festival nazionali e internazionali ricevendo molti riconoscimenti. Dal 2000, ha ampliato la sua filmografia dirigendo film pubblicitari per grandi marchi portoghesi e spagnoli. Ha un master in studi cinematografici e attualmente è impegnato in un dottorato in scienze della comunicazione.

*Júlio Alves (Lisbon, Portugal, 1971) began working within the film industry at an early age. He began his well-established career working as an assistant director and assistant producer for several Portuguese, French and Spanish feature films and tv films. Alves then began directing short films and feature length documentaries. His works have been nominated at many national and international festivals and have also received numerous awards. Since 2000, Júlio has expanded his portfolio in directing advertising films for large Portuguese and Spanish brands. He has a Master's degree in film studies and he is currently working on a PhD in communication sciences.*

### filmografia/filmography

*A Fachada* (cm, 1995), *O Despertador* (cm, 1996), *Alferes* (cm, 2000), *Ossudo* (cm, 2007), *O Jogo* (cm, 2010), *42,195 km* (cm, 2010), *A Arte de Morrer Longe* (doc., 2010), *O Regresso* (doc., 2010), *A Casa* (doc., 2012), *Casa Manuel Vieira* (cm, 2013), *Objetos Entre Nós* (cm, 2018), *Casa Encantada* (doc., 2018), *Sacavém* (doc., 2019).

### SACAVÉM

regia, soggetto,  
sceneggiatura/director,  
story, screenplay

Júlio Alves

fotografia/cinematography

Miguel Saraiva

montaggio/film editing

Hugo Santiago

suono/sound

João Alves,

Hugo Leitão

interprete/cast

Pedro Costa

produzione/production

Júlio Alves /

Midnight Express

\*\*

contatti/contacts

Portugal Film - Portuguese

Film Agency

Ana Isabel Strindberg

dir@portugalfilm.org

www.portugalfilm.org

## john skoog SÄSONG

Svezia/Sweden, 2019, 71', col.



Il film si basa su storie raccolte tra le persone che vivono nella regione, trasformando l'ambientazione nel centro e nel personaggio principale del film. Ma come le ombre sul paesaggio, alcuni protagonisti si distinguono: Beata, lavoratrice stagionale che viene per la prima volta in Svezia; Aaron, un giovane dal cuore infranto che torna nel luogo in cui è cresciuto; Billie, una ragazza spaesata alle prese con le sue prime vacanze estive. Mentre il film segue le loro vite, che si fondono lentamente con il paesaggio, prende forma una mappa della confusione che si crea tra macchine, persone e animali. Ci si rende conto che tutti dipendono l'uno dall'altro, in quest'epoca in cui il futuro è oscurato dalla violenta impronta dell'uomo sul pianeta.

«Ciò che abbiamo cercato di fare era un film raccontato attraverso le ellissi. Ma molto prima che ci fosse la sceneggiatura, ne abbiamo parlato e ci siamo chiesti come si potesse fare un film che assomigliasse a una topografia, a una mappa, un paesaggio. Ma non al paesaggio nel senso di uno scenario, un bello sfondo; piuttosto come se lo spettatore si trovasse direttamente nella topografia, e le scene del film fossero luoghi in cui potersi muovere».

\*\*

*Based on stories gathered and formed among the people who live in the region, Säsong turns the setting into the film's node and main character. But like shadows over the landscape, some protagonists are distinguished: Beata, a seasonal worker who comes to Sweden for the first time, Aaron, a young man with a broken heart returning to the place where he grew up, and Billie, a girl lost in her first summer vacation. As the film follows their lives, which slowly merge with the landscape, a map is drawn of the confusion between machines, people and animals. It becomes clear how they all depend on each other, in this era where the future is obscured by man's violent imprint on the planet.*

*"What we tried to do was create a film told in ellipses. But long before there was a script, we talked about: what does a film that is more like a topography feel like? Or like a map, a landscape. Not landscape as in scenery or 'beautiful' backdrop. More as in that you as a viewer are standing in the topography, and the scenes from the film are places you can move between."*

### RIDGE

**regia/director**

John Skoog

**soggetto, sceneggiatura/**

**story, screenplay**

Anna Karaninska,

John Skoog

**fotografia/cinematography**

Ita Zbronic-Zat

**montaggio/film editing**

Agnieszka Glinka

**scenografia/**

**production design**

Klara Zerterholm

**costumi/costume design**

Delia Carolan

**musica/music**

Marc Verdaguer,

Ferran Font

**suono/sound**

David Gülich

**interpreti/cast**

Aaron Skoog,

Agnieszka Podsiadlik,

Billie Astrand,

Gitt Persson,

Grzegorz Falkowski,

Rolf Andersson,

Artur Krajewski,

Mateusz Wieclawek,

Casper Neiiendam,

Felix Neiiendam,

Alfred Göransson

**produzione/production**

Plattform Produktion

\*\*

**contatti/contacts**

Swedish Film Institute

Petter Mattsson

petter.mattsson@sfi.se

www.sfi.se

**John Skoog** (Kvidinge, Svezia, 1985) si è laureato alla Städelschule di Francoforte nel 2012. Ha già realizzato numerosi cortometraggi nella Scania nordoccidentale insieme al suo team, film che sono stati presentati in innumerevoli festival cinematografici e musei d'arte in Svezia e in tutto il mondo, dal Festival di Berlino al Museo di Vienna, al Festival di Rotterdam, al Museo di Francoforte e all'Index Contemporary Art Foundation di Stoccolma. I film hanno anche vinto premi ai festival di Stoccolma e Göteborg, e alla Fiera d'arte di Basilea.

*John Skoog (Kvidinge, Sweden, 1985) graduated from the Städelschule, Frankfurt in 2012. He has already made a number of short films in northwestern Skåne together with his team. These films have been featured at countless film festivals and art museums in Sweden and around the world including the Berlin International Film Festival, the Modern Museum in Vienna, the Rotterdam International Film Festival, the Modern Museum in Frankfurt am Main and the Index Contemporary Art Foundation in Stockholm. The films have also won prizes at the Stockholm and Gothenburg Film Festivals and at the Art Fair in Basel.*

### filmografia/filmography

*Sent på jorden (cm, 2011), Förår (cm, 2013), Federsee (cm, doc., 2014), Värn (cm, doc., 2014), Shadowland (cm, doc., 2014), Nosferatu (cm, 2017), Säsong (2019).*





## teresa villaverde SIX PORTRAITS OF PAIN

Portogallo/Portugal, 2019, 25', col.



### SIX PORTRAITS OF PAIN

regia, montaggio/  
director, film editing  
Teresa Villaverde  
fotografia/cinematography  
João Ribeiro  
produzione/production  
Fundação Centro Cultural  
de Belém

\*\*

contatti/contacts  
Portugal Film - Portuguese  
Film Agency  
Ana Isabel Strindberg  
dir@portugalfilm.org  
www.portugalfilm.org

Su invito del Centro Cultural de Belém, la regista ha affrontato questo lavoro ispirandosi al componimento dal titolo *Six Portraits of Pain* (2005) di António Pinho Vargas. Questo processo inverte la consueta relazione tra film e colonna sonora, dal momento che la musica è nata per prima e il film è arrivato in un secondo momento, come «colonna sonora filmica» di una partitura musicale.

«La musica fa spesso parte del cinema, ma il cinema non fa parte della musica. La musica dovrebbe essere parte del cinema solo quando il cinema ne ha bisogno, quando è necessario. La musica non ha sempre bisogno di immagini cinematografiche. La musica e il cinema possono lavorare insieme sin dall'inizio, ma non sarà questo il caso. Anche con gli occhi ben aperti, la musica ci acceca, portandoci in altri luoghi che non appartengono né al mondo delle immagini né a quello delle parole. Questo lavoro ne ha la consapevolezza e l'umiltà, ma deve sapere come superare le difficoltà. Sarà un'opera "in trance", la presentazione di immagini cieche di un luogo misterioso».

\*\*

*By the invitation of Centro Cultural de Belém, the filmmaker completed this work inspired by the musical composition Six Portraits of Pain (2005) by António Pinho Vargas. This reverses the usual relationship between film and soundtrack, where music was born first and the film came later, as a "filmic soundtrack" of a musical score.*

*"Music is often part of cinema, but cinema is not part of music. Music should only be part of cinema when cinema needs it, when it is needed. Music does not need cinematic images, ever. Music and cinema can work together from the beginning, but this will not be the case. Even with eyes wide open music blinds us, taking us to other places belonging neither to the world of images nor words. The work I am going to present has this awareness, this humility, but it has to know how to overcome these difficulties. It will be a trance-like work, a presentation of blind images from a place of mystery."*

**Teresa Villaverde** (Lisbona, Portogallo, 1966) ha iniziato la sua carriera come attrice, cosceneggiatrice e coregista al teatro della Scuola di belle arti di Lisbona. Ha recitato in *À Flor do Mar* di João César Monteiro (1986), ha lavorato come assistente di Paulo Rocha e come sceneggiatrice con José Álvaro Morais e João Canijo. A partire dagli anni Novanta si è dedicata alla regia, dirigendo diversi film tra cui *A Idade Maior* (1991), presentato alla Berlinale, *Os Mutantes* (1998), successo internazionale di pubblico e critica, e *Água e Sal* (2001), presentato a Venezia. Nel 2010 ha fondato la propria casa di produzione, Alce Filmes. Con *Colo*, presentato in concorso alla Berlinale, ha partecipato nel 2017 al Torino Film Festival. Sempre il Torino Film Festival ha presentato nel 2018 *O Termómetro de Galileu*.

**Teresa Villaverde** (Lisbon, Portugal, 1966) began her career as an actress, cowriter and codirector at the theatre of the School of Fine Arts in Lisbon. She appeared as an actress in *À Flor do Mar* (João César Monteiro, 1986), worked as an assistant to Paulo Rocha and as a cowriter with José Álvaro Morais and João Canijo. Since the 1990s she has directed her own films including *A Idade Maior* which screened at the Berlinale in 1991. She made her international breakthrough in 1998 with *Os Mutantes* and in 2001 presented at Venice *Água e Sal*. In 2010 she founded her own production company Alce Filmes. With *Colo*, selected in competition at the Berlinale, participated in 2017 at the Torino Film Festival. In 2018 the Torino Film Festival presented also *O Termómetro de Galileu*.

### filmografia/filmography

*A Idade Maior* (1991), *Três Irmãos* (1994), *O Amor Não me Engana* (cm, doc., tv, 1996), *Os Mutantes* (1998), *Água e Sal* (2001), *A Favor da Claridade* (doc., 2003), *Visions of Europe* (ep. *Cold Wa(ter)*, 2004), *Transe* (2006), *Cisne* (2011), *Venezia 70 - Future Reloaded* (2013), *Ponts de Sarajevo (I ponti di Sarajevo)*, ep. *Sara e a Sua Mãe*, cm, 2014), *Paris 15/16* (cm, 2016), *Colo* (2017), *O Termómetro de Galileu* (doc., 2018), *Six Portraits of Pain* (2019).

## bruno safadi

### SOFÁ

Brasile/Brazil, 2019, 71', col.



Parodia tropicale. Joana D'Arc, ex insegnante del sistema scolastico pubblico di Rio de Janeiro, cerca di recuperare la sua casa, sottrattale dal comune. La donna condivide la sua avventura con il pirata Pharaó, della baia di Guanabara.

«Sofá è il mio settimo film da regista, produttore e sceneggiatore. È un film di resistenza, realizzato con le mie risorse e girato in sei giorni. È una parodia tropicalista caricaturale dell'attuale Brasile, ispirato al libro *Come le lucciole. Una politica della sopravvivenza* di Georges Didi-Huberman. Un'insegnante e un pescatore combattono contro il governo che privilegia l'élite economica del Paese».

\*\*

*Tropical parody. Joana D'Arc, a former teacher of the public school system in Rio de Janeiro, Brazil, tries to recover the former house, lost to the City Hall. The trajectory is shared by pirate Pharaó, of Guanabara Bay.*

*"Sofá is my seventh feature film as director, producer and screenwriter. It's a film of resistance, made with own resources, in just six days of shooting. It is a caricatured tropicalist parody of present-day Brazil, inspired by Georges Didi-Huberman's book *Survival of the Fireflies*. A teacher and a fisherman fight against the government that privileges the country's economic elite."*

### SOFÁ

regia, sceneggiatura,  
produzione/director,  
screenplay, production

Bruno Safadi

montaggio/film editing

Ricardo Pretti

fotografia/cinematography

Azul Serra

scenografia/

production design

Luisa Horta,

Marcelo XY

costumi/costume design

Marie Salles

suono/sound

Valéria Ferro,

Renato Calassa,

Vinicius Leal,

Jesse Marmo

interpreti e personaggi/

cast and characters

Ingrid Guimarães (Joana),

Chay Suede (Pharaó),

Nizo Neto

(il sindaco/mayor), João

Pedro Zappa (Ronaldo),

Laura Neiva (Flora),

Guilherme Piva

(il guardiano/guardian),

Bruce Gomlevsky

(la guardia municipale/local

police), Ravel Andrade

(Lisinho Gaúcho),

Gustavo Novaes

(il cameriere/servant),

Inácio Horta Safadi

(il bambino/child)

\*\*

contatti/contacts

Bruno Safadi

bruno.safadi80@gmail.com

**Bruno Safadi** (Rio de Janeiro, Brasile, 1980) ha studiato cinema a Niterói e successivamente ha lavorato come aiuto regista per Julio Bressane, Ivan Cardoso e Nelson Pereira dos Santos. Ha iniziato la carriera di regista girando cortometraggi, tra cui *Na Idade da Imagem ou Projeção nas Cavernas* che nel 2002 ha partecipato al Tff. Molte delle sue produzioni sono state selezionate a Rotterdam. Nel 2018 ha diretto, per Globo TV, il programma televisivo *Aruanas*, concesso in licenza in centocinquanta Paesi. Attualmente sta lavorando a un nuovo film, *Lilith*.

*Bruno Safadi (Rio de Janeiro, Brazil, 1980) studied cinema and film studies in Niterói, Brazil. He has worked as assistant director to Julio Bressane, Ivan Cardoso and Nelson Pereira dos Santos. As a director, he started making shorts and his filmography include Na Idade da Imagem ou Projeção nas Cavernas (TFF 2002). Many of his productions have been shown in Rotterdam. In 2018, he directed for Globo TV, the TV Show Aruanas, licensed in one hundred fifty countries. Currently, he is in pre production of a new feature film called Lilith.*

### filmografia/filmography

*Gosto que me Enrosco* (cm, 2001), *Na Idade da Imagem ou Projeção nas Cavernas* (cm, 2002), *Uma Estrela pra Ioiô* (cm, 2003), *Tabu Totem* (2005), *Meu nome é Dindi* (2007), *Belair* (doc., 2009), *Éden* (2012), *O Uivo da Gaita* (2013), *O Fim de uma Era* (2014), *O Prefeito* (2015), *Sofá* (2019).

# nadav lapid

## SYNONYMES

Francia-Israele-Germania/*France-Israel-Germany*, 2018, 123', col.



A Parigi le cose non iniziano nel migliore dei modi per Yoav. Eppure è arrivato da Israele con grandi aspettative ed è determinato a sbarazzarsi della sua nazionalità il più rapidamente possibile. Ai suoi occhi, essere israeliano è come un tumore da rimuovere chirurgicamente, mentre diventare francese rappresenta la salvezza. Le necessarie visite all'ambasciata israeliana lo infastidiscono e la giovane coppia francese con cui fa amicizia ha delle idee piuttosto strane su come aiutarlo.

«Come ripetevano sempre i pittori espressionisti tedeschi, “non dipingere l'auto che passa ma la sensazione provata mentre passa”. Il mio film si sforza di filmare non le vedute di Parigi, ma i sentimenti provati da Yoav, o da me stesso, camminando per la città. Lo sguardo di Yoav è quello di una persona che non vuole vedere. All'inizio del film, si rifiuta di alzare lo sguardo per ammirare la Senna perché sta cercando un'altra Parigi, autentica, intima, non turistica».

\*\*

*In Paris, things do not exactly get off to a good start for Yoav. Yet this young Israeli had arrived with such great expectations. He is determined to get rid of his nationality as quickly as possible. For him, being Israeli is like a tumour that has to be surgically removed. Becoming French, on the other hand, would quite simply mean his salvation. The necessary visits to the Israeli embassy annoy him. The young French couple whom he befriends has some rather strange ideas about how to help him.*

*“As expressed by the catchphrase of German expressionist painters – paint not the passing car but the feeling experienced as it passes – my film endeavors to film not views of Paris, but feelings experienced by Yoav, or myself, when walking in the city. Yoav’s gaze is that of the person who does not want to see. At the beginning of the film, he refuses to look up to take in the Seine because he is looking for another, authentic, intimate Paris, not tourist Paris.”*

**Nadav Lapid** (Tel Aviv, Israele, 1975) è regista e sceneggiatore. Ha studiato filosofia all'Università di Tel Aviv. Dopo il servizio militare, si è trasferito a Parigi, per poi tornare in Israele e laurearsi alla Sam Spiegel Film & Television School di Gerusalemme. Il suo cortometraggio *Kvish* è stato proiettato nel 2005 alla Berlinale. Il suo film d'esordio *Policeman* ha vinto il premio speciale della giuria a Locarno nel 2011, mentre *The Kindergarten Teacher* ha partecipato alla Semaine de la critique di Cannes nel 2014. Nel 2015, *Lama?* è stato proiettato nella sezione Shorts della Berlinale. È stato insignito della medaglia dell'Ordine francese dei Cavalieri delle arti e delle lettere.

*Nadav Lapid (Tel Aviv, Israel 1975) is a director and screenwriter. He studied philosophy at Tel Aviv University. After military service, he moved to Paris before returning to Israel to take a degree at the Sam Spiegel Film & Television School in Jerusalem. His short film Road screened in Berlinale. His debut feature film Policeman won the Special Jury Prize at Locarno in 2011 while The Kindergarten Teacher featured in the 2014 Semaine de la critique at Cannes. In 2015, Why? screened in Berlinale Shorts. He is a recipient of the French Order Chevalier des arts et des lettres.*

### filmografia/filmography

*Proyekt gvul* (cm, 2003) *Kvish* (cm, 2005), *Ha-chavera shel Emile* (mm, 2006), *Policeman* (2011), *Footsteps in Jerusalem* (doc., 2013), *The Kindergarten Teacher* (2014), *Love Letters to Cinema* (cm, 2015), *Lama?* (cm, 2015), *The Diary of a Wedding Photographer* (cm, 2016), *Synonymes* (2018).

## SYNONYMES

### regia/director

Nadav Lapid

### sceneggiatura/screenplay

Nadav Lapid,

Haïm Lapid

### fotografia/cinematography

Shaï Goldman

### montaggio/film editing

Era Lapid, François

Gédigier, Neta Braun

### scenografia/

*production design*

Pascale Consigny

### costumi/costume design

Khadija Zeggaï

### musica/music

Marc Verdaguer,

Ferran Font

### suono/sound

Marina Kertész,

Sandy Notarianni,

Christophe Vingtrinier

### interpreti e personaggi/

*cast and characters*

Tom Mercier (Yoav),

Quentin Dolmaire (Emile),

Louise Chevillotte (Caroline)

### produzione/production

Said Ben Said & Michel

Merkt - SBS Films

### coproduzione/coproducers

Osnat Handelsman Keren

& Talia Kleinhendler - Pie

Films, Janine Jackowski,

Jonas Dornbach,

Maren Ade - Komplizen

Film

\*\*

### contatti/contacts

SBS Productions - Kevin

Chneiyeiss

k.chneiyeiss@sbs-

productions.com

www.sbs-productions.com

## pedro costa VITALINA VARELA

Portogallo/Portugal, 2019, 124', col.



Vitalina Varela ha fatto la contadina tutta la vita, sulle montagne dell'isola di Santiago, a Capo Verde. È la più giovane di otto fratelli e sposa il suo primo amore, Joaquim. Nel 1977, come la maggior parte degli uomini capoverdiani, Joaquim parte per l'estero con la promessa di un posto da muratore. Come tutte le donne capoverdiane, Vitalina rimane ad aspettarlo. A cinquantacinque anni, arriva a Lisbona, tre giorni dopo il funerale del marito. Ha atteso il biglietto aereo per oltre venticinque anni.

«Quando ho incontrato Vitalina nessuno sapeva esattamente chi fosse. Ho sentito che nessuno la voleva lì. Sono tornato una settimana dopo e ho filmato in casa sua e le ho chiesto se potevo farle una foto. Lei ha accettato ed è così che è entrata nel film *Cavalo Dinheiro*. Quando è venuto a trovarci Ventura, hanno iniziato a parlare e hanno scoperto che erano lontani cugini. Dopo *Cavalo Dinheiro* sono tornato e ho trascorso con lei alcuni giorni. Mi ha spiegato cosa le era accaduto e ho capito che avrebbe potuto fare un film in cui fosse protagonista, e lei era d'accordo».

\*\*

*Vitalina Varela had spent all her life working the land in the mountains of the Isle of Santiago, Cape Verde. She was the youngest of eight brothers and sisters and she married her first love, Joaquim. In 1977, like the most Cape Verdean young men, Joaquim left his country with the promise of work as a bricklayer. Like all Cape Verdean women, Vitalina remained, waiting. At fifty-five-year-old she arrives in Lisbon three days after her husband's funeral. She's been waiting for her plane ticket for more than twenty-five years.*

*"When I met Vitalina no one knew exactly who she was; it felt like no one wanted her there. I went back a week later and shot in the house and asked her if I could take a photo of her; she agreed and she ended up in Horse Money. Ventura came with me and when they started talking they discovered that they were like distant cousins. After Horse Money I went back and stayed with her for many days, and she explained what had happened to her. I felt like she could do it, and she wanted to."*

**Pedro Costa** (Lisbona, Portogallo, 1959) ha abbandonato la facoltà di storia per seguire il corso di montaggio tenuto da António Reis alla scuola di cinema del Conservatório Nacional. Nel 1989 ha realizzato il suo primo lungometraggio, *O Sangue*, presentato alla Settimana della critica di Venezia, cui ha fatto seguito *Casa de Lava*. Con *Ossos* ha vinto l'Osella d'oro alla Mostra del cinema di Venezia nel 1997 e nel 2000 *No Quarto da Vanda* ha ottenuto il premio della giuria al Festival di Locarno. Nel 2001 ha girato il documentario *Où gît votre sourire enfoui?* I film *Juventude em Marcha* e *Ne change rien* hanno partecipato al Festival di Cannes e sono stati presentati entrambi al Torino Film Festival. *Vitalina Varela* ha vinto il Pardo d'oro al Festival di Locarno.

**Pedro Costa** (Lisbon, Portugal, 1959) abandoned his history studies to follow an editing course held by António Reis at the film school of the Conservatório Nacional. In 1989 he made his first feature film, *O Sangue*, screened at International Film Critics Week at Venice, followed by *Casa de Lava*. His film *Ossos* won the Osella d'oro at the Venice Film Festival in 1997 and in 2000 *No Quarto da Vanda* received the Jury Prize at the Locarno Film Festival. In 2001 he made the documentary *Où gît votre sourire enfoui?* and in the following years his films *Juventude em Marcha* and *Ne change rien* participated at Cannes and were also presented at the Torino Film Festival. *Vitalina Varela* received the Golden Leopard at the Locarno Film Festival.

### filmografia/filmography

*Cartas a Júlia* (cm, 1987), *É Tudo Invenção Nossa* (cm, 1984), *O Sangue* (1989), *Casa de Lava* (1994), *Ossos* (1997), *No Quarto da Vanda* (2000), *Danièle Huillet et Jean-Marie Straub cinéastes* (doc., tv, 2001), *Où gît votre sourire enfoui?* (doc., 2001), *6 bagatelas* (cm, 2003), *Juventude em Marcha* (2006), *O Estado do Mundo* (ep. Tarrafal, cm, 2007), *Digital Sam In Sam Saek 2007: Memories* (ep. The Rabbit Hunters, cm, 2007), *Ne change rien* (doc., 2009), *Our Man* (cm, 2010), *Centro Histórico* (ep. *Sweet Exorcist*, cm, 2012), *Cavalo Dinheiro* (2014), *Vitalina Varela* (2019).

## VITALINA VARELA

regia, soggetto,  
sceneggiatura/director,  
screenplay, story

Pedro Costa

fotografia/cinematography

Leonardo Simões

montaggio/film editing

João Dias, Vitor Cavalho

suono/sound

João Gazua

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Vitalina Varela,

Ventura,

Manuel Tavares Almeida,

Francisco Brito,

Imidio Monteiro, Marina

Alves Domingues

produttore/producer

Abel Ribeiro Chaves

produzione/production

OPTCC

\*\*

contatti/contacts

Zomia.

Independent Film Society

diffusione@zomia.it

www.zomia.it

# bruno bigoni, francesca lolli

## VOGLIO VIVERE SENZA VEDERMI

Italia/Italy, 2019, 70', col.



In un mondo governato dalla violenza e dall'indifferenza, la morte decide di provare a vivere, sperimentando la cessione temporanea del suo potere. La conoscenza dell'amore la lascerà disarmata. E solo l'omicidio ristabilirà le giuste distanze, permettendole di cambiare forma e stile, di esercitare di nuovo il suo potere, utilizzando il suo corpo come arma di conquista. Ma la violenza della realtà la travolgerà, lasciandola senza respiro.

«Abbiamo narrato il potere e il suo spirito violento e provocatorio, ma anche il suo lato più fragile e indifeso, cercando uno sguardo contemporaneo e libero, partendo da Artaud, padre ideale di questo film. Ereditiamo da lui la necessità di far scoppiare gli ascessi collettivi e di portare a galla tutto il male. Ma non dimentichiamo la funzione salvifica dell'arte, ed ecco il perché della presenza del Living Theatre, la sua visione politica e teatrale, che tentava di realizzare questa missione su due piani paralleli e interdipendenti, proponendo se stesso come modello di comunità fondata sui principi anarchici di uguaglianza, sul lavoro, sulla solidarietà. Infine la presenza del cinema di Dreyer, così asciutto, essenziale, necessario».

\*\*

*In a world governed by violence and indifference, death decides to try to live, experimenting with the temporary cession of its power. It is disarmed when it discovers love. And only murder will reestablish the proper distance, allowing it to change form and style, to once again exert its power, using its body like a weapon of conquest. But it will be overwhelmed by reality and left breathless.*

*"We narrated its power and violent and provocative spirit, but also its core fragile and defenseless side, searching for a contemporary and free gaze, starting from Artaud, the ideal father of this film. We inherited from him the need to explode collective abscesses and to bring to the surface all the evil. But we haven't forgotten the salvific function of art, and this explains the presence of the Living Theatre, its political and theatrical vision, which tried to accomplish this mission on two parallel and interdependent planes, proposing itself as a model of community founded on the anarchic principles of equality, work, solidarity. Lastly, the presence of Dreyer's cinema, so dry, essential, necessary."*

**Bruno Bigoni** (Milano, 1950) nel 1979 è tra i fondatori della rassegna Filmmaker. Nel 1983 gira con Kiko Stella il suo primo film, *Live*. Nel 1987 gira il documentario *Nome di battaglia: Bruno* e nel 1990 fonda, insieme a Minnie Ferrara e Kiko Stella, la Minnie Ferrara & Associati. Tra i suoi più recenti documentari: *Oggi è un altro giorno*, *Amleto... frammenti*, *Faber*, *Comizi d'amore 2000*, *Chi mi ha incontrato, non mi ha visto* e *My War Is Not Over*, presentati al Tff.

**Francesca Lolli** (Perugia) è regista, videoartista e performer. Lavora come attrice nella compagnia del Teatro Arsenale. Per la tesi decide di girare un documentario sul fotografo Andres Serrano. Da quel momento decide di dedicarsi alla videoarte, alla performance e alla regia.

**Bruno Bigoni** (Milan, Italy, 1950) in 1979 was one of the founders of the Filmmaker Festival. In 1983, he and Kiko Stella codirected his first film, *Live*. In 1987, he directed the documentary *Nome di battaglia: Bruno* and in 1990, he, Minnie Ferrara, and Kiko Stella founded Minnie Ferrara & Associati. His most recent documentaries include *Oggi è un altro giorno*; *Amleto... frammenti*; *Faber*; *Comizi d'amore 2000*; *Chi mi ha incontrato, non mi ha visto* and *My War Is Not Over*, many of which were presented at the TFF.

**Francesca Lolli** (Perugia, Italy) worked as an actress with Teatro Arsenale's company. For her dissertation she decided to shoot a documentary about the photographer Andres Serrano. Since that moment she decided to dedicate herself to video art.

### filmografia essenziale/ essential filmography

**Bruno Bigoni:**  
*Live* (coregia/codirector Kiko Stella, 1983), *Veleno* (1993), *Amleto... frammenti* (cm, 1997), *Faber* (coregia/codirector Romano Giuffrida, doc., 1999), *Don Chisciotte e...* (doc., 2006), *Chi mi ha incontrato, non mi ha visto* (doc., 2016), *My War Is Not Over* (doc., 2017).  
**Francesca Lolli:**  
*Cleaning My Identity* (cm, 2013), *Un nodo* (cm, 2016), *RiGenerazione* (cm, 2017), *Dolorosa Mater* (cm, 2017), *Fausto* (cm, 2017), *Dentro la casa* (cm, 2018), *Espiazione* (cm, 2018).  
**Bruno Bigoni, Francesca Lolli:**  
*Voglio vivere senza vedermi* (2019).

## VOGLIO VIVERE SENZA VEDERMI

regia, sceneggiatura,  
montaggio/directors,  
screenplay, film editing

Bruno Bigoni,  
Francesca Lolli

fotografia/cinematography

Francesca Lolli,  
Italo Petriccione,  
Lucio Pontoni,  
Alex Ciuffreda,  
Eros Pacini

suono/sound

Lucio Pontoni

interpreti/cast

Corinna Agostoni,  
Francesca Interlenghi,  
Francesca Lolli, Riccardo  
Magherini, Ida Marinelli,  
Alice Spito, Stefano Baffetti,  
Fernando Billi Villares,  
Afshin Varjavandi

produttori/producers

Minnie Ferrara,  
Mario Castagna

produzione/production

BB, FL

\*\*

contatti/contacts

Minnie Ferrara

minnieferrara@minnieferrara.it

## ArtRum

DI/BY MASSIMO CAUSO, ROBERTO MANASSERO



Under (2018)

*Created and realized with the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo like a space of interconnection between art and cinema, this year, the section Onde - ArtRum proposes a program of artists from the non-profit art organization Protocinema, specialized in the commissioning and promotion of cross-cultural artworks specific to both local contexts, and global concerns. This program is composed of eight works by Turkish, Palestinian, Georgian, and Greek artists who, using dynamically performative or acutely investigative approaches, deal with a series of political and social aspects which pertain to both the political realities and the Middle East and Southern Europe and Western Asia regions, just when it is more than ever the focus of worldwide attention.*

Pensata e realizzata assieme alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo come uno spazio di interconnessione tra arte e cinema, la sezione Onde - ArtRum propone un programma di artisti dell'organizzazione no profit Protocinema, specializzata nella committenza e promozione di opere interculturali legate a contesti locali specifici e a problematiche di scala globale. Il programma è costituito da otto opere di artisti turchi, palestinesi, georgiani e greci che affrontano, con approcci ora dinamicamente performativi ora acutamente indagativi, una serie di aspetti politici e sociali che ineriscono le realtà del Medio Oriente, dell'Europa meridionale e dell'Asia occidentale, in questo periodo più che mai al centro dell'attenzione mondiale.



## hasan özgür top THE ATELIER

Turchia/Turkey, 2018, 28', col.



### THE ATELIER

regia/director  
Hasan Özgür Top

\*\*

contatti/contacts  
Protocinema  
mari@protocinema.org

*The Atelier* porta lo spettatore in uno specifico negozio di Istanbul in cui si realizza la bandiera turca. Quello che inizia come un tour in un modesto laboratorio, diventa un film su una pratica secolare di trasformazione di un semplice pezzo di tessuto in un simbolo sacro. In questo lavoro, Hasan Özgür Top tasta il polso dell'opinione pubblica rendendo visibili le relazioni commerciali internazionali di questa piccola azienda indipendente. Un sottile ma importante cambiamento rivela legami economici con il Partito democratico del Kurdistan, il partito curdo in Iraq, anche se sostenere i curdi iracheni è contrario agli ideali nazionalisti turchi. *The Atelier* mette anche in luce l'uso di una forza lavoro siriana in crescita.

\*\*

*The Atelier takes the viewer to a specific Turkish flag manufacturing shop in Istanbul. What starts as a tour at a modest workshop unfolds into an age-old practice of transforming a simple piece of fabric into a sacred symbol. In this work Hasan Özgür Top takes the pulse of popular opinion by making visible this small, independent company's foreign trade relations. A subtle yet important shift exposes economic ties with the Kurdistan Democratic Party, the Kurdish party in Iraq, even though supporting Iraqi Kurds stands against Turkish nationalist ideals. The Atelier also brings to light the use of a growing Syrian workforce.*

**Hasan Özgür Top** (Ankara, Turchia, 1987) vive a Istanbul. Ha conseguito un Bachelor of Fine Arts in pittura presso la facoltà di belle arti dell'Università di Marmara e ha partecipato al seminario *Duygusal Düşünme* (pensiero emotivo) alla 14° Biennale di Istanbul nel 2015. Tra le mostre collettive a cui ha partecipato, *The Ways We Stand By*, Istanbul 2015; *Young Fresh Different VI*, Istanbul, 2014; *Border Orbit 16*, Istanbul, 2014.

**Hasan Özgür Top** (Ankara, Turkey, 1987) lives in Istanbul. He holds a BFA in painting from the faculty of fine arts at Marmara University. He was a participant in the workshop *Duygusal Düşünme (Emotional Thinking)*, 14<sup>th</sup> Istanbul Biennial, 2015. Selected group exhibitions: *The Ways We Stand By*, Proto533, Istanbul, 2015; *Young Fresh Different VI*, Galeri Zilberman, Istanbul, 2014; *Border Orbits 16*, Istanbul, 2014.

### filmografia/filmography

*Halay* (cm, 2009), *The Atelier* (cm, 2018).



## basel abbas, ruanne abou-rahme

### AT THOSE TERRIFYING FRONTIERS WHERE THE EXISTENCE AND DISAPPEARANCE OF PEOPLE FADE INTO EACH OTHER

Palestina/Palestine, 2019, 8'06", col.



AT THOSE  
TERRIFYING  
FRONTIERS  
WHERE THE  
EXISTENCE  
AND  
DISAPPEARANCE  
OF PEOPLE  
FADE INTO  
EACH OTHER

**regia/directors**

Basel Abbas,  
Ruanne Abou-Rahme

\*\*

**contatti/contacts**

Protocinema  
mari@protocinema.org

Frammenti del lavoro più personale e poetico di Edwards Said, *After the Last Sky*, vengono riproposti per creare una nuova sceneggiatura che riflette su cosa significhi ora essere persona illegale, un corpo «illegale». La sceneggiatura viene trasformata in una canzone cantata dagli artisti come avatar multipli. Viene utilizzato un software che genera avatar da una singola immagine: gli avatar combinano tutte persone che hanno partecipato alla «Marcia del ritorno» che continua a svolgersi nella Striscia di Gaza. Il progetto utilizza immagini a bassa risoluzione che sono state diffuse online, il software avatar traduce i dati e le informazioni mancanti nell'immagine originale come cicatrici sui volti dei personaggi.

\*\*

*Fragments from Edwards Said's most personal and poetic work After the Last Sky are repurposed to create a new script that reflects on what it means now to be an "illegal" person, an illegal body. The script is turned into a song sung by the artists as multiple avatars. Using a software that generates avatars combined of all the people who participated in the "March of Return" that took place on the Gaza border. The project uses low resolution images that were circulated online, the avatar software renders the missing data and information in the original image as scars on the characters faces.*

**Basel Abbas** (Nicosia, Cipro, 1983) e **Ruanne Abou-Rahme** (Boston, Massachusetts, Usa, 1983) lavorano insieme attraverso l'uso di suono, immagine, testo, installazioni e performance. La loro pratica si concentra nelle intersezioni tra performatività, immaginario politico, corpo e virtualità. Attraverso le loro opere sondano un paesaggio contemporaneo segnato da una crisi apparentemente perpetua e un infinito «presente», modellato da una politica di desiderio e disastro. Nei loro progetti, scavano, attivano e inventano narrazioni accidentali, figure, gesti e siti come materiale per reimmaginare le possibilità del presente. Il risultato è una pratica che indaga le possibilità politiche, viscerali e materiali di suono, immagine, testo e luogo, assumendo la forma di installazioni multimediali e performance live di suoni e immagini.

**Basel Abbas** (Nicosia, Cyprus, 1983) **Ruanne Abou-Rahme** (Boston, MA, USA, 1983) work together across a range of sound, image, text, installation and performance practices. Their practice is engaged in the intersections between performativity, political imaginaries, the body and virtuality. Across their works they probe a contemporary landscape marked by seemingly perpetual crisis and an endless "present," one that is shaped by a politics of desire and disaster. In their projects, they find themselves excavating, activating and inventing incidental narratives, figures, gestures and sites as material for re-imagining the possibilities of the present. The result is a practice that investigates the political, visceral, material possibilities of sound, image, text and site, taking on the form of multi-media installations and live sound/image performances.

**filmografia essenziale/  
essential filmography**

*Future Movements - Jerusalem* (2010), *The 6<sup>th</sup> Jerusalem Show* (2012), *Points of Departure* (2013), *Insert* (2014), *Lest the Two Seas Meet* (2015), *The Incidental Insurgents* (2015), *Political Populism* (2015), *House of Commons*, (2016), *This Sea Is Mine* (2016), *Only the Beloved Keeps Our Secrets* (2016), *And Yet My Mask Is Powerful* (2016).





## lara ögel

# DREAM LIVES OF DEBRIS (AND WHAT HAS LOCATION MAY BE APPROACHED)

Turchia/Turkey, 2019, 5'20", col.



**DREAM LIVES  
OF DEBRIS  
(AND WHAT  
HAS LOCATION  
MAY BE  
APPROACHED)**

**regia/director**  
Lara Ögel

**contatti/contacts**  
Protocinema  
mari@protocinema.org

*Dream Lives of Debris (and What Has Location May Be Approached)* inizia con l'immagine di una foglia e i versi di una poesia di Goethe contenuta nella raccolta *Il divano occidentale-orientale*. A partire da questi due indizi, il film dispiega una narrazione visiva frammentaria incentrata sulla natura dualistica dell'uomo. Natura e cultura, personale e collettivo, passato e futuro si intrecciano così nel corpo dell'artista, negli spazi che attraversa e nelle immagini storiche e personali che intervallano la passeggiata.

\*\*

*Dream Lives of Debris (and What Has Location May Be Approached)* begins with the image of a leaf and the verses of a poem by Goethe from his collection *West-Eastern Diwan*. These two clues are the start of a fragmentary visual narration which focuses on the dual nature of human beings. Nature and culture, personal and collective, past and future interweave in the artist's body, in the spaces she crosses, and in the historical and personal images interspersed in the countryside.

**Lara Ögel** (Smirne, Turchia, 1987) vive a Istanbul. Ha conseguito una laurea in studi cinematografici presso la Clark University di Worcester e presso la Slade School of Fine Art di Londra. Tra le sue mostre personali: *One Wall One Pedestal* (Contemporary Istanbul, 2014); *The Happy Average* (Öktem & Aykut, Istanbul, 2014); *1 + 1 = 3* (Un-Known, Istanbul, 2013). Tra le mostre collettive: *Past, in Each of Its Moments*, *Be Citable* (Depo, Istanbul, 2016); *Beirut Art Residency Open Studios* (Beirut, Libano, 2016); *So Close from Far* (Bilgi University Csm, Istanbul, 2015); *The Moving Museum Istanbul* (Şişhane Otopark, 2014); uno spettacolo per due persone con Can Boyan a Karaköy Külah (Istanbul, 2014).

**Lara Ögel** (İzmir, Turkey, 1987) lives in Istanbul. Ögel holds a bachelor degree in screen studies/film from Clark University, Worcester, and has completed Intensive Foundation program at the Slade School of Fine Art in London. Selected solo exhibitions include: *The Happy Average* (Öktem & Aykut, Istanbul, 2014); *1+1=3*, *Un-Known*, Istanbul, 2013. Selected group exhibitions include: *Past, in Each of Its Moments*, *Be Citable* (DEPO, Istanbul, 2016); *Beirut Art Residency Open Studios* (Beirut, Lebanon, 2016); *So Close from Far* (Bilgi University CSM, Istanbul, 2015); *The Moving Museum Istanbul* (Şişhane Otopark, 2014); a two-person show with Can Boyan in Karaköy Külah (Istanbul, 2014).

### filmografia essenziale/ essencial filmografya

*I Won't Be Long* (cm, 2016), *One Wall One Pedestal* (cm, 2014), *Dream Lives of Debris (and What Has Location May Be Approached)* (cm, 2019).

## ahmet öğüt

### THE MISSING T

Turchia/Turkey, 2018, 10', col.



## THE MISSING T

regia/director  
Ahmet Öğüt

\*\*

contatti/contacts  
Protocinema  
mari@protocinema.org

Öğüt si fa osservatore dei fatti di Tulum, che si presentano inizialmente in modo surreale, per esempio l'insegna abbandonata della città o i poliziotti licenziati dopo aver protestato per ottenere i diritti di base per la propria sicurezza: devono infatti acquistare persino le divise e le attrezzature, pagare l'assistenza sanitaria e addirittura sostenere le spese per la propria sistemazione durante l'addestramento. Öğüt ha codificato il suo film usando le tradizioni e il linguaggio maya come la pietra nera di ossidiana, che è stata utilizzata dai maya per osservare le eclissi di sole.

\*\*

*Öğüt has been observing facts about Tulum that appears at first in social surreal manner, like the abandoned sign of the name of the town or recently fired policemen after they protested to gain basic rights for their own safety. As they need to buy even their own uniforms and equipment, pay their own healthcare and even pay for their own accommodation during the trainings. Öğüt coded his film using Mayan traditions and language like the Obsidian black stone, which was used by the Mayans to watch the sun eclipses.*

**Ahmet Öğüt** (Diyarbakır, Turchia, 1981) ha ricevuto il premio Visible 2013, Fondazione Pistoletto e Fondazione Zegna per aver fondato la Silent University. Ha conseguito la laurea presso la facoltà di belle arti dell'Università di Hacettepe, Ankara, e presso la facoltà di arte e design dell'Università Yıldız Teknik, Istanbul. Vive tra Berlino e Amsterdam. I suoi lavori sono stati ospitati in mostre personali al Van Abbemuseum, Eindhoven, 2015; alla Chisenhale Gallery, Londra, 2015; allo Stedelijk Museum Bureau, Amsterdam, 2010 e al Kunsthalle, Basilea, 2008. Ha partecipato a diverse mostre collettive: XI Biennale di Gwangju, 2016; Manifesta 11, Zurigo, 2016; Biennale di Kiev, 2015; 13<sup>a</sup> Biennale di Lione, 2015; 5<sup>a</sup> Biennale di Berlino, 2008, rappresentanza congiunta al Padiglione della Turchia, 53<sup>a</sup> Biennale di Venezia, 2009.

**Ahmet Öğüt** (Diyarbakır, Turkey, 1981) received the 2013 Visible Award, Fondazione Pistoletto & Fondazione Zegna for founding the Silent University. He obtained his BA from the Fine Arts Faculty at Hacettepe University, Ankara, and a MA from Art and Design Faculty at Yıldız Teknik University, Istanbul. He lives in Berlin and Amsterdam. Selected solo exhibitions: Van Abbemuseum, Eindhoven, 2015; Chisenhale Gallery, London, 2015; Stedelijk Museum Bureau, Amsterdam, 2010; and Kunsthalle Basel, 2008. Selected group exhibitions: 11<sup>th</sup> Gwangju Biennale, 2016; Manifesta 11, Zürich, 2016; Kyiv Biennial, 2015; 13<sup>th</sup> Biennale de Lyon, 2015; 5<sup>th</sup> Berlin Biennial, 2008, co-representation at the Pavilion of Turkey, 53<sup>rd</sup> Venice Biennale, 2009.

#### filmografia/filmography

*Light Armoured* (2006), *Things We Count* (2008), *Wikipolis* (2011), *Oscar William Sam* (2012), *Workers Taking Over the Factory* (2015), *United* (2016-2017), *Piratensender* (2017), *The Missing T* (cm, 2018).



## hera büyüktaşçıyan

### NEITHER ON THE GROUND, NOR IN THE SKY

Turchia/Turkey, 2019, 10', col.



**Hera Büyüktaşçıyan** (Istanbul, Turchia, 1984) si è laureata alla Marmara University, facoltà di belle arti, dipartimento di pittura nel 2006. L'artista utilizza il concetto di altro e lo combina con quelli di assenza e invisibilità, al fine di creare una connessione immaginaria tra identità, memoria, spazio e tempo. Utilizzando metafore di miti locali, elementi storici e iconografici, introduce un nuovo ambito narrativo per l'altro.

**Hera Büyüktaşçıyan** (Istanbul, Turkey, 1984) graduated from Marmara University, Faculty of fine arts, Painting Department in 2006. The artist uses the notion of the other and combines it with the concepts of absence and invisibility, in order to compose an imaginary connection between identity, memory, space and time through the other. By using metaphors from local myths, historic and iconographic elements, she opens a new narrative scope for the other.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

Worthy Hearts (2011), Looking for Somewhere to Land (2012), Blur (2012), The Jerusalem Show (2014), Armenity (2015), New Geographies of Belonging (2015), Istanbul: Passion, Joy, Fury (2015), If You Can't Go Through the Door, Go Through the Window (2016), 1497 (2016), Still (the) Barbarians (2016), Let Us Cultivate Our Garden (2016), A Particular Scenario, Scenario II (2016), All the Light We Cannot See (2017), Write Injuries on Sand and Kindness in Marble (2017), Doublethink: Double vision (2017), Planetary Planning (2018), Chasing a Coin: Signs, Traces and Stories, (2018), That Is Water, This Is Earth, School Square Galatasaray (2018), On Threads and Frequencies (2019).

## NEITHER ON THE GROUND, NOR IN THE SKY

regia/director  
Hera Büyüktaşçıyan

\*\*

contatti/contacts  
Protocinema  
mari@protocinema.org

L'opera si concentra sulla figura del parrocchetto alessandrino, che occupa un tempo e uno spazio che è spazio liminale, né terra, né cielo, né nel passato né nel presente. L'uccello del passato si muove attraverso un quartiere adiacente al sito degli scavi di Pergamo ed esplora poeticamente cosa significano migrazione, patrimonio culturale, appartenenza e dislocamento.

\*\*

*The work focuses on the figure of the Alexandrine parakeet, which occupies a time and space that is liminal space, neither on the ground, nor in the sky, neither in the past nor in the present. Her bird of the past moves through a neighborhood adjacent to the Pergamon excavation site, and poetically explores what migration, cultural heritage, belonging and displacement mean.*



## vajiko chachkhiani

### SHIVERING HEART

Georgia/Georgia, 2019, 10', col.



## SHIVERING HEART

regia/director  
Vajiko Chachkhiani

\*\*

contatti/contacts  
Protocinema  
mari@protocinema.org

Un moderno adattamento cinematografico di un racconto popolare georgiano su una madre, un figlio e la sua amata. Questo lavoro ci ricorda che le fiabe non hanno sempre un lieto fine e che ciascuna vita potrebbe finire per trasformarsi in un thriller psicologico. Indaga sulle norme sociali e sui comportamenti previsti a cui spesso non si bada, ma hanno un enorme effetto sulla nostra comprensione dell'identità: famiglia, appartenenza nazionale e sé.

\*\*

*A modern screen adaptation of a Georgian folktale about a mother, a son and his beloved. This work reminds us that fairy tales don't always have happy endings and one's life could end up as a psychological thriller. It investigates social norms and expected behaviors that often pass unexamined yet have a tremendous effect on our understanding of identity; family, national belonging and self.*

**Vajiko Chachkhiani** (Tbilisi, Georgia, 1985) vive e lavora a Berlino. Ha studiato matematica e informatica all'Università di Tbilisi, prima di dedicarsi all'arte frequentando l'Università di Berlino e la Gerrit Rietveld Academie di Amsterdam. Il Museo statale di letteratura di Tbilisi nel 2013 e il Museo für Gegenwartskunst di Siegen (Germania) nel 2014 hanno ospitato sue mostre personali. Ha partecipato a mostre collettive presso il Museum of Contemporary Art di Wolfsburg (2014) e il Bundeskunsthalle di Bonn (2015). Nel 2013 ha ottenuto una borsa di studio al Daad, mentre nel 2014 è stato insignito del prestigioso 7<sup>th</sup> Rubens Promotional Award del Museo di arte contemporanea di Siegen. Nel 2016 ha partecipato all'Isccp Residency Program a New York.

**Vajiko Chachkhiani** (Tbilisi, Georgia, 1985) lives and works in Berlin. He studied mathematics and informatics at the Technical University in Tbilisi, before turning to fine art, which he studied at Universität der Künste in Berlin, and Gerrit Rietveld Academie, in Amsterdam. Solo exhibitions include the State Museum of Literature, Tbilisi (2013), and Museum für Gegenwartskunst, Siegen, Germany (2014). Group shows include Museum of Contemporary Art, Wolfsburg (2014), and Bundeskunsthalle, Bonn (2015). Chachkhiani held a DAAD scholarship (2013), was awarded the prestigious 7<sup>th</sup> Rubens Promotional Award of the Contemporary Art Museum Siegen (2014), and was accepted for the ISCCP Residency Program, New York (2016).

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Tbilisi 4*, *Every Day Is Saturday* (2007), *Evil in the Church* (2009), *Minimal Maximal* (2011), *A Sophisticated Guidebook Through a False Territory* (2012), *Mean What You See* (2014), *Stranger Than Paradise* (2015), *Winter Which Was Not There* (2017), *Four Rooms with a View* (2018), *Glass Jaw* (2018), *Down to a Sunless Sea* (2019), *Glass Muscle (Film Trilogy)* (2019), *Shivering Heart* (cm, 2019).

## theo triantafyllidis

### STUDIO VISIT 09: PAINTING PREVIEW

Grecia/Greece, 2018, 3', col.



In un'opera di «realtà multipla» chiaramente costruita, il personaggio di Ork, creato da Theo Triantafyllidis, abbina i principali tropi dei videogiochi con il personaggio performativo di The Artist. Qui l'estetica si ispira a congegni medievali, strumenti di ingegneria, brutalità e cultura del gioco nella forma di una visita in studio con un pittore che è chiaramente in un programma digitale. Le opere di Triantafyllidis fondono realtà aumentata, realtà virtuale, scultura e video. Questo lavoro è la registrazione video di una performance di realtà virtuale, realizzata in una sola ripresa, senza montaggio.

\*\*

*In a clearly constructed "multiple-reality" work, Theo Triantafyllidis' Ork character pairs prevalent video game tropes with the performative persona of The Artist. Here aesthetics are inspired by medieval contraptions, engineering tools, brutalism and gaming culture in the form of a studio visit with a painter who is clearly in a digital program. Triantafyllidis' works merge AR, VR, sculpture and video. This work is a video recording of a VR performance, in one take, with no edits.*

**Theo Triantafyllidis** (Atene, Grecia, 1988) è un artista che costruisce spazi virtuali e interfacce che permettano al corpo umano di abitarli. Ha conseguito un diploma in discipline artistiche presso l'Ucla Design Media Arts e un diploma di architettura presso la National Technical University di Atene. Crea mondi espansivi e sistemi complessi in cui il virtuale e il fisico si fondono in modi misteriosi, assurdi e poetici e che si manifestano come spettacoli, esperienze di realtà virtuale e aumentata, giochi e installazioni interattive. Si serve di interazioni scomode e fisica precaria, per invitare il pubblico a incarnare, impegnarsi e sfidare queste altre realtà. Attraverso l'obiettivo della teoria dei mostri, indaga i temi dell'isolamento, della sessualità e della violenza nei loro viscerali eccessi.

**Theo Triantafyllidis** (Athens, Greece, 1988) is an artist who builds virtual spaces and the interfaces for the human body to inhabit them. He holds an MFA from UCLA Design Media Arts and a diploma of architecture from the National Technical University of Athens. He creates expansive worlds and complex systems where the virtual and the physical merge in uncanny, absurd and poetic ways. These are often manifested as performances, virtual and augmented reality experiences, games and interactive installations. He uses awkward interactions and precarious physics, to invite the audience to embody, engage with and challenge these other realities. Through the lens of monster theory, he investigates themes of isolation, sexuality, and violence in their visceral extremities.

## STUDIO VISIT 09: PAINTING PREVIEW

regia/director  
Theo Triantafyllidis

\*\*

contatti/contacts  
Protocinema  
mari@protocinema.org

## hale tenger

### UNDER

Turchia/Turkey, 2018, 3', col.



#### UNDER

regia/director  
Hale Tenger

\*\*

contatti/contacts  
Protocinema

mari@protocinema.org

Adattamento video dell'omonima installazione immersiva di Hale Tenger a partire da un ricordo dell'artista: l'immaginario racconto che descrive un antico stratagemma di caccia usato dagli aristocratici. Il film tratta della sensazione del sentirsi spinti verso il basso e costretti, e della normalizzazione di quella sensazione, e affronta le ingiustizie sociali e ambientali. «Come ci siamo adattati alle condizioni del nostro tempo?»

\*\*

*A video adaptation of her immersive installation of the same name and originates from Tenger's memory of a fictional narrative that describes an ancient hunting ploy used by aristocrats. Under is about the feelings of being pushed down and coerced, and the normalization of those feelings, addressing both social and environmental injustices. "How have we adapted to the conditions of our time?"*

**Hale Tenger** è conosciuta principalmente per le sue installazioni, risultato di una elaborata combinazione di materiali audio e video di uso non convenzionale. La sua vasta produzione è ispirata a diversi riferimenti storici, politici e psicosociali. La presenza e l'esperienza sono un elemento chiave nelle sue installazioni, che creino atmosfere meditative o misteriose. Il potere e la violenza dello stato, l'oppressione e gli aspetti repressi della società e del sé sono messi in discussione in tutte le sue opere che operano con gli umori, il suono, la consistenza e l'affetto. Il pubblico oscilla inevitabilmente tra una situazione visualizzata e un'altra percepita: tra ciò che possiamo vedere e ciò che possiamo sentire e provare.

***Hale Tenger** is primarily known for her installations based on an elaborate combination of unconventional use of materials, audio, and video. Her wide range of production is inspired by diverse historical, political and psychosocial references. Presence and experience is a key element in her installations whether they create meditative atmospheres or uncanny ones. State power and violence, oppression and repressed aspects of both society and self are questioned throughout her works that operate with the qualities of mood, sound, texture and affect. The audience inevitably oscillates between one visualized situation and another sensed one: between what we can see and what we can hear and feel.*

**filmografia/filmography**  
*Ballons on the Sea* (2011), *Under* (cm, 2018), *Appearance* (2019).

SI PUÒ FARE! L'HORROR CLASSICO 1919-1969



## Si può fare! L'horror classico 1919-1969

DI EMANUELA MARTINI

«Si può fare!», esclamava il dottor Frankenstein leggendo gli appunti del nonno sulla possibilità scientifica di rianimare i morti, in *Frankenstein Junior*, l'irresistibile omaggio di Mel Brooks ai gloriosi horror degli anni Trenta. Si può fare: ricostruire un uomo, rincorrere i vampiri, danzare con i fantasmi, come ha fatto il cinema fin dalle origini, unica macchina capace di mostrare quello che nemmeno gli specchi riflettono. Collegata idealmente alla mostra del Museo nazionale del cinema «FacceEmozioni: dalla fisiognomica agli emoji», aperta il 17 luglio e in corso fino al 6 gennaio nella Mole Antonelliana, la retrospettiva del 37° Torino Film Festival è dedicata all'horror classico dal 1920 al 1970: dagli incubi aguzzi della Repubblica di Weimar evocati nel 1920 da Robert Wiene con *Il gabinetto del dottor Caligari* ai voraci non-morti resuscitati da John Gilling in *La lunga notte dell'orrore*, che anticipava di qualche anno *La notte dei morti viventi* di George Romero, primo, dirimpante capitolo del New Horror. In mezzo, le creature classiche materializzate dalla Universal (Dracula, Frankenstein, L'uomo Lupo, Il fantasma dell'Opera) e trent'anni dopo rese sensuali e sanguigne dalla Hammer Film; le tensioni sottili e i fantasmi, le donne pantera e i ladri di cadaveri evocati dalla Rko di Val Lewton con il lavoro di Tourneur, Wise e Robson; le allucinazioni macabre con cui Roger Corman traduce sullo schermo Edgar Allan Poe, le magnifiche streghe e vampire della via italiana al gotico di Mario Bava e Riccardo Freda, i bambini inquietanti di Henry James, gli scienziati pazzi, le donne senza volto, le case infestate, gli automi, i pupazzi parlanti e le bambole assassine, tutti i mister Hyde che ognuno di noi nasconde in sé. Relegato nella produzione di serie B (dagli standard discreti della Universal e delle altre major classiche, ai 150.000 dollari per film concessi a Val Lewton dalla Rko, alle ingegnose soluzioni visive di Roger Corman, Mario Bava e Riccardo Freda per ovviare a budget ancora più minuscoli), l'horror è stato considerato con supponenza anche da critici e intellettuali fin verso la fine degli anni Settanta, quando si avviò il processo di rivalutazione critica che aveva già contrassegnato la fantascienza nel decennio precedente. Solo i francesi, in questo senso sempre più attenti, stavano già occupandosi di horror fin dall'inizio degli anni Sessanta, in piena espansione della Hammer Film, della quale

il critico Jean-Paul Török, in un suo celebre articolo su «Positif», scriveva: «Con il suo potere suggestivo, la sua frenesia, il suo invito al viaggio nel territorio della meraviglia oscura e della fantasia erotica, l'horror film inglese non è forse il vero Free Cinema?». Da quel momento, dall'uscita di *Shining* di Kubrick e dalla definitiva affermazione di Carpenter, Cronenberg, Romero, Joe Dante, David Lynch e gli altri, l'horror viene riconosciuto come uno dei generi che maggiormente rispecchiano le ansie, gli sconvolgimenti, le frustrazioni, gli impulsi della società contemporanea. Non più una pericolosa «fuga dalla realtà», tanto appagante quanto diseducativa, ma un genere che sa rispecchiare le strutture economico-sociali e del pensiero dei momenti in cui i film sono stati realizzati e (come le fiabe per i bambini) i nostri bisogni intimi e sepolti. L'horror come componente indispensabile di quel «fantastico» che è elemento fondante del cinema. Il cinema o «l'uomo immaginario», come scrisse Edgar Morin; il cinema, dove la dicotomia Lumière/Méliès non marcia in realtà su binari paralleli e non comunicanti, ma sul loro inevitabile incrocio, sul loro scontro eclatante: il treno che entra in primo piano nella stazione di La Ciotat fa più paura di un fantasmagorico Mefistofele di Méliès. Il cinema che appartiene comunque al territorio dell'inconscio, dell'incubo, della *rêverie*. Oggi che il fantastico è diventato una delle fette produttivamente dominanti dello spettacolo cinematografico, val la pena di ripercorrere le tappe che ne hanno segnato l'evoluzione e di riscoprire le facce, le maschere, gli ambienti, le atmosfere che hanno alimentato e segnato l'evoluzione dell'horror classico, dando corpo alle nostre paure, e che sono alla base di tutto l'horror successivo.





## It could work! Classic horror, 1919-1969

BY EMANUELA MARTINI



La maschera di Frankenstein (1957)

“It could work!” exclaims Dr. Frankenstein, as he reads his grandfather’s notes regarding the scientific feasibility of bringing the dead back to life, in *Young Frankenstein*, Mel Brooks’ irresistible tribute to the glorious horror movies of the 1930s. It could work: reconstruct a human being, chase down vampires, dance with ghosts, as cinema has done since its origins, the only machine able to show things that cannot even be seen in the reflection of a mirror. An ideal complement to the National Cinema Museum’s exhibit “FacceEmozioni: from physiognomy to emojis,” which opened on July 17<sup>th</sup> and will run until January 6<sup>th</sup> at the Mole Antonelliana, the 37<sup>th</sup> Torino Film Festival’s retrospective is dedicated to classic horror movies from 1920 to 1970. From the intense nightmares of the Weimar Republic evoked in 1920 by Robert Wiene in *The Cabinet of Dr. Caligari* all the way to the voracious undead resuscitated by John

Gilling in *The Plague of the Zombies*, that anticipated by a few years George Romero’s *The Night of the Living Dead*, the first, explosive chapter of New Horror.

In between, the classic creatures materialized by Universal Studios (*Dracula*, *Frankenstein*, *the Wolf Man*, *the Phantom of the Opera*) which, thirty years later, were rendered sensual and hot-blooded by Hammer Film; insidious tension, ghosts, cat people, and body snatchers evoked by Val Lewton’s RKO with the films by Tourneur, Wise, and Robson; Edgar Allan Poe’s macabre hallucinations which Roger Corman brought to the silver screen; the magnificent witches and vampires of Italy’s take on goth by Mario Bava and Riccardo Freda; Henry James’ unsettling children; mad scientists, faceless women, haunted houses, robots, talking toys, and killer dolls; all the versions of Mr Hyde which we carry within ourselves.

Relegated to B productions (from the discreet standards of Universal and the other classic majors, to the 150,000 dollars per film which RKO granted Val Lewton, to the ingenious visual solutions created by Roger Corman, Mario Bava, and Riccardo Freda to compensate for even tinier budgets), horror was also superciliously regarded by critics and intellectuals until the late 1970s, when the process of the genre's critical re-evaluation began, a process which had already involved science fiction the decade before. Only the French, who have always been more attentive in this sense, had already begun to focus on horror movies since the early '60s, during the full expansion of Hammer Film. The critic Jean-Paul Török, in his famous article published in "Positif," wrote: "By its power of suggestion, its frenzy, its invitation to voyage towards the lands of dark marvels and erotic fantasy, isn't the English horror film the real Free Cinema?" From that moment on, starting with the release of Kubrick's *Shining* and the definitive affirmation of Carpenter, Cronenberg, Romero, Joe Dante, David Lynch, and all the others, horror has been recognized as one of the genres which most mirrors the anxieties, the turmoil, the frustrations, and the impulses of contemporary society.

No longer a dangerous "escape from reality," as gratifying as it is morally harmful, but a genre which reflects the economic-social structures and the zeitgeist when the movies were made, as well as our intimate and hidden needs (just like children's fairy tales). Horror as an indispensable component of that "fantastic" which is a fundamental element of cinema. Cinema, or "the imaginary man," as Edgar Morin wrote; cinema, where the dichotomy Lumière/Méliès doesn't actually run on parallel, non-communicating tracks, but instead their inevitable intersection, their sensational collision: the close-up of the train entering the station at La Ciotat is scarier than any phantasmagorical Mephistopheles created by Méliès. Cinema, which, in any case, belongs to the territory of the subconscious, nightmares, *rêverie*. Today, now that the fantastic has become one of the most productively dominant sectors of film, it is worth retracing the stages which marked its evolution and rediscover the faces, masks, settings, and atmospheres which fed and influenced the evolution of classic horror, giving form to our fears, and which were the basis of all the horror which was to come.

## robert wiene DAS CABINET DES DR. CALIGARI

Germania/Germany, 1920, 76', bn/bw

**regia/director**  
Robert Wiene  
**soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay**  
Carl Mayer, Hans Janowitz  
**fotografia/cinematography**  
Willy Hameister  
**scenografia/  
production design**  
Hermann Warm, Walter  
Reimann, Walter Röhrig  
**costumi/costume design**  
Walter Reimann  
**musica/music**  
Giuseppe Becce  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Werner Krauss (Caligari),  
Conrad Veidt (Cesare),  
Friedrich Fehér (Franzis),  
Lil Dagover (Jane Olfen),  
Hans Heinrich von  
Twardowski (Alan), Ludwig  
Rex (l'assassino/murderer)  
**produttore/producer**  
Rudolf Meinert  
**produzione/production**  
Decla-Film-Gesellschaft  
Holz & Co.



### IL GABINETTO DEL DOTTOR CALIGARI

Malefico illusionista e ipnotizzatore o buon dottore? L'ambiguo Caligari si aggira tra strade e case contorte, mentre la sua Creatura, il diafano sonnambulo Cesare, compie i suoi delitti. Tutto è sghembo, acuminato e disturbante nella geniale scenografia (di Hermann Warm) del film simbolo dell'Espressionismo tedesco: guidati da Werner Krauss e Conrad Veidt, un viaggio nell'incubo che preannuncia l'orrore nazista e che influenzò tutto il cinema fantastico successivo.

### THE CABINET OF DR. CALIGARI

Is he an evil illusionist and hypnotist or a benevolent doctor? Ambiguous Dr. Caligari wanders among crooked streets and houses while his Creature, the diaphanous sleepwalker Cesare, commits his crimes. Everything is twisted, jagged, and disturbing in the ingenious sets (by Hermann Warm) of the iconic movie of German Expressionism: starring Werner Krauss and Conrad Veidt, a journey into the nightmare that heralded Nazi horror and influenced all the cinema of the fantastic that was to come.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Das Cabinet des Dr. Caligari* (Il gabinetto del dottor Caligari, 1919), *Genuine* (id., 1920), *Raskolnikov* (Delitto e castigo, 1923), *INRI* (id., 1923), *Der Puppenmacher von Kiang-Ning* (Il burattinaio satanico, 1923), *Orlacs Hände* (Le mani dell'altro, 1924), *Der Rosenkavalier* (Il cavaliere della Rosa, 1925), *Der Andere* (L'altro, 1930).

## friedrich wilhelm murnau NOSFERATU - EINE SYMPHONIE DES GRAUENS

Germania/Germany, 1922, 94', bn/bw

**regia/director**  
Friedrich Wilhelm Murnau  
**soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay**  
Henrik Galeen, dal  
romanzo/from the novel  
*Dracula* di/by Bram Stoker  
**fotografia/cinematography**  
Fritz Arno Wagner  
**scenografia/  
production design**  
Albin Grau  
**musica/music**  
Hans Erdmann  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Max Schreck (il conte/count  
Orlok), Alexander Granach  
(Knock), Gustav von  
Wangenheim (Hutter),  
Greta Schröder (Ellen),  
Georg Heinrich Schnell  
(Harding), Ruth Landshoff  
(Ruth Harding), John  
Gottowt (Prof. Bulwer)  
**produttori/producers**  
Albin Grau, Enrico  
Dieckmann  
**produzione/production**  
Prana-Film GmbH



### NOSFERATU IL VAMPIRO

Porta con sé la peste, i topi, la follia, il sangue, la morte o, peggio, la vita notturna dei non-morti: si chiama Orlok ma si legge Dracula. Ispirandosi al romanzo di Bram Stoker (del quale non aveva i diritti, e per questo cambiò nomi e ambientazione), Murnau mette in scena l'horror come una sinfonia di bianchi e neri, di ombre incombenti e realtà sfuggenti, di seduzione e repulsione. La figura adunca di Max Schreck, le sue orecchie appuntite, il viso scheletrico s'imprimono nella storia del cinema.

### NOSFERATU - A SYMPHONY OF HORROR

In his wake, he brings the plague, mice, madness, blood, death, or, worse, the nocturnal life of the undead: his name is Orlok but it's pronounced Dracula. Taking inspiration from the novel by Bram Stoker (for which he didn't have the rights and thus had to change the names and places), Murnau brings horror to the screen like a symphony in black and white, with looming shadows and evasive reality, seduction, and repulsion. The hook-like figure of Max Schreck, his pointy ears, his skull-like face, have left their mark on film history.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Der Knabe in blau* (Il ragazzo in blu, 1919), *Satanas* (Satana, 1920), *Schloss Vogelöd* (Il castello di Vogelöd, 1921), *Nosferatu - Eine Symphonie des Grauens* (Nosferatu il vampiro, 1922), *Der brennende Acker* (La terra che brucia, 1922), *Phantom* (Fantasma, 1922), *Der letzte Mann* (L'ultima risata, 1924), *Tartüff* (Tartufo, 1925) *Faust - Eine deutsche Volksage* (Faust, 1926), *Sunrise* (Aurora, 1927), *Four Devils* (I quattro diavoli, 1928) *Tabu* (Tabù, coregia/codirector Robert J. Flaherty, 1931).

## rupert julian

# THE PHANTOM OF THE OPERA

Usa, 1925, 101', bn/bw-col.

**regia/director**  
Rupert Julian  
**soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay**  
Raymond L. Schrock, Elliott  
J. Clawson, dall'omonimo  
romanzo di *from the novel  
of the same title* by  
Gaston Leroux  
**fotografia/cinematography**  
Charles Van Enger,  
Milton Bridenbecker  
**montaggio/film editing**  
Gilmore Walker  
**musica/music**  
Gustav Hinrichs  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Lon Chaney (Erik, il  
fantasma/*the phantom*),  
Mary Philbin (Christine  
Daaé), Norman Kerry  
(Raoul de Chagny), Arthur  
Edmund Carewe (Ledoux),  
Snitz Edwards (Florine  
Papillon)  
**produttore/producer**  
Carl Laemmle  
**produzione/production**  
Universal Pictures



### IL FANTASMA DELL'OPERA

Il secondo degli adattamenti del romanzo di Gaston Leroux è, con il film di De Palma del '74, il più bello e il più triste: Erik, musicista sfigurato, vive nei meandri dell'Opera di Parigi e ama la giovane cantante Christine, per la quale è pronto a uccidere e a immolarsi. Dietro il trucco spaventoso ideato da lui stesso, Lon Chaney, «l'uomo dai mille volti» della Universal, balza dai soffitti alle quinte, suona l'organo nei sotterranei, si presenta mascherato da Morte Rossa nella scena del ballo, girata in Technicolor.

### THE PHANTOM OF THE OPERA

Along with the 1974 movie by De Palma, this second film adaptation of the novel by Gaston Leroux is the most beautiful and saddest: Erik, a disfigured musician, lives in the labyrinth below the Paris Opera and is in love with Christine, for whom he is prepared to murder and to sacrifice himself. Behind the frightening makeup he personally created, Lon Chaney, Universal's "man of a thousand faces," leaps from the rafters to the flats, plays the organ in the cellar, and shows up disguised as the Red Death in the ballroom scene, shot in Technicolor.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Mother o' Mine* (Mia madre, 1917), *The Kaiser - The Beast of Berlin* (1918), *Merry-Go-Round* (Donne viennesi, coregia/codirector Eric Von Stroheim, 1923), *Love and Glory* (1924), *The Phantom of the Opera* (Il fantasma dell'opera, 1925), *Three Faces East* (Controspionaggio, 1926), *The Leopard Lady* (1928), *Love Comes Along* (Ecco l'amore, 1930).

## james whale

# FRANKENSTEIN

Usa, 1931, 70', bn/bw

**regia/director**  
James Whale  
**soggetto/story**  
John L. Balderston,  
dall'omonimo romanzo di/  
*from the novel of the same  
title* by Mary Shelley  
**sceneggiatura/screenplay**  
Garrett Fort, Francis  
Edwards Faragoh, Robert  
Florey (non accr./uncr.)  
**fotografia/cinematography**  
Arthur Edenson  
**montaggio/film editing**  
Clarence Kolster  
**scenografia/  
production design**  
Charles D. Hall  
**trucco/make-up**  
Jack P. Pierce  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Colin Clive (Henry  
Frankenstein), Boris Karloff  
(il Mostro/*Monster*), Mae  
Clarke (Elizabeth), John  
Boles (Victor Moritz)  
**produttore/producer**  
Carl Laemmle jr.  
**produzione/production**  
Universal Pictures



### FRANKENSTEIN

Chiuso tra una sinistra sepoltura in un cimitero di campagna e un mulino in fiamme, il prototipo orrifico per eccellenza nasce quasi per caso, dall'incrocio dei talenti di un regista di sensibilità gotica (James Whale), un truccatore geniale (Jack Pierce) e un attore caratterista (Boris Karloff). Il barone scienziato che sfida leggi umane e divine e la sua Creatura feroce e dolente prendono corpo dalle pagine di Mary Shelley, affrontano i pregiudizi della folla e diventano icone cinematografiche eterne.

### FRANKENSTEIN

Bracketed by a sinister burial in a country cemetery and a mill in flames, this horrific prototype par excellence came about almost by chance, generated by a combination of talents: a director with goth leanings (James Whale), a brilliant makeup artist (Jack Pierce), and a character actor (Boris Karloff). The baron-scientist who defies human and divine laws and his fierce and suffering Creature take form from the pages of Mary Shelley, confront the prejudices of the masses, and become eternal film icons.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Frankenstein* (id., 1931), *The Old Dark House* (Il castello maledetto, 1932), *The Invisible Man* (L'uomo invisibile, 1933), *By Candlelight* (A lume di candela, 1933), *Remember Last Night?* (Una notte d'oblio, 1935), *Bride of Frankenstein* (La moglie di Frankenstein, 1935), *Show Boat* (La canzone di Magnolia, 1936), *The Man in the Iron Mask* (La maschera di ferro, 1939), *Hello Out There* (1949).

## tod browning FREAKS

Usa, 1932, 64', bn/bw

**regia/director**  
Tod Browning  
**soggetto/story**  
dal racconto *from the short story Spurs* di/by Clarence Aaron «Tod» Robbins  
**sceneggiatura/screenplay**  
Willis Goldbeck,  
Loen Gordo, Edgar Allan Wolf, Al Boasberg  
**fotografia/cinematography**  
Merritt B. Gerstad  
**montaggio/film editing**  
Basil Wrangell  
**scenografia/production design**  
Cedric Gibbons, Merrill Pye  
**interpreti e personaggi/cast and characters**  
Wallace Ford (Phroso), Leila Hyams (Venere), Harry Earles (Hans), Olga Baclanova (Cleopatra), Henry Victor (Hercules), Daisy Earls (Frieda), Roscoe Ates (Roscoe)  
**produzione/production**  
Metro-Goldwyn-Mayer



### FREAKS

Un circo e le sue attrazioni: insieme ad animali esotici, trapeziste fascinoso e vigorosi forzuti, ci sono nani, gemelle siamesi, microcefali, ermafroditi, uomini senza gambe e ragazze senza braccia. I vitali, intelligenti, tenerissimi e cattivissimi *freaks* raccontati da Tod Browning, figlio di genitori sordomuti e artista da circo, prima di diventare regista e maestro della «diversità». Un capolavoro maledetto, in cui la Bellezza non corrisponde al Bene. All'epoca fu uno shock, poi è diventato un cult.

### FREAKS

*A circus and its attractions: besides exotic animals, charming trapeze artists, and vigorous strongmen, there are dwarfs, Siamese twins, microcephalics, hermaphrodites, legless men, and armless girls. The dynamic, intelligent, very tender, and very unkind "freaks" recounted by Tod Browning, whose parents were deaf and dumb and who was a circus entertainer before becoming a director and maestro of "diversity." An evil masterpiece, in which Beauty doesn't correspond to Good. At the time it was a shock, then it became a cult.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Wicked Darling (La bestia nera, 1919), White Tiger (Tigre Bianca, 1923), The Unholy Three (Il trio infernale, 1925), The Road to Mandalay (Il capitano di Singapore, 1926), The Black-bird (Il corvo, 1926), The Unknown (Lo sconosciuto, 1927), Dracula (id., 1931), Freaks (id., 1932), Mark of the Vampire (I vampiri di Praga, 1935), The Devil Doll (La bambola del diavolo, 1936).*

## erle c. kenton ISLAND OF LOST SOULS

Usa, 1932, 70', bn/bw

**regia/director**  
Erle C. Kenton  
**soggetto/story**  
dal romanzo *L'isola del dottor Moreau* di/from the novel *The Island of Dr. Moreau* by H.G. Wells  
**sceneggiatura/screenplay**  
Waldemar Young,  
Philip Wylie  
**fotografia/cinematography**  
Karl Struss  
**effetti speciali/special effects**  
Gordon Jennings  
**scenografia/production design**  
Hans Dreier  
**trucco/make-up**  
Charles Gemora,  
Wally Westmore  
**interpreti e personaggi/cast and characters**  
Charles Laughton (Dr. Moreau), Richard Arlen (Edward Parker), Kathleen Burke (Lota), Leila Hyams (Ruth Thomas), Bela Lugosi (Enunciatore della Legge/Sayer of the Law).  
**produzione/production**  
Paramount Pictures



### L'ISOLA DELLE ANIME PERDUTE

Un naufrago viene lasciato su un'isola dell'Oceania, popolata da strani uomini barbuti e balbettanti e da un'unica ragazza sinuosa come una pantera. Qui vive e lavora ai suoi misteriosi esperimenti il dottor Moreau, affabile e minaccioso. Dalla «casa del dolore» provengono spesso grida strazianti. Dal romanzo di H.G. Wells, un horror sensuale e brutale, dominato dallo scienziato-padrone-dio Charles Laughton. Proibito all'epoca, poi spesso sottovalutato.

### ISLAND OF LOST SOULS

*Oceania. A castaway is left on an island inhabited by strange, bearded, and stuttering men and by just one girl, as sinuous as a panther. This is where Dr. Moreau, affable and menacing, lives and conducts his mysterious experiments. Agonizing screams can often be heard coming from the "house of pain." Based on the novel by H.G. Wells, a sensuous and brutal horror movie, dominated by the scientist-master-god Charles Laughton. Banned at the time, then often underestimated.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Sap (Don Chisciotte dell'amore, 1926), Father and Son (La carne e l'anima, 1929), Island of Lost Souls (L'isola delle anime perdute, 1932), Big Executive (Lo sparviero, 1933), Ghost of Frankenstein (Il terrore di Frankenstein, 1942), House of Frankenstein (Al di là del mistero, 1944), House of Dracula (La casa degli orrori, 1945), The Texan (serie tv/tv series, 26 ep., 1958-1960).*

## karl freund THE MUMMY

Usa, 1932, 73', bn/bw

**regia/director**  
Karl Freund  
**soggetto/story**  
Nina Wilcox Putnam,  
Richard Schayer  
**sceneggiatura/screenplay**  
John L. Balderston  
**fotografia/cinematography**  
Charles Stumar  
**montaggio/film editing**  
Milton Carruth  
**scenografia/  
production design**  
Willy Pogany  
(non accr./unccr.)  
**trucco/make-up**  
Jack P. Pierce  
(non accr./unccr.)  
**musica/music**  
James Dietrich  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Boris Karloff  
(Imhotep/Ardeth Bey), Zita  
Johann (Helen Grosvenor),  
David Manners (Frank  
Whemple), Edward Van  
Sloan (Dr. Muller)  
**produttore/producer**  
Carl Leammle jr.  
**produzione/production**  
Universal Pictures



### LA MUMMIA

Con la silenziosa resurrezione di Boris Karloff, con il suo occhio che si apre tra le bende, nasce un'altra classica Creatura: il sacerdote Imhotep, riportato maldestramente in vita da due archeologi e pronto a tutto per far rivivere la sua amata principessa. Freund, grande direttore della fotografia emigrato dalla Germania nel '29, compone un raffinato studio in bianco e nero della passione amorosa che sfida la morte e i secoli. Karloff, truccato da Pierce, dà vita a uno dei suoi *revenant* più tormentati.

### THE MUMMY

Another classic Creature is born with the silent resurrection of Boris Karloff, as his eye opens among the bandages. It is the priest Imhotep, who has been maladroitly brought back to life by two archeologists and is ready to do anything it takes to also revive his beloved princess. Freund, a great cinematographer who emigrated from Germany in 1929, creates a sophisticated study in black and white about a loving passion which defies death and the centuries. Karloff, with makeup by Pierce, brings one of his most tormented revenants to life.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Der tote Gast* (1921), *The Mummy* (La mummia, 1932), *Moonlight and Pretzels* (1933), *Madame Spy* (La spia B 28, 1934), *Countess of Montecristo* (La contessa X, 1934), *Uncertain Lady* (1934), *I Give My Love* (1934), *Gift of Gab* (1934), *Mad Love* (Amore folle, 1935).

## edgar g. ulmer THE BLACK CAT

Usa, 1934, 65', bn/bw

**regia/director**  
Edgar G. Ulmer  
**soggetto/story**  
dall'omonimo racconto di/  
from the short story of the  
same title by  
Edgar Allan Poe  
**sceneggiatura/screenplay**  
Peter Ruric, Edgar G. Ulmer  
**fotografia/cinematography**  
John Mescal  
**montaggio/film editing**  
Ray Curtiss  
**scenografia/  
production design**  
Charles D. Hall  
**musica/music**  
Heinz Roemheld  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Boris Karloff (Hjalmar  
Poelzig), Bela Lugosi (Vitus  
Verdegast), David Manners  
(Peter Allison), Jacqueline  
Wells (Joan Allison), Lucille  
Lund (Karen)  
**produttore/producer**  
Carl Leammle jr.  
**produzione/production**  
Universal Pictures



### IL GATTO NERO

Dei racconti di Poe ci sono solo il titolo e l'ossessione per le donne morte giovani, rimaste incatenate al nostro mondo, splendide forme conservate in teche di vetro. Il resto, la sfida mortale tra due acerrimi amici-nemici, un medico e un architetto, commilitoni nella prima guerra mondiale, nasce dal genio del *King of the Bs* Edgar G. Ulmer, che lavora sull'ambiguità degli spazi e dei volti, sulle ombre e sul carisma dei due giganteschi avversari: Bela Lugosi e Boris Karloff. Un pilastro del macabro bizzarro.

### THE BLACK CAT

All that remain of Poe's short story are the title and the obsession for women who died young and are chained to our world, splendid bodies conserved in glass cases. The rest, the mortal duel between two bitter friends-enemies, a doctor and an architect, who fought together in WWI, was created by the "King of the Bs" Edgar G. Ulmer, who focuses on the ambiguity of spaces and faces, shadows, and the charisma of two gigantic adversaries: Bela Lugosi and Boris Karloff. A pillar of bizarre ghoulishness.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Damaged Lives* (Vite rovinata, 1933), *The Black Cat* (Il gatto nero, 1934), *Bluebeard* (La follia di Barbablù, 1944), *Detour* (id., 1945), *The Strange Woman* (Venere peccatrice, 1946), *Ruthless* (Il dominatore di Wall Street, 1948), *The Man from Planet X* (L'uomo dal pianeta X, 1951), *Murder Is My Beat* (Il delitto è la mia vita, 1955), *The Naked Dawn* (Fratelli messicani, 1955), *Daughter of Dr. Jekyll* (La figlia del dott. Jeckyll, 1957).

## james whale

# BRIDE OF FRANKENSTEIN

Usa, 1935, 75', bn/bw



**regia/director**  
James Whale  
**soggetto/story**  
dall'omonimo romanzo di/  
from the novel of the same  
title by Mary Shelley  
**sceneggiatura/screenplay**  
William Hurlbut  
**fotografia/cinematography**  
John J. Mescall  
**montaggio/film editing**  
Ted Kent  
**scenografia/  
production design**  
Charles D. Hall  
**trucco/make-up**  
Jack P. Pierce  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Boris Karloff  
(il Mostro/Monster), Elsa  
Lanchester (Mary Shelley),  
Colin Clive (Henry  
Frankenstein), Valery  
Hobson (Elizabeth), Ernest  
Thesiger (Dr. Pretorius)  
**produttore/producer**  
Carl Leammle jr.  
**produzione/production**  
Universal Pictures

### LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN

Il capolavoro della serie Universal, uno dei migliori horror di sempre e il modello principale per *Frankenstein Junior* di Mel Brooks: Whale era restio a tornare sul tema, ma poi colorò di humour la sua immaginazione. Insieme al Barone e alla Creatura (che ora parla), entrano in scena la Sposa con i capelli elettrizzati (citatissimi) e il pazzo dottor Pretorius con i suoi omuncoli e le sue invenzioni mirabolanti. Introduce Mary Shelley in persona, Elsa Lanchester, inquieta dama dalla fantasia perversa.

### BRIDE OF FRANKENSTEIN

The masterpiece of the Universal series, one of the best horror movies ever, and the model for *Young Frankenstein* by Mel Brooks: at first, Whale didn't want to return to the theme but then he tinged his imagination with humor. Besides the Baron and his Creature (who now speaks), enter the Bride with the electric hair (highly-cited) and mad Dr. Pretorius with his humanoids and amazing inventions. Introduced by Mary Shelley in person, Elsa Lanchester, a disturbing lady with a perverse imagination.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Frankenstein* (id., 1931), *The Old Dark House* (Il castello maledetto, 1932), *The Invisible Man* (L'uomo invisibile, 1933), *By Candlelight* (A lume di candela, 1933), *Remember Last Night?* (Una notte d'oblio, 1935), *Bride of Frankenstein* (La moglie di Frankenstein, 1935), *Show Boat* (La canzone di Magnolia, 1936), *The Man in the Iron Mask* (La maschera di ferro, 1939), *Hello Out There* (1949).

## tod browning

# THE DEVIL DOLL

Usa, 1936, 35mm, 78', bn/bw



**regia/director**  
Tod Browning  
**soggetto/story**  
dal romanzo *Brucia strega*  
brucia di/from the novel  
Burn, Witch, Burn!  
by Abraham Merritt  
**sceneggiatura/screenplay**  
Garrett Fort, Guy Endore,  
Tod Browning  
**fotografia/cinematography**  
Leonard Smith  
**montaggio/film editing**  
Frederick Y. Smith  
**scenografia/  
production design**  
Cedric Gibbons  
**musica/music**  
Franz Waxman  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Lionel Barrymore (Paul  
Lavond), Maureen  
O'Sullivan (Lorraine  
Lavond), Frank Lawton  
(Toto), Rafaela Ottiano  
(Malita), Henry B. Walthall  
(Marcel), Robert Greig  
(Emil Coulvvet)  
**produzione/production**  
Metro-Goldwyn-Mayer

### LA BAMBOLA DEL DIAVOLO

Un banchiere, incastrato dai suoi soci e detenuto da diciassette anni, evade dall'Isola del Diavolo insieme a uno scienziato che sta studiando la miniaturizzazione. Poco dopo, a Parigi, una strana vecchia vende bambole molto realistiche. E i soci del banchiere cominciano a morire. Come Montecristo, l'insinuante Lionel Barrymore manovra volontà e corpi in un cult bizzarro e disturbante, penultima regia di Tod Browning. Indimenticabili le bambole e le loro imprese criminose.

### THE DEVIL DOLL

A banker who was framed by his partners and imprisoned for seventeen years escapes from Devil's Island in the company of a scientist who is studying miniaturization. A short while later, in Paris, a strange old woman sells very realistic-looking dolls. And the banker's partners begin to die. Like *Monte Cristo*, smooth-talking Lionel Barrymore manipulates willpower and bodies in a bizarre and disturbing cult movie, the second-to-the-last film directed by Tod Browning. The dolls and their crimes are unforgettable.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Wicked Darling* (La bestia nera, 1919), *White Tiger* (Tigre Bianca, 1923), *The Unholy Three* (Il trio infernale, 1925), *The Road to Mandalay* (Il capitano di Singapore, 1926), *The Black-bird* (Il corvo, 1926), *The Unknown* (Lo sconosciuto, 1927), *Dracula* (id., 1931), *Freaks* (id., 1932), *Mark of the Vampire* (I vampiri di Praga, 1935), *The Devil Doll* (La bambola del diavolo, 1936).



## victor fleming

### DR. JEKYLL AND MR HYDE

Usa, 1941, 35mm, 113', bn/bw

**regia/director**  
Victor Fleming  
**soggetto/story**  
dal romanzo *Lo strano caso del Dr. Jekyll e di Mr Hyde* di/ from the novel *The Strange Case of Dr. Jekyll and Mr Hyde* by Robert Louis Stevenson  
**sceneggiatura/screenplay**  
John Lee Mahin  
**fotografia/cinematography**  
Joseph Ruttenberg  
**montaggio/film editing**  
Harold F. Kress  
**scenografia/production design**  
Cedric Gibbons  
**musica/music**  
Franz Waxman  
**interpreti e personaggi/cast and characters**  
Spencer Tracy (Harry Jekyll, Mr. Hyde), Ingrid Bergman (Ivy Peterson), Lana Turner (Beatrix Emery)  
**produttore/producer**  
Victor Saville  
**produzione/production**  
Metro-Goldwyn-Mayer



#### IL DOTTOR JEKYLL E MR HYDE

Lo strano caso del dottore che cercava le radici del Male per estirparle dall'uomo e invece le materializzò in se stesso, creato da Stevenson nel romanzo del 1886, è amatissimo dal cinema: circa cinquanta versioni dal 1908 al 2017. In questa sontuosa produzione Mgm, è Spencer Tracy ad assumere la doppia personalità (bonario da Jekyll, laido da Hyde), accanto a Lana Turner (la sua fidanzata perbene) e Ingrid Bergman (che volle a tutti i costi la parte della cameriera volgare che diventa sua amante).

#### DR. JEKYLL AND MR HYDE

*The strange case of the doctor who searched for the roots of Evil in order to eradicate it from humanity and instead materialized them within himself. Created by Stevenson in his novel in 1886, cinema loves this topic: roughly fifty versions were made between 1908 and 2017. In this lavish MGM production, Spencer Tracy portrays the dual personality (benevolent Jekyll, foul Hyde), alongside Lana Turner (his respectable fiancée) and Ingrid Bergman (who absolutely had to have the part of the vulgar maid who becomes his lover).*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*When the Clouds Roll By* (Douglas superstizioso, 1919), *The Awakening* (Il risveglio, 1928), *The Virginian* (L'uomo della Virginia, 1929), *Red Dust* (Lo schiavo, 1932), *Captains Courageous* (Capitani coraggiosi, 1937), *The Wizard of Oz* (Il mago di Oz, 1939), *Gone with the Wind* (Via col vento, 1939), *Dr. Jekyll and Mr Hyde* (Il dottor Jekyll e Mr Hyde, 1941), *Tortilla Flat* (Gente allegra, 1942), *A Guy Named Joe* (Joe il pilota, 1943), *Joan of Arc* (Giovanna d'Arco, 1948).

## jacques tourneur

### CAT PEOPLE

Usa, 1942, 73', bn/bw

**regia/director**  
Jacques Tourneur  
**sceneggiatura/screenplay**  
DeWitt Bodeen  
**fotografia/cinematography**  
Nicholas Musuraca  
**montaggio/film editing**  
Mark Robson  
**effetti speciali/special effects**  
Vernon L. Walker, Linwood G. Dunn  
**scenografia/production design**  
Albert S. D'Agostino, Walter E. Keller  
**musica/music**  
Roy Webb  
**interpreti e personaggi/cast and characters**  
Simone Simon (Irena Dubrovna), Tom Conway (Dr. Louis Judd), Jack Holt (C.R. Cooper), Kent Smith (Oliver Reed), Elizabeth Dunne (Miss Plunkett)  
**produttore/producer**  
Val Lewton  
**produzione/production**  
RKO Radio Pictures Inc.



#### IL BACIO DELLA PANTERA

Entrano in scena le ombre, la paura che si nasconde dietro gli angoli delle strade, i mostri ambigui che nascono da dentro: nel primo horror prodotto da Val Lewton per la Rko e diretto da Tourneur, la disegnatrice di moda serba Irena ama l'architetto Oliver, ma è avvinta e bloccata dalla maledizione «felina» che pesa sulle sue origini. Finché la gelosia non la scatena. Interpretato da Simone Simon, fotografato da Nicholas Musuraca e montato da Mark Robson, un classico del «non visto» che terrorizza.

#### CAT PEOPLE

*Shadows, the fear hiding behind the corner on the streets, ambiguous monsters which come from within: in the first horror movie produced by Val Lewton for RKO and directed by Tourneur, a Serbian fashion designer is in love with the architect Oliver but she is locked in the grips of the "feline" curse which weighs on her origins. Until it is unleashed by her jealousy. Starring Simone Simon, shot by Nicholas Musuraca, and edited by Mark Robson, a classic of the "unseen" which terrorizes.*

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Cat People* (Il bacio della pantera, 1942), *I Walked with a Zombie* (Ho camminato con uno zombi, 1943), *The Leopard Man* (L'uomo leopardo, 1943), *Out of the Past* (Le catene della colpa, 1947), *The Flame and the Arrow* (La leggenda dell'arciere di fuoco, 1950), *Stranger on Horseback* (Il paradiso dei fuorilegge, 1955), *The Night of the Demon* (La notte del demonio, 1957), *The Comedy of Terrors* (Il clan del terrore, 1963).

## jacques tourneur I WALKED WITH A ZOMBIE

Usa, 1943, 35mm, 69', bn/bw



### I WALKED WITH A ZOMBIE

A young Canadian nurse goes to the West Indies to care for a rich patient who is crazy and catatonic. There, she meets Damballa, a local spirit guide for voodoo rituals. Made by the duo Lewton-Tourneur, one of the first zombie movies, immersed in Haitian folklore and magic. Captivating and morbid, ancient superstitions vs. medical rationality, a film constructed around spells and the suspension of skepticism which grips all the characters.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Cat People* (Il bacio della pantera, 1942), *I Walked with a Zombie* (Ho camminato con uno zombi, 1943), *The Leopard Man* (L'uomo leopardo, 1943), *Out of the Past* (Le catene della colpa, 1947), *The Flame and the Arrow* (La leggenda dell'arciere di fuoco, 1950), *Stranger on Horseback* (Il paradiso dei fuorilegge, 1955), *The Night of the Demon* (La notte del demonio, 1957), *The Comedy of Terrors* (Il clan del terrore, 1963).

**regia/director**  
Jacques Tourneur  
**soggetto/story**  
Inez Wallace  
**sceneggiatura/screenplay**  
Curt Siodmak, Ardel Wray  
**fotografia/cinematography**  
J. Roy Hunt  
**montaggio/film editing**  
Mark Robson  
**scenografia/production design**  
Albert S. D'Agostino,  
Walter E. Keller  
**musica/music**  
Roy Webb  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
James Ellison (Wesley Rand), Frances Dee (Betsy Connell), Tom Conway (Paul Holland), Edith Barrett (Mrs Rand), James Bell (Dr. Maxwell), Christine Gordon (Jessica Holland), Teresa Harris (Alma)  
**produttore/producer**  
Val Lewton  
**produzione/production**  
RKO Radio Pictures Inc.

### HO CAMMINATO CON UNO ZOMBI

Una giovane infermiera canadese va nelle Indie Occidentali per occuparsi di una ricca paziente pazza e catatonica. E qui incontra Damballa, spirito-guida locale del rito voodoo. Realizzato dalla coppia Lewton-Tourneur, uno dei primi film di zombie, immerso nel folclore e nelle magie haitiane. Atmosfera avvolgente e malsana, superstizione antica contro razionalità medica, un film costruito sull'incantesimo e sulla sospensione dell'incredulità che avvince tutti i personaggi.

## robert wise THE BODY SNATCHER

Usa, 1945, 78', bn/bw



### THE BODY SNATCHER

Based on the short story *The Body Snatcher* by Stevenson (who was inspired by the story of Burke and Hare, murderers and dealers in corpses in Edinburgh in the early 1800s), the sinister drama of Dr. MacFarlane, a surgeon and professor of anatomy, and his ambiguous relationship with the coachman John Gray, who steals corpses. Boris Karloff (Gray) in one of the best roles of his career, no longer a monster but a loquacious, astute, lower-class Scot with a black soul.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Curse of the Cat People* (Il giardino delle streghe, 1944), *The Body Snatcher* (La jena - L'uomo di mezzanotte, 1945), *The Set-Up* (Stasera ho vinto anch'io, 1949), *The Day the Earth Stood Still* (Ultimatum alla terra, 1951), *Somebody Up There Likes Me* (Lassù qualcuno mi ama, 1956), *West Side Story* (id., 1961), *The Haunting* (Gli invasati, 1963), *The Sound of Music* (Tutti insieme appassionatamente, 1965), *Star Trek - The Motion Picture* (Star Trek, 1979).

**regia/director**  
Robert Wise  
**soggetto/story**  
dal racconto *Il trafugatore di salme* di/ from the short story of the same title by Robert Louis Stevenson  
**sceneggiatura/screenplay**  
Philip MacDonald,  
Carlos Keith [Val Lewton]  
**fotografia/cinematography**  
Robert De Grasse  
**montaggio/film editing**  
J.R. Whittredge  
**scenografia/production design**  
Albert S. D'Agostino,  
Walter E. Keller  
**musica/music**  
Roy Webb  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Boris Karloff (John Gray), Bela Lugosi (Joseph), Henry Daniell (Toddy MacFarlane), Edith Atwater (Meg)  
**produttore/producer**  
Val Lewton  
**produzione/production**  
RKO Radio Pictures

### LA JENA - L'UOMO DI MEZZANOTTE

Dal racconto *Il trafugatore di salme* di Stevenson (che s'ispirava alla storia di Burke e Hare, gli assassini e procacciatori di cadaveri che operarono a Edimburgo all'inizio dell'Ottocento), il dramma torbido del dottor MacFarlane, chirurgo e docente di anatomia, e del suo ambiguo rapporto con il vetturino John Gray, ladro di cadaveri. Boris Karloff (Gray) ha una delle parti più belle della sua carriera, non un mostro ma un loquace, astuto proletario scozzese che nasconde un'anima nera.

## jack arnold

# CREATURE FROM THE BLACK LAGOON

Usa, 1954, 79', bn/bw

**regia/director**  
Jack Arnold  
**soggetto/story**  
Maurice Zimm  
**sceneggiatura/screenplay**  
Harry Essex, Arthur A. Ross  
**fotografia/cinematography**  
William E. Snyder  
**montaggio/film editing**  
Ted J. Kent  
**effetti speciali/special effects**  
Charles Scott Welbourne  
**trucco/make-up**  
Bud Westmore  
**musica/music**  
Joseph Gershenson  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Richard Carlson (David Reed), Julie Adams (Kay Lawrence), Richard Denning (Mark Williams), Antonio Moreno (Carl Maia), Nestor Paiva (Lucas), Whit Bissell (Edwin Thompson), Bernie Gozier (Zee)  
**produttore/producer**  
William Alland  
**produzione/production**  
Universal Pictures



### IL MOSTRO DELLA LAGUNA NERA

Una spedizione di paleontologi, in barca, sul Rio delle Amazzoni. Una laguna intatta fin dalla preistoria. Una ragazza in costume bianco nuota a pelo d'acqua, mentre a sua insaputa un bizzarro uomo-pesce si muove in sintonia sotto di lei. È la scena più celebre di uno dei capolavori di Jack Arnold, maestro della fantascienza «umanistica», che qui si abbandona alla sensualità insita nell'horror. Malinconica storia d'amore di un diverso, base di *La forma dell'acqua* di Guillermo Del Toro.

### CREATURE FROM THE BLACK LAGOON

A boating expedition on the Amazon River by a group of paleontologists. A lagoon which has remained untouched since prehistoric times. A girl in a white bathing suit swims on the surface of the water while, unbeknownst to her, a bizarre man-fish swims in harmony below. This is the most famous scene of one of the masterpieces by Jack Arnold, a master of "humanistic" sci-fi, who abandons himself to the sensuality inherent in horror. A melancholy love story about someone who is "different," the basis of *The Shape of Water* by Guillermo Del Toro.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Girls in the Night* (Ragazze nella notte, 1953), *It Came from Outer Space* (Destinazione terra, 1953), *Creature from the Black Lagoon* (Il mostro della laguna nera, 1954), *Revenge of the Creature* (La vendetta del mostro, 1955), *Tarantula* (Tarantola, 1955), *The Incredible Shrinking Man* (Radiazioni BX: distruzione uomo, 1957), *Monster of the Campus* (Ricerche diaboliche, 1958), *The Mouse that Roared* (Il ruggito del topo, tv, 1959).

## terence fisher

# THE CURSE OF FRANKENSTEIN

Regno Unito/UK, 1957, 35mm, 82', col.

**regia/director**  
Terence Fisher  
**soggetto/story**  
dal romanzo/romanzo from the novel  
*Frankenstein* di/by  
Mary Shelley  
**sceneggiatura/screenplay**  
Jimmy Sangster  
**fotografia/cinematography**  
Jack Asher  
**montaggio/film editing**  
James Needs  
**effetti speciali/special effects**  
Les Bowie  
**scenografia/  
production design**  
Jimmy Sangster  
**musica/music**  
James Bernard  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Peter Cushing (Victor Frankenstein), Christopher Lee (la Creatura/*Creature*), Hazel Court (Elizabeth), Rovert Urquhart (Paul Krempe)  
**produttore/producer**  
Anthony Hinds  
**produzione/production**  
Hammer Films



### LA MASCHERA DI FRANKENSTEIN

Il film che inaugura la stagione dell'horror Hammer: carnale e colorato, scatena l'ira dei censori e, con il suo successo di pubblico, rilancia il genere. La storia di Frankenstein segue la traccia di Mary Shelley, ma si concentra soprattutto sul dottore, cinico e amorale. Peter Cushing è un freddo dandy, Christopher Lee la prima delle sue Creature (che cambieranno ogni volta). La regia di Fisher e la sceneggiatura di Jimmy Sangster dipingono il Barone con eccessi byroniani.

### THE CURSE OF FRANKENSTEIN

The movie which ushered in Hammer's season of horror: carnal and colorful, it sparked the rage of the censors and, thanks to its success at the box office, relaunched the genre. The story of Frankenstein follows in the traces of Mary Shelley, but focuses above all on the cynical and amoral doctor. Peter Cushing is a cold dandy, Christopher Lee is the first of his Creatures (a different one each time). Directed by Fisher and written by Jimmy Sangster, the Baron reveals Byronic excesses.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Curse of Frankenstein* (La maschera di Frankenstein, 1957), *Dracula* (Dracula il vampiro, 1958), *The Revenge of Frankenstein* (La vendetta di Frankenstein, 1958), *The Mummy* (La mummia, 1959), *The Brides of Dracula* (Le spose di Dracula, 1960), *The Phantom of the Opera* (Il fantasma dell'Opera, 1962), *Dracula, Prince of Darkness* (Dracula, principe delle tenebre, 1966), *Frankenstein Must Be Destroyed* (Distruggete Frankenstein!, 1969), *Frankenstein and the Monster from Hell* (Frankenstein e il mostro dell'inferno, 1973).

## terence fisher DRACULA

Regno Unito/UK, 1958, 82', col.



### DRACULA

Enter the quintessential Dracula of the silver screen: Christopher Lee, menacing and elegant, fierce and seductive. Sexual innuendos explode, the women bitten by the Count become more beautiful and lewd, red blood trickles down the cleavage, strict Victorian society is powerless, until the warlock-scientist Van Helsing arrives (a frigid Cushing). Fisher directs a lush movie which was considered shameless and almost subversive at the time, perfect for the imminent sexual revolution.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Curse of Frankenstein* (La maschera di Frankenstein, 1957), *Dracula* (Dracula il vampiro, 1958), *The Revenge of Frankenstein* (La vendetta di Frankenstein, 1958), *The Mummy* (La mummia, 1959), *The Brides of Dracula* (Le spose di Dracula, 1960), *The Phantom of the Opera* (Il fantasma dell'Opera, 1962), *Dracula, Prince of Darkness* (Dracula, principe delle tenebre, 1966), *Frankenstein Must Be Destroyed* (Distruggete Frankenstein!, 1969), *Frankenstein and the Monster from Hell* (Frankenstein e il mostro dell'inferno, 1973).

**regia/director**  
Terence Fisher  
**soggetto/story**  
dall'omonimo romanzo di/  
*from the novel of the same*  
*title by Bram Stoker*  
**sceneggiatura/screenplay**  
Jimmy Sangster  
**fotografia/cinematography**  
Jack Asher  
**montaggio/film editing**  
Bill Lenny, James Needs  
**scenografia/  
production design**  
Bernard Robinson  
**musica/music**  
James Bernard  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Peter Cushing (Dr. Van  
Helsing), Christopher Lee  
(Conte/Count Dracula),  
Michael Gough (Arthur  
Holmwood), Melissa  
Stribling (Mina Holmwood),  
John Van Eysen (Jonathan  
Harker), Carol Marsh (Lucy)  
**produttore/producer**  
Anthony Hinds  
**produzione/production**  
Hammer Films

### DRACULA IL VAMPIRO

Entra in scena il Dracula quintessenziale del grande schermo: Christopher Lee, minaccioso ed elegante, feroce e seducente. Esplodono i sottintesi sessuali, le donne morse dal Conte diventano più belle e impudiche, il sangue è rosso sui decolletés, la rigida società vittoriana è impotente, finché non arriva lo stregone-scienziato Van Helsing (un gelido Cushing). Regia lussureggiante di Fisher per un film all'epoca spudorato e quasi sovversivo, perfetto per la rivoluzione sessuale incombente.

## terence fisher THE REVENGE OF FRANKENSTEIN

Regno Unito/UK, 1958, 35mm, 90', col.



### THE REVENGE OF FRANKENSTEIN

The second of five movies Fisher dedicated to the story of the Baron, and perhaps the most beautiful of the series. After escaping the guillotine, the ingenious and monomaniacal scientist proves to be an absolute protagonist, a dark antihero who, under humanitarian guise, doesn't hesitate to commit the worst crimes; he steals corpses, he transplants organs, he substitutes brains. Cushing is magnificent in his indifference to the suffering of his "reconstructed" beings. A surprise finale closes the creator-creature circle.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Curse of Frankenstein* (La maschera di Frankenstein, 1957), *Dracula* (Dracula il vampiro, 1958), *The Mummy* (La mummia, 1959), *The Brides of Dracula* (Le spose di Dracula, 1960), *The Phantom of the Opera* (Il fantasma dell'Opera, 1962), *Dracula, Prince of Darkness* (Dracula, principe delle tenebre, 1966), *Frankenstein Must Be Destroyed* (Distruggete Frankenstein!, 1969), *Frankenstein and the Monster from Hell* (Frankenstein e il mostro dell'inferno, 1973).

**regia/director**  
Terence Fisher  
**soggetto/story**  
dal romanzo *from the novel*  
*Frankenstein* di/  
*by Mary Shelley*  
**sceneggiatura/screenplay**  
Jimmy Sangster  
**fotografia/cinematography**  
Jack Asher  
**montaggio/film editing**  
James Needs, Alfred Cox  
**scenografia/  
production design**  
Bernard Robinson  
**musica/music**  
Leonard Salzedo  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Peter Cushing (Victor  
Frankenstein), Eunice  
Gayson (Margaret), Francis  
Matthews (Hans Kleve),  
Michale Gwynn (Karl), John  
Welsh (Bergman), Lionel  
Jeffries (Fritz), Oscar Quitak  
(il nano/dwarf)  
**produttore/producer**  
Anthony Hinds  
**produzione/production**  
Hammer Films

### LA VENDETTA DI FRANKENSTEIN

Il secondo dei cinque film dedicati da Fisher alla storia del Barone, e forse il più bello del ciclo. Scampato alla ghigliottina, lo sperimentatore geniale e monomaniaco s'impone come assoluto protagonista, oscuro antieroe che, sotto spoglie umanitarie, non esita davanti ai peggiori crimini, ruba cadaveri, trapianta organi, sostituisce cervelli. Magnifico Cushing nella sua indifferenza davanti alla sofferenza dei suoi esseri «ricostruiti». Un finale imprevedibile chiude il cerchio creatore-creatura.

## william castle

### THE TINGLER

Usa, 1959, 82', bn/bw-col.

**regia, produttore/  
director, producer**  
William Castle  
**sceneggiatura/screenplay**  
Robb White  
**fotografia/cinematography**  
Wilfred M. Cline  
**montaggio/film editing**  
Chester W. Schaeffer  
**scenografia/  
production design**  
Phil Bennett  
**costumi/costume design**  
Roselle Novello,  
Robert Spencer  
**musica/music**  
Von Dexter  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Vincent Price (Warren  
Chapin), Judith Evelyn  
(Martha Higgins), Darryl  
Hickman (David Morris),  
Patricia Cutts (Isabel  
Chapin), Pamela Lincoln  
(Lucy Stevens)  
**produzione/production**  
William Castle Productions



#### IL MOSTRO DI SANGUE

Un patologo, il dottor Warren, scopre che in ogni essere umano vive un parassita che, quando la persona è in stato di grande paura, cresce a dismisura fino a spezzarne la spina dorsale. Ci si può salvare solo gridando a squarciagola. Un giorno incontra una paziente sordomuta. Perfetto, sardonico e disarmante, Vincent Price nella parte di Warren, che sperimenta anche l'Lsd. Il migliore dei film di Castle, eccentrico producer-director di culto che Joe Dante raccontò in *Matinée*.

#### THE TINGLER

Dr. Warren, a pathologist, discovers that a parasite hides inside human beings. When the person is very scared, it grows enormously until it snaps their spine. The only way they can save themselves is to scream as loud as they can. One day, he encounters a deaf and dumb patient. Vincent Price – sardonic and disarming – is perfect as Dr. Warren, who also experiments with LSD. The best movie directed by Castle, the eccentric, cult producer-director recounted by Joe Dante in *Matinée*.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

Klondike Kate (1943), Hollywood Story (I misteri di Hollywood, 1951), The Americano (L'Americano, 1955), Macabre (Macabro, 1958), House on Haunted Hill (La casa dei fantasmi, 1959), The Tingler (Il mostro di sangue, 1959), 13 Ghosts (Il castello maledetto, 1963), The Night Walker (Passi nella notte, 1964), Shanks (1974).

## mario bava

### LA MASCHERA DEL DEMONIO

Italia/Italy, 1960, 87', bn/bw

**regia, fotografia/director,  
cinematography**  
Mario Bava  
**soggetto/story**  
dal racconto *Il Vii di*  
*from the short story*  
*The Vii by Nikolaj Gogol'*  
**sceneggiatura/screenplay**  
Ennio De Concini, Mario  
Serandrei, Mario Bava  
**montaggio/film editing**  
Mario Serandrei  
**scenografia/  
production design**  
Giorgio Giovannini  
**musica/music**  
Roberto Nicolosi  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Barbara Steele (Asa/Katia),  
John Richardson (Dr. Andrej  
Gorobeck), Andrea Checchi  
(Dr. Chomà Kruvajian), Ivo  
Garrani (principe Vajda),  
Arturo Dominici (Javutich)  
**produttore/producer**  
Massimo De Rita  
**produzione/production**  
Galatea, Jolly Film



#### LA MASCHERA DEL DEMONIO

Mario Bava esordisce nella regia (e firma anche sceneggiatura, fotografia ed effetti speciali) con un horror seminale: da *Il Vii di Gogol'*, la storia di una maledizione e di una resurrezione vampirica in un castello della campagna russa. I non-morti sono quelli brutali della tradizione mitteleuropea, le streghe vengono giustiziate in piena vista (eccezionale la sequenza d'apertura, con la soggettiva di Asa sul patibolo), la paura ancora oggi ci coglie a ogni angolo. Barbara Steele diventa la Regina dell'horror.

#### BLACK SUNDAY

Mario Bava debuts as a director (and also oversaw the screenplay, cinematography and special effects) with a seminal horror movie: based on the novella *The Vii by Gogol'*, the story of a curse and the resurrection of a vampire in a castle in the Russian countryside. The undead are the brutal ones of Mitteleuropean tradition, the witches are killed in plain sight (the opening sequence is excellent, with Asa's POV on the gallows), fear still lurks behind every corner today. Barbara Steele becomes the Queen of Horror.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

La maschera del demonio (1960), I tre volti della paura (1963), La frusta e il corpo (1963), Sei donne per l'assassino (1964), Terrore nello spazio (1965), Operazione paura (1966), Diabolik (1968), Il rosso segno della follia (1969), Cinque bambole per la luna d'agosto (1969), Ecologia del delitto (1971), Gli orrori del castello di Norimberga (1972), La casa dell'esorcismo (1975), Schock (1977), La venere d'Ille (tv, coregia/codirector Lamberto Bava, 1978).

## georges franju LES YEUX SANS VISAGE

Francia-Italia/France-Italy, 1960, 90', bn/bw

**regia/director**  
Georges Franju  
**soggetto/story**  
dall'omonimo romanzo di/  
from the novel of the same  
title by Jean Redon  
**sceneggiatura/screenplay**  
Pierre Boileau, Thomas  
Narcejac, Jean Redon,  
Claude Sautet  
**fotografia/cinematography**  
Eugen Schüfftan  
**montaggio/film editing**  
Gilbert Natot  
**scenografia/**  
**production design**  
Auguste Capelier  
**musica/music**  
Maurice Jarre  
**interpreti e personaggi/**  
**cast and characters**  
Pierre Brasseur (Génessier),  
Alida Valli (Louise), Juliette  
Mayniel (Edna Gruberg),  
Edith Scob (Christiane  
Génessier)  
**produttore/producer**  
Jules Borkon  
**produzione/production**  
Champs-Élysées  
Productions, Lux Film



### OCCHI SENZA VOLTO

Un eminente chirurgo plastico pratica misteriosi esperimenti in un laboratorio della sua villa; a Parigi la sua assistente avvicina studentesse bionde con gli occhi azzurri, offrendo loro una stanza; una fanciulla esile e triste, con il viso coperto da una maschera, vive all'ultimo piano della villa. Franju dirige Pierre Brasseur e Alida Valli in un capolavoro macabro e malinconico, impastato nel dolore e nella follia dal bianco e nero di Eugen Schüfftan. Omaggio di Pedro Almodovar con *La pelle che abito*.

### EYES WITHOUT A FACE

A famous plastic surgeon conducts mysterious experiments in a laboratory in his villa; in Paris, his assistant entraps blond, blue-eyed female students by offering them a room; a slender, sad girl, her face covered by a mask, lives on the top floor of the villa. Franju directs Pierre Brasseur and Alida Valli in a macabre and melancholy masterpiece, set in black and white pain and madness by Eugen Schüfftan. Pedro Almodovar paid tribute to it in his movie, *The Skin I Live In*.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Les sang des bêtes* (Il sangue degli animali, cm, doc., 1949), *La tête contre le mur* (La fossa dei disperati, 1958), *Les yeux sans visage* (Occhi senza volto, 1960), *Thérèse Desqueyroux* (Il delitto di Thérèse Desqueyroux, 1962), *Judex* (L'uomo in nero, 1964), *La faute de l'abbé Mouret* (L'amante del prete, 1970), *Nuits rouges* (Notti rosse, 1974), *L'homme sans visage* (serie tv/tv series, 8 ep., 1975), *Chroniques de France* (serie tv/tv series, 16 ep., 1966-1977).

## terence fisher THE CURSE OF WEREWOLF

Regno Unito/UK, 1961, 93', col.

**regia/director**  
Terence Fisher  
**soggetto/story**  
dal romanzo/from the novel  
*The Werewolf of Paris* di/by  
Guy Endore  
**sceneggiatura/screenplay**  
John Elder, Anthony Hinds  
**fotografia/cinematography**  
Arthur Grant  
**montaggio/film editing**  
James Needs, Alfred Cox  
**effetti speciali/special effects**  
Les Bowie  
**scenografia/**  
**production design**  
Bernard Robinson  
**trucco/make-up**  
Roy Ashton  
**interpreti e personaggi/**  
**cast and characters**  
Clifford Evans (Don Alfredo  
Carido), Oliver Reed (Leon),  
Catherine Feller (Cristina  
Fernando), Yvonne Romain  
(la servitrice/maid/servant)  
**produttore/producer**  
Anthony Hinds  
**produzione/production**  
Hammer Film Productions



### L'IMPLACABILE CONDANNA

Una leggenda spagnola dice che chi nasce il giorno di Natale si trasforma in un licantropo: Leon, figlio di una fanciulla violentata da un povero ergastolano pazzo, è nato proprio quel giorno e combatte il suo gusto del sangue. Il Lupo Mannaro della Hammer è decisamente superiore a quelli interpretati da Lon Chaney jr. per la Universal: a ogni luna piena, Oliver Reed soffre e si dibatte nella sua maledizione, una travagliata figura umana in mezzo ai soprusi e alle violenze dei signori del paese.

### THE CURSE OF WEREWOLF

According to Spanish legend, whoever is born on Christmas day turns into a werewolf: Leon, the son of a young woman who was raped by a crazy prisoner serving a life sentence, was born on December 25<sup>th</sup> and he struggles against his penchant for blood. Hammer's *Werewolf* is decidedly superior to those played by Lon Chaney, Jr. for Universal: at every full moon, Oliver Reed suffers and fights against his curse, a tormented human in the midst of the injustice and violence of the masters of the town.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Curse of Frankenstein* (La maschera di Frankenstein, 1957), *Dracula* (Dracula il vampiro, 1958), *The Revenge of Frankenstein* (La vendetta di Frankenstein, 1958), *The Mummy* (La mummia, 1959), *The Brides of Dracula* (Le spose di Dracula, 1960), *The Phantom of the Opera* (Il fantasma dell'Opera, 1962), *Dracula, Prince of Darkness* (Dracula, principe delle tenebre, 1966), *Frankenstein Must Be Destroyed* (Distruggete Frankenstein!, 1969), *Frankenstein and the Monster from Hell* (Frankenstein e il mostro dell'inferno, 1973).

## jack clayton

### THE INNOCENTS

Regno Unito/UK, 1961, 100', bn/bw

**regia produttore/  
director, producer**  
Jack Clayton  
**soggetto/story**  
dal racconto *Il giro di vite di* /  
*from the short story* The Turn  
of the Screw by  
Henry James  
**sceneggiatura/screenplay**  
William Archibald, Truman  
Capote, John Mortimer  
**fotografia/cinematography**  
Freddie Francis  
**montaggio/film editing**  
James Clark  
**scenografia/  
production design**  
Wilfred Shingleton  
**musica/music**  
Georges Auric  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Deborah Kerr (Miss  
Giddens), Peter Wyngarde  
(Peter Quint), Megs Jenkins  
(Miss Grose), Michael  
Redgrave (lo zio/uncle)  
**produzione/production**  
Twentieth Century Fox



#### SUSPENSE

Miss Giddens arriva in una magione di campagna per prendersi cura di due ragazzini orfani, assunta dal loro zio. Flora e Miles sono strani, forse ancora traumatizzati dal suicidio della governante precedente. O forse la casa ha altri incorporei, pericolosi ospiti; o forse Miss Giddens è una fanatica repressa. Da un grande, ambiguo racconto di Henry James, *Il giro di vite*, Clayton dirige un classico misterioso e inquietante, fatto di apparizioni improvvise, voci lontane, indizi equivoci, fantasmi veri o immaginati.

#### THE INNOCENTS

Miss Giddens arrives at a country mansion to take care of two orphaned children; she has been hired by their uncle. Flora and Miles are strange, they might still be traumatized by the suicide of the previous governess. Or maybe the house has other guests, incorporeal and dangerous; or maybe Miss Giddens is a repressed fanatic. From a wonderful, ambiguous short story by Henry James, *The Turn of the Screw*, Clayton directs a mysterious and disturbing classic made of sudden apparitions, distant voices, ambiguous clues, and real or imagined ghosts.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Room at the Top* (La strada dei quartieri alti, 1959), *The Innocents* (Suspence, 1961), *The Pumpkin Eater* (Frenesia del piacere, 1964), *Our Mother's House* (Tutte le sere alle nove, 1967), *The Great Gatsby* (Il grande Gatsby, 1974), *Something Wicked This Way Comes* (Qualcosa di sinistro sta per accadere, 1983), *The Lonely Passion of Judith Hearne* (La segreta passione di Judith Hearne, 1987).

## roger corman

### THE PIT AND THE PENDULUM

Usa, 1961, 80', col.

**regia, produttore/  
director, producer**  
Roger Corman  
**soggetto/story**  
dall'omonimo racconto di /  
*from the short story of the*  
*same title by*  
Edgar Allan Poe  
**sceneggiatura/screenplay**  
Richard Matheson  
**fotografia/cinematography**  
Floyd Crosby  
**effetti speciali/special effects**  
Pat Dinga  
**montaggio/film editing**  
Anthony Carras  
**scenografia/  
production design**  
Daniel Haller  
**musica/music**  
Les Baxter  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Vincent Price (Nicholas  
Medina), John Kerr  
(Francis Barnard), Barbara  
Steele (Elizabeth Barnard  
Medina), Luana Anders  
(Catherine Medina)  
**produzione/production**  
Alta Vista Productions



#### IL POZZO E IL PENDOLO

Secondo film di Corman tratto da Poe. Il re degli indipendenti costruisce intorno alla principale suggestione del racconto (il micidiale strumento di tortura e morte dell'Inquisizione) un plot scritto da Richard Matheson: un intrigo di sospetti, gelosia e vendetta guidato dal delirante Nicholas Medina di Vincent Price (l'unico capace di far balenare lo humour insito in Poe). Gli tiene testa Barbara Steele, spregiudicata nobildonna che va e viene dalla tomba. Costato duecentomila dollari, incassò due milioni.

#### THE PIT AND THE PENDULUM

The second movie Corman based on Poe. The king of indie cinema uses the main feature of the story (the Inquisition's deadly instrument of torture and death) to construct a plot written by Richard Matheson: suspicion, jealousy, and revenge, led by the raving Nicholas Medina as portrayed by Vincent Price (the only actor to show the flashes of Poe's humor). Barbara Steele, the unscrupulous noblewoman who comes and goes from her tomb, holds her own against him. It cost 200,000 dollars to make and brought in two million dollars.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Little Shop of Horrors* (La piccola bottega degli orrori, 1960), *The Pit and the Pendulum* (Il pozzo e il pendolo, 1961), *The Raven* (I maghi del terrore, 1963), *The Terror* (La vergine di cera, 1963), *X* (L'uomo dagli occhi a raggi X, 1963), *The Masque of the Red Death* (La maschera della morte rossa, 1964), *The Tomb of Ligeia* (La tomba di Ligeia, 1964), *The Trip* (Il serpente di fuoco, 1967), *Il clan dei Barker* (Bloody Mama, 1970), *Frankenstein Unbound* (Frankenstein oltre le frontiere del tempo, 1990).

## riccardo freda L'ORRIBILE SEGRETO DEL DR. HICHCOCK

Italia/Italy, 1962, 88', col.

**regia/director**  
Robert Hampton  
[Riccardo Freda]  
**soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay**  
Julyan Perry  
[Ernesto Gastaldi]  
**fotografia/cinematography**  
Donald Green  
[Raffaele Masciocchi]  
**montaggio/film editing**  
Donna Christie  
[Ornella Micheli]  
**scenografia/  
production design**  
Joseph Goodman  
**musica/music**  
Roman Vlad  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Robert Fleming (Bernard  
Hitchcock), Barbara Steele  
(Cynthia Hitchcock), Teresa  
Fitzgerald [Maria Teresa  
Vianello] (Margaretha),  
Harriet White Medin  
(Martha)  
**produttori/producers**  
Luigi Carpentieri,  
Ermanno Donati  
**produzione/production**  
Panda



### L'ORRIBILE SEGRETO DEL DR. HICHCOCK

Un dottore necrofilo, una prima moglie morta, una seconda assalita da strane visioni. Freda fa un omaggio a Hitchcock (*Rebecca*, ma anche *Il sospetto* e il nome storpiato del protagonista) e, con un budget risibile, rielabora gli elementi del gotico: villa isolata, passaggi segreti, tombe violate, un'atmosfera malata e macabra e un'eroina in pericolo che ha il volto e il corpo di Barbara Steele, vera sintesi di amore e morte. La censura s'indignò per la necrofilia e impose tagli alla sceneggiatura.

### THE HORRIBLE DR. HICHCOCK

A necrophiliac doctor, a dead first wife, a second wife haunted by strange visions. Freda pays tribute to Hitchcock (*Rebecca*, but also *Suspicion* and the distorted name of the protagonist) and, on a shoestring budget, re-elaborates the elements of goth: isolated villa, secret passageways, desecrated tombs, a sick and macabre atmosphere, and a heroine in danger who has the face and form of Barbara Steele, a true synthesis of love and death. The censors were upset with the necrophilia and insisted on some cuts in the screenplay.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Don Cesare di Bazan* (1942), *Aquila nera* (1946), *Spartaco* (1953), *Beatrice Cenci* (1956), *I vampiri* (1957), *Caltiki, mostro immortale* (1959), *Maciste all'inferno* (1962), *L'orribile segreto del dr. Hitchcock* (1962), *Lo spettro* (1963), *Giulietta e Romeo* (1964), *Trappola per l'assassino* (1966), *Agente 777: missione Summergame* (1966), *La morte non conta i dollari* (1967), *L'iguana dalla lingua di fuoco* (1971), *Murder Obsession - Follia omicida* (1980).

## alfred hitchcock THE BIRDS

Usa, 1963, 119', col.

**regia, produttore/  
director, producer**  
Alfred Hitchcock  
**soggetto/story**  
dall'omonimo racconto di/  
from the short story of the  
same title by  
Daphne du Maurier  
**sceneggiatura/screenplay**  
Evan Hunter  
**fotografia/cinematography**  
Robert Burks  
**montaggio/film editing**  
George Tomasini  
**effetti speciali/special effects**  
Lawrence A. Hampton  
**scenografia/  
production design**  
Robert Boyle  
**costumi/costume design**  
Edith Head  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Rod Taylor (Mitch Brenner),  
Tippi Hedren (Melanie  
Daniels), Jessica Tandy  
(Lydia Brenner), Suzanne  
Pleshette (Annie Hayworth)  
**produzione/production**  
Alfred J. Hitchcock  
Productions



### GLI UCCELLI

L'unico horror di Hitchcock, ispirato a un racconto di Daphne du Maurier e alle invasioni di uccelli marini a Santa Cruz, in California, come a Bodega Bay (location del film). Hitch tessè intorno a Tippi Hedren una tela di attrazioni, gelosie, conflitti edipici, resi esplosivi dalle aggressioni inspiegabili degli uccelli assassini. Non solo corvi: tutti, anche i passerotti. Crescendo di tensione, uno spettacolare attacco centrale alla tavola calda, la scuola, la cabina telefonica, finale enigmatico. Un volo nella paura.

### THE BIRDS

Hitchcock's only horror movie, inspired by a short story by Daphne du Maurier and the invasion of sea birds at Santa Cruz, California, just like at Bodega Bay (the movie's location). Around Tippi Hedren, Hitch weaves a web of attraction, jealousy, and Oedipus complexes, rendered explosive by the inexplicable aggression of the murderous birds. Not just crows: all of them, even sparrows. Growing tension, a spectacular, climatic attack on the diner, the school, the phone booth, an enigmatic finale. A flight into fear.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Lodger (Il pensionante)*, 1926), *Blackmail (Ricatto)*, 1929), *Rebecca (Rebecca, la prima moglie)*, 1940), *Spellbound (Io ti silverò)*, 1945), *Notorius (Notorius - L'amante perduta)*, 1946), *Rear Window (La finestra sul cortile)*, 1954), *The Man Who Knew Too Much (L'uomo che sapeva troppo)*, 1956), *Vertigo (La donna che visse due volte)*, 1958), *North by Northwest (Intrigo internazionale)*, 1959), *Psycho (Psycho)*, 1960), *The Birds (Gli uccelli)*, 1963), *Marnie (id.)*, 1964), *Family Plot (Complotto di famiglia)*, 1976).



## robert wise

# THE HAUNTING

Regno Unito/UK, 1963, 35mm, 112', bn/bw

**regia, produttore/  
director, producer**  
Robert Wise

**soggetto/story**  
dal romanzo *L'incubo di Hill House* di/ from the novel *The Haunting of Hill House* by Shirley Jackson

**sceneggiatura/screenplay**  
Nelson Gidding

**fotografia/cinematography**  
Davis Boulton

**montaggio/film editing**  
Ernest Walter

**scenografia/  
production design**  
Elliott Scott

**musica/music**  
Humphrey Searle

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Julie Harris (Eleanor Vance),  
Claire Bloom (Theodora),  
Richard Johnson (John Markway),  
Russ Tamblyn (Luke Sannerson)

**produzione/production**  
Argyle Enterprises,  
Metro-Goldwyn-Mayer



### GLI INVASATI

La casa ha novant'anni e una brutta fama: troppe morti violente hanno segnato la sua storia, troppo stravagante la sua architettura. Non c'è un muro ad angolo retto, non c'è una porta in squadra, fa notare lo studioso del paranormale alle due aiutanti sensitive che lo accompagnano nella sua ricerca. Dal romanzo di Shirley Jackson *L'incubo di Hill House*, Wise dirige un film che mette i brividi con i suoi suoni, sibili, colpi, prospettive distorte. La casa avvolge i suoi occupanti e partorisce fantasmi.

### THE HAUNTING

*The house is ninety years old and it has a bad reputation: too many violent deaths have marked its history, its architecture is too extravagant. Not one straight wall, not one door set square, as the paranormal expert points out to the two clairvoyant assistants who assist him in his research. Based on the novel The Haunting of Hill House, by Shirley Jackson, Wise directs a chilling movie, with its sounds, hisses, blows, distorted perspectives. The house envelops its inhabitants and generates ghosts.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Curse of the Cat People* (Il giardino delle streghe, 1944), *The Body Snatcher* (La jena - L'uomo di mezzanotte, 1945), *The Set-Up* (Stasera ho vinto anch'io, 1949), *The Day the Earth Stood Still* (Ultimatum alla terra, 1951), *Somebody Up There Likes Me* (Lassù qualcuno mi ama, 1956), *I Want to Live!* (Non voglio morire!, 1958), *West Side Story* (id., 1961), *The Haunting* (Gli invasati, 1963), *The Sound of Music* (Tutti insieme appassionatamente, 1965), *Star Trek - The Motion Picture* (Star Trek, 1979).

## roger corman

# THE MASQUE OF THE RED DEATH

Usa-Regno Unito/Usa-UK, 1964, 35mm, 89', col.

**regia/director**  
Roger Corman

**soggetto/story**  
dall'omonimo racconto e dal racconto/ from the short story of the same title and from the short story *Hop-Frog* di/ by Edgar Allan Poe

**sceneggiatura/screenplay**  
Charles Beaumont,  
Robert W. Campbell

**fotografia/cinematography**  
Nicholas Roeg

**montaggio/film editing**  
Ann Chegwidden

**scenografia/  
production design**  
Colin Southcott

**musica/music**  
David Lee

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Vincent Price (Prospero),  
Hazel Court (Giuliana),  
Jane Asher (Francesca)

**produttore/producer**  
George Willoughby

**produzione/production**  
Alta Vista, Anglo  
Amalgamated



### LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA

Nel Medioevo, una vecchia contadina incontra una figura allampanata con un mantello rosso che le preannuncia la liberazione. Ma arriva la peste, per sfuggire alla quale il crudele signore del luogo, Prospero, si rinchiude nel castello con i suoi ospiti. Dal racconto omonimo e da *Hop-Frog* di Poe, Corman gira un film claustrofobico e perverso, sostenuto dal sadico cinismo di Vincent Price e dal cromatismo della fotografia di Nicolas Roeg. Da antologia la lunga sequenza del ballo in maschera.

### THE MASQUE OF THE RED DEATH

*In the Middle Ages, an old peasant encounters a lanky figure wrapped in a red cloak who predicts she will be freed. But the plague arrives, and to escape it the cruel lord of the land, Prospero, locks himself up in his castle with his guests. Based on the same-titled short story and on Hop-Frog by Poe, Corman shoots a claustrophobic, perverse movie, buttressed by the sadistic cynicism of Vincent Price and the colors of Nicolas Roeg's cinematography. The masked ball sequence is a classic.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Little Shop of Horrors* (La piccola bottega degli orrori, 1960), *The Pit and the Pendulum* (Il pozzo e il pendolo, 1961), *The Raven* (I maghi del terrore, 1963), *The Terror* (La vergine di cera, 1963), *X* (L'uomo dagli occhi a raggi X, 1963), *The Masque of the Red Death* (La maschera della morte rossa, 1964), *The Tomb of Ligeia* (La tomba di Ligeia, 1964), *The Trip* (Il serpente di fuoco, 1967), *Il clan dei Barker* (Bloody Mama, 1970), *Frankenstein Unbound* (Frankenstein oltre le frontiere del tempo, 1990).

## kaneto shind ONIBABA

Giappone/Japan, 1964, 103', bn/bw

**regia, sceneggiatura,**  
**scenografia/**  
**director, screenplay,**  
**production design**  
Kaneto Shindō  
**soggetto/story**  
da una fiaba buddista/  
*from a Buddhist fairy tale*  
**fotografia/cinematography**  
Kiyomi Kuroda  
**montaggio/film editing**  
Toshio Enoki  
**effetti speciali/special effects**  
Yoshio Kurihara  
**musica/music**  
Hikaru Hayashi  
**interpreti e personaggi/**  
**cast and characters**  
Nobuko Otowa (la madre  
di/mother of Kichi), Jitsuko  
Yoshimura (la moglie  
di/wife of Kichi), Kei Satō  
(Hachi), Taiji Tonoyama  
(Ushi), Hosui Araya (il  
seguace di/follower of Ushi),  
Jūkichi Uno (samurai)  
**produzione/production**  
Kindai Eiga Kyokai,  
Tokyo Eiga



### ONIBABA - LE ASSASSINE

La sensualità dei corpi si fonde con gli orrori della guerra e con il fruscio e i sibili di un avvolgente campo di miscanthus (una graminacea che supera i due metri) nel quale uccidono, s'inseguono, si spiano i protagonisti di questo classico del fantastico giapponese. Un pozzo si riempie di cadaveri, un demone buddista appare tra il fogliame, ma forse più spaventosa di tutto è la *onibaba* (la vecchia strega) che la miseria di una guerra interminabile ha reso feroce e insensibile. Sinistro e tesissimo.

### ONIBABA

*The sensuality of bodies mixes with the horrors of war and the rustling and hisses of a large field of miscanthus (a grass which can grow over two meters tall), in which the protagonists of this Japanese horror classic kill, chase, and spy on each other. A well fills with corpses, a Buddhist demon appears among the foliage, but perhaps the most frightening of all is the onibaba (the old witch) who has become fierce and insensitive because of the misery of an endless war. Sinister and very tense.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Aisai Monogatari (Storia di una moglie amata, 1951), Genbaku no Ko (I figli della bomba atomica, 1952), Shukuzo (Compendio, 1953), Dobu (Rigagnolo, 1954), Okami (I lupi, 1955), Hdaka no Shima (L'isola nuda, 1960), Onibaba (Onibaba - le assassine, 1964), Chikuzan Hitori Tabi (Il viaggio solitario di Chikuzan, 1977), Chiheisen (L'orizzonte, 1984), Sakuratai chiru (La compagnia di Sakuratai, 1988), Ikitai (Volontà di vivere, 1999), Fukurō (Owl, 2003), Ichimai no hagaki (Postcard, 2010).*

## freddie francis DR. TERROR'S HOUSE OF HORRORS

Regno Unito/UK, 1965, 98', col.

**regia/director**  
Freddie Francis  
**sceneggiatura/screenplay**  
Milton Subotsky  
**fotografia/cinematography**  
Alan Hume  
**montaggio/film editing**  
Thelma Connell  
**effetti speciali/special effects**  
Ted Samuels  
**scenografia/**  
**production design**  
Bill Constable  
**musica/music**  
Elisabeth Lutyens  
**interpreti e personaggi/**  
**cast and characters**  
Peter Cushing (Sandor  
Schreck, Dr. Terror),  
Christopher Lee (Franklyn  
Marsh), Roy Castle (Biff  
Bailey), Donald Sutherland  
(Bob Carroll), Ann Bell  
(Ann), Max Adrian (Blake),  
Michael Gough  
(Eric Landor)  
**produttori/producers**  
Milton Subotsky, Max J.  
Rosenberg  
**produzione/production**  
Amicus Productions



### LE CINQUE CHIAVI DEL TERRORE

Cinque estranei condividono lo scompartimento di un treno con il Dr. Schreck, lettore del futuro con i tarocchi: basta toccarle tre volte e le carte ti dicono cosa ti aspetta. Licantropi, piante assassine, vampiri, voodoo e una mano vendicatrice nel primo film a episodi della fortunata serie Amicus, che mescola orrore e humour. Regia di Freddie Francis, grande direttore della fotografia; nel cast Christopher Lee, Donald Sutherland e, soprattutto, Peter Cushing, un dimesso, diabolico dottor Schreck.

### DR. TERROR'S HOUSE OF HORRORS

*Five strangers share a train compartment with Dr. Schreck, who uses tarot cards to read the future: all you have to do is touch the cards three times and they will tell you what the future holds in store for you. Werewolves, killer plants, vampires, voodoo, and a revengeful hand, in the first serial film of the popular Amicus series, which mixes horror and humor. Directed by Freddie Francis, the great cinematographer; the cast includes Christopher Lee, Donald Sutherland, and, above all, Peter Cushing, a demure, diabolic Dr. Schreck.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*The Brain (L'uomo che vinse la morte, 1962), Paranoiac (Il rifugio dei dannati, 1963), The Evil of Frankenstein (La rivolta di Frankenstein, 1964), Dr. Terror's House of Horrors (Le cinque chiavi del terrore, 1965), The Skull (Il teschio maledetto, 1965), Torture Garden (Il giardino delle torture, 1967), Dracula Has Risen from the Grave (Le amanti di Dracula, 1968), Tales from the Crypt (Racconti della tomba, 1972), Son of Dracula (1973), The Doctor and the Devils (Il dottore e i diavoli, 1985).*

## mario bava

# OPERAZIONE PAURA

Italia/Italy, 1966, 85', col.

 Archivio Nazionale  
Cinema d'Impresa

**regia/director**  
Mario Bava

**soggetto/story**  
Romano Migliorini,  
Roberto Natale

**sceneggiatura/screenplay**  
Romano Migliorini,  
Roberto Natale, Mario Bava

**fotografia/cinematography**  
Antonio Rinaldi

**montaggio/film editing**  
Romana Fortini

**scenografia/  
production design**  
Sandro Dell'Orco

**costumi/costume design**  
Tina Grani

**musica/music**  
Carlo Rustichelli, Roman  
Vlad (non accr./uncr.)

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Giacomo Rossi Stuart (Dr.  
Paul Esway), Erika Blanc  
(Monika Schuftan),  
Fabienne Dali (Martha),  
Piero Lullii (Kruger)

**produttori/producers**  
Nando Pisani,  
Luciano Catenacci

**produzione/production**  
Ful Film



### OPERAZIONE PAURA

Un medico va a fare l'autopsia di una ragazza morta misteriosamente in un paesino sovrastato da una villa, forse infestata dal fantasma di una bambina morta: una bambina bionda che gioca con una palla bianca e che appare alle vittime designate. Mario Bava aggira il budget minimo con la sua forza visiva: tra tonalità marce e colori psichedelici, ci precipita in un incubo fatto di zoom e soggettive minacciose, scale a chiocciola e rincorse con se stessi, allucinazioni e deformazioni.

### KILL, BABY, KILL

A doctor conducts an autopsy on a young woman who died mysteriously in a town dominated by a villa which might be haunted by the ghost of a dead girl: a blond girl who plays with a white ball and appears before the designated victims. Mario Bava sidesteps a micro-budget with his visual power: between muted tones and psychedelic colors, he throws us into a nightmare made of zooms and threatening POV shots, winding staircases and running after oneself, hallucinations and deformations.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*La maschera del demonio* (1960), *I tre volti della paura* (1963), *La frusta e il corpo* (1963), *Sei donne per l'assassino* (1964), *Terrore nello spazio* (1965), *Operazione paura* (1966), *Diabolik* (1968), *Il rosso segno della follia* (1969), *Cinque bambole per la luna d'agosto* (1969), *Ecologia del delitto* (1971), *Gli orrori del castello di Norimberga* (1972), *La casa dell'esorcismo* (1975), *Schock* (1977), *La venere d'Ille* (tv, coregia/codirector Lamberto Bava, 1978).

## john gilling

# THE PLAGUE OF THE ZOMBIES

Usa-Regno Unito/USA-UK, 1966, 90', col.

**regia/director**  
John Gilling

**soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay**  
Peter Bryan

**fotografia/cinematography**  
Arthur Grant

**montaggio/film editing**  
Chris Barnes

**effetti speciali/special effects**  
Bowie Films

**scenografia/  
production design**  
Bernard Robinson

**costumi/costume design**  
Rosemary Burrows

**trucco/make-up**  
Roy Ashton

**musica/music**  
James Bernard

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
André Morell (James  
Forbes), Diane Clare (Sylvia  
Forbes), John Carson (Clive  
Hamilton), Brook Williams  
(Peter Tompson), Jacqueline  
Pearce (Alice Tompson)

**produttore/producer**  
Anthony Nelson Keys

**produzione/production**  
Hammer Film Productions



### LA LUNGA NOTTE DELL'ORRORE

Gli abitanti di un villaggio della Cornovaglia vicino a una miniera di stagno muoiono come mosche. Un medico che si è appena trasferito con la figlia indaga e scopre che quasi tutte le tombe sono vuote. Comincia così il «missing link»: il primo film che aggancia il voodoo dei catatonici zombie haitiani con gli aggressivi proletari non-morti post 1970. Tardo Hammer modernissimo, impastato di colori fangosi e macchiato di sangue, che anticipa in più di una scena *La notte dei morti viventi* di Romero.

### THE PLAGUE OF THE ZOMBIES

Cornwall. The inhabitants of a town located near a tin mine are dying like flies. A doctor who has just moved there with his daughter investigates and discovers that almost all the tombs are empty. This is the beginning of the "missing link": the first movie to combine the voodoo of Haitian catatonics zombies with the aggressive, post-1970, proletarian undead. A very modern, late-Hammer, muddy and blood-stained, which, in many scenes, anticipates Romero's Night of the Living Dead.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*A Matter of Murder* (1949), *Mother Riley Meets the Vampire* (1952), *The Flesh and the Fiends* (*Le jense di Edinburgo*, 1959), *The Shadow of the Cat* (*L'ombra del gatto*, 1961), *The Pirates of Blood River* (*I pirati del fiume rosso*, 1962), *The Night Caller* (*Madra - Il terrore di Londra*, 1965), *The Plague of the Zombies* (*La lunga notte dell'orrore*, 1966), *The Reptile* (*La morte arriva strisciando*, 1966), *The Mummy's Shroud* (*Il sudario della mummia*, 1967), *La Cruz del diablo* (*Cross of the Devil*, 1975).

## michael reeves

### THE SORCERERS

Regno Unito/UK, 1967, 86', col.



#### THE SORCERERS

Dr. Marcus, a doctor and hypnotist, has invented a device to control people's actions and experience their sensations. He is old, as his wife Estelle, who convinces him to try out the instrument on young Mike. They relive a fast pace of life, sex, risk, and violence. And it's never enough for Estelle. A small cult movie, in which witchcraft meets Swinging London, well directed by Michael Reeves, with Boris Karloff trying to control greedy Catherine Lacey.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Carion* (cm, 1958), *Down* (cm, 1959), *Intrusion* (cm, 1961), *The She Beast* (Il lago di Satana, 1965), *The Sorcerers* (Il killer di Satana, 1967), *Witchfinder General* (Il grande inquisitore, 1968).

**regia/director**  
Michael Reeves  
**soggetto/story**  
John Burke  
**sceneggiatura/screenplay**  
Michael Reeves, Tom Baker  
**fotografia/cinematography**  
Stanley A. Long  
**montaggio/film editing**  
David Woodward,  
Susan Michie  
**scenografia/  
production design**  
Tony Curtis  
**musica/music**  
Paul Ferris  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Boris Karloff (Marcus  
Monserrat), Catherine Lacey  
(Estelle Monserrat),  
Elizabeth Ercy (Nicole),  
Ian Ogilvy (Mike),  
Victor Henry (Alan),  
Dani Sheridan (Laura),  
Alf Joint (Ron)  
**produttori/producers**  
Patrick Curtis, Tony Tenser  
**produzione/production**  
Curtwel Productions,  
Global Films

#### IL KILLER DI SATANA

Il dottor Marcus, un medico ipnotista, ha inventato uno strumento con il quale può controllare gli atti di una persona e viverne le sensazioni. È vecchio, come la moglie Estelle, che lo convince a provare lo strumento sul giovane Mike. Rivivono la velocità, il sesso, il rischio, la violenza. Ed Estelle non è mai sazia. Piccolo cult dove la stregoneria incontra la Swinging London, diretto dal bravo Michael Reeves, con Boris Karloff che cerca di controllare l' avida Catherine Lacey.

## roman polanski

### ROSEMARY'S BABY

Usa, 1968, 137', col.



#### ROSEMARY'S BABY

Rosemary and Guy find a place to live in New York, a lovely building which has a few shadows in its past and elderly, friendly, and nosy neighbors. She soon becomes pregnant and he finds a job. Mia Farrow and John Cassavetes in one of Polanski's most disturbing nightmares, in which witchcraft, insecurity, and frustration combine and modify the features of a familiar world. Rosemary's body grows and the house reveals nooks and secrets, while the neighbors and Guy take on ambiguous traits. Based on the novel by Ira Levin.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Nózw wodzie* (Il coltello nell'acqua, 1962), *Repulsion* (Repulsione, 1965), *Cul-de-sac* (id., 1966), *The Fearless Vampire Killers* (Per favore... non mordermi sul collo, 1967), *Rosemary's Baby* (Rosemary's Baby - Nastro rosso a New York, 1968), *Macbeth* (id., 1971), *Chinatown* (id., 1974), *Le Locataire* (L'inquilino del terzo piano, 1976), *Tess* (id., 1979), *Bitter Moon* (Luna di fiele, 1992), *Death and the Maiden* (La morte e la fanciulla, 1994), *The Pianist* (Il pianista, 2002), *J'accuse* (L'ufficiale e la spia, 2019).

#### ROSEMARY'S BABY - NASTRO ROSSO A NEW YORK

Rosemary e Guy trovano casa a New York, in un bel palazzo che ha qualche ombra nel passato e inquilini anziani, amichevoli e invadenti. Presto lei resta incinta e lui trova lavoro. Mia Farrow e John Cassavetes in uno degli incubi disturbanti di Polanski, dove stregoneria, insicurezza, frustrazione si mescolano e alterano i connotati di un mondo familiare. Il corpo di Rosemary cresce e la casa rivela anfratti e segreti, mentre i vicini e Guy assumono tratti ambigui. Dal romanzo di Ira Levin.

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**  
Roman Polanski  
**soggetto/story**  
dall'omonimo romanzo di/  
from the novel of the same  
title by Ira Levin  
**fotografia/cinematography**  
William Fraker  
**montaggio/film editing**  
Sam O'Steen, Bob Wyman  
**scenografia/  
production design**  
Richard Sylbert  
**costumi/costume design**  
Anthea Sylbert  
**musica/music**  
Krzysztof Komeda  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Mia Farrow (Rosemary  
Woodhouse),  
John Cassavetes (Guy  
Woodhouse), Ruth Gordon  
(Minnie Castevet),  
Sydney Blackmer (Roman  
Castavet), Ralph Bellamy  
(Dr. Sapirstein)  
**produzione/production**  
Paramount,  
William Caste Enterprise

## federico fellini

### TRE PASSI NEL DELIRIO - TOBY DAMMIT

Italia-Usa/Italy-USA, 1968, 43', col.

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**  
Federico Fellini  
**soggetto/story**  
dal racconto *Mai scommettere la testa con il diavolo* di/from the short story *Never Bet the Devil Your Head - A Tale with a Moral* by Edgar Allan Poe  
**fotografia/cinematography**  
Giuseppe Rotunno  
**montaggio/film editing**  
Ruggero Mastroianni  
**scenografia, costumi/  
production design,  
costume design**  
Piero Tosi  
**musica/music**  
Nino Rota  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Terence Stamp (Toby Dammit), Salvo Randone (Padre/Father Spagna), Antonia Pietrosi (attrice/actress)  
**produttori/producers**  
Alberto Grimaldi, Raymond Eger  
**produzione/production**  
P.E.A., Les Films Marceau



#### TRE PASSI NEL DELIRIO - TOBY DAMMIT

Toby Dammit è un attore inglese alcolizzato che arriva a Roma per interpretare un western cattolico in cambio di una Ferrari. Circondato da giornalisti e produttori, stufo di tutto e sempre in stato alcolico, dice in tv di credere solo al Diavolo. E ogni tanto vede una bambina con una strana palla. Ispirato a *Mai scommettere la testa con il diavolo* di Poe e interpretato da un Terence Stamp devastato, un piccolo capolavoro dark di Fellini, dove il mondo del cinema fa più paura di quello dell'incubo.

#### SPIRITS OF THE DEAD - TOBY DAMMIT

Toby Dammit is an alcoholic British actor who goes to Rome to act in a Catholic western in exchange for a Ferrari. Surrounded by journalists and producers, fed up with everything, and in a constant alcoholic haze, on TV he says he only believes in the Devil. And every now and then he sees a girl holding a strange ball. Inspired by *Never Bet the Devil Your Head - A Tale with a Moral* by Poe, and starring a devastated Terence Stamp, a small, dark masterpiece by Fellini, in which the world of film is scarier than a nightmare.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*Luci del varietà* (coregia/codirector Alberto Lattuada, 1950), *Lo sceicco bianco* (1952), *I vitelloni* (1953), *La strada* (1954), *Il bidone* (1955), *Le notti di Cabiria* (1957), *La dolce vita* (1960), *8 1/2* (1963), *Giulietta degli spiriti* (1965), *Tre passi nel delirio* (ep. *Toby Dammit*, 1968), *Fellini - Satyricon* (1969), *Roma* (1972), *Amarcord* (1973), *Il Casanova di Federico Fellini* (1976), *La città delle donne* (1980), *E la nave va* (1983), *Ginger e Fred* (1985), *La voce della luna* (1990).

## roy ward baker

### DR JEKYLL & SISTER HYDE

Regno Unito/UK, 1971, 97', col.

**regia/director**  
Roy Ward Baker  
**soggetto/story**  
dal romanzo *Lo strano caso del Dr. Jekyll e di Mr Hyde* di/from the novel *The Strange Case of Dr. Jekyll and Mr Hyde* by Robert Louis Stevenson  
**sceneggiatura/screenplay**  
Brian Clemens  
**fotografia/cinematography**  
Norman Warwick  
**montaggio/film editing**  
James Needs  
**musica/music**  
David Whitaker  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Ralph Bates (Henry Jekyll), Martine Beswick (sorella/sister Hyde), Gerald Sim (Robertson), Lewis Fiander (Howard Spencer), Susan Brodrick (Susan Spencer)  
**produttori/producers**  
Albert Fennell, Brian Clemens  
**produzione/production**  
Hammer Film Productions



#### BARBARA, IL MOSTRO DI LONDRA

Alla ricerca di un elisir di lunga vita, il dottor Jekyll si serve di ormoni femminili che ricava dai cadaveri di fanciulle appena morte. Un giorno sperimenta la pozione su se stesso e incontra Mrs Hyde. Trasposizione in chiave bisex del romanzo di Stevenson, con regia avvolgente di Roy Baker e una sceneggiatura impeccabile, che fonde Jekyll con Jack the Ripper e i ladri di cadaveri Burke e Hare. Irresistibile sintesi del gotico vittoriano, dove sensualità e humour si beffano del perbenismo.

#### DR. JEKYLL & SISTER HYDE

In search of an elixir for eternal life, Dr. Jekyll uses female hormones he obtains from the bodies of recently-deceased young women. One day, he tries the potion out on himself and ends up Mrs Hyde. A bisexual transposition of the novel by Stevenson, captivatingly directed by Roy Baker and with an impeccable screenplay, it combines Jekyll with Jack the Ripper and the body snatchers Burke and Hare. An irresistible synthesis of Victorian goth, in which sensuality and humor mock respectability.

#### filmografia essenziale/ essential filmography

*The October Man* (Prigioniero della paura, 1947), *Don't Bother to Knock* (La tua bocca brucia, 1952), *A Night to Remember* (Titanic: latitudine 41 Nord, 1958), *Quatermass and the Pitt* (L'astronave degli esseri perduti, 1967), *Vampire Lovers* (Vampiri amanti, 1970), *Dr. Jekyll and Sister Hyde* (Barbara, il mostro di Londra, 1971), *Asylum* (La morte dietro il cancello, 1972), *The Legend of the 7 Golden Vampires* (La leggenda dei sette vampiri d'oro, 1974), *Masks of Death* (La maschera della morte, 1984).



CINEMA  
D'AQUA

CINEMA D'AQUA

## irene von dorigotti

### APNEA

Italia/Italy, 2019, 10', col.

**regia, sceneggiatura,  
fotografia/director,  
screenplay, cinematography**  
Irene Von Dorigotti  
**riprese/shootings**  
Archivio Salamare Cubotto,  
Simone Rosset  
**montaggio/film editing**  
Irene Von Dorigotti,  
Liberio Sailer  
**suono/sound**  
Bartolomeo Sailer  
**musica/music**  
Wang Inc.  
**voce narrante/voice**  
Davide Riccio  
**produttori/producers**  
Irene Von Dorigotti,  
Giorgio Dorigotti

\*\*\*

**contatti/contacts**  
irenevondorigotti@gmail.it



Tratto da un racconto dell'autrice, *Apnea* è un'opera di videoarte, che prende l'avvio sul bordo di una piscina, dove una ragazza abbandona il figlio e la sorella di lei parte a nuoto col bambino, in un viaggio che attraversa mondi differenti, guerre, carestie, amore e morte. Riusciranno la ragazza con la maglietta dei Sonic Youth e il nipote a tornare a galla?

*Based on a short story written by the director, Apnea is a work of video art which starts by a pool, where a girl abandons her child. The girl's sister sets off swimming with the child, on a journey which crosses different worlds, wars, famine, love, and death. Will the girl in the Sonic Youth T-shirt and her nephew manage to return to the surface?*

**Irene Von Dorigotti** (Rovereto, Trento, 1988), antropologa visiva, è stata assistente alla regia per il documentario *Une maison à Rufisque*, sulla costruzione di un ospedale per diabetici in Senegal. Ha scritto e diretto il cortometraggio *Demiurgo urbano*. Ha partecipato al workshop «Raccontare l'avventura» con il progetto *I colori di Kigali*. Ha realizzato i documentari *Zingari dentro*, sulle comunità zingare tra Trentino Alto-Adige e Kosovo, e *Across*, vincitore del premio Solinas per il documentario 2017. Collabora con la compagnia teatrale Coh.

*Irene Von Dorigotti (Rovereto, Trento, Italy, 1988), a visual anthropologist, was an assistant director for the documentary Une maison à Rufisque, about the building of a hospital for diabetics in Senegal. She wrote and directed the short Demiurgo urbano. She participated in the workshop "Raccontare l'avventura" with the project "I colori di Kigali". She made the documentaries Zingari dentro, about the gypsy communities between Trentino Alto-Adige and Kosovo, and Across, which won the 2017 Solinas Award for documentaries. She collaborates with the theatrical company COH.*

## marco renda

### APOLLO 18

Italia/Italy, 2019, 8', col.

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**  
Marco Renda  
**fotografia/cinematography**  
Eugenio Cinti Luciani  
**montaggio/film editing**  
Alessio Rivellino  
**scenografia/  
production design**  
Vincenzo Russo  
**costumi/costume design**  
Titta Di Girolamo  
**musica/music**  
Ealf Hildenbeutel  
**suono/sound**  
Fabio Sorrentino  
**interpreti e personaggi/  
cast and characters**  
Alfonso Di Giacomo  
(il ragazzino/young boy)  
Suragi Massassaba (l'uomo  
del mare/man of the sea),  
Roberto Chevalier  
(voce/voice)  
**produzione/production**  
Gotham Produzioni

\*\*\*

**contatti/contacts**  
associakdistribuzione@gmail.com



Estate 2019. Un ragazzino sogna di volare sulla Luna, quarant'anni dopo l'impresa di Apollo 11. Sulla spiaggia dove ha preparato la sua fantasiosa stazione spaziale, incontra un uomo venuto da lontano, ma dalla sua stessa Terra. A legarli, a rendere il dialogo possibile, l'acqua. Il viaggio raccontato come sogno e dramma. Due punti di vista che convergono in un surreale incontro.

*Summer, 2019. A boy dreams about flying to the moon, forty years after Apollo 11. On the beach where he has prepared his imaginative space station, he meets a man who has come from afar, but always from planet Earth. What they share, what makes a dialogue possible, is water. Travel, recounted like a dream and drama. Two points of view which converge in a surreal encounter.*

**Marco Renda** (Bari, 1984) nel 2012 si occupa della regia di seconda unità della serie *Come un delfino* e nello stesso anno, per *Un posto al sole*, svolge un affiancamento alla regia per due mesi. Dirige poi il documentario *Ennio Morricone a Praga*. Nel 2016 dirige il cortometraggio *Sugar Plum Fairy*, selezionato in numerosi festival, con il quale ottiene la nomination al Globo d'oro. La sua opera prima si intitola *Edhel* ed è uscita a inizio 2018.

*Marco Renda (Bari, Italy, 1984) in 2012 directed the second unit on the series Come un delfino and, that same year, backed up the direction for two months on Un posto al sole. He directed the documentary Ennio Morricone a Praga. In 2016, he directed the short Sugar Plum Fairy, selected for numerous festivals and for which he received a nomination for an Italian Golden Globe. His first film is entitled Edhel and it was released in early 2018.*

## matteo passerini

### CAI DŪR APĀ TUK

Italia/Italy, 2019, 5', col.

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay  
Matteo Passerini  
fotografia/cinematography  
Simone Gagliardi  
riprese/shootings  
Chiara Napoli  
montaggio/film editing  
Thomas Bianci  
suono/sound  
Joan Chipperfield  
produzione/production  
Associazione culturale  
«Montagna di suono»

\*\*

contatti/contacts

matteo.passerini@gmail.com



L'acqua di montagna, che sgorga dalla sorgente, si fa ruscello, disseta le piante e gli animali. Elemento fondamentale per la vita, di cui è fonte e sostentamento, ma anche, in antitesi, annientamento. Un suono costante che diventa frastagliato, aspro un momento e conciliante in quello successivo, così come la sua pronuncia nelle diverse lingue, aperta o dura.

*Water in the mountains, which gushes from the wellhead, becomes a stream, quenches the thirst of plants and animals. A fundamental element of life, its source and nourishment, but also – its antithesis – destruction. A constant sound which becomes jagged, harsh one moment and conciliatory the next, just like its pronunciation in various languages, open or hard.*

## eugenio sciola

### LA CONSEGUENZA DEL TEMPO

Italia/Italy, 2019, 3', col.

regia, sceneggiatura,  
fotografia, montaggio,  
produzione/director,  
screenplay, cinematography,  
film editing, production  
Eugenio Sciola  
voce/voice  
Andrea Vertone



L'acqua, come elemento fluido, materializza il pensiero di Bergson sul tempo, lasciando affluire in superficie la memoria. Le immagini iconografiche rappresentano i ricordi di ciascuno nel proprio vissuto. Il tempo simultaneo degli eventi descritti nell'arco della durata di ogni singola scena è spezzato dall'essenza stessa del montaggio filmico, come per paradosso.

*Water, as a fluid element, crystallizes Bergson's thoughts about time, letting memories come to the surface. The iconographic images represent everyone's memories of their past. The simultaneous time of the events described over the duration of each single scene is interrupted by the very essence of filmic editing, like a paradox.*

**Matteo Passerini** (Bologna, 1983) ha lavorato come *workflow manager* al film *Italian Gangster* (2014) di Renato De Maria. Ha montato diversi corti e documentari. Nel 2015 ha diretto il suo primo documentario, *Mano Liepos*, in Lituania e, nel 2019, ha diretto il documentario *99 storie di straordinaria ordinarietà all'Aquila*, cui è seguita una serie di quattro podcast per radio Rai. È stato direttore del corso di montaggio di reportage presso il Centro sperimentale dell'Aquila.

*Matteo Passerini* (Bologna, Italy, 1983) worked as a *workflow manager* on the movie *Italian Gangster* (2014) by Renato De Maria. He has edited various shorts and documentaries. In 2015, he directed his first documentary, *Mano Liepos*, in Lithuania and, in 2019, he directed the documentary *99 storie di straordinaria ordinarietà all'Aquila*, which led to a series of four podcasts for radio Rai. He was the director of the news editing course at the Centro sperimentale in L'Aquila.

**Eugenio Sciola** si laurea in cinema e si specializza in effetti speciali. Si forma tra fotografia, cinema e videoarte, collaborando con, tra gli altri, Maria Lai, Farey Shepard, Pink Floyd, WorkCenter di Grotowski e Alwin Nikolais Dance Company. Partecipa alla realizzazione di documentari d'antropologia culturale e collabora con l'Università di Torino ai laboratori di ricerca sull'audiovisivo. Contemporaneamente si afferma come professionista della comunicazione in ambito pubblicitario.

*Eugenio Sciola* graduated in film and specialized in special effects. He trained in photography, film, and video art, collaborating with Maria Lai, Farey Shepard, Pink Floyd, Grotowski's WorkCenter, and the Alwin Nikolais Dance Company, among others. He participated in the making of cultural anthropological documentaries and collaborated with the University of Turin on audiovisual research laboratories. At the same time, he made a name for himself as a professional in publicity communication.



## simone careddu

### ESPRESSIONI D'ACQUA

Italia/Italy, 2019, 2', bn/bw

regia, fotografia,  
montaggio, produzione/  
director, cinematography,  
film editing, production  
Simone Careddu  
sceneggiatura/screenplay  
Simone Careddu,  
Federico Ghiglione  
musica/music  
Dan Bodan  
voce/voice  
Giordano Di Stasio



L'acqua in bianco e nero e l'immagine dell'orizzontalità delle onde che s'infrangono a riva, proposta invece in verticale: gentili sovvertimenti del noto per esplorare le espressioni più inedite e oniriche di questo elemento naturale: le sue luci e le sue ombre. Ispirato dall'escursione del regista alle cascate di Sos Molinos, in provincia di Oristano, il video è accompagnato dal testo poetico di Ghiglione *Universi acquatici*.

*Water in black and white and an image of the horizontality of waves breaking on the shore, proposed in a vertical version; gentle subversions of the familiar to explore the more unusual and dreamlike expressions of this natural element: its lights and shadows. Inspired by the director's trip to the Sos Molinos waterfall, in the province of Oristano, the video is accompanied by Ghiglione's poetic text *Universi acquatici*.*

**Simone Careddu** (Torino, 1995) si trasferisce all'età di nove anni in Sardegna, per poi far ritorno a Torino, dove entra nel mondo del *videomaking* grazie all'università e ai corsi di regia e sceneggiatura. Al suo primo lavoro, del 2015, fanno seguito altre esperienze di videoclip musicali e cortometraggi. Attualmente sta lavorando allo sviluppo di un documentario.

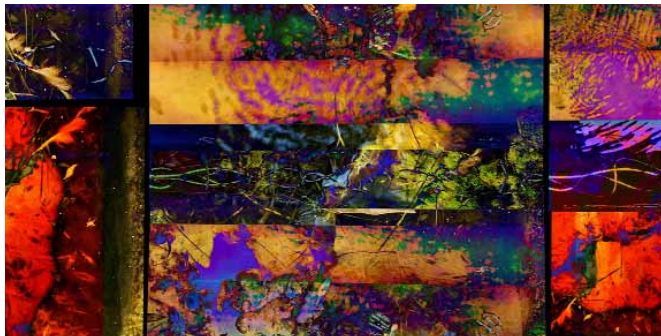
*Simone Careddu (Turin, Italy, 1995) moved to Sardinia at nine years of age; he then returned to Turin, where he entered the world of video-making at university and through courses in directing and screenwriting. His first work, in 2015, was followed by other experiences in musical video clips and shorts. At present, he is working on the development of a documentary.*

## giuseppe zimmardi

### FONTANELLE

Italia/Italy, 2019, 2', col.

regia, sceneggiatura,  
fotografia,  
montaggio, suono,  
produttore/director,  
screenplay,  
cinematography,  
film editing,  
sound, producer  
Giuseppe Zimmardi



L'artista è nella campagna di Fontanelle, in Sicilia, dove abbondano fonti e sorgenti. Immerso nella lettura, il rumore dell'acqua precipita nella sua immaginazione, generando la visione di un microcosmo cromatico che rinvia ad altri universi chimici coloratissimi.

*The artist in the countryside at Fontanelle, in Sicily, which is full of springs and wellheads. Immersed in his reading, the sound of the water enters his imagination, generating visions of a chromatic microcosm which suggests other brightly-colored, chemical universes.*

**Giuseppe Zimmardi** (Palermo, 1952) è artista visivo e letterato. Negli anni Settanta realizza alcuni cortometraggi in Super8; i suoi *collages* e le sue videoinstallazioni sono stati presentati a Palermo, Berlino e Vienna. Tra i suoi lavori degli anni Novanta vanno ricordati *Piacevole delusione*, con Emma Dante e tre video dedicati al poeta Nino Gennaro realizzati nel 1996. Del 2015 è la personale di *collages* e video *Tu en es encore à la tentation d'Antoine* e del 2017 un'installazione video per la collettiva *Del divino amore* a Palermo.

*Giuseppe Zimmardi (Palermo, Italy, 1952) is a visual artist and a person of letters. During the 1970s, he made a few shorts in Super8; his collages and video installations have been presented in Palermo, Berlin, and Vienna. His works from the '90s include *Piacevole delusione*, with Emma Dante, and three videos dedicated to the poet Nino Gennaro made in 1996. In 2015, he had a personal exhibit of collages and videos, *Tu en es encore à la tentation d'Antoine*. In 2017, he made a video installation for the collective *Del divino amore* in Palermo.*

## massimo de pascale, andrea zambelli I GIGANTI DELL'ACQUA

Italia/Italy, 2019, 7', col.

regia, sceneggiatura,  
fotografia, montaggio/  
directors, screenplay,  
cinematography,  
film editing  
Massimo De Pascale,  
Andrea Zambelli  
suono/sound  
Elisabeth Armand,  
Piero Fancellu  
produttori/producers  
Elisa Cantelli,  
Alessandro Dei  
produzione/production  
La Cameranera

\*\*

contatti/contacts

lacamenera@mail.com



Ad Haridwar, cittadina lungo il corso del Gange, all'imbrunire, gli abitanti scendono verso il fiume e iniziano un rituale di purificazione, immergendosi nelle sue acque. Le fiamme prendono vita nei bracieri, mentre i corpi delle persone si fondono con l'acqua e il fuoco in una cerimonia di catarsi collettiva. Il bagno purificatore nel grande fiume accompagna alla notte, al buio, alla pace, al benessere profondo.

*In Haridwar, a town along the Ganges river, at dusk the inhabitants go down to the river and begin a ritual of purification, as they submerge themselves in the water. Flames come to life in the braziers, as the bodies of the people blend with the water and the fire in a ceremony of collective catharsis. This purifying bath in the great river leads to the night, to darkness, to peace, to profound well-being.*

**Andrea Zambelli** (Bergamo, 1975) lavora sui documentari di creazione dal 2000. Nel 2003 è assistente alla regia con *Dopo mezzanotte* di Davide Ferrario, collaborazione che prosegue col film *La strada di Levi*. Il suo film *Di madre in figlia* (2008) è stato selezionato a Toronto nel 2008.

*Andrea Zambelli (Bergamo, Italy, 1975) has been working on documentaries since 2000. In 2003, he was assistant director on the movie After Midnight by Davide Ferrario, a collaboration which continued with the film Primo Levi's Journey. His movie From Mother to Daughter (2008) was selected for Toronto in 2008.*

**Massimo De Pascale** (Napoli, 1963) è fotografo, direttore della rivista «Pindaro», sceneggiatore, regista e produttore di due cortometraggi e del film *Lo scippo* (TFF 2001). Ha realizzato video per Catellani & Smith, sul restauro delle opere di cinque musei milanesi, e ha collaborato al documentario di Sabina Guzzanti *Draquila*.

*Massimo De Pascale (Naples, Italy, 1963) is a photographer, editor of the journal "Pindaro," screenwriter, director, and the producer of two shorts and the movie Lo scippo (2001 TFF). He has made videos for Catellani & Smith, about the restoration of works for five Milanese museums, and he collaborated on Sabina Guzzanti's documentary Draquila.*

## silvia selvi GOCCIA

Italia/Italy, 2019, 2', col.

regia, sceneggiatura,  
fotografia,  
montaggio/director,  
screenplay, cinematography,  
film editing  
Silvia Selvi  
musica/music  
Alexander Nakarada  
produzione/production  
La Furia Film  
primarioedeco@gmail.com



Quando le circostanze della vita ci rendono vulnerabili e incerti riguardo a quello che ci potrebbe succedere, capita che lo sguardo si volga verso l'alto, in attesa che qualcosa cambi, che dal cielo arrivi un segnale, un evento metereologico in grado di rompere la stasi e far scattare il cambiamento. E così l'acqua irrompe come fonte di rigenerazione, nelle forme di una piccola goccia mandata dal cielo.

*When the circumstances of life make us vulnerable and uncertain about what might happen, sometimes we look upward, as we wait for something to change, for a signal to arrive from the sky, a meteorological event able to interrupt the stasis and catalyze change. Thus, water bursts in as a source of regeneration.*

**Silvia Selvi** (Ravenna, 1975) si dedica sin dall'adolescenza all'illustrazione e al fumetto. Diplomata in arti grafiche, ha un master in linguaggi multimediali, animazione tradizionale e digitale. Nel 2018 partecipa alla mostra di animazione promossa da ArtealMonte, a Forlì, con due corti: *Unuomo4stagioni* e *Z as Zorro*. Oltre a realizzare progetti personali, collabora, in veste di character designer e animatore, a progetti per la divulgazione nelle scuole.

*Silvia Selvi (Ravenna, Italy, 1975) ever since her adolescence has dedicated herself to illustrations and comic strips. A graduate in graphic arts, she has a master's degree in multimedia language, and traditional and digital animation. In 2018, she participated in the animation exhibition promoted by ArtealMonte, in Forlì, with two shorts: Unuomo4stagioni and Z as Zorro. Besides making personal projects, she collaborates as a character designer and animator on popularization projects in schools.*

## fabio palmieri

### KEPLER2-18B

Italia/Italy, 2019, 3', col.

regia, sceneggiatura,  
fotografia, montaggio/  
director, screenplay,  
cinematography,  
film editing  
Fabio Palmieri  
interpreti e personaggi/  
cast and characters  
P P P (acqua/water)  
produzione/production  
NotWorkingFilms



In un esopianeta orbitante intorno a una Nana Rossa, è stata rilevata la presenza di acqua allo stato liquido. K2-18b dista centodieci anni luce dalla Terra nella costellazione del Leone. L'acqua stessa narra, in prima persona, il proprio ruolo nella continuità della vita.

*The presence of water in a liquid state has been detected on an exoplanet orbiting a red dwarf. K2-18b, in the constellation of Leo, is one hundred ten light years from Earth. The water, in first person, narrates its role in the continuity of life.*

**Fabio Palmieri** (Napoli, 1974) si è laureato in pittura all'Accademia nazionale di Napoli con una tesi su Stanley Kubrick. Dal 2008 è passato alla regia. Nel 2010 ha fondato NotWorkingFilms, una compagnia di produzione indipendente con sede a Milano.

*Fabio Palmieri (Naples, Italy, 1974) graduated in painting from the National Academy in Naples with a thesis on Stanley Kubrick. In 2008, he moved on to directing. In 2010, he founded NotWorkingFilms, an independent production company headquartered in Milan.*

## roberto di vito

### VAPORI D'INFANZIE NELL'ACQUA

Italia/Italy, 2019, 4', col.

regia, sceneggiatura,  
fotografia, montaggio,  
suono, produttore/director,  
screenplay, cinematography,  
film editing, sound,  
producer  
Roberto Di Vito



Acqua, fornelli e fiammelle: sono dettagli di una pentola che bolle. Suoni di carillon e voci di bambini. Spirali di vapori che si dissolvono nel buio risvegliano nostalgie sopite. Una mano, riflessa nell'acqua, cerca di raggiungere quello che non c'è più.

\*\*

*Water, burners, and flames: details of a pot as it boils. The sound of a music box and the voices of children. Spirals of vapor dissolve in the dark, awakening dozing nostalgia. A hand, reflected in the water, tries to reach something that is no longer there.*

**Roberto Di Vito**, già assistente alle riprese per *Bianca* (1983) e *La messa è finita* (1985) di Nanni Moretti, lavora anche sui set di *Phenomena* (1984) e *Opera* (1987) di Dario Argento. Ha realizzato cortometraggi, documentari, backstage e spot, partecipando a festival e rassegne, vincendo premi come il Globo d'oro. I suoi corti sono stati selezionati ai festival di Capalbio, Montecatini, Salerno, Tellaro, Sonar e Locarno. Nel 2011 ha realizzato il suo primo lungometraggio, *Bianco*.

*Roberto Di Vito, a shooting assistant for Bianca (1983) and The Mass Is Ended (1985) by Nanni Moretti, also worked on the sets of Phenomena (1984) and Opera (1987) by Dario Argento. He has made shorts, documentaries, backstage films, and commercials, participating at festivals and film cycles, and winning awards such as the Italian Golden Globe. His shorts have been selected for the festivals of Capalbio, Montecatini, Salerno, Tellaro, Sonar, and Locarno. In 2011, he made his first feature film, Bianco.*



TORINO FACTORY

## Torino Factory

Torino Factory è un progetto cinematografico, alla sua seconda edizione, che sviluppa e accoglie la creatività dei giovani filmmaker e li mette in rapporto con la città, i suoi abitanti, le associazioni e le imprese locali. Da un lato alimenta quella fucina di professionisti del cinema che è Torino e avvicina i giovani talenti locali ai diversi settori dell'industria cinematografica, dall'altro innesca un dialogo tra addetti ai lavori e spettatori riportando i cittadini al centro della vita culturale, promuovendo il territorio, attraverso la creatività, nelle sue diverse anime e tendenze.

Il contest per lo scouting di talenti del videomaking under trenta dà modo ai giovani che si avvicinano al mestiere del cinema di mettersi alla prova e offre un'occasione per creare relazioni tra le nuove generazioni e l'industry locale. La seconda edizione ha raccolto diciotto cortometraggi da tre minuti l'uno. Otto delle truppe di questi lavori sono state selezionate per accedere alla fase di produzione e affiancate da otto professionisti locali del settore: Stefania Bona, Maicol Casale, Andrea Deaglio, Luciano D'Onofrio, Marco Duretto, Francesca Frigo, Stefano Scarafia, Luca Vigliani.

Un *match making* che ha unito esperienza e nuove creatività tutte torinesi e ha dato così vita a otto nuovi cortometraggi, della durata massima di venti minuti, realizzati nelle circoscrizioni cittadine durante i mesi appena trascorsi. Torino si è trasformata così in un grande set cinematografico al quale hanno partecipato abitanti e realtà pubbliche e private della zona, a partire dalla Rete delle Case di Quartiere.

I giovani talenti del videomaking e le loro opere approdano ora in anteprima al 37° Torino Film Festival. Una giuria composta da Rossella Schillaci, Francesco Ghiaccio e Fabio Geda assegnerà il premio Torino Factory al miglior cortometraggio, mentre nei prossimi mesi le proiezioni verranno replicate nei quartieri in cui sono stati realizzati e al termine del tour riceveranno il premio del pubblico.

Il progetto è promosso dalla Città di Torino - Direzione Servizi Culturali e Amministrativi, in collaborazione con Fondazione per la Cultura Torino ed è realizzato dall'Associazione Piemonte Movie, con la partecipazione della Film Commission Torino Piemonte e del Torino Film Festival. Collaborano al progetto il Moving TFF - Associazione Altera, la Rete delle Case di Quartiere e il Centro Nazionale del Cortometraggio. L'iniziativa è patrocinata dal GAI - Associazione per il Circuito Giovani Artisti Italiani.

Alessandro Gaido  
*Direttore generale*

Daniele Gaglianone  
*Direttore artistico*

## Torino Factory

Torino Factory is the second edition of a film project which develops and fosters the creativity of young filmmakers and puts them in contact with the city, its inhabitants, and local associations and businesses. On the one hand, it nourishes that breeding ground of film professionals which is Turin; on the other, it brings together local talents with various sectors of the film industry, which is also catalyzed by a dialogue between sector insiders and spectators, putting people back at the center of the city's cultural life and promoting the territory thanks to the various souls and trends of creativity.

The contest to talent scout video makers under the age of thirty lets young people just setting out in the professional world of cinema to put themselves to the test and offers them the opportunity to create ties between the new generations and local industry. The second edition brought together eighteen short films, each lasting three minutes. Eight of the crews behind these films were selected to move on to the production phase and were paired with eight local professionals in the sector: Stefania Bona, Maicol Casale, Andrea Deaglio, Luciano D'Onofrio, Marco Duretti, Francesca Frigo, Stefano Scarafia, and Luca Vigliani.

This matchmaking combined experience and 100% local, new creativity, and it resulted in eight new shorts, each lasting a maximum of twenty minutes and shot in the city's districts during these past few months.

Turin thus transformed itself into a big movie set, with the participation of the local inhabitants and public and private realities, starting with the Rete delle Case di Quartiere.

The young and talented video makers and their works will preview at the 37<sup>th</sup> Torino Film Festival. A jury composed of Rossella Schillaci, Francesco Ghiaccio, and Fabio Geda will award the Torino Factory Prize to the Best Short Film, and during the upcoming months the films will be screened in the neighborhoods where they were shot; at the end of the tour they will receive an audience award.

The project is promoted by the City of Turin - Cultural and Administrative Services Office, in collaboration with the Fondazione per la Cultura Torino; it was realized with the association Piemonte Movie, and with the participation of the Film Commission Torino Piemonte and the Torino Film Festival. Collaborators in the project are: Moving TFF - Associazione Altera, the Rete delle Case di Quartiere, and the Centro Nazionale del Cortometraggio. The initiative is under the aegis of GAI - Associazione per il Circuito Giovani Artisti Italiani.

*Alessandro Gaido*  
General Manager

*Daniele Gaglianone*  
Artistic Director

## giuria/jury

### TORINO FACTORY

#### fabio geda



(Torino, 1972) si è occupato per anni di disagio minorile. Ha pubblicato diversi romanzi, tra cui *Nel mare ci sono i coccodrilli* (Baldini+Castoldi), *Anime scalze* (Einaudi), *Una domenica* (Einaudi) e la saga *Berlin* (Mondadori Ragazzi). È autore di reportage narrativi che affrontano il tema dell'educazione, dell'accoglienza e del dialogo tra le generazioni. È stato due volte finalista al premio Strega. È tradotto in più di trenta Paesi. È consulente del Salone del libro di Torino e del premio Strega Ragazze e Ragazzi.

*(Turin, Italy, 1972) worked for years in the field of child hardship. He has published several novels, including Nel mare ci sono i coccodrilli (Baldini + Castoldi), Anime scalze (Einaudi), Una domenica (Einaudi) and the Berlin saga (Mondadori Ragazzi). He is the author of narrative reports that deal with the theme of education, welcoming and dialogue between generations. He was twice a finalist in the Strega Award. It is translated into more than thirty countries. He is a consultant for the Turin Book Fair and the Strega Girls and Boys Prize.*

#### francesco ghiaccio



(Torino, 1980) si diploma in drammaturgia alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi. Ha scritto per il teatro e il cinema, oltre al romanzo *Un posto sicuro*, a quattro mani con Marco D'Amore. Ha inoltre scritto la sceneggiatura di *Cavalli* di Michele Rho, presentato alla 68ª Mostra di Venezia, e di *L'immortale* di Marco D'Amore. Ha esordito alla regia con il film *Un posto sicuro*, che ha ottenuto vari riconoscimenti e una candidatura per il miglior soggetto ai Nastri d'argento. Ha poi diretto *Dolcissime*, presentato al Giffoni Film Festival.

*(Turin, Italy, 1980) graduated in dramaturgy at the Paolo Grassi Drama School. He has written for the theater and for the cinema, as well as the novel Un posto sicuro with Marco D'Amore. He also wrote the screenplay of Cavalli by Michele Rho, presented at the 68th Venice FF, and the screenplay of Marco D'Amore's L'immortale. He made his directorial debut with Un posto sicuro, with which he received several awards and a nomination for the Best Story at the Nastri d'argento. He continued his career with Dolcissime, presented at the Giffoni Film Festival.*

#### rossella schillaci



(Torino) ha ottenuto un master in antropologia visiva e documentario al Granada Centre for Visual Anthropology. Ha diretto documentari sui temi delle migrazioni, le identità, la reclusione, ottenendo premi in molti festival, tra cui Al Jazeera Film Festival, Fespaco, Jean Rouch Film Festival, Fipatel, Mostra di Venezia, TFF, Bergamo Film Meeting, Festival del cinema africano. Tra i suoi ultimi film, *Les enfants en prison*, coprodotto e trasmesso da Arte, ha vinto l'Étoile de la Scam, mentre *Libere* è stato distribuito in oltre settanta sale italiane.

*(Turin, Italy) obtained a master's degree in visual anthropology and documentary at the Granada Center for Visual Anthropology. She has made numerous documentary on the themes of migration, identity and imprisonment, receiving awards at numerous festivals, including Al Jazeera Film Festival, Fespaco, Jean Rouch Film Festival, Fipatel, Venice Film Festival, TFF, Bergamo Film Meeting and African Film Festival. Among her latest films, Les enfants en prison was coproduced and broadcasted by Arte and won the Etoile de la SCAM, while Libere was distributed in more than seventy Italian cinemas.*

# virginia carollo, andrea cassinari, tommaso valli

## AYO MAMA

Italia/Italy, 2019, 12', col.



Il videoclip nasce dall'incontro tra i registi e la storia, nascosta negli spazi caotici della periferia urbana, di Sa Plow, un rapper che arriva da una terra lontana e ancora cerca una casa dove mettere radici. La sua casa è immaginata, un'ossatura di aspettative, uno scheletro vuoto popolato da visioni di se stesso in una quotidianità ancora in costruzione. Il progetto nasce dalla performance teatrale, dal laboratorio, da un cantiere di idee e, come le fondamenta di una casa, si popola di colori e spazi immaginari.

☆☆

*The videoclip born from the meeting between the directors and the story hidden in the chaotic spaces of the urban periphery of Sa Plow, a rapper who arrives from a distant land and still looks for a home to take root. His house is imagined, a framework of expectations, an empty skeleton populated by visions of himself in a everyday life still under construction. The project born from theatrical performance, from the laboratory, from a yard of ideas and, like the foundations of a house, is populated by imaginary colors and spaces.*

### AYO MAMA

regia, soggetto,  
sceneggiatura,  
montaggio, scenografia,  
produttori/directors,  
story, screenplay,  
film editing,  
production design,  
producers

Virginia Carollo,  
Andrea Cassinari,  
Tommaso Valli

fotografia/cinematography  
Tommaso Valli

costumi/costume design  
Giulia Finelli,  
Sara Massimiani

musica/music  
Sa Plow

suono/sound  
Giuseppe Cannova

interpreti/cast

Serena Abbà, Cindy Balliu,  
Tea Bosso, Isidoro Concas,  
Elarco Dabo, Marta  
Fornasari, Carlotta Sofia  
Grassi, Claudio Iacono,  
Jennifer Iyekoetin,  
Francesco Pavignano,  
Sa Plow, Sara Scarati,  
Alessandro Matteo Stefania,  
Soulmen Sy

tutor del progetto/  
project tutor

Andrea Deaglio

☆☆

contatti/contacts

Tommaso Valli

tommivalli@gmail.com

Andrea Cassinari

andrea.cassinari@gmail.com

Virginia Carollo

carollovirginia@gmail.com

**Andrea Cassinari** studia ingegneria del cinema al Politecnico di Torino. Innamorato della motion graphic, ha un'enorme curiosità anche per tutto il resto del mondo digital.

**Virginia Carollo** nasce a Palermo, si diploma all'Accademia e poi si stabilisce a Torino per laurearsi in comunicazione e lavorare con tutte le forme di storytelling per il mondo digitale.

**Tommaso Valli**, laureato in ingegneria, inizia a produrre documentari in Messico. È qui che lavora per Vice Media e codirige il documentario *Vidas de Vidrio*. Nel 2019 completa un master della Fondazione Modena Arti visive.

*Andrea Cassinari studies cinema engineering at the Turin Polytechnic. In love with motion graphics, he also has enormous curiosity for the rest of the digital world.*

*Virginia Carollo was born in Palermo. She graduated from the Academy of fine arts, then settled in Turin to graduate from the master of science in communication and work with all forms of storytelling for the digital world.*

*Tommaso Valli graduated in engineering, then he started producing documentaries in Mexico, where he worked for Vice Media and codirected the documentary Vidas de Vidrio. In 2019 he completed a master of the Modena Visual Arts Foundation.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

Tommaso Valli:  
*La estancia del migrante* (cm, 2015),  
*Vidas de Vidrio* (coregia/codirector  
Daniele Giacometti, doc., 2019).

Andrea Cassinari:  
*The seagull* (cm, 2015), *Galateo  
al museo* (cm, 2016).

Virginia Carollo, Andrea Cassinari,  
Tommaso Valli:  
*Social Beauty* (2018-19), *Ayo mama*  
(cm, 2019).



## stefano guerri /MÀ-DRE/

Italia/Italy, 2019, 14', col.



### /MÀ-DRE/

regia, soggetto,  
sceneggiatura, fotografia,  
montaggio/director,  
story, screenplay,  
cinematography,  
film editing

Stefano Guerri  
suono/sound

Riccardo Capitò

interprete/cast

Barbara Guerri  
(se stessa/herself)

tutor del progetto/  
project tutor

Francesca Frigo

\*\*

contatti/contacts

Stefano Guerri

stefanoguerri7@gmail.com

Barbara, una mamma single italiana, racconta l'esperienza inquietante vissuta a causa del vicino di casa: una situazione così critica da costringerla ad andarsene per ritrovare la pace. Il film si pone l'obiettivo di raccontare il quartiere attraverso gli occhi di una donna che si trova improvvisamente limitata nella sua libertà individuale. Una testimonianza diretta per mantenere vivo il ricordo che fatti di cronaca simili avvengono ogni giorno e spesso con finali ben più tragici.

\*\*

*Barbara, an Italian single mother, talks about the disturbing experience she lived because of her neighbor: a situation so critical as to force her to leave to find peace. The film aims to tell the neighborhood through the eyes of a woman who is suddenly limited in her individual freedom. A direct witness to keep alive the memory that similar current events take place every day and often with much more tragic endings.*

**Stefano Guerri** (Torino, 1998) ha studiato tecniche audiovisive presso l'Istituto A. Steiner. Dall'età di sedici anni dirige e interpreta cortometraggi indipendenti. Ha studiato doppiaggio e recitazione presso Ods e ha frequentato il corso per videomaker all'Enaip Piemonte. Ha collaborato con Ik Produzioni come segretario d'edizione e operatore camera per alcune riprese del documentario *Slow News*. Attualmente studia grafica e design presso l'istituto Its-Itc.

**Stefano Guerri** (Turin, Italy, 1998) studied audiovisual techniques at the A. Steiner Institute. From the age of sixteen he directs and interprets independent short films. He studied dubbing and acting at ODS and attended the course for videomakers at ENAIP Piemonte. He collaborated with Ik Produzioni as secretary of edition and camera operator for some shots of the documentary film *Slow News*. He is currently studying graphics and design at the ITS-ITC institute.

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Blood First* (cm, 2017), *Scelte* (cm, 2017), *Hurt* (cm, 2017), */mà-dre/* (cm, 2019).

# stefano d'antuono, bruno ugioli

## MANUALE DI STORIE DEI CINEMA

Italia/Italy, 2019, 20', col.



Il film racconta l'avvincente storia delle sale cinematografiche torinesi, dall'avvento del cinematografo Lumière alla fine dell'Ottocento fino alle prospettive dello spettatore del futuro, ibridando il genere del documentario con la commedia e affidando il racconto ad alcune delle voci più importanti del mondo cinematografico cittadino. Le crisi e i successi, le innovazioni tecnologiche e i cambiamenti nelle tematiche, i primati, gli aneddoti e le storie dimenticate, rendono i cinema di Torino veri luoghi dell'anima, baluardi della condivisione di emozioni.

\*\*

*The film tells the fascinating story of Turin's cinemas, from the advent of the Lumière cinema at the end of the nineteenth century to the perspectives of the viewer of the future, hybridizing the genre of documentary with comedy and entrusting the story to some of the voices most important in the urban film world. Crises and successes, technological innovations and changes in themes, records, anecdotes and forgotten stories make Turin's cinemas real places of the soul, bastions of sharing emotions.*

\*\*

### contatti/contacts

Fuoricampo Film

fuoricampo.produzioni@gmail.com

www.fuoricampofilm.com

## MANUALE DI STORIE DEI CINEMA

**regia, soggetto, sceneggiatura/director, story, screenplay**

Stefano D'Antuono,  
Bruno Ugioli

**fotografia, suono/cinematography, sound**

Bruno Ugioli

**montaggio/film editing**

Gaia E. Olmo

**scenografia, costumi, produttori/production design, costume design, producers**

Stefano D'Antuono,  
Riccardo Menicatti,  
Bruno Ugioli

**musica/music**

Stefano Danusso,  
Cristiano Lo Mele

**interpreti e personaggi/cast and characters**

Carlo Valli (Cosmic Bob),  
Martina Donà (Victoria),  
Giaime Alonge

(il professore/professor),  
Giorgio Serra (il  
proiezionista/projectionist),

Gabriele Bocchio (l'uomo  
qualunque/everymen)

**produzione/production**

Fuoricampo Film

**tutor del progetto/  
project tutor**

Marco Duretto

**Stefano D'Antuono** (Como, 1991) studia cinema al Dams e lavora come proiezionista in una sala di Torino. Dal 2013 collabora come sceneggiatore a due lungometraggi educativi prodotti da Feel Center e Rai Cinema. Attualmente è responsabile rassegne ed eventi del Cinema Lux e direttore artistico di Fuori Mercato - Como Independent Film Festival, da lui fondato nel 2017.

**Bruno Ugioli** (Torino, 1989) lavora come assistente operatore per il telegiornale Rai e come assistente al montaggio per Freemantle Media. Dal 2013 collabora stabilmente come autore, operatore, montatore e regista con il Centro di ricerca Cinedumedia dell'Università di Torino, la casa di produzione Rec TV, la Fondazione Carlo Molo Onlus e l'associazione culturale Cinelabio. Lui e D'Antuono fanno parte, con Riccardo Menicatti, della casa di produzione indipendente Fuoricampo Film.

*Stefano D'Antuono (Como, Italy, 1991) moved to Turin to study film at DAMS and start working as a projectionist in a cinema hall in the city. Since 2013 he has worked as a screenwriter in two educational feature films produced by Feel Center and Rai Cinema. He is currently in charge of reviews and events of the Cinema Lux and artistic director of Fuori Mercato - Como Independent Film Festival, which he founded in 2017.*

*Bruno Ugioli (Turin, Italy, 1989) started working as an assistant operator for the RAI newscast and as an assistant editor for Freemantle Media. Since 2013 he has been collaborating regularly as an author, operator, editor and director with the Cinedumedia Research Center of the University of Turin, the Rec TV production company, the Carlo Molo Onlus Foundation and the Cinelabio cultural association. Together with Riccardo Menicatti, D'Antuono and him are part of the independent production company Fuoricampo Film.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

Bruno Ugioli:

*Il contrario di vita* (coregia/codirector Riccardo Menicatti, cm, 2017), *Mezze stagioni* (coregia/codirector Riccardo Menicatti, cm, 2019), *Tutto il tempo che vogliamo* (coregia/codirector Riccardo Menicatti, cm, 2019), *Whitexploitation* (coregia/codirector Riccardo Menicatti, cm, 2019).

# marco de bartolomeo, navid sh

## NEGROPHILIA

Italia/Italy, 2019, 23', col.



Un tram notturno si aggira per le vie di Torino. A bordo, cinque passeggeri attendono di arrivare alle rispettive destinazioni. Tutto cambia quando notano il corpo di un giovane ragazzo nero che giace appoggiato a un finestrino.

☆☆

*A night tram wanders around the streets of Torino. On board, five passengers wait to arrive at their respective destinations. Everything changes when they notice the body of a young black boy leaning against a window.*

**Navid Sh** (1988) è scrittore e regista. Ama l'arte e il cinema.

**Marco De Bartolomeo** (Taranto, 1994), emigrato in Piemonte a causa dell'inquinamento industriale, studia cinema e media presso l'Università di Torino.

*Navid Sh* (1988) is a writer and director. He likes art and cinema.

*Marco De Bartolomeo* (Taranto, Italy, 1994) emigrated to Piedmont because of industrial pollution. He studied cinema and media at the University of Turin.

### filmografia essenziale/ essential filmography

Marco De Bartolomeo:  
*Flyers* (cm, 2018).

Marco De Bartolomeo, Navid Sh:  
*Negrophilia* (cm, 2019).

## NEGROPHILIA

**regia, sceneggiatura,  
produzione/directors,  
screenplay, production**

Marco De Bartolomeo,  
Navid Sh

**soggetto/story**

Navid Sh

**fotografia/cinematography**

Davis Alfano

**montaggio/film editing**

Cinefonie

**costumi/costume design**

Irene Lombardi

**musica/music**

Mim Rasouli

**suono/sound**

Isophonics Studio

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Alice Piano (Elisa),

Andrea Murchio

(il carabiniere/policeman),

Anna Canale

(il controllore/  
ticket inspector),

Nathalie Berardi (Clara),

Stefano Zanolì (Luigi),

Julien Nzehe (il ragazzo  
nero/black boy), Martina

Mascarello (la ragazza/girl)

**coproduzione/coproduction**

Cinefonie,

Lacumbia Film

**tutor del progetto/  
project tutor**

Luciano D'Onofrio

**contatti/contacts**

marcodebart@hotmail.com

navidshb@gmail.com

# giorgio beozzo, davide leo, fabrizio spagna, stefano trucco NEL JARDIN DES PLANTES

Italia/Italy, 2019, 11', col.



Il parco Michelotti, un tempo sede del giardino zoologico di Torino, vive oggi in uno stato di totale degrado e abbandono, un abbandono che ha permesso però a flora e fauna di prosperare liberamente, e a nuovi inquilini senza nome di trovarvi rifugio. Come nella poesia di Rainer Maria Rilke *La pantera* – che narra il dramma della gabbia attraverso gli occhi del felino – il documentario indaga le realtà oltre la recinzione del Michelotti: poco distante dalle miserie quotidiane di un'umanità invisibile, si trova un coro di voci che si batte per una riapertura rispettosa del suo ecosistema sui generis.

\*\*

*The Michelotti Park, once the site of the zoological garden of Turin, today lives in a state of total degradation and abandonment, an abandonment that has however allowed flora and fauna to flourish freely and new unnamed tenants to find refuge there. As in the poetry of Rainer Maria Rilke The Panther – which narrates the drama of the cage through the eyes of the feline – the documentary investigates the realities beyond the fence of Michelotti: not far from the daily miseries of an invisible humanity lies a chorus of voices fighting for a respectful reopening of its sui generis ecosystem.*

## NEL JARDIN DES PLANTES

regia, soggetto,  
sceneggiatura, fotografia,  
montaggio, scenografia,  
costumi, suono/directors,  
story, screenplay,  
cinematography,  
film editing,  
production design,  
costume design, sound

Giorgio Beozzo,

Davide Leo,

Fabrizio Spagna,

Stefano Trucco

musica/music

Monplaisir

interpreti e personaggi/  
cast and characters

Dario Scaglione (abitante  
del parco/parc inhabitant),

Roberto Accornero

tutor del progetto/  
project tutor

Maicol Casale

\*\*

contatti/contacts

davidem.leo@libero.it

**Giorgio Beozzo**, laureato in lingue, frequenta il corso di laurea magistrale in cinema e media.

**Davide Leo**, laureato in lettere, frequenta il corso di laurea magistrale in cinema e media.

**Fabrizio Spagna**, laureato in filosofia, frequenta il corso di laurea magistrale in cinema e media.

**Stefano Trucco** (Savigliano, Cuneo, 1994), laureato in culture moderne comparate presso l'Università di Torino, è attualmente iscritto al master in screenwriting presso la University of the Arts di Londra. Dal 2016 è sceneggiatore, creative writer e filmmaker.

*Giorgio Beozzo graduated in languages. He attends the master's degree course in cinema and media.*

*Davide Leo graduated in literature. He attends the master's degree course in cinema and media.*

*Fabrizio Spagna graduated in philosophy. He attends the master's degree course in cinema and media.*

*Stefano Trucco (Savigliano, Cuneo, Italy, 1994) graduated in comparative modern cultures at the University of Turin. Currently he attends the master's in screenwriting at the University of the Arts in London. Since 2016, he is a screenwriter, creative writer and filmmaker.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

Giorgio Beozzo, Davide Leo, Fabrizio Spagna, Stefano Trucco: *Hic Sunt Leones* (cm, 2018), *Nel jardin des plantes* (cm, doc., 2019).

# guglielmo loliva

## LA RAGAZZA CINESE

Italia/Italy, 2019, 20', bn/bw



Torino 2032. A causa dei cambiamenti climatici, un uragano sta per abbattersi sulla città provocandone la distruzione. Un vento feroce passa tra le vie di una Torino ormai deserta e abbandonata. Si intrecciano così le storie di un uomo, affetto da una malattia degenerativa, che cerca una ragazza cinese ormai scomparsa; di Isaac, che aveva predetto la fine senza essere creduto e ora ragiona sulla sua vecchiaia, e di altri che hanno deciso di unirsi per affrontare insieme gli ultimi attimi prima dell'imminente catastrofe.

\*\*

*Turin 2032. Due to climate change a hurricane is about to hit the city causing its destruction. A fierce wind passes through the streets of a deserted and abandoned Turin. Thus the stories of a man, suffering from a degenerative disease, who looks for a Chinese girl who has now disappeared, of Isaac, who had predicted the end without being believed and now reasons about his old age, and of others who have decided to unite to face together these last moments before the impending catastrophe are intertwined each other.*

**Guglielmo Loliva** (1996) esordisce a sedici anni con il primo cortometraggio con cui vince il premio Unicef al Sottodiciotto Film Festival. Si forma tra Torino e Roma, seguendo i corsi di Distretto cinema, Aiace e la scuola romana Tracce di cinema. Nel 2017 parte per il Libano e dirige il documentario *So It Flows* per il Cocopa, in cui affronta le tematiche della distribuzione dell'acqua e della crisi siriana sul territorio libanese. Nel 2019 vince il bando Ciak s'illumina indetto da Banca San Paolo, Siae e Mibact nel ruolo di sceneggiatore e regista. Studente di scienze e tecniche psicologiche a Torino, è anche il cofondatore del collettivo di filmmaker Optopus Production. È stato aiuto regista per lo spot *My Hero 2* e AD-PA giornaliero per il film *King's Man - Le origini* diretto da Matthew Vaughn.

*Guglielmo Loliva (1996) starts at the age of sixteen with the first short film with whom wins the UNICEF Prize at the Sottodiciotto Film Festival. He trained between Turin and Rome, following the courses of the Distretto cinema and AIACE and the Roman school Tracce di cinema. In 2017 he leaves for Lebanon and directs the documentary So It Flows for the Cocopa, in which he face the issues of water distribution and the Syrian crisis on Lebanese territory. In 2019 he won the tender Ciak s'illumina organized by Banca San Paolo, SIAE and Mibact in the role of screenwriter and director. Student of psychological sciences and techniques in Turin, he is also the co-founder of the collective of film producers Optopus Production. He has been the assistant director for the commercial My Hero 2 and daily AD-PA for the film King's Man - The Origins directed by Matthew Vaughn.*

### filmografia essenziale/ essential filmography

*Promettimelo* (cm, 2013), *So It Flows* (doc., 2018), *About Chameleon* (cm, 2019), *La ragazza cinese* (cm, 2019).

## LA RAGAZZA CINESE

**regia, soggetto, sceneggiatura, scenografia, produttore/director, story, screenplay, production design, producer**

Guglielmo Loliva

**fotografia/cinematography**

Niccolò Fontana

**montaggio/film editing**

Annasofia Solano,

Federico Molino

**costumi/costume design**

Martina Girodo

**musica/music**

Stefano Angarano,

Filippo Loliva,

Francesco Carrese,

Simone Pollino,

Daniele Testa

**suono/sound**

Stefano Angarano,

Simone Pollino

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Stewart Arnold (Isaac

Warms), Giacomo Vassallo

(detective), Francesca Berta

(la ragazza del futuro/  
future girl), Monica Iannessi

(il leader della comunità/  
community leader),

Elena Della Gatta

(la bambina del presente/  
present child), Luisa Zhou

(la ragazza cinese  
scomparsa/  
missing Chinese girl),

Paolo Mazzini

(il giornalista/journalist)

**coproduzione/coproduction**

Optopus Production

**tutor del progetto/  
project tutor**

Stefano Scarafia

\*\*

**contatti/contacts**

Optopus Production

optopus.prod@gmail.com

## Luigi de rosa, fabiana fogagnolo

### SCHELETRI

Italia/Italy, 2019, 19', col.



Una ragazza si racconta: il rapporto complicato e privo di vero amore con sua madre, l'assenza del padre, la superficialità delle amicizie e l'ossessione per la perfezione estetica la portano a decidere di smettere di mangiare. Il vuoto che sente dentro si fa spazio sul suo corpo e si trasforma in difesa estrema contro un mondo in cui domina l'eccesso. Le sfilate e le riviste di moda, le immagini algide e irreali di Instagram e l'assenza di una vera guida in un sistema ormai votato alla superficie spingono la protagonista verso un baratro allucinato e distorto.

\*\*

*A girl talks about herself: the complicated and without true love relationship with her mother, the absence of her father, the superficiality of friendships and an obsession with aesthetic perfection led her to decide to stop eating. The emptiness that he feels inside makes space on his body, and turns into an extreme defense against a world in which excess dominates. The fashion shows and fashion magazines, the icy and unreal images of Instagram and the absence of a real guide in a system now devoted to the surface push the protagonist towards a hallucinatory and distorted abyss.*

### SCHELETRI

**regia, produzione/  
directors, production**

Luigi De Rosa,

Fabiana Fogagnolo

**soggetto, sceneggiatura/  
story, screenplay**

Luigi De Rosa

**fotografia/cinematography**

Christian Bono

**montaggio/film editing**

Luigi De Rosa,

Fabiana Fogagnolo,

Luca Vigliani

**scenografia/  
production design**

Cristina Ugo,

Giulia Polla,

Nikita Narder

**costumi/costume design**

Cristina Ugo

**musica/music**

Limitude

**suono/sound**

Isophonic Studio

**interpreti e personaggi/  
cast and characters**

Eleonora Monticone (la

protagonista/protagonist),

Greta Fanelli (Sara), Irene

Fittabile (la madre/mother),

Michele Franco

(il padre/father)

**coproduzione/coproduction**

Lacumbia Film

**tutor del progetto/  
project tutor**

Luca Vigliani

\*\*

**contatti/contacts**

luigi.derosa1994@gmail.com

fabiana.fogagnolo@gmail.com

**Luigi De Rosa** (Forlì, 1994) si laurea in Dams all'Università di Bologna, specializzandosi poi in cinema e media a Torino nel 2019. Si avvicina al mondo della scrittura pubblicando la raccolta di racconti *Empat* con la casa editrice Bookabook. In seguito si concentra su racconti molto brevi, ispirati a fatti di cronaca. Contemporaneamente si dedica alla scrittura per il cinema.

**Fabiana Fogagnolo** (Torino, 1995) si appassiona al cinema e alla fotografia durante l'adolescenza. Porta a termine gli studi diplomandosi in arti fotografiche e specializzandosi successivamente in videomaking. Attualmente lavora come freelance nell'ambito dell'audiovisivo e si dedica a progetti fotografici personali.

*Luigi De Rosa (Forlì, Italy, 1994) graduated in DAMS at the University of Bologna, then specializing in film and media at the University of Turin in 2019. He approaches the world of writing by publishing the collection of short stories Empat with the Bookabook publishing house. Later he focuses on very short stories, inspired by news stories. At the same time he devoted himself to writing for the cinema.*

*Fabiana Fogagnolo (Turin, Italy, 1995) developed a passion for cinema and photography during adolescence. She completed her studies graduating in photographic arts and later specializing in videomaking. She currently works as a freelance in the audiovisual field and is dedicated to personal photo projects.*

# sara bianchi

## SELENE

Italia/Italy, 2019, 14', col.



### SELENE

**regia, soggetto,  
sceneggiatura,  
produttore/director,  
story, screenplay,  
producer**

Sara Bianchi

**fotografia/cinematography**

Alessio De Cicco

**montaggio/film editing**

Anna Sofia Solano

**scenografia/**

**production design**

Martina Girodo,

Simone Sanna

**costumi/costume design**

Martina Girodo

**musica/music**

Simone Pollino,

Stefano Angarano,

Stefano Caiazza,

Daniele Testa,

Filippo Loliva

**suono/sound**

Simone Pollino,

Stefano Angarano

**interpreti e personaggi/**

**cast and characters**

Erica Landolfi (Selene),

Carola Rubino (Angelica),

Ricardo Cavalitto

(il professore)/professor

**produzione/production**

Optopus Production

**tutor del progetto/**

**project tutor**

Stefania Bona

\*\*\*

**contatti/contacts**

sarabianchi.sa@gmail.com

Selene si riflette solo nei finestrini degli autobus. Indossa i soliti vestiti grigi e ogni sera prende posto dietro al bancone del night club in cui lavora. Tra un cocktail e l'altro, si perde a osservare la sensualità delle lapdancer, senza mai avvicinarvisi. Fino a quando il ritorno di un uomo non la costringe a rivivere il passato e ad affrontare qualcosa che pensava di poter rimuovere. Sarà Angelica, una delle ballerine che Selene osserva dal fondo del locale, ad aiutarla, insegnandole nuovamente a sentire il proprio corpo.

\*\*\*

*Selene reflects herself only on the bus windows. She wears the usual gray clothes and takes a seat every night behind the counter in the night club where she works. Between one cocktail and another, she observes the sensuality of the lapdancers, without ever approaching them. The return of a man forces her to relive the past and to face something that she thought she could remove. It will be Angelica, one of the dancers that Selene observes from the back of the room, to help her teaching again to feel her body.*

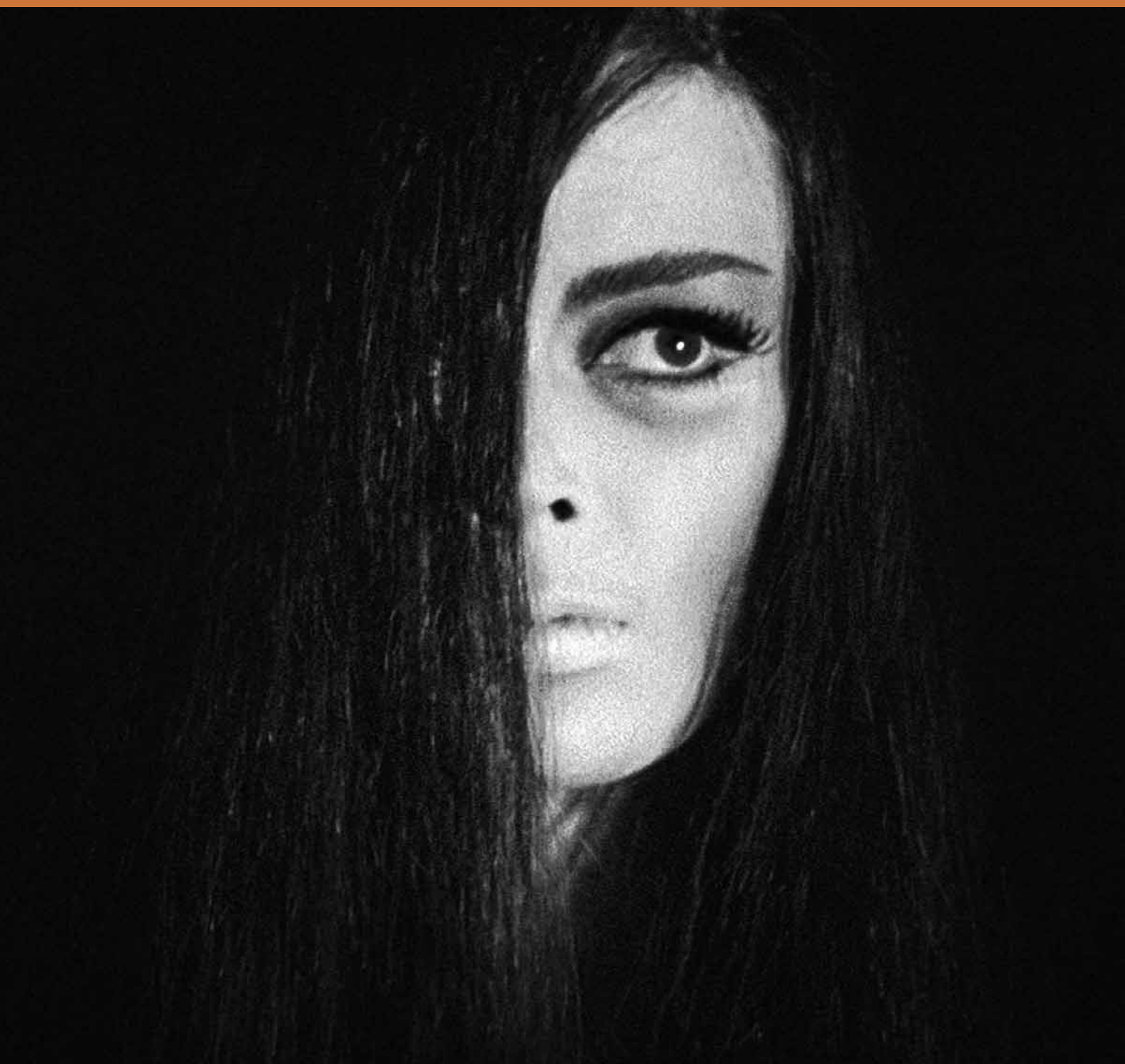
**Sara Bianchi**, dopo la laurea in lettere, si trasferisce a Torino per studiare sceneggiatura. Frequenta la Scuola Holden dove studia serialità realizzando, in writers room, due progetti di serie tv. È tra i finalisti del premio Rodolfo Sonego 2018 con la sceneggiatura del cortometraggio *Cactus*. Partecipa allo ShorTS Pitching Training 2019 con la sceneggiatura *Radici*. *Selene* è il suo esordio alla regia.

*Sara Bianchi, after graduating in literature, moved to Turin to study screenplay. She attended the Scuola Holden where she studied seriality, creating two TV series projects in the writers' room. She is among the finalists of the Rodolfo Sonego 2018 Prize with the script for the short film Cactus. She participates in the ShorTS Pitching Training 2019 with the screenplay Radici. Selene is her directorial debut.*

**filmografia/filmography**

*Selene* (cm, 2019).

TORINO SHORT FILM MARKET







## luis briceño, laurent crouzeix AMERIGO ET LE NOUVEAU MONDE

Cile-Francia/Chile-France, 2019, 14', col.



Gli europei hanno battezzato l'America con il suo nome subito dopo averla «scoperta». Com'è successo esattamente? Un giocoso flashback sulle *fake news* ai tempi della nascente industria della stampa.

\*\*

*Europeans gave its name to America soon after "finding" it. How did this happen exactly? A playful flashback on fake news at the times of the nascent printing industry.*

**Luis Briceño** (Cile) ha conseguito una laurea in cinema presso l'Università di Montpellier. Nel 2000 ha partecipato alla creazione della società di produzione Metronomic. Ha diretto oltre trenta film, video musicali e pubblicità, utilizzando per lo più tecniche di animazione. I suoi cortometraggi sono stati selezionati nei maggiori festival e hanno vinto molti premi. Produce regolarmente corti di animazione per promuovere il cambiamento sociale, i diritti civili e i movimenti dal basso in Cile.

**Laurent Crouzeix** (Francia) ha studiato letteratura inglese e traduzione all'Università Blaise Pascal di Clermont-Ferrand e al Goldsmiths College a Londra. Membro del Festival internazionale del cortometraggio di Clermont-Ferrand dal 1995, vi ha lavorato nei ruoli di programmatore capo e curatore. Nel 2009 ha creato Euro Connection, un forum di coproduzione per corti. Si è formato come regista a La Fémis e Les Gobelins.

*Luis Briceño (Chile) holds a BA in film studies from the Université of Montpellier. In 2000 he cocreated the production company Metronomic. He directed over thirty films, music promos and commercials, mainly using animation techniques. His short films garnered selections in major festivals and multiple awards. He regularly produces short animation films to promote social change, civil rights and citizen-led movements in Chile.*

*Laurent Crouzeix (France) studied English literature and translation at Université of Clermont-Ferrand and Goldsmiths College in London. A member of the Clermont-Ferrand International Short Film Festival since 1995, he has worked there as main programmer and curator. In 2009 he created Euro Connection coproduction forum for shorts. He acquired training as a filmmaker at La Fémis and Les Gobelins.*

### filmografia/filmography

Luis Briceño:

*La patate sauvage* (cm 1998), *Les oiseaux en cage ne peuvent pas voler* (cm, 2000), *Billy the Killy* (cm, 2005), *Fard* (cm, 2009), *Adieu général* (cm, 2009), *Tomatl: Chronique de la fin d'un monde* (cm, 2011).

Luis Briceño, Laurent Crouzeix: *Amerigo et le Nouveau Monde* (cm, 2019).

### AMERIGO AND THE NEW WORLD

regia, sceneggiatura/  
directors, screenplay

Luis Briceño,

Laurent Crouzeix

fotografia/cinematography

Richard Valentini

musica/music

Cristobal Carvajal,

Martin Benavides

suono/sound

Luis Briceño

interpreti/cast

Dominique Auger,

Cristobal Carvajal,

Luis Briceño,

Bouli Lanners

produttori/producers

Jérémy Rochigneux,

Manuel Labra



## talia zucker

### CHILD

Australia-Usa, 2019, 12', col.



Con la nascita del suo primo figlio, una ragazza cerca di ritrovare se stessa nel nuovo ruolo e di stabilire un legame con il neonato.

☆☆

*After the birth of her first child, a young woman struggles to find herself in the new role and connect to her new-born baby.*

#### CHILD

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**

Talia Zucker

**fotografia/cinematography**

Adam Leene

**montaggio/film editing**

Benjamin Tolentino

**scenografia/  
production design**

Natalie Fält

**interpreti/cast**

Rachael Stone,

Ari Hershkowitz,

Miryam Rabinowitz,

Judy Winegard,

Goldie Hoffman,

Luzer Twersky

**produttori/producers**

Amanda Freedman,

Thomas Hartmann,

Will Jaymes,

Matilda Comers

**Talia Zucker** (Australia) è una filmmaker e attrice. Ha sviluppato il cortometraggio *Child* nell'ambito dell'Afi Directing Workshop for Women. La sua sceneggiatura di *In Vitro* è stata selezionata per il Sundance Screenwriters Lab ed è ora in fase di sviluppo con il supporto di Screen Australia. Grazie all'aiuto di Create NSW, sta realizzando come regista una serie televisiva.

*Talia Zucker* (Australia) is a filmmaker and actor. She completed her short film *Child* through the AFI Directing Workshop for Women. Her screenplay *In Vitro* was selected for the Sundance Screenwriters Lab and is also being developed with Screen Australia. With the support of Create NSW, she is currently developing and is attached to direct a new TV series.

**filmografia/filmography**

*Afterwards* (cm, 2018), *Child* (cm, 2019).



## sonia k. hadad

### EMTEHAN

Iran, 2019, 15', col.



Un'adolescente deve portare a termine la consegna di un pacchetto di cocaina al relativo cliente ma si ritrova intrappolata in uno strano ciclo di eventi.

\*\*

*A teenage girl is involved in the process of delivering a pack of cocaine to its client but she gets stuck in a weird cycle of occurrences.*

#### EXAM

##### regia/director

Sonia K. Hadad

##### sceneggiatura/screenplay

Sonia K. Hadad,

Farnoosh Samadi

##### fotografia/cinematography

Alireza Barazandeh

##### montaggio/film editing

Ehsan Vaseghi

##### scenografia, costumi/

production design,

costume design

Parisa Farahani

##### suono/sound

Mohammadreza Hosseini,

Ramin Abouseidgh

##### interpreti/cast

Sadaf Asgari,

Hadis Miramini,

Masih Kazemi,

Elaheh Afshari

##### produttore/producer

Pouria Heidary Oureh

**Sonia K. Hadad** (Tehran, Iran, 1989) è una sceneggiatrice e regista iraniana. Ha studiato film and media arts all'Emerson College di Boston. Nel 2005 ha iniziato la carriera di attrice recitando a teatro, in performance pubbliche, telefilm e serie televisive. Nei suoi lavori più recenti, Sonia cerca di esplorare le vite interiori delle persone, le questioni sociali e personali delle donne, la vergogna e le lotte con le loro paure più profonde attraverso diverse forme d'arte e diversi media.

**Sonia K. Hadad** (Tehran, Iran, 1989) is an Iranian writer and director. She studied film and media arts (M.F.A) at Emerson College in Boston. In 2005 she started her professional theatre acting career and has played in theatres, public performances, telefilms, and TV shows. In her most recent works, she makes an effort to explore people's inner lives, women's social and personal issues, shame, and struggles with their deepest fears through different art forms and media.

##### filmografia/filmography

*The Box* (cm, 2016), *Personal* (cm, 2016), *Emtehan* (cm, 2019).

## josh owen

# GHOULISH GALACTIC GRIEVANCES

Canada, 2019, 14', col.



Una Ghoul segue i suoi sogni a partire da una palude piena di amici fino a uno spazio esterno emozionale.

\*\*\*

*A Ghoul follows her dreams out of a friend-filled swamp into emotional outer space.*

**Josh Owen** (Dartmouth, Canada) è uno sceneggiatore, regista, animatore e fonico. Il suo obiettivo è realizzare un cortometraggio per ogni lettera dell'alfabeto. I suoi corti utilizzano l'immaginazione per cercare di dialogare con le emozioni umane. Ogni film vede come protagonista una diversa specie di creatura dell'alfabeto, che racconta una storia incentrata su un qualche malessere umano.

*Josh Owen (Dartmouth, Canada) is a writer, director, animator and sound person. His goal is to create a short film for every letter of the alphabet. His short films employ imagination to try and speak to human emotions. Each film stars some sort of different alphabetic creature telling a story about some sort of humanistic struggle.*

**filmografia/filmography**  
*Wizardly Wickedly Weeping* (cm, 2016), *Humanity Hyuck Hyuck!!!* (cm, 2017), *Billy's Behemoth Blast* (cm, 2017), *Ghoulish Galactic Grievances* (cm, 2019).

## GHOULISH GALACTIC GRIEVANCES

**regia, sceneggiatura/  
 director, screenplay**

Josh Owen

**fotografia/cinematography**

Keith Mitchell

**montaggio/film editing**

Josh Owen, Keith Mitchell

**costumi/costume design**

Kathleen Darling,

Katherine Williams

**musica/music**

Mike Poole,

Jackson Briggs

**suono/sound**

Josh Owen

**interpreti/cast**

Katherine Williams,

Erwin Santos,

Zack Davis,

Alex Dunn,

David Maher,

Anna Gillcash,

Yalitsa Riden,

Deves Matwawana,

Arthur Canning,

Mike Poole,

Kody Kromwell,

Dawn Almeda

**produttore/producer**

Pierre Haché

## bernhard wenger

# GUY PROPOSES TO HIS GIRLFRIEND ON A MOUNTAIN

Austria, 2019, 13', col.



Ripresi dalla videocamera di uno smartphone, vediamo un gruppo di tre amici che si ritrova all'esterno di una baita di montagna. Daniel è in procinto di chiedere alla sua ragazza di sposarlo, mentre il suo amico riprende l'intera scena allo scopo di immortalare il giorno più bello della loro vita.

\*\*

*Captured with a mobile phone, we see a group of three friends gathering at a ski lodge. Daniel is about to propose to his girlfriend and his friend films the whole thing to remember the best day of their lives.*

## GUY PROPOSES TO HIS GIRLFRIEND ON A MOUNTAIN

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**

Bernhard Wenger

**fotografia/cinematography**

Adrian Bidron

**montaggio/film editing**

Rupert Höller

**scenografia/**

**production design**

Judith Kerndl

**musica/music**

Philipp Mair

**suono/sound**

Ken Rischard,

Ines Vorreiter

**interpreti/cast**

Laurence Rupp,

Christopher Schärf,

Clemens Berndorff,

Michaela Schausberger

**produttori/producers**

Clara Bacher,

Chris Dohr,

Bernhard Wenger

**Bernhard Wenger** (Salisburgo, Austria, 1992) studia regia alla Vienna Film Academy, dove si è iscritto nel 2014. Il suo ultimo cortometraggio *Excuse Me, I'm Looking for the Ping-Pong Room and My Girlfriend* ha vinto il premio come miglior corto agli Austrian Film Awards 2019 e il premio Max Ophüls. I suoi ultimi cortometraggi sono stati selezionati da importanti festival e hanno vinto più di ottanta premi internazionali. Adesso sta lavorando al suo primo lungometraggio.

**Bernhard Wenger** (Salzburg, Austria, 1992) studies directing at Vienna Film Academy where he enrolled in 2014. His last short film *Excuse Me, I'm Looking for the Ping-Pong Room and My Girlfriend* won Best Short Film at the Austrian Film Awards 2019, as well as the Max Ophüls Award. Bernhard's last short films have been screened at prestigious film festivals winning over eighty international awards. Currently he is working on his first feature-length film.

**filmografia/filmography**

*With Best Regards* (cm, 2013), *Exit Right* (cm, 2014), *Keeping Balance* (cm, 2015), *Buck* (cm, 2017), *Excuse Me, I'm Looking for the Ping-Pong Room and My Girlfriend* (cm, 2018).

## linh duong NGỌT, MẶN

Vietnam, 2019, 19', col.



Ha, una quarantenne incinta, si prepara ad affrontare l'amante segreta di suo marito il giorno seguente. I suoi supporter? Un gruppo di vicini ficcanaso, la mamma di fede buddista, due figlie ormai adulte e il suo bambino non ancora nato.

☆☆

*The forty-year-old pregnant Ha is going to fight her husband's secret lover tomorrow. Her supporters? A bunch of gossiping neighbors, the Buddhist mom, two grown-up daughters, and her unborn baby son.*

**Linh Duong** (Vietnam) è una cineasta affascinata dalle donne di mezz'età tristi, angosciate e irritabili. Ha appena completato una tetralogia di corti che affronta questo argomento con un senso dell'umorismo piuttosto bizzarro. Dopo aver partecipato a diversi festival in Asia ed Europa, Linh sta attualmente sviluppando il suo primo lungometraggio.

*Linh Duong (Vietnam) is a filmmaker who is extremely fascinated with sad, angsty and naggy middle-aged women. She has just completed a tetralogy of shorts, tackling this topic with a rather quirky sense of humor. After competing at various festivals in Asia and Europe, Linh is currently developing her first feature.*

### filmografia/filmography

*Touch* (cm, 2011), *Nine Dragons River* (cm, 2011), *Kitsu-ne* (cm, 2012), *Loop* (cm, 2014), *Au O* (cm, 2015), *Adults Don't Say Sorry* (cm, 2016), *Mother, Daughter, Dreams* (cm, 2018), *Ngọt, Mặn* (cm, 2019).

### SWEET, SALTY

regia, sceneggiatura/  
director, screenplay

Linh Duong

fotografia/cinematography

Minh Nghia Ngo

montaggio/film editing

Huy Tao Do,

Linh Duong

scenografia/

production design

Huy Viet

costumi/costume design

Jin Jun, Lana Vu

suono/sound

Karlo Cee,

Wei Yong Teo

interpreti/cast

Tu Oanh Le,

Thi Chung Vu,

Lana Vu,

Ha Hoang,

Minh Thuy Hoang,

Hong Ngoc Ngo,

Duc Hanh Nguyen

produttore/producer

Cong Thanh Trang

## zgjim terziqi

### SALLONI

Kosovo, 2019, 14', col.



Il giorno successivo a un uxoricidio commesso da una donna, all'interno di un salone di bellezza, mentre i clienti discutono del fatto di cronaca, una promessa sposa si fa bella per il suo imminente matrimonio.

☆☆

*The day after a wife murdered her husband, the incident is discussed in a beauty salon where a soon-to-be wife is in a rush to get ready for her wedding.*

**Zgjim Terziqi** (Mitrovica, Kosovo, 1990) ha conseguito una laurea triennale e una magistrale in regia televisiva e cinematografica presso l'Università di Pristina. Come sceneggiatore ha scritto più di centocinquanta episodi per la televisione e decine di corti; inoltre scrive recensioni per diverse piattaforme online, tra cui «Taste of Cinema». Il suo corto di debutto, *A Month* (2017), è stato presentato a più di cinquanta festival.

**Zgjim Terziqi** (Mitrovica, Kosovo, 1990) holds a BA and MA from the University of Prishtina in film and TV directing. Having written over one hundred fifty episodes for TV and tens of short films, he also writes film reviews for different online platforms including the prominent "Taste of Cinema." His debut short, *A Month* (2017), traveled to over fifty film festivals.

**filmografia/filmography**  
*A Month* (cm, 2017), *Saloni* (cm, 2019).

### SALON

**regia, sceneggiatura/  
director, screenplay**

Zgjim Terziqi

**fotografia/cinematography**

Almir Dijkoli

**montaggio/film editing**

Esat Fejza

**scenografia/  
production design**

Burim Arifi,

Blendina Xhema

**costumi/costume design**

Hana Zeqa

**suono/sound**

Pellumb Ballata

**interpreti/cast**

Sheqerie Buqaj,

Irena Cahani,

Njomza Ibraj Fetiu,

Anisa Ismaili,

May-Linda Kosumovic,

Lurni Krasniqi,

Armond Morina,

Marigona Pervetica,

Igballe Qena,

Xhejlane Terbunja

**produttori/producers**

Valmira Hyseni,

Agon Sylja,

Zgjim Terziqi



con il contributo di



main media partner



main sponsor



sponsor



con il sostegno di



vetore ufficiale



official car



partner tecnici



partner culturali



Industry partner



media partner

